

Relazione finanziaria
annuale 2019



Company profile

Snam è una delle principali società di infrastrutture energetiche al mondo nonché una delle maggiori aziende quotate italiane per capitalizzazione. Grazie a una rete sostenibile e tecnologicamente avanzata garantisce la sicurezza degli approvvigionamenti, abilita la transizione energetica e favorisce lo sviluppo dei territori nei quali opera. Attraverso le proprie consociate internazionali opera in Albania (AGSCo), Austria (TAG, GCA), Cina (Snam Gas & Energy Services Beijing), Francia (Terēga), Grecia (DESFA) e Regno Unito (Interconnector UK). Snam è inoltre uno dei principali azionisti di TAP (Trans Adriatic Pipeline), il tratto finale del Corridoio Sud dell'energia.

Prima in Europa per estensione della rete di trasporto (oltre 41.000 km comprese le attività internazionali) e capacità di stoccaggio di gas naturale (oltre 20 miliardi di metri cubi, comprese le attività internazionali), la società è anche tra i principali operatori continentali nella rigassificazione, attraverso il terminale di Panigaglia e le quote negli impianti di Livorno (OLT) (*) e Rovigo (Adriatic LNG) in Italia e di Revithoussa (DESFA) in Grecia, per una capacità di rigassificazione complessiva pro quota di circa 8,5 miliardi di metri cubi annui.

Nell'ambito di un piano da 6,5 miliardi di euro al 2023, Snam investe 1,4 miliardi nel progetto SnamTec (Tomorrow's Energy Company) per ridurre l'impatto ambientale delle proprie attività attraverso l'innovazione (con obiettivi di riduzione del 40% delle emissioni di metano al 2025 e delle emissioni dirette e indirette di CO₂eq al 2030) e contribuire alla decarbonizzazione del sistema tramite i suoi nuovi business nella transizione energetica: mobilità sostenibile (distributori di gas naturale compresso – CNG e bio-CNG – e liquefatto – LNG e bio-LNG, Small-scale LNG), infrastrutture di biometano da rifiuti organici e scarti agricoli e agro-industriali, servizi di efficienza energetica per condomini, pubblica amministrazione e industria. Snam è stata la prima azienda europea a sperimentare l'immissione di idrogeno miscelato a gas naturale nella propria rete.

Il modello di business dell'azienda si basa sulla crescita sostenibile, la trasparenza, la valorizzazione dei talenti e delle diversità, la tutela e lo sviluppo sociale dei territori tramite la Fondazione Snam.

(*) L'acquisizione di una quota del 49,07% del terminale di rigassificazione OLT è stata completata il 26 febbraio 2020.

Relazione finanziaria annuale 2019

I report di Snam



FINANCIAL DISCLOSURE ON CLIMATE CHANGE

Descrive la governance, la strategia e gli scenari, i rischi e le opportunità, le metriche e i target della Società per la gestione del cambiamento climatico in linea con le raccomandazioni della Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD).



RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE

Illustra la Politica adottata dalla Società per la remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti specificando le finalità, gli organi coinvolti, le procedure utilizzate per la sua adozione e attuazione e i compensi corrisposti.



RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

Fornisce informazioni dettagliate sulla Società, il suo sistema e la sua struttura di governance, la composizione dell'azionariato, il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e sugli argomenti correlati.



REPORT DI SOSTENIBILITÀ

Presenta le performance e gli obiettivi futuri in merito alle tematiche ambientali, sociali ed economiche (ESG), rafforzando il rapporto e la collaborazione con tutti gli stakeholder della Società.

IL PROCESSO DI REPORTING

Già da tempo, Snam ha avviato un percorso di integrazione dei processi di reporting sulla base del presupposto per cui “integrated reporting means integrated thinking”. Questo approccio ha consentito un presidio organico e integrato rispetto alle richieste di tutti gli stakeholder e gli shareholder, proponendo un’informativa aziendale ampia, trasparente e responsabile e consentendo una visione completa delle attività, delle performance e delle sfide che oggi Snam affronta.

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE



La Relazione Finanziaria Annuale include la Relazione sulla gestione, che costituisce il Report Integrato di Snam, presentato seguendo le indicazioni del Framework proposto dall'IIRC (International Integrated Reporting Council), il Bilancio consolidato e il Bilancio di esercizio.

La Relazione sulla gestione ha l'obiettivo di rappresentare, oltre ai risultati annuali della gestione, il modello di creazione di valore e sostenibilità del business di Snam nel medio-lungo periodo, evidenziando le interconnessioni tra strategia, governance, performance economico-finanziaria e contesto sociale, ambientale ed economico nel quale l'azienda opera. Gli aspetti trattati nella Relazione rappresentano i principali fattori che possono influire sulle performance economico-finanziarie e i temi materiali di sostenibilità. Gli schemi che seguono (Bilancio consolidato e Bilancio di esercizio) facilitano la riconciliazione tra le diverse chiavi di lettura proposte dal Framework dell'IIRC e i contenuti della Relazione.

La Relazione sulla gestione contiene, inoltre, le informazioni richiamate dalla Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (DNF) che ne costituisce una specifica sezione, in conformità alle disposizioni del D.Lgs. 254/2016. Il contenuto della DNF è integrato, laddove ritenuto necessario e opportuno, da altre informazioni contenute nella Relazione sulla gestione, individuabili grazie al bollino blu DNF e al testo di colore blu, associati al titolo del paragrafo (se interamente riferibile ad aspetti descritti nella DNF) o allo specifico contenuto di testo.

2019

Organi sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (*)

Presidente

Luca Dal Fabbro ⁽¹⁾⁽²⁾

Amministratore Delegato

Marco Alverà ⁽¹⁾

Consiglieri

Laura Cavatorta ⁽³⁾⁽⁴⁾

Francesco Gori ⁽³⁾⁽⁴⁾

Yunpeng He ⁽¹⁾

Antonio Marano ⁽¹⁾⁽³⁾

Francesca Pace ⁽¹⁾⁽³⁾

Rita Rolli ⁽³⁾⁽⁴⁾

Alessandro Tonetti ⁽¹⁾

COLLEGIO SINDACALE (*)

Presidente

Stefano Gnocchi ⁽⁶⁾

Sindaci effettivi

Gianfranco Chinellato ⁽⁵⁾

Donata Paola Patrini ⁽⁵⁾

Sindaci supplenti

Federica Albizzati ⁽⁶⁾

Maria Gimigliano ⁽⁵⁾

COMITATO CONTROLLO E RISCHI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Francesco Gori - Presidente

Francesca Pace

Antonio Marano

COMITATO NOMINE

Antonio Marano - Presidente

Laura Cavatorta

Alessandro Tonetti

COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Francesca Pace - Presidente

Rita Rolli

Alessandro Tonetti

COMITATO DI SOSTENIBILITÀ (**)

Laura Cavatorta - Presidente

Rita Rolli

Yunpeng He

SOCIETÀ DI REVISIONE (***)

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

(*) Nominati dall'Assemblea degli azionisti del 2 aprile 2019 - in carica fino alla data dell'Assemblea convocata nel 2022 per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021.

(**) Istituito dal Consiglio di Amministrazione in data 19 maggio 2019, in luogo del Comitato di Sostenibilità.

(***) Incarico conferito dall'Assemblea degli azionisti del 24 aprile 2018 per il periodo 2018-2026.

(1) Consiglieri candidati nella lista presentata dall'azionista CDP Reti S.p.A.

(2) Indipendente ai sensi del TUF.

(3) Indipendenti ai sensi del TUF e del Codice di Autodisciplina.

(4) Consiglieri candidati nella lista presentata congiuntamente da Investitori Istituzionali.

(5) Sindaci candidati nella lista presentata dall'azionista CDP Reti S.p.A.

(6) Sindaci candidati nella lista presentata congiuntamente da Investitori Istituzionali.

Struttura del gruppo al 31 dicembre 2019

Le variazioni dell'area di consolidamento del Gruppo Snam al 31 dicembre 2019, rispetto a quella in essere al 31 dicembre 2018 hanno riguardato l'ingresso nel perimetro di consolidamento delle Società¹: (i) Enura S.p.A. (ex Asset company 5 S.r.l.), posseduta al 55% da Snam S.p.A., per la realizzazione dell'infrastruttura di trasporto in Sardegna²; (ii) Snam Gas & Energy Services (Beijing) Co. Ltd, con sede in Cina, e posseduta al 100% da Snam International B.V., per il supporto dello sviluppo del mercato del gas in Cina, attraverso le competenze distintive di Snam nel settore; (iii) Snam 4 Environment S.r.l. (ex Asset company 6 S.r.l.), posseduta al 100% da Snam S.p.A., costituita a fronte dell'acquisizione, nel mese di novembre 2019, da Ladurner Ambiente e da AB Invest dell'82,63% di Renerwaste S.r.l., una delle maggiori società attive in Italia nelle infrastrutture di biogas e biometano, con conseguente acquisizione del controllo delle società Renerwaste Lodi S.r.l., Ecoprogetto Milano S.p.A., Ecoprogetto Tortona S.r.l.; (iv) TEA Servizi S.r.l., a fronte dell'acquisizione, nel mese di novembre 2019, per il tramite della società interamente posseduta Asset Company 4 S.r.l., del 100% del capitale sociale della società, attiva nella progettazione, realizzazione e conduzione di impianti termoidraulici ed elettrici per clienti industriali, con particolare focalizzazione sulla piccola e media impresa.

Ad eccezione di Enura, oggetto di consolidamento all'interno del settore di attività "Trasporto di gas naturale", le restanti società sopra elencate sono state incluse all'interno del settore "Corporate e altre attività"³, non oggetto di informativa separata ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 8 "Settori operativi".

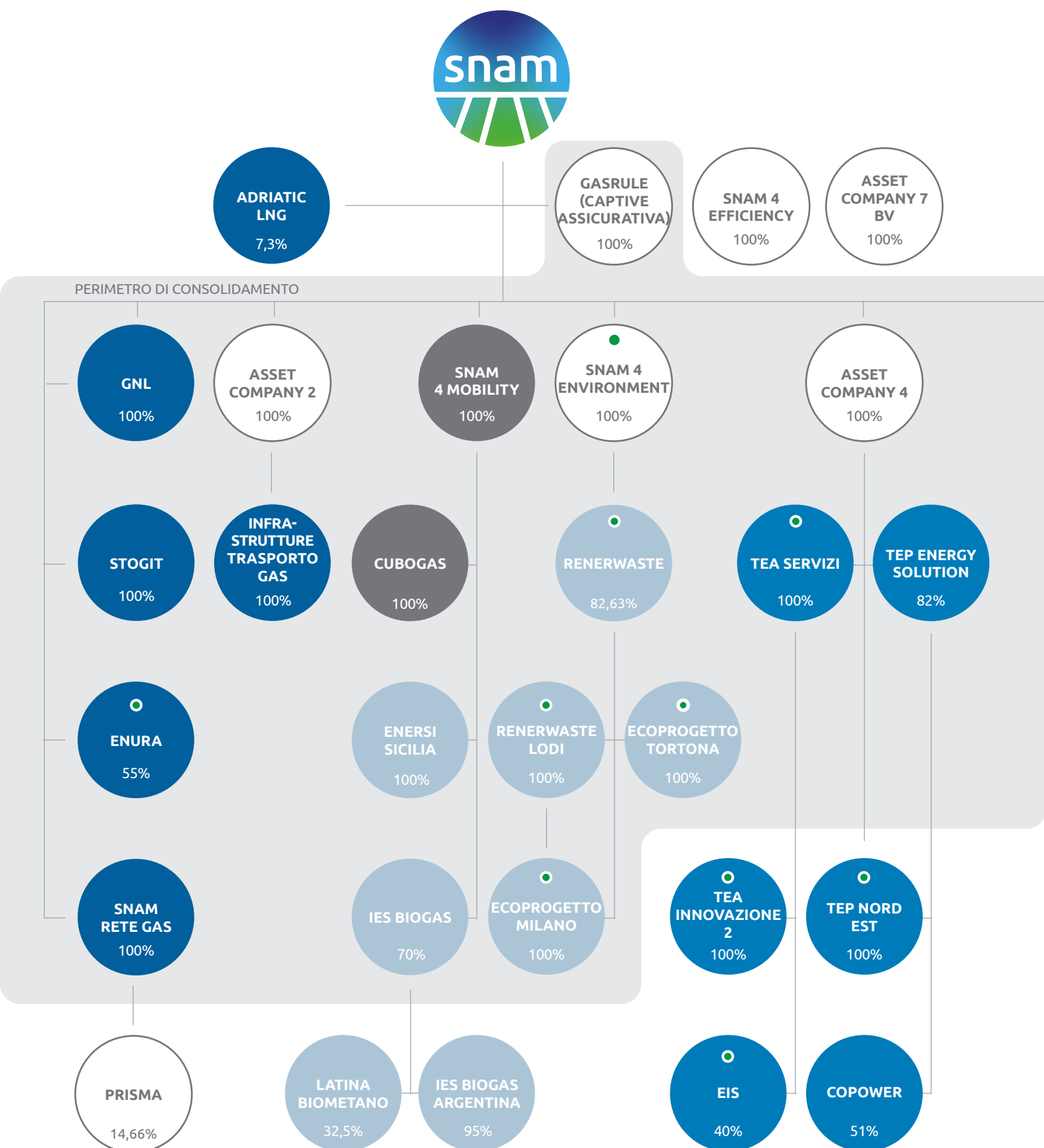
¹ Per maggiori informazioni si veda la sezione "Dati e informazioni di sintesi – Principali eventi".

² Si precisa che la società Asset Company 5 S.r.l., costituita dal socio unico Snam S.p.A. nel mese di giugno 2018, è stata rinominata Enura S.p.A., a far data dal 1 aprile 2019, contestualmente all'ingresso nella compagine azionaria del socio Società Gasdotti Italia (SGI) con una quota pari al 45% del capitale sociale della società.

³ Ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 8 "Settori operativi", il settore "Corporate e altre attività" non rappresenta un settore operativo, il quale è definito sulla base della reportistica interna utilizzata dalla Direzione Aziendale ai fini dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e per l'analisi delle relative performance.

DNF Struttura del Gruppo al 31 dicembre 2019

La struttura del Gruppo al 31 dicembre 2019⁴ è di seguito rappresentata:



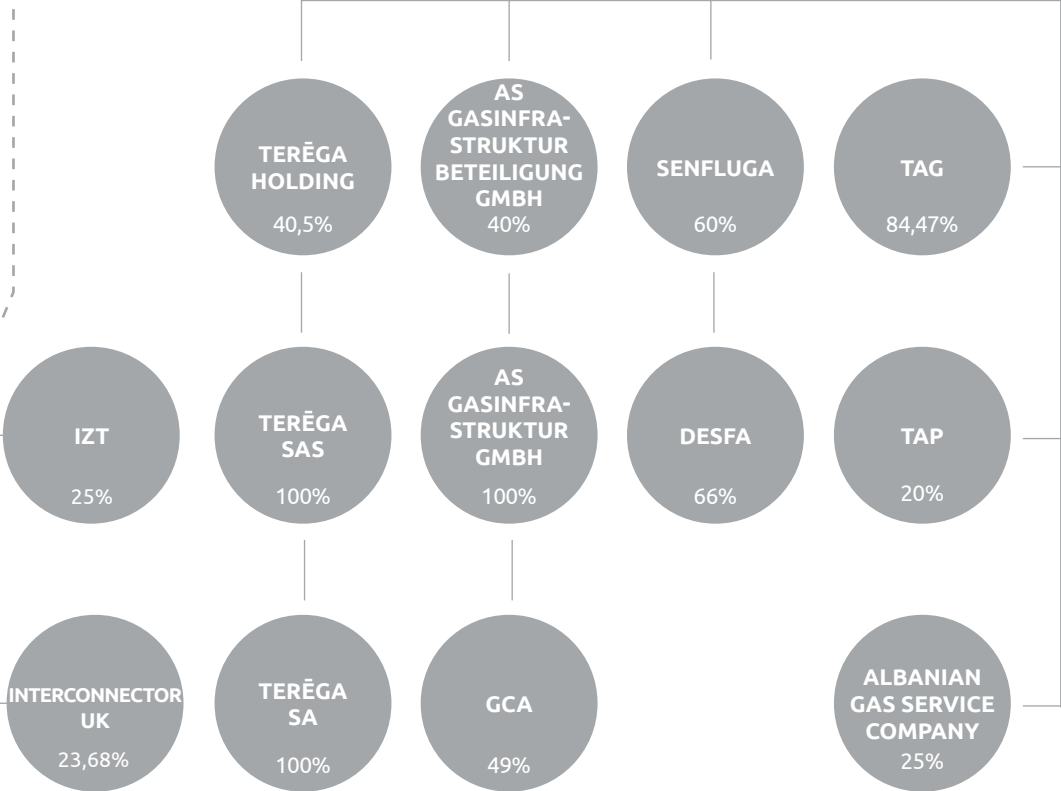
- Core business regolato ●
- Efficienza energetica ●
- Biometano ●
- CNG - Mobilità sostenibile ●
- Partecipazioni internazionali ●
- Nuove entrate 2019 ●

VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO

SNAM INTERNATIONAL
100%

SNAM GAS & ENERGY SERVICES CO. (Beijing) LTD.
100%

ITALGAS
13,5%



Indice generale



Indice generale

11	RELAZIONE SULLA GESTIONE - RAPPORTO INTEGRATO
212	BILANCIO CONSOLIDATO
336	BILANCIO DI ESERCIZIO
422	ALLEGATI

Disclaimer

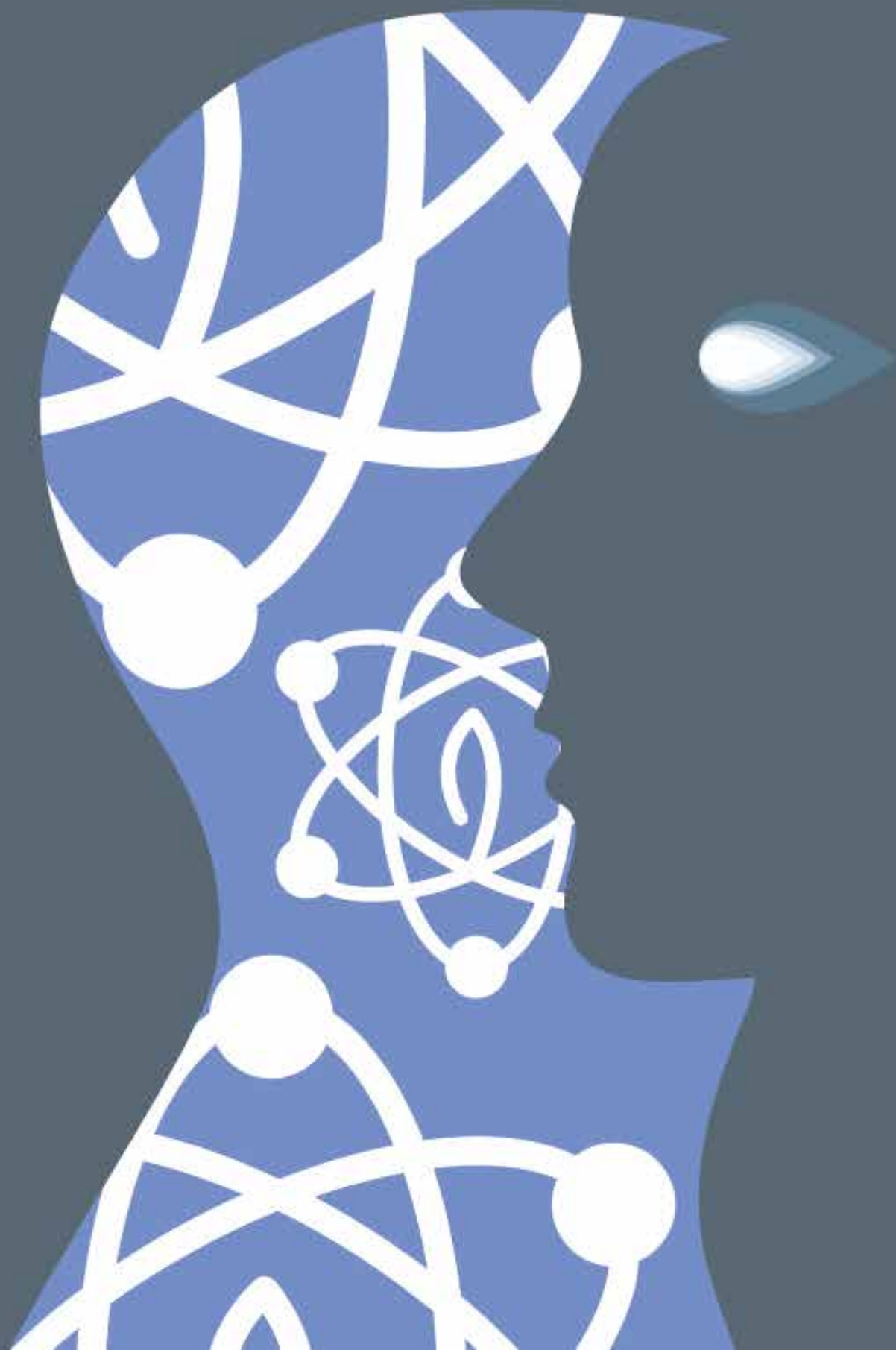
La Relazione finanziaria annuale contiene dichiarazioni previsionali ("forward-looking statements"), in particolare nella sezione "Evoluzione prevedibile della gestione" relative a: evoluzione della domanda di gas naturale, piani di investimento, performance gestionali future, esecuzione dei progetti.

I forward-looking statements hanno per loro natura una componente di rischio e di incertezza perché dipendono dal verificarsi di eventi e sviluppi futuri. I risultati effettivi potranno pertanto differire rispetto a quelli annunciati in relazione a diversi fattori, tra cui: l'evoluzione della domanda, dell'offerta e dei prezzi del gas naturale, le performance operative effettive, le condizioni macroeconomiche generali, fattori geopolitici quali le tensioni internazionali, l'impatto delle regolamentazioni in campo energetico e in materia ambientale, il successo nello sviluppo e nell'applicazione di nuove tecnologie, cambiamenti nelle aspettative degli stakeholder e altri cambiamenti nelle condizioni di business.

Per Snam, Gruppo Snam, Gruppo (o gruppo) si intende Snam S.p.A. e le imprese incluse nell'area di consolidamento.

Per il Glossario si rinvia al sito www.snam.it/it/utilita/glossario/.

Relazione sulla gestione



Indice della Relazione sulla gestione

12	LETTERA AGLI AZIONISTI E AGLI STAKEHOLDER
15	HIGHLIGHT
16	PROFILO DI SNAM
17	Snam in breve
20	Un importante passato, un brillante futuro: la storia di Snam e i prossimi traguardi
24	La presenza di Snam in Italia e nel sistema infrastrutturale internazionale
26	MODELLO DI BUSINESS E SVILUPPO SOSTENIBILE
27	Il contesto energetico globale: il ruolo chiave di Snam per la decarbonizzazione
29	Il Piano Strategico 2019-2023
31	Snam e la Task Force on Climate-related Financial Disclosure
33	La creazione di valore sostenibile: il modello di business di Snam
39	Governance e organizzazione
41	Gestione dei rischi e sistema dei controlli
50	SNAM NEL 2019 - DATI E INFORMAZIONI DI SINTESI
51	Quadro regolatorio di riferimento e principali evoluzioni
54	Risultati
57	Principali eventi
62	Andamento operativo
71	Snam e i mercati finanziari
78	ANDAMENTO DELLA GESTIONE NEI SETTORI DI ATTIVITÀ
80	Trasporto di gas naturale
96	Rigassificazione di Gas Naturale Liquefatto (GNL)
102	Stoccaggio di gas naturale
110	COMMENTO AI RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI E ALTRE INFORMAZIONI
111	Commento ai risultati economico-finanziari
132	Commento ai risultati economico-finanziari di Snam S.p.A.
142	Altre informazioni
146	ALTRI RISULTATI E IMPATTI DELLA GESTIONE
147	Sviluppo del capitale umano
153	Stakeholder e capitale relazionale
160	Innovazione per lo sviluppo del business
162	Mitigazione degli impatti ambientali, di salute e sicurezza
168	FATTORI DI RISCHIO E DI INCERTEZZA
176	EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE
178	DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO 2019 - D. LGS. 254/2016
209	RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Lettera agli azionisti e agli stakeholder



Luca dal Fabbro
Presidente



Marco Alverà
Amministratore Delegato

Signori azionisti e stakeholder,

il 2019 è stato un anno particolarmente positivo per Snam sotto il profilo dei risultati ottenuti, oltre che un anno ricco di eventi.

La domanda gas ha proseguito il suo trend di crescita, chiudendo il 2019 a 74 miliardi di metri cubi, grazie anche alla maggiore competitività del gas nella generazione di energia elettrica, anche in termini di emissioni di CO₂.

In un contesto regolatorio che ha visto la conferma per il prossimo periodo dei principali parametri di riferimento, con l'obiettivo di migliorare la competitività e la sicurezza degli approvvigionamenti del gas, nel corso del 2019 abbiamo investito oltre 960 milioni di euro in infrastrutture in Italia, rispettando le previsioni di budget per il dodicesimo anno consecutivo. Abbiamo investito all'estero nella realizzazione del progetto TAP, di cui Snam è azionista al 20%, il cui stato di avanzamento dei lavori ha raggiunto oltre il 90% e con l'attesa di completamento dell'opera confermata entro la fine del 2020.

Sono proseguiti nel corso dell'anno gli interventi e le iniziative volte a trasformare la nostra rete da infrastruttura incentrata sul metano ad infrastruttura "energetica" per il trasporto di gas rinnovabili e in sinergia con le reti elettriche.

Con l'obiettivo di costruire il nostro futuro puntando sui nuovi business a supporto della transizione energetica, è stata costituita la Business Unit Energy Transition dedicata alle nuove attività "green" (biometano, mobilità sostenibile ed efficienza energetica). In tale ambito, nel mese di novembre Snam, attraverso la nuova società interamente posseduta Snam 4 Environment, ha completato l'acquisizione di una quota pari a circa l'83% di Renerwaste, una delle maggiori società attive in Italia nelle infrastrutture di biogas e biometano.

Snam, inoltre, ha siglato una lettera di intenti vincolante finalizzata a negoziare e definire gli accordi per avviare una partnership strategica nelle infrastrutture per il biometano da agricoltura tramite l'ingresso, con una quota pari al 50%, in Iniziative Biometano, società che opera in Italia con cinque impianti di biogas, con un piano di conversione a biometano, e con diversi impianti in fase di autorizzazione o costruzione. Grazie a queste iniziative, Snam potrà accrescere le proprie competenze di gestione ed esercizio di impianti sia nella filiera del biometano agricolo che di quello da FORSU, perfettamente complementari all'expertise nella progettazione, sviluppo e costruzione di IES Biogas, società controllata da Snam e leader nella realizzazione di impianti di biogas e biometano in Italia e all'estero.

Gli investimenti del 2019 nel settore del biometano si integrano con quelli previsti nella mobilità sostenibile a gas naturale in Italia, nei trasporti su rotaia oltre che su strada e marittimi. Attraverso la società controllata Snam 4 Mobility, leader nelle soluzioni tecnologiche per stazioni di rifornimento di gas naturale per l'autotrazione, al 31 dicembre 2019 sono state contrattualizzate 103 stazioni di rifornimento di CNG/L-CNG, biometano e LNG bio (50 stazioni al 31 dicembre 2018). Con Tamoil, nel marzo 2019, e con IP, nel mese di luglio, sono stati siglati accordi per la realizzazione rispettivamente di 5 stazioni e 26 nuovi impianti di rifornimento di gas naturale sul territorio nazionale.

Abbiamo continuato ad investire nel settore dell'efficienza energetica con l'acquisizione del controllo di TEA Servizi, ESCO attiva nella progettazione di impianti termoidraulici ed elettrici e nell'offerta di soluzioni a risparmio energetico per soggetti pubblici e privati.

Il 2019 è stato per Snam "l'anno dell'idrogeno": con la creazione della Business Unit Idrogeno, dedicata allo

sviluppo del business dell'idrogeno, e l'avvio nel mese di aprile della prima sperimentazione in Europa di una miscela di idrogeno al 5% e gas naturale immessa nella rete di trasporto Snam a Contursi Terme (Salerno), arrivando a raddoppiare il mix al 10% nel mese di dicembre. A livello internazionale, Snam fa parte di Hydrogen Council, l'iniziativa lanciata nel 2017 al World Economic Forum di Davos per creare una coalizione di aziende leader nei rispettivi settori impegnate ad accelerare gli investimenti nell'idrogeno, e Hydrogen Europe, che raggruppa oltre 100 aziende, una settantina di istituti di ricerca e 13 associazioni nazionali a livello globale.

Snam identifica nell'idrogeno un vettore energetico pulito che può avere un ruolo cruciale nel garantire il raggiungimento degli obiettivi europei e globali di decarbonizzazione al 2050 e il cui sviluppo può contribuire ad affermare la centralità della rete Snam nel lungo periodo.

È proseguito, infine, l'impegno internazionale in mercati dove la domanda gas continua ad avere tassi di crescita a doppia cifra. Nel 2019 è stata costituita Snam Gas & Energy Services Beijing per sviluppare la nostra presenza nel mercato cinese: nel corso dell'anno, Snam ha firmato un accordo strategico di cooperazione con CNPC - Petrochina, il principale gruppo energy della nazione, e ha iniziato a erogare servizi, principalmente a supporto dello sviluppo di capacità di stoccaggio.

Questa è la Snam del futuro, leader nella transizione energetica, ad alto profilo tecnologico e sempre più interconnessa con il territorio. Con il progetto SnamTec (Tomorrow's energy company), investiremo oltre 1,4 miliardi di euro nel corso del piano 2019-2023, per ridurre l'impatto ambientale delle nostre attività attraverso l'innovazione e il contributo alla decarbonizzazione.

Per evolvere in un mondo che cambia rapidamente e continuare ad essere leader, vogliamo essere sempre più agili ed efficienti, ottimizzare i processi trasversali e valorizzare le competenze specifiche. È in quest'ottica che abbiamo puntato su un modello organizzativo agile che, grazie ad una catena decisionale più corta, garantisce una maggiore rapidità decisionale, per sostenere il core business e favorire la crescita dei nuovi business.

Nell'ambito del piano di efficienza lanciato nella seconda metà del 2016 abbiamo semplificato i processi e l'organizzazione, ad esempio con l'integrazione delle attività di manutenzione di trasporto e stoccaggio. Tale piano ha consentito di migliorare la qualità e il time to market e di ridurre i costi di circa 15 milioni di euro (circa 51 milioni di euro a livello cumulato per il periodo 2016-2019). Complessivamente, l'obiettivo del piano di efficienza è stato ulteriormente aumentato a oltre 65 milioni di euro al 2023, rispetto ai 60 milioni di euro di target del piano precedente.

In un contesto di consumi di gas in ripresa e di generale stabilità del contesto regolatorio, con la proroga del quarto periodo di regolazione fino al 2019 per i business del trasporto, della rigassificazione e dello stoccaggio, abbiamo raggiunto risultati molto positivi e superiori alle aspettative. L'utile operativo adjusted ammonta a 1.417 milioni di euro, in aumento di 12 milioni di euro (+0,9%) rispetto all'utile operativo adjusted 2018 (+33 milioni di euro, pari al 2,4% rispetto all'utile operativo reported 2018), grazie anche ai risparmi ottenuti con il Piano di efficienza che hanno consentito in parte di assorbire l'aumento dei costi operativi, riveniente principalmente dalla variazione del perimetro di consolidamento. L'utile netto adjusted si attesta a 1.093 milioni di euro, in aumento di 83 milioni di euro (+8,2%) rispetto all'utile netto adjusted dell'esercizio 2018 (+104 milioni di euro, pari all'11%, rispetto all'utile netto reported del 2018). Il flusso di cassa netto da attività operativa (1.486 milioni di euro) ha consentito di finanziare interamente i fabbisogni connessi agli investimenti netti di periodo, inclusi gli investimenti in partecipazioni e nuove imprese entrate nel perimetro di gruppo, generando un Free Cash Flow di 482 milioni di euro. L'indebitamento finanziario netto, dopo il pagamento agli azionisti del dividendo 2018 (746 milioni di euro, tra saldo e acconto) e il flusso di cassa derivante dall'acquisto di azioni proprie (39 milioni di euro), si attesta a 11.923 milioni di euro (11.548 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

Con l'obiettivo di allineare la strategia di finanziamento con i propri target di sostenibilità e di ampliare la base di investitori, Snam nel mese di febbraio ha concluso con successo l'emissione del primo Climate Action Bond in Europa, per un ammontare di 500 milioni di euro, i cui proventi saranno utilizzati per finanziare i nostri investimenti green nel biometano e nell'efficienza energetica, nonché gli investimenti finalizzati al miglioramento dell'impatto ambientale delle attività di Snam.

Nel mese di dicembre 2019, abbiamo concluso con pieno successo il riacquisto sul mercato di titoli obbligazionari per un valore nominale complessivo pari a circa 597 milioni di euro, a sostegno del percorso virtuoso di ottimizzazione della struttura del debito in termini di riduzione del costo del capitale, in linea con i propri obiettivi. Oltre a ciò, con l'obiettivo di ulteriore ottimizzazione e a supporto della remunerazione complessiva per gli azionisti, nell'ambito del programma di share buyback, nel corso del 2019 abbiamo riacquisito complessivamente n. 8.412.920 azioni proprie, pari allo 0,25% del capitale sociale.

Prosegue, inoltre, l'impegno nelle tematiche ESG ormai da alcuni anni integrate nel processo decisionale strategico. A tale proposito, con l'insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione nel mese di aprile, abbiamo dato vita, primi in Italia e tra i primi in Europa, ad un Comitato specificamente dedicato a tematiche ESG. In tale ambito

Snam ha varato nel 2019 una policy aziendale sulla diversità e inclusione, promossa dal comitato consiliare ESG, volta a diffondere tra dipendenti e collaboratori la cultura delle pari opportunità, e con l'Assemblea degli azionisti del 23 ottobre ha approvato una modifica dello statuto volta a rendere permanente gli effetti della Legge Golfo-Mosca in materia di equilibrio di genere negli organi sociali. L'impegno di Snam è stato premiato: a partire da gennaio 2020, infatti, siamo entrati a far parte delle 325 aziende a livello globale incluse nel Gender-Equality Index (GEI) 2020 di Bloomberg".

Snam, nel mese di giugno 2019, è risultata la migliore società italiana per corporate governance e integrazione dei fattori ESG (ambientali, sociali e di governance) nelle strategie aziendali, secondo l'indagine annuale Integrated Governance Index. Anche per il 2020 continuerà l'impegno di Snam per rafforzare un modello di azienda sostenibile su tutti i fattori ESG, a partire da quelli che hanno un impatto sul clima e l'ambiente, e definire un percorso virtuoso in direzione della neutralità climatica entro il 2050.

A testimonianza del costante impegno a mantenere un adeguato sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in linea con le best practice internazionali, nel mese di maggio 2019 Snam è stata citata nel documento realizzato dalla Presidenza Giapponese del B20 e presentato in occasione del "Tokyo Summit come «Esempio Tangibile» di società che si distingue per il concreto impegno nel contrasto alla corruzione e a ottobre 2019 è entrata a far parte del Leadership Committee della rappresentanza permanente del Business all'OCSE (BIAC) all'interno del Comitato Anticorruzione. Inoltre, nel dicembre 2019 Snam è stata ammessa al regime di adempimento collaborativo (cooperative compliance) istituito nell'ambito della legislazione fiscale nazionale.

A conferma del nostro modello di sviluppo sostenibile abbiamo rinnovato la nostra adesione ai principi del Global Compact e agli SDGs definiti dall'ONU. Le performance ottenute in termini di ESG hanno consentito alla nostra Società di essere inclusa nei più prestigiosi indici di sostenibilità. Snam è stata inclusa per l'undicesimo anno consecutivo nel Dow Jones Sustainability World Index, oltre ad essere stata confermata ai vertici sia nel FTSE4Good che nel CDP Climate Change. Continua inoltre l'impegno nel rafforzare la cultura e la consapevolezza in tema di salute e sicurezza, essenziale per la riuscita e il successo delle nostre attività, e testimoniato dai bassi indici infortunistici registrati sia per i dipendenti che per i contattisti (0,59 indice di frequenza e 0,05 indice di gravità).

Per quanto riguarda la dimensione sociale, proseguono le iniziative di Fondazione Snam per lo sviluppo sociale dei territori. Nel mese di ottobre, più di 700 persone di Snam hanno dedicato una giornata di lavoro a iniziative

di volontariato in oltre 90 Onlus su tutto il territorio nazionale. Il polo di formazione Snam Institute ha erogato nel periodo 2016-2019 oltre 389 mila ore di training ai dipendenti dell'azienda. Questo rappresenta un'ulteriore leva per creare e coltivare rapporti più stretti con il territorio e meglio rispondere alle necessità delle comunità che ospitano le nostre infrastrutture.

Guardando al futuro, il nuovo piano strategico, annunciato lo scorso novembre, traccia un percorso che consentirà a Snam di continuare a crescere e a creare significativo valore per gli azionisti, cogliendo e anticipando le evoluzioni del mercato e contribuendo alla riduzione delle emissioni di CO₂, al miglioramento della qualità dell'aria e al contenimento dei costi dell'energia. In particolare, puntiamo a promuovere lo sviluppo in Italia e non solo del biometano e delle altre attività per la transizione energetica. Con i nuovi investimenti nella rete, il focus sulle nuove tecnologie, lo sviluppo dei nuovi business e le iniziative di finanza sostenibile, la Snam del 2023 sarà sempre più innovativa, efficiente e protagonista della transizione energetica in Italia e in Europa.

Sulla base dei risultati conseguiti e delle prospettive della Società, il Consiglio di Amministrazione intende proporre all'Assemblea degli azionisti la distribuzione di un dividendo di 0,2376 euro per azione, di cui 0,095 euro per azione già distribuiti a titolo di acconto nel mese di gennaio 2020, a conferma dell'impegno di Snam nell'assicurare agli azionisti una remunerazione attrattiva e sostenibile nel tempo.

Nei primi mesi del 2020 in Italia, come in altri paesi del mondo, è iniziata una grave crisi sanitaria dovuta alla diffusione pandemica del coronavirus. Fin dalla notizia dei primi contagi nel nostro Paese, Snam ha costituito un team inter-funzionale per la gestione del difficile momento e messo in atto, con il contributo straordinario di tutte le sue persone, le azioni necessarie a garantire la continuità del servizio e ad assicurare la sicurezza energetica del Paese. I dipendenti hanno proseguito il proprio lavoro attraverso lo strumento dello smart working da casa, con presidi fisici limitati al minimo indispensabile per garantire l'operatività. Il tutto grazie al supporto dalle risorse tecnologiche e informatiche necessarie. Oltre a essere vicini alle nostre persone, abbiamo anche voluto essere vicini al nostro Paese stanziando, anche attraverso la nostra Fondazione Snam, un contributo di 20 milioni di euro per realizzare iniziative in favore del sistema sanitario italiano e del terzo settore che, lavorando in modo incessante e straordinario, si sono trovati a fronteggiare una situazione di estrema emergenza.

18 Marzo 2020
per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente **L'Amministratore Delegato**

Highlight

Finanziari



Ricavi totali

2.604 milioni di euro
+76 milioni di euro (+3,0%)

Free cash flow

+482 milioni di euro

EBIT adjusted

1.417 milioni di euro
+12 milioni di euro (+0,9%)

Utile netto adjusted

1.093 milioni di euro
+83 milioni di euro (+8,2%)

Utile netto reported

1.090 milioni di euro
+130 milioni di euro (+13,5%)

Acquistate nel 2019

8.412.920 azioni Snam
per un costo complessivamente
pari a 39 milioni di euro

Sostenuta la strategia con Investimenti tecnici

per **963** milioni di euro

Dividendo proposto

0,2376 euro per azione

Operativi



Gas immesso nella rete nazionale

75,37 miliardi m³

Domanda Gas

74,34 miliardi m³

Capacità di stoccaggio conferita

12,5 miliardi di m³ (+0,1 miliardi)
100% della capacità disponibile

Sostenibilità



Evitate

182 mila tonnellate di CO₂eq

Erogate

oltre **114.000** ore formazione nel 2019

Publicata nel 2019 la

Policy su **diversità e inclusione**

Profilo di Snam



Snam in breve

Snam è il principale operatore in Italia e in Europa nella realizzazione e nella gestione integrata delle infrastrutture del gas naturale.

Con i suoi circa 3.000 dipendenti e oltre 32.600 km di rete, in Italia Snam presidia le attività di trasporto e dispacciamento e di stoccaggio del gas naturale e di rigassificazione del gas naturale liquefatto (GNL). Parallelamente al proprio core business, l'azienda sta inoltre investendo in misura crescente in nuovi business legati alla transizione energetica, dalla mobilità sostenibile all'efficienza energetica e allo sviluppo di gas rinnovabili quali biometano e idrogeno.

In Europa, Snam opera nei principali mercati attraverso accordi con importanti attori del settore e partecipazioni dirette nel capitale sociale di diverse società. Inoltre, la società offre servizi di ingegneria e tecnico-operativi per gli operatori del gas in mercati nazionali ed internazionali.

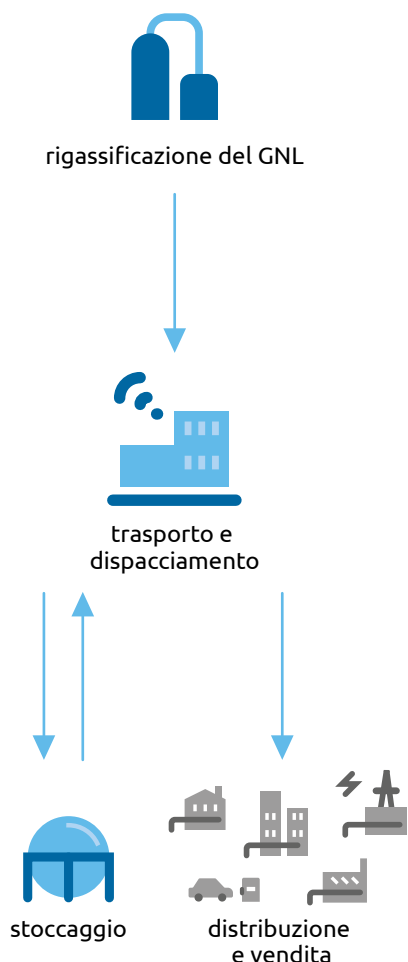
Snam promuove attivamente l'utilizzo del gas naturale come fonte energetica flessibile e a basso impatto ambientale nei classici settori industriali e residenziali, oltre che nel settore dei trasporti. Secondo la visione della società, il gas naturale, che negli ultimi anni ha registrato un recupero della domanda in virtù della progressiva uscita di vari paesi dalla produzione termoelettrica a carbone, sarà un pilastro dei sistemi energetici nel lungo termine, anche grazie al potenziale sviluppo del biometano e dell'idrogeno, specialmente nei settori in cui il processo di elettrificazione risulta di difficile realizzazione.

Il business di Snam, ad alta intensità di capitale, si focalizza principalmente sulle attività regolate. La regolazione prevede sistemi tariffari che consentono di coprire i costi sostenuti dall'operatore e un'equa remunerazione del capitale investito. Snam, pertanto, è in grado di mantenere un profilo di rischio limitato e di remunerare gli azionisti in modo attraente e sostenibile, garantendo allo stesso tempo la prestazione di servizi a tutti gli operatori secondo criteri non discriminatori e con elevati standard di qualità e sicurezza.

In linea con il proprio modello di sviluppo sostenibile, e parallelamente alla conduzione del proprio core business, negli ultimi anni, Snam ha avviato numerosi progetti finalizzati alla promozione di un sistema energetico più sostenibile, sviluppando iniziative ed interventi nell'ambito dell'efficienza energetica, del gas naturale compresso (CNG), del gas naturale liquefatto (GNL) e del biometano e creando, nel 2019, una nuova business unit dedicata all'idrogeno, con l'obiettivo di valutare possibili progetti pilota e contribuire allo sviluppo della filiera. Nel corso del 2019, per la prima volta in Europa, Snam ha sperimentato l'immissione nella rete di trasmissione di una miscela di gas naturale e idrogeno, prima al 5% e poi al 10% in volume.

La società è quotata alla Borsa Italiana dal 2001. Il titolo Snam è presente, oltre che nell'indice azionario italiano FTSE Mib, anche nei principali indici internazionali (Stoxx Europe 600 e Stoxx Europe 600 Utilities) e in numerosi indici di sostenibilità, inclusi quelli più prestigiosi, come il Dow Jones Sustainability World Index e il FTSE4Good, oltre a essere ai vertici nei rating ESG di MSCI (MSCI World ESG e MSCI ACWI ESG), Sustainalytics, ECPI, Ethibel, Vigeo e l'inclusione di Snam nel Gender-Equality Index (GEI) 2020 di Bloomberg.

Snam: network integrato per guidare l'evoluzione del settore energetico



Inoltre, Snam si conferma tra le aziende riconosciute a livello mondiale per il loro impegno nella lotta al cambiamento climatico. Nel 2019 la società è stata confermata nella "Climate Change A- List" del CDP (ex Carbon Disclosure Project), a testimonianza dell'efficacia degli sforzi in atto per ridurre le emissioni e i rischi climatici.

A rafforzare l'impegno verso iniziative volte alla lotta del cambiamento climatico, un'importante novità è stata l'emissione, a febbraio 2019, del primo **Climate Action Bond** a livello europeo (e il secondo a livello globale), strumento finanziario utilizzato per stanziare fondi a progetti relativi alla riduzione delle emissioni di CO₂, allo sviluppo delle rinnovabili, all'efficientamento energetico e allo sviluppo di progetti green sulla base di criteri ambientali. Inoltre, ad aprile 2019, la Società ha ottenuto una riduzione del margine del proprio "**sustainable loan**" da 3,2 miliardi a fronte del raggiungimento degli obiettivi legati a parametri di sostenibilità sociale ed ambientale.

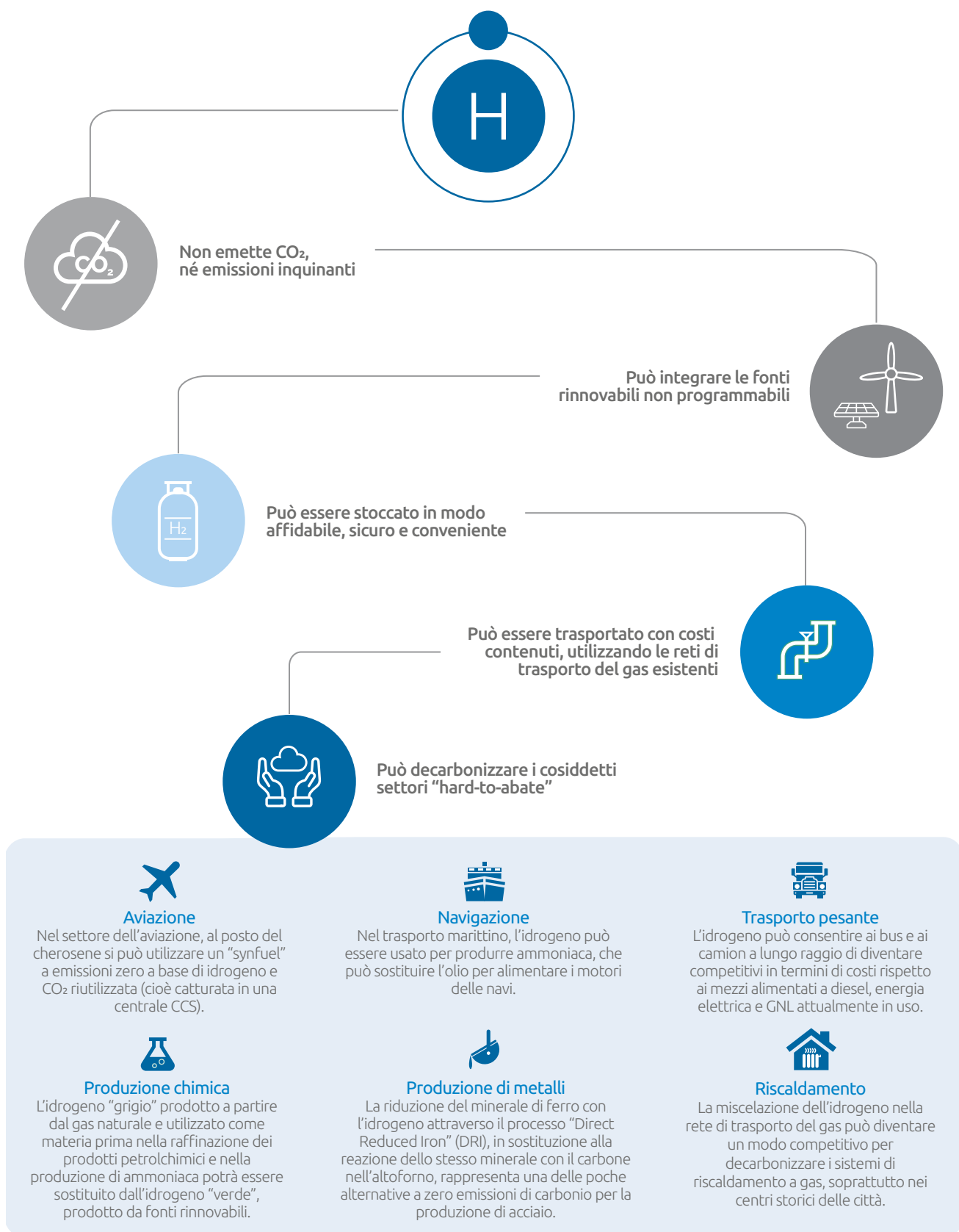
Nell'attuale contesto di transizione energetica e della crescente centralità di Snam per il raggiungimento degli impegni nazionali ed europei, a fine novembre 2019 l'azienda ha lanciato il nuovo **Piano Strategico per il periodo 2019-2023**, tracciando il percorso che nei prossimi anni le consentirà di generare crescita sostenibile e valore per i propri stakeholder, oltre che di cogliere le sfide connesse al cambiamento climatico.

I target fissati nel nuovo Piano, tutti più sfidanti rispetto a quelli del piano precedente, puntano alla continua creazione di valore delle attività regolate e ad assumere un ruolo guida nella transizione energetica attraverso l'utilizzo del gas naturale e del biometano e la crescente esposizione a nuovi business come la mobilità sostenibile, l'efficienza energetica e in prospettiva l'idrogeno quale vettore energetico pulito del futuro. L'impegno di Snam verso la decarbonizzazione è confermato dal continuo incremento degli investimenti che riserva all'innovazione e all'accelerazione dei nuovi business green nell'ambito del progetto SnamTec: oltre il 20% (1,4 mld miliardi di euro) dei 6,5 miliardi di euro di investimenti sono destinati a tale progetto, di cui 400 milioni di euro dedicati a nuovi business per la transizione energetica, raddoppiati rispetto a 200 milioni di euro del piano precedente e indirizzati ad ampliare il know-how aziendale nei confronti delle tecnologie legate alla decarbonizzazione.

I business del trasporto e dello stoccaggio del gas naturale consentono lo sviluppo di molteplici progetti legati alla promozione del gas naturale compresso per autotrazione (CNG) e del gas naturale liquefatto (GNL) nei trasporti pesanti terrestri e marittimi. In questo contesto, nei prossimi anni, Snam si impegnerà a potenziare l'infrastruttura esistente al fine di ampliare la rete delle stazioni di rifornimento.

La Società si pone come punto di riferimento per l'integrazione nel mix energetico italiano del biometano e dell'idrogeno, fonti di energia pulita e versatile, che valorizzano le infrastrutture di trasporto e stoccaggio esistenti e che permettono l'incremento della produzione e conseguentemente della flessibilità di approvvigionamento energetico nazionale.

Principali vantaggi dell'idrogeno verde e applicazioni nei settori "hard to abate"



Un importante passato, un brillante futuro: la storia di Snam e i prossimi traguardi

2019 - L'impegno per la transizione energetica

Nel 2019 Snam è stata la prima società europea a introdurre un mix di idrogeno (prima al 5% e poi al 10% in volume) e gas naturale nella propria rete di trasmissione, con fornitura diretta a due utenze industriali. La Società crede fortemente nelle potenzialità di questo vettore energetico – specie dell'idrogeno verde ricavato tramite elettrolisi dell'acqua da fonti rinnovabili come solare ed eolico, senza emissioni di CO₂ – nel contesto globale di lotta ai cambiamenti climatici. Il test di immissione, effettuato con pieno successo in un tratto di rete a Contursi Terme (Salerno), ha confermato l'idoneità degli asset di Snam ad accogliere crescenti quantitativi di idrogeno.

Durante il 2019 è stata inoltre creata una nuova business unit dedicata all'idrogeno, con il compito di valutare possibili progetti pilota, contribuire allo sviluppo della filiera dell'idrogeno ed effettuare analisi di scenario, tra le quali un primo studio che valuta il potenziale di idrogeno in Italia al 2050, realizzato con il supporto analitico di una primaria società di consulenza.

Le iniziative nell'idrogeno si inquadrano nell'impegno di Snam per la transizione energetica, punto cardine del **Piano Strategico 2019-2023**, presentato a fine novembre 2019.

Snam intende in particolare supportare l'accelerazione del mercato italiano del biometano derivante da rifiuti organici, scarti agricoli e agro-industriali, con un investimento di 250 milioni di euro dedicato alla realizzazione di infrastrutture e impianti, al fine di incrementare la capacità installata di 40MW. Tramite accordi e partnership strategiche, Snam potrà accrescere le proprie competenze di gestione ed esercizio di impianti sia nella filiera del biometano agricolo che di quello da FORSU (Frazione Organica del Rifiuto Solido Urbano). A tal proposito, nel 2019, Snam ha incrementato il suo portafoglio acquisizioni grazie alla controllata Snam 4 Environment, rilevando **Renewaste**, una delle maggiori società attive in Italia nelle infrastrutture di biogas e biometano, che attualmente opera su tre impianti e detiene le autorizzazioni per la costruzione di due ulteriori impianti. Nel 2019 è stata inoltre siglata una lettera di intenti vincolante finalizzata ad avviare una partnership strategica nelle infrastrutture per il biometano da agricoltura tramite l'ingresso al

50% in **Iniziativa Biometano**, società che opera in Italia con cinque impianti di biogas, per i quali c'è un piano di conversione a biometano, e con diversi impianti in fase di autorizzazione o costruzione. Tali progetti risultano perfettamente complementari all'expertise nella progettazione, sviluppo e costruzione di IES Biogas, controllata leader nella realizzazione di impianti di biogas e biometano a livello nazionale e internazionali.

Infine, con uno sguardo anche all'estero, Snam ha sottoscritto un memorandum of understanding con **Infore Environmental Group**, società di servizi ambientali quotata alla Borsa di Shanghai, per possibili iniziative congiunte per lo sviluppo di infrastrutture di **biogas e biometano in Cina**.

Gli investimenti nel settore del biometano creano sinergie con quelli previsti per la **mobilità sostenibile**, in particolare a supporto dell'incremento della rete italiana di distributori di gas naturale compresso (CNG e bio-CNG) e gas naturale liquefatto (LNG e bio-LNG). In particolare, vengono destinati 50 milioni di euro alla realizzazione di circa 150 stazioni di rifornimento di gas naturale e biometano per auto e bus, realizzate in collaborazione con Cubogas, controllata da Snam4Mobility, rafforzando ulteriormente la rete italiana di distribuzione di CNG, che è già la più sviluppata in Europa con circa 1.400 impianti. Sono inoltre previsti ulteriori 50 milioni per la realizzazione di due piccoli impianti di liquefazione (SSLNG), uno nel Nord e uno nel Sud Italia, e per l'adeguamento del terminale di Panigaglia, situato nel golfo di La Spezia, finalizzato al caricamento di autobotti e a favorire l'utilizzo del GNL per il trasporto pesante, l'industria e il residenziale, per una capacità di 250 mila tonnellate per anno.

Inoltre, nel settembre 2019, è stato firmato un memorandum d'intesa per la mobilità sostenibile a GNL in Austria tra Snam, la partecipata TAG e OMV.

Con specifico riferimento all'**efficienza energetica**, oltre alla controllata TEP Energy Solution, specializzata in soluzioni di efficientamento energetico per condomini, imprese e pubbliche amministrazioni, Snam ha acquisito la società TEA servizi, una Energy Service Company (ESCO) qualificata nella progettazione e realizzazione di impianti industriali, con un focus particolare sulle PMI

2018



La nuova brand identity

Snam ha rilanciato nel marzo 2018 la propria brand identity, rinnovando logo e valori che accompagneranno il gruppo nelle sue sfide future, dalla realizzazione di infrastrutture per garantire forniture energetiche stabili e sicure, allo sviluppo del gas come fonte rinnovabile.

“Energia per ispirare il mondo” è il messaggio intorno al quale ruota il riposizionamento strategico di Snam, in un mercato sempre più globale e caratterizzato da cambiamenti e innovazioni che stanno trasformando gli scenari energetici e ambientali.

Nel corso del 2018, è proseguita la crescita nel core business delle attività regolate, che ha anche visto l’acquisizione nel mese di dicembre, attraverso un consorzio europeo, di **DESFA**, l’operatore nazionale nel settore delle infrastrutture del gas naturale in Grecia. Con riferimento alla transizione energetica Snam ha completato investimenti per lo sviluppo di nuovi business volti a favorire la decarbonizzazione e un migliore utilizzo dell’energia, in particolare nel settore del **biometano** (IES Biogas ed Enersi Sicilia), della **mobilità sostenibile** (Cubogas) e dell’**efficienza energetica** (TEP Energy Solution).

Snam ha stretto importanti accordi per lo sviluppo della mobilità sostenibile, anche attraverso il possibile sviluppo in partnership di alcuni impianti di micro-liquefazione, nonché accordi in Cina per la fornitura di servizi e per la valutazione di possibili collaborazioni, nel biometano, nella ricerca e sviluppo sul gas rinnovabile, nella mobilità sostenibile e oltre che nello stoccaggio. In particolare, al 31 dicembre 2018 sono state contrattualizzate complessivamente 50 stazioni di rifornimento di CNG/L-CNG, biometano e LNG bio, di cui 34 con Eni.

Con l’obiettivo di valorizzare a livello globale l’esperienza consolidata di Snam, nell’ambito delle attività avviate dalla business unit **Snam Global Solution**, è stata costituita una joint venture con l’operatore infrastrutturale albanese Albgaz, finalizzata a fornire i servizi connessi alla gestione e manutenzione (O&M) dei gasdotti sul territorio albanese.

Nel corso dell’anno è stato, inoltre, perfezionato il finanziamento non-recourse di TAP, il più grande esercizio di Project Finance per un progetto infrastrutturale greenfield europeo nel 2018. Nominato “Project Finance deal of the year” per il settore Oil & Gas da parte di Project Finance International (PFI), tale progetto fa riferimento a un importo finanziato di complessivi 3,9 miliardi di euro, in cui Snam ha svolto un ruolo di supporto e coordinamento insieme con gli altri sponsor del progetto e che ha coinvolto finanziatori istituzionali come BEI (che individualmente ha finanziato il progetto con 700 milioni di euro), BERS e diverse agenzie di export credit come SACE, BPI France e Euler Hermes, oltre che 17 banche commerciali internazionali. Con riferimento alle opportunità di collaborazione in Cina, sono stati sottoscritti: (i) in data 28 agosto 2018 con State Grid International Development (SGID), controllata al 100% da State Grid Corporation of China, un Memorandum of Understanding (MOU) per valutare una serie di possibili opportunità di collaborazione in Cina e a livello internazionale, in particolare in relazione agli utilizzi delle nuove tecnologie per ridurre le emissioni di CO₂; (ii) in data 25 ottobre 2018 un MOU con Beijing Gas, il maggiore distributore e fornitore di gas naturale della Cina, con una rete di 22 mila km e oltre 6 milioni di clienti nell’area di Pechino. L’intesa prevede di valutare possibili collaborazioni in Cina, in particolare nel biometano e nello stoccaggio di gas naturale.

2017 75 ANNI DI SNAM



Snam ha celebrato nel 2017 i suoi **75 anni di attività**, a testimonianza di come la capacità di mettere il proprio impegno e le proprie competenze al servizio della collettività e di intrattenere con i territori un dialogo costante sono state e saranno le chiavi del suo successo. L'acquisizione da Edison del 100% del capitale sociale di **Infrastrutture Trasporto Gas e della quota del 7,3% in Adriatic LNG**, ha consentito a Snam di rafforzare ulteriormente le proprie infrastrutture in Italia e di mettere a frutto ulteriori sinergie nella gestione integrata dell'intero sistema gas, connettendo alla rete nazionale di trasporto un punto di ingresso strategico per il mercato italiano del gas naturale.

Con riferimento all'impegno in tema di sviluppo sostenibile, Snam ha siglato con Eni nel mese di dicembre 2017, il primo **contratto applicativo sullo sviluppo di stazioni di rifornimento a metano in Italia**, dando avvio alle attività di Snam 4 Mobility S.p.A. (interamente posseduta da Snam).

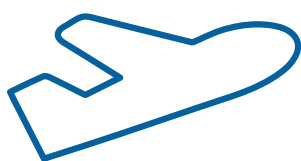
2016



Snam completa nel 2016 la separazione dal business della distribuzione, si dota di una nuova organizzazione e prosegue il suo percorso di sviluppo

Con data efficace 7 novembre 2016, si è conclusa con successo l'operazione societaria che ha portato alla separazione da Snam del business della distribuzione di gas naturale in Italia, con lo scopo principale per il Gruppo Snam di rafforzare la propria leadership europea nel suo core business: trasporto, stoccaggio e rigassificazione di gas naturale. Anche in relazione a tale operazione, nel mese di ottobre, Snam ha definito una nuova struttura organizzativa, concepita come strumento per consentire un presidio focalizzato delle direttrici strategiche del piano e una gestione operativa più efficiente ed efficace anche attraverso la semplificazione dei processi decisionali. Nell'ambito della strategia di rafforzamento della leadership nel mercato europeo del gas, in data 16 dicembre 2016 Snam, in joint venture con Allianz, ha perfezionato l'acquisizione da OMV, del 49% di Gas Connect Austria GmbH (CGA), con una partecipazione indiretta per Snam del 19,6% nel capitale sociale della società.

2012/ 2015

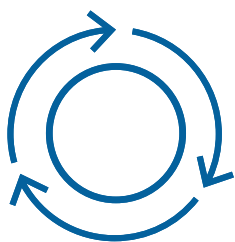


Snam si separa da Eni e allarga il suo raggio d'azione alla scena europea

Il 1 gennaio 2012 la Società modifica la propria denominazione sociale da Snam Rete Gas in Snam e conferisce il business del trasporto gas a una nuova società, che prende il nome di Snam Rete Gas, per continuare a valorizzare un nome che è un punto di riferimento nel settore. Il 15 ottobre 2012 si realizza la separazione proprietaria da Eni attraverso la vendita di circa il 30% del capitale di Snam a CDP Reti S.r.l. e prende avvio il percorso di crescita in Europa. Dopo l'acquisto nel 2012, in joint venture con Fluxys, del 31,5% di Interconnector UK, nel luglio 2013 Snam (45%; 40,5% da febbraio 2015 a seguito dell'ingresso di Credit Agricole Assurances (CAA) nella compagine sociale di TIGF Holding) affiancata dal fondo Sovrano di Singapore GIC (35%) e da EDF (20%), conclude con successo l'operazione di acquisizione da Total di TIGF (ridenominata Terëga), società attiva nel business del trasporto e dello stoccaggio di gas nel Sud Ovest della Francia con una rete di trasporto gas di oltre 5.000 km e due campi di stoccaggio. Il 19 dicembre 2014 la Società rileva da CDP Gas S.r.l. l'84,47% (pari

all'89,22% dei diritti economici) di Trans Austria Gasleitung GmbH (TAG), società proprietaria del tratto austriaco del gasdotto che collega la Russia all'Italia. Tali operazioni hanno l'obiettivo di valorizzare le capacità industriali di Snam nella gestione integrata delle infrastrutture di trasporto e stoccaggio di gas naturale. Prosegue lo sviluppo internazionale di Snam con l'acquisto di una quota del 20% di Trans Adriatic Pipeline AG (TAP), la società che si occupa dello sviluppo del gasdotto che, dal confine tra Turchia e Grecia fino all'Italia lungo il Corridoio sud, consentirà il trasporto del gas prodotto in Azerbaijan ai mercati europei. L'ingresso nel progetto ha l'obiettivo di consolidare il ruolo primario di Snam e delle infrastrutture italiane nel facilitare maggiore competitività tra le fonti energetiche e nel rafforzare la sicurezza degli approvvigionamenti per il gas europeo.

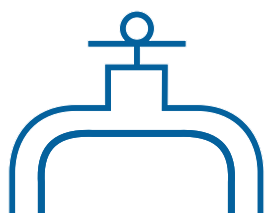
2009/
2011



L'integrazione di tutte le attività regolate del gas

La Società acquista nel 2009 il 100% di Stogit, la più grande società italiana nella gestione dei campi di stoccaggio di gas naturale, e il 100% di Italgas, il più importante operatore nella distribuzione del gas in Italia. Integra così gli altri due business della filiera delle attività regolate del gas in Italia: lo stoccaggio e la distribuzione. Con questa operazione, dal giugno 2009 Snam diventa un operatore integrato di assoluta rilevanza nelle attività regolate del settore del gas, al primo posto per dimensione del capitale investito a fini regolatori (RAB - Regulatory Asset Base) nell'Europa continentale.

1941/
2008



La metanizzazione dell'Italia e lo sviluppo delle infrastrutture del gas, fino alla quotazione in Borsa

Dal 1941 Snam (Società Nazionale Metanodotti) opera in modo integrato nelle attività di approvvigionamento, trasporto e vendita del gas naturale in Italia. Realizza la progressiva espansione di un articolato sistema di metanodotti, fino a coprire l'intero territorio nazionale, e costruisce importanti gasdotti, che oggi consentono al Paese di disporre di differenziate linee di importazione: dalla Russia, dall'Olanda, dall'Algeria, dal Mar del Nord e dalla Libia. Nel 1971 Snam progetta e costruisce il primo impianto in Italia di rigassificazione del GNL, il gas naturale liquefatto, a Panigaglia, nel Golfo di La Spezia. Snam Rete Gas nasce il 15 novembre 2000, per ricevere in conferimento tutte le attività svolte da Snam in Italia nel trasporto, dispacciamento e rigassificazione del GNL. La separazione societaria di tali attività viene decisa in seguito al Decreto Letta (n.164/2000), che recepisce la Direttiva europea per la liberalizzazione del mercato del gas. Il 6 dicembre 2001, dopo l'emanazione, da parte dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (oggi Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente - ARERA) della delibera che stabilisce i criteri per la definizione delle tariffe di trasporto, Snam Rete Gas viene quotata in borsa.



2012

1 Interconnector (23,54% tramite Snam International BV)

Gasdotto sottomarino: 235 km tra Bacton (UK) e Zeebrugge (Belgio)
1 terminale e 1 stazione di compressione sia a Bacton sia a Zeebrugge



2013

2 Terèga (40,5%)

5.080 km di rete
6 stazioni di compressione
Circa 16% del volume totale di gas in Francia
5,8 mld m³ di capacità di stoccaggio (working gas 2,8 Bcm): circa 25% della capacità nazionale



2014

3 TAG (84,47%)

3 linee parallele di circa 380 km ciascuna
5 stazioni di compressione





2015



2016



2018

4 TAP (20%)

Asset in sviluppo: tratto finale del Corridoio Meridionale del Gas, progetto per il trasporto del gas azeri in Europa

878 km (773 km on-shore e 105 km off-shore) dal confine greco-turco all'Italia, attraversando Grecia, Albania e Mare Adriatico

2 stazioni di compressione (capacità iniziale di 10 Bcm/anno, aumentabile a 20 Bcm/anno)

Entrata in esercizio attesa nel Q4 2020

5 GCA (49% via AS Gasinfrastructure)

564 km di rete di trasporto

322 km di rete di distribuzione

5 stazioni di compressione

6 DESFA (66% via Senfluga)

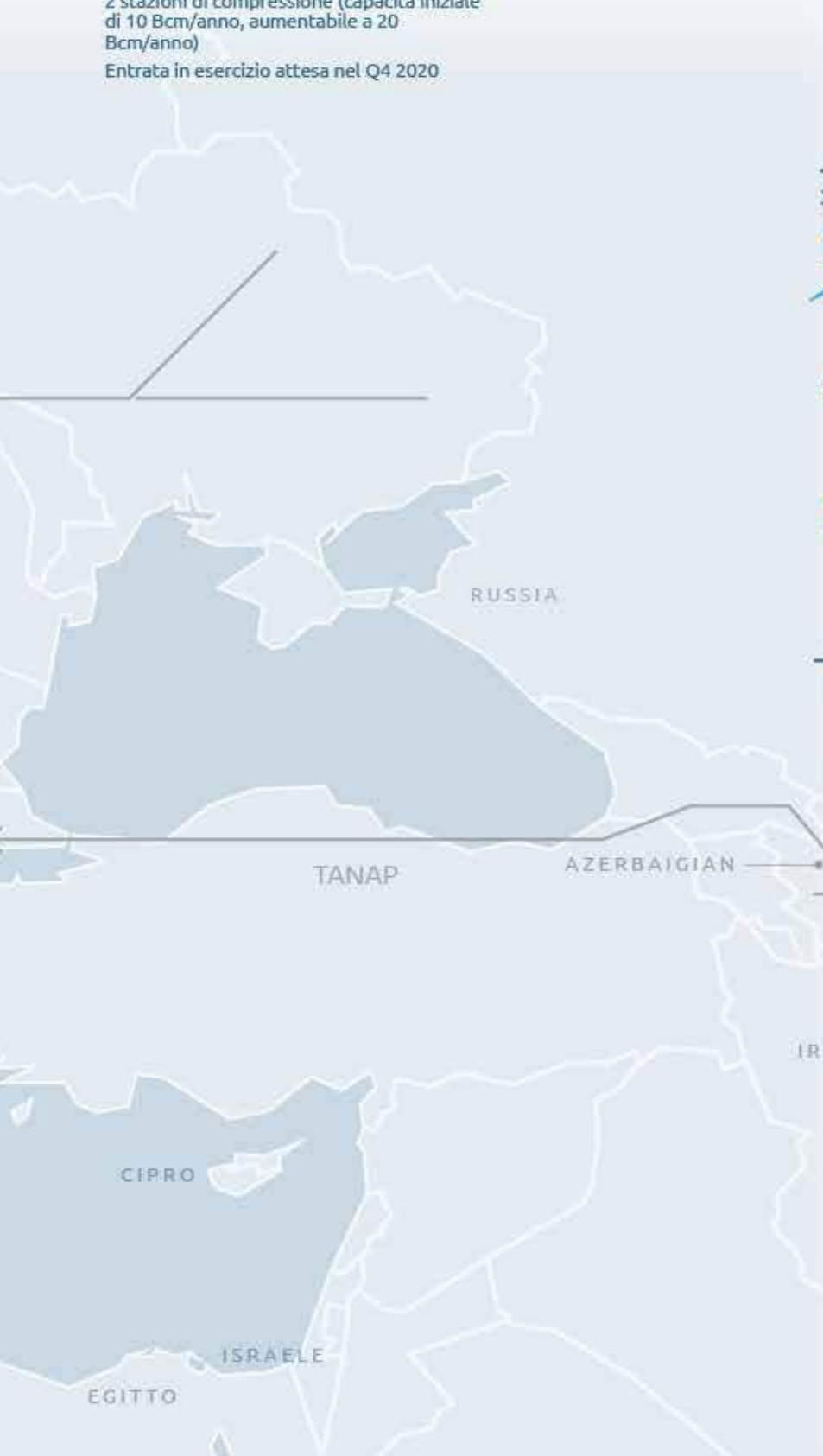
1.466 km di rete di trasporto:

2 cross-border entry point (Bulgaria e Turchia)

1 LNG entry point (Agia Triada)

1 terminale LNG, capacità di rigassificazione: 6 Bcm/anno

1 stazione di compressione



INFRASTRUTTURE IN ITALIA

TRASPORTO DI GAS NATURALE

→	PUNTI DI ENTRATA	8
↔	REVERSE FLOW	
🏠	IMPIANTI DI COMPRESIONE	13
⚡	RETE DI GASDOTTI IN ESERCIZIO	

STOCCAGGIO DI GAS NATURALE

🏠	CONCESSIONI OPERATIVE	9
---	-----------------------	---

RIGASSIFICAZIONE DI GAS NATURALE LIQUEFATTO (GNL)

🏠	IMPIANTI DI RIGASSIFICAZIONE	1
---	------------------------------	---

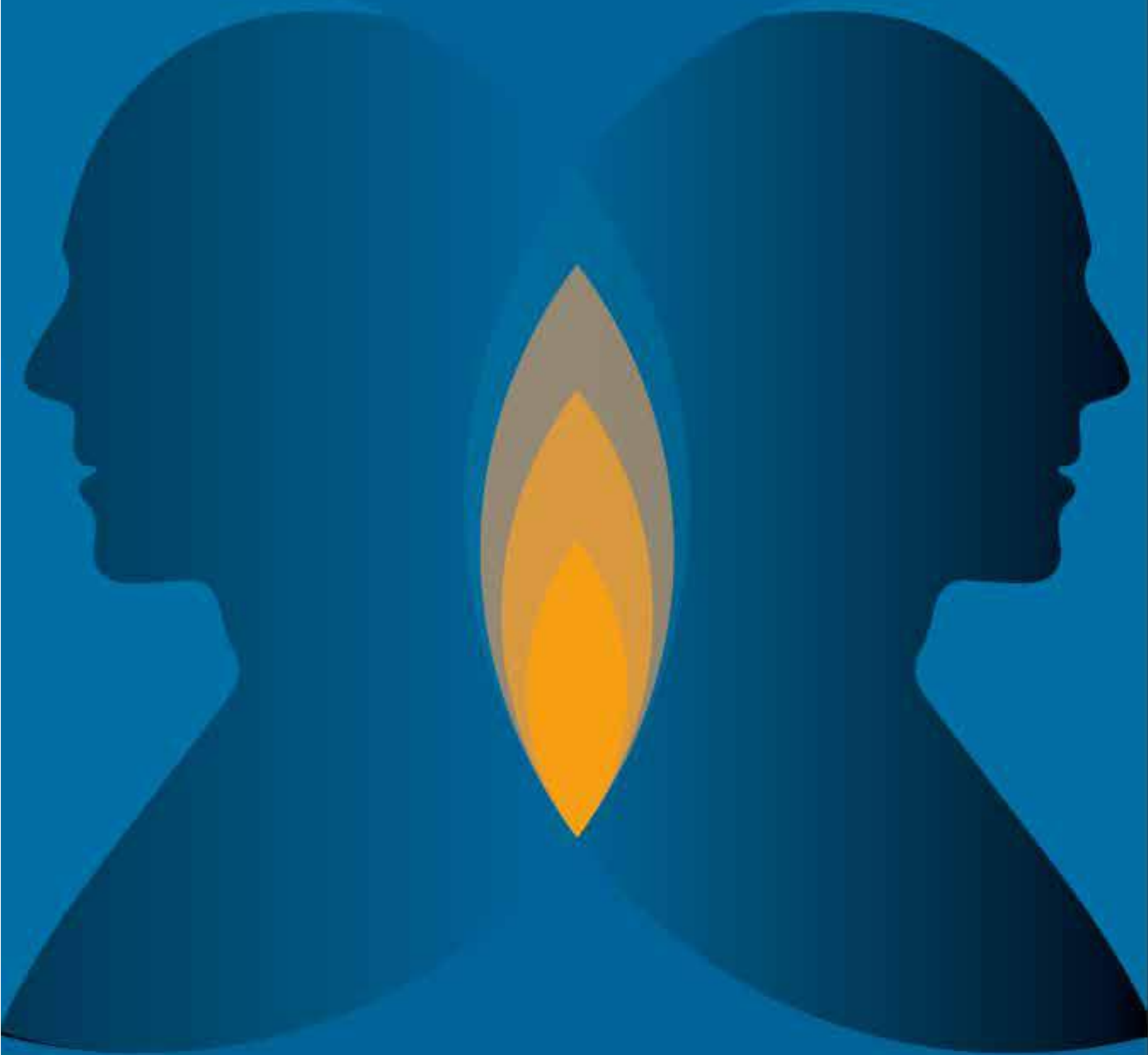
PARTECIPAZIONI ALL'ESTERO

—	RETE DI GASDOTTI INTERNAZIONALI	
🏠	IMPIANTI DI COMPRESIONE	
🏠	IMPIANTI DI STOCCAGGIO	
🏠	IMPIANTI DI RIGASSIFICAZIONE	

ALTRI OPERATORI

—	GASDOTTI INTERNAZIONALI	
---	-------------------------	--

Modello di business e sviluppo sostenibile



Il contesto energetico globale: il ruolo chiave di Snam per la decarbonizzazione



Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC):
l'aumento delle temperature medie a oggi è stato di 1°C rispetto ai livelli preindustriali

La forte correlazione tra le attività umane e il riscaldamento globale è sempre più visibile e tangibile soprattutto attraverso il recente aumento delle temperature, eventi atmosferici estremi e l'indebolimento o la distruzione di interi ecosistemi.

Tale connessione è stata confermata anche dall'ultimo report dell'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC), che rileva un aumento delle temperature medie globali a oggi di circa 1°C rispetto ai livelli preindustriali (previsti +1,5°C tra il 2030 e il 2052) e dai dati e dalle stime della World Meteorological Organization (WMO), dai quali emerge che nel 2018 le concentrazioni atmosferiche globali dei maggiori gas a effetto serra hanno raggiunto livelli record (407,8±0,1 parti per milione di CO₂, corrispondente al 147% in più rispetto ai livelli preindustriali).

In risposta a questa situazione, sono stati presi dei provvedimenti legislativi durante la conferenza ONU sul cambiamento climatico, nota come COP25, svolta a Madrid dal 2 al 15 dicembre del 2019, al fine del raggiungimento dei tre obiettivi climatici principali definiti durante la conferenza sul clima di Parigi (COP21): ridurre le emissioni del 45% entro il 2030, raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 e stabilizzare l'aumento della temperatura globale entro 1,5° C.

In seguito, la Commissione Europea ha definito nella comunicazione dell'“**European Green Deal**” di dicembre 2019, un insieme di misure finalizzate al raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050. In particolare, tale comunicazione prevede che le infrastrutture del sistema gas dovranno: i) accogliere gas rinnovabili; ii) supportare, congiuntamente al settore elettrico, il sistema energetico (cd. “sector coupling”); iii) supportare i servizi di mobilità sostenibile.

In questo contesto, Snam ha sviluppato scenari energetici futuri sui quali ha delineato la propria strategia di business in linea con gli obiettivi di decarbonizzazione europei e nazionali e con un impegno sempre maggiore verso la transizione energetica.

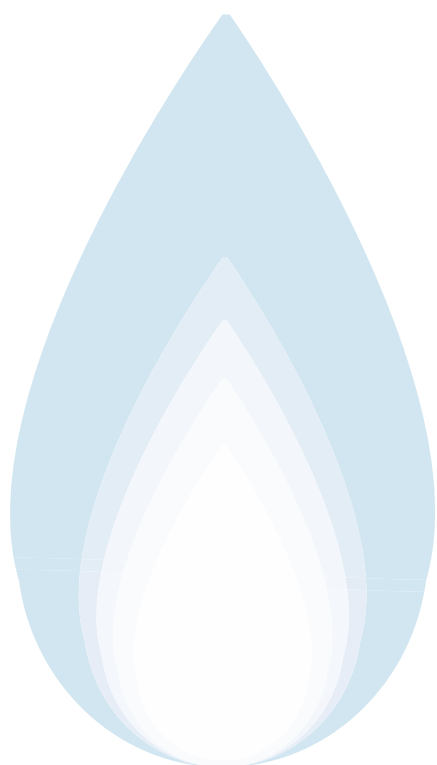
In collaborazione con Terna, Snam ha sviluppato il “**Documento di Descrizione degli Scenari 2019**”, studio propedeutico alla predisposizione dei piani di sviluppo delle reti di trasmissione e trasporto nei settori dell'energia elettrica e del gas a livello nazionale. Tale studio sviluppa **scenari energetici congiunti Snam-Terna** mostrando come lo sviluppo tecnologico insieme alla collaborazione e le sinergie tra il settore dell'elettricità e quello del gas possono essere la chiave per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni. Gli scenari presentati, inseriti in un contesto di crescita economica, evidenziano come gli obiettivi europei di decarbonizzazione porteranno ad un utilizzo sempre maggiore dei gas verdi, quali idrogeno, biometano e metano sintetico, sostituendo parzialmente il gas naturale non solo negli impianti termoelettrici, ma anche negli usi finali: civile, industriale e dei trasporti.



Secondo lo scenario "Hydrogen potential" l'idrogeno sarà sempre più competitivo in termini di costi rispetto alle fonti di energia alternative, soprattutto in alcuni settori come, per esempio, i trasporti, il riscaldamento e i processi industriali ad alta temperatura

Tra le varie fonti energetiche del futuro, Snam si affaccia alla nuova frontiera dell'idrogeno sviluppando, con il supporto analitico di una primaria società di consulenza, lo scenario "Hydrogen potential" che valuta le potenzialità dell'idrogeno come vettore per la transizione energetica in Italia evidenziandone un ruolo chiave per raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione. Lo scenario stima che al 2050 l'idrogeno potrà soddisfare il 23% della domanda complessiva di energia a livello nazionale. Secondo tale studio, l'idrogeno sarà sempre più competitivo in termini di costi rispetto alle fonti di energia alternative, soprattutto in alcuni settori quali ad esempio i trasporti, il riscaldamento e i processi industriali ad alta temperatura.

In questo periodo storico di mutamento degli equilibri energetici globali, Snam riconosce il proprio ruolo guida per il raggiungimento degli impegni nazionali ed europei e, in accordo ai target fissati nel proprio Piano Strategico per i prossimi anni, supporta il percorso del Paese verso la mitigazione degli effetti del cambiamento climatico.





Il Piano Strategico 2019-2023

In uno scenario di progressiva decarbonizzazione del Paese nel quale il gas naturale avrà un ruolo sempre più centrale, Snam rafforza la sua posizione come partner per la transizione energetica italiana puntando all'efficienza, all'innovazione e alla totale integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance nella gestione delle sue attività.

A fine novembre 2019, Snam ha pubblicato il suo piano strategico 2019-2023, che, attraverso la definizione di obiettivi economico-finanziari e di sostenibilità, persegue un modello di crescita sostenibile, puntando alla creazione di valore attraverso le seguenti leve: il continuo **miglioramento del core business**, una solida **struttura finanziaria**, l'impegno verso la **transizione energetica**, lo sviluppo di una **strategia di internazionalizzazione**.

Il miglioramento del core business

Il continuo miglioramento dei risultati, la partecipazione attiva nel contesto regolatorio, l'incremento delle nuove iniziative legate alla transizione energetica, l'espansione delle attività internazionali, il focus sull'innovazione tecnologica e il forte presidio di ottimizzazione della struttura finanziaria consentiranno alla società di ottenere una crescita sostenibile dei principali indicatori, confermando o migliorando i target del precedente piano. In particolare, è previsto un aumento dell'EBITDA di oltre il 3% nel periodo, dell'utile netto di oltre il 4% annuo e dell'utile netto per azione (EPS) del 5,5% medio annuo.

Per questi motivi, nel nuovo Piano, Snam ha previsto un incremento degli investimenti per un totale di 6,5 miliardi di euro, circa il 14% in più rispetto ai 5,7 miliardi del Piano precedente. In particolare, 5,3 miliardi degli investimenti riguarderanno la rete di trasporto, 0,8 miliardi lo stoccaggio e la rigassificazione e 0,4 miliardi i nuovi business legati alla transizione energetica. Una quota importante degli investimenti per il settore del trasporto sarà dedicata a iniziative di sviluppo della rete come il completamento delle infrastrutture per connettere TAP alla rete nazionale, il completamento dei collegamenti nel Nord-Ovest al servizio del mercato locale e dei flussi cross-border, la rete in Sardegna e l'avvio della conversione di sei centrali di compressione e stoccaggio in ibride gas-elettrico.

La solida struttura finanziaria

Le attività di ottimizzazione della struttura finanziaria hanno permesso di ottenere una riduzione del costo del debito da 1,8% nel piano precedente a 1,4% e di prevederne il mantenimento per tutta la durata del piano. Per la struttura finanziaria di Snam (costituita da $\frac{3}{4}$ di debito con vita media superiore a 5 anni, quattro esercizi di liability management per 4,5 miliardi di euro, collocamento di una emissione obbligazionaria "dual tranche" a scadenza 5 e 15 anni, 3,2 miliardi di linee di credito sindacate non utilizzate e in scadenza a fine piano), è in programma il riacquisto di azioni proprie con il lancio di una ulteriore tranche da 150 milioni, prevedendo stabile al 2023 il rapporto debito/RAB al 53%, incluse le consociate.

Snam ha inoltre definito finanziamenti per le attività relative alla sostenibilità sia dalle banche che dai mercati dei capitali di debito, allineandoli alla strategia e diversificando la base degli investitori. Il crescente impegno verso la **finanza sostenibile**, ha portato Snam ad avere un funding superiore a 5 miliardi di euro. Inoltre, a febbraio 2019, è stato emesso il primo **Climate Action Bond**, utilizzato per finanziare progetti relativi alla riduzione delle emissioni di CO₂, allo sviluppo delle rinnovabili, all'efficientamento energetico e allo sviluppo di progetti green sulla base di criteri ambientali. Infine, ad aprile 2019, la Società ha ottenuto una riduzione del margine del proprio **"sustainable loan"** da 3,2 miliardi a seguito del raggiungimento degli obiettivi legati a parametri di sostenibilità sociale ed ambientale.

Il piano di efficienza di Snam ha superato le aspettative prevedendo risparmi attesi per il 2023 a 65 milioni di euro (contro i 60 previsti nel precedente piano e i 25 previsti nel 2016) rappresentando un'importante fonte di valore. Tale riduzione dei costi e il miglioramento della qualità del time to market, è dovuto alle nuove tecnologie, alla semplificazione dei processi dell'organizzazione, alle attività di manutenzione e alle iniziative per la riduzione dei costi esterni corredate da una revisione delle scelte di make-or-buy e dei contratti di fornitura.

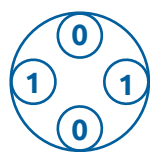
Gli investimenti per la transizione energetica

Nell'ambito del piano di investimenti, crescono del 65%, per un totale di oltre 1,4 miliardi di euro, le iniziative del progetto SnamTec (Tomorrow's Energy Company), il cui obiettivo è accelerare la capacità innovativa di Snam e

dei suoi asset per cogliere le opportunità offerte dall'evoluzione del sistema energetico. Il progetto SnamTec si focalizza in particolare su tre aree:



- **Sostenibilità ambientale del core business:** con circa 700 milioni di euro di investimenti per ridurre le emissioni di metano del 40% al 2025 (rispetto al precedente target del 25%) e le emissioni complessive di CO₂ equivalente "Scope 1" e "Scope 2" del 40% al 2030 tramite l'avvio delle prime sei centrali ibride elettrico-gas (250 milioni di euro di investimenti), una campagna di misura ed eliminazione delle emissioni, l'adeguamento tecnologico di alcune turbine a gas, la sostituzione massiva di componentistica di rete in ottica di riduzione delle emissioni di metano, il maggiore utilizzo di energia elettrica da fonti rinnovabili e l'efficienza energetica degli edifici aziendali;



- **Iniziative per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione:** con investimenti per circa 350 milioni di euro dedicati in parte al progetto "smart gas" che prevede la manutenzione degli impianti con nuove tecnologie, l'ispezione da remoto dell'85% degli asset al 2023, l'utilizzo di droni e satelliti per il monitoraggio delle infrastrutture, lo sviluppo di nuovi servizi commerciali e previsione della domanda gas tramite reti neurali;



- **Investimenti per la transizione energetica:** investimenti per la transizione energetica per 400 milioni di euro (il doppio rispetto ai 200 milioni di euro del precedente piano) dedicati allo sviluppo di infrastrutture di biometano, mobilità sostenibile ed efficienza energetica e Small-scale LNG determinanti per l'avvio dei relativi settori.

La strategia di internazionalizzazione

La strategia di internazionalizzazione di Snam ha permesso all'azienda di rafforzare la propria posizione di leader nelle infrastrutture energetiche in Europa e punta a sostenere, anche grazie alle proprie competenze, lo sviluppo delle infrastrutture europee e dei paesi emergenti come Cina e India. L'espansione ha consentito di ottenere un ritorno annuo del 10%, che l'azienda prevede di mantenere per tutto il periodo del piano. Il contributo all'utile netto delle società consociate internazionali (TAG e GCA in Austria, Terèga in Francia, Interconnector UK, DESFA e TAP) sarà pari a circa 160 milioni di euro nel 2022. Per quanto riguarda TAP, di cui Snam è azionista al 20%, lo stato di avanzamento dei lavori è pari a circa il 90% e il completamento dell'opera è previsto entro la fine del 2020.

Snam e la Task Force on Climate-related Financial Disclosure

RACCOMANDAZIONI TCFD	DISCLOSURE
GOVERNANCE Dichiarare il modello di governance dell'organizzazione in relazione ai rischi e alle opportunità legati al cambiamento climatico.	
a) Descrivere la supervisione del Consiglio di Amministrazione sui rischi e le opportunità legati al cambiamento climatico.	Il Consiglio di Amministrazione (CdA) , successivamente alla nomina e per tutto il mandato, è informato in merito agli aspetti e alle iniziative sul cambiamento climatico anche attraverso sessioni di "board induction" e presidia periodicamente tali aspetti, coadiuvato da differenti comitati, tra cui: il Comitato Environmental, Social & Governance ("ESG") , il Comitato Controllo, Rischi e Operazioni con le Parti Correlate e il Comitato Remunerazione .
b) Descrivere il ruolo del management nel valutare e gestire i rischi e le opportunità legati al cambiamento climatico.	Le funzioni di management hanno competenze specifiche nell'ambito del cambiamento climatico e riportano direttamente all'Amministratore Delegato, sviluppando le proprie attività in linea con la strategia climatica della Società .
STRATEGY Dichiarare gli impatti attuali o potenziali dei rischi e delle opportunità legati al cambiamento climatico sul business, sulla strategia e sulla pianificazione finanziaria dell'organizzazione.	
a) Descrivere i rischi e le opportunità legati al cambiamento climatico che l'organizzazione ha identificato nel breve, medio e lungo termine.	Tra i rischi legati al cambiamento climatico, Snam identifica i rischi di transizione e i rischi fisici . In particolare, i primi comprendono i rischi politici e legali , i rischi tecnologici , i rischi di mercato , e i rischi reputazionali mentre i secondi includono i rischi dovuti a fenomeni di tipo acuto o cronico .
b) Descrivere l'impatto dei rischi e delle opportunità legati al cambiamento climatico sul business, sulla strategia e sulla pianificazione finanziaria dell'organizzazione.	Per ogni rischio legato al cambiamento climatico, Snam effettua una valutazione degli impatti operativi (industriale/business, economico, asset) e degli impatti specialistici (finanziario, legale, HSE, reputazionale e mercato) ad esso correlati e sono individuati opportuni interventi che consentano di gestire adeguatamente gli impatti associati.
c) Descrivere la resilienza della strategia dell'organizzazione, prendendo in considerazione differenti scenari legati al clima, incluso uno scenario di 2°C o inferiore.	Snam elabora differenti scenari di domanda e offerta del gas che tengono in considerazione il contesto di profonda trasformazione del sistema energetico italiano, con particolare riferimento al ruolo del gas naturale, a fronte delle possibili evoluzioni dello scenario energetico e climatico a livello globale, in linea con la strategia europea di decarbonizzazione e con gli accordi definiti a livello internazionale per rallentare l'aumento delle temperature e limitare gli effetti del riscaldamento globale. Gli scenari definiti da Snam su un orizzonte temporale al 2040 sono: lo scenario Business-As-Usual (BAU) , che proietta inerzialmente i trend attuali e si caratterizza per uno sviluppo tecnologico basato sul solo merito economico, gli scenari di sviluppo Centralized (CEN) e Decentralized (DEC) , che prevedono rispettivamente una crescita delle energie rinnovabili programmabili quali i gas verdi, sfruttando le infrastrutture gas esistenti, e uno sviluppo ancora più rapido del vettore elettrico e delle FER non programmabili. Sulla base di tali scenari, ed in particolar modo degli scenari di sviluppo, Snam elabora la propria strategia, declinata nel nuovo Piano Strategico 2019-2023 e fondata su tre pilastri: miglioramento del core business, internazionalizzazione e leadership verso la transizione energetica.

RACCOMANDAZIONI TCFD

DISCLOSURE

RISK MANAGEMENT

Dichiarare come l'organizzazione identifica, valuta e gestisce i rischi legati al cambiamento climatico.

a)	Descrivere i processi dell'organizzazione per identificare e valutare i rischi legati al cambiamento climatico.	<p>I rischi e le opportunità attuali e prospettive connesse alla strategia aziendale di Snam sono identificati, valutati e gestiti attraverso il modello ERM (Enterprise Risk Management), il quale integra i rischi e le opportunità legati al cambiamento climatico. Tale modello si articola in tre differenti fasi:</p> <ul style="list-style-type: none">■ Identificazione degli eventi rischiosi che potrebbero influire sul conseguimento degli obiettivi aziendali sia attraverso self assessment con i Business Manager, responsabili dell'attuazione delle iniziative volte all'efficace presidio dei rischi, sia attraverso analisi specifiche dei processi operativi di ogni Società e del Piano Strategico aziendale.■ Valutazione di ogni evento attraverso l'utilizzo di matrici di prioritizzazione in cui sono rappresentati la probabilità di accadimento dell'evento e il suo impatto positivo o negativo. I rischi e le opportunità sono classificati in base a 4 classi di priorità: bassa, media, elevata e critica per i rischi; lieve, discreta, buona e ottima per le opportunità.■ Gestione dei rischi/opportunità individuati attraverso specifiche azioni che possono riguardare interventi di mitigazione, monitoraggio e gestione, o trasferimento del rischio.
b)	Descrivere i processi dell'organizzazione per gestire i rischi legati al cambiamento climatico.	
c)	Descrivere come i processi di identificazione, valutazione e gestione dei rischi legati al clima sono integrati nella gestione complessiva del rischio dell'organizzazione.	

METRICS AND TARGETS

Dichiarare le metriche e gli obiettivi utilizzati dall'organizzazione per valutare e gestire i rischi e le opportunità rilevanti legati al cambiamento climatico.

a)	Dichiarare le metriche utilizzate dall'organizzazione per valutare i rischi e le opportunità legati al cambiamento climatico in linea con la sua strategia e il processo di gestione del rischio.	<p>Snam dimostra il proprio impegno a favore della decarbonizzazione, attraverso il monitoraggio e il miglioramento delle sue performance e dei suoi obiettivi nell'ambito della riduzione delle emissioni climalteranti e dell'incremento dell'efficienza energetica. In particolare, Snam monitora le seguenti emissioni GHG:</p> <ul style="list-style-type: none">■ emissioni dirette (Scope 1): emissioni derivanti dai processi di combustione diretti, ovvero riguardanti i combustibili che sono bruciati all'interno del Gruppo, oppure da emissione diretta in atmosfera di GHG (es. perdite di metano);■ emissioni indirette energetiche (Scope 2): emissioni derivanti dal consumo di energia elettrica, di calore e vapore;■ altre emissioni indirette (Scope 3): tutte le altre tipologie di emissioni che non rientrano nelle due classi precedenti e in particolare quelle derivanti dalla catena di fornitura e dai viaggi di lavoro e trasferte dei dipendenti. <p>Snam monitora inoltre i propri consumi energetici e ha previsto specifici KPI sull'efficienza energetica.</p>
b)	Dichiarare le emissioni di gas a effetto serra (GHG) Scope 1, 2, e 3 e i relativi rischi.	
c)	Descrivere gli obiettivi utilizzati dall'organizzazione per gestire i rischi e le opportunità legati al cambiamento climatico e le prestazioni rispetto agli obiettivi.	<p>Snam, all'interno del proprio Piano strategico, ha definito un target di riduzione di -40% al 2030 rispetto al 2016 per le emissioni di CO2eq dirette (Scope 1) ed indirette (Scope 2), che sarà raggiunto attraverso il rafforzamento del target precedentemente fissato per ridurre le emissioni di metano, che passa da -25% a -40% rispetto ai valori 2016, e la definizione di un nuovo obiettivo legato all'incremento del 55% dell'energia elettrica green acquistata entro il 2030.</p>

La creazione di valore sostenibile: il modello di business di Snam

I CAPITALI DI SNAM

Capitale finanziario



Il capitale finanziario a disposizione del Gruppo rappresenta l'input fondamentale per la realizzazione di tutti gli investimenti necessari per il corretto funzionamento delle infrastrutture del gas naturale. La capacità finanziaria di Snam è composta da mezzi propri e dal capitale di debito, reperiti sui mercati finanziari e attraverso l'autofinanziamento generato dai risultati della gestione, nonché dall'emissione del Climate Action Bond specifico per finanziare progetti con impronta sostenibile.

Capitale infrastrutturale



La rete per il trasporto e gli impianti per lo stoccaggio e la rigassificazione del gas naturale rappresentano il capitale infrastrutturale fondamentale per consentire a Snam di erogare i propri servizi a operatori e utenti. Gasdotti, impianti di stoccaggio e impianti di rigassificazione costituiscono i cosiddetti Regulatory Asset Based (RAB) necessari ai fini del riconoscimento dei ricavi di riferimento per il business regolato, così come calcolato sulla base delle regole definite dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA). Oltre a questo, nei prossimi anni l'infrastruttura di Snam si arricchirà di impianti per la produzione e per l'immissione del biometano, di impianti di distribuzione di gas naturale per autotrazione, nonché di riassetamenti per ospitare al meglio la miscela integrata da idrogeno.

Capitale intellettuale



Il capitale intellettuale rappresenta il patrimonio distintivo di Snam e comprende i sistemi informativi, i processi e le procedure interne per la gestione efficiente delle attività di business. Si tratta di pratiche sviluppate e consolidate nel tempo, basate sul know-how aziendale e volte a garantire la sicurezza delle reti e delle infrastrutture per i dipendenti, i fornitori e gli utenti.

Capitale umano



Il capitale umano di Snam è costituito dalle persone che fanno parte del Gruppo – i dipendenti e la capillare rete di fornitori italiani e internazionali – con il loro patrimonio di conoscenze ed esperienze. Snam sostiene la promozione di una cultura aziendale fondata su alcuni valori distintivi: la valorizzazione e lo sviluppo delle persone, la cultura della sicurezza, il mantenimento e la crescita del know-how necessario per il continuo aggiornamento tecnologico e per l'ammodernamento degli asset del Gruppo.

Capitale relazionale



Il capitale relazione del Gruppo è rappresentato dalla "licence-to-operate" che gli stakeholder riconoscono a Snam. La fiducia riposta dagli stakeholder nella capacità del Gruppo di creare valore è la diretta conseguenza dei più di 75 anni di storia che legano le attività di Snam ai propri stakeholder e alle società dei territori che ospitano le infrastrutture. Anche in considerazione dell'espansione del business di Snam verso il mercato non regolato, nei prossimi anni diventerà sempre più rilevante il contributo all'accrescimento del capitale relazionale del Gruppo dato dalle partecipazioni a gruppi di lavoro nazionali e internazionali e dagli accordi e dalle intese ratificati con l'obiettivo di sviluppare collaborazioni e partnership con aziende operanti nei mercati energetici internazionali ed extra europei.

Capitale naturale



Il territorio sul quale sorgono le infrastrutture, l'aria e la biodiversità rappresentano il capitale naturale di Snam, così come le risorse energetiche (il gas naturale, il biometano e l'idrogeno) necessarie per consentire a Snam di erogare i propri servizi a operatori e utenti nello scenario della transizione energetica. per consentire a Snam di erogare i propri servizi a operatori e utenti.

I CAPITALI DI SNAM

Capitale finanziario



Capitale umano



Capitale infrastrutturale



Capitale relazionale



Capitale intellettuale



Capitale naturale



I VALORI DI SNAM

I BUSINESS DI SNAM

Stoccaggio Rigassificazione
Trasporto Green business



I PILLAR DI SNAM

CRESCITA DEL CORE BUSINESS

65 milioni di euro di risparmi entro il 2023

Sostituzione di 1.000 km di rete

Completamento dei collegamenti a Nord-Ovest

Installazione di compressori elettrici e digitalizzazione della rete

STRUTTURA FINANZIARIA

Costo del debito pari a 1,4%

Rapporto debito/RAB stabile al 53%

Climate Action Bond

3,2 miliardi di euro di riduzione del margine del "sustainable loan"

ESPANSIONE INTERNAZIONALE

Ritorno medio annuo superiore al 10% per le consociate internazionali

160 milioni di euro di contributo netto delle consociate al 2022

Completamento TAP entro il 2020

TRANSIZIONE ENERGETICA

6,5 miliardi di euro di investimenti complessivi

-40% emissioni Scope 1 e Scope 2

Realizzazione di impianti a biogas per una capacità installata superiore ai 40 MW

Iniezione di idrogeno nella rete

Il modello di business di Snam

LA CREAZIONE DI VALORE

Creazione di valore e distribuzione di ricchezza



Valorizzazione e motivazione delle persone



Valorizzazione e affidabilità degli asset aziendali



Reputazione aziendale e relazioni con gli stakeholder



Qualità del servizio e aumento della fiducia degli stakeholder



Salvaguardia dell'ambiente e valorizzazione del territorio



LA CREAZIONE DI VALORE

Capitale finanziario

Creazione di valore e distribuzione di ricchezza



Snam è una società solida e sana dal punto di vista finanziario che produce ricchezza per i propri stakeholder contribuendo alla crescita economica del contesto sociale e ambientale in cui opera. Il programma di **investimenti**, che prevede un totale di 6,5 miliardi di euro per il potenziamento e l'ammodernamento della rete esistente e per lo sviluppo dei nuovi business legati alla produzione di biometano, bio-GNL e idrogeno e, in generale, alla transizione energetica, avrà un impatto positivo sul **capitale finanziario** di Snam.

Capitale infrastrutturale

Valorizzazione e affidabilità degli asset aziendali



Grazie alla continua diversificazione e innovazione delle infrastrutture, Snam assicura un incremento del valore dei propri asset e una costante sicurezza e affidabilità nell'approvvigionamento del gas naturale e nell'erogazione dei propri servizi.

Snam persegue costantemente lo sviluppo del **capitale infrastrutturale**; in particolare, per i prossimi anni il focus maggiore saranno il completamento dei nuovi collegamenti a nord-ovest della **rete dei gasdotti**, i progetti di metanizzazione, l'interconnessione TAP, i potenziati impianti di stoccaggio e la sostituzione di 1000 km di rete.

Capitale intellettuale

Qualità del servizio e aumento della fiducia degli stakeholder



Le politiche e le procedure interne, i sistemi di gestione implementati e le certificazioni ottenute consentono a Snam di mantenere un'elevata qualità nell'erogazione dei propri servizi che si traduce in una crescente e costante fiducia da parte dei propri stakeholder, con i quali, nel tempo, ha costruito relazioni e partnership proficue e durature.

La compliance agli standard e l'esecuzione delle attività secondo metodologie ben definite e strutturate, consente di erogare un servizio di qualità superiore e di raggiungere una **maggiore efficienza dei processi** e del controllo lungo l'intera catena di creazione del valore portando ad un incremento della qualità del servizio, che costituisce uno dei punti cardine nell'ottenimento della **"licence-to-operate"**.

Capitale umano

Valorizzazione e motivazione delle persone



Grazie allo sviluppo di percorsi di crescita professionale e di potenziamento delle competenze tecniche, manageriali e organizzative, nonché alla diffusione di una cultura improntata alla salute e alla sicurezza nei luoghi di lavoro, Snam garantisce valore per le proprie persone, portandole a una crescita personale e professionale.

Alla **soddisfazione** e al **riconoscimento** dell'operato dei propri dipendenti, ne consegue un miglioramento delle performance dell'organizzazione e un aumento generale della **motivazione**. Operando in tale contesto, le persone del Gruppo contribuiscono ai risultati, svolgendo le attività assegnate in maniera positiva aumentando la produttività, raggiungendo i gli obiettivi prefissati e ottenendo risultati migliori

Capitale relazionale

Reputazione aziendale e relazioni con gli stakeholder



Il mantenimento di una buona reputazione aziendale, in linea con la visione, i valori e la missione aziendali, permette a Snam di costruire relazioni proficue e durature con i principali stakeholder e con gli enti di regolazione del settore.

La **costante presenza ai tavoli nazionali e internazionali**, la presenza capillare sul territorio e la sicurezza dell'approvvigionamento energetico, giocano un ruolo chiave nel consolidamento delle relazioni con tutti gli stakeholder coinvolti.

Capitale naturale

Salvaguardia dell'ambiente e valorizzazione del territorio



La salvaguardia dell'ambiente è parte integrante nella definizione delle politiche aziendali e nelle decisioni di investimento per tutte le attività di Snam, che si riconosce pienamente in un approccio che fa coesistere ambiente e sviluppo economico, senza trascurare la tutela e la valorizzazione del territorio.

In particolare, Snam dimostra un crescente impegno nella **lotta ai cambiamenti climatici** e nel **contenimento dei consumi energetici**, nella **tutela della natura** e della **biodiversità**, nella protezione dell'aria, nella gestione dei rifiuti e nell'ottimizzazione della risorsa idrica, temi che, ciascuno per la sua parte, concorrono alla costruzione di un territorio più vivibile. Le attività incluse nel progetto TEC consentiranno a Snam di arricchire il proprio capitale naturale, implementando azioni di monitoraggio della rete e di misurazione real-time dell'assetto territoriale, dei consumi di gas e dell'efficienza energetica delle infrastrutture, con il duplice obiettivo di ottimizzare i costi operativi e di **minimizzare l'impatto ambientale** delle proprie attività. A conferma dell'attenzione che la società pone nei confronti della tutela del clima, il Piano Strategico prevede un obiettivo di **riduzione delle emissioni** Scope 1 e Scope 2 del 40% al 2030.

Gli impatti delle attività Snam sul sistema del gas e sullo scenario energetico

IMPATTI SUL SISTEMA GAS

Facilitazione del mercato

Da ottobre 2016, il servizio di bilanciamento viene svolto secondo regole europee comuni e armonizzate, volte a favorire il trading e la liquidità del mercato (Network Balancing Code). Nel nuovo sistema, gli Utenti sono i primi responsabili dell'equilibrio della rete e possono provvedere al bilanciamento delle proprie posizioni commerciali (immissioni e prelievi dalla rete) tramite una riprogrammazione oraria dei propri fabbisogni e/o effettuando transazioni di gas sia sul mercato organizzato che "over the counter". Snam svolge inoltre il ruolo di Fornitore di Default Trasporto ovvero rifornisce il gas alle Società di Vendita e ai Clienti Finali per i quali non sia identificabile l'Utente del bilanciamento responsabile dei relativi prelievi. Il medesimo servizio è svolto anche nei confronti delle Società di Vendita e Clienti Finali presso le reti dei trasportatori terzi che ne hanno fatto espressamente richiesta.

Impatto del Servizio di Default Trasporto

Il servizio nell'anno termico 2018-2019 ha coinvolto 112 soggetti fra Clienti Finali e Società di Vendita, per un volume complessivo pari a circa 323.000 MWh.

Nuovi prodotti di capacità di trasporto

Già nel 2018 erano stati introdotti nuovi servizi di flessibilità, quali le aste di stoccaggio infra-giornaliere che consistono nell'offerta di capacità di erogazione aggiuntiva rispetto a quella inizialmente contrattualizzata, che viene conferita ai clienti su base d'asta durante il giorno gas in corso. Nel 2019 i conferimenti per la capacità di stoccaggio, in analogia a quanto già avviene per il trasporto, sono confluiti sulla piattaforma europea PRISMA. Ciò agevola i clienti a prenotare capacità di trasporto e di stoccaggio su un'unica piattaforma e rende più visibile a livello europeo la capacità di stoccaggio di Snam. Nel 2019, sono proseguite e sono allo studio nuove soluzioni per aumentare la flessibilità dei servizi offerti da Snam, andando incontro alle esigenze dei clienti.

Creazione di un mercato europeo del gas

Snam è tra i fondatori di PRISMA, il progetto internazionale che, dal 2013, si pone l'obiettivo di favorire l'armonizzazione delle regole di accesso e di erogazione dei servizi di trading del gas in applicazione dei Codici Europei, offrendoli attraverso un'unica piattaforma informatica comune.

Partecipano allo sviluppo di PRISMA circa 41 operatori europei attivi nel trasporto e nello stoccaggio gas di 17.

I numeri della piattaforma PRISMA

Nel corso del 2019, la piattaforma PRISMA ha ulteriormente incrementato il numero di aste per la vendita dei prodotti di capacità che sono infatti passate dai 6,5 milioni del 2018 ai 9,1 milioni del 2019.

Il numero degli shipper e di utenti registrati sono rispettivamente pari a circa 2.500 e a 3.000.

Accesso e costo del gas

Il costo dei servizi di trasporto, distribuzione e misura (lettura dei contatori), che consentono di consegnare il gas ai clienti finali è una delle tre voci principali della bolletta del gas.

Incidenza del servizio di trasporto sulla spesa gas

Il costo del servizio di trasporto nel 2019 è stato stimato a circa il 5,6% del totale della spesa di un cliente domestico tipo (famiglia con riscaldamento individuale e consumo annuo di 1.400 Smc) a fronte del 19% del costo complessivo dei servizi infrastrutturali.

Nuovi allacciamenti

Nel 2019 sono stati stipulati 123 contratti di allacciamento per la realizzazione di nuovi punti di consegna/riconsegna (di cui 26 per immissioni di biometano e 61 per le Aree di Servizio CNG) o potenziamento di punti esistenti, con un incremento complessivo di circa il 40% rispetto al 2018.

(segue)

IMPATTI SULLO SCENARIO ENERGETICO

Sicurezza degli approvvigionamenti

Nel 2019, l'Italia ha registrato un aumento della produzione termica riscontrando un incremento cumulato di 6 TWh in più rispetto allo stesso periodo del 2018 (+4,5%). Nel corso del 3° trimestre 2019, infatti, le importazioni nette si sono ridotte di oltre il 15% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, mentre è aumentata la produzione elettrica da fonti energetiche rinnovabili (FER) che, tuttavia, registra dall'inizio del 2019 un calo dell'1%, dovuto alla diminuzione della produzione del 10% durante il 2° trimestre. Tale riduzione, pari a circa 0,8 TWh, è dovuta all'aumento di circa 3,3 TWh di generazione da fonti non programmabili e dalla diminuzione della produzione idroelettrica di circa 4 TWh (fonte ENEA).

Diversificazione delle fonti

L'Italia è già oggi in Europa il Paese che può contare sul maggior numero di fonti di approvvigionamento. Il sistema italiano può, infatti, ricevere il gas attraverso 4 canali di importazione via metanodotto (Algeria, Libia, Russia, Norvegia) e 3 terminali di rigassificazione. In futuro è prevista aggiungersi anche l'importazione di gas dal Caspio attraverso la realizzazione del metanodotto TAP. Per quanto riguarda l'Italia, qualora venga a mancare una delle fonti di approvvigionamento, quelle rimanenti sono in grado di soddisfare anche oltre il 120% della domanda totale di gas dell'area, calcolata durante una giornata di domanda di gas particolarmente elevata. Lo sviluppo delle capacità bidirezionali nel nord del nostro Paese lungo il corridoio Sud-Nord (reverse-flow) potranno rendere le fonti di approvvigionamento italiane accessibili anche agli altri Paesi Europei.

Utilizzo della capacità di stoccaggio

Nel 2019 Snam ha operato per favorire il riempimento degli stoccaggi nazionali al fine di poter gestire i picchi stagionali di domanda. Il livello di riempimento al termine della campagna d'iniezione è risultato pari al 99%, contro una media europea del 98% a dimostrazione dell'efficienza nell'approvvigionamento energetico di Snam.

Contributo alla decarbonizzazione

Il gas nelle sue diverse forme garantisce minori emissioni di anidride carbonica, con una riduzione compresa tra il 25% e il 40% rispetto ad altri combustibili fossili, oltre che di ossidi di azoto e di polveri sottili.

Il gas nel mix energetico nazionale

L'analisi trimestrale del sistema energetico italiano sui primi nove mesi del 2019, curata da ENEA, evidenzia un aumento delle fonti energetiche primarie, quali gas naturale, petrolio e rinnovabili, di circa 1,2 Mtep dovuta al calo delle importazioni di elettricità e combustibili solidi come carbone, biomasse e rifiuti destinati alla generazione elettrica. In particolare, si è assistito a una diminuzione dell'1% dei consumi di petrolio e di fonti energetiche rinnovabili nei primi nove mesi del 2019 rispetto allo stesso periodo 2018, mentre sono aumentati nel terzo trimestre i consumi di gas del 7% rispetto al 3° trimestre 2018.



DNF Governance e organizzazione

Snam opera nel quadro di riferimento della **Dichiarazione Universale dei Diritti Umani** delle Nazioni Unite, delle Convenzioni fondamentali dell'ILO e delle Linee Guida dell'OCSE per le Imprese Multinazionali e in base al proprio Codice Etico, che è anche parte integrante del Modello organizzativo ex 231/2001.

Il Consiglio di Amministrazione di Snam

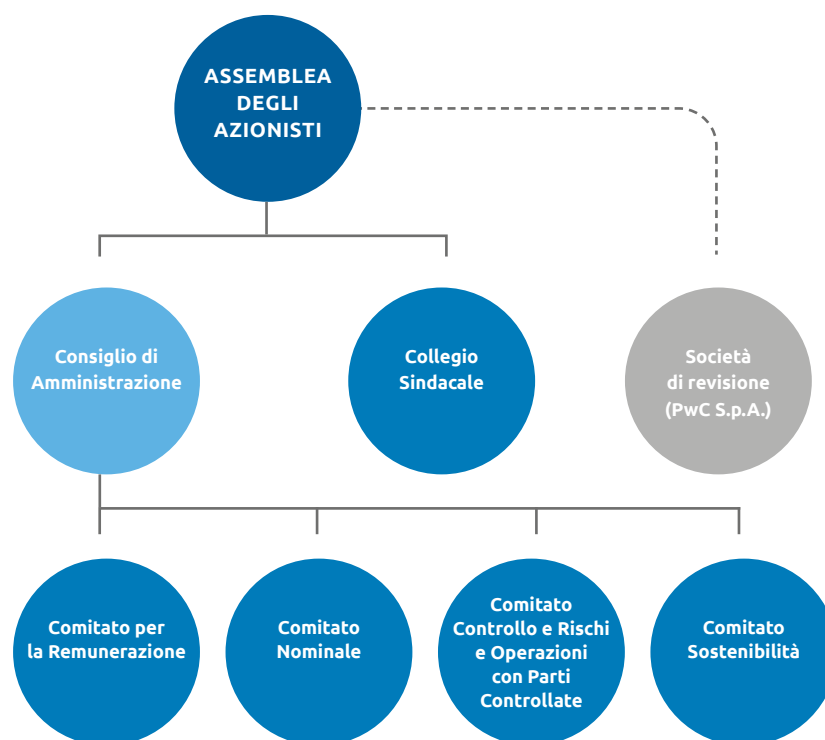
Il **67%** del CdA è composto da amministratori indipendenti *

Tutti i comitati del CdA sono presieduti da amministratori indipendenti

Il **33%** del CdA è composto da donne

La governance di Snam sostiene le dinamiche di creazione di valore. Contribuisce infatti a determinare le condizioni per una **corretta e adeguata interazione tra l'azienda e il contesto di riferimento**, mettendo in pratica in particolare i principi di **integrità, trasparenza e rispetto delle regole** esterne e interne, e con il fine ultimo di garantire una strategia di sviluppo chiara e sostenibile e contemperare gli interessi dei diversi stakeholder.

Il **sistema di governance** riflette il modello cosiddetto tradizionale ed è sviluppato secondo le normative vigenti e applicabili al settore (normativa per le società quotate e normativa unbundling), tenendo conto inoltre delle **best practice** ricavabili dal confronto a livello **nazionale e internazionale**.



L'accelerazione della transizione energetica e lo sviluppo di nuove soluzioni nell'ambito dell'energia rinnovabile costituiscono significative sfide per il gruppo Snam. Come promotore del cambiamento, in coerenza con il piano strategico, il gruppo Snam ha avviato lo sviluppo di nuovi business e prosegue nell'ottimizzazione dei processi e nell'evoluzione della sua struttura aziendale.

* 5 consiglieri su 9 sono qualificati come indipendenti ai sensi del TUF e del Codice di Autodisciplina e il Presidente è qualificato come indipendente ai sensi del TUF.



Le informazioni di dettaglio sulla governance sono reperibili nel documento "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari 2018", pubblicato sul sito www.snam.it contestualmente alla Relazione finanziaria annuale.

Le informazioni di dettaglio sulla remunerazione sono reperibili nel documento "Relazione sulla remunerazione 2019", pubblicato sul sito www.snam.it contestualmente alla Relazione finanziaria annuale.



In accordo con il piano strategico, Snam si è posta l'obiettivo di diventare una delle aziende pioniere della **transizione energetica**. Contemporaneamente, l'azienda continua a consolidare e rendere più efficiente il suo sistema organizzativo e normativo per sostenere il consolidamento del core business e la crescita dei nuovi business.

Per realizzare questi obiettivi nel corso dell'anno sono state messe in atto, tra le altre, le seguenti iniziative:

- rafforzamento del core business per rendere le infrastrutture più moderne, sicure e sostenibili;
- continuo efficientamento e reingegnerizzazione dei processi aziendali con lo scopo sia di accrescere la flessibilità del core business sia di agevolare il consolidamento della società nei nuovi business;
- riorganizzazione della struttura societaria con il fine di agevolare l'integrazione e l'ottimizzazione dei processi aziendali.

In relazione a quanto definito nell'ultimo punto, i principali cambiamenti previsti dalla nuova struttura organizzativa possono essere così sintetizzati:

- la creazione di una business unit dedicata alle nuove attività "green" (biometano, mobilità sostenibile ed efficienza energetica) con l'obiettivo di accelerare l'integrazione dei nuovi business e la transizione energetica;
- la creazione di una business unit dedicata allo sviluppo del business dell'idrogeno, identificato da Snam come uno dei fattori energetici determinanti per accelerare la lotta contro i cambiamenti climatici e, di conseguenza, contribuire alla riduzione delle emissioni nell'ottica della futura decarbonizzazione;
- la creazione di un'unica business unit dedicata allo sviluppo dei business internazionali, alla gestione delle partecipazioni estere e allo studio delle nuove opportunità di crescita del core business con l'obiettivo di sfruttare le sinergie esistenti fra i tre ambiti.

Per accelerare ulteriormente la transizione energetica e il processo di decarbonizzazione, nel corso del 2019 il gruppo Snam ha acquisito il controllo di società che producono biometano per investire nelle infrastrutture e nella realizzazione di nuovi impianti. In particolare, attraverso la nuova società controllata Snam 4 Enviroment, il gruppo Snam ha acquisito una quota di circa l'83% di Renerwaste, una delle principali società che operano nelle infrastrutture di biogas e biometano in Italia.

Il modello organizzativo Snam



* Posto alle dipendenze dell'Amministratore Delegato, svolge le attività di Audit in piena indipendenza secondo le indicazioni del Consiglio di Amministrazione.

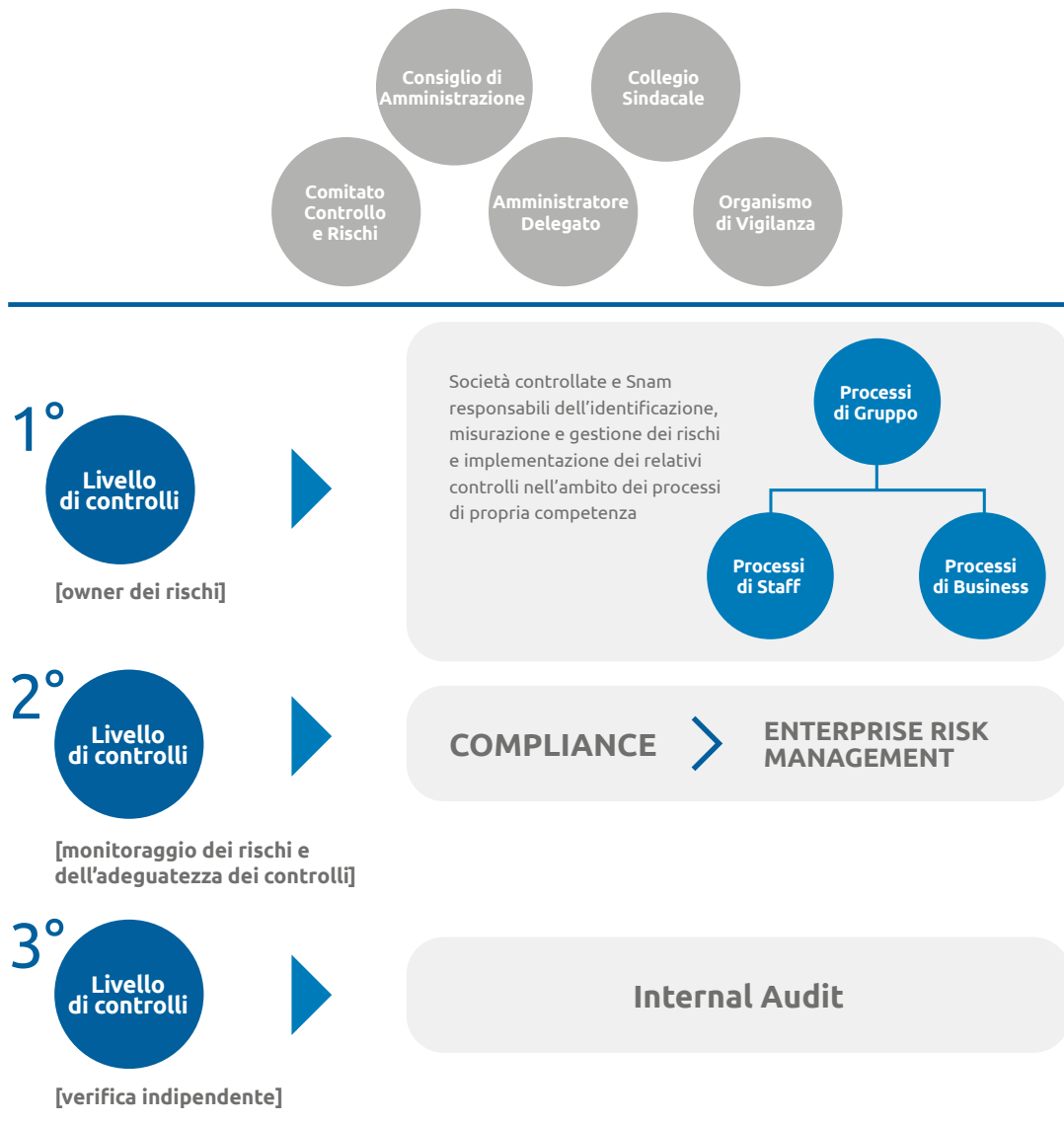
Gestione dei rischi e sistema dei controlli

Pur mantenendo un limitato profilo di rischio economico e finanziario, in quanto concentrata in business regolati, Snam applica un approccio strutturato e sistemico di governo di tutti i rischi che possono influire sulle condizioni alla base della creazione di valore.

Il sistema di individuazione, valutazione, gestione e controllo dei rischi, applicato in tutta l'azienda, è articolato su tre livelli, ciascuno con diversi obiettivi e responsabilità associati. La strutturazione e il mantenimento dell'intero sistema è compito dell'Amministratore Delegato, a tal scopo incaricato dal Consiglio di Amministrazione. La modalità di valutazione dei rischi è integrata, trasversale e dinamica, e valorizza i sistemi di gestione già esistenti

nei singoli processi aziendali, a partire da quelli relativi alla prevenzione delle frodi e della corruzione, e della salute, sicurezza ambiente e qualità.

Le stesse attività di controllo costituiscono parte integrante dei processi gestionali. Compito del management è quindi favorire la creazione di un ambiente positivamente orientato al controllo e presidiare, in particolare, i "controlli di linea", costituiti dall'insieme delle attività di controllo che le singole unità operative o le società svolgono sui propri processi. Il controllo indipendente è affidato alla funzione Internal Audit, incaricata di verificare che il sistema sia funzionante e adeguato.



Attività svolte dall'Internal Audit

(n.)	2017	2018	2019
Audit totali effettuati	42	22	29
- di cui inerenti attività di audit a piano e/o spot	8	14	15
- di cui inerenti ad attività di monitoraggio indipendente (Legge – 262/05)	34	8	19
Segnalazioni ricevute	5	4	11
- di cui inerenti il Sistema di Controllo Interno	-	-	1
- di cui inerenti contabilità, revisione contabile, frodi, ecc.	-	-	-
- di cui inerenti la responsabilità amministrativa ex D.Lgs. 231/2001	-	-	-
- di cui inerenti violazioni alla legge anti corruzione	1	-	-
- di cui inerenti altre materie (Codice Etico, mobbing, furti, security, ecc.) (*)	4	4	10
Segnalazioni archiviate per assenza di elementi o non veritiere	1	2	5
Segnalazioni concluse con interventi disciplinari, gestionali (**) e/o sottoposte all'Autorità Giudiziaria	3	2	5
Segnalazioni in corso di esame	3	-	1

(*) Il dato relativo al 2019 comprende la gestione di 4 integrazioni riferite a 3 segnalazioni ricevute durante l'anno, di cui una in corso di esame.

(**) Per "gestionali", si intendono anche interventi organizzativi/procedurali relativi ad azioni di miglioramento del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi (SCIGR).

Nel corso del 2019 tutte le attività dell'Internal Audit sono state svolte assicurando il mantenimento delle necessarie condizioni di indipendenza e autonomia nonché la dovuta obiettività, competenza e diligenza professionale, come previsto dalla Mission dell'Internal Audit e dalla Mandatory Guidance dell'Institute of Internal Auditors, nonché nei principi contenuti nel Codice Etico.

L'Internal Audit ha svolto regolarmente le attività programmate che hanno riguardato: i) la redazione della proposta di Piano di Audit basata sulla rilevazione e prioritizzazione dei principali rischi aziendali svolta dall'unità ERM ii) l'esecuzione del Piano di Audit, composto da 14 interventi, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Snam il 18 febbraio 2019, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate e lo svolgimento di due ulteriori interventi di audit non previsti nel piano (c.d. audit spot); iii) lo svolgimento del programma di monitoraggio indipendente definito col Dirigente Preposto nell'ambito del Sistema di Controllo Snam sull'Informativa Societaria; iv) gli accertamenti su segnalazioni, anche in forma anonima, di problematiche relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, alla responsabilità amministrativa della Società, ad irregolarità o atti fraudolenti (whistleblowing) e v) le attività inerenti i rapporti con la Società di Revisione Legale e quelli relativi al presidio delle attività per il conferimento degli incarichi aggiuntivi della stessa nonché il supporto, congiuntamente

alle funzioni legali e amministrative, nella gara indetta dal Gruppo CDP S.p.A. finalizzata all'individuazione del revisore unico di gruppo per gli esercizi 2020 - 2028.

Si evidenziano inoltre le principali attività svolte in ambito metodologico:

- piena operatività del nuovo tool per la gestione delle attività di audit dalla fase di pianificazione degli interventi fino al follow up delle azioni correttive. In tale ambito ai fini della definizione del piano di audit è stato aggiornato l'"audit universe" degli oggetti di audit, anche al fine di considerare i cambiamenti organizzativi intervenuti nel corso del 2019, in particolare per Snam S.p.A. e includere i nuovi processi derivanti dalle acquisizioni delle società in relazione ai nuovi business;
- implementazione delle azioni di miglioramento evidenziate a seguito dell'Internal Quality Review svolta alla fine del 2018 tra cui: i) l'aggiornamento dei Key Risk Indicator, nonché l'implementazione di nuovi, nell'ambito dell'attività di continuous monitoring sul processo di ciclo passivo, predisponendo, a partire dal terzo trimestre 2019, una reportistica con gli esiti delle analisi al management delle funzioni competenti, ii) l'aggiornamento della reportistica periodica introducendo Key Performance Indicator (KPI) inerenti le attività svolte dalla Funzione anche con riferimento alle tematiche in ambito sostenibilità.

DNF IL PROCESSO DI ENTERPRISE RISK MANAGEMENT (ERM)

Il gruppo Snam in linea con le indicazioni del Codice di Autodisciplina e delle best practice internazionali ha istituito, alle dirette dipendenze del General Counsel, l'unità Enterprise Risk Management (ERM), che opera nell'ambito del più vasto Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, al fine di presidiare il processo di gestione integrata dei rischi aziendali per tutte le società del Gruppo.

I principali obiettivi dell'ERM riguardano la definizione di un modello di valutazione dei rischi che consenta di individuare gli stessi secondo logiche omogenee e trasversali, di identificare i rischi prioritari, nonché di garantire il consolidamento delle azioni di gestione e l'elaborazione di un sistema di reporting. Il rischio è definito come effetto dell'incertezza sugli obiettivi e può avere valenza negativa o positiva (opportunità).



1. Identificazione e misurazione:

degli eventi rischiosi afferenti ai processi aziendali e dei fattori di rischio esterni che potrebbero influire sul conseguimento degli obiettivi aziendali, sia attraverso impatti diretti sui valori economici e finanziari aziendali (minori ricavi o maggiori costi), sia attraverso effetti negativi di tipo intangibile su altri capitali, prima fra tutti la "licence-to-operate".

2. Valutazione enterprise e prioritizzazione:

a ciascun evento viene assegnata una "misurazione enterprise", che sintetizza per ciascun rischio le diverse valutazioni effettuate dai Risk Owner e dalle unità centralizzate con competenze specialistiche. La prioritizzazione dei rischi è definita, invece, dalla combinazione delle misure di impatto e probabilità.

3. Definizione strategia di gestione:

per tutti i rischi vengono individuate le azioni di gestione ed eventuali interventi specifici con le relative tempistiche di attuazione ed associata una tipologia di gestione dei rischi tra quelle codificate. I piani di gestione relativi ai principali rischi sono presentati al Comitato Controllo e Rischi.

4. Monitoraggio e reporting:

la mappatura dei rischi è aggiornata periodicamente in funzione della valutazione "enterprise" ed è comunque almeno annuale, anche per i rischi a bassa prioritizzazione. L'attività periodica di reporting garantisce, ai diversi livelli aziendali, la disponibilità e la rappresentazione delle informazioni relative alle attività di gestione e di monitoraggio dei rischi di competenza.

La trasversalità

Una caratteristica di maggior valore del modello ERM adottato da Snam è la trasversalità della misura degli impatti.

Ogni evento rischioso può avere infatti otto tipologie di impatto, alcuni determinati dagli owner dei rischi (impatti operativi) ed altri dalle funzioni specialistiche (es. l'impatto legale, finanziario). Ciò determina una valutazione del rischio da differenti angolature e una prioritizzazione dei rischi di squadra.

Tra gli impatti operativi prevalgono gli impatti economico ed industriale, coerentemente con il fatto che l'individuazione dei rischi parte dall'analisi dei processi e degli obiettivi del piano strategico aziendale. Tra gli impatti specialistici, emergono gli impatti reputazionale e legale a conferma di un contesto esterno sempre più globalizzato e normativamente più complesso.

Nel corso del 2019 sono stati completati i cicli di risk assessment secondo il modello sopra descritto ed in accordo alla linea guida "Enterprise Risk Management", che hanno coinvolto tutto il Gruppo Snam. A fine 2019 risultano mappati 141 rischi enterprise e 28 opportunità suddivisi tra tutti i processi aziendali.

Le opportunità sono individuate con metodologia analoga a quella dei rischi. Anche in questo caso vi è una misurazione, con opportune metriche, degli impatti operativi (industriale/business ed economico) da parte di ciascun owner ed una misurazione degli altri impatti (mercato, reputazionale, ambiente, finanziario) da parte delle funzioni specialistiche.

Nel 2019 la mappatura dei rischi e delle opportunità è stata aggiornata tramite la piattaforma informatica di Risk Assurance & Compliance Integrata (RACI) nell'ambito del modello di Risk Assurance & Compliance Integrata, finalizzato a coordinare e integrare i flussi informativi dei controlli di secondo livello con un approccio sinergico, mirato alla massima razionalizzazione ed efficienza complessiva.

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi identificati, monitorati, e, per quanto di seguito specificato, sono stati suddivisi in rischi finanziari e non finanziari (rischi strategici, rischio legale e di non conformità e rischi operativi).











Nella tabella di seguito sono riportate le azioni di mitigazione e controllo attuate con riferimento ai principali rischi individuati.













Maggiori informazioni sui principali fattori di rischio e di incertezza sono fornite al capitolo "Fattori di rischio e di incertezza" della presente Relazione.



- Impatti operativi
- Impatti specialistici



Classificazione	Descrizione	Azioni di gestione	Impatto sui capitali
RISCHI STRATEGICI	Rischio macroeconomico e geopolitico		
	Rischi connessi all'instabilità politica, sociale ed economica nei paesi di approvvigionamento del gas naturale	<ul style="list-style-type: none"> ■ Monitoraggio continuativo del quadro politico, sociale e macroeconomico ■ Mantenimento di relazioni costanti con Autorità e Istituzioni preposte alla gestione di eventuali crisi in mercati ad alto rischio 	 
	Rischio regolatorio e legislativo		
	Definizione ed aggiornamento di un quadro regolatorio in Italia e nei paesi di interesse che presenta parametri penalizzanti, in particolare in materia di criteri per la determinazione delle tariffe	<ul style="list-style-type: none"> ■ Mantenimento di un dialogo continuo e costruttivo con il regolatore che contribuisca alla definizione di un quadro chiaro, trasparente e stabile per incentivare lo sviluppo sostenibile del sistema gas 	
	Variazione rilevante della normativa e/o della giurisprudenza	<ul style="list-style-type: none"> ■ Presidio normativo continuativo con monitoraggio della evoluzione di leggi e sentenze, analisi novità e diffusione di informative ed approfondimenti alle funzioni di business e commerciali 	
	Rischi legati al cambiamento climatico		
	Inseverimento del quadro regolatorio in materia di emissioni di gas serra	<ul style="list-style-type: none"> ■ Presidio normativo continuativo con monitoraggio della evoluzione del sistema di autorizzazione all'emissione di gas a effetto serra ■ Target del -15% di emissioni di gas naturale dal 2016 al 2022, a parità di perimetro ■ Target del -40% di emissioni di gas naturale dal 2016 al 2025, a parità di perimetro ■ Target del -40% delle emissioni di CO₂ equivalente Scope 1 e Scope 2 dal 2016 al 2030, a parità di perimetro 	  
	Cambiamento di scenari con impatto sulla domanda di gas naturale e volumi trasportati	<ul style="list-style-type: none"> ■ Recuperare ogni anno dal 2017 al 2022 il 33% delle emissioni potenziali derivanti da attività di manutenzione ■ Sviluppo di nuovi business legati agli utilizzi alternativi del gas e all'implementazione dell'uso del gas a supporto della transizione energetica (biometano e altri gas rinnovabili, small scale LNG, CNG, pompe di calore a gas e micro-cogenerazione, Bio-LNG, idrogeno) 	  
	Incremento della severità dei fenomeni atmosferici estremi, con impatti sulla continuità e qualità del servizio	<ul style="list-style-type: none"> ■ Adeguamento del sistema di recovery plan e business continuity management alle best practice internazionali ■ Strumenti tecnologicamente avanzati per il monitoraggio/il controllo dello stato delle infrastrutture/degli impianti e dei territori interessati ■ Elaborazione di scenari energetici societari coerenti con gli obiettivi nazionali ed europei di decarbonizzazione sviluppati per il contenimento dell'aumento delle temperature previsti dagli accordi di Parigi. ■ Azioni sistematiche e continue di manutenzione e controllo 	

(segue)

Classificazione	Descrizione	Azioni di gestione	Impatto sui capitali
RISCHI STRATEGICI	Percezione negativa delle società che operano nel settore delle fonti fossili da parte dell'opinione pubblica	<ul style="list-style-type: none">■ Attività di sensibilizzazione dell'opinione pubblica e di advocacy del gas naturale■ Partecipazione ai tavoli di lavoro europei nell'ambito della transizione energetica■ Adesione ad iniziative nazionali ed internazionali mirate a rafforzare l'impegno alla riduzione delle emissioni di metano■ Adesione alla TCFD "Task Force on Climate Related Financial Disclosure"■ Disclosure dei target pluriennali definiti per contrastare il cambiamento climatico	     
RISCHIO LEGALE E DI NON CONFORMITÀ	<p>DNF Possibile violazione di norme e regolamenti, con particolare riferimento al del D.Lgs 231/2001 che prevede la responsabilità dell'azienda per illeciti commessi dal management o da terzi in relazione a talune fattispecie (corruzione, frode, salute e sicurezza dei lavoratori, ambiente)</p> <p>DNF Mantenimento di un adeguato profilo reputazionale per fornitori e subappaltatori</p> <p>Mancato allineamento della Corporate Governance e/o del sistema di controllo interno e dei rischi alle normative e/o alle best practice</p>	<ul style="list-style-type: none">■ Aggiornamento e monitoraggio protocolli del modello 231■ Iniziative di sensibilizzazione e formazione sulla prevenzione della corruzione■ Analisi e valutazione delle segnalazioni ricevute tramite i canali previsti dalla procedura segnalazioni■ Adozione e mantenimento di sistemi di gestione Salute, Sicurezza e Ambiente certificati secondo gli standard ISO14001 e OSHAS18001■ Iniziative di sensibilizzazione e formazione sulla prevenzione degli infortuni destinata a dipendenti e appaltatori■ Introduzione di ulteriori misure di prevenzione della corruzione e delle infiltrazioni criminali■ Obbligo di sottoscrizione per fornitori e appaltatori del Patto Etico e di integrità■ Verifiche reputazionali di fornitori e subappaltatori■ Revisione periodica modello datoriale■ Aggiornamento Modello 231 e Codice Etico■ Analisi adeguamento all'ultima versione (luglio 2015) del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana e alle best practice di Corporate Governance	   

Classificazione	Descrizione	Azioni di gestione	Impatto sui capitali
RISCHI OPERATIVI	Mantenimento della titolarità delle concessioni di stoccaggio di gas	<ul style="list-style-type: none"> ■ Sviluppo dello stoccaggio condotto secondo i criteri tecnico-economici più aggiornati e le buone regole della scienza e della tecnica al fine di non danneggiare il giacimento, di non arrecare pregiudizio a terzi o all'ambiente e di garantire l'ottimizzazione delle capacità nel rispetto della sicurezza del sistema nazionale del gas 	 
	DNF Ritardo nell'avanzamento dei programmi di realizzazione delle infrastrutture	<ul style="list-style-type: none"> ■ Applicazione dei più rigorosi standard ambientali e di sicurezza nazionali ed internazionali durante la progettazione con particolare attenzione alla salvaguardia del valore naturale dei territori e alla biodiversità ■ Politica di comunicazione circa l'opera che si intende realizzare al fine di condividere i progetti sin dall'inizio con il territorio e gli stakeholder ■ Sistema strutturato e rigoroso di qualifica e monitoraggio delle performance degli appaltatori 	  
	DNF Rotture o lesioni alle condotte/agli impianti anche a seguito di eventi esogeni, che possono causare malfunzionamento e imprevista interruzione del servizio	<ul style="list-style-type: none"> ■ Applicazione di Sistemi di gestione e procedure che tengono conto delle specificità delle attività di Snam ■ Sistema di recovery plan e business continuity management secondo le best practice internazionali ■ Iniziative di comunicazione finalizzate alla informazione sulla presenza delle infrastrutture e sui comportamenti da evitare /da metter in atto da parte di terzi per non danneggiarle ■ Strumenti tecnologicamente avanzati per il monitoraggio/il controllo dello stato delle infrastrutture/degli impianti e dei territori interessati ■ Verifica continua delle coperture assicurative in relazione alla tipologia di business e ai rischi connessi ■ Azioni sistematiche e continue di manutenzione e controllo 	 
	Minacce informatiche (Cybersecurity)	<ul style="list-style-type: none"> ■ Adeguamento dei sistemi di sicurezza informatica e di business continuity rispettivamente agli standard ISO/IEC 27001 e ISO22013 con previsione di relativa certificazione ■ Definizione di un modello di security incident management team per rispondere tempestivamente agli eventi potenzialmente dannosi per l'integrità delle informazioni e dei sistemi informatici utilizzati 	

(segue)

Classificazione	Descrizione	Azioni di gestione	Impatto sui capitali
RISCHI FINANZIARI	Declassamento del rating sul debito a medio/lungo termine	■ Monitoraggio costante indicatori del rating e disponibilità di linee di credito a lungo termine	
	Variazioni del tasso d'interesse	■ Monitoraggio Cash Flow at Risk attraverso un modello di Asset & Liability Management (ALM)	
	Variazioni del tasso di cambio	■ Minimizzazione del rischio di cambio transattivo, anche attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati	
	Incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o di liquidare attività sul mercato	■ Minimizzazione del costo opportunità e mantenimento di un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito	
	Default	■ Monitoraggio delle clausole di protezioni contrattuali presenti nei contratti di finanziamento	
	Crediti	■ Monitoraggio periodico della situazione dei crediti e gestione sistematica a determinate scadenze dei solleciti e delle eventuali azioni di recupero dei crediti scaduti	
■ Valutazione della autenticità e validità delle garanzie attive ricevute			
■ Segnalazione delle eventuali criticità nel sistema regolatorio che possano indurre comportamenti opportunistici/fraudolenti da parte degli operatori			



CAPITALE FINANZIARIO



CAPITALE INFRASTRUTTURALE



CAPITALE INTELLETTUALE



CAPITALE UMANO



CAPITALE RELAZIONALE



CAPITALE NATURALE

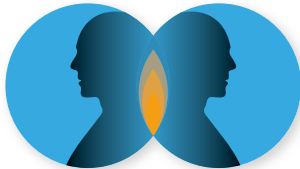


Snam nel 2019

Dati e informazioni di sintesi



Quadro regolatorio di riferimento e principali evoluzioni



LA REGOLAZIONE TARIFFARIA IN ITALIA

Con Deliberazioni 514/2013/R/gas, 438/2013/R/gas e 531/2014/R/gas l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) ha definito i criteri tariffari per il quarto periodo di regolazione, in vigore a partire dal 1 gennaio 2014 per le attività di trasporto e rigassificazione e dal 1 gennaio 2015 per l'attività di stoccaggio. Con successive Deliberazioni n. 575/2017/R/gas, 653/2017/R/gas e 68/2018/R/gas la stessa Autorità ha definito i criteri tariffari per il periodo transitorio rispettivamente per le attività di trasporto e rigassificazione (periodo 1 gennaio 2018-31 dicembre 2019) e per le attività di stoccaggio (periodo 1 gennaio 2019-31 dicembre 2019), a conclusione del quarto periodo di regolazione.

Nel corso dell'anno 2018 l'Autorità ha avviato le consultazioni per la definizione dei criteri di determinazione dei ricavi riconosciuti per il quinto periodo di regolazione, con decorrenza dall'anno 2020, arrivando alla definizione di tali criteri nel corso del 2019.

In particolare, con Deliberazioni n. 114/2019/R/gas, 474/2019/R/gas e 419/2019/R/gas, l'Autorità ha definito i criteri tariffari per il quinto periodo di regolazione rispettivamente per le attività di trasporto e rigassificazione (periodo 1 gennaio 2020-31 dicembre 2023) e per le attività di stoccaggio (periodo 1 gennaio 2020-31 dicembre 2025), confermando una sostanziale stabilità e continuità dei principi regolatori rispetto alla regolazione vigente

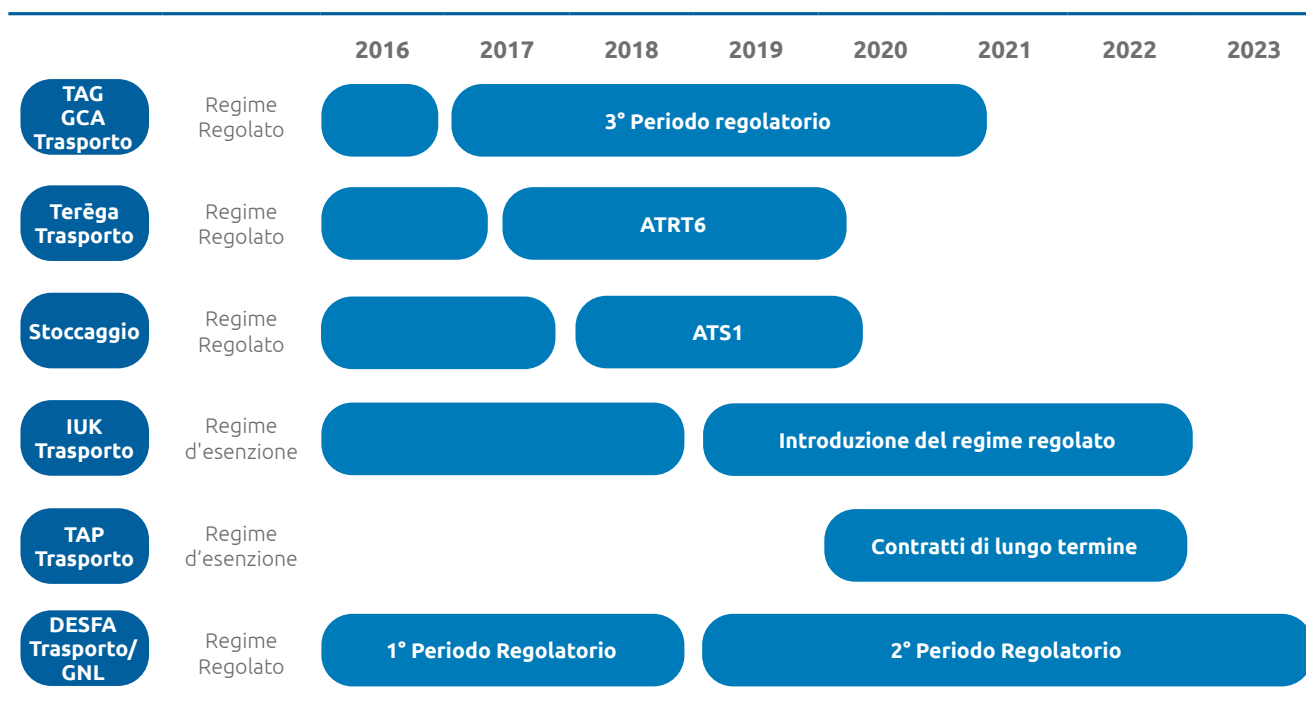
	2014-2017	2018	2019	2020-2023	2024-2025
Trasporto	4° periodo regolatorio	Periodo transitorio		5° periodo regolatorio 4 anni	
Rigassificazione	4° periodo regolatorio	Periodo transitorio		5° periodo regolatorio 4 anni	
Stoccaggio	4° periodo regolatorio	Periodo transitorio		5° periodo regolatorio 6 anni	

Di seguito sono riportati i principali elementi tariffari per ciascuna delle attività regolate svolte da Snam, sulla base del quadro normativo in vigore alla data del 31 dicembre 2019. Maggiori informazioni sulle principali novità tariffarie intervenute con riferimento a ciascun settore di attività, sono fornite al capitolo "Andamento della gestione nei settori di attività - Regolamentazione tariffaria" della presente Relazione.

	Trasporto	Rigassificazione	Stoccaggio
Termine periodo di regolazione (tariffe)	<i>Periodo transitorio:</i> 1 gennaio 2018 – 31 dicembre 2019 5° periodo: 1 gennaio 2020 – 31 dicembre 2023	<i>Periodo transitorio:</i> 1 gennaio 2018 – 31 dicembre 2019 5° periodo: 1 gennaio 2020 – 31 dicembre 2023	<i>Periodo transitorio:</i> 1 gennaio 2019 – 31 dicembre 2019 5° periodo: 1 gennaio 2020 – 31 dicembre 2025
Calcolo del capitale investito netto riconosciuto ai fini regolatori (RAB)	<i>Periodo transitorio:</i> Costo storico rivalutato Capitale circolante riconosciuto 0,8% Confermata per il 5° periodo	<i>Periodo transitorio:</i> Costo storico rivalutato Capitale circolante riconosciuto 0,8% Confermata per il 5° periodo	<i>Periodo transitorio:</i> Costo storico rivalutato Capitale circolante riconosciuto 0,8% Confermata per il 5° periodo
Remunerazione del capitale investito netto riconosciuto ai fini regolatori (WACC pre-tax) (*)	<i>Periodo transitorio:</i> 5,7% Anno 2019 5° periodo: 5,7% Anni 2020-2021 (*) Remunerazione LIC con WACC 5,3%	<i>Periodo transitorio:</i> 6,8% Anno 2019 5° periodo: 6,8% Anni 2020-2021 (*) LIC esclusi	<i>Periodo transitorio:</i> 6,7 Anno 2019 5° periodo: 6,7% Anni 2020-2021 (*) LIC esclusi
Incentivi su nuovi investimenti	<i>Periodo transitorio:</i> (investimenti in esercizio 2019): +1% per 12 anni (investimenti in nuova capacità di trasporto e con analisi costi-benefici positiva) Remunerazione investimenti t-1 a compensazione time-lag regolatorio 5° periodo: (investimenti in esercizio entro 2022): +1,5% per 10 anni (investimenti in nuova capacità di trasporto e con analisi costi-benefici >1,5)	<i>Periodo transitorio:</i> (investimenti in esercizio 2019): +1,5% per 12 anni (investimenti in nuova capacità di rigassificazione) Remunerazione investimenti t-1 a compensazione time-lag regolatorio 5° periodo: Trattenimento 40% dei ricavi da servizi di flessibilità (a copertura dei ricavi non soggetti a fattore di garanzia)	<i>Periodo transitorio:</i> Trattenimento per 8 anni del 20% dei maggiori ricavi rispetto ai ricavi riconosciuti derivanti dalle aste su nuova capacità addizionale Remunerazione investimenti t-1 a compensazione del time-lag regolatorio 5° periodo: Trattenimento 50% ricavi da aste di breve termine Possibile potenziamento facoltativo della percentuale, a fronte di riduzione % garanzia sui ricavi
Fattore di efficienza (X Factor)	<i>Periodo transitorio:</i> 1,3% - su costi operativi 5° periodo: 0,9% su costi operativi	<i>Periodo transitorio:</i> 0% 5° periodo: 3,1% su costi operativi	<i>Periodo transitorio:</i> 4,7% - su costi operativi 5° periodo: 1% su costi operativi

(*) Il tasso di remunerazione del Capitale investito netto (WACC) a partire dal 1 gennaio 2016 è stato fissato dall'Autorità con Deliberazione 583/2015/R/com del 2 dicembre 2015 "Tasso di remunerazione del capitale investito per i servizi infrastrutturali dei settori elettrico e gas: criteri per la determinazione e l'aggiornamento". La durata del periodo regolatorio del WACC (TIWACC) per le regolazioni infrastrutturali del settore gas è fissata in sei anni (2016-2021) ed è previsto un meccanismo di aggiornamento del tasso a metà periodo in funzione dell'andamento congiunturale. Con Deliberazione 639/2018/R/COM del 6 dicembre 2018 l'Autorità ha aggiornato il tasso di remunerazione del capitale investito per i servizi infrastrutturali regolati del settore gas per l'anno 2019. Le rispettive delibere che hanno definito i criteri di regolazione tariffaria per il 5° periodo di regolazione dei suddetti business, hanno confermato per tutti i settori il valore del parametro beta per l'anno 2020, mantenendo invariato il WACC per tale esercizio, in coerenza con la disciplina del TIWACC.

La regolazione in Europa nei paesi di interesse per Snam: principali caratteristiche



TAG GCA Trasporto

- RAB differenziata tra quota finanziata con Equity (*Revalued Historical Cost*) e quota finanziata con Debito (*Book Value*). Inoltre è previsto un diverso trattamento tra Old asset (pre 2012) e nuovi investimenti.
- Sono previsti tassi di remunerazione differenziati per la quota di RAB finanziata con Equity (Costo dell'Equity(*) 8,92% Reale Pre Tasse) e per la quota finanziata con Debito (Costo del Debito 2,7% Nominale Pre Tasse).
- Revisione in corso dei parametri regolatori per il quarto periodo (21-24);

Terèga Trasporto

- RAB rivalutata annualmente utilizzando l'inflazione (Consumer Price Index) tenendo conto dei nuovi investimenti e degli ammortamenti (Current economic cost method);
- Tasso di remunerazione WACC pari a 4,25% Reale Pre Tasse.

Terèga Stoccaggio

- Stoccaggio in regime regolato a partire da gennaio 2018;
- Tasso di remunerazione WACC pari a 4,75% Reale Pre Tasse; RAB di circa 1,2 miliardi di euro.

IUK Trasporto

- In regime di esenzione fino ad ottobre 2018;
- Passaggio da un regime di esenzione ad un regime regolato alla scadenza dei contratti di lungo termine (ottobre 2018).

TAP Trasporto

- Third Part Access exemption sulla capacità iniziale (10 bcm/y);
- Esenzione dalla regolazione tariffaria sulla capacità iniziale e di espansione.

DESFA Trasporto/GNL

- RAB basata su costo storico, Work in Progress remunerati da WACC;
- Tasso di remunerazione Nominale pre Tasse periodo 2019-2022: 8,22%, 7,84%, 7,52%, 7,44%
- RAB di circa 0,8 miliardi di euro (Trasporto + GNL)
- Socializzazione del costo del GNL nella tariffa di trasporto (50% dal 2020 – VS 75% precedente)
- Recupero delle OLD Recoverable Difference accumulati da 2006-2016 di circa 326 milioni di euro, spalmati per 16 anni da 2017-2032

(*) Tale valore include un premio per il rischio connesso alla commercializzazione della capacità pari al 3,5%

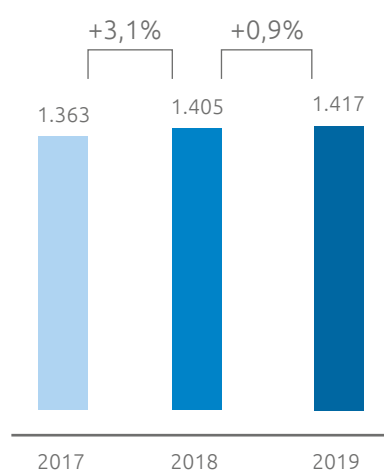
Risultati

Al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economico-finanziaria, nella presente Relazione sono presentati gli schemi di bilancio riclassificati e alcuni indicatori alternativi di performance (Non-GAAP measures), rappresentati principalmente dai risultati nella configurazione adjusted. In particolare, l'utile operativo e l'utile netto adjusted sono ottenuti escludendo dall'utile operativo e dall'utile netto reported (da schema di Conto economico) gli special item, rispettivamente al lordo e al netto della relativa fiscalità.

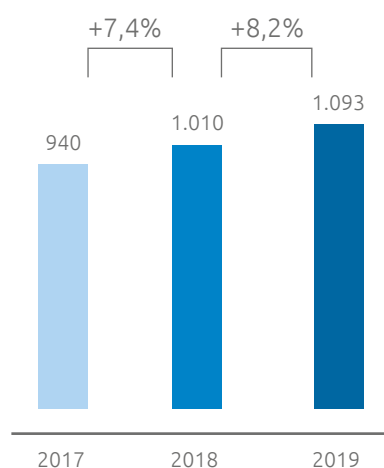
Le componenti reddituali classificate tra gli special item dell'esercizio 2019, sono rappresentate: (i) dagli oneri finanziari derivanti dal riacquisto sul mercato di titoli obbligazionari nell'ambito dell'operazione di Liability management (29 milioni di euro, al netto del relativo effetto fiscale); (ii) dagli effetti del rilascio a conto economico del fondo svalutazione crediti (26 milioni di euro, al netto del relativo effetto fiscale) a fronte della pronuncia del Consiglio di Stato del 5 marzo 2020, in relazione ai crediti non riscossi relativi all'attività di bilanciamento.

RISULTATI ADJUSTED⁵

EBIT adjusted (milioni di €)



Utile netto adjusted (milioni di €)



Grazie alla solidità ed efficienza della gestione operativa e alla rigorosa disciplina finanziaria, nel 2019 Snam ha conseguito risultati positivi e in linea con le aspettative. L'utile operativo⁶ adjusted (EBIT adjusted) ammonta a 1.417 milioni di euro, in aumento di 12 milioni di euro, pari allo 0,9%, rispetto all'utile operativo adjusted del 2018. I maggiori ricavi (+76 milioni di euro; pari al 3,0%), attribuibili essenzialmente al business del settore trasporto di gas naturale, che beneficia dell'incremento dei parametri tariffari e degli investimenti degli anni passati, e al contributo delle imprese entrate nel perimetro di consolidamento nel corso del 2018, sono stati parzialmente compensati dai maggiori ammortamenti (-40 milioni di euro, pari al 5,9%) e svalutazioni (-22 milioni di euro) riferite ad alcuni lavori in corso relativi a progetti degli anni passati. I costi operativi risultano sostanzialmente in linea rispetto al corrispondente valore adjusted dell'esercizio 2018 (-2 milioni di euro, pari allo 0,5%). Gli effetti delle azioni del piano efficienza poste in atto, pari a circa 15 milioni di euro, sono stati assorbiti dai costi, rilevati per l'intero esercizio 2019, delle imprese entrate nell'area di consolidamento nel corso del 2018, oltre che dai costi legati alla prosecuzione delle attività nella transizione energetica.

L'utile netto adjusted si attesta a 1.093 milioni di euro, in aumento di 83 milioni di euro, pari all'8,2%, rispetto all'utile netto adjusted del 2018. L'incremento, oltre al maggior utile operativo (12 milioni di euro; +0,9%), è dovuto ai minori oneri finanziari netti (+30 milioni di euro; pari al 15,4%) grazie ai benefici delle azioni di ottimizzazione della struttura finanziaria poste in essere, oltre che delle positive condizioni di mercato, nonché ai maggiori proventi netti da partecipazioni (57 milioni di euro; +35,8%), grazie principalmente al contributo di Senfluga, a seguito del timing di acquisizione di Desfa (dicembre 2018) e di un'eccezionalità delle performance registrate nel 2019, e di Terëga. Tali effetti

⁵ Per la definizione di tali indicatori e la riconduzione con i relativi risultati reported, in linea con le linee guida del documento 2015/ESMA1415 "ESMA Guidelines on Alternative Performance Measures" del 5 ottobre 2015, si rimanda al capitolo "Commento ai risultati economico-finanziari - Non GAAP measures".

⁶ L'utile operativo è analizzato isolando i soli elementi che hanno determinato una sua variazione. A tal fine, si evidenzia che l'applicazione della normativa tariffaria del settore del gas genera componenti di ricavo che trovano corrispondenza nei costi, riconducibili principalmente all'interconnessione.

Free cash flow

+ 482 milioni di euro

sono stati in parte assorbiti dalle maggiori imposte sul reddito (-16 milioni di euro; pari al 4,5%) attribuibili principalmente al maggior utile prima delle imposte.

L'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2019 ammonta a 11.923 milioni di euro (11.548 milioni di euro al 31 dicembre 2018). Il positivo flusso di cassa netto da attività operativa (1.486 milioni di euro) ha consentito di finanziare interamente i fabbisogni connessi agli investimenti netti (1.004 milioni di euro) e di generare un Free cash flow di 482 milioni di euro. L'indebitamento finanziario netto, dopo il flusso di cassa del capitale proprio derivante essenzialmente dal pagamento agli azionisti del dividendo 2018 (746 milioni di euro, di cui 298 milioni di euro a titolo di acconto e 448 milioni di euro a titolo di saldo) e dall'acquisto di azioni proprie (39 milioni di euro), registra un aumento di 375 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2018, incluse le componenti non monetarie correlate all'indebitamento finanziario (75 milioni di euro), riferibili principalmente alla variazione dell'area di consolidamento e ai debiti finanziari rilevati in applicazione dell'IFRS 16 "Leasing.

IL DIVIDENDO

I buoni risultati conseguiti e i solidi fondamentali dell'azienda consentono di proporre all'Assemblea degli azionisti la distribuzione di **un dividendo di 0,2376 euro per azione**, di cui 0,095 euro per azione già distribuiti nel mese di gennaio 2020 a titolo di acconto (313 milioni di euro) e 0,1426 euro per azione a saldo, in pagamento a partire dal 24 giugno 2020 con stacco cedola fissato il 22 giugno 2020 (record date 23 giugno 2020). Il dividendo proposto, in crescita del 5% rispetto al 2018, in linea con la politica di dividendi annunciata nel Piano strategico, conferma l'impegno di Snam nell'assicurare agli azionisti una remunerazione attrattiva e sostenibile nel tempo.

Dividendo

0,2376 euro per azione

Principali dati economici ^(a)

(milioni di €)	2017	2018	2019	Var. ass.	Var. %
Ricavi totali	2.533	2.586	2.665	79	3,1
Ricavi totali net of pass-through items	2.441	2.528	2.604	76	3,0
Costi operativi ^(b)	511	491	496	5	1,0
Costi operativi net of pass-through items ^(b)	419	433	435	2	0,5
Margine operativo lordo (EBITDA) ^(b)	2.022	2.095	2.169	74	3,5
Utile operativo (EBIT) ^(b)	1.363	1.405	1.417	12	0,9
Utile netto ^{(b) (c)}	940	1.010	1.093	83	8,2

(a) Le variazioni dei risultati del conto economico indicate nella tabella, nonché in quelle successive della presente Relazione, salva diversa indicazione, devono intendersi come variazioni dei risultati dell'esercizio 2019 rispetto all'esercizio 2018. Le variazioni percentuali sono state determinate con riferimento ai dati indicati nelle relative tabelle.

(b) I valori sono esposti nella configurazione adjusted.

(c) Interamente di competenza azionisti Snam.

Risultati Reported

(milioni di €)	2017	2018	2019	Var. ass.	Var. %
Utile operativo (EBIT)	1.348	1.384	1.452	68	4,9
Utile netto ^(a)	897	960	1.090	130	13,5

(*) Interamente di competenza azionisti Snam.

Principali dati azionari e reddituali

		2017	2018	2019	Var. ass.	Var. %
Utile netto per azione ^(a)	(€)	0,262	0,286	0,330	0,044	15,5
Utile netto per azione adjusted ^(a)	(€)	0,275	0,301	0,331	0,030	10,1
Patrimonio netto di Gruppo per azione ^(a)	(€)	1,81	1,78	1,90	0,12	6,5
Pay-out (Dividendo di competenza/Utile netto di Gruppo) ^(b)	%	81,61	77,71	71,56	(6,15)	(7,9)
Dividend yield (Dividendo di competenza/Prezzo ufficiale per azione a fine anno) ^(b)	%	5,3	5,9	5,1	(0,8)	(13,9)
Price/Book value (Prezzo medio ufficiale per azione/Patrimonio netto di Gruppo per azione)	(€)	2,24	2,10	2,36	0,26	12,4

(a) Calcolato con riferimento al numero medio di azioni in circolazione nell'anno.

(b) L'importo 2019 (relativamente al dividendo di competenza) è stimato, sulla base del numero di azioni in circolazione alla data del 27 febbraio 2020.

Principali dati patrimoniali e finanziari

(milioni di €)	2017	2018	2019	Var. ass.	Var. %
Investimenti tecnici	1.034	882	963	81	9,2
Capitale investito netto al 31 dicembre	17.738	17.533	18.181	648	3,7
Patrimonio netto di competenza azionisti Snam al 31 dicembre	6.188	5.985	6.255	270	4,5
Indebitamento finanziario netto al 31 dicembre	11.550	11.548	11.923	375	3,2
Free Cash Flow	423	1.161	482	(679)	(58,5)

Principali dati azionari

		2017	2018	2019	Var. ass.	Var. %
Numero di azioni del capitale sociale	(milioni)	3.501	3.469	3.395	(74)	(2,1)
Numero di azioni in circolazione al 31 dicembre	(milioni)	3.415	3.301	3.292	(9)	(0,3)
Numero medio di azioni in circolazione nell'anno	(milioni)	3.422	3.358	3.301	(57)	(1,7)
Prezzo ufficiale per azione a fine anno	(€)	4,086	3,820	4,686	0,866	22,7
Prezzo medio ufficiale per azione nell'anno	(€)	4,043	3,747	4,474	0,727	19,4
Capitalizzazione di Borsa	(milioni)	13.953	12.606	15.428	2.822	22,4
Dividendo per azione	(€ per azione)	0,2155	0,2263	0,2376	(0,0113)	5,0
Dividendi per esercizio di competenza (*)	(milioni)	731	746	780	(34)	4,6
Dividendi pagati nell'esercizio	(milioni)	718	731	746	15	2,1

(*) L'importo 2019 (relativamente al dividendo di competenza) è stimato, sulla base del numero di azioni in circolazione alla data del 27 febbraio 2020.

Principali eventi

Accordi per lo sviluppo del core business

Snam e Iren: siglato accordo per l'acquisto di una quota del rigassificatore OLT - Livorno

In data 20 settembre 2019 Snam e il Gruppo Iren hanno sottoscritto un accordo relativo all'acquisizione da parte di Snam della quota del 49,07% nel capitale sociale di OLT (Offshore LNG Toscana), la società che ha realizzato e gestisce il terminale di rigassificazione offshore (FSRU – Floating Storage and Regasification Unit) situato al largo della costa toscana tra Livorno e Pisa. L'acquisizione è stata perfezionata in data 26 febbraio 2020, a valle della preventiva approvazione delle autorità competenti (autorizzazione Antitrust). Il corrispettivo versato da Snam al Gruppo Iren per l'acquisizione dell'intera partecipazione in OLT di titolarità di Iren Mercato S.p.A., nonché della quota residua di un finanziamento soci da Iren S.p.A. in favore di OLT ammonta complessivamente a circa 332 milioni di euro. L'importo, versato da Snam con fondi propri, potrà essere soggetto ad eventuali meccanismi di aggiustamento prezzo contrattualmente previsti.

A seguito dell'operazione, Snam assume il controllo del terminale di rigassificazione congiuntamente con First State Investments International Ltd. che, tramite la controllata FS SP S.à r.l., ne detiene il 48,24%.

Business development internazionale

Costituzione di Snam Gas & Energy Services per il presidio del mercato cinese

Nel 2019 è stata costituita la società di diritto cinese Snam Gas & Energy Services a Pechino, interamente controllata da Snam B.V. L'interesse di Snam per il mercato cinese è legato da un lato alla forte crescita del consumo di gas (190 Bcm nel 2015; 310 Bcm nel 2019) e alle prospettive di ulteriore crescita nel medio periodo e dall'altro alla necessità di nuove infrastrutture gas (pipeline, capacità di stoccaggio e di rigassificazione, impianti di biogas e biometano) e all'evoluzione di questo mercato con la creazione di una società che sia l'unica responsabile per le principali infrastrutture per gas e petrolio attraverso il consolidamento degli asset oggi di proprietà delle tre Major Oil & Gas. Grazie a questa presenza, Snam ha proseguito e avviato a concretizzazione l'intensa attività di posizionamento e accreditamento con i principali stakeholder avviata in precedenza e sono stati siglati Memorandum of Understanding con player finanziari (Bank of China, ICBC, Silk Road Fund – quest'ultimo nel corso della visita di Stato in Italia del Presidente della Repubblica Cinese Xi Jinping) e grandi società del settore energetico (tra gli altri un Memorandum of Understanding di carattere strategico siglato con CNPC – Petrochina nel corso della CIIE a Shanghai).

Nel corso del 2019 Snam, anche tramite la Snam Gas & Energy Services, ha siglato i primi contratti di servizio e avviato l'erogazione degli stessi a 3 diverse controparti cinesi e ad un'ulteriore società (partecipata da una controparte cinese) con focus in ambito stoccaggio.

Biometano

Renerwaste S.r.l.

Nel mese di novembre 2019 Snam, attraverso la società controllata Snam 4 Environment, ha completato l'acquisizione da Ladurner Ambiente e da AB Invest di una quota dell'82,63% di Renerwaste S.r.l., una delle maggiori società attive in Italia nelle infrastrutture di biogas e biometano, per un esborso al closing, comprensivo del rimborso di finanziamenti dei soci, di circa 46 milioni di euro. L'operazione, interamente finanziata con fondi propri, prevede la possibilità per Snam di acquisire, a partire da giugno 2020, anche il restante 17,37% del capitale sociale detenuto da Ecopartner. Renerwaste con i suoi tre impianti situati rispettivamente nelle province di Lodi, Milano e Tortona, genera ricavi annui per oltre 20 milioni di euro e impiega circa 50 persone.

Snam e Infore Environmental Group: Memorandum of Understanding (MoU)

A fine 2019, Snam ha sottoscritto un Memorandum of Understanding con Infore Environmental Group, società di servizi ambientali quotata alla Borsa di Shanghai e azionista di controllo di Ladurner Ambiente, su possibili iniziative congiunte per lo sviluppo di infrastrutture di biogas e biometano in Cina.

Iniziativa Biometano: lettera di intenti vincolante

Nel mese di novembre 2019, Snam e Femogas hanno siglato una lettera di intenti vincolante finalizzata a negoziare e definire gli accordi per avviare una partnership strategica nelle infrastrutture per il biometano da agricoltura, tramite l'ingresso di Snam con quota del 50% in Iniziativa Biometano, società che opera in Italia con cinque impianti di biogas, con un piano di conversione a biometano, e con diversi impianti in fase di autorizzazione o costruzione.

Grazie a queste due iniziative, Snam potrà accrescere le proprie competenze di gestione ed esercizio di impianti sia nella filiera del biometano agricolo che di quello da FORSU, perfettamente complementari all'expertise nella progettazione, sviluppo e costruzione di IES Biogas, controllata di Snam dal 2018, leader nella realizzazione di impianti di biogas e biometano in Italia e all'estero.

Mobilità sostenibile

Tamoil e Snam: contratto per 5 nuove stazioni di servizio a gas naturale

In data 20 marzo 2019 Tamoil e Snam, attraverso la controllata Snam4Mobility, hanno firmato un contratto per la realizzazione di un primo lotto di 5 stazioni di rifornimento di gas naturale sul territorio nazionale, promuovendo lo sviluppo della mobilità sostenibile per auto e camion in Italia.

L'accordo prevede la collaborazione di Tamoil e Snam4Mobility per la progettazione, realizzazione, manutenzione ed esercizio di 4 nuovi impianti di CNG (gas naturale compresso) e un nuovo impianto di L-CNG (gas naturale liquefatto e compresso) all'interno della rete nazionale di distributori a marchio Tamoil.

FS Italiane, Snam e Hitachi rail: Memorandum of Understanding (MoU) su treni a metano

In data 28 marzo 2019, FS Italiane, Snam e Hitachi Rail hanno firmato un Memorandum of Understanding (MoU) che mira alla conversione di una parte dell'attuale flotta di treni della Fondazione FS Italiane da diesel a metano, nell'ambito della promozione della mobilità sostenibile nei trasporti pubblici in Italia. Il Memorandum prevede l'avvio di un progetto pilota per la trasformazione di una o due automotrici di Fondazione FS Italiane alimentate a diesel in modelli più avanzati a gas naturale liquefatto (LNG) o compresso (CNG). A valle di uno studio di fattibilità, le aziende individueranno un numero più ampio di treni sui quali estendere la sperimentazione.

Finanziamento BEI per progetti di mobilità sostenibile

A sostegno delle iniziative nell'ambito della mobilità sostenibile, in data 6 giugno 2019 Snam ha sottoscritto con la Banca europea per gli investimenti (BEI) il primo finanziamento a supporto di investimenti promossi dalla controllata Snam4Mobility, per un valore nominale di 25 milioni di euro. Gli investimenti oggetto del contratto di prestito riguardano la realizzazione sul territorio nazionale di 101 stazioni di rifornimento di CNG (gas naturale compresso) e 9 di L-CNG (gas liquefatto e compresso) per un totale di circa 50 milioni di euro. Il finanziamento, che come da prassi BEI sarà pari al massimo al 50% del costo degli investimenti, ha struttura amortizing con scadenza nel dicembre 2031 e tasso fisso dello 0,55%. Il finanziamento è complementare al contributo dell'Unione europea erogato tramite il programma CEF (Connecting Europe Facility) per 1,3 milioni di euro, che lo scorso dicembre ha approvato il progetto di realizzazione delle 9 stazioni L-CNG di Snam4Mobility.

Snam e IP: intesa per la realizzazione di 26 nuovi impianti di rifornimento

In data 26 luglio 2019, Snam e IP hanno siglato un accordo finalizzato alla realizzazione di un primo lotto di 26 nuovi impianti di rifornimento di gas naturale, che apriranno sulla rete di distributori IP a partire dal 2020 in tutta Italia. Le nuove aperture rappresentano la prima fase di attuazione dell'accordo quadro siglato nel 2018 tra IP e Snam per realizzare fino a 200 nuove stazioni a metano in Italia. L'iniziativa rientra nell'impegno delle due aziende per la promozione della mobilità sostenibile. Snam e IP hanno individuato congiuntamente le stazioni di rifornimento di carburanti a marchio IP della rete ordinaria e autostradale presso cui installare gli impianti per

l'erogazione di metano per automobili (CNG, gas naturale compresso), due delle quali ospiteranno anche impianti di erogazione di LNG (gas naturale liquefatto) per i mezzi pesanti.

Le iniziative sopra descritte rientrano nell'impegno di Snam a favore della mobilità sostenibile a gas naturale in Italia, nei trasporti su rotaia oltre che in quelli su strada e marittimi. In tale ambito l'azienda sta investendo per dare impulso alla crescita della rete distributiva di CNG e L-CNG in Italia, tramite investimenti diretti e accordi con altri operatori del settore, e per promuovere lo sviluppo di una filiera del biometano (gas rinnovabile a zero CO₂) in Italia. In Italia, Snam, attraverso Snam4Mobility, ha già realizzato 9 nuove stazioni su un totale di 103 stazioni contrattualizzate, con l'obiettivo di costruirne complessivamente 300 nei prossimi anni.

Snam, OMV e TAG: Memorandum of Understanding (MoU) per la mobilità sostenibile

In data 24 settembre 2019 Snam, la partecipata TAG e OMV hanno firmato un protocollo d'intesa (Memorandum of Understanding) per promuovere la mobilità sostenibile a GNL (gas naturale liquefatto) in Austria.

L'accordo, mira a esplorare potenziali opportunità per il GNL nel settore dei trasporti in Austria, dalla possibile realizzazione di un impianto di liquefazione di piccola taglia (GNL small-scale) allo sviluppo degli approvvigionamenti e del mercato GNL nel paese.

Efficienza energetica

Accordi per la riqualificazione energetica dei condomini

In data 10 aprile 2019, Snam, tramite la controllata TEP Energy Solution attiva nel settore dell'efficienza energetica, e Unicredit hanno firmato un accordo per facilitare interventi di riqualificazione energetica degli edifici residenziali sul territorio italiano, rendendoli più sostenibili e sicuri. L'intesa prevede per la banca la possibilità di erogare ai condomini facilitazioni creditizie sui progetti proposti da TEP in ambito di efficientamento energetico e miglioramento antisismico, quali ad esempio la realizzazione di "cappotti termici", la sostituzione degli infissi e la riqualificazione delle centrali termiche.

In tale ambito, fa seguito l'accordo di collaborazione siglato, in data 5 giugno 2019, dalla stessa TEP con Intesa Sanpaolo per promuovere interventi di riqualificazione energetica su edifici a uso abitativo e terziario.

I suddetti accordi prevedono la proposta di un servizio completo, che va dalla consulenza finanziaria e tecnica all'erogazione del contributo fino alla realizzazione del progetto, a condizioni dedicate e in tempistiche ridotte. In particolare, i condomini potranno fruire di finanziamenti bancari a copertura della quota non compresa nelle agevolazioni previste dalla normativa vigente in tema di Ecobonus (per una quota compresa tra il 70 e il 75%

dell'importo dei lavori) e Sismabonus (per una quota compresa tra l'80 e l'85% dell'importo dei lavori).

TEP Energy Solution proporrà, invece, il prodotto CasaMia, finora offerto a circa 800 condomini in tutta Italia, che punta alla riqualificazione energetica degli edifici, finanziando i lavori tramite il risparmio sui consumi e la cessione del credito d'imposta legato al meccanismo dell'Ecobonus e Sismabonus.

TEA Servizi

Snam ha perfezionato, in data 11 novembre 2019, attraverso la società interamente posseduta Asset Company 4 S.r.l., l'acquisizione del 100% del capitale di TEA Servizi S.r.l. (TEA), Energy Service Company (ESCo) attiva nella progettazione, realizzazione e conduzione di impianti termoidraulici ed elettrici per clienti industriali, con particolare focalizzazione sulla piccola e media impresa. I ricavi del perimetro acquisito sono pari a circa 3 milioni di euro per il 2018. L'iniziativa consente a Snam di integrare la propria offerta di servizi per la clientela industriale, aggiungendo competenze di progettazione impiantistica, conduzione e manutenzione all'attuale proposta sviluppata tramite TEP Energy Solution.

Financing

Emissioni obbligazionarie

In data 28 febbraio 2019, Snam S.p.A. ha concluso l'emissione del suo primo Climate Action Bond per un ammontare di 500 milioni di euro, con cedola annua dell'1,25% e scadenza 28 agosto 2025. Tramite l'emissione del primo Climate Action Bond in Europa, Snam punta a consolidare il proprio ruolo nella transizione energetica in Europa, a promuovere la consapevolezza degli investitori verso le iniziative e gli investimenti ESG ("Environmental, Social, Governance") dell'azienda e a diversificare la propria base di investitori.

In data 12 settembre 2019, Snam S.p.A. ha concluso, inoltre, un'emissione obbligazionaria in due tranches di importo nominale pari rispettivamente a 500 e 600 milioni di euro, per un totale di 1,1 miliardi di euro, a tasso fisso e scadenza rispettivamente 12 maggio 2024 e 12 settembre 2034. Le obbligazioni rientrano nella strategia di pre-funding delle scadenze relative al 2020, in un'ottica di riduzione del costo del debito e di incremento della maturity media.

Le suddette obbligazioni sono state effettuate nell'ambito del Programma EMTN (Euro Medium Term Note) deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 2 ottobre 2018, successivamente rinnovato dallo stesso Consiglio di Amministrazione come descritto al successivo paragrafo "Rinnovo annuale del programma EMTN".

Programma Euro Commercial Paper

In data 19 marzo 2019, il Consiglio di Amministrazione di Snam ha deliberato l'incremento dell'ammontare del

programma di Euro Commercial Paper ("Programma ECP"), approvato in data 2 ottobre 2018, da 1 miliardo di euro a 2 miliardi di euro.

L'emissione di Euro Commercial Paper potrà avvenire entro il termine di 2 anni a partire dal 2 ottobre 2018, per un controvalore massimo complessivo di 2 miliardi di euro, maggiorato dell'ammontare corrispondente agli Euro Commercial Paper di volta in volta rimborsati nel corso dello stesso periodo, da collocare presso investitori istituzionali secondo i termini e le modalità del Programma ECP. Il valore nominale complessivo degli Euro Commercial Paper emessi a valere sul Programma ECP non potrà in ogni caso superare il limite massimo di 2 miliardi di euro.

L'incremento dell'ammontare del Programma ECP consente a Snam di diversificare gli strumenti di finanziamento a breve termine in un'ottica di sempre maggiore flessibilità nel processo di ottimizzazione della tesoreria.

Gli Euro Commercial Paper al 31 dicembre 2019 ammontano complessivamente a 2 miliardi di euro, pari al limite massimo consentito dal programma.

Finanziamenti BEI per progetti infrastrutturali nel settore trasporto e stoccaggio

In data 28 gennaio 2019, Snam ha sottoscritto con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) un contratto di finanziamento di 135 milioni di euro, per la realizzazione di progetti infrastrutturali nel settore trasporto e stoccaggio di gas naturale, con tasso fisso pari all'1,372%, da rimborsare attraverso un piano di ammortamento con scadenza 2038.

In data 31 luglio 2019 Snam ha, inoltre, sottoscritto con la BEI un contratto di finanziamento di 105 milioni di euro per la realizzazione di progetti infrastrutturali nel settore trasporto di gas naturale, con una durata di 20 anni (scadenza 30 giugno 2039) e con un tasso fisso pari a circa lo 0,64%.

Rinnovo annuale del programma EMTN

In data 2 ottobre 2019, il Consiglio di Amministrazione di Snam S.p.A. ha deliberato il rinnovo annuale del Programma EMTN (Euro Medium Term Note) avviato nel 2012, incrementando il controvalore massimo complessivo da 10 a 11 miliardi di euro, anche al fine di garantire un adeguato grado di flessibilità in momenti di mercato favorevoli.

Di conseguenza, il Consiglio ha autorizzato l'emissione, da eseguirsi entro il 2 ottobre 2020, di uno o più ulteriori prestiti obbligazionari da collocare presso investitori istituzionali operanti principalmente in Europa. Il valore nominale complessivo dei prestiti obbligazionari emessi in circolazione non potrà in ogni caso superare il limite massimo di 11 miliardi di euro.

Il Programma EMTN rappresenta uno strumento efficace per reperire sul mercato significative risorse finanziarie in modo rapido, flessibile e a costi competitivi, in coerenza con la prevista evoluzione della struttura finanziaria target

della società. I titoli emessi potranno essere quotati presso uno o più mercati regolamentati e non regolamentati (c.d. sistemi multilaterali di negoziazione).

Buyback obbligazionario

In data 2 dicembre 2019 Snam ha concluso positivamente l'operazione di riacquisto sul mercato di proprie obbligazioni per un valore nominale complessivo pari a 597 milioni di euro. Gli effetti di tale operazione sul conto economico 2019 (38 milioni di euro; 29 milioni di euro al netto del relativo effetto fiscale) sono rappresentati essenzialmente dagli oneri derivanti dalla differenza tra l'esborso derivante dal riacquisto dei bond sul mercato e la valutazione al costo ammortizzato dei bond stessi. Attraverso questa operazione, Snam prosegue il processo di ottimizzazione della propria struttura del debito e di continuo miglioramento del costo del capitale, in linea con i propri obiettivi.

Quello appena concluso rappresenta l'ultimo di cinque esercizi di Liability Management che, dal 2015 ad oggi, hanno contribuito a ridurre il costo del debito di Snam dal 2,4% del 2016 all'1,3% del 2019.

Altro

Nuovo piano di share buy back e annullamento azioni proprie senza riduzione del capitale sociale

In data 2 aprile 2019 l'Assemblea ordinaria degli azionisti Snam, ha autorizzato, previa revoca della deliberazione di autorizzazione all'acquisto di azioni proprie assunta dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti in data 24 aprile 2018, per la parte rimasta ineseguita, l'acquisto di azioni proprie, da effettuare in una o più occasioni, per la durata massima di 18 mesi dalla data dell'Assemblea del 2 aprile 2019, con un esborso massimo di 500 milioni euro, e comunque sino a un massimo di n. 126.664.660 azioni senza eccedere il 6,50% del capitale sociale sottoscritto e liberato (avuto riguardo alle azioni proprie già possedute dalla Società).

La stessa Assemblea, in sede straordinaria, tenutasi anch'essa in pari data, ha approvato l'annullamento di n. 74.197.663 azioni proprie prive di valore nominale, senza riduzione del capitale sociale, e la conseguente modifica dell'art. 5.1 dello Statuto sociale. Le azioni sono state annullate in data 17 aprile 2019, a seguito del deposito presso il Registro delle imprese dello Statuto sociale modificato. A fronte di tale operazione, il capitale sociale è costituito da n. 3.394.840.916 azioni, prive di valore nominale per un controvalore complessivo di 2.736 milioni di euro (parimenti al 31 dicembre 2018). In esecuzione di quanto deliberato, il nuovo programma di buyback è stato avviato in data 16 dicembre 2019.

Nel mese di dicembre 2019 sono state acquistate complessivamente n. 8.412.920 azioni Snam, pari allo 0,25% del capitale, per un costo di 39 milioni di euro.

Alla data della presente relazione, Snam ha in portafoglio

n. 102.412.920 di azioni pari al 3,02% del capitale sociale (n. 168.197.663 al 31 dicembre 2018, pari al 4,85% del capitale sociale).

Incarico di revisione legale dei conti

In data 23 ottobre 2019, l'Assemblea ordinaria di Snam S.p.A., sentito il parere del Collegio Sindacale, ha approvato di risolvere consensualmente l'incarico di revisione legale conferito alla Società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. e di conferire contestualmente, su proposta del Collegio Sindacale, l'incarico per la revisione legale di Snam, per il periodo relativo agli esercizi chiusi al 31 dicembre dal 2020 al 2028, alla Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A.

Cooperative compliance

Nel mese di dicembre 2019, Snam è stata ammessa al regime di adempimento collaborativo (Cooperative compliance) istituito nell'ambito della legislazione fiscale nazionale. Tale regime, in linea con la migliore prassi internazionale, richiede un adeguato sistema di rilevazione, gestione e controllo dei rischi fiscali e si fonda su un più stretto rapporto di fiducia e collaborazione con l'Amministrazione Finanziaria. L'adesione alla Cooperative compliance, che riguarda anche la controllata Snam Rete Gas, consentirà di aumentare sempre più il livello di certezza sulle questioni fiscali rilevanti mediante una costante e preventiva interlocuzione sulle situazioni suscettibili di generare rischi fiscali. Con il provvedimento di ammissione notificato dall'Agenzia delle Entrate, è stata disposta l'iscrizione di Snam e Snam Rete Gas nell'elenco delle società che operano in piena trasparenza con l'Autorità fiscale italiana, pubblicato sul sito web dell'Agenzia. L'adozione di una chiara e documentata strategia fiscale rappresenta il requisito essenziale per l'accesso al regime di Cooperative compliance.

La Linea Guida "Tax Control Framework – Strategia Fiscale" in materia di "Strategia Fiscale del Gruppo Snam" rappresenta la descrizione dei principi che informano la tax governance del Gruppo sia sotto il profilo strategico, per quanto attiene alla propensione al rischio e agli obiettivi perseguiti sul lungo periodo con riferimento alla variabile fiscale, sia sotto il profilo operativo, per quanto attiene all'architettura del sistema di controllo del rischio fiscale (Tax Control Framework).

Il Consiglio di Amministrazione di Snam esercita il proprio ruolo di governo e indirizzo, definendo la Strategia Fiscale di Snam ricompresa nel Tax Control Framework e valutando l'adeguatezza dell'assetto organizzativo in ambito di gestione del rischio fiscale.

In tale ambito il Consiglio di Amministrazione esercita la supervisione complessiva sul funzionamento del Tax Control Framework, attraverso l'analisi periodica di adeguata reportistica sul rischio fiscale.



Andamento operativo

Investimenti tecnici

Gli investimenti tecnici dell'anno ammontano a 963 milioni di euro (882 milioni di euro nel 2018) e si riferiscono principalmente al settore trasporto (813 milioni di euro) e stoccaggio di gas naturale (112 milioni di euro).

Sviluppo e integrazione delle infrastrutture

I principali investimenti per lo sviluppo di nuove infrastrutture hanno riguardato le opere per consentire l'inversione dei flussi fisici di trasporto nei punti di interconnessione con il Nord Europa (32 milioni di euro), per il potenziamento della rete di trasporto dai punti di entrata nel Sud Italia attraverso, in particolare, l'interconnessione con TAP (95 milioni di euro) e per

il potenziamento della rete e il collegamento di nuovi punti di riconsegna regionale e nazionale (107 milioni di euro). Per lo sviluppo di nuovi campi di stoccaggio e potenziamento di capacità nel 2019 sono stati investiti 35 milioni di euro.

A fronte delle opere completate e delle dismissioni effettuate nell'esercizio, la rete dei gasdotti in esercizio ha registrato un aumento di 102 km rispetto al 31 dicembre 2018, mentre la potenza installata negli impianti di compressione si è attestata pari a 961 megawatt, in linea con l'esercizio precedente. La capacità di stoccaggio disponibile è aumentata di 0,1 miliardi di m³, resi disponibili dalla progressiva entrata in esercizio del giacimento di Bordolano, attestandosi a 12,5 miliardi di m³.

Mantenimento dei livelli di sicurezza e qualità degli impianti

Gli investimenti in opere volte al mantenimento dei livelli di sicurezza e qualità degli impianti sono risultati pari a 366 milioni di euro per il trasporto e 57 milioni di euro per lo stoccaggio.

Durante l'esercizio, gli impianti della rete sono controllati 24 ore su 24, e con l'utilizzo di programmi di simulazione e ottimizzazione viene garantito il loro miglior assetto con l'obiettivo di ridurre i consumi di combustibili per la spinta del gas e contenere di conseguenza il livello delle emissioni. Il tracciato delle linee viene poi ispezionato regolarmente a piedi, con automezzi e con sorvoli in elicottero per rilevare

le situazioni potenzialmente pericolose determinate, ad esempio, da lavori di terzi in prossimità delle condotte. Sono inoltre svolte ispezioni geologiche di tratti di gasdotto per individuare potenziali instabilità lungo tali tratti. Analogamente sono tenuti sotto controllo gli eventuali movimenti franosi del terreno in punti specifici del tracciato anche mediante idonea sofisticata strumentazione. L'integrità delle tubazioni viene anche monitorata facendo passare al loro interno dispositivi intelligenti (pig) che consentono di rilevare la presenza di eventuali difetti o anomalie del materiale.

Controllo e ispezione attività trasporto

(km)	2017	2018	2019
Rete ispezionata con pig intelligenti	1.632	1.651	1.651
Rete ispezionata con sorvoli in elicottero	16.274	18.462	20.178
Rete sottoposta a ispezione geologica	4.080	4.209	5.163

La sicurezza degli impianti di stoccaggio viene garantita da diversi sistemi di rilevazione connessi a sistemi di sicurezza automatici: rilevatori di miscela esplosiva, rivelatori di incendio, rivelatori di fumo, pressostati di alta o bassa pressione, trasmettitori di pressione, sistema tappi fusibili e cavi termosensibili, fonometri per la rilevazione di perdite di gas e sistemi di estinzione. L'intervento di questi sistemi attiva la messa in sicurezza degli impianti, monitorati 24 ore su 24 dal dispacciamento di San Donato Milanese.

Tutti i recipienti a pressione e le linee sono periodicamente verificati da Enti esterni, mentre le flow line di collegamento tra gli impianti di compressione e trattamento e i relativi cluster sono monitorati attraverso

la regolare ispezione del tracciato, effettuata a piedi o con automezzi. Periodicamente, all'interno di tali condotte viene fatto passare un dispositivo intelligente munito di sensori, il cosiddetto "pig", che consente di rilevare la presenza di eventuali difetti o anomalie del materiale ed anche il più piccolo spostamento della condotta. Inoltre, è attivo un monitoraggio della microsismicità, offrendo garanzie sulla gestione in sicurezza dell'attività di stoccaggio e un monitoraggio dei movimenti del suolo con dati provenienti da Interferometria satellitare SAR e con acquisizioni in continuo e in tempo reale ottenute attraverso stazioni CGPS.

Capacità interconnessa di trasporto-stoccaggio e utilizzo della rete

La capacità di trasporto mediamente offerta nel 2019 è risultata pari a 362,9 milioni di m³ medi/giorno, in linea rispetto al 2018 (+0,6%), mentre quella conferita è risultata pari a 231,4 milioni di m³ medi/giorno. La saturazione della rete⁶ è risultata pari al 63,8%, in riduzione rispetto al 2018 (79,5%).

Il numero degli utenti attivi del trasporto nel 2019 è risultato pari a 150 a fronte di 136 utenti attivi nel 2018. Nel corso dell'anno sono stati stipulati 123 contratti di allacciamento per la realizzazione di nuovi punti di consegna/riconsegna, di cui 26 relativi alle immissioni di biometano e 61 relativi ad aree di servizio CNG.

La capacità complessiva di stoccaggio, comprensiva dello stoccaggio strategico, è risultata pari a 17,0 miliardi di m³ al 31 dicembre 2019, in aumento di 0,1 miliardi di m³ rispetto al 2018 a seguito della progressiva entrata in esercizio del giacimento di Bordolano, di cui 12,5 di capacità disponibile, interamente conferita per l'anno termico 2019-2020, e i restanti 4,5 miliardi di m³ relativi allo stoccaggio strategico.

Il numero di utenti attivi dello stoccaggio è risultato pari a 90 (91 nel 2018).



75,37

miliardi di m³ di gas immesso in rete (+3,5%)

74,34

miliardi di m³ domanda gas (+2,3%)

100%

di capacità disponibile conferita

57

discariche da navi metaniere (+36 rispetto al 2018)

Volumi di attività

I volumi di gas immesso in rete nel 2019 ammontano complessivamente a 75,37 miliardi di m³, in aumento di 2,55 miliardi di m³ rispetto al 2018 (+3,5%).

L'aumento è attribuibile principalmente ai maggiori consumi registrati nel settore termoelettrico (+2,45 miliardi di m³; +10,1%), a seguito del maggior ricorso al gas naturale nella generazione elettrica, della riduzione dei flussi di importazione elettrica, nonché della minore produzione da fonti rinnovabili, in particolare della produzione idroelettrica, nonostante la crescita di eolico e fotovoltaico.

La capacità di stoccaggio disponibile al 31 dicembre 2019, pari a 12,5 miliardi di m³ (+0,1 miliardi di m³ rispetto al 2018, resi disponibili dalla progressiva entrata in esercizio del nuovo giacimento di Bordolano), rappresenta la più ampia capacità offerta a livello europeo, ed è stata interamente conferita per l'anno termico 2019-2020.

I volumi di gas movimentati nel Sistema di stoccaggio nell'esercizio 2019 ammontano a 19,33 miliardi di m³, in riduzione di 1,74 miliardi di m³, pari all'8,3%, rispetto all'esercizio 2018. La riduzione è attribuibile essenzialmente alle minori erogazioni da stoccaggio (-1,26 miliardi di m³; -12,1%), a seguito principalmente dell'andamento climatico.

Nel corso del 2019 presso il terminale GNL di Panigaglia (SP) sono stati rigassificati 2,40 miliardi di m³ di GNL (0,91 miliardi di m³ nel 2018; +1,49 miliardi di m³). Nel 2019 sono state effettuate 57 discariche da navi metaniere (+36 discariche rispetto al 2018).

Il significativo aumento dei volumi di attività rispetto allo scorso anno, è riconducibile principalmente alla maggiore competitività del costo del GNL rispetto al gas naturale, oltre che ai nuovi meccanismi di allocazione della capacità di rigassificazione a mezzo di apposite procedure d'asta.

⁶ Rapporto tra capacità conferita e capacità disponibile

Principali dati operativi

In conformità al principio contabile internazionale IFRS 8 "Settori operativi", i settori operativi sono definiti sulla base della reportistica interna utilizzata dalla Direzione Aziendale ai fini dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e per l'analisi delle relative performance. A tal fine rileva che le società entrate nel perimetro di consolidamento nel corso dell'esercizio 2019 sono state consolidate all'interno del settore "Corporate e altre attività", ad eccezione di Enura, oggetto di consolidamento all'interno del settore di attività "Trasporto di gas naturale".

Principali dati operativi

	2017	2018	2019	Var. ass.	Var. %
Trasporto di gas naturale ^(a)					
Gas naturale immesso nella Rete Nazionale Gasdotti (miliardi di m ³) ^(b)	74,59	72,82	75,37	2,55	3,5
Rete dei gasdotti (km in esercizio)	32.584	32.625	32.727	102	0,3
Potenza installata nelle centrali di compressione (Megawatt)	902	961	961		
Rigassificazione di Gas Naturale Liquefatto (GNL) (a)					
Rigassificazione di GNL (miliardi di m ³)	0,63	0,91	2,40	1,49	
Stoccaggio di gas naturale (a)					
Capacità disponibile di stoccaggio (miliardi di m ³) ^(c)	12,2	12,4	12,5	0,1	0,8
Gas naturale movimentato in stoccaggio (miliardi di m ³)	19,92	21,07	19,33	(1,74)	(8,3)
Dipendenti in servizio a fine anno (numero) ^(d)	2.919	3.016	3.025	9	0,3
<i>di cui settori di attività:</i>					
- Trasporto	1.972	1.915	1.945	30	1,6
- Rigassificazione	63	64	65	1	1,6
- Stoccaggio	60	59	61	2	3,4
- Corporate e altre attività ^(e)	824	978	954	(24)	(2,5)

(a) Con riferimento all'esercizio 2019, i volumi di gas sono espressi in Standard metri cubi (Smc) con Potere Calorifico Superiore (PCS) medio pari a 38,1 MJ/Smc (10.572 Kwh/Smc) per l'attività di trasporto e rigassificazione, e 39,23 MJ/Smc (10,895 Kwh/Smc) per l'attività di stoccaggio di gas naturale per l'anno termico 2019-2020.

(b) I dati relativi al 2019 sono aggiornati alla data del 27 gennaio 2020. I valori del 2018 sono stati aggiornati in via definitiva e sono allineati a quelli pubblicati dal Ministero dello Sviluppo Economico.

(c) Capacità di working gas per i servizi di modulazione, minerario e bilanciamento, interamente conferita per l'anno termico 2019- 2020.

(d) Società consolidate integralmente.

(e) Il dato relativo al 2019 include le risorse rinvenienti rispettivamente dall'entrata nel perimetro di consolidamento di Renerwaste (n. 47 risorse) e TEA Servizi (n. 8 risorse).

DNF Dinamiche del personale

Il personale in servizio al 31 dicembre 2019 è pari a n. 3.025 risorse (n. 3.016 risorse al 31 dicembre 2018), con un aumento rispetto allo scorso esercizio di n. 9 risorse (+0,3%). Il numero medio dei dipendenti a ruolo delle entità incluse nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2019, è stato pari a n. 3.042 risorse (n. 2.949 risorse nel 2018).

Il 2019 ha registrato nel corso dell'anno le seguenti dinamiche:

- ingressi per 231 risorse, delle quali 172 assunzioni dal mercato, 59 altre entrate, conseguenti la variazione dell'area di consolidamento a seguito della acquisizione della società TEA Servizi S.r.l. (8 risorse) e del gruppo Renerwaste (47 risorse complessivamente con riferimento alle società Renerwaste S.r.l. e Renerwaste Lodi S.r.l.), e a 4 rientri in servizio da aspettativa;
- uscite per 222 risorse, delle quali 68 per risoluzione del rapporto di lavoro, 45 risoluzioni unilaterali del rapporto di lavoro (che comprendono tra l'altro dimissioni e licenziamenti) e 77 uscite per Isopensione. Inoltre, vi sono state 12 altre uscite per aspettativa e 12 trasferimenti a società non consolidate.

Rispetto alla distribuzione del Gruppo sul territorio nazionale, 2.295 persone sono impiegate nelle regioni del Nord d'Italia, 241 nel Centro e 477 nel Sud. 13 persone, inoltre, sono in servizio stabilmente all'estero.

DNF Relazioni industriali

Nel corso del 2019 il rapporto con le Organizzazioni Sindacali a livello nazionale e locale è stato caratterizzato da numerosi incontri dedicati all'analisi dei progetti di evoluzione dei business e dei nuovi assetti organizzativi, in seguito anche all'acquisizione di Cubogas.

Per le realtà del trasporto e dello stoccaggio è proseguito il percorso di integrazione derivante dal progetto "Integra" che prevede l'integrazione delle attività trasversali delle società operative al fine di sviluppare e valorizzare le competenze specifiche.

Nell'attività di trasporto sono proseguiti i lavori della commissione tecnica del progetto "Smart Gas" per una programmazione più razionale dell'agenda degli interventi e con l'obiettivo di analizzare gli aspetti tecnici di progetto. Inoltre, è stata avviata una commissione tecnica per il progetto "Smart Gas Impianti" con lo scopo di analizzare le tematiche tecniche relative a questa ulteriore evoluzione tecnico organizzativa.

Nell'attività di rigassificazione sono stati effettuati incontri con le Organizzazioni Sindacali, a livello nazionale e locale, finalizzati alla condivisione ed al confronto sui temi inerenti l'evoluzione del business.

Le dinamiche negoziali, coerenti con quanto previsto nel Protocollo sulle Relazioni Industriali del 2013, i cui razionali sono improntati al rafforzamento della contrattazione di secondo livello, hanno condotto alla definizione tra le Parti degli indicatori di produttività e redditività del Premio di Partecipazione per l'anno 2018 per tutte le società del gruppo Snam.

Inoltre, tutte le società del gruppo Snam hanno sottoscritto l'accordo attuativo ex Art 4. della Legge 92/2012 per l'uscita anticipata di ulteriori 110 lavoratori in possesso dei requisiti per l'adesione.

Con accordo sindacale è stato introdotto a livello di gruppo il ticket elettronico in tutte le realtà operative territoriali.

Gestione della catena di fornitura

Snam adotta un modello gestionale "allargato" che, superando i confini del suo perimetro aziendale coinvolge e responsabilizza gli attori della catena di fornitura (fornitori e subappaltatori): tutti vengono stimolati a raggiungere performance sempre più sostenibili, in ambito di mitigazione dei rischi, innovazione dei processi gestionali, aumento di efficienza operativa, promozione di procedure di governance responsabili.

Snam nel 2019 ha dato lavoro diretto a circa 600 aziende (+11% rispetto al 2018), di cui 424 appartenenti al settore delle piccole medie imprese (PMI), stipulando 896 contratti di approvvigionamento, per un valore complessivo di circa 1.550 milioni di euro (+2% rispetto al 2018). Tra i beni acquistati il materiale più rilevante è l'acciaio (tubazioni, raccorderia, ecc.) che, nel 2019, ha registrato una fornitura pari a circa 86.000 tonnellate.

Approvvigionamento

(milioni di €)	2017	2018	2019	2017-2019
Valore del procurato	844	1.520	1.550	3.914

Circa 1.300 milioni di procurato riguardano l'Italia, (distribuiti in tutte le regioni italiane in coerenza con il radicamento nel territorio delle Società) mentre, per quanto concerne le attività all'estero nel 2019 Snam ha stipulato 23 contratti, per un valore di oltre 3 milioni di euro, e ha proseguito nell'esportazione del suo know-how, soprattutto in Inghilterra, per la gestione delle turbine a gas, e in Cina per la gestione e manutenzione di siti di stoccaggio gas.

Per garantire l'adeguatezza del parco fornitori rispetto alle esigenze di approvvigionamento, Snam conduce costantemente un'intensa attività di Market Intelligence e attività di scouting di nuovi fornitori: nel 2019 sono state contattate circa 260 imprese, relative a circa 70 differenti ambiti merceologici, e avviate alla qualifica 110 nuove candidature. Il numero di candidature spontanee ricevute da aspiranti fornitori è stato di 980. Questa attività è particolarmente importante per supportare la strategia di Snam verso la transizione energetica ampliando adeguatamente il parco fornitori afferente alle categorie merceologiche riguardanti i nuovi business (biometano, idrogeno, CNG, SSLNG).

Al 31 dicembre 2019 risultavano qualificati 2.085 fornitori, mentre 722 sono stati i fornitori interessati da attività inerenti rinnovi e nuove qualifiche. Snam concretizza il controllo sulla supply chain attraverso il monitoraggio delle prestazioni dei fornitori durante la fase di esecuzione dei contratti attraverso audit, visite ispettive e processi di valutazione. Durante l'anno sono stati raccolti 937 feedback (+14% rispetto al 2018) sulle prestazioni rese da 117 fornitori. Inoltre 1.913 fornitori e subappaltatori sono stati verificati in merito alla regolarità contributiva, attraverso 3.959 controlli che hanno permesso di intercettare il 2,25% di irregolarità.

Per quanto riguarda la lotta alla corruzione tutti i fornitori e subappaltatori sono tenuti all'accettazione del Patto Etico d'Integrità e sottoposti a verifiche di carattere reputazionale. Nel 2019 sono state eseguite 2.490 verifiche reputazionali su fornitori e subappaltatori.

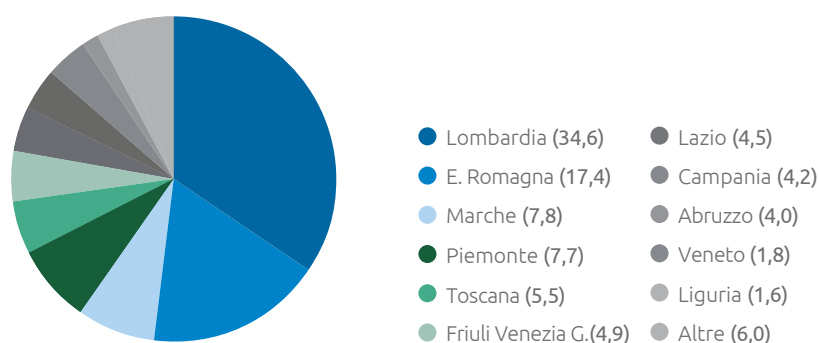
Negli approvvigionamenti di lavori, che è la categoria più rilevante in quanto legata alle attività core, i fornitori considerati critici (livello di criticità A e B) sono tutti in possesso di sistemi di gestione qualità, ambiente e sicurezza certificati secondo gli standard ISO 9001, ISO 14001 e OHSAS 18001.

Per la valutazione delle performance Snam utilizza un Indice di rating (IR) che prende in considerazione il rispetto dei requisiti contrattuali tecnici (Qualità), di salute-sicurezza-ambiente (HSE), dei tempi di consegna pattuiti (Livello di

servizio), l'instaurazione di un rapporto ottimale col committente per tutta la durata del contratto (Comportamento). La valutazione viene periodicamente trasmessa ai fornitori in forma di giudizio analitico.

Al fornitore che viene meno al rispetto degli standard concordati, Snam può limitare, sospendere o addirittura revocare la qualifica. Tra i casi possibili, ad esempio: il venire a mancare dei requisiti tecnico-organizzativi, la valutazione negativa delle sue prestazioni o di quelle dei suoi subappaltatori, l'inosservanza delle disposizioni in materia di regolarità contributiva e delle norme contenute nel Codice Etico di Snam. Nel 2019 sono stati 41 i provvedimenti emanati in questo ambito (+ 17% rispetto al 2018).

Distribuzione geografica del procurato in Italia (%) (*)

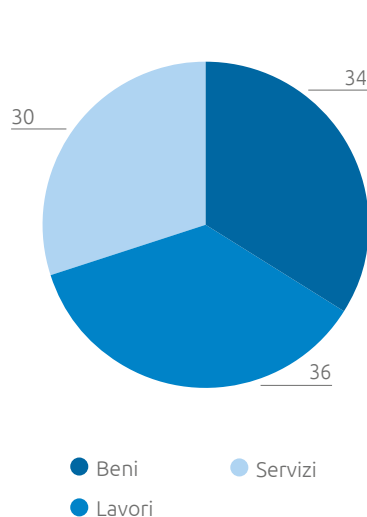


(*) La rappresentazione della distribuzione geografica si riferisce alle sedi amministrative dei fornitori.

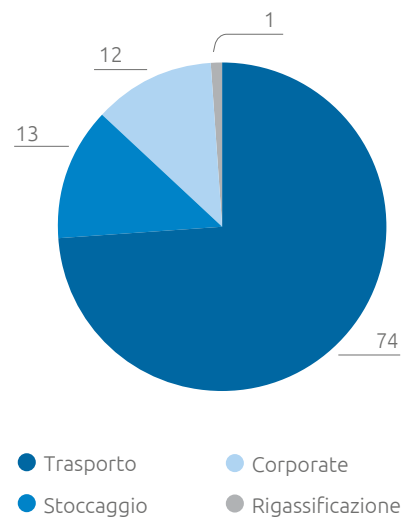
Nel 2019 per quanto riguarda le società IES Biogas, TEP Energy Solutions e CUBOGAS sono stati qualificati complessivamente 1012 fornitori di cui 918 con almeno un contratto ed 891 qualificabili come piccole medie imprese (PMI) per un totale di 1.031 contratti emessi.

Il relativo procurato complessivo è risultato essere pari a 108,8 Milioni di Euro il cui 96,3% è stato approvvigionato in Italia

Procurato per natura merceologica



Procurato per settore di attività



Infortuni

Snam è costantemente impegnata a sviluppare e promuovere la tutela della salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro. La ricerca e l'adozione di buone pratiche aziendali sono oggetto di progressiva promozione non solo in ambito societario ma anche verso i fornitori, allo scopo di estendere e migliorare la collaborazione sul conseguimento

delle migliori performance.

Nel corso del 2019 si sono verificati in totale 7 infortuni (come nel 2018), di cui 2 occorsi ai dipendenti del Gruppo Snam (4 nel 2018), entrambi avvenuti in Società acquisite lo scorso anno (IES-Biogas e Cubogas) e 5 a fornitori contrattisti (3 nel 2018).

Infortuni sul lavoro

(n.)	2017	2018	2019
Totale infortuni dipendenti	6	4	2
Totale infortuni contrattisti	5	3	5

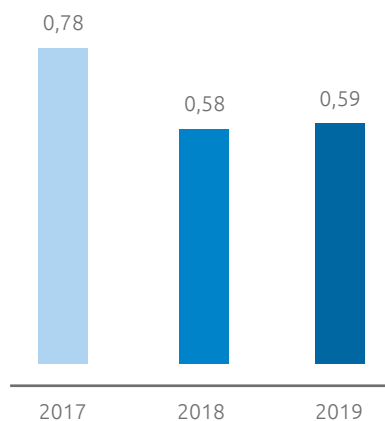
Indici - Infortunistici

	2017	2018	2019
Dipendenti e Contrattisti			
Indice di frequenza	0,78	0,58	0,59
Indice di gravità	0,56	0,02	0,05
Dipendenti			
Indice di frequenza	1,24	0,84	0,41
Indice di gravità	0,05	0,02	0,03
Contrattisti			
Indice di frequenza	0,54	0,41	0,71
Indice di gravità	0,83	0,03	0,07

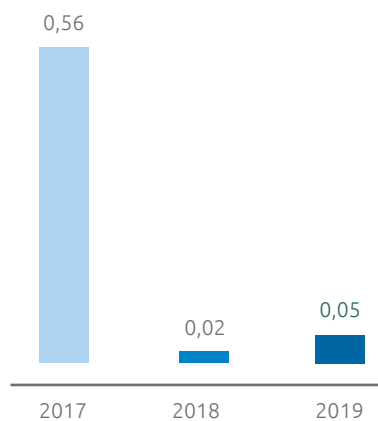
Indice di frequenza: numero degli infortuni senza itinere, con inabilità di almeno un giorno, per milione di ore lavorate.

Indice di gravità: numero di giornate di lavoro perse (giorni di calendario), relative a infortuni senza itinere con inabilità di almeno un giorno, per migliaia di ore lavorate. I dati sono calcolati considerando anche gli infortuni mortali.

Infortuni sul lavoro - Indice di frequenza dipendenti e contrattisti (*)



Infortuni sul lavoro - Indice di gravità dipendenti e contrattisti (*)



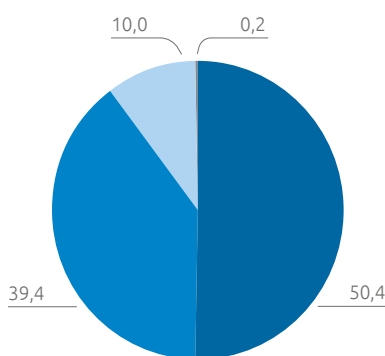
(*) Numero degli infortuni senza itinere, con inabilità di almeno un giorno, per milione di ore lavorate.

(*) Numero di giornate di lavoro perse, relative a infortuni senza itinere con inabilità di almeno un giorno, per migliaia di ore lavorate. I dati considerano gli infortuni mortali.

DNF Consumi energetici

I principali consumi energetici di Snam sono da attribuire alle turbine a gas impiegate negli impianti di compressione che forniscono la pressione necessaria al trasporto del gas (consumi di spinta) e nelle concessioni di stoccaggio (consumi di stoccaggio) che, globalmente, rappresentano l'81% dei consumi totali in riduzione rispetto al 2018 (88%) a causa di un aumento dei consumi energetici dell'impianto di rigassificazione di GNL Italia che hanno rappresentato il 10% del consumo totale del Gruppo (3,5% nel 2018). L'aumento è in linea con l'incremento del quantitativo del gas rigassificato (+170%). Nel 2019 il consumo energetico totale è stato pari a circa 12.152 TJ (-8,5 % rispetto al 2018) nonostante un incremento complessivo del gas immesso in rete (+3,5%). Questo risultato è stato favorito dalla diversa provenienza del gas dai punti di importazione (minor utilizzo della rete dorsale dal nord Africa più energivora rispetto alle altre dorsali). Oltre al gas naturale, le altre fonti energetiche utilizzate sono l'energia elettrica (3,5%) e altri combustibili (gasolio, benzina, gpl e calore) che, insieme, equivalgono allo 0,8% dei consumi. La Società inoltre, impegnata nel contrasto ai cambiamenti climatici, ha dichiarato che utilizzerà il 55% di energia elettrica green al 2030.

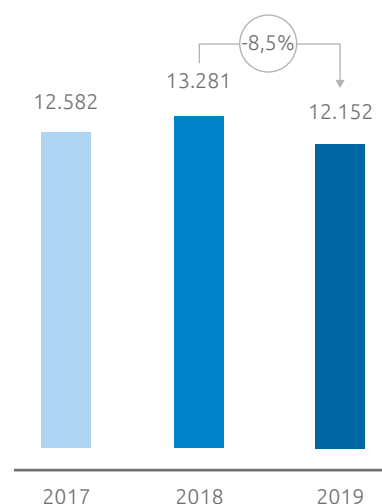
Consumi energetici per settore di attività (%)



- Trasporto
- Stoccaggio
- Rigassificazione
- Corporate e altre attività (*)

(*) In Corporate sono conteggiati i consumi di Snam4Mobility, TEP, TEA, Cubogas, IESBiogas, in Trasporto sono conteggiati anche i consumi di ITG.

Consumi energetici (TJ)



DNF Emissioni di gas effetto serra

Nel 2019 le emissioni dirette CO_{2eq} sono state pari a circa 1,35 milioni di tonnellate (in decisa riduzione al 2018 con il 10% in meno).

La riduzione delle emissioni dirette è in parte dovuta alla riduzione dei consumi energetici, favorita dalla diversa provenienza del gas dai punti di importazione (minor utilizzo della rete dorsale dal nord Africa più energivora rispetto alle altre linee di importazione), ma soprattutto deriva dalle iniziative di riduzione delle emissioni di gas naturale implementate, a dimostrazione dell'efficacia della strategia di decarbonizzazione adottata da Snam nel tempo.

Nello specifico, nel 2019 Snam ha ridotto le sue emissioni in atmosfera grazie all'adozione di diverse iniziative:

- riduzione delle emissioni di gas naturale (diminuzione del 11,5% rispetto ai valori del 2018 e del 19% rispetto al 2016, grazie all'adozione di diverse best practice)
- produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici e acquisto energia elettrica green (incrementato il consumo di energia elettrica green, passato dal 37% del 2018 al 44% del 2019);

- installazione impianti con illuminazione a led in sostituzione di altri apparecchi illuminanti a maggior consumo;
- saving derivante dalla ristrutturazione degli edifici;
- smart working.

Queste azioni hanno consentito alla società di non immettere in atmosfera circa 182 mila tonnellate di CO_{2eq}, valore massimo degli ultimi anni, in aumento del +17% rispetto al 2018 come conseguenza del sempre maggior impegno della società nella lotta al cambiamento climatico.

Le emissioni di CO₂ da combustione sono state pari a circa 0,656 milioni di tonnellate (-9,7% rispetto al 2018), mentre le emissioni di CO_{2eq} derivanti dalle emissioni di metano e HFC sono state pari a circa 0,69 milioni di tonnellate (-10,4% rispetto al 2018). Le emissioni di gas naturale sono risultate pari a 39,2 milioni di m³, in riduzione rispetto ai 44,4 milioni di m³ del 2018.

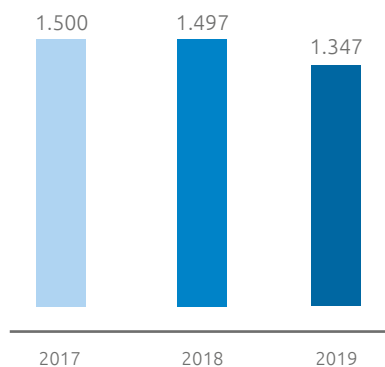
La società, impegnata nel contrasto alle emissioni climalteranti, ha fissato nuovi target:

- riduzione del 40% al 2030 di tutte le emissioni di CO_{2eq} dirette (Scope 1) ed indirette (Scope 2), base year 2016;
- riduzione del 40% delle emissioni di gas naturale al 2025 base year 2016 (obiettivo incrementato di 15 punti percentuali rispetto allo scorso anno).

Nel corso del 2019 è stata evitata l'emissione in atmosfera di 9,4 milioni di m³ di gas naturale, pari a circa 165.000 tonnellate di CO_{2eq} (+16 % rispetto alle circa 142.000 tonnellate di CO_{2eq} del 2018). Tali performances sono state rese possibili dagli interventi di ricompressione del gas in linea ed agli interventi con tapping machine, tecnologia che consente di effettuare lo stacco da metanodotti in esercizio per nuovi allacciamenti senza interruzione del servizio.

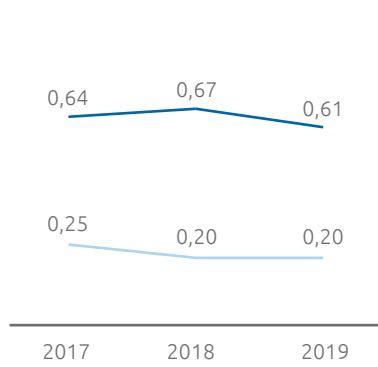
Nel 2019, le emissioni di anidride carbonica delle installazioni del Gruppo Snam soggette ad ETS sono risultate complessivamente superiori rispetto ai permessi di emissione assegnati. A fronte di circa 0,609 milioni di tonnellate di anidride carbonica emesse in atmosfera, sono state assegnate a titolo gratuito circa 0,202 milioni di quote, facendo registrare un deficit di 0,407 milioni di tonnellate. Le quote assegnate comprendono anche quelle destinate ai nuovi entranti, impianti di compressione gas di Minerbio e Sergnano per l'anno 2018 e 2019. L'assegnazione delle quote gratuite da parte dell'Autorità Nazionale Competente ogni anno si riducono progressivamente come previsto dal terzo periodo di regolazione dall'art.10 bis della Direttiva 2009/29/CE

Totale emissioni di GHG dirette - scope 1 (kt CO_{2eq}) (*)



(*) Le emissioni di CO_{2eq} sono state calcolate con un GWP del metano pari a 28, come indicato nello studio scientifico dell'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) "Fifth Assessment Report IPCC".

Emissioni di CO₂ da impianti ETS (10⁶ t)



● Emissioni certificate
● Quote spettanti

Impianti Emission Trading Snam

Attività	Numero impianti	Denominazione impianti
Trasporto	13	Impianti di compressione gas di Enna, Gallese, Istrana, Malborghetto, Masera, Melizzano, Messina, Montesano, Poggio Renatico, Tarsia, Terranuova Bracciolini, Minerbio, Sergnano
Stoccaggio	8	Impianti di compressione gas di stoccaggio di Cortemaggiore, Fiume Treste, Minerbio, Ripalta, Sabbioncello, Sergnano, Settala e Bordolano
Rigassificazione	1	Impianto del gas naturale liquefatto di Panigaglia

Snam e i mercati finanziari

Andamento del titolo Snam

Il titolo Snam ha concluso il 2019 con un prezzo ufficiale di 4,6860 euro, in aumento del 22,68% rispetto a quello registrato alla fine dell'anno precedente, pari a 3,8198 euro.

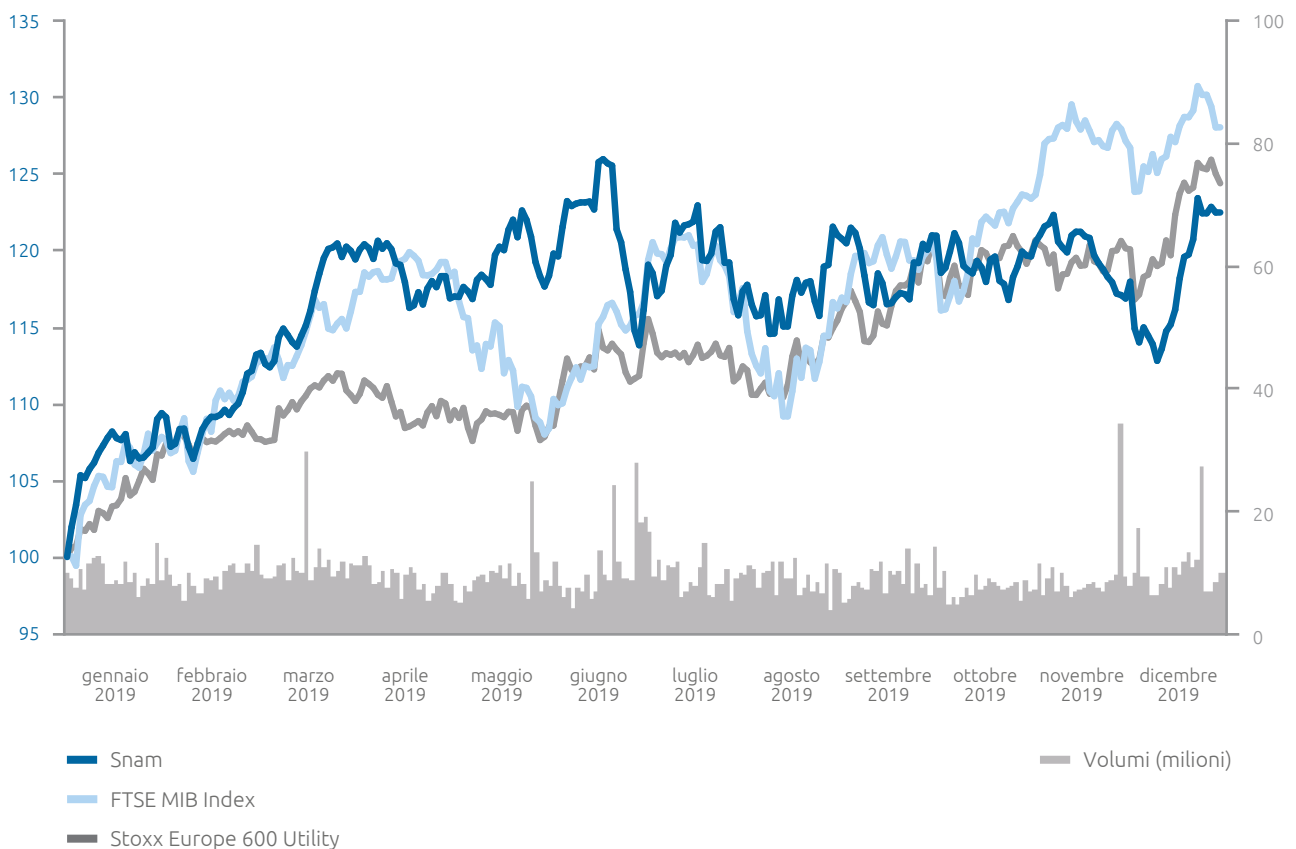
Il valore medio dell'azione durante l'anno è stato di 4,4711 euro, toccando il massimo di 4,8200 euro a metà giugno.

Il titolo ha continuato a beneficiare sia delle prospettive di crescita di tutti gli indicatori economico finanziari presentati al mercato con il piano strategico di fine 2018 e confermati in quello del 2019, sia della maggior visibilità e chiarezza del contesto regolatorio. Ha mostrato una leggera flessione a

fine del mese di giugno in concomitanza con il pagamento del saldo del dividendo e a fine anno per effetto di un leggero rialzo dei tassi di mercato.

La società durante l'anno ha proseguito le consuete attività di investimento, con l'obiettivo di migliorare la competitività e la sicurezza degli approvvigionamenti del gas, che si conferma centrale nella transizione energetica verso un'economia a basse emissioni, sia il proprio impegno nel garantire agli azionisti una crescita profittevole e remunerativa.

SNAM – Confronto delle quotazioni Snam, FTSE MIB e STOXX Europe 600 Utilities (1° gennaio 2019 - 31 dicembre 2019)



Azionariato Snam al 31 dicembre 2019

Impresa consolidante	Azionisti	% di possesso
Snam S.p.A.	CDP Reti S.p.A. ^(a)	31,04
	Romano Minozzi	7,38
	Snam S.p.A.	3,02
	Altri azionisti	58,56
		100,00

(a) CDP Reti S.p.A. è posseduta al 59,10% da CDP S.p.A.

Cassa Depositi e Prestiti (CDP), l'istituzione finanziaria controllata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, la cui missione è promuovere lo sviluppo del sistema economico e industriale italiano, è l'azionista di riferimento di Snam S.p.A.

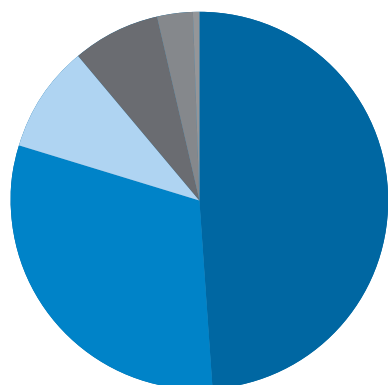
Alla fine del 2019, sulla base delle risultanze del Libro soci e di altre informazioni raccolte, CDP Reti S.p.A. detiene il 31,04% del capitale sociale, Snam S.p.A., tramite le azioni proprie in portafoglio, il 3,02%, mentre il restante 65,94% è detenuto da altri azionisti.

Il capitale sociale al 31 dicembre 2019 è costituito da n. 3.394.840.916 azioni, prive di indicazione del valore

nominale (n. 3.469.038.579 azioni al 31 dicembre 2018), a fronte di un controvalore complessivo pari a 2.735.670.475,56 euro (parimenti al 31 dicembre 2018).

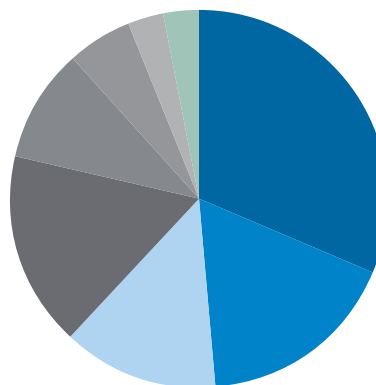
Al 31 dicembre 2019 Snam ha in portafoglio n. 102.412.920 azioni proprie (168.197.663 al 31 dicembre 2018), pari al 3,02% del capitale sociale, per un valore di libro di circa 388 milioni di euro (4,85% al 31 dicembre 2018, per un valore di libro di circa 626 milioni di euro). Maggiori informazioni in merito alla movimentazione delle azioni proprie in portafoglio nel corso del 2019, sono fornite al capitolo "Altre informazioni - Azioni proprie" della presenta Relazione.

Composizione dell'azionariato Snam



- 48,9% Investitori Istituzionali
- 31,0% CDP Reti
- 9,2% Investitori Retail
- 7,4% Minozzi
- 3,0% Azioni proprie
- 0,5% Banca d'Italia

Azionariato per area geografica



- 30,9% Italia - Investitori Strategici (*)
- 17,0% USA e Canada
- 14,5% Europa Continentale
- 14,6% Italia - Retails (**)
- 9,0% UK e Irlanda
- 5,2% Resto del mondo
- 4,8% Azioni proprie
- 4,0% Italia - Istituzioni

(*) Gli investitori strategici Italia includono Banca d'Italia e CDP Reti.

(**) Gli investitori Italia Retails includono le azioni detenute da Romano Minozzi (7,4%).

Relazioni con la comunità finanziaria e Investor relations policy

Snam considera strategico per la propria reputazione mantenere rapporti costanti con gli investitori e l'intera comunità finanziaria. A questo proposito si adopera per diffondere un'informativa esauriente e tempestiva, in grado di rappresentare in modo efficace la strategia di business e le sue performance, valorizzando in modo particolare le dinamiche che assicurano la creazione di valore nel tempo.

Attività di engagement 2019

Oltre alle normali attività di presentazione del Piano Strategico e conference call in occasione della pubblicazione dei risultati aziendali (risultati annuali, risultati semestrali e trimestrali), nel corso del 2019 sono stati inoltre effettuati:

- 11 road show e 6 reverse roadshow, finalizzati ad incontrare azionisti e investitori istituzionali, nelle maggiori piazze finanziarie europee e nord americane;
- 15 conferenze di settore che consentono agli investitori specializzati nel settore utilities e infrastrutture di incontrare il top management;
- oltre 210 investitori istituzionali incontrati nell'anno, corrispondenti a più del 40% delle azioni possedute da gestori attivi









Presenza del Titolo Snam negli Indici di Sostenibilità e riconoscimenti ESG

Il numero di investitori che includono nelle proprie scelte di investimento anche elementi intangibili, quali tematiche ambientali, sociali e di governance, cresce significativamente di anno in anno. Con essi aumenta quindi anche la richiesta di disclosure verso le aziende, chiamate a rendere disponibili ai propri stakeholders finanziari dati e informazioni sempre più chiari e completi, necessari per le loro scelte di investimento. Anche nel 2019, il titolo azionario di Snam è stato incluso nei principali indici borsistici internazionali SRI, strumento fondamentale in ottica di trasparenza verso il mercato e comparabilità verso i propri peers. Questo risultato contribuisce ad aumentare la visibilità della Società nei confronti degli investitori, come pure di tutto il mercato finanziario.





La quota complessiva degli investitori istituzionali di Snam che includono nelle loro scelte d'investimento criteri di Corporate Social Responsibility si è attestata al 13,3% del totale degli investitori istituzionali a fine 2019.

Indici e rating ESG

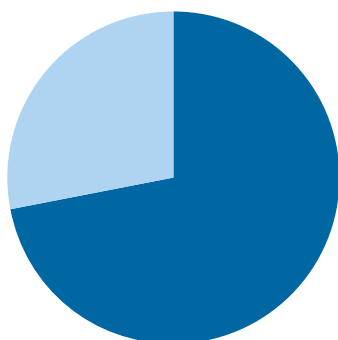
Presenza di Snam negli Indici azionari di sostenibilità

	Confermato per il decimo anno consecutivo il titolo Snam nel Dow Jones Sustainability World Index, il più importante indice borsistico mondiale di valutazione della responsabilità sociale delle imprese.
	Confermata la presenza di Snam nel FTSE4Good, in cui è presente dal 2002, indice creato dal FTSE Group per favorire gli investimenti in aziende che rispondono a standard globalmente riconosciuti in materia di responsabilità sociale e importante punto di riferimento per la creazione di benchmark e portafogli etici.
	Snam confermata nell'indice Ethibel Sustainability Index (ESI) Excellence Europe e nell'Ethibel Sustainability Index (ESI) Excellence Global. Riconfermata anche nell'Ethibel PIONEER e nell'Ethibel EXCELLENCE Investment Registers: la selezione, effettuata da Forum Ethibel, indica che la società può essere qualificata come leader di settore in termini di CSR.
	Snam confermata per il quarto anno consecutivo nei due indici di sostenibilità MSCI ACWI SRI Index e MSCI ACWI ESG Leaders, dalla MSCI, società leader a livello internazionale nel fornire strumenti di supporto informativo per le decisioni di investimento di investitori globali. Gli indici MSCI Global Sustainability includono le imprese con elevato rating di sostenibilità tra quelle del settore di appartenenza.
	Confermato per il nono anno consecutivo il titolo Snam negli STOXX Global ESG Leaders Indices, gruppo di indici basati su un trasparente processo di selezione delle performance, in termini di sostenibilità, di 1800 aziende quotate a livello mondiale.
	Snam è presente in cinque tra i principali indici di sostenibilità ECPI. L'inclusione del titolo Snam nella famiglia degli indici ECPI è iniziata nel 2008. La metodologia ECPI consiste nello screening basato sul test di oltre 100 indicatori ESG (Environmental, Social, Governance)
	Snam confermata anche nel 2019 negli indici (Europe, Eurozone, World) NYSE Euronext Vigeo 120, gestiti da Vigeo, società leader a livello europeo nella valutazione di aziende su tematiche CSR.
	Snam presente anche nel 2019, per il quinto anno consecutivo, nell'indice United Nations Global Compact 100 ("GC 100"), sviluppato dal Global Compact delle Nazioni Unite con la società di ricerca Sustainalytics, che racchiude le 100 imprese che si sono distinte a livello globale sia per l'attenzione alle tematiche di sostenibilità sia per le performance in ambito finanziario, e che aderiscono ai dieci principi fondamentali delle Nazioni Unite in tema di diritti umani, lavoro, ambiente e lotta alla corruzione.

Rating ESG

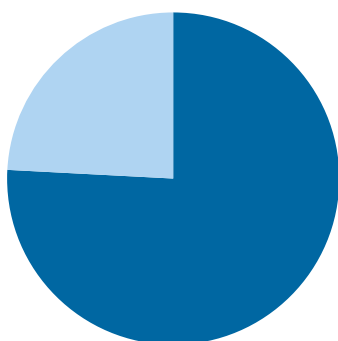
	Inclusa, per il sesto anno consecutivo, tra le società top scorer di CDP, organizzazione no-profit tra le più importanti a livello internazionale in tema di climate change, da cui ha ottenuto anche l'inserimento nella "A- List".
	Snam ha aderito per il primo anno al CDP supply chain program, il programma di CDP finalizzato al coinvolgimento della propria catena di fornitura nel questionario climate change. Snam ha ottenuto uno score di A-, a dimostrazione dell'impegno dimostrato nella attività di engagement dei suoi fornitori sulle tematiche legate alla riduzione delle emissioni e allo sviluppo di strategie sostenibili.
	Snam confermata nel 2018 al livello "PRIME" (con rating B-) da Oekom research, primaria agenzia internazionale di rating per gli investimenti socialmente responsabili, che opera per conto di investitori istituzionali e società di servizi finanziari.
	Snam confermata anche nel 2019 nell'indice Sustainalytics, agenzia di rating leader in ambito di valutazione delle società in ambito ESG di cui la società fa parte dal 2013.

Ripartizione per durata (%)



- 72% Lungo termine
- 28% Breve termine

Ripartizione per tipologia di tasso (%)



- 76% Tasso fisso
- 24% Tasso variabile

Gestione del debito e Credit rating

Snam ha come obiettivo una struttura di debito coerente con le esigenze di business in termini di durata dei finanziamenti e di esposizione ai tassi di interesse.

La posizione finanziaria netta del Gruppo al 31 dicembre 2019 è pari a 11.923 milioni di euro, risultato di un debito finanziario lordo pari a 14.774 milioni di euro e disponibilità liquide ed equivalenti per 2.851 milioni di euro.

Con riferimento al mercato dei capitali, nel mese di febbraio 2019 Snam ha concluso l'emissione del suo primo Climate Action Bond per un ammontare di 500 milioni di euro, con cedola annua dell'1,25% e scadenza 28 agosto 2025. Nel mese di giugno 2019 Snam ha emesso un Private Placement di importo nominale pari a 250 milioni di euro, a tasso fisso con scadenza 7 gennaio 2030, cedola pari all'1,625%. Nel mese di settembre Snam ha effettuato un'emissione obbligazionaria dual tranche da 1,1 miliardi di euro con scadenza, rispettivamente, circa 5 anni e 15 anni (il tenor più lungo mai emesso da Snam finora), cedola pari a 0% (il terzo zero-coupon emesso da Snam) e 1%, ammontare pari a 500 milioni di euro e 600 milioni di euro. Nel mese di dicembre 2019 Snam ha concluso con successo il riacquisto sul mercato di obbligazioni per un valore nominale complessivo pari a circa 597 milioni di euro con una cedola media pari a circa l'1,3% ed una durata residua pari a circa 3,8 anni. Il prezzo di riacquisto, comprensivo delle commissioni corrisposte agli intermediari e degli interessi maturati (7 milioni di euro), pari a complessivi 633 milioni di euro, è stato in parte finanziato tramite un'operazione di riapertura per 200 milioni di euro dell'emissione obbligazionaria a circa 5 anni a tasso fisso di settembre, avente stessa durata e stessa cedola dell'emissione originaria.

Con riferimento al mercato bancario, nel mese di luglio Snam ha esteso la durata di linee bancarie bilaterali per complessivi 700 milioni di euro, migliorando al contempo i margini.

Al 31 dicembre 2019 Snam dispone di linee di credito a lungo termine committed non utilizzate per un importo pari a circa 3,2 miliardi di euro, a fronte delle quali nel corso dell'anno, nell'ambito del percorso di ottimizzazione della struttura finanziaria di gruppo, è stata estesa la durata, senza incremento dei margini. Nel mese di aprile, per effetto del raggiungimento degli obiettivi definiti nei KPI in ambito ESG (Environment, Social, Governance) definiti nelle condizioni contrattuali del sustainable loan, Snam ha conseguito una riduzione dei margini.

A seguito della rinegoziazione le due linee sindacate, di ammontare pari a 2,0 miliardi di euro e 1,2 miliardi di euro, scadranno nel luglio 2023 e dicembre 2024 rispettivamente, con una estensione di un anno rispetto alla durata precedente. In aggiunta, alla stessa data, Snam dispone di un programma Euro Medium Term Notes (EMTN), per un controvalore nominale massimo complessivo di 11 miliardi⁷, utilizzato per circa 8,7 miliardi di euro⁸.

⁷ In data 2 ottobre 2019 il Consiglio di Amministrazione di Snam ha deliberato il rinnovo del Programma EMTN incrementando il controvalore massimo complessivo da 10 a 11 miliardi di euro. Il rinnovo del Programma consente l'emissione, entro il 2 ottobre 2020, di prestiti obbligazionari per un importo massimo alla data della delibera di circa 1,9 miliardi di euro, da collocare presso investitori istituzionali operanti principalmente in Europa.

⁸ Si precisa che il bond convertibile emesso a marzo 2017 per un valore pari a 400 milioni di euro non rientra nell'ambito del programma EMTN.

Snam dispone altresì di un programma di Euro Commercial Paper Programme (ECP), per un controvalore nominale massimo complessivo di 2 miliardi di euro. Al 31 dicembre 2019 il programma ECP è utilizzato per l'intero importo come parte della strategia di funding a breve-medio termine della società.

L'insieme di tali operazioni sul mercato, sia bancario sia obbligazionario, hanno consentito di ottimizzare le scadenze del debito a medio-lungo termine, allungandone la durata media e creando le condizioni per una ulteriore riduzione del costo medio del debito nel 2019.

Parallelamente è proseguita l'attività di comunicazione con le agenzie di rating Moody's, Fitch e Standard & Poor's, con il mantenimento del giudizio di merito creditizio a livello di solido "investment grade" da parte di Moody's (Baa2 con outlook stabile), Fitch (BBB+ con outlook stabile), e Standard & Poor's (BBB+ con outlook negativo).

Inoltre, in occasione del rinnovo del programma di Commercial Paper da parte di Snam, le agenzie hanno confermato il rating di breve termine alla società pari a P-2 per Moody's, A-2 per S&P e F2 per Fitch.

Il rating a lungo termine di Snam per Moody's, Standard & Poor's e Fitch si posiziona un notch sopra quello della Repubblica.

	MOODY'S	STANDARD & POOR'S	FitchRatings
Ultimo aggiornamento	27 settembre 2019	17 gennaio 2020	19 dicembre 2019
Rating sul debito a lungo termine	Baa2	BBB +	BBB +
Rating sul debito a breve termine	P2	A-2	F2
Outlook	Stabile	Negativo	Stabile



Andamento della gestione nei settori di attività



Le infrastrutture Snam in Italia



TRASPORTO DI GAS NATURALE

	PUNTI DI ENTRATA	8
	REVERSE FLOW	
	IMPIANTI DI COMPRESIONE	13
	RETE DI GASDOTTI IN ESERCIZIO	

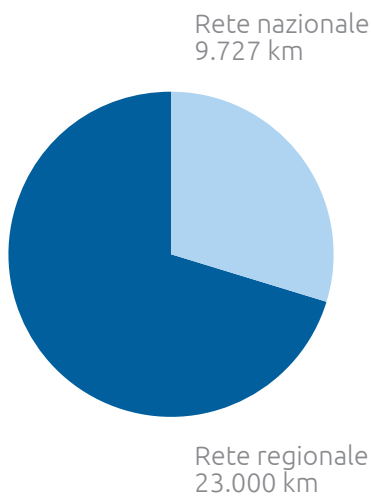
STOCCAGGIO DI GAS NATURALE

	CONCESSIONI OPERATIVE	9
	IMPIANTI DI RIGASSIFICAZIONE	1

RIGASSIFICAZIONE DI GAS NATURALE LIQUEFATTO (GNL)

Trasporto di gas naturale

32.727 km
Rete di gasdotti
in esercizio

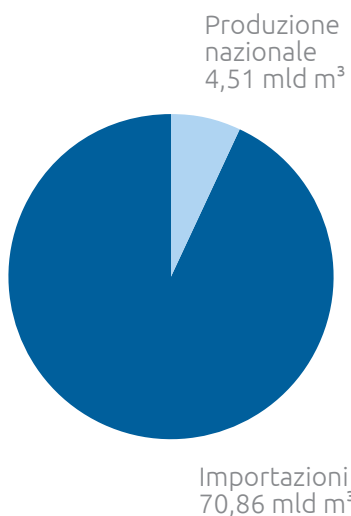


LA PRESENZA DI SNAM NEL TRASPORTO IN ITALIA

Snam, attraverso le società controllate Snam Rete Gas e Infrastrutture Trasporto Gas, è il principale operatore italiano di trasporto e dispacciamento di gas naturale sul territorio nazionale, disponendo della quasi totalità delle infrastrutture di trasporto in Italia, con 32.727 chilometri di gasdotti in esercizio in alta e media pressione (circa il 94% dell'intero sistema di trasporto). Snam gestisce la rete dei gasdotti attraverso 8 distretti, 48 centri di manutenzione distribuiti sul territorio, 13 impianti di compressione, inclusi i due nuovi impianti di Minerbio e Sergnano entrati in esercizio nel 2018, e un centro di dispacciamento, recentemente rinnovato nelle strutture e nella tecnologia. Il gas proveniente dall'estero è immesso in rete nei sette canali di importazione, in corrispondenza delle interconnessioni con i metanodotti di importazione e dei terminali di rigassificazione del GNL. Una volta importato, prodotto e rigassificato, il gas è movimentato fino alle reti di distribuzione locale, ai punti di riconsegna della rete regionale, o ai grandi clienti finali (centrali termoelettriche e impianti industriali).

Snam conferisce capacità di trasporto agli shipper che ne fanno richiesta. In questo modo, gli utenti acquisiscono il diritto di immettere o di ritirare, in qualsiasi giorno dell'anno termico, un quantitativo di gas non superiore alla portata giornaliera conferita. Le condizioni di accesso al servizio sono contenute nel Codice di Rete. Gli shipper hanno la possibilità di effettuare cessioni e scambi di gas presso un Punto di Scambio Virtuale (PSV) della Rete Nazionale, grazie alla piattaforma informatica loro dedicata.

75,37 mld m³
immessi nella rete



La capacità di trasporto della rete ha permesso, anche per l'anno 2019, di soddisfare integralmente la domanda di capacità da parte degli Utenti. Oltre alla capacità di trasporto offerta presso i Punti di Entrata interconnessi con metanodotti esteri e presso i rigassificatori di GNL pari a 362,9 milioni di m³/giorno nell'anno, Snam ha reso disponibili ulteriori capacità di trasporto ai punti di entrata interconnessi con le produzioni nazionali per un totale di 20,7 milioni di m³/giorno e con le produzioni di biometano per un totale di 0,3 milioni di m³/giorno.

Nel corso degli ultimi 16 anni gli operatori del trasporto sono cresciuti costantemente, passando dai circa 30 operatori del 2003 ai circa 210 operatori nel 2019 (tra shipper e trader).

Nel 2019 sono stati stipulati 123 contratti di allacciamento per la realizzazione di nuovi punti di consegna/riconsegna o per il potenziamento di punti esistenti, di cui 26 contratti relativi alle immissioni di biometano e 61 contratti relativi al servizio di aree di servizio CNG.

PRINCIPALI INDICATORI DI PERFORMANCE

L'informativa del settore Trasporto di gas naturale include i valori delle società Snam Rete Gas, Infrastrutture Trasporto ed Enura.

(milioni di €)	2017	2018	2019	Var. ass.	Var. %
Ricavi totali ^(a)	2.039	2.118	2.168	50	2,4
- di cui Ricavi regolati (a)	1.981	2.041	2.106	65	3,2
Ricavi totali net of pass-through items ^(a)	1.874	1.984	2.031	47	2,4
Costi operativi ^(a)	452	479	383	(96)	(20,0)
Costi operativi adjusted ^{(*) (a)}	441	462	418	(44)	(9,5)
Costi operativi adjusted net of pass-through items ^{(*) (a)}	276	328	281	(47)	(14,3)
Utile operativo	1.037	1.064	1.122	58	5,5
Utile operativo adjusted ^(*)	1.048	1.081	1.157	76	7,0
Investimenti tecnici	917	764	813	49	6,4
- di cui con maggior remunerazione	383	280	249	(31)	(11,1)
- di cui con remunerazione base (b)	534	485	564	79	16,3
Capitale investito netto al 31 dicembre	12.542	12.551	12.932	381	3,0
Gas naturale immesso nella Rete Nazionale Gasdotti (miliardi di m ³) (c)	74,59	72,82	75,37	2,55	3,5
Rete dei gasdotti (chilometri in esercizio) ^(d)	32.584	32.625	32.727	102	0,3
- di cui Rete Nazionale ^(d)	9.704	9.697	9.727	30	0,3
- di cui Rete Regionale	22.880	22.928	23.000	72	0,3
Potenza installata negli impianti compressione (MW)	902	961	961		
Dipendenti in servizio a fine periodo (numero)	1.972	1.915	1.945	30	1,6

(*) I valori esposti nella configurazione adjusted, escludono gli oneri relativi all'Isopensione pari a 11 milioni di euro e 17 milioni di euro, rispettivamente per il 2017 e il 2018. Con riferimento all'esercizio 2019 i valori escludono gli effetti del rilascio a conto economico del fondo svalutazione crediti a fronte dei crediti relativi all'attività di bilanciamento (35 milioni di euro). Maggiori informazioni relative alle misure di risultato adjusted e ai relativi special item che rilevano a livello consolidato, sono fornite al capitolo "Commento ai risultati economico - finanziari-Non GAAP measures".

(a) Prima delle elisioni di consolidamento.

(b) A un WACC base reale pre-tasse pari rispettivamente al 5,4% per il 2018 e al 5,7% per il 2019.

(c) I dati relativi al 2019 sono aggiornati alla data del 27 gennaio 2020. I valori del 2018 sono stati aggiornati in via definitiva e sono allineati a quelli pubblicati dal Ministero dello Sviluppo Economico. Con riferimento all'esercizio 2019, i volumi di gas sono espressi in Standard metri cubi (Smc) con Potere Calorifico Superiore (PCS) medio convenzionalmente pari a 38,1 MJ/Smc (10,572 kWh/Smc).

(d) Il dato include 84 Km di rete riferiti alla società Infrastrutture Trasporto Gas.

RISULTATI

I **ricavi totali** ammontano a 2.168 milioni di euro, in aumento di 50 milioni di euro, pari al 2,4%, rispetto all'esercizio 2018 (2.118 milioni di euro). Al netto delle componenti che trovano contropartita nei costi ⁹, i ricavi totali ammontano a 2.031 milioni di euro, in aumento di 47 milioni di euro, pari al 2,4%, rispetto all'esercizio precedente.

I **ricavi regolati** (2.106 milioni di euro) si riferiscono essenzialmente ai corrispettivi per il servizio di trasporto di gas naturale (2.087 milioni di euro) e agli incentivi riconosciuti al Responsabile del Bilanciamento (RdB) (16 milioni di euro), così come previsto dalla Deliberazione 554/2016/R/gas. I ricavi regolati, al netto delle componenti che trovano contropartita nei costi, ammontano a 1.969 milioni di euro, in aumento di 62 milioni di euro, pari al 3,3%, rispetto all'esercizio 2018. L'aumento è dovuto essenzialmente ai maggiori ricavi di trasporto (+61 milioni

9 Le principali componenti di ricavo che trovano contropartita nei costi sono relative alla modulazione e all'interconnessione.

di euro) attribuibili principalmente ai meccanismi di aggiornamento tariffario (+69 milioni di euro), riferibili, in particolare, all'incremento del WACC, che passa dal 5,4% del 2018 al 5,7% del 2019.

I **ricavi non regolati** (62 milioni di euro) registrano una riduzione di 15 milioni di euro, pari al 19,5%, rispetto all'esercizio 2018, attribuibile principalmente ai minori riaddebiti per servizi tecnici resi alle altre società del gruppo (-17 milioni di euro). La riduzione trova corrispondenza nei minori costi sostenuti per la fornitura dei relativi servizi, con impatto nullo sul risultato operativo.

L'**utile operativo adjusted** ammonta a 1.122 milioni di euro, in aumento di 41 milioni di euro, pari al 3,8% rispetto all'utile operativo adjusted conseguito nel 2018 (1.081 milioni di euro). I maggiori ricavi regolati (+62 milioni di euro, al netto delle componenti che trovano contropartita

nei costi) unitamente alla riduzione dei costi operativi (+32 milioni di euro rispetto ai costi operativi adjusted del 2018, al netto delle componenti che trovano contropartita nei ricavi e dei costi per servizi oggetto di riaddebito all'interno del gruppo), sono stati in parte assorbiti dai maggiori ammortamenti (-30 milioni di euro) dovuti all'entrata in esercizio di nuove infrastrutture, e dalle maggiori svalutazioni di lavori in corso relativi a progetti degli anni passati (-23 milioni di euro).

In particolare, la riduzione dei costi operativi è attribuibile principalmente ai minori oneri connessi ad utilizzi di gas (+20 milioni di euro), grazie anche al riconoscimento, nel 2019, da parte dell'Autorità di regolazione di alcuni oneri relativi all'esercizio 2018¹⁰, nonché ai minori costi per servizi riaddebitati dalla controllante Snam S.p.A., grazie anche alle azioni di ottimizzazione della gestione delle infrastrutture IT poste in essere.

Investimenti tecnici

Tipologia di investimento	2017			2018		2019
	Maggiore remunerazione (%) (*)	Milioni di €	Tipologia di investimento	Maggiore Remunerazione (%) (*)	Milioni di €	Milioni di €
Sviluppo nuova capacità di importazione	2,0%	276	Sviluppo	1,0%	279	249
Sviluppo Rete Nazionale	1,0%	10				
Sviluppo Rete Regionale	1,0%	97				
Sostituzione e altro		534	Sostituzione e altro		485	564
		917			764	813

(*) Rispetto ad un WACC base reale pre-tasse pari al 5,4%.

(**) Rispetto ad un WACC base reale pre-tasse pari rispettivamente al 5,4% per il 2018 e al 5,7% per il 2019, applicati agli investimenti in nuova capacità di trasporto e con analisi costi-benefici superiore a 1,5, ai sensi della Deliberazione ARERA n. 575/2017/R/Gas.

Gli **investimenti tecnici** del 2019 ammontano a 813 milioni di euro, in aumento di 49 milioni di euro, pari al 6,4%, rispetto all'esercizio 2018 (764 milioni di euro).

Gli investimenti sono stati classificati in coerenza con le delibere 575/2017/R/gas con riferimento agli esercizi 2018 e 2019, e 514/2013/R/gas per gli investimenti 2017 con cui l'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (di seguito anche ARERA o Autorità) ha individuato differenti categorie di progetti cui è associato un diverso livello di remunerazione.

I principali investimenti di **Sviluppo** di nuova capacità di trasporto (249 milioni di euro), per i quali è prevista una **maggiore remunerazione dell'1,0%**, riguardano principalmente:

- investimenti di **sviluppo di nuova capacità di**

trasporto sulla Rete Nazionale funzionale alla capacità di importazione ed esportazione (142 milioni di euro) nell'ambito dei progetti di potenziamento della rete di trasporto nel Sud Italia tra cui, in particolare, l'interconnessione con TAP (95 milioni di euro) e il proseguimento dei lavori di costruzione dei collegamenti al metanodotto Massafra-Biccari (13 milioni di euro), dell'iniziativa di supporto del mercato nell'area Nord Occidentale del Paese e per consentire l'inversione dei flussi fisici di trasporto nei punti di interconnessione con il Nord Europa nell'area della Pianura Padana (32 milioni di euro) dovuti al proseguimento dei lavori complementari di costruzione del metanodotto Cervignano-Mortara e degli impianti di compressione di Sergnano e Minerbio entrati in esercizio a partire dal mese di ottobre 2018;

¹⁰ I costi connessi agli utilizzi del gas sono esposti al netto degli importi riconosciuti da parte dell'Autorità a fronte dei maggiori oneri per l'acquisto di gas per gli anni 2018 e 2019. Tenuto conto del meccanismo di calcolo utilizzato dalla stessa Autorità per il riconoscimento dei costi relativi all'esercizio 2018, avvenuto nel mese di luglio 2019, la società ha provveduto a quantificare l'importo del riconoscimento per l'esercizio 2019.

- investimenti di **sviluppo di nuova capacità di trasporto sulla Rete Regionale e sulla Rete Nazionale** (107 milioni di euro) tra cui si segnalano: (i) i lavori relativi all'allacciamento Italgas Storage S.r.l. di Cornegliano Laudense; (ii) il proseguimento dei lavori di costruzione e allacciamento connessi alla metanizzazione della Regione Calabria, tra cui, in particolare, si segnala l'attività di costruzione del Metanodotto S. Andrea Apostolo-Caulonia; (iii) il proseguimento dell'attività di costruzione di alcuni allacciamenti di biometano e CNG; (iv) il completamento delle attività complementari di costruzione relative al potenziamento metanodotto Gavi-Pietralavezzara;

remunerazione base¹¹ (564 milioni di euro), riguardano principalmente: (i) opere volte al mantenimento dei livelli di sicurezza e qualità degli impianti (418 milioni di euro), tra i principali si segnala l'iniziativa "sostituzioni metanodotti" (126 milioni di euro), tra cui si evidenziano il proseguimento dell'attività di consegna materiali e l'inizio delle attività di costruzione del rifacimento metanodotto Ravenna-Chieti tratto Ravenna-Recanati (49 milioni di euro); (ii) progetti relativi allo sviluppo di nuovi sistemi informativi, nonché all'implementazione degli esistenti (100 milioni di euro); (iii) opere riaddebitate a terzi (19 milioni di euro); (iv) l'acquisto di beni strumentali all'attività operativa (18 milioni di euro); (v) progetti di upgrading degli impianti di riconsegna (6 milioni di euro).

Gli investimenti di **sostituzione e altri investimenti** con

DNF Avanzamento delle attività legate all'ottenimento dei permessi

Per sviluppare i nuovi insediamenti, oltre ai criteri di fattibilità tecnico-economica, Snam adotta procedure che rispondono a valutazioni stringenti di compatibilità ambientale e di sicurezza.

Le valutazioni degli effetti sull'ambiente riguardano tutte le fasi del ciclo di vita dell'opera, localizzazione, progettazione, realizzazione, esercizio e dismissione. Tali

valutazioni vengono effettuate nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), e nelle procedure di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), al termine della quale le amministrazioni preposte, sia a livello centrale che locale, rilasciano le autorizzazioni previste dalla normativa vigente.

Decreti di VIA ottenuti nell'anno

Denominazione	Lunghezza (km)	Regioni interessate	Competenza	Data Decreto
Metanodotti				
Rifacimento metanodotto San Salvo-Biccari	87,000	Puglia	MATTM	08/11/2019
Rifacimento metanodotto Mestre-Gonas e declassamento	80,200	Veneto-Friuli Venezia Giulia	MATTM	05/11/2019
Rifacimento metanodotto Ravenna Mare-Ravenna Terra	25,980	Emilia Romagna	MATTM	29/10/2019
Rifacimento metanodotto Campodarsego-Castelfranco Veneto	23,360	Veneto	MATTM	26/09/2019
Rifacimento metanodotto Pieve di Soligo-San Polo di Piave-Salgareda	34,700	Veneto	MATTM	05/09/2019
Metanodotto Gagliano Termini Imerese	38,340	Sicilia	MATTM	06/03/2019
Rifacimento metanodotto Rimini San Sepolcro e opere connesse	91,915	Emilia-Romagna e Toscana	Regione Emilia Romagna	25/03/2019

¹¹ Con riferimento agli investimenti del 2019, la remunerazione base comprende il tasso del Capitale Investito Netto (WACC reale pre tasse) del 5,7%.

Provvedimenti di verifica di assoggettabilità VIA ottenuti nell'anno

Denominazione	Lunghezza (km)	Regioni interessate	Competenza	Data provvedimento
Metanodotti				
Variante attraversamento Fiume Trigno met. Derivazione per Trivento-Agnone	0,977	Molise	MATTM	21/11/2019
Derivazione per Altino 2° Tronco Variante real. Opere idrauliche torrente Rio Secco	0,07	Abruzzo	MATTM	02/04/2019
Tortona-Alessandria-Asti-Torino Rifacimento Attr. FR 39.1	3,68	Piemonte	MATTM	06/03/2019
Variante per inserimento PIDI n. 18.2 sul Chieti-San Salvo (CH)	1,132	Abruzzo	MATTM	26/02/2019
Variante S.Eufemia-Crotone Rif. Attraversamento Fiume S.Anna (KR)	0,64	Calabria	MATTM	15/02/2019
Impianti				
Impianto HPRS IS64/24 bar di Castellana Grotte su metanodotto Castellana-Castellana Grotte		Puglia	MATTM	16/01/2019

Domande di VIA presentate al Ministero dell'Ambiente e al Ministero dei Beni Culturali

	Lunghezza (km)	Regioni interessate	Data presentazione
Metanodotti			
Variante S. Eufemia-Crotone Rif. Attraversamento Fiume S. Anna (KR)	0,64	Calabria	25/10/2019
All. Bio Ecoagrim S.r.l. di Lucera	1,052	Puglia	13/06/2019
Metanodotto Sestri Levante-Recco	47,8	Liguria	23/05/2019

Domande di verifica assoggettabilità VIA presentate al Ministero dell'Ambiente (MATTM)

Denominazione	Lunghezza (km)	Regioni – Provincie interessate	Data presentazione
Metanodotto			
Derivazione per Matera nel Comune di Lauria	21,8	Basilicata	02/12/2019
Ottimizzazioni di tracciato Recanati-Foligno Frazione Colfiorito	16,96	Marche-Umbria	28/10/2019
Variante abbassamento Benevento-Cisterna	2,097	Campania	03/10/2019
Variante Pessano-Calolziocorte	5,185	Lombardia	25/06/2019
Impianti			
Alessandria -Cairo Montenotte-Savona Trappole		Piemonte-Liguria	19/12/2019

ANDAMENTO OPERATIVO

Bilancio gas della Rete di Trasporto Nazionale

I volumi di gas sono espressi in Standard metri cubi (Smc) con Potere Calorifico Superiore (PCS) convenzionalmente pari a 38,1 MJ/Smc (10,572 Kwh/Smc). Il dato elementare è

misurato in energia (MJ) ed è ottenuto moltiplicando i metri cubi fisici effettivamente misurati per il relativo potere calorifico.

Domanda gas in Italia

(miliardi di m ³)	2017	2018 (a)	2019	Var. ass.	Var. % (b)
Residenziale e terziario	29,48	28,76	28,15	(0,61)	(2,1)
Termoelettrico	25,36	24,19	26,64	2,45	10,1
Industriale (c)	17,8	17,39	17,14	(0,25)	(1,4)
Altro (d)	2,51	2,33	2,41	0,08	3,4
Totale	75,15	72,67	74,34	1,67	2,3

(a) I valori del 2018 sono stati aggiornati in via definitiva e sono allineati a quelli pubblicati dal Ministero dello Sviluppo Economico.

(b) Le variazioni percentuali sono state calcolate con riferimento ai dati espressi in metri cubi.

(c) Comprende i consumi dei settori Industria, Agricoltura e Pesca, Sintesi Chimica e Autotrazione.

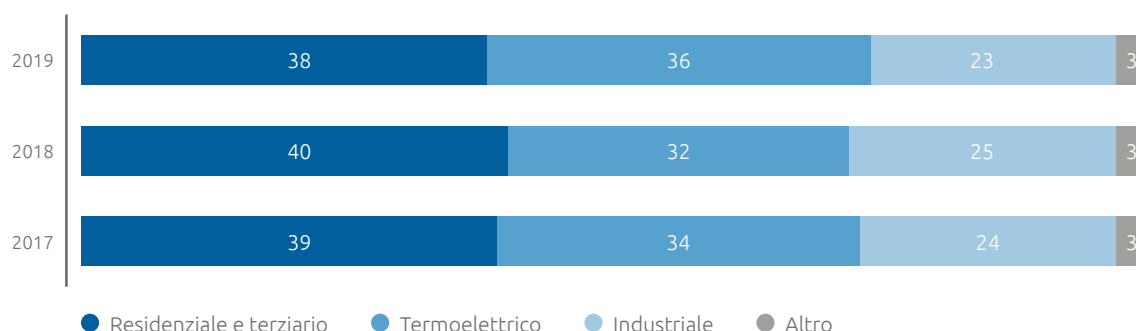
(d) Consumi e perdite principalmente riferiti al sistema di trasporto di gas naturale, al sistema energetico, al settore up-stream, allo stoccaggio e agli impianti del GNL.

La **domanda di gas in Italia** nel 2019 è stata pari a **74,34 miliardi di m³**, in aumento di 1,67 miliardi di m³, pari al 2,3% rispetto al 2018. L'aumento è attribuibile principalmente ai maggiori consumi registrati nel settore termoelettrico (+2,45 miliardi di m³; +10,1%), che beneficia del maggior ricorso al gas naturale nella generazione elettrica, della riduzione dei flussi di importazione di energia elettrica, nonché della minore produzione da fonti rinnovabili, attribuibile alla riduzione della produzione idroelettrica, nonostante la crescita di eolico e fotovoltaico. Il maggior ricorso del gas naturale nella generazione di

energia elettrica è riconducibile, oltre che alla maggiore competitività del prezzo del gas naturale al punto di scambio virtuale, in riduzione di circa il 37% rispetto al 2018, anche ad un incremento dei costi di emissione della CO₂ (+50% rispetto al 2018) che penalizza la generazione a carbone.

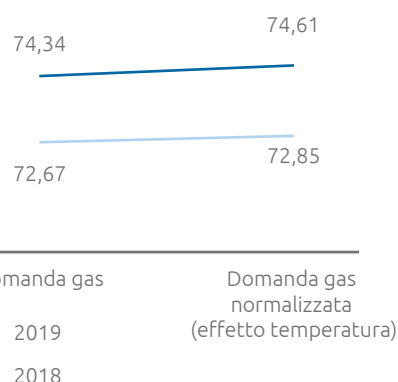
L'incremento dei consumi registrato dal settore termoelettrico è stato in parte compensato dai minori consumi del settore residenziale e terziario (-0,61 miliardi di m³; -2,1%) attribuibili all'andamento climatico e in minor misura del settore industriale (-0,25 miliardi di m³; -1,4%).

Domanda gas per settore (% sul totale domanda gas)



La **domanda di gas in termini normalizzati per la temperatura** risulta pari a 74,61 miliardi di m³, in aumento di 1,76 miliardi di m³ (+2,4%) rispetto al corrispondente valore del 2018 (72,85 miliardi di m³), anche a seguito del maggior ricorso a misure di efficientamento energetico da parte del settore residenziale e terziario.

Domanda di gas (Mld m³)



Disponibilità di gas naturale

(miliardi di m ³)	2017	2018 (*)	2019	Var. ass.	Var. % (b)
Da gas immesso in rete per punto di entrata	69,35	67,70	70,86	3,16	4,7
Da produzione nazionale	5,24	5,12	4,51	(0,61)	(11,9)
Totale gas immesso in rete	74,59	72,82	75,37	2,55	3,5
Saldo netto prelievi/immissioni stoccaggio (**)	0,23	(0,43)	(1,39)	(0,96)	
Totale disponibilità di gas naturale	74,82	72,39	73,98	1,59	2,2

(*) I valori del 2018 sono stati aggiornati in via definitiva e sono allineati a quelli pubblicati dal Ministero dello Sviluppo Economico.

(**) Inteso come saldo tra prelievo da stoccaggio (+) e immissioni in stoccaggio (-) espressi al lordo dei consumi per iniezione/erogazione.

La **disponibilità di gas naturale in Italia** (73,98 miliardi di m³), pari alla somma tra il gas immesso nella Rete di Trasporto Nazionale e il saldo netto di prelievi/immissioni da/in stoccaggio, registra un aumento di 1,59 miliardi di m³ (+2,2%) rispetto al 2018. L'aumento è dovuto ai

maggiori volumi di gas immesso in rete per punto di entrata (+3,16 miliardi m³; +4,7%), nonostante la riduzione della produzione nazionale (-0,61 miliardi m³; -11,9%), in parte compensati dalle maggiori immissioni nette in stoccaggio rispetto all'esercizio precedente (-0,96 miliardi di m³).

Gas immesso in rete (*)

(miliardi di m ³)	2017	2018	2019	Var. ass.	Var. %
Produzione nazionale	5,24	5,12	4,51	(0,61)	(11,9)
Punti di entrata (**)	69,35	67,70	70,86	3,16	4,7
Tarvisio	30,18	29,69	29,85	0,16	0,5
Passo Gries	7,25	7,76	11,13	3,37	43,4
Mazara del Vallo	18,88	17,09	10,21	(6,88)	(40,3)
Cavarzere (GNL)	6,85	6,71	7,91	1,20	17,9
Gela	4,64	4,47	5,70	1,23	27,5
Livorno (GNL)	0,91	1,07	3,62	2,55	
Panigaglia (GNL)	0,62	0,88	2,42	1,54	
Gorizia	0,02	0,03	0,02	(0,01)	(33,3)
	74,59	72,82	75,37	2,55	3,5

(*) I dati relativi al 2019 sono aggiornati alla data del 27 gennaio 2020. I valori del 2018 sono stati aggiornati in via definitiva e sono allineati a quelli pubblicati dal Ministero dello Sviluppo Economico.

(**) Punti interconnessi con l'estero o con terminali di rigassificazione di GNL.

Immissioni e prelievi di gas nella rete di trasporto

Il gas immesso in rete nel 2019 risulta complessivamente pari a 75,37 miliardi di m³, in aumento di 2,55 miliardi di m³ rispetto al 2018 (+3,5%).

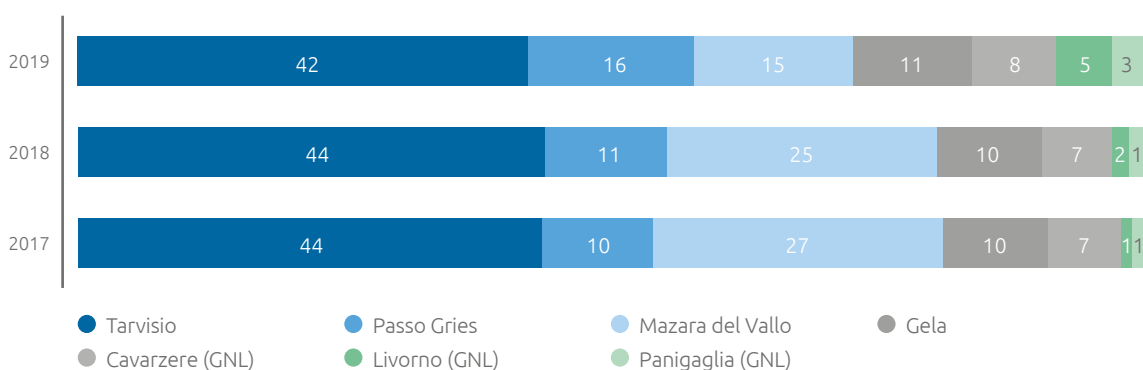
Le immissioni in Rete dai campi di produzione nazionale o dai loro centri di raccolta e trattamento sono pari a 4,51 miliardi di m³, in riduzione di 0,61 miliardi di m³ rispetto al 2018 (-11,9%).

I volumi immessi per punti di entrata interconnessi con l'estero e con i terminali di rigassificazione,

complessivamente pari a 70,86 miliardi di m³, registrano un aumento di 3,16 miliardi di m³ (+4,7% rispetto al 2018).

I maggiori volumi immessi dai terminali di rigassificazione di GNL (+5,29 miliardi di m³; +61,1%), grazie anche ai nuovi meccanismi di allocazione della capacità su base d'asta, nonché dai punti di entrata di Passo Gries (+3,37 miliardi di m³; +43,4%) e di Gela (+1,23 miliardi di m³; +27,5%), sono stati in parte compensati dai minori volumi immessi dai punti di entrata Mazara del Vallo (-6,88 miliardi di m³; -40,3%).

Gas naturale immesso in rete per punti di importazione (% sul totale gas immesso in rete)



Prelievi di gas naturale

(miliardi di m ³)	2017	2018	2019	Var. ass.	Var. %
Riconsegna al mercato nazionale	73,97	71,48	73,03	1,55	2,2
Esportazioni e transiti (*)	0,33	0,45	0,38	(0,07)	(15,6)
Consumi ed emissioni Snam Rete Gas	0,28	0,27	0,23	(0,04)	(14,8)
Gas non contabilizzato e altre variazioni (**)	0,24	0,19	0,34	0,15	78,9
Totale prelievi di gas naturale	74,82	72,39	73,98	1,59	2,2

(*) Include le esportazioni verso la Repubblica di San Marino.

(**) Include la variazione dell'invaso in rete. Nel bilancio energetico redatto da Snam Rete Gas è definito convenzionalmente GNC la differenza fisiologica tra le quantità di gas misurate all'ingresso della rete e le quantità di gas misurate all'uscita, derivante dalla tolleranza tecnica degli strumenti di misura.

Il gas naturale prelevato dalla rete di trasporto Nazionale nel 2019 (73,98 miliardi di metri cubi) è stato destinato principalmente: (i) alla riconsegna agli utenti presso i punti di uscita dalla rete (73,03 miliardi di metri cubi; +2,2%);

(ii) alle esportazioni e transiti (0,38 miliardi di metri cubi; -15,6%); (iii) ai consumi degli impianti di compressione e alle emissioni di gas dalla rete e dagli impianti di Snam Rete Gas (0,23 miliardi di metri cubi; -14,8%).

Riconduzione tra gas prelevato dalla rete e domanda gas in Italia

(miliardi di m ³)	2017	2018 (a)	2019	Var. ass.	Var. % (b)
Totale gas immesso in rete	74,59	72,82	75,37	2,55	3,5
Saldo netto prelievi/immissioni stoccaggio (c)	0,23	(0,43)	(1,39)	(0,96)	
Totale prelievi di gas naturale	74,82	72,39	73,98	1,59	2,2
Esportazioni (-) (d)	(0,33)	(0,45)	(0,38)	0,07	(15,6)
Gas immesso su rete regionale di altri operatori	0,03	0,03	0,03		
Altri consumi (e)	0,63	0,69	0,71	0,02	2,9
Totale domanda Italia	75,15	72,66	74,34	1,68	2,3

(a) I valori del 2018 sono stati aggiornati in via definitiva e sono allineati a quelli pubblicati dal Ministero dello Sviluppo Economico.

(b) Le variazioni percentuali sono state calcolate con riferimento ai dati espressi in metri cubi.

(c) Inteso come saldo tra prelievo da stoccaggio (+) e immissioni in stoccaggio (-) espressi al lordo dei consumi per iniezione/erogazione.

(d) Include i transiti e le esportazioni verso la Repubblica di San Marino.

(e) Comprende i consumi dei terminali di rigassificazione di GNL, i consumi degli impianti di compressione per stoccaggio e delle centrali per il trattamento della produzione.

Capacità di trasporto

(milioni di m ³ medi/giorno)	Anno solare 2017			Anno solare 2018			Anno solare 2019			
	Punti di entrata	Capacità di trasporto	Capacità conferita	Saturazione (%)	Capacità di trasporto	Capacità conferita	Saturazione (%)	Capacità di trasporto	Capacità conferita	Saturazione (%)
Tarvisio (**)		111,4	94,6	84,9	111,1	107,4	96,7	110,6	98,3	88,9
Mazara del Vallo (*) (**)		84,4	78,3	92,8	82,0	81,2	99,0	86,7	36,1	41,6
Passo Gries		64,4	22,4	34,7	64,4	34,8	54,0	64,4	31,3	48,6
Cavarzere (GNL)		26,4	24,4	92,5	26,4	24,4	92,4	26,4	24,9	94,3
Gela (*)		23,8	22,0	92,4	20,3	20,1	99,0	22,9	19,0	83,0
Livorno (GNL)		15,0	15,0	100,0	15,0	15,0	100,0	15,0	14,3	95,3
Panigaglia (GNL)		13,0	2,0	15,5	13,0	4,0	30,8	13,0	7,4	56,9
Gorizia		4,6	0,1		4,2	0,1	2,4	4,0	0,1	2,5
Capacità Concorrente (*)		21,2			24,4			19,9		
		364,2	258,8	71,0	360,8	287,0	79,5	362,9	231,4	63,8

(*) I valori di capacità presso i Punti di Entrata di Mazara del Vallo e Gela non comprendono la Capacità Concorrente. Tale capacità, ai sensi del Regolamento UE n.984/2013 in vigore dal 1 novembre 2015, è la capacità di trasporto disponibile presso un Punto il cui conferimento riduce in tutto o in parte la capacità disponibile per il conferimento presso un altro Punto del Sistema di Trasporto.

(**) I valori di capacità presso i Punti di Entrata di Mazara del Vallo e Tarvisio sono comprensive delle quote di capacità di cui alla Delibera 666/2017/R/GAS dell'ARERA.

La capacità di trasporto della rete ha permesso, anche per l'anno 2019, di soddisfare integralmente la domanda di capacità da parte degli utenti. La capacità di trasporto mediamente offerta presso i Punti di Entrata interconnessi con metanodotti esteri e presso i rigassificatori per l'anno 2019 è stata pari a 362,9 milioni di m³/giorno, 19,9 dei quali offerti come capacità concorrente fra i Punti di Entrata di Mazara del Vallo e Gela. In aggiunta alle capacità sopra

descritte, relative ai punti di entrata interconnessi con l'estero e con i terminali GNL, sono disponibili capacità di trasporto ai punti di entrata interconnessi con:

- le produzioni nazionali per un totale di 20,7 milioni di m³/giorno;
- le produzioni di biometano per un totale di 0,3 milioni di m³/giorno.

Snam Rete Gas ha predisposto il piano di lungo termine delle disponibilità di capacità di trasporto, comunicato al Ministero dello Sviluppo Economico e all'Autorità in data 28 giugno 2019 e pubblicato sul sito di Snam all'indirizzo www.snam.it/it/trasporto nella sezione servizi online/capacità.

Il documento evidenzia i dati delle capacità in tutti i punti di entrata interconnessi con l'estero e con i terminali GNL per l'anno termico 2019-2020 e per i successivi anni fino al 30 settembre 2034.

Per l'anno termico 2019-2020 sono inoltre offerte le capacità di trasporto dei punti di uscita interconnessi con l'estero di Tarvisio, Passo Gries, Gorizia, Bizzarone e San Marino per un totale di 46 milioni di m³/giorno. Conseguentemente alla messa in esercizio di tutte le infrastrutture del progetto "Supporto al mercato Nord-Ovest e flussi bidirezionali transfrontalieri", si è resa disponibile sui punti di uscita di Passo Gries e Tarvisio una capacità contemporanea totale di 40 milioni di m³/giorno. La capacità massima del punto di uscita di Passo

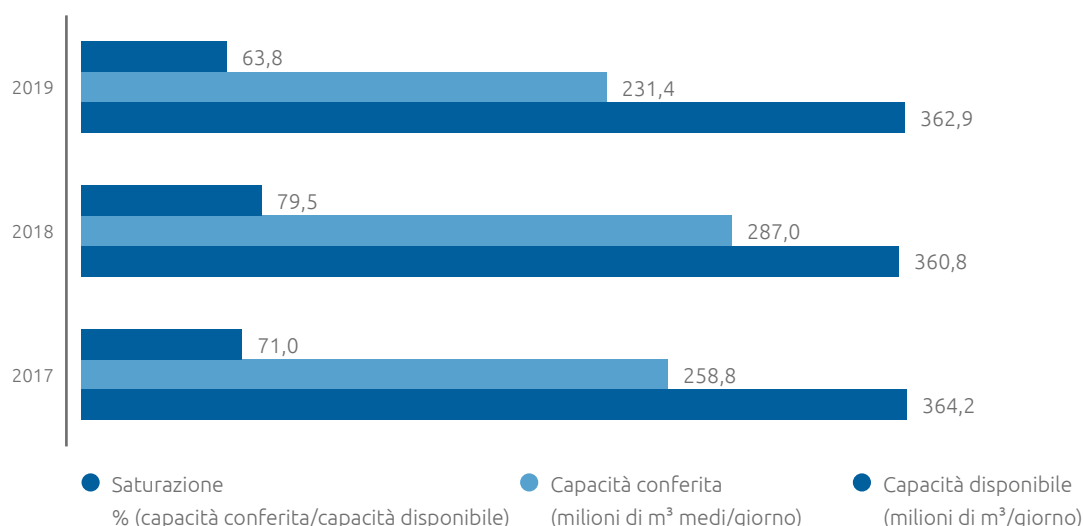
Gries è pari a 40 milioni di m³/giorno, mentre la capacità massima del punto di uscita di Tarvisio è di 18 milioni di m³/giorno, pertanto sui due punti risulta essere disponibile una "Capacità concorrente" ai sensi del capitolo 5, paragrafo 3 del codice di rete.

Nel corso degli ultimi 16 anni gli operatori del trasporto sono cresciuti costantemente, passando dai circa 30 operatori del 2003 ai circa 210 operatori nel 2019 (tra shipper e trader), con un numero di clienti (shipper) pari a 150 (136 nell'anno 2018).

Nel corso del 2019 si è riscontrato un aumento del numero dei Trader al PSV, che passano da i 52 Trader attivi a conclusione dell'anno termico 2017-2018, a 69 Trader attivi a conclusione anno termico 2018-2019.

Nel 2019 sono stati stipulati 123 contratti di allacciamento per la realizzazione di nuovi punti di consegna/riconsegna o per il potenziamento di punti esistenti, di cui 26 contratti relativi all'immissioni di biometano e 61 contratti relativi al servizio di Aree di Servizio CNG.

Capacità di trasporto e saturazione



Erogazione e sviluppo dei servizi di trasporto

	2017	2018	2019
Clienti attivi (shipper)	128	136	150
Nuovi contratti di allacciamento per punti di consegna /riconsegna	78	88	123

Nel corso degli ultimi quindici anni, grazie allo sviluppo dei servizi di Snam, il mercato italiano del gas ha visto crescere costantemente gli operatori del trasporto, passati da 30 nel 2003 a circa 210 nel 2019, di cui 150 sono shipper. Nel corso del 2019 sono stati stipulati 123 contratti di allacciamento per la realizzazione di nuovi punti di consegna/riconsegna (di cui 26 per l'immissione di biometano e 61 al servizio di aree di servizio CNG) o per il potenziamento di punti esistenti.

Nel 2019 è ulteriormente proseguito il processo di integrazione che ha fatto confluire all'interno di un'unica organizzazione le attività di gestione commerciale dei tre business riguardanti il trasporto, lo stoccaggio e la rigassificazione, consentendo un'ottimizzazione dei processi interni a Snam. La realizzazione di un'unica sala controllo commerciale preposta alla gestione delle movimentazioni e consegne giornaliere del gas, nonché al bilanciamento della rete (attività che definiscono le responsabilità di Snam

verso il mercato), integrando i know how relativi ai tre business gestiti da Snam ha portato a un miglioramento delle performance in questo ambito.

Dal punto di vista dei servizi, il 22 maggio 2019, Snam ha aperto ai propri clienti la nuova piattaforma commerciale di servizi integrati Jarvis, implementata nel 2018 e sviluppata in collaborazione con gli operatori del mercato. La piattaforma, coinvolgendo attivamente i clienti, ha come scopo quello di adottare un processo di rinnovamento dei servizi e delle tecnologie a supporto di tutti i processi commerciali di trasporto, stoccaggio e rigassificazione sulla base dei feedback ricevuti dai clienti stessi e si propone inoltre di favorire l'offerta di servizi integrati per il mercato italiano abilitando anche possibili servizi per il mercato estero. La piattaforma fornisce ai clienti la possibilità di:

- visualizzare i propri contratti attivi e avere accesso alla relativa documentazione;
- accedere al dettaglio delle operazioni che concorrono al calcolo del Credit Limit Bilanciamento;
- gestire autonomamente i propri profili utente.

Per agevolare la transizione alla nuova piattaforma, a partire dal mese di luglio 2019, Snam ha messo a disposizione degli operatori del mercato un simulatore delle nuove funzionalità che la caratterizzano.

A settembre 2019, con rilascio in produzione del sistema di Trading PSV per le attività di scambio gas, la nuova piattaforma Jarvis è entrata in esercizio, con contestuale progressivo spegnimento delle funzionalità presenti nel sistema PSV precedentemente utilizzato.

All'interno dei Codici di rete sono elencati una serie di indicatori per il monitoraggio della qualità del servizio offerto dalle società. Rispetto a questi indicatori, le società di Snam hanno mantenuto un'elevata performance anche per il 2019. Una parte di questi indicatori, riferiti a livelli specifici di qualità commerciale dà luogo a indennizzo automatico ai clienti in caso di mancato rispetto dello standard di qualità del servizio.

(%)	2017	2018	2019
Capacità di trasporto contrattualizzata / Capacità trasporto disponibile (punti di entrata-interconnessi estero)	71	79	64
Rispetto dei tempi di emissione dell'offerta di allacciamento	100	100	100
Rispetto dei tempi di esecuzione delle prestazioni soggette a standard specifici di qualità commerciale	100	100	100

Cambiamenti organizzativi

Nel corso del 2019 il personale in servizio ha registrato un aumento complessivo di 30 risorse, passando da 1.915 risorse al 31 dicembre 2018 a 1.945 risorse al 31 dicembre 2019.

L'assetto organizzativo delle società del gruppo operanti nel business del trasporto e dispacciamento, è stato ridisegnato in ottica di maggiore coerenza con le linee guida Snam di semplificazione organizzativa e dei processi, finalizzate a ridurre, in particolare, duplicazioni con le unità Snam dedicate alle attività commerciali e tecniche, e di integrazione tra le attività di trasporto e stoccaggio. In particolare, con riferimento al settore trasporto si segnala:

- il ridisegno l'assetto dell'area Impianti nell'ottica di una sempre maggiore integrazione tra le attività di trasporto e stoccaggio, un rafforzamento del presidio sul territorio (creazione delle unità Area Impianti Nord e Area Impianti Centro-Sud) e di una più completa strutturazione del servizio di supporto centralizzato, in stretto collegamento con l'unità Tecnologie & Innovazione Industriale di Snam BUAIT (creazione dell'unità Supporto Impianti e dell'unità Tecnico Impianti di BUAIT);
- la ridefinizione di parte dell'organizzazione dedicata alle

attività di Ingegneria e Costruzioni con la definizione di strutture di progetto dedicate alla realizzazione degli Impianti e la costituzione di un presidio integrato di supporto dedicato alle attività di ingegneria e permessistica;

- il passaggio in Snam Rete Gas di tutte le attività commerciali, precedentemente presidiate da Snam, nell'ottica di una completa integrazione di tutte le attività in ambito regolato e semplificazione del modello organizzativo, con la contestuale creazione dell'unità Commerciale e Dispacciamento, in cui sono confluite le attività di dispacciamento fisico e misura del gas, precedentemente di competenza dell'unità Operazioni Gas.

In relazione all'opportunità di perseguire economie di esperienza e di scopo valorizzando best practice di Gruppo e in relazione a specifiche esigenze di altre società operative, si conferma il modello per cui alcune strutture di Snam Rete Gas effettuano erogazione di servizi tecnici (ad esempio per quanto riguarda le attività di ingegneria, e project management finalizzate alla realizzazione di grandi investimenti). Inoltre, in relazione alla variazione organizzativa sopra indicata, Snam Rete Gas garantisce anche l'erogazione a Stogit, GNL Italia dei servizi commerciali in precedenza erogati da Snam.

Infortuni

Nel corso del 2019 il numero degli infortuni è stato pari a 0 per i dipendenti e a 5 per i contrattisti (rispettivamente 4 e 3 infortuni nel 2018).

Infortuni sul lavoro

	2017	2018	2019
Totale infortuni dipendenti	2	4	0
Totale infortuni contrattisti	4	3	5

Indici - Infortunistici

	2017	2018	2019
Dipendenti			
Indice di frequenza (*)	0,66	1,29	0
Indice di gravità (**)	0,03	0,03	0
Contrattisti			
Indice di frequenza (*)	0,47	0,46	0,83
Indice di gravità (**)	0,90	0,03	0,08

(*) Numero degli infortuni senza itinere, con inabilità di almeno un giorno, per milione di ore lavorate.

(**) Numero di giornate di lavoro perse (giorni di calendario), relative a infortuni senza itinere con inabilità di almeno un giorno, per migliaia di ore lavorate. I dati sono calcolati considerando anche gli infortuni mortali.

Consumi energetici ed emissioni

La società, in accordo al proprio modello di crescita sostenibile, ha aggiornato e fissato dei nuovi target volontari, obiettivi validi per tutti i business Snam (trasporto, stoccaggio, rigassificazione):

- ridurre le proprie emissioni di gas naturale al 2022 e 2025 rispettivamente del 15% e del 40%, al netto delle emergenze, rispetto ai valori del 2016;
- ridurre le proprie emissioni scope 1 e scope 2 al 2030 del 40%, al netto delle emergenze, rispetto ai valori del 2016;
- incrementare il rapporto tra l'energia elettrica verde acquistata sul totale arrivando al 55% per il 2030.

Nel corso del 2019 è stata evitata l'emissione in atmosfera di 9,4 milioni di metri cubi di gas naturale, pari a circa 165.000 tonnellate di CO_{2eq} (+ 16% rispetto alle 142.000 tonnellate di CO_{2eq} del 2018). Tali performance sono state rese possibili dagli interventi di ricompressione del gas in linea ed agli interventi con tapping machine, tecnologia che consente di effettuare lo stacco da metanodotti in esercizio per nuovi allacciamenti senza interruzione del servizio. Questi risultati hanno portato ad una riduzione delle

emissioni di gas naturale dell'11,7% rispetto al 2018, trend assolutamente in linea con gli obiettivi generali.

Le emissioni evitate totali nel 2019 di CO_{2eq} derivanti dalle diverse iniziative adottate dalla società (mancate emissioni di gas naturale, produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici, acquisto di energia elettrica green, installazione lampade a led in sostituzione di altri corpi illuminanti, smart working) hanno consentito, globalmente, di non immettere in atmosfera ben 181.800 tonnellate di CO_{2eq}.

I consumi energetici per il trasporto, pari a 6.123 Terajoule (TJ), sono diminuiti di circa il 18% rispetto al 2018, nonostante un incremento complessivo del gas immesso in rete (+3,5%). Questo risultato è stato favorito dalla diversa provenienza del gas dai punti di importazione (minor utilizzo della rete dorsale dal nord Africa più energivora rispetto alle altre dorsali).

Le emissioni totali di ossidi di azoto nel 2019 sono state pari a circa 286 tonnellate (-6,2% rispetto al 2018). Per il contenimento delle emissioni inquinanti è in corso da anni un programma che prevede la modifica di alcune turbine

già in funzione e l'installazione di nuove unità con sistemi di combustione a basse emissioni (Dry Low Emissions). Nel

2019 la percentuale di funzionamento delle turbine a DLE, nel trasporto, si è attestata attorno al 95%.

Consumi energetici

	2017	2018	2019
Consumi energetici (TJ)	7.459	7.463	6.123
Emissioni di CO _{2eq} – scope1 (t) (*)	1.008.051	981.866	838.326
Emissioni di gas naturale (106 m ³)	34,4	32,8	28,7
Emissioni di NO _x (t)	4,1	8,2	9,4
Emissioni di NO _x (t)	342	305	286

(*) Le emissioni di CO_{2eq} sono state calcolate con un Global Warming Potential (GWP) del metano pari a 28, come indicato nello studio scientifico dell'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) "Fifth Assessment Report IPCC".

REGOLAZIONE DEL SETTORE DI ATTIVITÀ

Rapporti con l'Autorità di regolazione

Nel corso degli anni Snam ha stabilito con le Istituzioni e l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) un rapporto costruttivo e di fattiva collaborazione.

Rapporti con l'Autorità di regolazione (n.)

	2017	2018	2019
Risposte a documenti di consultazione e proposte sui servizi	8	10	5
Proposte tariffarie	4	3	4
Raccolte dati	129	143	137
Istruttorie (*)	3	2	0
Proposte di modifica / aggiornamento codici e documenti contrattuali (**)	14	12	6
Proposte di modifica / aggiornamento codici e documenti contrattuali (approvate)	12	10	6

(*) Informazioni trasmesse all'Autorità nel corso dell'anno 2019 con riferimento a istruttorie nell'ambito del settore.

(**) Comprende anche proposte ancora in fase di valutazione ARERA, comprese convenzioni e documenti contrattuali con operatori nell'ambito dei servizi regolati.

MONITORAGGIO MERCATI GAS

Nell'ambito delle proprie valutazioni sui mercati all'ingrosso del gas, l'Autorità ha dato mandato a Snam in qualità di impresa maggiore di trasporto, insieme al Gestore dei Mercati Energetici, di supportarla nelle attività di monitoraggio tramite: (i) la predisposizione di un database integrato dei servizi di trasporto e bilanciamento, stoccaggio e rigassificazione, reso

disponibile al Regolatore e alimentato quotidianamente; (ii) messa a disposizione di indici e reportistiche cadenzate nell'ambito del funzionamento del bilanciamento, dell'equilibrio del sistema e della flessibilità delle fonti di approvvigionamento; (iii) ulteriori analisi specifiche su richiesta dell'Autorità.

Rapporti con l'Autorità di regolazione nell'ambito del Monitoraggio Mercati Gas (n.)

	2019
Relazioni/analisi (con riferimento a tutti i business)	6
Convenzioni, manuali e specifiche su monitoraggio (con riferimento a tutti i business)	14
Report e flussi dati	13.423

Regolamentazione periodo transitorio 2018-2019

Criteri di regolazione delle tariffe del servizio di trasporto di gas naturale per il periodo transitorio negli anni 2018 e 2019

Con Deliberazione 575/2017/R/gas, pubblicata in data 4 agosto 2017, l'Autorità ha approvato i criteri tariffari per il servizio di trasporto, validi per il periodo transitorio 2018-2019. La delibera conferma i principali criteri della regolazione vigente, con alcune modifiche:

- il parametro asset β è confermato per il Periodo Transitorio 2018-2019. Il valore del WACC pari al 5,4% in termini reali pre-tasse è stato quindi confermato per il 2018 da rideterminare per l'anno 2019 attraverso l'aggiornamento dei parametri base;
- a partire dal 2018, gli investimenti realizzati nell'anno $t-1$ sono inclusi nel capitale investito riconosciuto ai fini della determinazione delle tariffe dell'anno t , in sostituzione dell'incremento dell'1% del WACC a copertura del time-lag regolatorio. L'incremento dell'1% del WACC a copertura del time-lag regolatorio è applicato agli investimenti realizzati nel periodo 1 gennaio 2014-31 dicembre 2016;
- lo schema incentivante input-based (1-2% per 7/10 anni rispettivamente per le reti regionali e nazionali) è applicato ai nuovi investimenti di sviluppo entrati in esercizio entro il 31 dicembre 2017;
- uno schema di incentivi input-based (1% per 12 anni per le reti regionali e nazionali) è applicato agli investimenti destinati alla realizzazione di nuova capacità di trasporto, avviati al 31 dicembre 2017, che entreranno in esercizio negli anni 2018 e 2019. L'incentivo è riconosciuto anche agli investimenti che entreranno in esercizio nel periodo transitorio avviati successivamente al 1 gennaio 2018, inclusi nel Piano di Sviluppo e con un

rapporto benefici-costi superiore a 1,5;

- i costi operativi riconosciuti nel quarto Periodo Regolatorio sono aggiornati sulla base dell'inflazione e di un fattore di recupero di produttività (X-factor). Il corrispettivo unitario variabile (CV) è calcolato per gli anni 2018 e 2019 utilizzando un volume di riferimento pari a 67,2 miliardi di m^3 .

Regolamentazione tariffaria per l'anno 2019

Con Deliberazione 280/2018/R/gas, pubblicata in data 10 maggio 2018, l'Autorità ha approvato i ricavi riconosciuti per il servizio di trasporto, dispacciamento e misura del gas naturale per l'anno 2019, che risultano pari a 1.964 milioni di euro. La RAB utilizzata per il calcolo dei ricavi 2019 per l'attività di trasporto, dispacciamento e misura è pari a 16,2 miliardi di euro e include gli investimenti stimati per l'anno 2018.

Con successiva Deliberazione 306/2018/R/gas, pubblicata in data 1 giugno 2018, l'Autorità ha approvato le proposte tariffarie per il servizio di trasporto e dispacciamento del gas naturale relativamente all'anno 2019.

Aggiornamento del tasso di remunerazione del capitale investito ai fini regolatori (WACC) per l'anno 2019

Con Deliberazione 639/2018/R/gas, pubblicata in data 6 dicembre 2018, l'Autorità ha effettuato l'aggiornamento infra-periodo dei parametri base del WACC comuni a tutti i servizi infrastrutturali regolati dei settori elettrico e gas, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 5 del TIWACC, e del livello di gearing, secondo le previsioni dell'articolo 6 del TIWACC.

Nella deliberazione l'Autorità ha confermato il livello del parametro risk free rate (rf) pari allo 0,5% (floor) in quanto la media dei tassi di rendimento in termini reali dei titoli di stato dei Paesi UE con rating di almeno AA rilevati nel periodo 1 ottobre 2017-30 settembre 2018 è risultata inferiore a tale valore.

L'Autorità, inoltre, ha fissato gli altri parametri come segue:

- Country Risk Premium (CRP), pari all'1,4%;
- Scudo fiscale, pari al 24% e livello di tassazione pari al 31%;
- Inflazione prospettica pari all'1,7%.

L'Autorità ha disposto, per i servizi infrastrutturali diversi dalla distribuzione e misura del gas, un livello di gearing D/E pari a 1, mentre la determinazione del parametro Beta è stata effettuata successivamente, in occasione della regolazione tariffaria dei singoli business a partire dal 2020. Sulla base dei valori dei parametri sopra richiamati, l'Autorità ha fissato, per l'anno 2019, il tasso di remunerazione del capitale investito per il servizio di trasporto del gas naturale pari al 5,7% in termini reali pre-tasse (5,4% per gli anni 2016-2018). Il WACC per l'anno 2020 è stato determinato in seguito alla fissazione del parametro beta per il 5 periodo di regolazione, di cui al successivo paragrafo.

Regolamentazione per il quinto periodo di regolazione 2020 - 2023

Criteri di regolazione tariffaria per il servizio di trasporto e misura del gas naturale per il quinto periodo di regolazione (2020-2023)

Con Deliberazione 114/2019/R/gas, pubblicata in data 29 marzo 2019, l'Autorità ha definito i criteri di regolazione delle tariffe di trasporto del gas naturale per il quinto periodo di regolazione tariffaria (1 gennaio 2020-31 dicembre 2023).

La durata del periodo di regolazione viene confermata pari a 4 anni. La valutazione del capitale investito netto (RAB) viene effettuata sulla base della metodologia del costo storico rivalutato. Il parametro Beta del tasso di remunerazione del capitale investito netto (WACC) rimane fissato al valore di 0,364, mantenendo pertanto invariato il WACC a 5,7% reale pre-tasse per gli anni 2020-2021, in coerenza con la disciplina del TIWACC. I lavori in corso vengono inclusi nel calcolo della RAB prevedendo una remunerazione del 5,3% reale pre-tasse. Viene inoltre confermata l'inclusione in RAB degli investimenti realizzati nell'anno t-1 ai fini della remunerazione a compensazione del time-lag regolatorio.

Limitatamente agli interventi inclusi nei Piani di Sviluppo che entreranno in esercizio negli anni 2020-2021-2022 con un rapporto benefici/costi superiore a 1,5, viene applicata una maggiorazione del WACC pari a +1,5% per 10 anni. La componente dei ricavi correlata alla remunerazione e all'ammortamento viene aggiornata sulla base del ricalcolo

annuale del capitale investito netto (RAB), nonché dei ricavi addizionali derivanti dalla maggiore remunerazione riconosciuta agli investimenti realizzati nei precedenti periodi di regolazione. Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile economico-tecnica delle infrastrutture di trasporto.

I costi operativi riconosciuti per l'anno 2020 sono determinati sulla base dei costi effettivi ricorrenti dell'anno 2017, incrementati delle maggiori efficienze realizzate nell'attuale periodo (profit-sharing 50%), con la possibilità di includere eventuali costi ricorrenti dell'anno 2018, se adeguatamente giustificati. Viene confermata l'applicazione della metodologia del price-cap ai fini dell'aggiornamento dei costi operativi, prevedendo un X-factor dimensionato per restituire agli utenti in 4 anni le maggiori efficienze realizzate nel quarto periodo regolatorio.

Viene previsto che l'impresa maggiore di trasporto si approvvigioni dei quantitativi di gas a copertura di autoconsumi, perdite e gas non contabilizzato (GNC) nell'ambito del mercato centralizzato. I quantitativi di gas riconosciuti sono valorizzati sulla base del prezzo medio ponderato dei prodotti a termine con consegna al PSV nell'anno tariffario di riferimento. La delibera prevede il riconoscimento della differenza fra il prezzo riconosciuto per tali volumi e il prezzo effettivo di approvvigionamento, rinviando a successivo provvedimento la definizione del meccanismo di dettaglio.

Con riferimento alla struttura tariffaria viene confermata la metodologia di determinazione dello split capacity/commodity che prevede ricavi di capacità a copertura dei costi di capitale (remunerazione e ammortamento) e ricavi di commodity a copertura dei costi operativi riconosciuti. Viene confermato l'attuale fattore correttivo dei ricavi applicato alla componente capacity (100% garantiti) e alla componente correlata ai volumi trasportati (franchigia $\pm 4\%$). Con riferimento al servizio di misura, viene introdotto un meccanismo di copertura dei ricavi analogo a quello del servizio di trasporto (100% garantiti).

La struttura tariffaria basata sul modello entry/exit viene confermata, includendo oltre alla rete nazionale anche la rete regionale nella metodologia dei prezzi di riferimento. I corrispettivi di capacità di entry ed exit sono determinati tramite la metodologia della distanza ponderata per la capacità (CWD), con una ripartizione dei ricavi fra punti di entry ed exit pari a 28/72.

Viene introdotto un corrispettivo variabile applicato ai volumi trasportati destinato alla copertura dei costi operativi riconosciuti, dei costi relativi al sistema di Emission Trading, sancendo il principio di neutralità dell'impresa rispetto al rischio prezzo ed incentivando comportamenti virtuosi volti a ridurre le emissioni di CO₂, e dei costi per l'approvvigionamento dei quantitativi a copertura di autoconsumi, perdite e GNC. Tale corrispettivo viene applicato ai punti di uscita dalla rete di trasporto e dimensionato annualmente sulla base dei volumi effettivamente prelevati nell'anno t-2.

Viene infine previsto di rimandare la definizione dei criteri

di regolazione in materia di qualità del servizio di trasporto del gas naturale per il quinto periodo regolatorio, di promozione in via sperimentale di utilizzi innovativi delle reti di trasporto, nonché in materia di riassetto del servizio di misura, in esito a specifiche consultazioni effettuate nel corso dell'anno 2019. A tale riguardo, con Deliberazione n. 554/2019/R/gas, pubblicata in data 23 dicembre 2019, l'Autorità ha approvato il nuovo Testo Integrato per la regolazione della qualità del servizio di trasporto gas che contiene disposizioni in tema di continuità del servizio, sicurezza e qualità commerciale, valido per il quinto periodo di regolazione 2020-2023.

Approvazione Ricavi 2020

Con Deliberazione 201/2019/R/gas, pubblicata in data 28 maggio 2019, l'Autorità ha approvato i ricavi riconosciuti e i corrispettivi per il servizio di trasporto, dispacciamento e misura del gas naturale per l'anno 2020. I ricavi riconosciuti per il servizio di trasporto del gas naturale relativi all'anno 2020 sono pari a 2.096 milioni di euro. La RAB utilizzata per il calcolo dei ricavi 2020 per l'attività di trasporto, dispacciamento e misura è pari a 16,4 miliardi di euro e include gli investimenti stimati per l'anno 2019.

Settlement e Bilanciamento

Approvazione della proposta di Snam Rete Gas S.p.A. relativa agli obiettivi di miglioramento ed efficientamento oggetto di incentivazione, ai sensi del punto 5 della Deliberazione dell'Autorità 480/2018/R/gas

Con Deliberazione 57/2019/R/gas, pubblicata in data 22 febbraio 2019, l'Autorità ha approvato la proposta di ulteriori obiettivi di miglioramento ed efficientamento in materia di settlement e bilanciamento presentata da Snam Rete Gas ai sensi della Deliberazione 480/2018/R/gas, punto 5, funzionale al riconoscimento dell'incentivo di circa 2,5 milioni di euro previsto dalla medesima deliberazione. In particolare, gli obiettivi consistono nell'impegno ad: (i) anticipare i tempi per il completamento delle attività di verifica di nuovi meccanismi di profilazione dinamica funzionali all'avvio della riforma del settlement di cui alla Deliberazione 72/2018/R/gas dell'Autorità; (ii) assicurare una maggiore trasparenza di tali metodologie mediante la divulgazione e la condivisione con gli operatori interessati nonché (iii) avviare una fase di sperimentazione nel periodo giugno-dicembre 2019 per limitare l'utilizzo della capacità di stoccaggio da parte del Responsabile del Bilanciamento, funzionale all'attuazione della riforma delineata dall'Autorità in precedenti consultazioni. L'incentivo è ripartito in parti uguali fra gli obiettivi proposti da Snam Rete Gas ed il relativo riconoscimento sarà modulato in funzione delle attività concluse.

Regolazione fattori correttivi pregressi

Con lettera del 26 giugno 2019, l'Autorità di regolazione ha comunicato a Snam Rete Gas, l'importo dei fattori correttivi relativi ad anni precedenti da versare alla CSEA entro il 31 luglio 2019, a valere sul "Conto oneri di trasporto", come disposto all'art. 4.3 della Deliberazione 114/2019/R/gas della stessa Autorità.

L'importo pari a 180 milioni di euro (154 milioni di euro, al netto delle attività portate in compensazione), determinato sulla base delle attestazioni dei ricavi relative all'anno 2018 trasmesse all'Autorità ai sensi del medesimo art. 4 della Deliberazione 114/2019/R/gas, fa riferimento ai fattori correttivi di competenza dell'anno 2018, al netto dei ricavi di scostamento, e ai fattori correttivi residui di competenza degli anni precedenti (2016-2017). Snam Rete Gas ha provveduto ad effettuare il versamento in data 30 luglio 2019.

Rigassificazione di Gas Naturale Liquefatto (GNL)

17.500 m³

Capacità massima di GNL dell'impianto di Panigaglia

3,5 mld m³

Massima quantità che può essere immessa nella rete di trasporto

2,40 mld m³

Quantità di GNL rigassificata nel 2019 a Panigaglia movimentati (0,91 mld m³ nel 2018)

57 (+36%)

Discariche da navi metaniere



GNL Italia svolge un ruolo chiave nell'assicurare al sistema gas un'adeguata diversificazione e flessibilità degli approvvigionamenti

L'impianto di Panigaglia, costruito nel 1971 e di proprietà di GNL Italia, è in grado di rigassificare ogni giorno 17.500 m³ di GNL; in condizioni di massima operatività può immettere annualmente nella rete di trasporto oltre 3,5 miliardi di m³ di gas naturale.

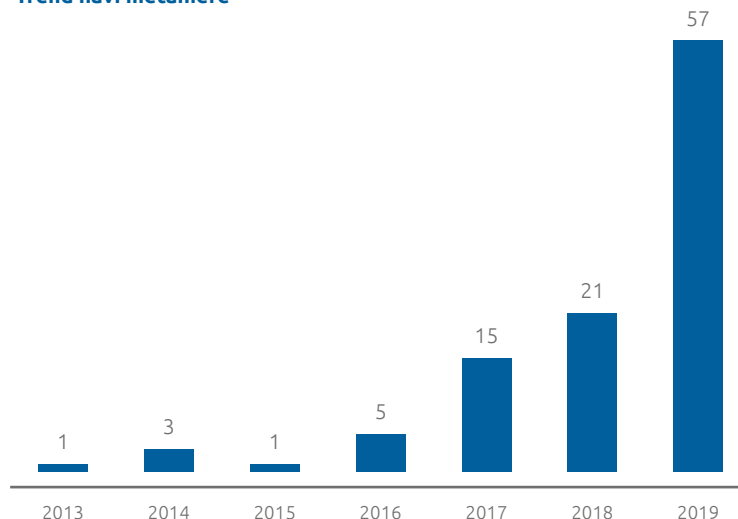
Il totale di gas rigassificato presso l'impianto di Panigaglia nel 2019 è stato pari a 2,40 miliardi di m³ (0,91 miliardi di m³ nel 2018; +1,49 miliardi di m³).

Il significativo aumento dei volumi di attività rispetto allo scorso anno, è riconducibile principalmente alla maggiore competitività del costo del GNL rispetto al gas naturale, oltre che ai nuovi meccanismi di allocazione della capacità di rigassificazione a mezzo di apposite procedure d'asta.

Nel 2019 sono state effettuate 57 scariche da navi metaniere (+36 scariche rispetto al 2018).

I nuovi meccanismi di allocazione della capacità su base d'asta nonché i nuovi business nel settore dello SSLNG, legati in particolare ai possibili futuri impieghi nei trasporti pesanti e nell'ambito marittimo, portano ad ipotizzare una ulteriore crescita nei consumi di GNL nei prossimi anni.

Trend navi metaniere



Il servizio di rigassificazione può essere di tipo continuativo per l'intero anno termico o di tipo "spot", inoltre, dal mese di ottobre 2018 la capacità di rigassificazione viene conferita a mezzo di apposite procedure d'asta. Il servizio di rigassificazione comprende, infine, il servizio ausiliario, che consiste nella correzione del potere calorifico del gas naturale, per rispettare le specifiche di qualità richieste per la sua immissione nella rete di trasporto (correzione dell'indice di Wobbe).

Nel corso del 2019 GNL Italia ha fornito il servizio di rigassificazione a n. 6 clienti attivi (2 clienti nel 2018).

Principali indicatori di performance

(milioni di €)	2017	2018	2019	Var. ass.	Var. %
Ricavi totali (a)	22	24	32	8	33,3
- di cui Ricavi regolati (a)	21	20	27	7	35,0
Ricavi totali net of pass-through items (a)	19	21	22	1	4,8
Costi operativi (a)	15	17	26	9	52,9
Costi operativi net of pass-through items (a)	12	14	16	2	14,3
Utile operativo	2	2	1	(1)	(50,0)
Investimenti tecnici (b)	5	9	19	10	
Capitale investito netto al 31 dicembre	89	86	95	9	10,5
Volumi di GNL rigassificati (miliardi di m ³) (c) (d)	0,63	0,91	2,40	1,49	
Discariche di navi metaniere (numero)	15	21	57	36	
Dipendenti in servizio al 31 dicembre (numero)	63	64	65	1	1,6

(a) Prima delle elisioni di consolidamento.

(b) Investimenti remunerati al WACC base reale pre-tasse pari al 6,8% per il 2019 (6,6% per il 2017 e il 2018).

(c) Con riferimento all'esercizio 2019, i volumi di gas sono espressi in Standard metri cubi (Smc) con Potere Calorifico Superiore (PCS) medio convenzionalmente pari a 38,1 MJ/Smc (10,572 kWh/Smc).

(d) I quantitativi rigassificati sono esposti al lordo della quota di autoconsumi e perdite (componente Qcp), pari all'1,7% per il terminale di Panigaglia.(e) Capacità di working gas per i servizi di modulazione, minerario e bilanciamento. Il valore indicato rappresenta la massima capacità disponibile, interamente conferita per l'anno termico 2019-2020.

RISULTATI

I **ricavi totali** ammontano a 32 milioni di euro, in aumento di 8 milioni di euro, pari al 33,3%, rispetto all'esercizio 2018. Al netto delle componenti che trovano contropartita nei costi¹², i ricavi totali ammontano a 22 milioni di euro, sostanzialmente in linea rispetto al 2018 (+1 milione di euro, pari al 4,8%).

I **ricavi regolati**, pari a 27 milioni di euro, includono i corrispettivi per il servizio di rigassificazione (17 milioni di euro; invariati rispetto al 2018) relativi essenzialmente alla quota di competenza del fattore di garanzia per l'anno 2018, prevista dall'art. 18 dell'Allegato A alla Deliberazione 438/2013/R/gas, e il riaddebito agli utenti degli oneri relativi al servizio di trasporto di gas naturale fornito da Snam Rete Gas S.p.A. (10 milioni di euro; +7 milioni di euro rispetto al 2018).¹³

L'**utile operativo** ammonta a 1 milione di euro (2 milioni di euro nel 2018). I maggiori ricavi rivenienti dalle vendite di gas naturale sono stati compensati dai maggiori costi operativi a fronte del relativo prelievo da magazzino.

INVESTIMENTI TECNICI

Gli investimenti tecnici dell'esercizio 2019 ammontano a 19 milioni di euro, più che raddoppiati rispetto al valore dell'esercizio precedente (9 milioni di euro nel 2018), ed hanno riguardato investimenti di mantenimento, volti all'ammodernamento, all'adeguamento tecnologico e alla sicurezza degli impianti dello stabilimento.

Tra questi si evidenziano: (i) attività di ingegneria e interventi generali sui

¹² I ricavi che trovano contropartita nei costi si riferiscono ai ricavi per il servizio di trasporto fornito da Snam Rete Gas che GNL riaddebita ai propri clienti.

¹³ Ai fini del bilancio consolidato tali ricavi sono elisi, unitamente ai costi del trasporto, in capo a GNL Italia S.p.A. al fine di rappresentare la sostanza dell'operazione.

serbatoi (6 milioni di euro); (ii) interventi di revamping degli impianti (2 milioni di euro); (iii) interventi vari di natura informatica e immobiliare (oltre 2 milioni di euro).

Andamento operativo

Nel corso del 2019 presso il terminale GNL di Panigaglia (SP) sono stati rigassificati 2,40 miliardi di m³ di GNL (0,91 miliardi di m³ nel 2018; +1,49 miliardi di m³) e sono state effettuate 57 scariche da navi metaniere (+36 scariche rispetto al 2018), grazie anche ai nuovi meccanismi di allocazione della capacità su base d'asta.

Con riferimento alla consistenza del personale, il personale in servizio si attesta pari n. 65 risorse, sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente. Nell'ambito del processo di integrazione degli asset italiani di Snam, è proseguito anche nel 2019 il percorso di rafforzamento del presidio organizzativo dedicato alle attività di Operation, finalizzato al potenziamento del presidio diretto delle attività core della rigassificazione, rispetto ai processi di Staff le cui attività sono state accentrate in Snam.

In data 26 febbraio 2020 Snam ha acquisito una quota del 49,07% nel capitale sociale di OLT (Offshore LNG Toscana), la società che ha realizzato e gestisce il terminale di rigassificazione offshore (FSRU – Floating Storage and Regasification Unit) situato al largo della costa toscana tra Livorno e Pisa. Con una capacità massima annua di rigassificazione di 3,75 miliardi di m³, OLT è il secondo terminale di gas naturale liquefatto (GNL) italiano per dimensioni.

Erogazione e sviluppo dei servizi di rigassificazione

	2017	2018	2019
Clienti attivi (shipper)	4	2	6
Rispetto del tempo massimo per l'accettazione delle proposte di programmazione mensile delle consegne (%)	100	100	100
Rispetto del periodo massimo di interruzione/riduzione della capacità del Terminale per interventi manutentivi (%)	100	100	100

Nel 2018 la Società ha implementato una piattaforma digitale (Jarvis) volta al miglioramento delle attività commerciali.

La piattaforma Jarvis, coinvolgendo attivamente i clienti, ha come scopo quello di adottare un processo di rinnovamento dei servizi e delle tecnologie a supporto di tutti i processi commerciali di trasporto, stoccaggio e rigassificazione sulla base dei feedback ricevuti dai clienti stessi e si propone inoltre di favorire l'offerta di servizi integrati per il mercato italiano abilitando anche possibili servizi per il mercato estero.

Dal punto di vista dei servizi, il 22 maggio 2019, Snam ha aperto ai propri clienti la nuova piattaforma commerciale di servizi integrati Jarvis, implementata nel 2018 e sviluppata in collaborazione con gli operatori del mercato. Maggiori informazioni in merito ai nuovi servizi introdotti nel 2019, sono fornite alla sezione "Erogazione e sviluppo dei servizi - Trasporto di gas naturale" della presente Relazione, anche in ragione dell'implementazione e gestione integrata della piattaforma per tutti i business regolati in cui Snam opera.

Infortuni

Nel corso del 2019, non vi sono stati infortuni, sia per i dipendenti che per i contrattisti.

Infortuni sul lavoro

	2017	2018	2019
Totale infortuni dipendenti	1	0	0
Totale infortuni contrattisti	0	0	0

Indici - Infortunistici

	2017	2018	2019
Dipendenti			
Indice di frequenza (*)	9,31	0	0
Indice di gravità (**)	0,17	0	0
Contrattisti			
Indice di frequenza (*)	0	0	0
Indice di gravità (**)	0	0	0

(*) Numero degli infortuni senza itinere, con inabilità di almeno un giorno, per milione di ore lavorate.

(**) Numero di giornate di lavoro perse (giorni di calendario), relative a infortuni senza itinere con inabilità di almeno un giorno, per migliaia di ore lavorate. I dati sono calcolati considerando anche gli infortuni mortali.

Consumi energetici ed emissioni

La società, in accordo al proprio modello di crescita sostenibile, ha aggiornato e fissato dei nuovi target volontari, obiettivi validi per tutti i business Snam (trasporto, stoccaggio, rigassificazione):

- ridurre le proprie emissioni di gas naturale al 2022 e 2025 rispettivamente del 15% e del 40%, al netto delle emergenze, rispetto ai valori del 2016;
- ridurre le proprie emissioni scope 1 e scope 2 al 2030 del 40%, al netto delle emergenze, rispetto ai valori del 2016;
- incrementare il rapporto tra l'energia elettrica verde acquistata sul totale arrivando al 55% per il 2030.

Consumi energetici

	2017	2018	2019
Consumi energetici (TJ)	325	462	1.217
Emissioni di CO _{2eq} – scope1 (t) (*)	44.421	41.407	83.452
Emissioni di gas naturale (106 m ³)	1,7	1,2	1,3
Emissioni di NOx (t)	14,8	22,4	49,8

(*) Le emissioni di CO_{2eq} sono state calcolate con un Global Warming Potential (GWP) del metano pari a 28, come indicato nello studio scientifico dell'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) "Fifth Assessment Report IPCC".

Nel 2019 il consumo energetico per la rigassificazione del gas è aumentato di circa il 163%, in linea con l'incremento del quantitativo del gas rigassificato (+170%). Le emissioni totali di ossidi di azoto nel 2019 sono state pari a circa 50

tonnellate rispetto alle 22 del 2018, con un andamento in linea con la crescita del gas trattato. Le emissioni di gas naturale sono in linea con quelle del 2018, attestandosi a 1,3 milioni di m³.

Regolazione del settore di attività

Rapporti con l'Autorità di regolazione

	2017	2018	2019
Risposte a documenti di consultazione	0	1	2
Proposte tariffarie	5	3	3
Raccolte dati	91	122	45
Istruttorie (*)	2	0	0
Proposte di modifica / aggiornamento codici e documenti contrattuali (**)	4	3	4
Proposte di modifica / aggiornamento codici e documenti contrattuali (approvate)	2	2	4

(*) Informazioni trasmesse all'Autorità nel corso dell'anno 2019 con riferimento a istruttorie nell'ambito del settore. Comprende istruttorie conoscitive.

(**) Comprende anche proposte ancora in fase di valutazione ARERA, comprese convenzioni e documenti contrattuali con operatori nell'ambito dei servizi regolati.

Rapporti con l'Autorità di regolazione nell'ambito del Monitoraggio Mercati Gas (n.)

	2019
Relazioni/analisi (con riferimento a tutti i business)	6
Convenzioni, manuali e specifiche su monitoraggio (con riferimento a tutti i business)	14
Report e flussi dati	1.975

Regolamentazione periodo transitorio 2018-2019

Criteri di regolazione delle tariffe del servizio di rigassificazione del gas naturale liquefatto, per il periodo transitorio negli anni 2018 e 2019

Con Deliberazione 653/2017/R/gas, pubblicata in data 2 ottobre 2017, l'Autorità ha approvato i criteri tariffari per il servizio di rigassificazione per il periodo transitorio 2018-2019. La delibera conferma i principali criteri della regolazione vigente, con alcune modifiche:

- Il parametro asset β è confermato per il Periodo Transitorio 2018-2019. Il valore del WACC pari al 6,6% in termini reali pre-tasse viene quindi confermato per il 2018 e sarà determinato per l'anno 2019 attraverso l'aggiornamento dei parametri base;
- gli investimenti realizzati nell'anno t-1 saranno inclusi nel capitale investito riconosciuto ai fini della determinazione delle tariffe dell'anno t, in sostituzione dell'incremento dell'1% del WACC a copertura del time-lag regolatorio. L'incremento dell'1% del WACC a copertura del time-lag regolatorio è applicato agli investimenti realizzati nel periodo 1 gennaio 2014-31 dicembre 2016;
- lo schema incentivante input-based (2% per 16 anni per il potenziamento della capacità di rigassificazione) verrà applicato ai nuovi investimenti di sviluppo entrati in esercizio entro il 31 dicembre 2017;
- uno schema di incentivi input-based (1,5% per 12 anni) verrà applicato agli investimenti destinati alla realizzazione di nuova capacità di rigassificazione che entreranno in esercizio negli anni 2018 e 2019;

- i costi operativi riconosciuti nel quarto Periodo Regolatorio verranno aggiornati sulla base dell'inflazione e di un fattore di recupero di produttività (X-factor);
- sono confermate le attuali disposizioni relative al fattore di copertura dei ricavi.

Aggiornamento del tasso di remunerazione del capitale investito ai fini regolatori (WACC) per l'anno 2019

Con Deliberazione 639/2018/R/gas, pubblicata in data 6 dicembre 2018, l'Autorità ha effettuato l'aggiornamento infra-periodo dei parametri base del WACC comuni a tutti i servizi infrastrutturali regolati dei settori elettrico, per il triennio 2019-2021, e per i servizi infrastrutturali regolati del settore gas, per l'anno 2019, fissando per l'attività di rigassificazione tale valore al 6,8% (6,6% per gli anni 2016-2018).

L'Autorità ha disposto, per i servizi infrastrutturali diversi dalla distribuzione e misura del gas, un livello di gearing D/E pari a 1, mentre la determinazione del parametro Beta è stata effettuata in occasione della regolazione tariffaria dei singoli business a partire dal 2020. Il WACC per l'anno 2020 è stato determinato in seguito alla fissazione del parametro beta per il 5 periodo di regolazione.

Per maggiori informazioni in merito ai valori dei parametri utilizzati dall'Autorità per la determinazione del valore relativo al 2019, si rinvia alla sezione "Regolazione del settore di attività - Trasporto di gas naturale" della presente Relazione.

Regolamentazione tariffaria per l'anno 2019

Con Deliberazione 695/2018/R/gas "Approvazione delle tariffe per il servizio di rigassificazione del GNL per l'anno 2019 e modifiche e integrazioni alla RTRG", pubblicata in data 20 dicembre 2018, l'Autorità ha approvato i ricavi riconosciuti per il servizio di rigassificazione per l'anno 2019 sulla base della proposta presentata da GNL Italia. Le tariffe sono state determinate sulla base di ricavi di riferimento pari a 26,7 milioni di euro. Il fattore di copertura dei ricavi è pari al 64% dei ricavi di riferimento. La RAB per l'attività di rigassificazione del GNL è pari a 108,7 milioni di euro. Contestualmente, l'Autorità ha pubblicato i ricavi definitivi 2018, basati sui dati patrimoniali 2017 consuntivi, che ammontano a 26,7 milioni di euro.

Regolamentazione per il quinto periodo di regolazione 2020 - 2023

Con Deliberazione 474/2019/R/gas, pubblicata in data 21 novembre 2019, l'Autorità ha definito i criteri per la determinazione dei ricavi riconosciuti e delle tariffe per il servizio di rigassificazione per il quinto periodo di regolazione tariffaria (1 gennaio 2020-31 dicembre 2023). La durata del periodo di regolazione viene confermata pari a 4 anni. La valutazione del capitale investito netto (RAB) viene effettuata sulla base della metodologia del costo storico rivalutato.

Il parametro Beta del tasso di remunerazione del capitale investito netto (WACC) rimane fissato al valore di 0,524, mantenendo pertanto invariato il WACC a 6,8% reale pre-tasse per gli anni 2020-2021, in coerenza con la disciplina del TIWACC.

Vengono esclusi dal calcolo della RAB i lavori in corso (LIC), contestualmente al riconoscimento degli oneri di finanziamento (IPCO). I costi operativi riconosciuti vengono determinati sulla base dei costi effettivi ricorrenti dell'ultimo esercizio disponibile (anno 2018), incrementati delle maggiori efficienze realizzate nell'attuale periodo (profit-sharing 50%), con il fattore di efficientamento (X-factor) dimensionato in modo da restituire agli utenti nel quinto periodo regolatorio le maggiori efficienze realizzate nel quarto periodo. Il meccanismo di copertura dei ricavi viene confermato pari al 64% dei ricavi riconosciuti per una durata pari a 20 anni decorrenti dal primo anno in cui l'impresa offre il servizio di rigassificazione o, qualora antecedente, dal primo anno di titolarità del fattore di garanzia ai sensi della Deliberazione ARG/gas 92/08. Al fine di incentivare l'offerta dei servizi di flessibilità viene previsto che una quota pari al 40% dei ricavi derivanti dall'offerta di tali servizi possano essere trattenuti dall'impresa di rigassificazione a copertura dei ricavi non soggetti a fattore di copertura dei ricavi, fino a concorrenza dei ricavi riconosciuti.

Viene introdotto il riconoscimento dei costi di energia elettrica variabili (dipendenti dalle attività di scarica delle navi e rigassificazione del GNL) attraverso un corrispettivo applicato agli utenti. I costi relativi all'energia elettrica per il funzionamento base del terminale continuano ad essere riconosciuti nei ricavi di riferimento.

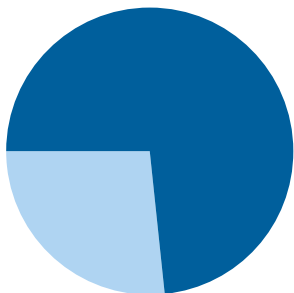
Viene previsto il riconoscimento dei costi relativi all'Emission Trading System (ETS), sancendo il principio di neutralità dell'impresa rispetto al rischio prezzo ed incentivando comportamenti virtuosi volti a ridurre le emissioni di CO₂.

Stoccaggio di gas naturale

La capacità di stoccaggio complessivo nel 2019 si attesta, incluso lo stoccaggio strategico, a circa 17,0 miliardi di m³: la più ampia capacità a livello europeo

17,0 mld m³
Capacità complessiva di stoccaggio

Capacità di stoccaggio disponibile
12,5 mld m³



Capacità di stoccaggio strategico 4,5 mld m³
(conferita al 100%)

19,33 mld m³

Gas movimentato nel sistema di stoccaggio

9 Concessioni operative

Il sistema di stoccaggio consente di compensare le diverse esigenze tra fornitura e consumo di gas: mentre l'approvvigionamento ha un flusso sostanzialmente costante durante tutto l'anno, la domanda di gas è prevalentemente concentrata nel periodo invernale. Inoltre, l'attività di stoccaggio garantisce la disponibilità di quantità di gas strategico, con l'obiettivo di sopperire a eventuali interruzioni o riduzioni degli approvvigionamenti extra-UE, o di superare crisi temporanee del sistema gas.

L'attività di stoccaggio è svolta avvalendosi di un insieme integrato di infrastrutture composto dai giacimenti, dai pozzi, dagli impianti di trattamento gas, dagli impianti di compressione, e dal sistema di dispacciamento operativo. Snam opera attraverso nove concessioni di stoccaggio localizzate in Lombardia (cinque), Emilia-Romagna (tre) e Abruzzo (una). Dal 2015, è entrato in funzione il nuovo sito di Bordolano che ha gradualmente aumentato la capacità offerta fino a complessivi 1.050 milioni di Smc (+10,5% rispetto a fine 2018).

Stogit fornisce i propri servizi di stoccaggio (modulazione di punta, modulazione uniforme, strategico, bilanciamento trasportatori, minerario, servizi di conferimento di breve periodo e, a partire dal 2018, il nuovo servizio di Fast Cycle¹⁴, a 90 operatori sulla base del Codice di Stoccaggio approvato dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (di seguito anche ARERA).

Nel 2019 la società ha operato per favorire il riempimento degli stoccaggi nazionali al fine di poter gestire i picchi stagionali di domanda. Il livello di riempimento al termine della campagna d'iniezione (ottobre 2019) è risultato pari al 99%, in linea con la media europea.

L'approccio market oriented adottato nel corso del 2019 ha consentito alla Società di aumentare il mix di clienti titolari di un contratto di Stoccaggio (non solo Shipper che servono clienti finali ma anche Trader che massimizzano i ricavi dalla compravendita di gas al PSV), oltre che di attrarre grandi player europei.

Grazie agli investimenti realizzati per sviluppare nuovi giacimenti e potenziare quelli esistenti, la capacità complessiva di stoccaggio a fine 2019, a parità di stoccaggio strategico, ha raggiunto i 17,0 miliardi di m³ (+0,1 miliardi di m³ rispetto al 2018), in seguito alla graduale messa in esercizio del campo di Bordolano.

Un risultato che attesta la capacità di Stogit di rispondere sia alle esigenze del mercato nazionale, sia alle dinamiche contingenti legate ai mercati e alle politiche internazionali che possono modificare sensibilmente la domanda aumentando il valore del business con policy a supporto della security of supply.

¹⁴ Servizio di stoccaggio che prevede una disponibilità di prestazione di iniezione ed erogazione costanti nel corso dell'Anno Termico.

Principali indicatori di performance

(milioni di €)	2017	2018	2019	Var. ass.	Var. %
Ricavi totali (a)	601	603	598	(5)	(0,8)
- di cui Ricavi regolati (a)	598	599	595	(4)	(0,7)
Ricavi totali net of pass-through items (a)	511	507	506	(1)	(0,2)
Costi operativi (a)	165	168	156	(12)	(7,1)
Costi operativi net of pass-through items (a)	75	72	64	(8)	(11,1)
Utile operativo	339	335	337	2	0,6
Investimenti tecnici (b)	101	99	112	13	13,1
Capitale investito netto al 31 dicembre	3.429	3.397	3.421	24	0,7
Concessioni (numero)	10	10	10		
- di cui operative (c)	9	9	9		
Gas naturale movimentato in stoccaggio (miliardi di m ³) (d)	19,92	21,07	19,33	(1,74)	(8,3)
- di cui iniezione	9,80	10,64	10,16	(0,48)	(4,5)
- di cui erogazione	10,12	10,43	9,17	(1,26)	(12,1)
Capacità di stoccaggio complessiva (miliardi di m ³)	16,7	16,9	17,0	0,1	0,6
- di cui disponibile (e)	12,2	12,4	12,5	0,1	0,8
- di cui strategico	4,5	4,5	4,5		
Dipendenti in servizio al 31 dicembre (numero)	60	59	61	2	3,4
Dipendenti in servizio al 31 dicembre (numero)	301	60	59	(1)	(1,7)

(a) Prima delle elisioni di consolidamento.

(b) Investimenti remunerati al WACC base reale pre - tasse pari al 6,7% per il 2019 (6,5% negli anni 2016-2018).

(c) Con capacità di working gas per i servizi di modulazione.

(d) I volumi di gas sono espressi in Standard metri cubi (Smc) con Potere Calorifico Superiore (PCS) medio convenzionalmente pari a 39,23 MJ/Smc (10,895 Kwh/Smc) per l'attività di stoccaggio di gas naturale per l'anno termico 2019-2020 (39,29 MJ/Smc, 10,914 Kwh/Smc, per l'anno termico 2018-2019).

(e) Capacità di working gas per i servizi di modulazione, minerario e bilanciamento. Il valore indicato rappresenta la massima capacità disponibile, interamente conferita per l'anno termico 2019-2020.

RISULTATI

I **ricavi totali** ammontano a 598 milioni di euro, in riduzione di 5 milioni di euro, pari allo 0,8%, rispetto all'esercizio 2018. I ricavi totali, al netto delle componenti che trovano contropartita nei costi¹⁵, ammontano a 506 milioni di euro, sostanzialmente in linea rispetto all'esercizio 2018 (-1 milione di euro; -0,2%).

I **ricavi regolati** pari a 595 milioni di euro, si riferiscono principalmente ai corrispettivi per il servizio di stoccaggio di gas naturale (508 milioni di euro), al riaddebito degli oneri relativi al servizio di trasporto di gas naturale, fornito da Snam Rete Gas S.p.A. (83 milioni di euro)¹⁶, oltre che

agli incentivi output-based connessi all'offerta di nuovi servizi di stoccaggio (2 milioni di euro)¹⁷. I ricavi regolati, al netto delle componenti che trovano contropartita nei costi, ammontano a 503 milioni di euro, invariati rispetto all'esercizio 2018. L' aumento del WACC, che passa dal 6,5% del 2018 al 6,7% del 2019, è stato assorbito dai meccanismi di aggiornamento tariffario.

Con riferimento ai corrispettivi per il servizio di stoccaggio, si evidenzia che il 2019 è stato caratterizzato dall'aumento dei prezzi delle aste che ha fatto sì che gli importi fatturati agli utenti abbiano consentito di raggiungere il livello dei

¹⁵ Tali componenti si riferiscono principalmente ai ricavi derivanti dal riaddebito degli oneri relativi al servizio di trasporto di gas naturale, fornito da Snam Rete Gas S.p.A. Ai fini del bilancio consolidato tali ricavi sono elisi in capo a Stogit S.p.A., unitamente ai costi del trasporto, al fine di rappresentare la sostanza dell'operazione.

¹⁶ La Delibera 64/2017/R/gas del 16 febbraio 2017 ha stabilito che la quasi totalità degli oneri relativi al servizio di trasporto di gas naturale, a partire dal 1 aprile 2017, non dovrà essere più addebitata agli utenti del servizio di stoccaggio, ma sarà liquidata direttamente dalla CSEA.

¹⁷ Con Delibera 614/2018/R/gas del 30 novembre 2018 l'Autorità ha introdotto, con riferimento all'anno termico 2018-2019, un sistema di incentivi per l'offerta da parte di Stogit di capacità di stoccaggio addizionali rispetto a quelle previste nell'ambito dei servizi di stoccaggio "base". Lo stesso meccanismo è stato confermato anche per l'anno termico 2019-2020 con successiva delibera 153/2019/R/gas del 16 aprile 2019.

ricavi riconosciuti, senza dover ricorrere ai meccanismi di compensazione previsti dalla normativa tariffaria. I ricavi non regolati pari a 3 milioni di euro (4 milioni di euro nel 2018) si riferiscono principalmente a proventi derivanti da rimborsi assicurativi.

L'utile operativo conseguito nel 2018 ammonta a 337 milioni di euro, in aumento di 2 milioni di euro, pari allo 0,6%, rispetto all'esercizio 2018, grazie alla stabilità dei ricavi e alla riduzione dei costi operativi (+7 milioni di euro,

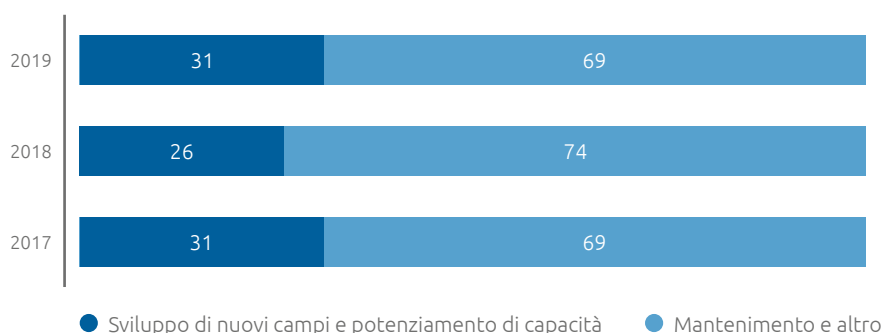
al netto delle componenti che trovano contropartita nei ricavi), in parte compensati dai maggiori ammortamenti (-5 milioni di euro; pari al 5,0%) dovuti all'entrata in esercizio di nuove infrastrutture riferibili, in particolare, al sito di Bordolano. Con riferimento ai costi operativi, la riduzione è riconducibile principalmente ai minori costi per diritti di emissione CO₂, acquisiti sul mercato a copertura del fabbisogno per l'esercizio 2019, nonché ai minori oneri per esodi agevolati.

INVESTIMENTI TECNICI

Gli investimenti tecnici realizzati dalla Società nell'esercizio 2019 ammontano a 112 milioni di euro, in aumento di 13 milioni di euro (+13% circa) rispetto all'esercizio precedente, e si riferiscono allo sviluppo di nuovi campi e potenziamento di capacità (35 milioni di euro) e a

investimenti di mantenimento e altro (77 milioni di euro). I principali investimenti di sviluppo di nuovi campi e potenziamento di capacità (35 milioni di euro), riguardano essenzialmente le seguenti iniziative:

Incidenza investimenti per tipologia (% sul totale investimenti)



Gli investimenti di mantenimento e altro (77 milioni di euro) sono relativi principalmente alla fornitura di materiali per le attività sugli impianti di Cortemaggiore, comprese le attività di commissioning e messa in esercizio (11 milioni di euro), all'analisi rischio dei pozzi (4 milioni di euro), alla security dell'impianto di Minerbio (3 milioni di euro) e di Sergnano (1 milione di euro), oltre che ad attività di natura informatica ed immobiliare (16 milioni di euro complessivamente). Grazie agli importanti investimenti realizzati per sviluppare nuovi giacimenti e potenziare quelli esistenti, Stogit ha superato il precedente quantitativo massimo di gas in giacenza presso i suoi sistemi di stoccaggio, incrementando

così la propria capacità di volume e di punta. La capacità complessiva di stoccaggio al 31 dicembre 2019, comprensiva dello stoccaggio strategico, risulta pari a 17,0 miliardi di m³ (+0,1 miliardi di m³ rispetto al 2018, resi disponibili dalla progressiva entrata in esercizio del nuovo giacimento di Bordolano), di cui 12,5 miliardi di m³ relativi a capacità disponibile, interamente conferita per l'anno termico 2019-2020, e 4,5 miliardi di m³ relativi allo stoccaggio strategico (invariata rispetto all'anno termico 2018-2019, come stabilito dal Ministero dello Sviluppo Economico con circolare dell'8 gennaio 2019)¹⁸.

¹⁸ Con circolare dell'8 gennaio 2019 il Ministero dello Sviluppo Economico ha confermato anche per l'anno termico di stoccaggio 2019-2020 (1 aprile 2019-31 marzo 2020) il volume di stoccaggio strategico di gas pari a 4,62 miliardi di Standard metri cubi, di cui 4,5 miliardi di metri cubi di competenza di Stogit. Con comunicato del 17 gennaio 2020, lo stesso Ministero ha confermato per l'anno termico 2020-2021 (1 aprile 2020-31 marzo 2021) il volume di stoccaggio strategico di gas pari 4,62 miliardi di metri cubi, di cui 4,5 miliardi di competenza di Stogit

Avanzamento delle attività legate all'ottenimento dei permessi

Per sviluppare i nuovi insediamenti, oltre ai criteri di fattibilità tecnico-economica, Snam adotta procedure che rispondono a valutazioni stringenti di compatibilità ambientale e di sicurezza.

Le valutazioni degli effetti sull'ambiente riguardano tutte le fasi del ciclo di vita dell'opera, localizzazione, progettazione, realizzazione, esercizio e dismissione. Tali valutazioni vengono effettuate nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), e nelle procedure di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), al termine della quale le amministrazioni preposte, sia a livello centrale che locale, rilasciano le autorizzazioni previste dalla normativa vigente.

Domande di verifica assoggettabilità VIA presentate al Ministero dell'Ambiente (MATTM)

Denominazione	Potenza (MW)	Regioni – Provincie interessate	Data presentazione
Concessione "Sergnano Stoccaggio" - Installazione TC1	25 (potenza meccanica) 66,9 (potenza termica)	Lombardia	03/07/2019

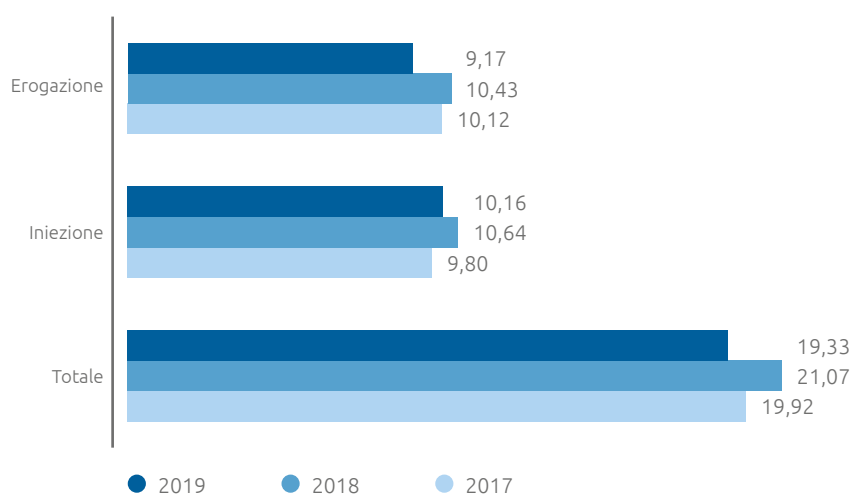
ANDAMENTO OPERATIVO

Gas movimentato nel sistema di stoccaggio

I volumi di gas movimentati nel Sistema di stoccaggio nell'esercizio 2019 ammontano a 19,33 miliardi di m³, in riduzione di 1,74 miliardi di m³, pari all'8,3%, rispetto all'esercizio 2018.

La riduzione è attribuibile essenzialmente alle minori erogazioni da stoccaggio (-1,26 miliardi di m³; -12,1%), a seguito principalmente dell'andamento climatico.

Gas naturale movimentato in stoccaggio (mld m³)



Erogazione e sviluppo dei servizi di stoccaggio

	2017	2018	2019
Clienti attivi (shipper)	89	91	90

Nel 2018 la Società ha implementato una piattaforma digitale (Jarvis) volta al miglioramento delle attività commerciali.

La piattaforma Jarvis, coinvolgendo attivamente i clienti, ha come scopo quello di adottare un processo di rinnovamento dei servizi e delle tecnologie a supporto di tutti i processi commerciali di trasporto, stoccaggio e rigassificazione sulla base dei feedback ricevuti dai clienti stessi e si propone inoltre di favorire l'offerta di servizi integrati per il mercato italiano abilitando anche possibili servizi per il mercato estero.

Dal punto di vista dei servizi, il 22 maggio 2019, Snam ha aperto ai propri clienti la nuova piattaforma commerciale di servizi integrati Jarvis, implementata nel 2018 e sviluppata in collaborazione con gli operatori del mercato. Maggiori informazioni in merito ai nuovi servizi introdotti nel 2019, sono fornite alla sezione "Erogazione e sviluppo dei servizi - Trasporto di gas naturale" della presente Relazione, anche in ragione dell'implementazione e gestione integrata della piattaforma per tutti i business regolati in cui Snam opera.

(%)	2017	2018	2019
Capacità di stoccaggio contrattualizzata/Capacità stoccaggio disponibile	99,9	99,7	100
Rispetto dei tempi di esecuzione delle prestazioni soggette a standard specifici di qualità commerciale	100	100	100
Flow line di collegamento sottoposte a sorveglianza	100	100	100
Capacità totale non resa disponibile a seguito di interruzioni/riduzioni del servizio	0	0	0

Cambiamenti organizzativi

A fine 2019, il personale in servizio è costituito da 61 risorse, sostanzialmente in linea rispetto al 31 dicembre 2018 (59 risorse).

A valle della conclusione del progetto di integrazione le operazioni del dispacciamento di trasporto-stoccaggio sono state gestite in modalità integrata.

All'interno del progetto di razionalizzazione e semplificazione dell'attuale assetto normativo di Snam è

stato completato il processo di emissione delle regole che vanno a semplificare ed uniformare i processi operativi, incluso il documento relativo alla gestione della reperibilità e delle rintracciabilità del personale operativo.

Infine, nel corso del 2019 è stato finalizzato il progetto di attivazione dei centri di competenza dedicati all'area pozzo e giacimenti.

Infortuni

Nel corso del 2019, non vi sono stati infortuni, sia per i dipendenti che per i contrattisti.

Infortuni sul lavoro

	2017	2018	2019
Totale infortuni dipendenti	2	0	0
Totale infortuni contrattisti	0	0	0

Indici - Infortunistici

	2017	2018	2019
Dipendenti			
Indice di frequenza (*)	6,71	0	0
Indice di gravità (**)	0,43	0	0
Contrattisti			
Indice di frequenza (*)	0	0	0
Indice di gravità (**)	0	0	0

(*) Numero degli infortuni senza itinere, con inabilità di almeno un giorno, per milione di ore lavorate.

(**) Numero di giornate di lavoro perse (giorni di calendario), relative a infortuni senza itinere con inabilità di almeno un giorno, per migliaia di ore lavorate. I dati sono calcolati considerando anche gli infortuni mortali.

Consumi energetici ed emissioni

La Società, in accordo al proprio modello di crescita sostenibile, ha aggiornato e fissato dei nuovi target volontari, obiettivi validi per tutti i business Snam (trasporto, stoccaggio, rigassificazione):

- ridurre le proprie emissioni di gas naturale al 2022 e 2025 rispettivamente del 15% e del 40%, al netto delle emergenze, rispetto ai valori del 2016;
- ridurre le proprie emissioni scope 1 e scope 2 al 2030 del 40%, al netto delle emergenze, rispetto ai valori del 2016;
- incrementare il rapporto tra l'energia elettrica verde acquistata sul totale arrivando al 55% per il 2030.

Nel 2019 i consumi energetici per lo stoccaggio del gas si riducono del 10% rispetto al 2018, grazie anche alla riduzione di gas iniettato nei giacimenti (-4,5%). Le emissioni totali di ossidi di azoto nel 2019 sono state pari a circa 116 tonnellate (-50% rispetto al 2018). Tale diminuzione è da attribuire principalmente alla riduzione dei consumi e all'uso delle turbine a basse emissioni DLE. In particolare, con la messa in esercizio nel 2019 di turbine DLE anche nell'impianto di stoccaggio di Minerbio, tutti i siti di stoccaggio hanno funzionato con unità a basse emissioni raggiungendo il 100% delle ore di funzionamento.

Consumi energetici

	2017	2018	2019
Consumi energetici (TJ)	4.787	5.337	4.784
Emissioni di CO _{2eq} - scope1 (t) (*)	447.662	473.206	423.630
Emissioni di gas naturale (106 m ³)	10,7	10,5	9,2
Emissioni di NOx (t)	175	236	115,9

(*) Le emissioni di CO_{2eq} sono state calcolate con un Global Warming Potential (GWP) del metano pari a 28, come indicato nello studio scientifico dell'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) "Fifth Assessment Report IPCC".

REGOLAZIONE DEL SETTORE DI ATTIVITÀ

Rapporti con l'Autorità di regolazione

Nel corso degli anni Snam ha stabilito con le Istituzioni e l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) un rapporto costruttivo e di fattiva collaborazione.

Rapporti con l'Autorità di regolazione (n.)

	2017	2018	2019
Risposte a documenti di consultazione	0	1	2
Proposte tariffarie	5	3	3
Raccolte dati	91	122	45
Istruttorie (*)	2	0	0
Proposte di modifica / aggiornamento codici e documenti contrattuali (**)	4	3	4
Proposte di modifica / aggiornamento codici e documenti contrattuali (approvate)	2	2	4

(*) Informazioni trasmesse all'Autorità nel corso dell'anno 2019 con riferimento a istruttorie nell'ambito del settore. Comprende istruttorie conoscitive.

(**) Comprende anche proposte ancora in fase di valutazione ARERA, comprese convenzioni e documenti contrattuali con operatori nell'ambito dei servizi regolati.

Rapporti con l'Autorità di regolazione nell'ambito del Monitoraggio Mercati Gas (n.)

	2019
Relazioni/analisi (con riferimento a tutti i business)	6
Convenzioni, manuali e specifiche su monitoraggio (con riferimento a tutti i business)	14
Report e flussi dati	1.975

Regolamentazione tariffaria per l'anno 2019

Con Deliberazione 68/208/R/gas "Avvio di procedimento per la formazione di provvedimenti in materia di tariffe e qualità del servizio di stoccaggio di gas naturale per il quinto periodo di regolazione (5PRS) ed estensione dei criteri vigenti all'anno 2019", pubblicata in data 9 febbraio 2018, l'Autorità ha prorogato per l'anno 2019 i criteri tariffari del servizio di Stoccaggio vigenti nel periodo 2015-2018, confermando il valore del parametro β asset. È stato inoltre avviato il procedimento per la revisione dei criteri per il 5 periodo di regolazione, che decorrerà a partire dall'anno 2020, in analogia ai business del trasporto e della rigassificazione, e nel corso del quale verrà valutata l'opportunità di implementare un approccio regolatorio di tipo "totex".

L'Autorità ha altresì prorogato per l'anno 2019 la regolazione in materia di qualità del servizio di stoccaggio del gas naturale per il periodo 2015-2018.

Aggiornamento del tasso di remunerazione del capitale investito ai fini regolatori (WACC) per l'anno 2019

Con Deliberazione 639/2018/R/gas, pubblicata in data 6 dicembre 2018, l'Autorità ha effettuato l'aggiornamento infra-periodo dei parametri base del WACC comuni a tutti i servizi infrastrutturali regolati dei settori elettrico, per il triennio 2019-2021, e per i servizi infrastrutturali regolati del settore gas, per l'anno 2019, fissando per l'attività di stoccaggio tale valore al 6,7% dal precedente 6,5% (6,5% per gli anni 2016-2018).

L'Autorità ha disposto, per i servizi infrastrutturali diversi dalla distribuzione e misura del gas, un livello di gearing D/E pari a 1, mentre la determinazione del parametro Beta è stata effettuata in occasione della regolazione tariffaria dei singoli business a partire dal 2020. Il WACC per gli anni 2020 è stato determinato in seguito alla fissazione del parametro beta per il 5 periodo di regolazione.

Per maggiori informazioni in merito ai valori dei parametri utilizzati dall'Autorità per la determinazione del valore sopra indicato, si rinvia alla sezione "Regolazione del

settore di attività - Trasporto di gas naturale” della presente Relazione.

Regolamentazione tariffaria per l'anno 2019

Con Deliberazione 696/2018/R/gas, pubblicata in data 20 dicembre 2018, l'Autorità ha approvato in via provvisoria i ricavi riconosciuti per il servizio di stoccaggio per l'anno 2019 sulla base della proposta presentata da Stogit. Tali ricavi, pari a 499,5 milioni di euro sono stati successivamente aggiornati utilizzando gli incrementi patrimoniali consuntivi relativi al 2018. In particolare, con Deliberazione 297/2019/R/gas - Determinazione, in via definitiva, dei ricavi d'impresa per il servizio di stoccaggio relativi all'anno 2019, pubblicata in data 10 luglio 2019, l'Autorità ha approvato i ricavi riconosciuti in via definitiva per il servizio di stoccaggio per l'anno 2019. I ricavi riconosciuti sono pari a 499 milioni di euro. La RAB per l'attività di stoccaggio è pari a 4,0 miliardi di euro.

Regolamentazione per il quinto periodo di regolazione 2020 - 2023

Con Deliberazione 419/2019/R/gas, pubblicata in data 23 ottobre 2019, l'Autorità ha definito i criteri per la determinazione dei ricavi riconosciuti per il servizio di stoccaggio per il quinto periodo di regolazione tariffaria (1 gennaio 2020-31 dicembre 2025).

La durata del periodo di regolazione viene estesa da 4 a 6 anni. La valutazione del capitale investito netto (RAB) viene effettuata sulla base della metodologia del costo storico rivalutato. Il parametro Beta del tasso di remunerazione del capitale investito netto (WACC) rimane fissato al valore di 0,506, mantenendo pertanto invariato il WACC a 6,7% reale pre-tasse per gli anni 2020-2021, in coerenza con la disciplina del TIWACC.

Viene confermata l'esclusione dal calcolo della RAB dei lavori in corso (LIC), contestualmente al riconoscimento degli oneri di finanziamento (IPCO). I costi operativi riconosciuti vengono determinati sulla base dei costi effettivi ricorrenti dell'ultimo esercizio disponibile (anno 2018), incrementati delle maggiori efficienze realizzate nell'attuale periodo (profit-sharing 50%), con il fattore di efficientamento (X-factor) dimensionato in modo da restituire agli utenti nel quinto periodo regolatorio le maggiori efficienze realizzate nel quarto periodo. Il meccanismo di copertura dei ricavi viene ampliato, arrivando a coprire il 100% dei ricavi di riferimento, prevedendo inoltre che le imprese di stoccaggio possano richiedere di accedere, in via facoltativa, a un sistema di incentivazione potenziato a fronte di una rimodulazione della quota di ricavo riconosciuto soggetta a fattore di copertura. Vengono confermate le modalità di riconoscimento dei costi di ripristino.

Viene previsto il riconoscimento dei costi relativi

all'Emission Trading System (ETS), sancendo il principio di neutralità dell'impresa rispetto al rischio prezzo e incentivando comportamenti virtuosi volti a ridurre le emissioni di CO₂.

La delibera approva infine le disposizioni di regolazione della qualità del servizio di stoccaggio per il periodo 2020-2025.

Approvazione Ricavi 2020

Con Deliberazione 535/2019/R/gas, pubblicata in data 19 dicembre 2019, l'Autorità ha approvato i ricavi riconosciuti per il servizio di stoccaggio per l'anno 2020. I ricavi riconosciuti sono pari a 491 milioni di euro. La RAB per l'attività di stoccaggio è pari a 4,0 miliardi di euro.

Altri provvedimenti

Deliberazione 67/2019/R/gas - Regolazione dell'accesso ai servizi di stoccaggio e della loro erogazione. Disposizioni per il conferimento delle capacità di stoccaggio per l'anno termico 2019/2020

Con tale deliberazione, pubblicata in data 27 febbraio 2019, l'Autorità ha razionalizzato e integrato in un Testo Unico (RAST) le disposizioni inerenti all'accesso e l'erogazione dei Servizi di Stoccaggio. Con particolare riferimento alle modalità di determinazione dei corrispettivi regolati, il RAST prevede la sterilizzazione degli effetti derivanti dal conferimento di capacità con meccanismi di mercato a corrispettivi inferiori alla tariffa nonché i criteri di incentivazione per massimizzare l'offerta di prestazioni di stoccaggio.

In particolare, la delibera prevede la compensazione tramite la Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA) della differenza di prezzo tra la tariffa di stoccaggio ed il prezzo di assegnazione ad asta applicato alla capacità conferita, nonché la compensazione dei costi per l'acquisto della capacità di trasporto sostenuti dalle imprese di stoccaggio.

Commento ai risultati economico-finanziari e altre informazioni



Commento ai risultati economico-finanziari

Conto economico

2017		2018		2019		2019 adjusted vs 2018 adjusted	
Adjusted (*)	(milioni di €)	Reported	Adjusted (*)	Reported	Adjusted (*)	Var. ass.	Var. %
2.434	Ricavi regolati	2.485	2.485	2.550	2.550	65	2,6
99	Ricavi non regolati	101	101	115	115	14	13,9
2.533	Ricavi totali	2.586	2.586	2.665	2.665	79	3,1
2.441	- Ricavi totali net of pass-through items	2.528	2.528	2.604	2.604	76	3,0
(511)	Costi operativi	(512)	(491)	(461)	(496)	(5)	1,0
(419)	Costi operativi net of pass-through items	(454)	(433)	(400)	(435)	(2)	0,5
2.022	Margine operativo lordo (EBITDA)	2.074	2.095	2.204	2.169	74	3,5
(659)	Ammortamenti e svalutazioni	(690)	(690)	(752)	(752)	(62)	9,0
1.363	Utile operativo	1.384	1.405	1.452	1.417	12	0,9
(227)	Oneri finanziari netti	(242)	(195)	(203)	(165)	30	(15,4)
150	Proventi netti su partecipazioni	159	159	216	216	57	35,8
1.286	Utile prima delle imposte	1.301	1.369	1.465	1.468	99	7,2
(346)	Imposte sul reddito	(341)	(359)	(375)	(375)	(16)	4,5
940	Utile netto	960	1.010	1.090	1.093	83	8,2
940	- Di competenza azionisti Snam	960	1.010	1.090	1.093	83	8,2
	- Interessenze di terzi	960	1.010	1.090	1.093	83	8,2

(*) I valori escludono gli special item.

Riconduzione sintetica dei risultati adjusted (*)

2017	(milioni di €)	2018	2019	Var. ass.	Var. %
1.348	Utile operativo (EBIT)	1.384	1.452	68	4,9
15	Esclusione special item	21	(35)	(56)	
1.363	Utile operativo adjusted (EBIT adjusted)	1.405	1.417	12	0,9
897	Utile netto	960	1.090	130	13,5
897	- Di competenza azionisti Snam	960	1.090	130	13,5
	- Interessenze di terzi				
43	Esclusione special item	50	3	(47)	(94,0)
940	Utile netto adjusted	1.010	1.093	83	8,2

(*) Per la natura e la riconduzione di dettaglio dei singoli adjustment si veda il paragrafo "Non-GAAP measures" della presente Relazione.

L'**utile operativo adjusted**²⁰ dell'esercizio 2019 ammonta a 1.417 milioni di euro, in aumento di 12 milioni di euro, pari allo 0,9%, rispetto all'utile operativo adjusted del 2018. I maggiori ricavi (+76 milioni di euro; pari al 3,0%), attribuibili essenzialmente al business del settore trasporto di gas naturale e al contributo per l'intero esercizio 2019 delle imprese entrate nel perimetro di consolidamento nel corso del 2018, sono stati parzialmente compensati dall'aumento degli ammortamenti e svalutazioni (-62 milioni di euro; pari al 9,0%). I costi operativi risultano sostanzialmente in linea rispetto al corrispondente valore adjusted dell'esercizio 2018 (-2 milioni di euro, pari allo 0,5%). Gli effetti delle azioni del piano efficienza poste in atto, pari a circa 15 milioni di euro, sono stati assorbiti dai costi, rilevati per l'intero esercizio 2019, delle imprese entrate nell'area di consolidamento nel corso del 2018, oltre che dai costi legati alla prosecuzione delle attività nella transizione energetica.

L'**utile netto adjusted** dell'esercizio 2019 ammonta a 1.093 milioni di euro, in aumento di 83 milioni di euro, pari all'8,2%, rispetto all'utile netto adjusted del 2018. L'incremento, oltre al maggior utile operativo (12 milioni di euro; +0,9%), è dovuto: (i) ai minori oneri finanziari netti (+30 milioni di euro; pari al 15,4%) che beneficiano di una riduzione del costo medio del debito lordo, anche a fronte delle azioni di ottimizzazione poste in essere nel periodo 2016-2019, oltre che delle positive condizioni di mercato; (ii) ai maggiori proventi netti da partecipazioni (57 milioni di euro; +35,8%), grazie principalmente al contributo di Senfluga, a seguito del timing di acquisizione di Desfa (dicembre 2018) e di volumi di gas eccezionalmente favorevoli, e di Terëga. Tali effetti sono stati in parte assorbiti dalle maggiori imposte sul reddito (-16 milioni di euro; pari al 4,5%) attribuibili principalmente al maggior utile prima delle imposte.

²⁰ L'utile operativo è analizzato isolando i soli elementi che hanno determinato una sua variazione. A tal fine, si evidenzia che l'applicazione della normativa tariffaria del settore del gas genera componenti di ricavo che trovano corrispondenza nei costi. Tali componenti si riferiscono essenzialmente all'interconnessione.

ANALISI DELLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO ADJUSTED

Il settore "Corporate e altre attività" include le società di nuova acquisizione a cui fanno capo le attività legate alla Transizione Energetica.

Ricavi totali

2017	(milioni di €)	2018	2019	Var. ass.	Var. %
Settori di attività					
2.039	Trasporto	2.118	2.168	50	2,4
22	Rigassificazione	24	32	8	33,3
601	Stoccaggio	603	598	(5)	(0,8)
233	Corporate e altre attività	268	311	43	16,0
(362)	Elisioni di consolidamento	(427)	(444)	(17)	4,0
2.533		2.586	2.665	79	3,1

Ricavi - Ricavi regolati e non regolati

2017	(milioni di €)	2018	2019	Var. ass.	Var. %
2.434	Ricavi regolati	2.485	2.550	65	2,6
Settori di attività					
1.816	Trasporto (*)	1.907	1.969	62	3,3
18	Rigassificazione	17	17		
508	Stoccaggio (*)	503	503		
92	Ricavi con contropartita nei costi (**)	58	61	3	5,2
99	Ricavi non regolati	101	115	14	13,9
2.533		2.586	2.665	79	3,1

(*) Ai fini del bilancio consolidato i corrispettivi per il servizio di modulazione, parte integrante dei ricavi di trasporto, sono elisi in capo alle imprese di trasporto, unitamente ai costi del servizio acquistato dall'impresa di stoccaggio, al fine di rappresentare la sostanza dell'operazione. Coerentemente, i relativi valori del 2017 e del 2018 sono stati riesposti.

(**) Le principali componenti di ricavo che trovano contropartita nei costi sono relative all'interconnessione.

I **ricavi regolati** (2.550 milioni di euro) registrano un aumento di 65 milioni di euro, pari al 2,6% rispetto all'esercizio 2018. Al netto delle componenti che trovano contropartita nei costi, i ricavi regolati ammontano a 2.489 milioni di euro, in aumento di 62 milioni di euro, pari al 2,6%, grazie al contributo del settore trasporto, che beneficia dell'incremento dei parametri tariffari e degli investimenti degli anni passati.

I **ricavi non regolati** (115 milioni di euro) registrano un aumento di 14 milioni di euro, pari al 13,9%, rispetto all'esercizio 2018. I maggiori ricavi rinvenienti dal contributo delle imprese entrate nel perimetro di consolidamento (+28 milioni di euro) e per servizi resi dalla Business Unit Global Solution (+7 milioni di euro), sono stati in gran parte

assorbiti dai minori proventi per servizi, regolati tramite alcuni contratti conclusi al 31 dicembre 2018²¹ (-14 milioni di euro).

I ricavi non regolati riguardavano principalmente:

- (i) i corrispettivi per la realizzazione di impianti di biogas e biometano (27 milioni di euro);
- (ii) prestazioni tecnico-specialistiche verso società estere non consolidate (23 milioni di euro);
- (iii) prestazioni di servizi relativi a progetti di efficienza energetica (24 milioni di euro);
- (iv) proventi derivanti dall'affitto e dalla manutenzione di cavi di telecomunicazione in fibra ottica (13 milioni di euro);
- (v) la vendita di compressori per autotrazione - CNG (11 milioni di euro).

²¹ Tali ricavi trovano contropartita nei costi sostenuti per la prestazione dei relativi servizi.

Costi operativi

2017	(milioni di €)	2018	2019	Var. ass.	Var. %
	Settori di attività				
441	Trasporto (*)	462	418	(44)	(9,5)
15	Rigassificazione	17	26	9	52,9
165	Stoccaggio	168	156	(12)	(7,1)
252	Corporate e altre attività (*)	271	340	69	25,5
(362)	Elisioni di consolidamento	(427)	(444)	(17)	4,0
511		491	496	5	1,0

(*) I valori relativi al 2017 e al 2018 sono esposti al netto degli special item.

Costi operativi - Attività regolate e non regolate

2017 (*)	(milioni di €)	2018	2019	Var. ass.	Var. %
404	Costi attività regolate	397	352	(45)	(11,3)
267	Costi fissi controllabili	274	251	(23)	(8,4)
7	Costi variabili	6	6		
38	Altri costi (*)	59	34	(25)	(42,4)
92	Costi con contropartita nei ricavi (**)	58	61	3	5,2
107	Costi attività non regolate	94	144	50	53,2
511		491	496	5	1,0

(*) Al netto degli special item.

(**) Le principali componenti di costo che trovano contropartita nei ricavi sono relative all'interconnessione.

I costi operativi ammontano a 496 milioni di euro (491 milioni di euro nell'esercizio 2018). Al netto delle componenti che trovano contropartita nei ricavi, i costi operativi ammontano complessivamente a 435 milioni di euro, sostanzialmente in linea rispetto al corrispondente valore adjusted dell'esercizio 2018 (+2 milioni di euro; +0,5%).

Costi operativi delle attività regolate

I costi operativi delle attività regolate (352 milioni di euro) si riducono di 45 milioni di euro, pari all'11,3%, rispetto all'esercizio 2018. Al netto delle componenti che trovano contropartita nei ricavi, i costi operativi delle attività regolate si riducono di 48 milioni di euro, pari al 14,2%, rispetto all'esercizio 2018.

I costi fissi controllabili (251 milioni di euro), costituiti dalla somma del costo del personale e dai costi esterni di natura ricorrente, registrano una riduzione di 23 milioni di euro, pari all'8,4%, rispetto al 2018. La riduzione è dovuta principalmente agli effetti delle azioni del Piano efficienza poste in essere a partire dal 2016, che hanno consentito nel 2019 di ridurre i costi di circa 15 milioni di euro (51 milioni di euro a livello cumulato per il periodo 2016-2019).

Gli altri costi (34 milioni di euro) si riducono di 25 milioni di euro, pari al 42,4%, rispetto al corrispondente valore adjusted dell'esercizio 2018. La riduzione è attribuibile principalmente ai minori oneri connessi agli utilizzi di gas; -20 milioni di euro)²², e alle minori minusvalenze da radiazione di asset (-4 milioni di euro).

²² I costi connessi agli utilizzi del gas sono esposti al netto degli importi riconosciuti da parte dell'Autorità a fronte dei maggiori oneri per l'acquisto di gas per gli anni 2018 e 2019. Tenuto conto del meccanismo di calcolo utilizzato dalla stessa Autorità per il riconoscimento dei costi relativi all'esercizio 2018, avvenuto nel mese di luglio 2019, la società ha provveduto a quantificare l'importo del riconoscimento per l'esercizio 2019.

Costi operativi delle attività non regolate

I costi operativi delle attività non regolate (144 milioni di euro) aumentano di 50 milioni di euro, pari al 53,2%, rispetto all'esercizio 2018. L'aumento è attribuibile essenzialmente ai costi, rilevati per l'intero esercizio 2019, delle imprese entrate nell'area di consolidamento nel corso del 2018, relativi principalmente alla realizzazione di impianti di biometano e compressori per stazioni di rifornimento per autotrazione oltre che relativi alla realizzazione di progetti di efficienza energetica, in parte compensati dai minori oneri per servizi relativi a contratti chiusi al 31 dicembre 2018. Sull'aumento dei costi operativi delle attività non regolate hanno altresì inciso la dinamica dei fondi per rischi e oneri e del fondo svalutazione crediti, e i maggiori oneri connessi allo sviluppo di nuovi business e di specifici progetti.

Al netto delle componenti che trovano contropartita nei ricavi, i costi operativi ammontano complessivamente a 435 milioni di euro, sostanzialmente in linea rispetto al corrispondente valore adjusted dell'esercizio 2018 (+2 milioni di euro; +0,5%).

Il personale in servizio al 31 dicembre 2019 (3.025 risorse) è di seguito analizzato per qualifica professionale.

2017	(numero)	2018	2019	Var. ass.	Var. %
Qualifica professionale					
93	Dirigenti	107	111	4	3,7
456	Quadri	480	493	13	2,7
1.655	Impiegati	1.682	1.683	1	0,1
715	Operai	747	738	(9)	(1,2)
2.919		3.016	3.025	9	0,3

L'aumento di n. 9 unità rispetto all'esercizio 2018 è dovuto principalmente alle risorse rivenienti dall'acquisizione di Renerwaste (n. 47 risorse) e TEA Servizi (n. 8 risorse) e ai nuovi ingressi dal mercato del lavoro, in parte compensati dalle uscite del personale che ha usufruito dello strumento dell'Isopensione (n. 77 risorse).

Ammortamenti e svalutazioni

2017	(milioni di €)	2018	2019	Var. ass.	Var. %
646	Ammortamenti	682	722	40	5,9
Settori di attività					
539	Trasporto	567	598	31	5,5
5	Rigassificazione	5	5		
95	Stoccaggio	100	105	5	5,0
7	Corporate e altre attività	10	14	4	40,0
13	Svalutazioni (Ripristini di valore)	8	30	22	
659		690	752	62	9,0

Gli **ammortamenti e svalutazioni** (752 milioni di euro) aumentano di 62 milioni di euro, pari al 9,0%, rispetto all'esercizio 2018. L'aumento è dovuto principalmente ai maggiori ammortamenti (+40 milioni di euro; +5,9%), a seguito essenzialmente dell'entrata in esercizio di nuove infrastrutture e alle imprese entrate nell'area di consolidamento, oltre che alle maggiori svalutazioni di alcuni lavori in corso relativi a progetti degli anni passati del settore trasporto (+22 milioni di euro).

Di seguito si riporta l'analisi dell'utile operativo per settore di attività:

Utile operativo

2017	(milioni di €)	2018	2019	Var. ass.	Var. %
Settori di attività					
1.048	Trasporto (*)	1.081	1.122	41	3,8
2	Rigassificazione	2	1	(1)	(50,0)
339	Stoccaggio	335	337	2	0,6
(26)	Corporate e altre attività (*)	(13)	(43)	(30)	
1.363		1.405	1.417	12	0,9

(*) I valori sono esposti al netto degli special item.

Oneri finanziari netti

2017	(milioni di €)	2018	2019	Var. ass.	Var. %
235	Oneri finanziari correlati all'indebitamento finanziario netto	199	164	(35)	(17,6)
236	Interessi e altri oneri su debiti finanziari a breve e a lungo termine (*)	202	173	(29)	(14,4)
(1)	Interessi bancari attivi	(3)	(9)	(6)	
4	Altri oneri (proventi) finanziari netti	6	11	5	83,3
11	Oneri finanziari connessi al trascorrere del tempo (accretion discount)	11	8	(3)	(27,3)
(7)	Altri oneri (proventi) finanziari netti	(5)	3	8	
1	Oneri da strumenti derivati - quota di inefficacia	2	1	(1)	(50,0)
(13)	Oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale	(12)	(11)	1	(8,3)
227		195	165	(30)	(15,4)

(*) Al netto degli special item relativi alle operazioni di Liability Management.

Gli **oneri finanziari netti** (165 milioni di euro, al netto degli special item connessi all'operazione di liability management posta in essere nel mese di dicembre 2019) registrano una riduzione di 30 milioni di euro, pari al 15,4%, rispetto all'esercizio 2018. La riduzione è dovuta principalmente ai minori oneri correlati all'indebitamento finanziario netto (-35 milioni di euro; -17,6%) connessi principalmente al minor costo medio del debito lordo, anche a fronte dei benefici derivanti dalle azioni di ottimizzazione della struttura finanziaria di gruppo posti in atto da Snam nel periodo 2016-2019, in particolare dalle operazioni di liability management, oltre che delle positive condizioni di mercato.

Gli oneri finanziari capitalizzati nell'esercizio 2019 ammontano a 11 milioni di euro, sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente.

Proventi su partecipazioni

2017	(milioni di €)	2018	2019	Var. ass.	Var. %
150	Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	157	218	61	38,9
	Dividendi	2	2		
	Altri (oneri) e proventi da partecipazioni		(4)	(4)	
150		159	216	57	35,8

I **proventi netti su partecipazioni** (216 milioni di euro; +57 milioni di euro; pari al 35,8%) riguardano essenzialmente il contributo delle imprese valutate con il metodo del patrimonio netto (214 milioni di euro) attribuibile principalmente alle società a controllo congiunto TAG (74 milioni di euro), Terēga (44 milioni di euro) e alle società collegate Italgas (56 milioni di euro) e Senfluga (29 milioni di euro). L'aumento di 57 milioni di euro rispetto all'esercizio 2018 è attribuibile principalmente al contributo riferibile all'intero esercizio di Senfluga (+33 milioni di euro), società che in data 20 dicembre 2018 ha acquisito il controllo di DESFA con una quota pari al 66% del capitale sociale, che ha beneficiato di volumi di gas eccezionalmente favorevoli, e al contributo della società Terēga (+16 milioni di euro), anche a seguito del rilascio di un fondo per contenziosi fiscali e di effetti non ricorrenti.

Imposte sul reddito

2017	(milioni di €)	2018	2019	Var. ass.	Var. %
373	Imposte correnti (*)	385	410	25	6,5
	(Imposte anticipate) differite (*)				
(16)	Imposte differite	(16)	(14)	2	(12,5)
(11)	Imposte anticipate	(10)	(21)	(11)	110,0
(27)		(26)	(35)	(9)	34,6
346		359	375	16	4,5

(*) Al netto degli special item.

Le **imposte sul reddito** ammontano a 375 milioni di euro, in aumento di 16 milioni di euro, pari al 4,5%, rispetto all'esercizio 2018. L'aumento è attribuibile principalmente al maggior utile prima delle imposte.

NON-GAAP MEASURES

Snam presenta nell'ambito della relazione sulla gestione, in aggiunta alle grandezze finanziarie previste dagli IFRS, alcune grandezze derivate da queste ultime, ancorché non previste dagli IFRS né da altri standard setter (Non-GAAP measures). Il management di Snam ritiene che tali misure facilitino l'analisi dell'andamento di Gruppo e dei settori di attività, assicurando una migliore comparabilità dei risultati nel tempo.

L'informativa finanziaria Non-GAAP deve essere considerata come complementare e non sostituisce l'informativa redatta secondo gli IFRS.

In accordo con la Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006 e successive modifiche e integrazioni (Comunicazioni Consob n.0092543 del 3 dicembre 2015 che recepisce gli orientamenti ESMA/2015/1415 sugli indicatori alternativi di performance), nei successivi paragrafi sono fornite indicazioni relative alla composizione dei principali indicatori alternativi di performance utilizzati nel presente documento, non direttamente desumibili da riclassificazioni o somme algebriche di indicatori convenzionali²³ conformi ai principi contabili internazionali²⁴.

Utile operativo e utile netto adjusted

L'utile operativo e l'utile netto adjusted sono ottenuti escludendo dall'utile operativo e dall'utile netto reported (da schema legale di Conto economico) gli special item, rispettivamente al lordo e al netto della relativa fiscalità. Le componenti reddituali classificate tra gli special item dell'esercizio 2019 hanno riguardato: (i) gli oneri finanziari derivanti dal riacquisto sul mercato di titoli obbligazionari, nell'ambito dell'operazione di Liability management posta in essere da Snam nel mese di dicembre 2019 (38 milioni di euro; 29 milioni di euro al netto del relativo effetto fiscale; 47 milioni di euro nel 2018; 35 milioni di euro al netto del relativo effetto fiscale). Tali oneri sono riconducibili essenzialmente alla differenza tra l'esborso derivante dal riacquisto dei bond sul mercato e la valutazione al costo ammortizzato dei bond stessi; (ii) il rilascio a conto economico del fondo svalutazione crediti (35 milioni di euro) a fronte della pronuncia del Consiglio di Stato che, in data 5 marzo 2020, confermando la sentenza di primo grado del TAR di Milano del 2017, ha ratificato il riconoscimento, da parte dell'Autorità alla società, di parte dei crediti non riscossi relativi all'attività di bilanciamento per il periodo 1 dicembre 2011-23 ottobre 2012²⁵.

23 Secondo la raccomandazione CESR/05-178b dell'ottobre 2005, sono indicatori convenzionali tutti i dati compresi nei bilanci certificati redatti conformemente agli IFRS o all'interno dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto di variazione del patrimonio netto e del rendiconto finanziario o nelle note di commento.

24 Per la definizione di tali grandezze si rimanda al Glossario.

25 Per maggiori dettagli si veda la nota n. 26 "Garanzie, impegni e rischi – Contenziosi e altri provvedimenti" delle Note al Bilancio consolidato, cui si rinvia.

Special item

Le componenti reddituali sono classificate negli special item, se significative, quando: (i) derivano da eventi o da operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero da quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento delle attività; (ii) derivano da eventi o da operazioni non rappresentativi della normale attività del business.

L'effetto fiscale correlato alle componenti escluse dal calcolo dell'utile netto adjusted è determinato sulla base della natura di ciascun componente di reddito oggetto di esclusione.

Le componenti reddituali derivanti da operazioni non ricorrenti ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, se presenti, sono evidenziate distintamente anche nell'informativa finanziaria IFRS.

Free cash flow

Il Free cash flow è la misura che consente il collegamento tra il rendiconto finanziario obbligatorio, che esprime la variazione delle disponibilità liquide tra inizio e fine periodo, e la variazione dell'indebitamento finanziario netto tra inizio e fine periodo dello schema di rendiconto finanziario riclassificato. Il "free cash flow" rappresenta l'avanzo o il deficit di cassa che residua dopo il finanziamento degli investimenti e chiude alternativamente: (i) sulla variazione di cassa di periodo, dopo che sono stati aggiunti/sottratti i flussi di cassa relativi ai debiti/attivi finanziari (accensioni/rimborsi di crediti/debiti finanziari), al capitale proprio (pagamento di dividendi/acquisto netto di azioni proprie/apporti di capitale), nonché gli effetti sulle disponibilità liquide ed equivalenti delle variazioni dell'area di consolidamento e delle differenze cambio da conversione; (ii) sulla variazione dell'indebitamento finanziario netto di periodo, dopo che sono stati aggiunti/sottratti i flussi relativi al capitale proprio, nonché gli effetti sull'indebitamento finanziario netto delle variazioni dell'area di consolidamento e delle differenze di cambio da conversione.



INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

L'indebitamento finanziario netto è calcolato come debito finanziario al netto delle disponibilità liquide ed equivalenti, dei titoli disponibili per la vendita e da mantenere fino a scadenza, e dei crediti finanziari a breve termine.

Nelle tabelle di seguito è rappresentata la riconciliazione tra il Conto economico reported e il Conto economico adjusted, nonché una tabella riepilogativa degli special item:

(milioni di €)	2018			2019		
	Reported	Special item	Adjusted	Reported	Special item	Adjusted
Ricavi regolati	2.485		2.485	2.550		2.550
Ricavi non regolati	101		101	115		115
Ricavi totali	2.586		2.586	2.665		2.665
- Ricavi totali net of pass-through items	2.528		2.528	2.604		2.604
Costi operativi	(512)	21	(491)	(461)	(35)	(496)
- Costi operativi net of pass-through items	(454)	21	(433)	(400)	(35)	(435)
Margine operativo lordo (EBITDA)	2.074	21	2.095	2.204	(35)	2.169
Ammortamenti e svalutazioni	(690)		(690)	(752)		(752)
Utile operativo	1.384	21	1.405	1.452	(35)	1.417
Oneri finanziari netti	(242)	47	(195)	(203)	38	(165)
Proventi netti su partecipazioni	159		159	216		216
Utile prima delle imposte	1.301	68	1.369	1.465	3	1.468
Imposte sul reddito	(341)	(18)	(359)	(375)		(375)
Utile netto	960	50	1.010	1.090	3	1.093
- Di competenza azionisti Snam	960		1.010	1.090		1.093
- Interessenze di terzi						

Dettaglio degli special item

(milioni di €)	2018	2019	Var. ass.	Var. %
Special item dell'utile operativo	21	(35)	(56)	(266,7)
Oneri per esodi agevolati e Isopensione	21		(21)	(100,0)
Rilascio fondo svalutazione crediti bilanciamento		(35)	(35)	
Special item Oneri finanziari netti	47	38	(9)	(19,1)
- Oneri finanziari liability management	47	38	(9)	(19,1)
Special item Imposte sul reddito	(18)		18	(100,0)
- Fiscalità su special item utile operativo	(6)	9	15	
- Fiscalità su special item oneri finanziari netti	(12)	(9)	3	(25,0)
Totale special item dell'utile netto	50	3	(47)	(94,0)

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA RICLASSIFICATA

Lo schema della Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata aggrega i valori attivi e passivi dello schema obbligatorio pubblicato nella Relazione finanziaria annuale e nella Relazione finanziaria semestrale secondo il criterio della funzionalità alla gestione dell'impresa, suddivisa convenzionalmente nelle tre funzioni fondamentali: l'investimento, l'esercizio e il finanziamento. Il management ritiene che lo schema proposto rappresenti un'utile informativa per l'investitore perché consente di individuare le fonti di risorse finanziarie (mezzi propri e di terzi) e gli impieghi di risorse finanziarie nel capitale immobilizzato e in quello di esercizio.

Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata (*)

(milioni di €)	31.12.2018	31.12.2019	Var. ass.
Capitale immobilizzato	18.856	19.311	455
Immobili, impianti e macchinari	16.153	16.439	286
- di cui Diritti di utilizzo di beni in leasing		21	21
Rimanenze immobilizzate - Scorte d'obbligo	363	363	
Attività immateriali	907	990	83
Partecipazioni	1.750	1.828	78
Crediti finanziari a lungo termine	11	3	(8)
Debiti netti relativi all'attività di investimento	(328)	(312)	16
Capitale di esercizio netto	(1.259)	(1.094)	165
Fondi per benefici ai dipendenti	(64)	(46)	18
Attività destinate alla vendita		10	10
CAPITALE INVESTITO NETTO	17.533	18.181	648
Patrimonio netto	5.985	6.258	273
- Di competenza azionisti Snam	5.985	6.255	270
- Interessenze di terzi		3	3
Indebitamento finanziario netto	11.548	11.923	375
- di cui Debiti finanziari di utilizzo di beni in leasing		21	21
Coperture	17.533	18.181	648

(*) Per la riconduzione della Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata allo schema obbligatorio si veda il successivo paragrafo "Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati a quelli obbligatori".

Il capitale immobilizzato (19.311 milioni di euro) aumenta di 455 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2018 per effetto essenzialmente dell'incremento degli Immobili, impianti e macchinari (+286 milioni di euro), anche a seguito della rilevazione delle attività rappresentative del diritto d'uso di beni in leasing, in applicazione del nuovo principio IFRS 16 "Leasing" in vigore dal 1° gennaio 2019 (+21 milioni di euro), e delle partecipazioni (+78 milioni di euro), a fronte degli utili conseguiti nell'esercizio 2019 in parte assorbiti dai dividendi incassati a valere sull'esercizio 2018.

L'analisi della variazione degli immobili, impianti e macchinari e delle attività immateriali è la seguente:

(milioni di €)	Immobili, impianti e macchinari	Attività immateriali	Totale
Saldo al 31 dicembre 2018	16.153	907	17.060
Investimenti tecnici	861	102	63
Ammortamenti e svalutazioni	(686)	(66)	(752)
Cessioni, radiazioni e dismissioni	(8)		(8)
Variazione area di consolidamento	61	47	108
Altre variazioni	58		58
Saldo al 31 dicembre 2019	16.439	990	17.429

Gli investimenti tecnici del 2019 ammontano a 963 milioni di euro²⁶ (882 milioni di euro nel 2018) e si riferiscono principalmente ai settori trasporto (813 milioni di euro) e stoccaggio (112 milioni di euro).

La variazione dell'area di consolidamento (+108 milioni di euro, di cui 2 milioni di euro di attività per diritti d'uso di beni in leasing) si riferisce agli asset rilevati a fronte delle acquisizioni dell'83,63% del gruppo Renerwaste (98 milioni di euro)²⁷ e del 100% di TEA Servizi (10 milioni di euro).

Le altre variazioni (58 milioni di euro) riguardano principalmente: (i) gli effetti derivanti dall'adeguamento del valore attuale degli esborsi a fronte degli oneri di smantellamento e ripristino dei siti (+42 milioni di euro)²⁸; (ii) la rilevazione delle attività rappresentative dei diritti d'uso di beni in leasing ai sensi del principio contabile IFRS 16 (25 milioni di euro); (iii) i contributi su opere per interferenze con terzi (cosiddette rivalse; -14 milioni di euro).

Rimanenze immobilizzate - Scorte d'obbligo

Le rimanenze immobilizzate - Scorte d'obbligo, pari a 363 milioni di euro (parimenti al 31 dicembre 2018), sono costituite da quantità minime di gas naturale che le società di stoccaggio sono obbligate a detenere ai sensi del D.P.R. 31 gennaio 2001, n. 22. Le quantità di gas in giacenza, corrispondenti a circa 4,5 miliardi di standard metri cubi di gas naturale, sono determinate annualmente dal Ministero dello Sviluppo Economico²⁹.

Partecipazioni

La voce partecipazioni (1.828 milioni di euro) accoglie: (i) la valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto riferita principalmente alle società Trans Austria Gasleitung GmbH - TAG (520 milioni di euro), Terëga Holding S.A.S. (482 milioni di euro), Trans Adriatic Pipeline AG - TAP (264 milioni di euro), Italgas S.p.A. (209 milioni di euro), AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH (125 milioni di euro) e Senfluga (125 milioni di euro); (ii) la valutazione al fair value through OCI della partecipazione di minoranza nella società Terminale GNL Adriatico S.r.l. (39 milioni di euro).

26 L'analisi degli investimenti tecnici realizzati da ciascun settore di attività è fornita nel capitolo "Andamento della gestione nei settori di attività" della presente Relazione.

27 L'operazione di aggregazione aziendale avente ad oggetto l'acquisizione del controllo di Renerwaste, prevede contrattualmente un'opzione put/call incrociata sull'interessenza dell'azionista di minoranza pari al 17,37%. Alla data di acquisizione, sulla base dei termini contrattuali con cui l'esercizio dell'opzione è regolato, l'operazione è stata contabilizzata come se Snam avesse acquisito il 100% della società, senza rilevare, pertanto, interessenza di terzi azionisti. Maggiori informazioni in merito agli impatti dell'aggregazione aziendale sono illustrate alla nota n. 25 "Aggregazioni aziendali" delle Note al bilancio consolidato, cui si rinvia.

28 Maggiori informazioni sono fornite alla nota n. 21 "Fondi per rischi e oneri" delle Note al bilancio consolidato.

29 Con circolare dell'8 gennaio 2019 il Ministero dello Sviluppo Economico ha confermato anche per l'anno termico di stoccaggio 2019-2020 (1 aprile 2019-31 marzo 2020) il volume di stoccaggio strategico di gas pari a 4,62 miliardi di standard metri cubi, di cui 4,5 miliardi di metri cubi di competenza di Stogit. Con comunicato del 17 gennaio 2020, lo stesso Ministero ha confermato per l'anno termico 2020-2021 (1 aprile 2020-31 marzo 2021) il volume di stoccaggio strategico di gas pari a 4,62 miliardi di metri cubi, di cui 4,5 miliardi di competenza di Stogit.

Capitale di esercizio netto

(milioni di €)	31.12.2018	31.12.2019	Var. ass.
Crediti commerciali	1.247	1.217	(30)
- di cui bilanciamento e settlement gas	237	198	(39)
Rimanenze	109	112	3
Crediti tributari	26	35	9
Altre attività	105	185	80
Fondi per rischi e oneri	(665)	(713)	(48)
Debiti commerciali	(491)	(487)	4
- di cui bilanciamento e settlement gas	(307)	(253)	54
Ratei e risconti da attività regolate	(363)	(145)	218
Passività per imposte differite	(134)	(106)	28
(Passività) Attività per strumenti derivati di copertura	(29)	(63)	(34)
Debiti tributari	(23)	(35)	(12)
Altre passività	(1.041)	(1.094)	(53)
	(1.259)	(1.094)	165

Il capitale di esercizio netto (1.094 milioni di euro) aumenta di 165 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2018. L'aumento è attribuibile principalmente: (i) alla liquidazione delle partite tariffarie pregresse del settore trasporto relative agli anni 2015-2017 (+180 milioni di euro)³⁰; (ii) alla rilevazione del credito verso la CSEA a fronte dei minori importi fatturati nel 2019 rispetto al vincolo stabilito dall'Autorità di regolazione (+96 milioni di euro). Tali effetti sono stati in parte compensati: (i) dalle minori attività nette per componenti tariffarie addizionali fatturate agli utenti del servizio di trasporto (-55 milioni di euro) a fronte principalmente della riduzione della tariffa addizionale CVOs³¹; (ii) dall'incremento dei fondi per rischi e oneri (-48 milioni di euro) a fronte principalmente dell'adeguamento del valore attuale degli oneri di smantellamento e ripristino dei siti a seguito di una riduzione dei tassi di attualizzazione attesi; (iii) dalle maggiori passività per strumenti derivati di copertura (-34 milioni di euro).

Attività destinate alla vendita

Le attività destinate alla vendita (10 milioni di euro), sono relative a una quota di partecipazione, pari al 6%, della società collegata Senfluga, oggetto di riclassifica a seguito di accordi sottoscritti dagli azionisti di Senfluga per la cessione di una quota pari al 10% della stessa, in misura proporzionale alla quota detenuta da ciascun socio. In conformità alle disposizioni dell'IFRS 5 "Non-current Assets Held for Sale and Discontinued Operations", la suddetta quota di partecipazione è stata iscritta tra le attività destinate alla vendita e valutata al minore tra il suo valore contabile e il relativo fair value, al netto di eventuali costi di vendita. Il perfezionamento dell'operazione, subordinato ad approvazione da parte del regolatore greco, è avvenuto in data 13 gennaio 2020, a fronte di un corrispettivo pari a 16 milioni di euro (10 milioni di euro in quota Snam), ancorato ai valori della transazione conclusa da Snam nel dicembre 2018. A valle della suddetta cessione, la percentuale di partecipazione di Snam al capitale di Senfluga risulta pari al 54%.

30 Ai sensi della delibera 114/2019/R/gas dell'ARERA, le attività/passività nette relative a sottofatturazione, sovrapproduzione e penali non saranno più oggetto di restituzione tramite adeguamenti tariffari futuri, ma oggetto di liquidazione alla CSEA a valere sul "Conto oneri di trasporto".

31 Il corrispettivo variabile CVOS, espresso in euro/Smc, è una maggiorazione del Corrispettivo Variabile volto alla copertura degli oneri derivanti dall'applicazione del fattore di garanzia dei ricavi per il servizio di stoccaggio, di cui all'art. 10 bis della Deliberazione n.29/2011, e degli oneri sostenuti dal Gestore dei Servizi Energetici per l'erogazione delle misure di cui agli artt. 9 e 10 del Decreto Legislativo n. 130/10.

Prospetto dell'utile complessivo

(milioni di €)	2018	2019
Utile netto (*)	960	1.090
Altre componenti dell'utile complessivo		
Componenti riclassificabili a conto economico:		
Variazione del fair value di derivati di copertura cash flow hedge (Quota efficace)	(26)	(44)
Quota di pertinenza delle "altre componenti dell'utile complessivo" delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto (**)	(1)	(17)
Effetto fiscale	6	10
	(21)	(51)
Componenti non riclassificabili a conto economico:		
(Perdita)/utile attuariale da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti	(1)	
Quota di pertinenza delle "altre componenti dell'utile complessivo" delle partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto afferenti a remeasurements di piani a benefici definiti per i dipendenti	1	(1)
Variazione del fair value di partecipazioni di minoranza valutate al fair value through other comprehensive income - FVTOCI	1	4
	1	3
Totale altre componenti dell'utile complessivo al netto dell'effetto fiscale	(20)	(48)
Totale utile complessivo (*)	940	1.042

(*) Interamente di competenza azionisti Snam.

(**) Il dato si riferisce essenzialmente alla variazione del fair value di strumenti finanziari derivati di copertura di partecipazioni in imprese collegate.

Patrimonio netto

(milioni di €)	
Patrimonio netto al 31 dicembre 2018 (*)	5.985
<i>Incremento per:</i>	
- Utile complessivo 2019	1.042
- Altre variazioni	31
	1.073
<i>Decremento per:</i>	
- Saldo dividendo 2018	(448)
- Acconto dividendo 2019 (*)	(313)
- Acquisto di azioni proprie	(39)
	(800)
Patrimonio netto al 31 dicembre 2019	6.258
- Di competenza azionisti Snam	6.255
- Interessenze di terzi	3

(*) Importo versato in data 22 gennaio 2020.

Informazioni in merito alle singole voci del patrimonio netto nonché alle loro variazioni, rispetto al 31 dicembre 2019, sono fornite nella nota n. 24 "Patrimonio netto" delle Note al bilancio consolidato.

Raccordo tra l'utile d'esercizio e il patrimonio netto di Snam S.p.A. con quelli consolidati

(milioni di €)	Utile d'esercizio		Patrimonio netto	
	2018	2019	31.12.2018	31.12.2019
Bilancio di esercizio di Snam S.p.A.	721	817	4.402	4.396
Utile d'esercizio delle Società incluse nell'area di consolidamento	874	972		
Differenza tra il valore di carico delle partecipazioni nelle imprese consolidate e il patrimonio netto del bilancio di esercizio, comprensivo del risultato di periodo			1.618	1.815
Rettifiche effettuate in sede di consolidamento per:				
- Dividendi	(641)	(777)		
- Differenza tra prezzo di acquisto e corrispondente patrimonio netto contabile		(3)		
- Rettifiche per uniformità dei principi contabili		(1)		
- Proventi da valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto e altri proventi da partecipazioni	6	82	(35)	47
	960	1.090	5.985	6.258
Interessi di terzi azionisti				(3)
Bilancio consolidato (*)	960	1.090	5.985	6.255

(*) Patrimonio netto di competenza azionisti Snam.

Indebitamento finanziario netto

(milioni di €)	31.12.2018	31.12.2019	Var. ass.
Debiti finanziari e obbligazionari	13.420	14.774	1.354
Debiti finanziari a breve termine (*)	3.633	4.125	492
Debiti finanziari a lungo termine	9.787	10.628	841
Debiti finanziari per beni in leasing (**)		21	21
Crediti finanziari e disponibilità liquide ed equivalenti	(1.872)	(2.851)	(979)
Disponibilità liquide ed equivalenti	(1.872)	(2.851)	(979)
	11.548	11.923	375

(*) Includono le quote a breve dei debiti finanziari a lungo termine.

(**) Di cui 15 milioni di euro a lungo termine e 6 milioni di euro di quote a breve di debiti finanziari a lungo termine.

L'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2019 ammonta a 11.923 milioni di euro (11.548 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

Il positivo flusso di cassa netto da attività operativa (1.486 milioni di euro) ha consentito di finanziare interamente i fabbisogni connessi agli investimenti netti (1.004 milioni di euro) e di generare un Free cash flow di 482 milioni di euro. L'indebitamento finanziario netto, dopo il flusso di cassa del capitale proprio derivante essenzialmente dal pagamento agli azionisti del dividendo 2018 (746 milioni di euro, di

cui 298 milioni di euro a titolo di acconto e 448 milioni di euro a titolo di saldo) e dall'acquisto di azioni proprie (39 milioni di euro), registra un aumento di 375 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2018, incluse le componenti non monetarie correlate all'indebitamento finanziario (75 milioni di euro), riferibili principalmente alla variazione dell'area di consolidamento e ai debiti finanziari rilevati in applicazione dell'IFRS 16 "Leasing".

I debiti finanziari e obbligazionari al 31 dicembre 2019 pari a 14.774 milioni di euro (13.420 milioni di euro al 31 dicembre 2018) si analizzano come segue:

(milioni di €)	31.12.2018	31.12.2019	Var. ass.
Prestiti obbligazionari	8.446	9.048	602
- di cui a breve termine (*)	913	1.439	526
Finanziamenti bancari	4.749	3.704	(1.045)
- di cui a breve termine (*)	2.495	685	(1.810)
Euro Commercial Paper - ECP (**)	225	2.001	1.776
Debiti finanziari per beni in Leasing		21	21
	13.420	14.774	1.354

(*) Includono le quote a breve dei debiti finanziari a lungo termine.

(**) Interamente a breve termine.

I prestiti obbligazionari (9.048 milioni di euro) registrano un aumento di 602 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2018 a seguito dell'emissione: (i) del Climate Action Bond, di importo nominale pari a 500 milioni di euro, a tasso fisso con scadenza 28 agosto 2025; (ii) di un Private Placement di importo nominale pari a 250 milioni di euro, a tasso fisso con scadenza 7 gennaio 2030; (iii) di un'obbligazione dual tranche di importo nominale pari rispettivamente a 700 e 600 milioni di euro, per un totale di 1,3 miliardi di euro, a tasso fisso, con scadenza rispettivamente 12 maggio 2024 e 12 settembre 2034. Tali variazioni sono state compensate: (i) dal rimborso di un prestito obbligazionario a tasso fisso con scadenza 18 gennaio 2019, di importo nominale pari a 519 milioni di euro; (ii) dal rimborso di un prestito obbligazionario a tasso fisso con scadenza 24 aprile 2019, di importo nominale pari a 225 milioni di euro (iii) dal rimborso di un prestito obbligazionario di 10 miliardi di Yen giapponesi, con scadenza 25 ottobre 2019 e di importo nominale a scadenza pari a 83 milioni di euro; (iv) dal riacquisto sul mercato di titoli obbligazionari a tasso fisso per un valore nominale complessivo pari a 597 milioni di euro con cedola media pari a 1,3% e una durata residua pari a circa 3,9 anni; (v) dalla dinamica dei ratei di interesse.

I finanziamenti bancari (3.704 milioni di euro) registrano una riduzione di 1.045 milioni di euro a seguito essenzialmente di minori utilizzi netti di linee di credito uncommitted (1.301 milioni di euro). Tale effetto è stato in parte compensato dalla sottoscrizione con la Banca Europea per gli Investimenti – BEI: (i) in data 28 gennaio 2019, di un finanziamento per progetti promossi da Snam Rete Gas e Stogit, di importo nominale pari a 135 milioni di euro, a tasso fisso, da rimborsare attraverso un piano di ammortamento con scadenza 2038; (ii) in data 6 giugno 2019, di un finanziamento a supporto di investimenti promossi dalla controllata Snam4Mobility per la realizzazione di stazioni

di rifornimento di CNG e L-CNG, di importo nominale pari a 25 milioni di euro, a tasso fisso, da rimborsare attraverso un piano di ammortamento con scadenza 2031; (iii) in data 31 luglio 2019, di un finanziamento per progetti di Snam Rete Gas, di un importo nominale pari a 105 milioni di euro, a tasso fisso, da rimborsare attraverso un piano di ammortamento con scadenza 2039.

Gli Euro Commercial Paper (2.001 milioni di euro) riguardano titoli a breve "unsecured" emessi sul mercato monetario e collocati presso investitori istituzionali.

Le disponibilità liquide ed equivalenti (2.851 milioni di euro) si riferiscono principalmente a conti correnti e depositi bancari prontamente esigibili (2.054 milioni di euro), a operazioni di impiego di liquidità a breve termine, con scadenza inferiore a tre mesi, con controparte istituti bancari con elevato standing creditizio (750 milioni di euro) e alle disponibilità liquide presso le società Snam International BV (20 milioni di euro) e Gasrule Insurance DAC (19 milioni di euro).

Al 31 dicembre 2019 Snam dispone di linee di credito a lungo termine committed non utilizzate per un importo pari a 3,2 miliardi di euro.

Informazioni sui financial covenants sono fornite alla nota n. 18 "Passività finanziarie a breve termine, passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività finanziarie a lungo termine" delle Note al bilancio consolidato.

RENDICONTO FINANZIARIO RICLASSIFICATO

Lo schema del rendiconto finanziario riclassificato sotto riportato è la sintesi dello schema legale del rendiconto finanziario obbligatorio. Il rendiconto finanziario riclassificato consente il collegamento tra la variazione delle disponibilità liquide tra inizio e fine periodo e la variazione dell'indebitamento finanziario netto tra inizio e fine periodo. La misura che consente il raccordo tra i due rendiconti è il "free cash flow" cioè l'avanzo o il deficit di cassa che residua dopo il finanziamento degli investimenti. Il free cash flow chiude alternativamente: (i) sulla variazione di cassa di periodo, dopo che sono stati aggiunti/sottratti i flussi di cassa relativi ai debiti/attivi finanziari (accensioni/rimborsi di crediti/debiti finanziari) e al capitale proprio (pagamento di dividendi/apporti di capitale); (ii) sulla variazione dell'indebitamento finanziario netto di periodo, dopo che sono stati aggiunti/sottratti i flussi di indebitamento relativi al capitale proprio (pagamento di dividendi/apporti di capitale).

Rendiconto finanziario riclassificato (*)

2017	(milioni di €)	2018	2019
897	Utile netto	960	1.090
<i>A rettifica:</i>			
511	- Ammortamenti e altri componenti non monetari	543	527
4	- Minusvalenze (plusvalenze) nette su cessioni e radiazioni di attività	12	8
585	- Dividendi, interessi e imposte sul reddito	557	552
334	Variazione del capitale di esercizio relativo alla gestione	185	(264)
(467)	Dividendi, interessi e imposte sul reddito incassati (pagati)	(431)	(427)
1.864	Flusso di cassa netto da attività operativa	1.826	1.486
(1.016)	Investimenti tecnici	(849)	(954)
3	Disinvestimenti tecnici	2	
(166)	Imprese (entrate) uscite dall'area di consolidamento e rami d'azienda	(32)	(34)
(75)	Partecipazioni	(144)	12
(154)	Variazione crediti finanziari a lungo termine (a)	371	(5)
(33)	Altre variazioni relative all'attività di investimento	(13)	(23)
423	Free cash flow	1.161	482
(350)	Variazione dei crediti finanziari a breve termine	350	
	Rimborsi di debiti finanziari per beni in leasing		(6)
1.540	Variazione dei debiti finanziari a breve e a lungo	799	1.285
(928)	Flusso di cassa del capitale proprio (b)	(1.157)	(782)
685	Flusso di cassa netto dell'esercizio	1.153	979

Variazione indebitamento finanziario netto

2017	(milioni di €)	2018	2019
423	Free cash flow	1.161	482
	Effetto della prima applicazione delle disposizioni dell'IFRS 9	10	
	Debiti e crediti finanziari da società entrate nell'area di consolidamento	(6)	(47)
(928)	Flusso di cassa del capitale proprio (b)	(1.157)	(782)
	Variazione dei debiti finanziari per beni in leasing		(25)
11	Altre variazioni (c)	(6)	(3)
(494)	Variazione indebitamento finanziario netto	2	(375)

(*) Per la riconduzione della Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata allo schema obbligatorio si veda il successivo paragrafo "Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati a quello obbligatori".

(a) Il flusso relativo all'esercizio 2018 include l'incasso derivante dal rimborso di TAP dello Shareholders' Loan (519 milioni di euro; 371 milioni di euro, al netto delle quote erogate da Snam nell'anno).

(b) Include i flussi di cassa derivanti dall'acquisto di azioni proprie e il pagamento agli azionisti del dividendo.

(c) Includono gli effetti di adeguamento al cambio di fine esercizio dei debiti finanziari in valuta estera.

RICONDUZIONE DEGLI SCHEMI DI BILANCIO RICLASSIFICATI A QUELLI OBBLIGATORI

Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata

(milioni di €)	31.12.2018			31.12.2019	
Voci della situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata (Dove non espressamente indicato, la componente è ottenuta direttamente dallo schema legale)	Riferimento alle note di bilancio consolidato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
Capitale immobilizzato					
Immobili, impianti e macchinari			16.153		16.439
Rimanenze immobilizzate - Scorte d'obbligo			363		363
Attività immateriali			907		990
<i>Partecipazioni composte da:</i>			1.750		1.828
- Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto		1.710		1.787	
- Altre partecipazioni		40		41	
Crediti finanziari a lungo termine	(nota 9)		11		3
<i>Debiti netti relativi all'attività di investimento, composti da:</i>			(328)		(312)
- Debiti per attività di investimento	(nota 19)	(337)		(320)	
- Crediti per attività di investimento/disinvestimento	(nota 9)	9		8	
Totale Capitale immobilizzato			18.856		19.311
Capitale di esercizio netto					
Crediti commerciali	(nota 9)		1.247		1.217
Rimanenze			109		112
<i>Crediti tributari, composti da:</i>			26		35
- Attività per imposte sul reddito correnti e attività per altre imposte correnti		17		26	
- Crediti IRES per il Consolidato Fiscale Nazionale	(nota 9)	9		9	
Debiti commerciali	(nota 19)		(491)		(487)
<i>Debiti tributari, composti da:</i>			(23)		(35)
- Passività per imposte sul reddito correnti e passività per altre imposte correnti		(23)		(35)	
Passività per imposte differite			(134)		(106)
Fondi per rischi e oneri			(665)		(713)
Strumenti derivati di copertura	(note 12 e 20)		(29)		(63)
<i>Altre attività, composte da:</i>			105		185

(milioni di €)	31.12.2018			31.12.2019	
Voci della situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata (Dove non espressamente indicato, la componente è ottenuta direttamente dallo schema legale)	Riferimento alle note di bilancio consolidato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
- Altri crediti	(nota 9)	72		142	
- Altre attività correnti e non correnti	(nota 12)	33		43	
<i>Attività e passività da attività regolate, composte da:</i>			(363)		(145)
- Attività regolate	(nota 12)	26		2	
- Passività da attività regolate	(nota 20)	(389)		(147)	
<i>Altre passività, composte da:</i>			(1.041)		(1.094)
- Altri debiti	(nota 19)	(940)		(994)	
- Altre passività correnti e non correnti	(nota 20)	(101)		(100)	
Totale Capitale di esercizio netto			(1.259)		(1.094)
Fondi per benefici ai dipendenti			(64)		(46)
Attività destinate alla vendita e passività direttamente associabili composte da:					10
- Attività destinate alla vendita				10	
CAPITALE INVESTITO NETTO			17.533		18.181
Patrimonio netto competenza azionisti Snam			5.985		6.255
Interessenze di terzi					3
Indebitamento finanziario netto					
<i>Passività finanziarie, composte da:</i>			13.420		14.774
- Passività finanziarie a lungo termine		9.787		10.643	
- Quote a breve di passività finanziarie a lungo termine		1.657		1.675	
- Passività finanziarie a breve termine		1.976		2.456	
<i>Crediti finanziari e disponibilità liquide ed equivalenti, composte da:</i>			(1.872)		(2.851)
- Crediti finanziari a breve termine					
- Disponibilità liquide ed equivalenti	(nota 8)	(1.872)		(2.851)	
Totale indebitamento finanziario netto			11.548		11.923
COPERTURE			17.533		18.181

Rendiconto finanziario riclassificato

(milioni di €)	2018		2019	
	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
Voci del rendiconto riclassificato e confluente delle voci dello schema legale				
Utile netto		960		1.090
<i>A rettifica:</i>				
Ammortamenti e altri componenti non monetari:		543		527
- Ammortamenti	682		722	
- Svalutazioni nette di attività materiali e immateriali	8		30	
- Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	(157)		(218)	
- Altri oneri da partecipazioni			4	
- Variazione fondo benefici ai dipendenti	7		(18)	
- Altre variazioni	3		7	
Minusvalenze (Plusvalenze) nette su cessioni e radiazioni di attività		12		8
Dividendi, interessi, imposte sul reddito:		557		552
- Dividendi	(2)		(2)	
- Interessi attivi	(12)		(11)	
- Interessi passivi	230		190	
- Imposte sul reddito	341		375	
Variazione del capitale di esercizio relativo alla gestione:		185		(264)
- Rimanenze	(33)		(43)	
- Crediti commerciali	41		38	
- Debiti commerciali	76		(28)	
- Variazione fondi rischi e oneri	9		6	
- Altre attività e passività	92		(237)	
Dividendi, interessi e imposte sul reddito incassati (pagati):		(431)		(427)
- Dividendi incassati	151		134	
- Interessi incassati	4		11	
- Interessi pagati	(230)		(185)	
- Imposte sul reddito (pagate) rimborsate	(356)		(387)	
Flusso di cassa netto da attività operativa		1.826		1.486

(milioni di €)	2018		2019	
Voci del rendiconto riclassificato e confluente delle voci dello schema legale	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
Investimenti tecnici:		(849)		(954)
- Immobili, impianti e macchinari	(772)		(852)	
- Attività immateriali	(77)		(102)	
Disinvestimenti tecnici:		2		
- Immobili, impianti e macchinari	2			
Imprese (entrate) uscite dall'area di consolidamento e rami d'azienda		(32)		(34)
- Imprese entrate nell'area di consolidamento e rami d'azienda	(38)		(41)	
- Variazione debiti netti relativi agli investimenti	6		7	
Partecipazioni		(144)		12
- Investimenti in partecipazioni	(165)		(24)	
- Disinvestimenti in partecipazioni	21		36	
Crediti finanziari a lungo termine		371		(5)
- Accensioni di crediti finanziari a lungo termine	(148)		(5)	
- Rimborsi di crediti finanziari a lungo termine	519			
Altre variazioni relative all'attività di investimento:		(13)		(23)
- Variazione debiti netti relativi agli investimenti tecnici e in partecipazioni	(13)		(23)	
Free cash flow		1.161		482
Variazione dei crediti finanziari a breve termine		350		
Variazione dei debiti finanziari:		799		1.279
- Assunzioni di debiti finanziari a lungo termine	1.810		2.877	
- Rimborsi di debiti finanziari a lungo termine	(1.608)		(2.070)	
- Incremento (decremento) di debiti finanziari a breve termine	597		478	
- Rimborsi di debiti finanziari per beni in leasing			(6)	
Flusso di cassa del capitale proprio		(1.157)		(782)
- Dividendi pagati	(731)		(746)	
- Apporti di capitale da terzi			3	
- Acquisti di azioni proprie	(426)		(39)	
Flusso di cassa netto dell'esercizio		1.153		979

Commento ai risultati economico-finanziari di Snam S.p.A.

INFORMAZIONI SOCIETARIE

Snam S.p.A. è una holding industriale, quotata alla borsa di Milano. In Italia, opera nelle attività regolate di trasporto e dispacciamento del gas naturale, rigassificazione del gas naturale liquefatto e stoccaggio del gas naturale. È, inoltre, presente nei business della transizione energetica: mobilità sostenibile, infrastrutture di biometano da rifiuti organici e scarti agricoli e agro-industriali, servizi di efficienza energetica per condomini, pubblica amministrazione e industria. In Europa, opera nei principali corridoi energetici continentali attraverso accordi e partecipazioni con i più importanti attori del settore. Tramite le proprie società partecipate è presente in Austria (TAG e GCA), Francia (Terēga), Grecia (DESFA) e Regno Unito (Interconnector UK) ed è tra i principali azionisti di TAP (Trans Adriatic Pipeline).

Alla Snam S.p.A. sono altresì attribuiti compiti di indirizzo strategico, direzione e coordinamento nei confronti delle proprie società controllate.

Al 31 dicembre 2019, l'azionista di riferimento, CDP S.p.A., detiene per il tramite di CDP Reti S.p.A.³², il 31,04% del capitale sociale di Snam S.p.A. A tal fine rileva che, con decorrenza 1° agosto 2019, la stessa CDP ha riqualificato il rapporto partecipativo in Snam, già qualificato come controllo di fatto ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 10 – Bilancio consolidato a partire dal 2014, come controllo di fatto anche ai sensi dell'art. 2359, comma 1, del Codice Civile e dell'art. 93 del TUF.

Non è stata formalizzata né esercitata alcuna attività di direzione e coordinamento da parte di CDP su Snam.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Al fine di agevolare la lettura del Conto economico, in considerazione della natura di Snam S.p.A. quale Holding industriale, è stato predisposto lo schema di Conto economico riclassificato presentando per prime le voci relative alla gestione finanziaria, in quanto rappresenta la componente più rilevante di natura reddituale³³. Con riferimento agli altri costi della gestione, la voce include, oltre alle componenti di costo di natura non finanziaria, anche gli ammortamenti e le svalutazioni di asset.

³² Società posseduta al 59,10% da CDP S.p.A.

³³ Tale schema è predisposto sulla base sui suggerimenti riportati nella Comunicazione Consob n. 94001437 del 23 febbraio 1994.

Conto economico riclassificato

2017	(milioni di €)	2018	2019	Var. ass.	Var. %
Proventi e oneri finanziari					
740	Proventi da partecipazioni	775	898	123	15,9
262	Interessi attivi e altri proventi finanziari	213	159	(54)	(25,4)
(292)	Interessi passivi e altri oneri finanziari	(249)	(211)	38	(15,3)
(1)	Oneri da strumenti derivati	(2)	(1)	1	(50,0)
709	Totale proventi e oneri finanziari	737	845	108	14,7
210	Ricavi per prestazioni di servizio	213	227	14	6,6
13	Altri proventi	14	15	1	7,1
223	Altri proventi della gestione	227	242	15	6,6
(81)	Per il personale	(94)	(88)	6	(6,4)
(173)	Per prestazioni di servizi non finanziari e altri costi	(146)	(186)	(40)	27,4
(254)	Altri costi della gestione	(240)	(274)	(34)	14,2
678	Utile prima delle imposte	724	813	89	12,3
(1)	Imposte sul reddito	(3)	4	7	
677	Utile netto	721	817	96	13,3

L'**utile netto** conseguito nel 2019 ammonta a 817 milioni di euro, in aumento di 96 milioni di euro, pari al 13,3%, rispetto all'esercizio 2018. L'incremento è dovuto principalmente ai maggiori proventi e oneri finanziari (+108 milioni di euro; +14,7%), a seguito essenzialmente dei maggiori proventi da partecipazioni (+123 milioni di euro; +15,9%), parzialmente compensato dall'incremento degli altri costi della gestione (-34 milioni di euro; pari al 14,2%), attribuibile principalmente ai maggiori oneri per prestazioni di servizi non finanziari e altri costi (-40 milioni di euro; pari al 27,4%).

Analisi delle voci del conto economico

Proventi e oneri finanziari

2017	(milioni di €)	2018	2019	Var. ass.	Var. %
753	Proventi da partecipazioni	775	898	123	15,9
(13)	Oneri da partecipazioni				
262	Interessi attivi e altri proventi finanziari	213	159	(54)	(25,4)
(292)	Interessi passivi e altri oneri finanziari	(249)	(211)	38	(15,3)
(1)	Oneri da strumenti derivati	(2)	(1)	1	(50,0)
709		737	845	108	14,7

I **proventi e oneri finanziari** conseguiti nel 2019 (845 milioni di euro) aumentano di 108 milioni di euro, pari al 14,7%, rispetto all'esercizio precedente.

I proventi da partecipazioni (898 milioni di euro) sono costituiti principalmente dai dividendi distribuiti dalle società controllate Snam Rete Gas S.p.A. (580 milioni di euro) e Stogit S.p.A. (185 milioni di euro), dalla società a controllo congiunto Trans Austria Gasleitung GmbH - TAG (63 milioni di euro), Terēga Holding (13 milioni di euro) e dalle società collegate Italgas S.p.A. (26 milioni di euro)³⁴.

Gli interessi attivi e altri proventi finanziari (159 milioni di euro) riguardano essenzialmente gli interessi attivi derivanti dai finanziamenti infragruppo concessi da Snam S.p.A. alle società controllate Snam Rete Gas S.p.A. e Stogit S.p.A. (129 milioni di euro complessivamente) e i proventi derivanti dal riaddebito diretto e dalle convezioni di tesoreria, stipulate tra Snam S.p.A. e le società, degli oneri di competenza connessi all'operazione di buyback obbligazionario posta in essere da Snam nel mese di dicembre 2019 (20 milioni di euro complessivamente).

Gli interessi passivi e altri oneri finanziari (211 milioni di euro) si riferiscono: (i) agli oneri connessi all'operazione di buyback obbligazionario (38 milioni di euro), pari alla differenza tra il prezzo di riacquisto dei bond sul mercato e il relativo valore al costo ammortizzato; (ii) a oneri per prestiti obbligazionari³⁵ (155 milioni di euro) e per finanziamenti erogati da Banche e da altri Istituti finanziatori (18 milioni di euro).

Altri proventi della gestione

2017	(milioni di €)	2018	2019	Var. ass.	Var. %
210	Ricavi per prestazioni di servizio	213	227	14	6,6
13	Altri proventi	14	15	1	7,1
223		227	242	15	6,6

I **ricavi per prestazioni di servizio** (227 milioni di euro) riguardano principalmente i riaddebiti per servizi prestati da Snam alle società controllate (198 milioni di euro complessivamente). I servizi prestati da Snam S.p.A. alle società controllate sono regolati mediante contratti di servizio e riguardano le seguenti aree: ICT, Personale e Organizzazione, Pianificazione, Amministrazione Finanza e Controllo, Servizi Generali, Immobiliari, Security, Affari Legali, Societari e Compliance, Salute Sicurezza e Ambiente, Relazioni Esterne e comunicazione, Internal Audit, Tecnico, Commerciale, Regolazione e Procurement. Le prestazioni di servizio includono altresì i ricavi su progetti della Business Unit Global Solution (25 milioni di euro). L'aumento di 14 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente è dovuto ai maggiori riaddebiti alle società controllate (+23 milioni di euro), per servizi principalmente di natura ICT, e ai maggiori ricavi su progetti della Business Unit Global Solution (+10 milioni di euro), a fronte essenzialmente dei servizi di progettazione resi alla società collegata TAP. Tale variazione è stata in parte compensata dai minori ricavi per prestazioni di servizi conclusi al 31 dicembre 2018..

Gli **altri proventi** (15 milioni di euro) si riferiscono essenzialmente a proventi derivanti dall'affitto e dalla manutenzione di cavi di telecomunicazione in fibra ottica concessi in uso a terzi (13 milioni di euro).

³⁴ Maggiori informazioni sono fornite nell'allegato alle Note al bilancio di esercizio "Notizie sulle imprese controllate a partecipazione diretta di Snam S.p.A.", cui si rinvia.

³⁵ I dettagli circa le emissioni obbligazionarie verificatesi nel corso dell'esercizio e le relative condizioni sono fornite nella nota n. 17 "Passività finanziarie a breve termine, passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività finanziarie a lungo termine" delle Note al bilancio di esercizio.

Altri costi della gestione

2017	(milioni di €)	2018	2019	Var. ass.	Var. %
173	Per prestazioni di servizi non finanziari e altri costi	146	186	40	27,4
81	Per il personale	94	88	(6)	(6,4)
254		240	274	34	14,2

I **costi per prestazioni di servizi non finanziari e altri costi** sono costituiti dai costi operativi (175 milioni di euro) e dagli ammortamenti (11 milioni di euro). L'aumento di 40 milioni di euro è dovuto principalmente ai maggiori costi per servizi di natura IT, oggetto di riaddebito alle società del Gruppo, nonché alla dinamica del fondo svalutazione crediti, che non ha registrato movimenti nel 2019 a fronte di utilizzi netti nell'esercizio 2018.

Il **costo per il personale** ammonta a 88 milioni di euro e registra un decremento rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente (6 milioni di euro) a seguito principalmente degli effetti derivanti dalla riorganizzazione di Gruppo e dalle politiche occupazionali.

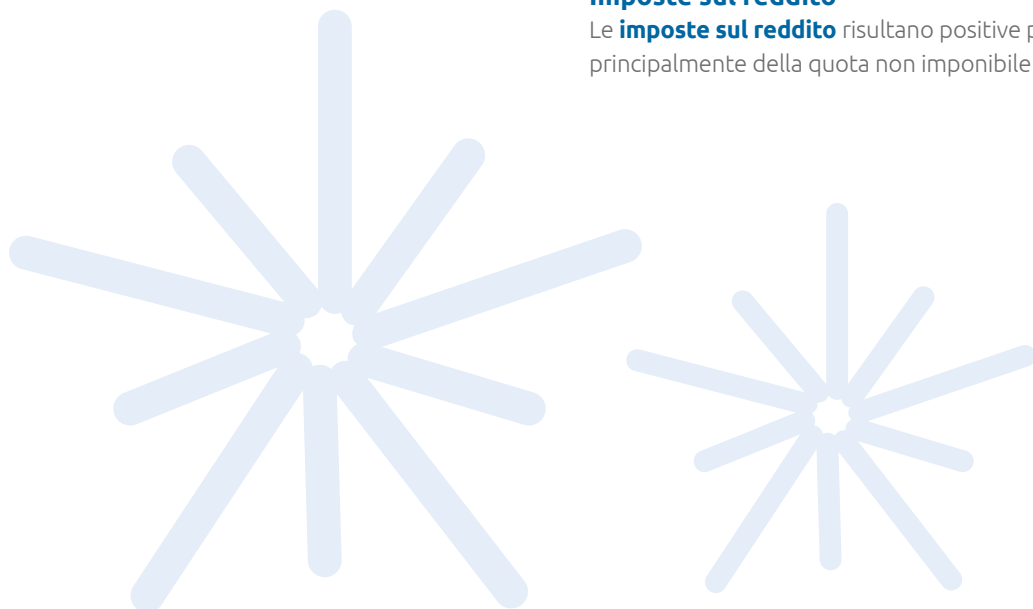
Il personale in servizio al 31 dicembre 2019 (742 persone) è di seguito analizzato per qualifica professionale.

Dipendenti per qualifica professionale

31.12.2017	(numero)	31.12.2018	31.12.2019	Var. ass.	Var. %
	Qualifica professionale				
63	Dirigenti	71	71		
239	Quadri	259	242	(17)	(6,6)
517	Impiegati	505	426	(79)	(15,6)
3	Operai	3	3		
822		838	742	(96)	(11,5)

Imposte sul reddito

Le **imposte sul reddito** risultano positive per 4 milioni di euro, in ragione principalmente della quota non imponibile dei dividendi incassati nell'esercizio.



SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA RICLASSIFICATA

Lo schema della situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata aggrega i valori attivi e passivi dello schema abbreviato secondo il criterio della funzionalità alla gestione dell'impresa, suddivisa convenzionalmente nelle tre funzioni fondamentali: l'investimento, l'esercizio e il finanziamento.

Il management ritiene che lo schema proposto rappresenti un'utile informativa per l'investitore perché consente di individuare le fonti di risorse finanziarie (mezzi propri e di terzi) e gli impieghi di risorse finanziarie nel capitale immobilizzato e in quello di esercizio.

Lo schema della situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata è utilizzato dal management per il calcolo dei principali indici finanziari di solidità/equilibrio della struttura finanziaria e di redditività.

Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata (*)

(milioni di €)	31.12.2018	31.12.2019	Var. ass.
Capitale immobilizzato	11.981	11.608	(373)
Immobili, impianti e macchinari	5	20	15
Attività immateriali	14	12	(2)
Partecipazioni	6.534	6.584	50
Crediti finanziari a lungo termine	5.431	4.996	(435)
Crediti (debiti) netti relativi all'attività d'investimento	(3)	(4)	(1)
Capitale di esercizio netto	(308)	(334)	(26)
Fondi per benefici ai dipendenti	(19)	(14)	5
Attività destinate alla vendita		10	10
CAPITALE INVESTITO NETTO	11.654	11.270	(384)
Patrimonio netto	4.402	4.396	(6)
Indebitamento finanziario netto	7.252	6.874	(378)
COPERTURE	11.654	11.270	(384)

(*) Si rinvia al paragrafo "Non-GAAP measures" per l'illustrazione metodologica degli schemi riclassificati.

Il **capitale immobilizzato** (11.608 milioni di euro) si riduce di 373 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2018 a seguito principalmente dei minori crediti finanziari a lungo termine (-435 milioni di euro). Tale effetto è stato in parte compensato dall'incremento delle partecipazioni (50 milioni di euro), dovuto principalmente all'aumento di capitale sociale a favore di Snam 4 Environment S.r.l. (55 milioni di euro), e dall'incremento degli immobili, impianti e macchinari (15 milioni di euro) a seguito essenzialmente della rilevazione delle attività rappresentative del diritto d'uso di beni in leasing, in applicazione del principio contabile IFRS 16 "Leasing", in vigore dal 1 gennaio 2019.

Partecipazioni

La voce ammonta a 6.584 milioni di euro ed è costituita dalle partecipazioni nelle seguenti società:

(milioni di €)	% di possesso	Saldo al 31.12.2018	Acquisizioni e sottoscrizioni	Cessioni e rimborsi	Altre variazioni	Saldo al 31.12.2019
Partecipazioni in imprese controllate		4.804	60			4.864
Snam Rete Gas S.p.A.	100%	2.850				2.850
Stogit S.p.A.	100%	1.597				1.597
Asset company 2 S.r.l.	100%	172				172
Snam International B.V.	100%	61				61
GNL Italia S.p.A.	100%	43				43
Snam 4 Mobility S.p.A.	100%	38				38
Asset company 4 S.r.l.	100%	23				23
Gasrule Insurance D.A.C.	100%	20				20
Enura S.p.A.	55%		4			4
Snam 4 Environment S.r.l. (ex Asset Company 6)	100%		55			55
Snam 4 Efficiency S.r.l.	100%		1			1
Partecipazioni in imprese a controllo congiunto		1.054		(9)		1.045
Trans Austria Gasleitung GmbH	84,47%	500				500
Terēga Holding S.A.S.	40,50%	452				452
AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH	40%	102		(9)		93
Partecipazioni in imprese collegate		636	23	(22)	(1)	636
Trans Adriatic Pipeline AG	20%	271	23		9	303
Italgas S.p.A.	13,50%	244				244
Senfluga Energy Infrastructure Holding S.A.	60,00%	121		(22)	(10)	89
Altre partecipazioni		40		(5)	4	39
Terminale GNL Adriatico S.r.l.	7,30%	40		(5)	4	39
Totale		6.534	83	(36)	3	6.584

Crediti finanziari a lungo termine

I **crediti finanziari a lungo termine**, incluse le relative quote a breve termine, ammontano a 4.996 milioni di euro e si riferiscono a crediti a fronte di finanziamenti a lungo termine erogati alle società controllate Snam Rete Gas (4.181 milioni di euro) e Stogit (778 milioni di euro). La riduzione di 435 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2018 è principalmente dovuta alla chiusura e al contestuale rimborso netto di finanziamenti in essere verso Snam Rete Gas S.p.A. e Stogit S.p.A. (455 milioni di euro complessivamente).

Capitale di esercizio netto

(milioni di €)	31.12.2018	31.12.2019	Var. ass.
Crediti commerciali	95	106	11
Crediti tributari	27	45	18
Attività nette per imposte anticipate	19	29	10
Altre attività	38	58	20
Fondi per rischi e oneri	(11)	(11)	
Debiti tributari	(27)	(45)	(18)
Strumenti derivati	(29)	(62)	(33)
Debiti commerciali	(62)	(81)	(19)
Altre passività	(358)	(373)	(15)
Totale	(308)	(334)	(26)

Il **capitale di esercizio netto** (-334 milioni di euro) si riduce di 26 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2018 per effetto principalmente dall'incremento delle passività per strumenti finanziari derivati (-33 milioni di euro) in parte compensato dall'incremento delle altre attività (20 milioni di euro) dovuto ai maggiori ratei e risconti attivi.

Attività destinate alla vendita

Le attività destinate alla vendita (10 milioni di euro), sono relative a una quota di partecipazione pari al 6% del capitale della società collegata Senfluga, oggetto di riclassifica a seguito di accordi sottoscritti dagli azionisti di Senfluga per la cessione di una quota pari al 10% della stessa, in misura proporzionale alla quota detenuta da ciascun socio. Il perfezionamento dell'operazione, subordinato ad approvazione da parte del regolatore greco, è avvenuto in data 13 gennaio 2020, a fronte di un corrispettivo pari a 16 milioni di euro (10 milioni di euro in quota Snam), ancorato ai valori della transazione conclusa nel dicembre 2018. A valle della suddetta cessione, la percentuale di partecipazione di Snam al capitale di Senfluga risulta pari al 54%.

Patrimonio netto

(milioni di €)

Patrimonio netto al 31 dicembre 2018	4.402
<i>Incremento per:</i>	
- Utile complessivo 2019 (*)	787
- Altre variazioni	7
	794
<i>Decremento per:</i>	
- Saldo dividendo 2018	(448)
- Acconto dividendo 2019	(313)
- Acquisto azioni proprie	(39)
	(800)
Patrimonio netto al 31 dicembre 2019	4.396

(*) Per ulteriori dettagli si rimanda al Prospetto dell'utile complessivo degli Schemi di bilancio di esercizio di Snam S.p.A.

Indebitamento finanziario netto

(milioni di €)	31.12.2018	31.12.2019	Var. ass.
Debiti finanziari e obbligazionari	13.462	14.799	1.337
Debiti finanziari a breve termine (*)	3.675	4.158	483
Debiti finanziari a lungo termine	9.787	10.627	840
Debiti finanziari per beni in leasing (**)		14	14
Crediti finanziari e disponibilità liquide ed equivalenti	(6.210)	(7.925)	(1.715)
Crediti finanziari a breve termine	(4.369)	(5.120)	(751)
Disponibilità liquide ed equivalenti	(1.841)	(2.805)	(964)
Totale	7.252	6.874	(378)

(*) Includono le quote a breve dei debiti finanziari a lungo termine.

(**) Di cui 11 milioni di euro a lungo termine e 3 milioni di euro di quote a breve di debiti finanziari a lungo termine.

L'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2019 ammonta a 6.874 milioni di euro, in riduzione di 378 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2018.

I debiti finanziari e obbligazionari sono denominati in euro e si analizzano come segue: riferiscono principalmente a prestiti obbligazionari (9.048 milioni di euro, pari al 61%) e finanziamenti bancari (3.672 milioni di euro, pari al 25%, di cui 1.669 milioni di euro su provvista della Banca europea per gli Investimenti - BEI).

I debiti finanziari a lungo termine (10.627 milioni di euro) rappresentano circa il 72% dell'indebitamento finanziario lordo (circa il 73% al 31 dicembre 2018).

Al 31 dicembre 2019 la composizione del debito per tipologia di tasso di interesse è la seguente:

(milioni di €)	31.12.2018	%	31.12.2019	%	Var. ass.
Tasso fisso	10.531	78	11.188	76	657
Tasso variabile	2.931	22	3.611	24	680
Totale	13.462	100	14.799	100	1.337

I prestiti obbligazionari (9.048 milioni di euro) registrano un aumento di 602 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2018 a seguito dell'emissione: (i) del Climate Action Bond, di importo nominale pari a 500 milioni di euro, a tasso fisso con scadenza 28 agosto 2025; (ii) di un Private Placement di importo nominale pari a 250 milioni di euro, a tasso fisso con scadenza 7 gennaio 2030; (iii) di un'obbligazione dual tranche di importo nominale pari rispettivamente a 700 e 600 milioni di euro, per un totale di 1,3 miliardi di euro, a tasso fisso, con scadenza rispettivamente 12 maggio 2024 e 12 settembre 2034. Tali variazioni sono state compensate: (i) dal rimborso di un prestito obbligazionario a tasso fisso con scadenza 18 gennaio 2019, di importo nominale pari a 519 milioni di euro; (ii) dal rimborso di un prestito obbligazionario a tasso fisso con scadenza 24 aprile 2019, di importo nominale pari a 225 milioni di euro; (iii) dal rimborso di un prestito obbligazionario di 10 miliardi di Yen giapponesi, con scadenza 25 ottobre 2019 e di importo nominale pari a 83 milioni di euro; (iv) dal riacquisto sul mercato di titoli obbligazionari a tasso fisso per un valore nominale complessivo pari a 597 milioni di euro con cedola media pari a 1,3% e una durata residua pari a circa 3,9 anni; (v) dalla dinamica dei tassi di interesse.

I finanziamenti bancari (3.672 milioni di euro) registrano una riduzione di 1.077 milioni di euro a seguito essenzialmente di minori utilizzi netti di linee di credito uncommitted (1.301 milioni di euro). Tale effetto è stato in parte compensato dalla sottoscrizione con la Banca Europea per gli Investimenti – BEI: (i) in data 28 gennaio 2019, di un finanziamento per progetti promossi da Snam Rete Gas e Stogit, di importo nominale pari a 135 milioni di euro, a tasso fisso, da rimborsare attraverso un piano di ammortamento con scadenza 2038; (ii) in data 6 giugno 2019, di un finanziamento a supporto di investimenti promossi dalla controllata Snam4Mobility per la realizzazione di stazioni di rifornimento di CNG e L-CNG, di importo nominale pari a 25 milioni di euro, a tasso fisso, da rimborsare attraverso un piano di ammortamento con scadenza 2031; (iii) in data 31 luglio 2019, di un finanziamento per progetti di Snam Rete Gas, di un importo nominale pari a 105 milioni di euro, a tasso fisso, da rimborsare attraverso un piano di ammortamento con scadenza 2039.

Gli Euro Commercial Paper (2.001 milioni di euro) riguardano titoli a breve "unsecured" emessi sul mercato monetario e collocati presso investitori istituzionali e registrano un aumento di 1.776 milioni di euro.

I crediti finanziari a breve termine (5.120 milioni di euro) registrano un incremento di 751 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2018. L'incremento è attribuibile essenzialmente ai maggiori utilizzi netti dei rapporti di conto corrente delle società controllate Snam Rete Gas e Stogit (678 milioni di euro complessivamente).

Le disponibilità liquide ed equivalenti pari a 2.805 milioni di euro (1.841 milioni di euro al 31 dicembre 2018) si riferiscono principalmente a operazioni di impiego di liquidità a breve termine, con scadenza inferiore a tre mesi, con controparte istituti bancari con elevato standing creditizio (750 milioni di euro) e a conti correnti e depositi bancari prontamente esigibili (2.055 milioni di euro).

Al 31 dicembre 2019 Snam dispone di linee di credito a lungo termine committed non utilizzate per un importo pari a 3,2 miliardi di euro.

RENDICONTO FINANZIARIO RICLASSIFICATO E VARIAZIONE INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

Lo schema del rendiconto finanziario riclassificato sotto riportato è la sintesi dello schema legale del rendiconto finanziario obbligatorio. Il rendiconto finanziario riclassificato consente il collegamento tra la variazione delle disponibilità liquide tra inizio e fine periodo e la variazione dell'indebitamento finanziario netto tra inizio e fine periodo. La misura che consente il raccordo tra i due rendiconti è il "free cash flow" cioè l'avanzo o il deficit di cassa che residua dopo il finanziamento degli investimenti. Il free cash flow chiude alternativamente: (i) sulla variazione di cassa di periodo, dopo che sono stati aggiunti/sottratti i flussi di cassa relativi ai debiti/attivi finanziari (accensioni/rimborsi di crediti/debiti finanziari) e al capitale proprio (pagamento di dividendi/apporti di capitale); (ii) sulla variazione dell'indebitamento finanziario netto di periodo, dopo che sono stati aggiunti/sottratti i flussi di indebitamento relativi al capitale proprio (pagamento di dividendi/apporti di capitale).

Rendiconto finanziario riclassificato

2017	(milioni di €)	2018	2019
677	Utile netto	721	817
	<i>A rettifica:</i>		
24	- Ammortamenti e altri componenti non monetari	11	13
(736)	- Dividendi, interessi e imposte sul reddito	(748)	(866)
45	Variazione del capitale di esercizio relativo alla gestione	9	(14)
736	Dividendi, interessi e imposte sul reddito incassati (pagati)	754	862
746	Flusso di cassa netto da attività operativa	747	812
(9)	Investimenti tecnici	(5)	(5)
(247)	Partecipazioni	(205)	(48)
416	Variazione crediti finanziari a lungo termine	1.342	425
(1)	Altre variazioni relative all'attività di investimento	(1)	
905	Free cash flow	1.878	1.184
(853)	Variazione crediti finanziari a breve termine	(407)	(751)
	Rimborsi di debiti finanziari per beni in leasing		(4)
1.559	Variazione dei debiti finanziari correnti e non correnti	832	1.320
(928)	Flusso di cassa del capitale proprio (*)	(1.157)	(785)
683	Flusso di cassa netto dell'esercizio	1.146	964

(*) Include i flussi di cassa derivanti dall'acquisto di azioni proprie e il pagamento agli azionisti del dividendo.

Variazione indebitamento finanziario netto

2017	(milioni di €)	2018	2019
905	Free cash flow	1.878	1.184
	Effetto della prima applicazione delle disposizioni dell'IFRS 9	10	
7	Differenze cambio su debiti finanziari	(6)	(3)
4	Adeguamento al fair value debiti finanziari		
	Variazione dei debiti finanziari per beni in leasing		(18)
(928)	Flusso di cassa del capitale proprio	(1.157)	(785)
(12)	Variazione indebitamento finanziario netto	725	378

Altre informazioni

AZIONI PROPRIE

In ottemperanza alle disposizioni dell'art. 2428 del Codice civile le azioni proprie in portafoglio alla data del 31 dicembre 2019 sono analizzate nella tabella seguente:

Periodo	Numero azioni	Costo medio (€) (*)	Costo complessivo (milioni di €)	Capitale Sociale (%) (**)
Acquisti				
Anno 2005	800.000	4,399	3	0,04
Anno 2006	121.731.297	3,738	455	6,22
Anno 2007	73.006.653	4,607	336	3,73
Anno 2016	28.777.930	3,583	103	0,82
Anno 2017	56.010.436	3,748	210	1,60
Anno 2018	113.881.762	3,743	426	3,28
Anno 2019	8.412.920	4,609	39	0,25
	402.620.998	3,904	1.572	
A dedurre azioni proprie assegnate/vendute/annullate:				
- assegnate a titolo gratuito in applicazione dei piani di stock grant 2005	(39.100)			
- vendute in applicazione dei piani di stock option 2005	(69.000)			
- vendute in applicazione dei piani di stock option 2006	(1.872.050)			
- vendute in applicazione dei piani di stock option 2007	(1.366.850)			
- vendute in applicazione dei piani di stock option 2008	(1.514.000)			
- annullate nel 2012 a seguito di delibera dell'Assemblea Straordinaria degli azionisti di Snam S.p.A.	(189.549.700)			
- annullate nel 2018 a seguito di delibera dell'Assemblea Straordinaria degli azionisti di Snam S.p.A.	(31.599.715)			
- annullate nel 2019 a seguito di delibera dell'Assemblea Straordinaria degli azionisti di Snam S.p.A.	(74.197.663)			
Azioni proprie in portafoglio al 31 dicembre 2019	102.412.920			

(*) Calcolato sulla base dei prezzi storici.

(**) Il capitale sociale è quello esistente alla data dell'ultimo acquisto dell'anno/del periodo.

In data 2 aprile 2019 l'Assemblea ordinaria degli azionisti Snam, ha autorizzato, previa revoca della deliberazione di autorizzazione all'acquisto di azioni proprie assunta dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti in data 24 aprile 2018, per la parte rimasta ineseguita, l'acquisto di azioni proprie, da effettuare in una o più occasioni, per la durata massima di 18 mesi dalla data dell'Assemblea del 2 aprile 2019, con un esborso massimo di 500 milioni di euro, e comunque sino a un massimo di n. 126.664.660 azioni senza eccedere il 6,50% del capitale sociale sottoscritto e liberato (avuto riguardo alle azioni proprie già possedute dalla Società). La delibera assembleare precisa i termini e le condizioni del prezzo per gli acquisti delle azioni proprie e autorizza il compimento, in una o più volte, senza limiti di tempo e anche prima di aver esaurito gli acquisti, di atti di disposizione di tutte ovvero parte delle azioni proprie della Società acquistate in base alla medesima, nonché di quelle già detenute. La stessa Assemblea, tenutasi in data 2 aprile 2019 in sede straordinaria, ha approvato, inoltre, l'annullamento di n. 74.197.663 azioni proprie in portafoglio prive di valore nominale, senza riduzione del capitale sociale e la conseguente modifica dell'articolo 5.1 dello Statuto sociale.

In esecuzione di quanto deliberato, il nuovo programma di buyback è stato avviato in data 16 dicembre 2019.

A partire da tale e fino al 31 dicembre 2019 sono state acquistate complessivamente n. 8.412.920 azioni Snam, pari allo 0,25% del capitale, per un costo di 39 milioni di euro (n.113.881.762 azioni Snam, pari al 3,28% del capitale sociale, per un costo di 426 milioni di euro nel 2018).

Il programma di buyback è stato completato in data 27 febbraio 2020. Nel periodo 1 gennaio-27 febbraio 2020 sono state acquistate n. 23.070.187 azioni, con un costo pari complessivamente a circa 111 milioni di euro.

Alla data del 31 dicembre 2019 Snam ha in portafoglio n. 102.412.920 azioni proprie, pari al 3,02% del capitale sociale (n. 168.197.663 al 31 dicembre 2018, pari al 4,85% del capitale sociale) per un valore di libro di circa 389 milioni di euro (625 milioni di euro al 31 dicembre 2018), iscritte a riduzione del patrimonio netto. Il valore di mercato delle azioni proprie al 31 dicembre 2019 ammonta a circa 480 milioni di euro³⁶.

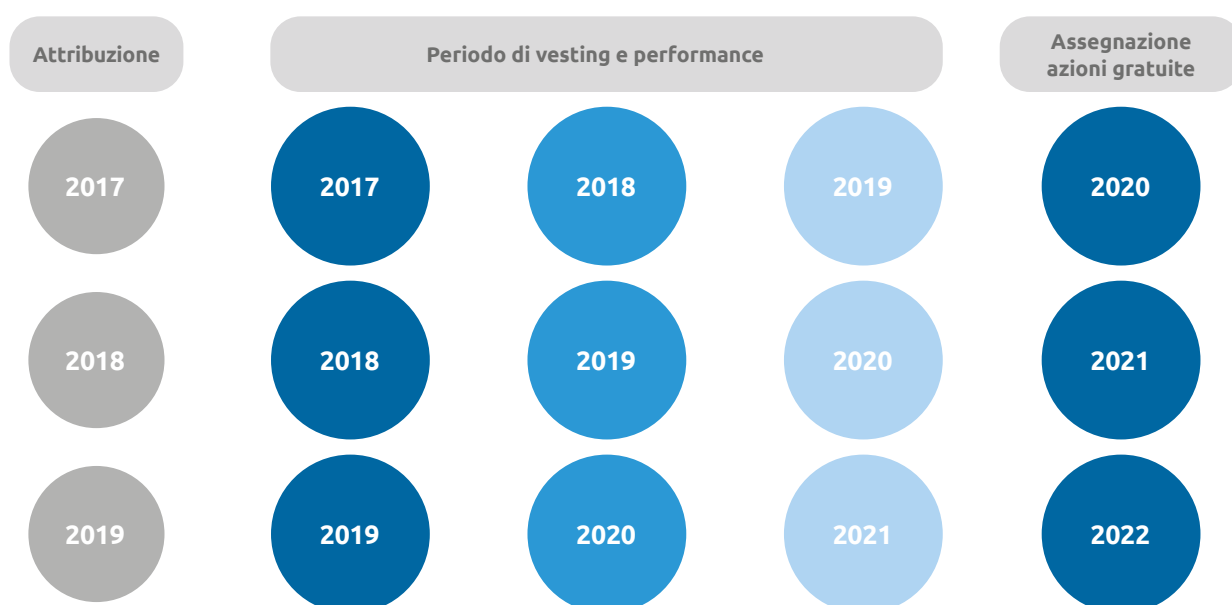
Il capitale sociale al 31 dicembre 2019 risulta costituito da n. 3.394.840.916 azioni, prive di valore nominale, per un controvalore complessivo di 2.736 milioni di euro. Le società controllate da Snam S.p.A. non detengono, né sono state autorizzate dalle rispettive Assemblee ad acquistare azioni della Snam S.p.A.

PIANI DI INCENTIVAZIONE DEI DIRIGENTI CON AZIONI SNAM

Piano di incentivazione azionaria di lungo termine 2017-2019

In data 11 aprile 2017 l'Assemblea degli Azionisti ha approvato il Piano di incentivazione azionaria di lungo termine 2017-2019, conferendo al Consiglio di Amministrazione ogni potere necessario per l'attuazione del Piano.

Il piano, destinato all'Amministratore Delegato e ai dirigenti di Snam, identificati tra coloro che ricoprono posizioni a maggiore impatto sui risultati aziendali o con rilevanza strategica ai fini del conseguimento degli obiettivi pluriennali di Snam, prevede tre cicli di assegnazione annuali di obiettivi triennali (cosiddetto Piano rolling) per gli anni 2017, 2018 e 2019. Al termine del periodo di performance di tre anni, se soddisfatte le condizioni sottostanti al Piano, il beneficiario avrà diritto a ricevere azioni della Società a titolo gratuito.



³⁶ Calcolato moltiplicando il numero delle azioni proprie per il prezzo ufficiale di fine periodo di 4,686 euro per azione.

Il numero massimo di azioni a servizio del piano è pari a n. 3.500.000 azioni per ogni anno fiscale del Piano. Il Piano avrà termine nel 2022, allo scadere del Periodo di vesting relativo all'ultima attribuzione del 2019.

Il numero di azioni maturate è soggetto al raggiungimento di condizioni di performance, calcolata come media delle performance annuali dei parametri individuati nel triennio di vesting, che incidono su EBITDA, utile netto adjusted e sostenibilità.

Il Piano prevede inoltre che i beneficiari ricevano, al termine del periodo di vesting, un Dividend Equivalent, ovvero un numero aggiuntivo di azioni pari ai dividendi ordinari e straordinari distribuiti da Snam durante il periodo di vesting che sarebbero spettati sul numero di azioni effettivamente assegnato ai beneficiari in ragione dei livelli di performance conseguiti nei termini e alle condizioni previsti dal Piano. È previsto, inoltre, per l'Amministratore Delegato e per gli altri dirigenti assegnatari, un periodo di lock-up di due anni sul 20%³⁷ delle azioni assegnate, così come raccomandato dal Codice di Autodisciplina.

A fronte del suddetto Piano sono state attribuite complessivamente n. 5.385.372 azioni, di cui n. 1.368.397 azioni a valere per l'attribuzione 2017, n. 2.324.413 azioni a valere per l'attribuzione 2018 e n. 1.692.562 azioni a valere per l'attribuzione 2019. Il fair value unitario dell'azione, determinato dal valore del titolo Snam alle date di attribuzione (cosiddetta grant date), è pari a 3,8548 e 3,5463 e 4,3522 euro per azione rispettivamente per le attribuzioni 2017, 2018 e 2019. Il costo relativo al Piano di incentivazione di Lungo Termine, rilevato come componente del costo lavoro, ammonta a 7 milioni di euro (3 milioni di euro nel 2018) con contropartita alle riserve di patrimonio netto.

COMPENSI CORRISPOSTI AI COMPONENTI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO, AI DIRETTORI GENERALI E AI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE E PARTECIPAZIONI DETENUTE

Le informazioni sui compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai direttori generali e ai dirigenti con responsabilità strategiche e sulle partecipazioni dagli stessi detenute, sono fornite nella Relazione sulla remunerazione, predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del Decreto Legislativo n. 58/1998 (TUF). La Relazione sulla remunerazione è disponibile sul sito internet di Snam (www.snam.it) alla sezione Governance, cui si rinvia.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Con decorrenza 1 agosto 2019, CDP S.p.A. ha riquilibrato il rapporto partecipativo in Snam, già qualificato come controllo di fatto ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 10 – Bilancio consolidato a partire dal 2014, come controllo di fatto anche ai sensi dell'art. 2359, comma 1 del Codice Civile e dell'art. 93 del TUF. Tenuto conto dell'esistenza di una situazione di controllo di fatto da parte di CDP S.p.A. su Snam S.p.A., le parti correlate di Snam, sulla base dell'attuale assetto proprietario di gruppo, sono rappresentate oltre che dalle imprese collegate e a controllo congiunto di Snam, anche dall'impresa controllante CDP S.p.A. e dalle sue imprese controllate e collegate, nonché dalle imprese controllate, collegate e sottoposte a controllo congiunto (direttamente o indirettamente) da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF).

³⁷ La percentuale raggiunge circa il 40% in caso di vendita delle azioni assegnate per far fronte al pagamento delle relative imposte.

Le operazioni con tali soggetti riguardano principalmente lo scambio di beni e la prestazione di servizi regolati nel settore del gas.

Questi rapporti rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono generalmente regolati in base a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti. Tutte le operazioni poste in essere sono state compiute nell'interesse delle imprese del gruppo Snam.

Ai sensi delle disposizioni della normativa applicabile, la Società ha adottato procedure interne per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parte correlate, realizzate dalla Società stessa o dalle sue società controllate.

Gli amministratori e sindaci rilasciano, semestralmente e/o in caso di variazioni, una dichiarazione in cui sono rappresentati i potenziali interessi di ciascuno in rapporto alla società e al gruppo e in ogni caso segnalano per tempo all'Amministratore Delegato (o al Presidente, in caso di interessi dell'Amministratore Delegato), il quale ne dà notizia agli altri amministratori e al Collegio Sindacale, le singole operazioni che la società intende compiere, nelle quali sono portatori di interessi. Non è stata formalizzata né esercitata da parte di CDP S.p.A. alcuna attività di direzione e coordinamento.

Alla data del 31 dicembre 2019 Snam esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti delle sue Controllate ex art. 2497 e ss. del Codice civile.

Gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria con le parti correlate, la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti, e l'incidenza delle stesse sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi di cassa, sono evidenziate alla nota n. 34 "Rapporti con parti correlate" delle Note al bilancio consolidato.

I rapporti con i dirigenti a responsabilità strategica (cosiddetti "Key Manager") sono illustrati alla nota n. 28 "Costi operativi" delle Note al bilancio consolidato.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE

Per le informazioni sull'andamento della gestione nei settori in cui la società opera in tutto o in parte attraverso imprese controllate si rinvia ai paragrafi "Andamento della gestione nei settori di attività" e "Commento ai risultati economico-finanziari" della presente Relazione.

SEDI SECONDARIE

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428 quinto comma del Codice civile, si attesta che Snam non ha sedi secondarie.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Le attività di ricerca e sviluppo svolte da Snam, sono descritte al capitolo "Altri risultati e impatti sulla gestione - Innovazione per lo sviluppo del business" della presente Relazione.

Altri risultati e impatti della gestione



In questa sezione della relazione si rendicontano attività e iniziative con impatto su quei capitali aziendali più intangibili, ma che contribuiscono alle dinamiche di creazione di valore per l'Azienda e gli stakeholder.

Nel modello di business di Snam gli stakeholder "interpretano" il contesto di riferimento e possono influenzare, anche in modo decisivo, le condizioni che

determinano la disponibilità dei diversi capitali necessari all'azienda per poter operare. Attraverso questa stretta relazione con i capitali, che si sviluppa attorno ai temi materiali di reciproco interesse, gli stakeholder sono i destinatari del valore che l'azienda crea con le proprie attività.

Sviluppo del capitale umano

DNF L'OCCUPAZIONE NEL CAMBIAMENTO

Per continuare a essere protagonisti in un contesto sempre in movimento e continuare ad affermarsi come leader in un mercato internazionale ricco di opportunità, è necessario valorizzare il proprio know-how e saper cogliere nuove sfide sia nel mercato regolato come in quello libero.

Le persone sono chiamate a condividere in modo efficace le proprie esperienze e competenze e lavorare in team verso un unico obiettivo: un fattore determinante per creare innovazione e portare valore in azienda. Il forte senso di appartenenza al Gruppo consente di coinvolgere attivamente tutti i dipendenti nel miglioramento continuo, sempre più guidato da logiche di imprenditorialità, semplificazione e capacità realizzativa.

In questo modo Snam, in linea con l'obiettivo di sviluppo sostenibile, continua a generare "buona occupazione", caratterizzata da rapporti di lavoro stabili e continuativi per attività qualificate e specializzate (il 57% dei dipendenti è in possesso di un diploma tecnico e il 27% è laureato). Inoltre, attraverso Snam Institute, la Società si pone come obiettivo la valorizzazione delle competenze non solo all'interno, ma anche all'esterno dell'azienda.

Al 31 dicembre 2019, su un totale di persone in servizio pari a 3.025, il 93,1% delle persone ha un contratto di lavoro a tempo indeterminato e risultano attivi 38 contratti di lavoro part time e 193 contratti di apprendistato; risultano inoltre impiegati 32 lavoratori con contratto di somministrazione (33 nel 2018 e 33 nel 2017). L'età media dei dipendenti del Gruppo Snam è di 44,4 anni, mentre l'anzianità media di servizio è di circa 18,6 anni.

Composizione personale al 31 dicembre

(n.)	2017	2018	2019
Dirigenti	93	107	111
Quadri	456	480	493
Impiegati	1.655	1.682	1.683
Operai	715	747	738
Totale Dipendenti	2.919	3.016	3.025

Personale suddiviso per tipologia di rapporto

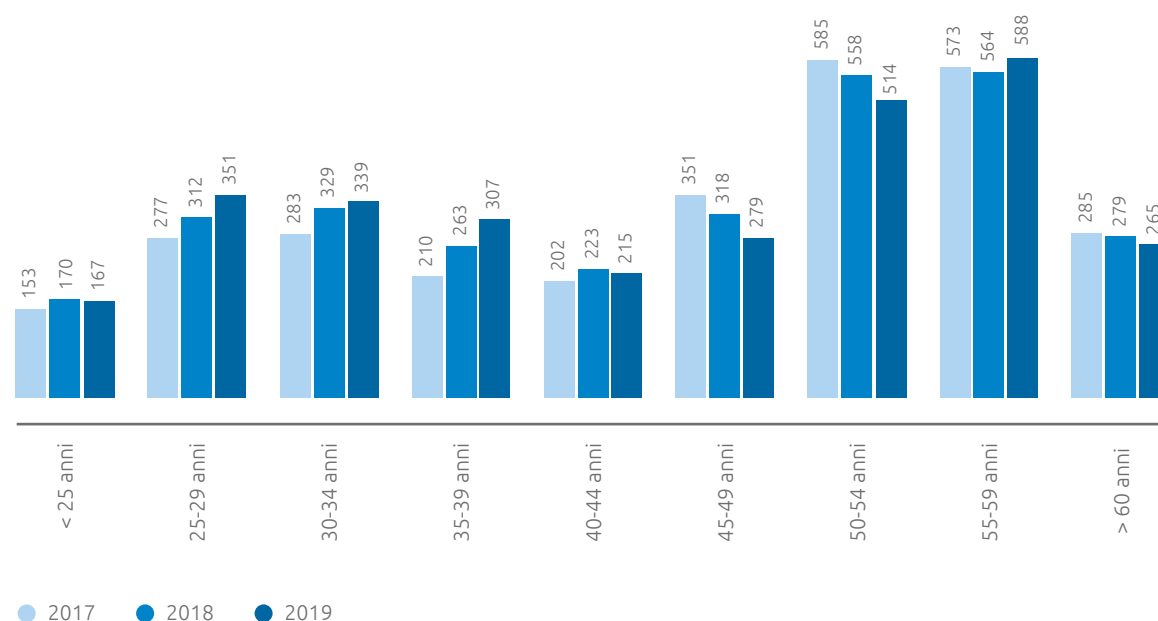
(n.)	2017	2018	2019
Contratto indeterminato	2.755	2.812	2.817
- di cui per contratto part time	42	41	38
Contratto apprendistato o inserimento	150	185	193
Contratto a tempo determinato	14	19	15

A fine 2019 risultano inoltre impiegati 32 lavoratori con contratto di somministrazione (33 nel 2018 e 33 nel 2017).

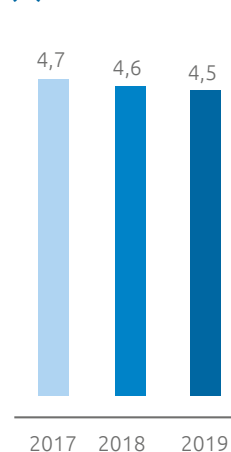
Personale assunto nell'anno

(n.)	2017	2018	2019
Assunti dal mercato (totale)	148	195	172
- di cui laureati	100	108	92
- di cui diplomati	48	86	79
- di cui altro titolo	-	1	1
- di cui donne	53	42	38
Altre entrate (società non consolidate, acquisizioni gare, ecc.)	36	126	59

Diversità anagrafica dipendenti per classe di età (n.)

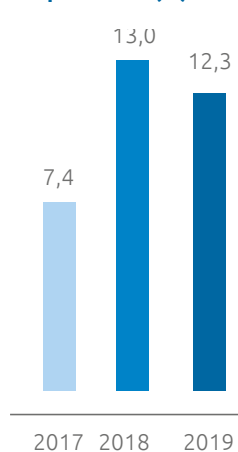


Tasso di assenteismo (%)



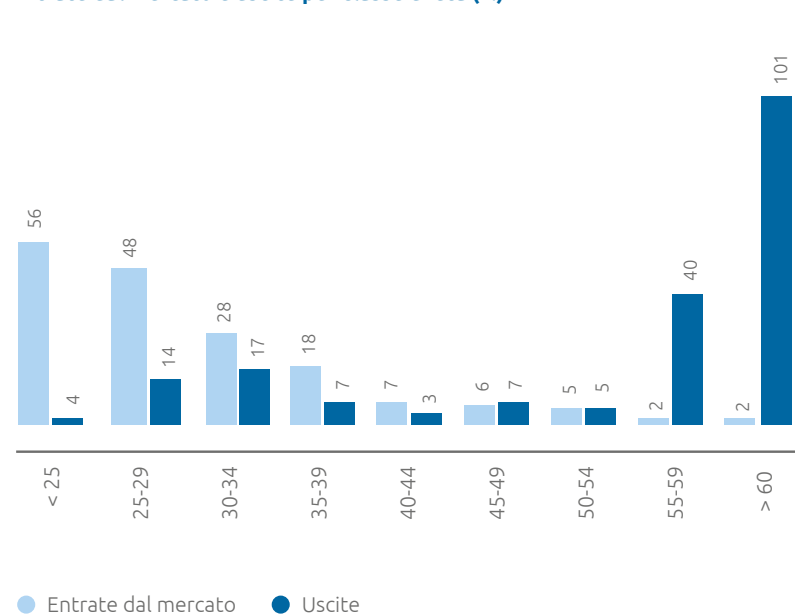
Tasso assenteismo =
(h. assenze/ore
lavorabili) x 100

Turnover del personale (%)



Tasso Turnover =
(entrate+uscite)/organico
medio a servizio) x 100

Entrate dal mercato e uscite per classe di età (n.)



● Entrate dal mercato ● Uscite

Le persone sotto i 40 anni (1.164) rappresentano il 38,5% della popolazione aziendale, in aumento di 90 unità rispetto al 2018, grazie anche all'inserimento di giovani talenti avvenuto negli ultimi anni.

Il tasso di assenteismo non comprende il personale dirigente e per il calcolo sono state considerate tutte le ore non lavorate (retribuite e non) a esclusione delle ferie, dei recuperi e dei periodi di astensione dal lavoro per maternità obbligatoria e facoltativa. Nel 2019 il tasso di assenteismo ammonta a 4,5% sostanzialmente in linea con quello dell'anno precedente. Non si osservano variazioni sostanziali tra il tasso di assenteismo di donne e uomini, pari rispettivamente al 5,1% e al 4,4%. Il tasso di turnover del 2019 si mantiene coerente con il dato del 2018 in virtù della campagna di assunzioni, di quella di incentivo all'esodo e all'isopensione.

DNF SVILUPPO DEI RUOLI E DELLE COMPETENZE



Nel corso del 2019, le attività di sviluppo dei ruoli e delle competenze di Snam sono state focalizzate sul miglioramento del modello di leadership, sul consolidamento del nuovo modello delle competenze, sull'identificazione e valorizzazione dei talenti in tutta l'organizzazione, sul mantenimento di piani di successione solidi e strutturati che consentano di garantire una linea di successione sostenibile e di intensificare il livello di engagement. In particolare, è stato lanciato il secondo ciclo di Performance Management, che ha visto l'ampliamento della popolazione in perimetro a tutti gli impiegati di sede (Corporate e Operations) con 1.587 persone valutate. Come pianificato, il sistema del Performance Management coinvolgerà tutta la popolazione aziendale con il lancio del terzo ciclo, nel corso del 2020.

Tutte le posizioni di lavoro, a esclusione dei dirigenti, sono soggette alla valutazione analitica e complessiva dei fattori di Complessità, Responsabilità, Esperienza e Autonomia (CREA). Nel 2019 le valutazioni CREA approvate sono state 225.

I sistemi retributivi sono periodicamente aggiornati in base al confronto con i mercati di riferimento nonché in considerazione delle indicazioni provenienti dagli stakeholder esterni. In particolare, essi sono tesi ad assicurare il riconoscimento dei risultati conseguiti, la qualità dell'apporto professionale fornito e le potenzialità di sviluppo della persona.

Sistemi di incentivazione per le diverse fasce della popolazione aziendale

Dirigenti	<p>Il sistema retributivo si compone di due parti: una remunerazione fissa, con gli eventuali adeguamenti annuali per merito o per crescita di ruolo/responsabilità, e una variabile con incentivazioni mirate a valorizzare l'apporto professionale nel breve termine, attraverso l'assegnazione di un incentivo monetario annuale (IMA), nonché nel medio-lungo termine, con l'assegnazione di un incentivo di lungo termine a base azionaria (ILT).</p> <p>Sono inoltre previsti meccanismi di claw-back per il recupero della parte variabile dei compensi che risulti non dovuta, in quanto percepita sulla base di obiettivi raggiunti a seguito di comportamenti dolosi o gravemente colposi, o di dati rilevati manifestamente errati.</p> <p>Il Total Reward Statement, pacchetto informativo sulla composizione della retribuzione individuale, garantisce la valorizzazione e la trasparenza del sistema di remunerazione.</p>
Popolazione non dirigente	<p>Snam adotta un sistema di incentivazione variabile di breve termine diretto a remunerare le performance migliori e le giovani risorse con potenzialità di sviluppo.</p> <p>In aggiunta, tutte le società del Gruppo prevedono un "Premio di Partecipazione", istituito dal CCNL, basato sull'andamento di parametri di redditività aziendale e di produttività, misurata in relazione agli obiettivi annualmente concordati tra azienda e rappresentanze sindacali.</p>

DNF FORMAZIONE

La formazione ha un ruolo fondamentale di sostegno al management e a tutta la popolazione aziendale nei percorsi di sviluppo delle capacità manageriali, delle competenze tecniche e del bagaglio di conoscenze specifiche.

Proprio al fine di preservare il know-how tecnico per svilupparlo e trasferirlo alle nuove generazioni, nel 2019 sono stati istituiti i Centri di Competenza: gruppi di persone trasversali alle strutture organizzative che possiedono conoscenze ed esperienze consolidate e riconosciute in specifiche aree tematiche rilevanti per il business. I 16 Centri di competenza individuati hanno coinvolto 110 persone del Gruppo, riconoscendo 175 esperti e 145 mestieri, e hanno lavorato alla creazione di 16 volumi che costituiscono l'enciclopedia dei "mestieri" tecnici Snam.

Ai Centri di Competenza si affianca inoltre una "Internal Faculty" formata da 80 dipendenti che trasferiscono le proprie conoscenze tecniche e di business ad altri colleghi in una logica "by Snam to Snam". La Faculty nel 2019 ha fornito circa 1.200 ore di docenza, contribuendo alla formazione di circa 600 persone.

Nel corso del 2019 sono state erogate 114.179 ore di formazione (+5,9% rispetto al 2018) con 26.518 partecipazioni (+89% rispetto al 2018) con un coinvolgimento del 99% della popolazione aziendale. L'incremento è attribuibile anche all'erogazione in modalità e-learning a tutta la popolazione aziendale di 5 moduli, di circa 1 ora ciascuno, del percorso Compliance. I temi trattati sono stati: Market Abuse, Privacy, Modello 231, Anticorruzione e Antitrust.

Ampio impegno è stato dedicato ai programmi di formazione dei lavoratori, su tematiche sensibili quali la salute, la sicurezza e l'ambiente, infatti sono stati organizzati numerosi incontri di aggiornamento, informazione e sensibilizzazione rivolti a tutte le figure professionali.

In materia di etica d'impresa e anticorruzione nel 2019 sono state erogate 4.028 ore di formazione con 3.981 partecipazioni.

Formazione del personale suddivisa per qualifica

(n. ore)	2017	2018	2019
Dirigenti	1.908	4.392	5.669
Quadri	8.600	19.072	16.950
Impiegati	39.316	49.650	58.238
Operai	35.522	34.657	33.322
Totale	85.346	107.771	114.179

Principali iniziative di formazione

(n.)	Ore erogate	Partecipazioni
Formazione tecnica	47.705	8.023
Formazione Salute, sicurezza, Ambiente e Qualità	29.755	5.580
Formazione manageriale	19.524	4.356

DNF IL WELFARE AZIENDALE E LA CONCILIAZIONE VITA-LAVORO

Il welfare di impresa è un potente strumento che si affianca e si integra al sistema di welfare pubblico e che tenta di tutelare le persone da nuovi rischi sociali. Con la definizione “welfare di impresa” si fa riferimento a una molteplicità di interventi, sia di natura monetaria che sotto forma di servizi, in grado di generare benefici per i dipendenti (che vedono aumentare la propria protezione sociale e il proprio potere di acquisto) e diventano una leva fondamentale per le imprese, le quali beneficiano di un miglior clima lavorativo e produttivo.

Con l’obiettivo di favorire un ambiente di lavoro positivo, Snam ha creato negli anni un sistema di welfare fondato su una lunga tradizione di attenzione alle persone, in grado di crescere e modificarsi nel tempo e di andare incontro ai bisogni emergenti e alle esigenze delle diverse categorie dei dipendenti. L’analisi approfondita della popolazione aziendale, con bisogni e sensibilità differenti, è aggiornata periodicamente e consente a Snam di sviluppare un’offerta di servizi condivisa, funzionale ed efficace.

Dal 2018 l’offerta di Welfare, disponibile sulla piattaforma digitale Snammy, è organizzata in cinque aree di intervento: Famiglia, Istruzione, Conciliazione vita lavoro, Benessere e tempo libero, Salute. Le cinque aree sono poi suddivise in 28 servizi (aziendali e contrattuali) che consentono a Snam di rispondere ai bisogni e alle esigenze più attuali delle varie fasce dei dipendenti. Tra le novità del 2019, nell’area Famiglia troviamo BE PARENTS, un percorso di formazione online realizzato in collaborazione con Life Based Value, che accompagna i neo-genitori prima, durante e dopo la nascita del figlio, sviluppando quelle competenze utili anche sul lavoro. Al programma hanno aderito 66 dipendenti (45% donne).

Sempre nell’area Famiglia proseguono i corsi di educazione digitale che vedono impegnati figli e genitori su temi di cultura tecnologica e viene erogato il programma dediCARE, il servizio di ascolto e cura dei bisogni di natura sociale, lavorativa, assistenziale, economica e sanitaria del dipendente e la sua famiglia.

Nell’area Benessere e tempo libero, oltre alle convenzioni con i maggiori istituti sanitari e ai programmi di prevenzione, prosegue SNAMMYBENE, il progetto dedicato al benessere dei dipendenti declinato secondo tre aspetti: alimentare, cognitivo-emotivo e finanziario.

Per quanto riguarda la flessibilità lavorativa, è stata estesa l’iniziativa dello Smart Working sia come perimetro di applicazione, sia come monte ore, passato infatti da un totale di 62.930 ore del 2018 a 122.762 del 2019. Il programma affianca l’orario lavorativo flessibile in ingresso e in uscita, e il “venerdì corto”, ovvero la possibilità di terminare la giornata lavorativa del venerdì partendo dalle ore 13.

Continua inoltre il sistema di Flexible Benefits che consente ai dipendenti di trasformare una quota del premio di partecipazione (massimo 60%) in Credito welfare da poter

utilizzare per l’acquisto di servizi di vario tipo per sé e per i propri familiari. Il vantaggio dell’iniziativa è di aumentare il potere d’acquisto dei dipendenti, dato che sull’importo convertito non ci sono imposte e che l’azienda riconosce un ulteriore bonus variabile dall’8% al 16% in base alla quota di premio convertita.

DNF DIVERSITY

Per Snam la diversità significa garantire meritocrazia e creare ambienti di lavoro aperti e inclusivi e rappresenta un valore che si traduce in crescita per l’azienda e il sistema Paese.

Snam infatti, rispetta la dignità di ciascuno e offre pari opportunità in tutte le fasi e per tutti gli aspetti del rapporto di lavoro, evitando qualunque forma di discriminazione che possa derivare da differenze di sesso, età, stato di salute, nazionalità, opinioni politiche o religiose, impegno formalizzato nella pubblicazione, a ottobre, di una Policy dedicata alla Diversity & Inclusion.

Snam, inoltre, è tra le 325 aziende a livello globale incluse nel Gender-Equality Index (GEI) 2020 di Bloomberg. L’indice si basa su fattori quali la valorizzazione della leadership femminile, l’impegno nella riduzione del gender pay gap e la cultura dell’inclusione.

La popolazione aziendale femminile, a fine anno, era costituita da 441 risorse, in aumento rispetto all’anno precedente (+5,3%). Sono 34 le donne che usufruiscono di un contratto part time dei 38 attivi in azienda.

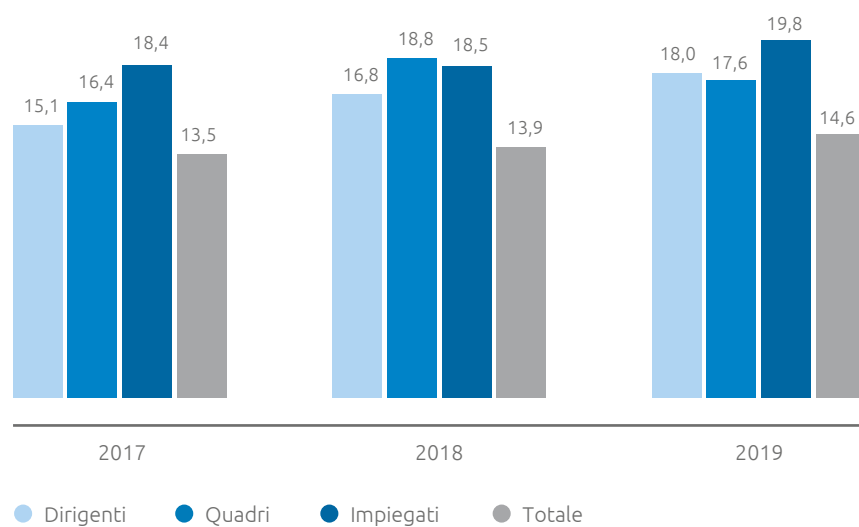
Al fine di valorizzare maggiormente la diversità è continuata anche nel 2019 la collaborazione con Valore D, di cui Snam è Socio Sostenitore dal 2017. Valore D è la prima associazione di imprese che promuove la diversità, il talento e la leadership femminile per la crescita delle aziende e del Paese. Nel corso del 2019 Snam ha partecipato ai percorsi formativi e di mentoring interaziendali proposti dall’associazione e sono stati organizzati 3 workshop in-house sulle seguenti tematiche: Unconscious Bias, Felicità in Azienda e Leadership Organizzativa. Sempre durante l’anno, Snam ha aderito a InspirinGirls, la campagna internazionale portata in Italia proprio da Valore D che ha l’obiettivo di creare nelle ragazze consapevolezza del proprio talento liberandole dagli stereotipi di genere che frenano la loro ambizione.

Per quanto concerne le persone diversamente abili, nel Gruppo operano 120 persone il cui percorso di sviluppo mira a favorirne l’inserimento e l’integrazione nei processi aziendali.

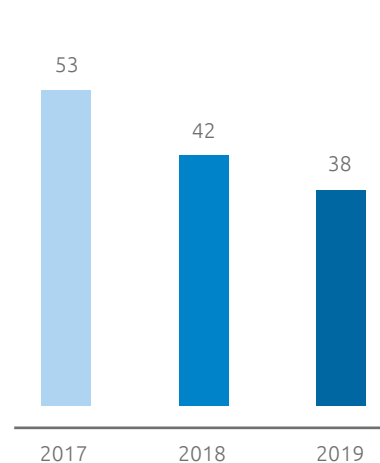
Formazione del personale per genere (n. ore)

	2017	2018	2019
Ore di formazione medie erogate a uomini (ore/anno)	31,3	36,9	38,4
Ore di formazione medie erogate a donne (ore/anno)	15,8	28,7	33,8

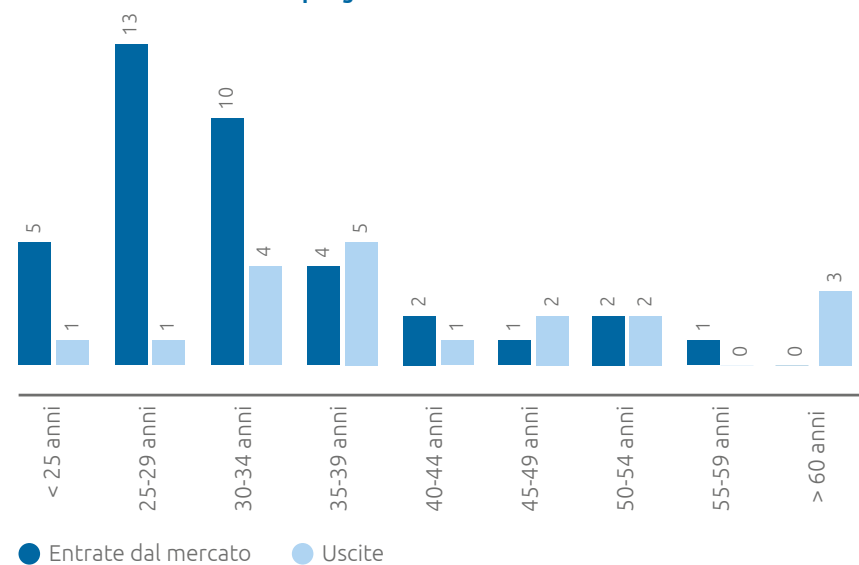
Presenza femminile totale e per qualifica (%)



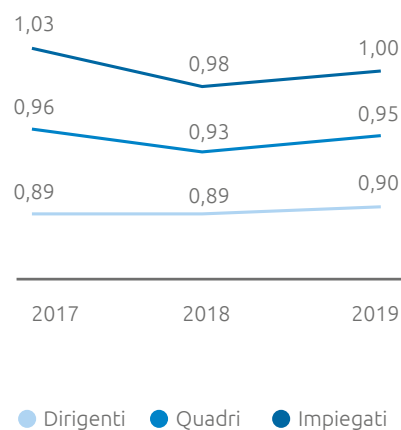
Donne assunte dal mercato (n.)



Entrate dal mercato e uscite per genere femminile



Differenziale retributivo donne/uomini



Il miglioramento del pay gap donne-uomini del 2019 è da attribuire al consolidamento delle azioni mirate a migliorare l'equilibrio di genere in azienda.

DNF Stakeholder e capitale relazionale

Snam promuove un dialogo continuo con i propri stakeholder attraverso una comunicazione costante e proattiva effettuata con strumenti e canali specifici e mediante azioni di coinvolgimento, con l'obiettivo di sviluppare una crescita costante da entrambe le parti, generando e coltivando un rapporto di fiducia reciproca.

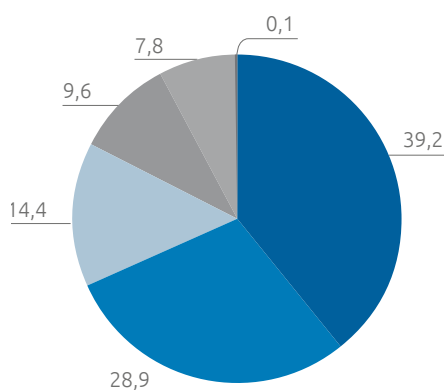
L'immagine, la reputazione e la coesione interna sono altre condizioni necessarie allo sviluppo delle attività di business. In tale contesto, è fondamentale gestire le relazioni di lungo periodo con gli stakeholder (capitale relazionale), basandosi sulla fiducia e ponendosi in posizione di ascolto e confronto, agendo nei confronti di tutti gli attori di riferimento con apertura e trasparenza e puntando a mantenere e sviluppare un dialogo costruttivo, sia all'esterno che all'interno dell'azienda. In particolar modo, durante il 2019, le attività di engagement si sono concentrate sul fronte della transizione energetica, sul supporto ai nuovi business, dal biometano all'efficienza energetica, e al posizionamento dell'azienda sul fronte dell'idrogeno, in risposta a un mercato che attribuisce sempre maggiore importanza ai processi di decarbonizzazione. A testimonianza di ciò, Snam ha organizzato a ottobre 2019 l'evento "The Hydrogen Challenge – 2019 Global ESG Conference", ospitata dalla Lanterna di Fuksas a Roma. La due giorni del 10-11 ottobre 2019 è stata dedicata alle potenzialità dell'idrogeno come vettore di energia pulita, nell'orizzonte di crescente importanza dei fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) per le aziende. La conferenza, patrocinata dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e dal Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), è stata aperta dal presidente del Consiglio Giuseppe Conte ed è stata caratterizzata da numerosi interventi di rilievo a livello internazionale.

Sempre sul tema della transizione energetica, a novembre 2019, Snam, Cassa Depositi e Prestiti (CDP) e Terna hanno inoltre organizzato la prima edizione degli "Stati Generali della Transizione Energetica Italiana", una due giorni di incontri dedicati al futuro del sistema energetico italiano. L'evento, caratterizzato da numerosi interventi istituzionali tra cui quello del presidente del Consiglio Conte, è stato patrocinato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal Ministero dello Sviluppo Economico e realizzato in collaborazione con The European House – Ambrosetti.

Oltre a questi principali eventi, Snam ha organizzato altri momenti di incontro e dialogo con gli stakeholder, legati ai nuovi business (mobilità sostenibile, biometano, efficienza energetica) e al mercato ed è stata rappresentata in alcuni appuntamenti di riferimento per il core business (Energy Summit Sole 24 Ore, Gastech, CERA Week) per le nuove attività e il mondo dell'innovazione (Forum Automotive, Digital Week) e per l'ambiente (Ecomondo, la fiera di Rimini sull'innovazione tecnologica e lo sviluppo sostenibile).



Ripartizione del Valore Aggiunto



- Gruppo Snam
- Azionisti
- Pubblica Amministrazione
- Dipendenti
- Finanziatori
- Comunità locale

DNF IL VALORE DISTRIBUITO AGLI STAKEHOLDER

In Snam sostenibilità e creazione del valore sono concetti fortemente legati. La sostenibilità crea valore per l'azienda e per gli stakeholder, mettendo in relazione il business e la responsabilità sociale d'impresa. La società produce ricchezza contribuendo alla crescita economica del contesto sociale e ambientale in cui opera e misura tale ricchezza in termini di Valore Aggiunto prodotto e distribuito ai propri stakeholder di riferimento.

Snam calcola il Valore Aggiunto sulla base dello standard redatto dal Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale (GBS) e ai GRI Standards.

La rappresentazione di seguito riportata è utile per comprendere gli impatti economici che il Gruppo stesso produce e consente di leggere il Bilancio consolidato dal punto di vista degli stakeholder.

A tal fine, si evidenzia che il calcolo del Valore Aggiunto è stato effettuato sulla base dei valori tratti dallo schema legale di Conto economico.

Nel 2019 il Valore Aggiunto globale lordo prodotto da Snam è stato pari a 2.695 milioni di euro, in aumento di 163 milioni di euro, pari al 6,4%, rispetto al 2018 (2.532 milioni di euro).

Il 39,2% del Valore Aggiunto globale lordo prodotto da Snam è stato **reinvestito all'interno del Gruppo** (in aumento rispetto al 2018; +3,7 punti percentuali), di cui circa il 68,4% destinato all'ammortamento degli asset di gruppo (77% nel 2018). Relativamente ai principali stakeholder di riferimento, il 2019 evidenzia una riduzione del valore distribuito agli enti **finanziatori** (7,8%; -2,0 punti percentuali rispetto al 2018), a fronte di una riduzione degli oneri finanziari attribuibile agli effetti delle azioni di ottimizzazione della struttura finanziaria poste in atto nel corso del 2016, 2017 e 2018, in particolare, dalle operazioni di liability management. Il valore distribuito agli **azionisti** attraverso la distribuzione di dividendi, registra un'incidenza sostanzialmente stabile (28,9%; 29,5% nel 2018). In presenza di un dividendo unitario in crescita (+5% rispetto al 2018), a conferma dell'impegno a garantire agli azionisti una remunerazione attrattiva e sostenibile, si registra una riduzione del numero di azioni in circolazione a fronte del riacquisto di azioni proprie effettuato da Snam nell'ambito del programma di Share buyback. Anche con riferimento ai **dipendenti**, si registra una minore incidenza del Valore Aggiunto distribuito (9,6%; -1,5 punti percentuali rispetto al 2018) per il tramite della remunerazione diretta, costituita da salari, stipendi e TFR, e della remunerazione indiretta, costituita dagli oneri sociali e dai costi per servizi relativi al personale (servizi mensa, rimborso spese viaggi). La riduzione è dovuta essenzialmente alle componenti straordinarie rilevate nell'esercizio 2018 a fronte degli oneri per esodo agevolato, in applicazione dello strumento di pensionamento anticipato regolamentato dall'art. 4 commi 1-7 della Legge 92/2012 cosiddetta "Legge Fornero".

Il valore destinato alla **Pubblica Amministrazione** attraverso il pagamento delle imposte dirette e indirette, registra una sostanziale stabilità (14,4%; +0,4% rispetto al 2018). Infine, un importo di circa 3 milioni di euro è stato destinato alle **comunità locali** (0,1% del valore generato) attraverso liberalità e sponsorizzazioni e compensazioni ambientali effettuate ai sensi di legge.

Per la tutela dell'ambiente Snam ha effettuato spese per un valore di circa 114 milioni di euro (101 milioni di euro per investimenti e 13,4 milioni di euro per costi di gestione).

ENGAGEMENT DELLE PERSONE

Attraverso la comunicazione interna, Snam promuove il coinvolgimento delle persone in relazione a fatti, eventi e attività che riguardano l'azienda, con l'obiettivo di stimolare la partecipazione ai processi di cambiamento soprattutto sotto il profilo culturale.

La comunicazione nel 2019 ha puntato sull'arricchimento dei contenuti e sull'introduzione di nuove iniziative, attività e format di informazione e coinvolgimento delle persone, grazie anche alla collaborazione con Fondazione Snam ed esperti esterni.

La collaborazione con la Fondazione consente di coniugare l'impegno sociale al rafforzamento del team building e delle relazioni tra le persone in coerenza con i valori aziendali. Sono quindi proseguite le iniziative per "la giornata del volontariato", con la possibilità per i dipendenti di coinvolgere anche amici e familiari, per il Natale in famiglia, dedicato ai dipendenti con figli e attivato in 11 sedi territoriali anche con la collaborazione di Onlus, ed è stata introdotta la modalità del Match giving finanziario-attività di solidarietà dei dipendenti, per cui Fondazione Snam raddoppia ogni loro contributo monetario erogato ad associazioni e onlus.

Per quanto riguarda i format di informazione, la diffusione

delle modalità streaming e webinar degli eventi ha permesso a Snam Institute di mettere a punto un piano di iniziative formative accessibili a tutti attraverso la intranet aziendale con l'obiettivo di diffondere temi di sostenibilità, dal Talk sul climate change all'Open Journey sui temi Diversity&Inclusion e approfondire tematiche di rilievo attraverso il confronto con altre aziende o esperti.

Un tema importante, oggetto di una campagna di informazione e di engagement presso i dipendenti, è il problema della plastica e il suo scorretto smaltimento con effetti dannosi in particolare per la salvaguardia della biodiversità negli oceani. Su questo, Snam ha deciso di lavorare eliminando la plastica monouso dalle aree ristoro delle sue sedi lavorative dal 2020. La campagna di sensibilizzazione e di engagement messa in atto, ha coinvolto la dotazione di una borraccia a tutti i dipendenti, il potenziamento degli erogatori di acqua potabile nelle sedi, la divulgazione di un decalogo per l'utilizzo responsabile della plastica anche a casa e lanci informativi sul portale intranet con immagini e payoff evocativi delle bellezze degli oceani.

Strumenti	Descrizione
"Easy" il portale intranet	Spazio di informazione e di sensibilizzazione rivolto a tutte le persone Snam, ma anche luogo di condivisione e di scambio di documenti di lavoro. Nel 2019 è stato avviato di re-design dello strumento, attraverso il coinvolgimento di circa 80 dipendenti tramite focus group per attività di valutazione e design collaborativo. La nuova versione del portale sarà disponibile a partire dal secondo semestre del 2020.
Principali strumenti cartacei e online	La rivista "Energie", rappresenta l'identità aziendale di Snam ed è la voce di racconto dei principali eventi aziendali. Gli "Speciali Energie" – allegati all'editoriale o distribuiti in modo indipendente, con focus su argomenti specifici. Oltre alla newsletter "Osservatorio Domanda Gas" con notizie, analisi e commenti sulla domanda gas, è stata creata la nuova Newsletter InRete, a cadenza bimestrale, che racconta le attività svolte sulla rete di trasporto.
Incontri di condivisione e di engagement	Webinar online di presentazione del piano strategico durante il quale il CEO ha illustrato i pillar del nuovo piano, rispondendo in diretta alle domande poste dai dipendenti di tutta l'organizzazione. Erogata Pulse Survey a tutti i dipendenti per una valutazione delle iniziative aziendali, a valle della quale è stato realizzato un webinar con il CEO per la presentazione dei risultati e organizzati focus group con la partecipazione di 420 persone per individuare un piano di azioni di miglioramento. Seconda edizione dell'iniziativa #Storiedivalore attività di comunicazione dei valori e del purpose aziendale (contest che portato i 4 colleghi vincitori a Dublino nella sede di LinkedIn). Evento di fine anno "Auguri In Rete" con collegamenti in video-conferenza con le 10 sedi territoriali italiane e le 4 sedi estere (Tirana, Atene, Vienna, Pechino) delle affiliate e con interventi focalizzati sulla sostenibilità aziendale.

REPUTAZIONE SUL MERCATO

Benché Snam nei settori regolati, sia in posizione di monopolio naturale, si comporta nei confronti dei clienti attraverso un approccio proprio di un mercato competitivo nel quale è fondamentale comprendere come il cliente percepisce il valore.

Nel mese di dicembre 2019 è stata condotta una nuova indagine online, coinvolgendo nell'iniziativa tutti gli shipper e i trader con cui Snam ha collaborato nell'Anno Termico 2018-2019 appena conclusosi.

L'analisi, estesa alle attività di trasporto, stoccaggio e rigassificazione ha riguardato il sondaggio del gradimento dei clienti sulla qualità dei servizi offerti, sulle attività di customer engagement intraprese dalla Società e sulle funzionalità e servizi aggiuntivi introdotti nel corso del 2019 anche a fronte delle necessità emerse dai clienti stessi nelle precedenti occasioni di confronto nonché delle evoluzioni normative.

Il tasso di partecipazione è stato pari al 57% e i risultati hanno mostrato un'accoglienza molto positiva nei confronti delle attività di customer engagement messe a punto da Snam per migliorare i servizi offerti e consolidare la collaborazione con i suoi interlocutori. La valutazione media complessiva sulla qualità del servizio è sensibilmente migliorata rispetto all'anno precedente (7,4) attestandosi a un valore di 8,4 su una scala da 1 a 10. L'insieme delle osservazioni ricevute costituisce il punto di partenza per identificare azioni mirate a rendere ancora più efficiente l'operato di Snam.

Snam, inoltre, organizza Workshop di approfondimento che rappresentano un'occasione per incontrare i clienti e discutere con loro delle tematiche più importanti, delle innovazioni e dell'andamento dell'operatività, del bilanciamento e delle attività di trasporto, stoccaggio e rigassificazione e fornire/ricevere feedback sul processo di aggiornamento dei sistemi informatici.

Nel 2019 sono stati organizzati 4 workshop commerciali a cui si sono aggiunti un seminario interamente dedicato al Settlement, la presentazione dei Piani decennali di sviluppo della rete di trasporto del gas e della Metodologia per l'analisi dei costi e dei benefici, un workshop sul biometano, un evento con i clienti presso il terminale di Panigaglia e un evento a dicembre con la partecipazione del CEO Snam.

RAPPORTI CON LA SUPPLY CHAIN

Snam svolge un'intensa attività di engagement con i propri fornitori per favorirne la crescita e il miglioramento e per creare una visione comune, condividendo valori, idee, know-how, best practice e informazioni. L'interlocuzione continuativa con i fornitori si prefigge di instaurare relazioni di lunga durata e dà luogo a una efficace partnership, che consolida le relazioni e la condivisione di una visione comune.

Nel 2019 sono stati coinvolti oltre 2.000 fornitori in una attività di survey sui temi inerenti la responsabilità sociale delle aziende, la relazione intercorrente tra committenti, fornitori e clienti, il rapporto con le imprese appartenenti al Terzo settore, l'interazione con le comunità locali e la relativa rendicontazione finanziaria. Le risposte, pervenute da un campione di fornitori corrispondente a oltre il 60% del procurato 2018/2019, hanno consentito di delineare una fotografia attendibile della sostenibilità della Supply Chain di Snam e di valutarne il suo potenziale di sviluppo.

Snam inoltre, avendo aderito nel 2019 al CDP Supply Chain Program, ha coinvolto la propria catena di fornitura in un'attività di sensibilizzazione sui cambiamenti climatici. 35 fornitori strategici hanno comunicato i dati inerenti le loro emissioni di gas serra (emissioni indirette Scope 3) e CDP, attraverso l'analisi dei dati ricevuti, assegnerà loro un punteggio, che sarà d'incentivo nella gestione dei futuri impatti ambientali.

Un'altra importante iniziativa su cui è stata avviata una partnership con la catena di fornitura è Snam Plasticless. Dato che la plastica è diventata uno dei più grandi pericoli per l'ambiente, in particolare per la salvaguardia della biodiversità negli oceani, Snam ha deciso di dare il proprio contributo. La Società, oltre che eliminare la plastica monouso dalle aree ristoro delle sue sedi lavorative dal 2020, ha deciso di analizzare l'utilizzo della plastica nel proprio core business scoprendo che il consumo più significativo riguarda la catena di fornitura e i processi di imballaggio legati alla consegna e redistribuzione dei beni utilizzati per le attività operative. È partita, quindi, un'attività di sensibilizzazione, dialogo ed engagement con i fornitori che ha consentito di fissare l'obiettivo sfidante di eliminare tutte le plastiche per gli imballaggi entro il 2023.

La comunicazione continua con i fornitori avviene attraverso il Portale Fornitori, la piattaforma web che permette ai fornitori, in essere e potenziali, di entrare in contatto con Snam. Attivo dal 2013, il Portale rappresenta il principale strumento attraverso il quale la Società attua la sua politica di approvvigionamento, in assoluta trasparenza, tracciabilità e completezza delle informazioni pubblicate. I fornitori e i candidati entrano in contatto con Snam principalmente attraverso questo mezzo: al suo interno vi sono documenti, best practice, approfondimenti e aggiornamenti sui processi e le procedure che regolano la qualifica e le attività di procurement.

Inoltre, tutti i fornitori registrati hanno a loro disposizione un'apposita area riservata, contenente informazioni che li riguardano direttamente (comparti merceologici per i quali sono qualificati, contratti attivati, performance in termini di sicurezza sul lavoro, notifiche per la fatturazione delle prestazioni effettuate).

A fine 2019, i fornitori registrati al portale erano oltre 2.000 con un numero di utenze uniche che hanno eseguito almeno un accesso nel corso dell'anno pari a 1.881 (+33%). Le oltre 700.000 mila pagine lette nell'anno (+51% rispetto al 2018) testimoniano un sito vivo e partecipato.

RELAZIONI CON IL TERRITORIO

Snam è presente con le sue infrastrutture in quasi tutte le regioni del Paese, in territori e comunità diversificati per cultura, tradizioni, condizioni economiche, sociali e ambientali.

Nel realizzare nuove infrastrutture e nel gestire quelle esistenti, Snam adotta un approccio rigoroso, trasparente, collaborativo e costruttivo per assicurare la compatibilità ambientale degli insediamenti e favorirne l'accettabilità da parte degli stakeholder.

Le valutazioni degli effetti sull'ambiente riguardano tutte le fasi del ciclo di vita dell'opera, localizzazione, progettazione, realizzazione, esercizio e dismissione. Tali valutazioni vengono effettuate nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), al termine della quale le amministrazioni preposte, sia a livello centrale che locale, rilasciano le autorizzazioni previste dalla normativa vigente.

Snam valuta inoltre, in relazione alla realizzazione delle opere più rilevanti (impianti di compressione o grandi metanodotti), le ricadute economico-sociali dirette e indirette sul territorio e sulle comunità locali con strumenti e metodologie di Social Impact Assessment. In particolare, nel corso del 2019, si è concluso il progetto di collaborazione con il Dipartimento di Economia e Management dell'università di Brescia, per la revisione della metodologia utilizzata adottando un modello Input-Output regionalizzato. Questo modello consente di valutare l'impatto di un progetto, calcolando il valore aggiunto generato dall'investimento a partire dal valore totale della produzione.

Nel tempo Snam ha costruito una rete di relazioni con le associazioni territoriali di Confindustria e con le altre imprese locali operanti nel sistema associativo, anche per trattare temi di politica energetica, economica e ambientale che hanno impatti sul territorio. A livello locale e nazionale, la Società collabora con le autorità e partecipa ai lavori di numerose associazioni e comitati mettendo a disposizione il proprio impegno e le proprie competenze per essere partecipe dei processi di innovazione sociale e sviluppo sostenibile.

Inoltre, la continua collaborazione della Società con le autorità locali e nazionali è finalizzata a illustrare al meglio i progetti di realizzazione delle opere sia alle autorità stesse che alle comunità interessate. Nel corso dell'anno e nel solo settore del trasporto sono stati organizzati 99 incontri con le amministrazioni locali e le associazioni territoriali, svolti per illustrare i progetti di realizzazione delle opere. Insieme a queste ultime sono stati stipulati 8 accordi riguardanti le servitù, in cui la servitù è un vincolo per i proprietari del terreno, remunerato da Snam, a non costruire edifici e a non eseguire scavi profondi a una certa distanza dal metanodotto.

Nel 2019 a favore del territorio sono stati destinati circa 0,3 milioni di euro per liberalità e sponsorizzazioni e circa 2,6 milioni di euro per le compensazioni ambientali.

Andamento delle principali iniziative sul territorio

Young Energy di Snam, per avvicinare i giovani al lavoro	Il programma, nato per facilitare l'orientamento degli studenti e avvicinarli al mondo del lavoro attraverso iniziative focalizzate sul proprio business, è giunto alla sua terza edizione. Nel corso di quest'anno scolastico Young Energy si svolgerà in 5 regioni e 8 istituti tecnici superiori e vedrà il coinvolgimento di circa 800 studenti impegnati nello svolgimento di attività di formazione. Dalla prima edizione sono stati assunti 18 ragazzi provenienti dagli istituti coinvolti nel progetto.
"Thumbs Up Youth Award"	È un progetto dedicato allo sviluppo sostenibile che ha visto la partecipazione di circa 400 studenti di classe terza e quarta superiore, sempre nell'ambito dell'alternanza scuola lavoro. Per questa iniziativa, realizzata dall'associazione Thumbs Up, con il sostegno di Fondazione Cariplo e la partnership con l'Università Cattolica del Sacro Cuore, Snam ha coinvolto circa 60 studenti del Liceo Statale "G.B. Vico (Milano) nel proporre soluzioni per l'efficienza energetica del loro edificio scolastico.
Fondazione Snam, il progetto Corvetto Adottami	È un'iniziativa multisettoriale partecipativa che coinvolge la comunità avviata da Fondazione Snam per contribuire attivamente alla riqualificazione e allo sviluppo sociale del quartiere Corvetto a Milano in sinergia con Fondazione Cariplo e, in particolare, con i programmi LacittàIntorno e Qubi, con il Comune di Milano e con la rete di associazioni locali. Durante il 2019 sono stati avviati laboratori per l'inclusione sociale all'interno dell'istituto Candia, è iniziata la co-progettazione insieme a una rete formata da soggetti territoriali e da fornitori Snam del "Tappeto Volante", percorso di rigenerazione urbana che unisce l'istituto Grossi al parco Emilio Alessandrini ed è stata avviata l'impostazione di un sistema di monitoraggio del progetto. Inoltre, Snam e Fondazione attraverso l'organizzazione di un hackstorm durante la giornata del volontariato e attraverso le competenze aziendali hanno supportato il partenariato che riqualificherà il mercato coperto di piazza Ferrara.
Fondazione Snam e il volontariato aziendale	Nel corso del 2019 è stata organizzata la seconda edizione della Giornata del volontariato, estesa questa volta in durata (due settimane) e perimetro. Infatti l'iniziativa ha coinvolto non solo i dipendenti, ma anche i loro amici e familiari e i partner di Snam con una partecipazione globale di 750 persone di cui circa 150 tra familiari, universitari, start-up, partner e fornitori. In totale sono state fornite più di 6,000 ore di volontariato a 70 enti del terzo settore distribuiti su 60 località italiane.
Fondazione Snam, il bando TESORI	Iniziativa lanciata nel 2017 in collaborazione con Confagricoltura finalizzata alla promozione di progetti di agricoltura sociale tramite la valorizzazione degli asset societari, delle competenze locali e al rafforzamento dei rapporti col territorio. Nel 2019 sono stati sostenuti progetti su 2 aree: Recanati e Ronco all'Adige. Nella prima è stato realizzato un piccolo pastificio industriale in cui verranno ospitati studenti per tirocini professionalizzanti e laboratori didattici; nella seconda sono state installate le strutture per attività di pet-therapy e coltivazione idroponica, finalizzate a migliorare il benessere di persone con difficoltà psichiatriche e a coinvolgere bambini e ragazzi della comunità.

IL VALORE DELLA BRAND REPUTATION

Snam ha continuato a consolidare la propria brand identity, rafforzando il posizionamento dell'azienda sui temi della transizione energetica e della decarbonizzazione dei territori, con una costante attività di supporto ai nuovi business, da biometano e mobilità sostenibile all'efficienza energetica, e un focus specifico sull'idrogeno e sulla potenziale leadership di Snam e dell'Italia nello sviluppo di questo vettore energetico pulito, sempre in linea con il purpose "Energy to inspire the world".

L'obiettivo è quello di comunicare in modo proattivo e trasparente con tutti i propri stakeholder, dagli organi di stampa alla sempre più numerosa audience raggiunta attraverso i social e il sito corporate senza dimenticare l'attività di presidio e dialogo sui territori interessati dai principali progetti. In virtù di questo impegno, la visibilità di Snam sui media è risultata incrementata, così come la pubblicazione di notizie sulle piattaforme proprietarie. In particolare, Snam ha registrato una presenza più evidente sui media internazionali in particolare su temi di interesse globale, primo fra tutti la transizione energetica.

Snam si è confermata, inoltre, per il sesto anno consecutivo sul podio delle aziende italiane leader nel campo della comunicazione digitale. Da 15 anni la società è presente nella top 10 della classifica italiana Webranking curata da Lundquist in collaborazione con la società svedese Comprend, distinguendosi per la trasparenza sul digitale. L'indagine 2019 ha coinvolto 112 società: tra le quotate, Snam ha conquistato la seconda posizione con un punteggio di 91,3 su 100, affermandosi come una delle sole due aziende ad aver superato i 90 punti nella fascia d'eccellenza. Inoltre la ricerca internazionale ".future", dedicata alla comunicazione digitale della sostenibilità, ha collocato Snam tra le aziende "Gold".

Per quanto riguarda l'attività social, nel 2019 Snam è stata premiata come "Best employer brand su LinkedIn", un riconoscimento che conferma come le piattaforme digitali – e in particolare LinkedIn – rappresentino per l'azienda una leva strategica per farsi conoscere dai possibili candidati ed entrare in contatto con loro. La crescita della reputazione di Snam è testimoniata anche dal risultato della classifica internazionale "Top Employers" realizzata da Forbes e Statista: secondo l'analisi, l'azienda è una delle uniche due realtà italiane tra le migliori 150 al mondo in cui lavorare. Lo studio si è basato su 1,4 milioni di interviste condotte su scala globale e regionale.

DNF Innovazione per lo sviluppo del business

L'evoluzione strategica del Gruppo, in uno scenario più complesso e sfidante, richiede di fare maggiormente leva sullo sviluppo dell'innovazione e sulla valorizzazione del patrimonio tecnologico per garantire sia la capitalizzazione di quanto già realizzato che lo sviluppo di soluzioni innovative, come supporto e fonte per l'evoluzione del business.

Nell'ambito del Piano Strategico al 2023 è proseguito il progetto Snamtec (Tomorrow's Energy Company) con l'obiettivo di accelerare la capacità innovativa di Snam e dei suoi asset per cogliere le opportunità offerte

dall'evoluzione del sistema energetico. Il progetto è focalizzato su tre aree:

- Efficienza energetica nel core business e riduzione delle emissioni;
- Innovazione e tecnologia;
- Investimenti per la transizione energetica;

Di seguito sono riportate le attività di ricerca e sviluppo avviate negli anni precedenti che sono proseguite o si sono concluse nell'anno e i nuovi progetti con potenziali ricadute in diversi ambiti dell'operatività aziendale.

Misura del gas	<p>Strumenti alternativi e misura qualità – Nell'ambito della misura della qualità del gas, sono proseguite le attività di adeguamento dei misuratori di qualità installati sulla rete, in modo da rendere possibile il monitoraggio e la gestione da remoto degli apparati. In merito al controllo della specifica di qualità del gas immesso nella rete trasporto, è stato avviato ed è in corso di implementazione un progetto per l'installazione di misuratori di dew point H2O e analizzatori di idrogeno solforato.</p> <p>Stima delle emissioni di gas naturale – Prosegue la valutazione di metodiche di stima delle emissioni di gas naturale e studio dei potenziali impatti, su tutta la filiera del gas, dei componenti chimici presenti in tracce nel biometano al fine di creare le condizioni per lo sviluppo in sicurezza dello stesso in collaborazione con il gruppo europeo di ricerca GERG (Groupe Européen de Recherches Gazières, www.gerg.eu).</p>
Governo e monitoraggio della rete e degli impianti	<p>Telecontrollo – Nel 2019 sono proseguite le attività con l'obiettivo di analizzare i requisiti dei processi di acquisizione e gestione dei dati relativi al controllo ed esercizio della rete, di incrementarne i livelli di efficacia e individuare le migliori tecnologie a supporto di tutto il processo di telecontrollo.</p> <p>Sicurezza – Continuate le iniziative per la protezione antiincendio, tramite la tecnologia ad aspirazione, delle sale controllo degli impianti. È stato in seguito avviato un progetto per installare presso le sale tecniche degli impianti di compressione analoghi sistemi di rilevazione/estinzione incendi.</p> <p>Nel secondo semestre del 2019, presso la centrale di Ripalta sono in corso dei test di particolari telecamere in grado di rilevare la fuoriuscita di metanolo dai serbatoi. Se i risultati di questo test saranno positivi tale tecnologia sarà estesa a tutte le centrali dove è presente questa sostanza.</p> <p>Nel corso del 2019 sono state completate le attività di sostituzione dei sistemi di gestione delle sicurezze degli impianti installando sistemi elettronici con certificazioni SIL (Safety Integrity Level) presso le centrali di Brugherio e Settala, nel corso del 2020 le stesse attività proseguiranno presso lo stabilimento di Fiume Treste.</p> <p>Monitoraggio delle unità di compressione – Nel corso del 2019 è stato avviato un progetto per l'ammmodernamento di un sistema di Telediagnostica delle unità di compressione con acquisizione di parametri termodinamici e funzionali per lo sviluppo futuro di analisi predittive volte a migliorare le performance. Inoltre, nel 2019 è stato completato un progetto per lo sviluppo di una Dashboard che raccoglie i principali parametri significativi necessari al dispacciamento per la migliore gestione dei turbocompressori.</p> <p>Elettrocompressori – Continua lo studio per l'introduzione di elettrocompressori negli impianti di spinta e nella compressione dei siti di stoccaggio, con l'obiettivo di migliorare la gestione degli impianti, garantire maggiore flessibilità e ridurre le emissioni di gas serra.</p> <p>Trigenerazione – Nel corso del 2019 sono stati completati i lavori per la messa in esercizio degli impianti di trigenerazione ad alto rendimento presso le centrali di compressione di Gallese e Istrana Tali sistemi consentono l'autoproduzione di energia elettrica con motori a combustione interna e il recupero del calore e delle frigorie necessarie alle utenze delle centrali. Con lo start up dell'impianto della centrale di Gallese avvenuto nell'ultimo trimestre del 2019 si è ottenuto un risparmio di energia superiore al 65%, con margini di ulteriore miglioramento a seguito del "tuning" in corso nell'esercizio 2020.</p> <p>Impianti di trattamento – Installazione di apparecchiature di ultima generazione con alte performance e basso impatto ambientale. Si prevede la prima installazione dei nuovi generatori presso la concessione di Fiume Treste a partire dal 2020.</p>

Integrità fisica delle infrastrutture	<p>Collaborazione con EPRG – È proseguita la collaborazione con lo EPRG (European Pipeline Research Group, www.eprg.net), associazione di ricerca su tematiche relative alle condotte di cui Snam è membro, alla quale aderiscono le principali società di trasporto gas e di produzione di tubi in ambito europeo. In tale contesto sono gestiti progetti (suddivisi nelle tre macro aree Design, Material e Corrosion) mirati al costante incremento della conoscenza per la gestione dell'integrità dei metanodotti in tutto il loro ciclo di vita (produzione del tubo, realizzazione della linea, esercizio del gasdotto).</p> <p>Protezione elettrica – Prosegue il progetto di innovazione del sistema di Protezione elettrica, volto a sperimentare in campo apparati e soluzioni operative sulla base delle risultanze dello studio condotto nel 2016.</p> <p>Monitoraggio geochimico e microsismico – Nell'ambito dello Stocaggio, per quanto riguarda i nuovi progetti di esercizio dei giacimenti in condizioni di sovrappressione e di potenziamento dei sistemi di monitoraggio, proseguono le attività per la realizzazione e installazione dei prototipi di monitoraggio geochimico e microsismico.</p> <p>Nel corso del 2018 Stogit ha dedicato particolare importanza alle attività finalizzate al monitoraggio della microsismicità, attraverso un potenziamento delle proprie reti e un loro adeguamento a standard di eccellenza tecnologica. Nella concessione di Minerbio nel corso del 2019 si è conclusa con esito positivo l'attività di sperimentazione, degli indirizzi e linee guida per il monitoraggio della sismicità, delle deformazioni del suolo e della pressione di poro.</p>
Manutenzione e verifica delle reti	<p>Revisione dei processi di manutenzione – È proseguito il Progetto "Sistema Manutenzione Asset Rete Trasporto Gas" (SMART GAS), iniziativa aziendale volta a migliorare l'efficacia dei processi tecnico-operativi, con lo scopo di procedere a una revisione complessiva dei processi di lavoro e delle normative relative alle attività di manutenzione degli asset aziendali, attraverso l'individuazione delle necessità di evoluzione del modello professionale delle risorse e degli strumenti tecnologici utilizzati per lo svolgimento delle attività manutentive. In particolare, nel 2019 è stata avviata la fase di progettazione e realizzazione di Smart GNL per la copertura delle attività Operation del Terminale GNL di Panigaglia. Inoltre è proseguita la dematerializzazione degli archivi delle unità territoriali con il sistema documentale eDoc che sarà completamente integrato in Smart gas.</p> <p>Sperimentazione localizzazione perdite – È proseguita la sperimentazione del sistema volto a individuare e localizzare le perdite di gas lungo la rete di trasporto, basato sull'analisi delle onde pressorie e dal rilevamento delle possibili perturbazioni e dal loro tempo di propagazione.</p> <p>Riduzione emissioni di gas naturale in atmosfera – Prosecuzione, delle iniziative volte alla riduzione delle emissioni, con la definizione, in particolare, di tutte le attività propedeutiche per l'implementazione di un programma LDAR (Leak Detection & Repair) per la misura e riparazione delle emissioni fuggitive negli impianti Snam.</p> <p>Sperimentazione su controlli con sorvolo aereo – Con lo scopo di valutare l'esistenza di tecnologie utili al miglioramento dei controlli effettuati con sorvolo aereo continuano le attività sperimentali su due temi: valutazione delle attuali tecnologie di rilevamento satellitare disponibili e partecipazione alle attività sperimentali, condotte da ENAV e ENAC, sullo sviluppo dell'infrastruttura di volo in modalità BVLOS di droni.</p>
Nuovi Business	<p>Utilizzo innovativo delle infrastrutture esistenti – Continuano i lavori del Gruppo di Lavoro dedicato alla condivisione di informazioni ed esperienze sul tema dell'utilizzo innovativo delle infrastrutture esistenti in relazione alla loro capacità di trasportare (ed eventualmente stoccare) gas diversi dal gas naturale, con il fine ultimo di valutare gli impatti nei diversi ambiti di business e individuare soluzioni pratiche alle problematiche riscontrate.</p> <p>Sono inoltre state esaminate le seguenti iniziative nell'ambito di associazioni europee (Marcogaz) come:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Power 2 Gas: processo attraverso il quale l'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili in surplus rispetto ai consumi istantanei viene trasformata in idrogeno da immettere direttamente in rete (limitatamente ai quantitativi tecnicamente accettabili) o utilizzato per la produzione di metano sintetico (SINGAS), sempre da immettere in rete e successivamente eventualmente stoccabile; ■ Adsorbed Natural Gas (ANG): è uno degli ultimi sviluppi tecnologici per stoccare gas naturale in serbatoi. L'adsorbimento del gas naturale in un sorbente poroso immesso in un recipiente (serbatoio/bombola) avviene a temperatura ambiente e a "basse" pressioni (25-35 bar).

Mitigazione degli impatti ambientali, di salute e sicurezza

Prevenzione degli infortuni e tutela dell'ambiente sono ambiti della gestione in cui la creazione di valore è legata alla capacità di mitigare gli impatti più significativi generati dalle attività di business. La salvaguardia dell'integrità fisica delle persone e del capitale naturale sono una parte integrante nella definizione delle politiche aziendali e nelle decisioni di investimento di Snam.

Su questi temi, Snam adotta specifici sistemi di gestione certificati con l'obiettivo di presidiare i processi e le attività aziendali che generano gli impatti più significativi, legati alla lotta ai cambiamenti climatici, al contenimento dei consumi energetici e alla tutela della natura e della biodiversità.

I SISTEMI DI GESTIONE

L'impegno di Snam è proseguito anche nell'ampliare e mantenere sistemi di gestione che presidiano alcune tematiche specifiche come la salute e la sicurezza del lavoro, l'ambiente, la qualità dei servizi erogati.

Nel 2019 Snam ha messo in atto tutte le attività necessarie per estendere le certificazioni dei sistemi di gestione alle nuove società entrate nel perimetro di consolidamento e per mantenere e aggiornare le altre certificazioni esistenti anche in accordo con i nuovi standard (ISO 14001:15 e, ISO 9001:15).

A tal fine sono stati effettuati 227 audit (di cui 92 svolti da un team esterno) e 38 audit in materia di salute, sicurezza e ambiente presso gli appaltatori che lavorano nei cantieri. Questi ultimi e gli audit interni sono stati in parte svolti dal team interno di Snam, composto da 47 auditor.

Sistemi di gestione

Società	Grado di copertura certificazione	Tipo di certificazione e accreditamento	Anno di prima certificazione	
Snam	Gestione della continuità operativa per la progettazione, lo sviluppo, la gestione centralizzata dei sistemi di processo e telecontrollo per il dispacciamento del trasporto di gas naturale	ISO 22301	2018	
	Processi presieduti dalle unità di Snam sia per il trasporto di gas naturale mediante metanodotti, impianti ausiliari e impianti di compressione (Amministrazione, Business Development, Commercializzazione servizi, Realizzazione degli Asset, Gestione degli Asset, HSEQ, Pianificazione e controllo, Supply Chain) sia per lo stoccaggio in unità geologiche di gas naturale (Commercializzazione servizi)	ISO 9001	2016	
	Società	ISO 14001	2015	
	Gestione della sicurezza delle informazioni per la progettazione, lo sviluppo, la gestione centralizzata dei sistemi di processo e telecontrollo per il dispacciamento del trasporto di gas naturale	ISO 27001	2014	
	Società	BS OHSAS 18001	2012	
Snam Rete Gas	Società	ISO 9001	2016	
	Attività di dispacciamento del trasporto di gas naturale	ISO 22301	2015	
	Società	ISO 14001	2013	
	Società	BS OHSAS 18001	2010	
	Laboratorio di prova (LAB 764 Flussi gassosi convogliati)	ISO 17025	2007	
	Laboratorio di taratura (LAT 155 Miscele di gas naturale)	ISO 17025	2002	
GNL Italia	Società	BS OHSAS 18001	2012	
		ISO 14001	2000	
Stogit	Società	BS OHSAS 18001	2012	
		Progettazione ed erogazione del servizio misura e contabilizzazione del gas naturale	ISO 9001	2008
		ISO 14001	2002	
ITG	Società	ISO 9001	2018	
		ISO 14001	2010	
		BS OHSAS 18001	2009	
Snam 4 Mobility	Società	BS OHSAS 18001	2018	
		ISO 9001	2018	
		ISO 14001	2018	
TEP	Società	UNI 11352:2014	2013	
		ISO 9001:2015	2010	
Cubogas	Società	BS OHSAS 18001	2018	
		ISO 9001	2018	
		ISO 14001	2018	
IES Biogas	Società	ISO 9001:2015	2018	
TEA Servizi	Società	UNI 11352:2014	2019	
		ISO 9001	2014	
		ISO 14001	2014	

PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI E TUTELA DELLA SALUTE

Il Gruppo Snam è costantemente impegnato a sviluppare e promuovere la tutela della salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro aziendali, in un processo di miglioramento continuo delle proprie performance HSE in accordo alla Politica aziendale di Salute e Sicurezza, Ambiente e Qualità.

Nella gestione delle tematiche di salute e sicurezza è fondamentale l'implementazione di omogenei sistemi di gestione sviluppati e mantenuti in conformità alla norma BS OHSAS 18001. In particolare, il Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza dei Lavoratori Snam si pone l'obiettivo di assicurare l'attività di indirizzo strategico, coordinamento e controllo sulle società operative del Gruppo.

DNF La prevenzione degli infortuni, principale obiettivo di salute e sicurezza di Snam, è condotta con l'adozione di mirate azioni volte a eliminare o ridurre i fattori di rischio caratteristici delle attività lavorative.

L'analisi approfondita delle cause di infortunio ha lo scopo di individuare gli eventuali interventi necessari per eliminare, mitigare e correggere i fattori di rischio operando soluzioni organizzative tecniche e gestionali su apparecchiature, impianti, luoghi di lavoro e valutando le modalità operative e comportamentali dei dipendenti e dei fornitori.

In una logica di continuo miglioramento delle proprie performance, Snam ha avviato nei primi mesi del 2018 il progetto "Snam4Safety", lanciato con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente la cultura e la consapevolezza di tutto il personale dipendente e dei contrattisti sulle tematiche della salute e sicurezza. In particolare, nel 2019, sono state completate le attività e attuati gli strumenti organizzativi e informatici per rendere operativi i nuovi modelli comportamentali previsti dal progetto.

Per sensibilizzare maggiormente i dipendenti sui temi della sicurezza, dal 2011 è stata istituita l'iniziativa denominata "Premio Zero infortuni" che vuole premiare il personale che raggiunge i 365 giorni consecutivi senza infortuni sul lavoro. Il personale partecipante all'iniziativa è suddiviso in team omogenei individuati per Linea Datoriale/Dirigente alla Sicurezza. Nel 2019 sono stati premiati 8 team omogenei per un totale di 810 dipendenti.

Una iniziativa di sensibilizzazione, il "Trofeo Sicurezza Appaltatori", è dedicata anche alle imprese appaltatrici con l'obiettivo di rafforzare l'attenzione dei fornitori su tali tematiche. In particolare vengono valutate le prestazioni delle imprese attraverso la raccolta e l'analisi di specifici indicatori (come ad esempio indici infortunistici e feedback negativi sulle tematiche d'interesse). Nel 2019 il trofeo (per i risultati ottenuti nel 2018) è stato assegnato per il terzo anno consecutivo all'impresa Max Streicher, specializzata nella realizzazione di opere infrastrutturali in campo energetico e più in particolare nella costruzione di gasdotti.

Formazione salute e sicurezza

(n. ore)	2017	2018	2019
Ore erogate	8.193	25.219	20.291
Partecipazioni	1.508	4.515	2.916

Per quanto riguarda la formazione sulle tematiche di salute e sicurezza, oltre alle ore conteggiate in tabella, nel corso del 2019 sono state effettuate 6.685 ore di formazione HSEQ integrate/ non suddivisibili per 1.505 partecipazioni.

La tutela della salute dei lavoratori si fonda sul continuo controllo degli elementi di rischio analizzati nei processi aziendali e sull'attuazione di adeguate misure di prevenzione e protezione. Periodicamente sono eseguiti sopralluoghi negli ambienti di lavoro dal Medico Competente e dal Servizio di Prevenzione e Protezione, al fine di valutare adeguate e idonee condizioni lavorative e ambientali e per individuare eventuali misure preventive o di miglioramento.

I lavoratori di Snam non sono sottoposti a un rischio elevato di contrarre malattie professionali (nessun caso riconosciuto negli ultimi tre anni). Il personale esposto a specifici fattori di rischio è sottoposto a sorveglianza sanitaria periodica, a cura dei Medici Competenti. Tali dipendenti rientrano in specifici protocolli sanitari definiti in funzione del rischio, ai quali si aggiungono eventuali visite specialistiche integrative. Il personale che, per esigenze di servizio, debba recarsi in paesi extraeuropei, viene sottoposto a una profilassi specifica.

Nell'ambito della promozione della salute dei dipendenti, Snam attiva diverse iniziative: campagna di vaccinazione antinfluenzale, piano di diagnosi precoce per la prevenzione oncologica, convenzioni con istituti specializzati, divieto di fumo (esteso anche alle sigarette elettroniche) nei luoghi di lavoro aziendali e divieto di somministrazione di bevande alcoliche nelle mense aziendali. Dopo anni in cui non sono state ricevute segnalazioni di alcun tipo, nel 2019 è stato denunciato un caso di malattia professionale su cui sono in corso accertamenti.

Sorveglianza sanitaria

(n.)	2017	2018	2019
Visite mediche	1.914	1.350	1.984
Visite mediche periodiche	1.688	1.061	1.747
Indagini ambientali	279	247	243

CAMBIAMENTO CLIMATICO ED EFFICIENZA ENERGETICA

Snam contribuisce alla lotta al cambiamento climatico a partire dalle proprie scelte energetiche: nel 2019 il 95,7% del fabbisogno energetico della Società è stato coperto dall'utilizzo di gas naturale.

I principali gas a effetto serra (Greenhouse Gases – GHG) emessi in atmosfera e dovuti alle attività di Snam sono metano (CH₄), componente principale del gas naturale, e anidride carbonica (CO₂). Le emissioni di metano derivano dal rilascio del gas naturale in atmosfera e sono generate dal normale esercizio degli impianti, da interventi di allacciamento di nuovi gasdotti e di manutenzione degli stessi o da eventi accidentali occorsi sulle infrastrutture, mentre la CO₂ prodotta è direttamente correlata al consumo di combustibili. Nel 2019, come lo scorso anno, nelle emissioni dirette è stato valutato anche il contributo derivante dall'utilizzo degli idrofluorocarburi (HFC) negli impianti di refrigerazione (pari a circa 1,48 kt CO_{2eq}).

Snam intende sviluppare progetti per rafforzare la sua eccellenza operativa e contribuire così al contenimento delle emissioni climalteranti. La società, infatti, ha fissato dei nuovi target per ridurre le proprie emissioni di gas naturale e le emissioni di CO_{2eq} Scope 1 e Scope 2:

- riduzione del 40% al 2030 di tutte le emissioni di CO_{2eq} dirette (Scope 1) e indirette (Scope 2), base year 2016;
- riduzione del 40% delle emissioni di gas naturale al 2025 base year 2016 (obiettivo incrementato di 15 punti percentuali rispetto allo scorso anno).

Per raggiungere questi obiettivi sono state adottate diverse iniziative tra cui, gli interventi di ricompressione del gas nella rete di trasporto e negli impianti di compressione, la produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici, l'acquisto di energia elettrica green, l'installazione di impianti con illuminazione a led in sostituzione di altri apparecchi illuminanti a maggior consumo, i saving derivanti dalla ristrutturazione degli edifici, la continuazione del progetto smart working. Tutti questi interventi hanno consentito, globalmente, di non immettere in atmosfera **181.800 tonnellate di CO_{2eq}** valore massimo registrato negli ultimi anni (+17% rispetto al 2018).

Per quanto riguarda l'utilizzo di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili e da impianti fotovoltaici di proprietà della Società, nel 2019 ha rappresentato il 44% del totale dell'elettricità consumata: da quest'anno infatti, anche l'impianto di compressione di Enna (trasporto) si approvvigiona di energia elettrica green. L'impianto si va ad aggiungere a quelli di Messina e Terranuova B. (SRG), Brugherio (STG), Stabilimento di GNL di Panigaglia e alcune aree di Snam4 Mobility. Inoltre, a febbraio 2019 Snam ha emesso il primo Climate Action Bond, utilizzato per finanziare progetti relativi alla riduzione delle emissioni di CO₂, allo sviluppo delle rinnovabili, all'efficientamento energetico e allo sviluppo di progetti green sulla base di criteri ambientali.

Impianti a fonti rinnovabili

Tipologia	2017			2018			2019		
	(n.)	Potenza totale (kW)	Energia prodotta (kWh)	(n.)	Potenza totale (kW)	Energia prodotta (kWh)	(n.)	Potenza totale (kW)	Energia prodotta (kWh)
Generatori eolici	1	1,7		1	1,7		1	1,7	
Impianti fotovoltaici	1.366	984,4	1.044.309	1.534	1.052,7	1.128.383	1.793(*)	1.127,3	829.459
Totale	1.367	986		1.535	1.054,4		1.794 (*)	1.129	

(*) Di cui 1.497 impianti di back up.

Snam ha installato impianti fotovoltaici in diversi edifici di proprietà (sedi territoriali e centri di manutenzione) e presso alcuni impianti di stoccaggio del gas. Nel 2019 il numero totale degli impianti ha raggiunto le 1.794 unità (+17% rispetto al 2018) e la potenza installata è aumentata di 75 kW rispetto al 2018, passando da 1.054 kW a 1.129 kW (+7%).

Tale incremento riguarda principalmente l'installazione di 258 nuovi impianti di back-up e un nuovo impianto fotovoltaico connesso alla rete elettrica. La riduzione nell'energia prodotta è stata causata dall'indisponibilità di alcuni impianti compromettendo la produzione annua attesa.

DNF MONITORAGGI E RIPRISTINI AMBIENTALI NELLO SVILUPPO DELLA RETE DEI GASDOTTI

Snam considera particolarmente importante la salvaguardia del valore naturale dei territori interessati dalle proprie attività. Per questo motivo durante la fase di realizzazione delle proprie opere attua le scelte progettuali più opportune per ridurre al minimo gli impatti sulla biodiversità. Una volta che le infrastrutture sono state completate, la Società mette in campo i ripristini ambientali e i progetti di monitoraggio svolti in accordo e in collaborazione con gli enti preposti.

L'obiettivo dei ripristini della vegetazione, in particolare dei rimboschimenti, non è la sola ricostituzione delle aree boschive, ma è la generale ricomposizione del paesaggio e la ripresa della funzionalità biologica delle aree vegetate, intese soprattutto nel loro ruolo di habitat faunistico con specifiche caratteristiche di biodiversità. Ai ripristini e rimboschimenti fa seguito l'esecuzione delle "cure colturali", ovvero la cura e la manutenzione, per un periodo di almeno cinque anni, delle piantine messe a dimora.

I progetti di monitoraggio riguardano i tracciati di alcuni metanodotti che interferiscono, anche solo marginalmente, con gli ambiti territoriali naturali di valore faunistico ed ecologico. Tali programmi sono finalizzati alla verifica del processo di rinaturalizzazione delle aree interessate dai lavori, sulla base del confronto tra le condizioni dopo i ripristini ("post-operam") e le condizioni originarie ("ante-operam"). I monitoraggi sono normalmente eseguiti per gli habitat più significativi individuati nella fase progettuale. L'andamento dei km di metanodotti soggetti a ripristini vegetazionali, dipende dai km di linea realizzati nell'anno e dagli ambienti che hanno attraversato.

Monitoraggi e ripristini ambientali

(km di rete)	2017	2018	2019
Ripristini	203	227	63
Nuovi rimboschimenti (*)	21	21	8
Cure colturali	59	74	73
Monitoraggi ambientali	388	445	747

(*) Superficie nuovi rimboschimenti: 157.000 m².



Fattori di rischio e di incertezza



Premessa

In questo capitolo vengono illustrati i principali fattori di incertezza che caratterizzano l'ordinaria gestione delle attività di Snam.

I rischi individuati da Snam sono suddivisi in rischi finanziari e non finanziari. Questi ultimi sono classificati nelle seguenti categorie:

- strategici
- legale e di non conformità
- operativi

I rischi finanziari sono illustrati alla nota n. 25 "Garanzie, impegni e rischi - Gestione dei rischi finanziari" delle Note al bilancio consolidato.

RISCHI STRATEGICI

Rischio regolatorio e legislativo

Il **rischio regolatorio e legislativo** per Snam è connesso alla regolamentazione delle attività nel settore del gas. Le decisioni dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) e National Regulatory Authority dei Paesi in cui operano le società consociate estere, la normativa in materia europea e nazionale e, più in generale, la modifica del contesto normativo di riferimento, possono avere un impatto significativo sull'operatività, i risultati economici e l'equilibrio finanziario della Società.

Non è possibile prevedere l'effetto che futuri cambiamenti nelle politiche legislative e fiscali potrebbero avere sul business di Snam e sul settore industriale in cui opera. Considerando la specificità del business e l'ambito in cui Snam opera, particolare rilievo assume l'evoluzione del contesto regolatorio in materia di criteri per la determinazione delle tariffe di riferimento.

Rischio macroeconomico e geo-politico

Per la specificità del business in cui Snam opera, rilevano anche i **rischi connessi all'instabilità politica, sociale ed economica nei paesi di approvvigionamento del gas naturale**, riconducibili principalmente al settore del trasporto del gas. Gran parte del gas naturale trasportato nella rete nazionale italiana di trasporto viene importato da, ovvero transita attraverso, Paesi compresi nell'area MENA (Middle East and North Africa, in particolare Algeria, Tunisia, Libia e, in ottica TANAP-TAP, la Turchia congiuntamente agli Stati che si affacciano sul Mediterraneo Orientale) e nell'ex blocco sovietico (Federazione Russa, Ucraina, e in futuro, Azerbaijan e Georgia), realtà nazionali soggette a

instabilità sotto il profilo politico, sociale ed economico, e che potrebbero evolvere in potenziali futuri scenari di crisi. In particolare, l'importazione e il transito di gas naturale da/e attraverso questi Paesi, sono soggetti a un ampio novero di rischi, tra i quali: terrorismo e criminalità comune, alterazione degli equilibri politico-istituzionali; conflitti armati, tensioni socio-economiche ed etno-settarie; agitazioni e disordini; legislazione carente in materia di insolvenza e protezione dei creditori; limitazioni agli investimenti e all'importazione ed esportazione di beni e servizi; introduzione e aumenti di imposte e accise; imposizione forzata di rinegoziazioni dei contratti; nazionalizzazione dei beni; cambiamenti nelle politiche commerciali e restrizioni monetarie. Qualora uno Shipper che si avvale del servizio di trasporto attraverso le reti di Snam non possa effettuare l'approvvigionamento o il trasporto di gas naturale da/o attraverso i suddetti Paesi a causa di tali condizioni avverse, o subisca comunque l'influsso di tali condizioni avverse, ovvero in misura da determinare o incentivare una conseguente incapacità di adempiere alle proprie obbligazioni contrattuali nei confronti di Snam, si potrebbero avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Snam.

In aggiunta, Snam è esposta a rischi di natura macro-economica derivanti da dislocazione o tensione sui mercati finanziari o situazioni derivanti da fenomeni esogeni, che potrebbero ripercuotersi sulla liquidità e accessibilità ai mercati finanziari.

Rischio commodity connesso alle variazioni di prezzo del gas

Con riferimento al **rischio connesso alle variazioni di prezzo del gas naturale**, in virtù del quadro regolatorio vigente, la variazione del prezzo del gas naturale a copertura del gas per autoconsumi e perdite di rete non rappresenta un fattore di rischio rilevante per Snam, poiché tutto il gas per attività strumentali è fornito dagli Shipper in natura. Simili coperture di rischio sono garantite dalle regolazioni dei Paesi dove operano le consociate estere o dai relativi contratti di trasporto. Tuttavia, relativamente all'attività di trasporto, l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) ha definito, a partire dal terzo periodo di regolazione 2010-2013, le modalità di corresponsione in natura, da parte degli utenti del servizio all'impresa maggiore di trasporto, dei quantitativi di gas a copertura del Gas Non Contabilizzato (GNC), dovuti in quota percentuale dei quantitativi rispettivamente immessi e prelevati dalla rete di trasporto. In particolare, l'ARERA con delibera (514/2013/R/gas) ha definito il livello ammesso del GNC tenuto conto del valore medio registrato negli ultimi due anni e ha deciso di mantenere fisso detto valore per l'intero periodo

di regolazione al fine di incentivare l'impresa maggiore di trasporto a raggiungere ulteriori incrementi di efficienza.

Infatti, non verrebbero riconosciuti a livello tariffario quantitativi di GNC maggiori rispetto al livello ammesso per il periodo di regolazione di riferimento. Tale criterio è stato successivamente confermato anche a valere per gli anni 2018 e 2019 del periodo tariffario transitorio.

Con Deliberazione n. 114/2019/R/gas, nell'ambito del processo di revisione dei criteri per la determinazione dei ricavi riconosciuti del servizio di trasporto e misura del gas naturale per il quinto periodo di regolazione (2020-2023), sono stati altresì definiti i criteri per il riconoscimento del GNC. Sulla base di tali criteri, a partire dall'anno 2020, il riconoscimento dei quantitativi di gas per autoconsumo, perdite di rete e GNC avverrà in termini monetari in luogo del riconoscimento in natura da parte degli Shipper. Tuttavia, la variazione del prezzo del gas naturale continuerà a non rappresentare un fattore di rischio rilevante per Snam, poiché sarà previsto un meccanismo di copertura del rischio connesso alle differenze fra il prezzo riconosciuto per i volumi di gas per autoconsumo, perdite di rete e GNC e il prezzo effettivo di approvvigionamento. Con riferimento ai quantitativi riconosciuti, la suddetta deliberazione ha confermato l'attuale criterio relativamente al gas per autoconsumo e perdite, mentre per il GNC il livello ammesso verrà aggiornato annualmente e sarà pari alla media dei quantitativi effettivamente registrati negli ultimi quattro anni disponibili.

In considerazione dei predetti meccanismi di riconoscimento del gas non contabilizzato, permane, con riferimento al periodo transitorio, conclusosi il 31 dicembre 2019, l'incertezza con riferimento alle eventuali quantità di GNC rilevate in eccesso rispetto alle quantità riconosciute. A tal riguardo rileva che, nell'ambito del dialogo instaurato con l'ARERA, la stessa ha provveduto nel 2019 al riconoscimento di parte dei maggiori oneri sostenuti nell'anno 2018 e anticipato riconoscimento per i medesimi fenomeni sui quantitativi eventualmente in eccesso alle quote riconosciute nel 2019. In generale, la variazione del quadro regolatorio in materia di riconoscimento dei quantitativi di gas naturale a copertura di autoconsumi, perdite di rete e GNC potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Snam.

Rischio mercato

Con riferimento al **rischio connesso alla domanda di gas**, si evidenzia che in base al sistema tariffario attualmente applicato dall'ARERA all'attività di trasporto del gas naturale, i ricavi di Snam, attraverso le società di trasporto direttamente controllate, sono in parte correlati ai volumi trasportati. L'ARERA, tuttavia, ha introdotto un meccanismo di garanzia rispetto alla quota di ricavi correlata ai volumi trasportati. Questo meccanismo prevede la riconciliazione dei maggiori o minori ricavi eccedenti il $\pm 4\%$ dei ricavi di riferimento correlati ai volumi trasportati. In forza di tale meccanismo, circa il 99,5% dei ricavi complessivi dell'attività di trasporto consentiti risulta garantito. Tale meccanismo è stato confermato, con Deliberazione 114/2019/R/gas, anche per il quinto periodo di regolazione.

In base al sistema tariffario attualmente applicato dall'ARERA all'attività di stoccaggio del gas naturale, i ricavi di Snam, attraverso Stogit, sono correlati all'utilizzo delle infrastrutture. L'ARERA, tuttavia, ha introdotto un meccanismo di garanzia rispetto ai ricavi di riferimento che consente alle imprese di coprire una quota prevalente dei ricavi riconosciuti. Fino al quarto periodo regolatorio (2015-2019), il livello minimo garantito dei ricavi riconosciuti è stato pari a circa il 97%, mentre per il quinto periodo regolatorio (2020-2025) la Deliberazione 419/2019/R/gas ha esteso il livello di garanzia alla totalità dei ricavi riconosciuti (100%). La medesima deliberazione ha altresì introdotto un meccanismo di incentivazione potenziato a fronte di una riduzione della quota di ricavo riconosciuto soggetta a fattore di copertura. Tale meccanismo sarà definito dalla stessa ARERA con provvedimenti successivi.

Con riferimento, infine, ai criteri di regolazione tariffaria per il servizio di rigassificazione del GNL per il quinto periodo di regolazione (2020-2023), la Deliberazione 474/2019/R/gas ha confermato il meccanismo di copertura dei ricavi di riferimento a un livello minimo garantito pari al 64%.

In generale, la variazione del quadro regolatorio vigente potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Snam. All'estero, protezioni dal rischio mercato sono offerte dalla regolazione francese (Terēga) e greca (Desfa), dai contratti di lungo termine di TAP e Austria (scadenze differenziate per TAG e Gas Connect a partire dal 2023). In Austria e Regno Unito (Interconnector UK) la regolazione non garantisce copertura dal rischio volume.

DNF Rischio cambiamento climatico

Nel corso degli ultimi anni si sono verificati con crescente frequenza fenomeni climatici significativi, che hanno comportato, unitamente ai dati in continua crescita delle emissioni di CO₂, l'introduzione di normative che hanno introdotto crescenti target di riduzione della CO₂, con particolare riferimento agli operatori europei. L'evoluzione di questi fenomeni e l'introduzione di queste normative potrebbe rappresentare un rischio crescente rispetto al quale però le aziende hanno modo di agire, mitigandolo, sia mettendo in essere politiche sempre più stringenti e impegnative di riduzione di emissioni di gas a effetto serra (eventualmente anche intraprendendo azioni che potrebbero incrementare i costi di adeguamento alle normative vigenti), sia portando avanti il posizionamento nella transizione energetica, pertanto cogliendone le opportunità. In tal senso continuerà l'impegno di Snam per rafforzare un modello di azienda sostenibile su tutti i fattori ESG, a partire da quelli che hanno un impatto sul clima e l'ambiente, e definire un percorso virtuoso in direzione della neutralità climatica entro il 2050.

I rischi connessi al mercato delle emissioni rientrano nel campo di applicazione delle direttive dell'Unione Europea in materia di commercializzazione dei permessi relativi all'emissione di biossido di carbonio e delle regole per il controllo delle emissioni di taluni inquinanti atmosferici. Con l'avvio del terzo periodo di regolazione (2013-2020) dell'European Emissions Trading System (EU - ETS), l'aggiornamento della normativa di settore ha avuto come obiettivo principale le autorizzazioni a emettere gas a effetto serra e una costante riduzione delle quote di emissioni rilasciate a titolo gratuito. Le quote sono assegnate a ciascun impianto con assegnazioni progressivamente decrescenti, e non più costanti, e inoltre dipendono anche dall'effettiva funzionalità degli impianti. Le quote assegnate gratuitamente agli impianti del Gruppo non risultano più sufficienti al fine di rispettare gli obblighi di conformità normativa relativi ai meccanismi ETS, perciò Snam si approvvigiona sul mercato per le quote mancanti. L'evoluzione ulteriore in corso della normativa europea potrebbe portare a individuare nuove modalità di gestione delle quote necessarie.

Con Deliberazione 114/209/R/gas del 28 marzo 2019 l'ARERA ha definito i criteri di regolazione per il quinto periodo di regolazione (2020-2023) del servizio di trasporto e misura del gas naturale, prevedendo fra le altre cose, il riconoscimento dei costi relativi all'Emission Trading System (ETS). Con Deliberazioni 419/2019/R/gas e 474/2019/R/gas è stato introdotto il riconoscimento dei costi relativi al meccanismo ETS anche per il servizio di stoccaggio (periodo regolatorio 2020-2025) e per il servizio di rigassificazione (2020-2023). Gli scenari di cambiamento climatico inoltre potrebbero determinare un cambiamento nella scelta dei mix energetici dei diversi Paesi europei e nei comportamenti della popolazione e potrebbero avere un impatto sulla domanda di gas naturale e sui volumi trasportati, così come potrebbero influire sullo sviluppo di usi alternativi del gas, favorire una maggiore penetrazione di gas rinnovabili (biometano, metano sintetico e idrogeno) e sulla promozione di nuovi business.

Il cambiamento climatico potrebbe anche aumentare la severità di eventi climatici estremi (alluvioni, siccità, fluttuazioni estreme di temperatura), causando il peggioramento delle condizioni naturali e idrogeologiche del territorio con un possibile impatto sia sulla qualità e continuità del servizio erogato da Snam, sia sulla domanda gas italiana sia europea. Con riferimento agli effetti della variazione della domanda gas sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Snam, si veda il precedente paragrafo "Rischio mercato".

In relazione ai nuovi accordi sul clima in vigore a livello globale (tra cui l' "Accordo di Parigi" adottato nel contesto della Conferenza sul Clima (COP21) del 2015 in cui i Governi hanno concordato di mantenere l'aumento medio della temperatura mondiale ben al di sotto di 2°C rispetto ai livelli preindustriali come obiettivo a lungo termine) finalizzati a favorire la transizione verso un'economia più sostenibile che favorisca fonti energetiche a zero emissioni, può prefigurarsi un rischio regolatorio e legislativo correlato alla possibile implementazione di normative sempre più stringenti a livello europeo e nazionale, che possono avere un impatto anche sull'evoluzione e relativo finanziamento delle infrastrutture energetiche a livello mondiale.

DNF Rischio legale e di non conformità

Il **rischio legale e di non conformità** riguarda il mancato rispetto, in tutto o in parte, delle leggi e dei regolamenti a livello europeo, nazionale, regionale e locale cui Snam deve attenersi in relazione alle attività che svolge. La violazione delle leggi e dei regolamenti può comportare sanzioni penali, civili, tributarie e/o amministrative nonché danni patrimoniali, economici e/o reputazionali.

Con riferimento a specifiche fattispecie, tra l'altro, la violazione della normativa a protezione della salute e sicurezza dei lavoratori e dell'ambiente e la violazione delle norme per la lotta alla corruzione, può inoltre comportare sanzioni, anche rilevanti, a carico dell'azienda in base alla responsabilità amministrativa degli enti (D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231). Con riferimento al **Rischio Frode e Corruzione** Snam attribuisce un valore imprescindibile all'assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione delle attività aziendali e ripudia la corruzione in ogni sua forma nel contesto più ampio del proprio impegno per il rispetto dei principi etici. I vertici Snam sono fortemente impegnati nel perseguire una politica di anticorruzione, cercando di individuare potenziali vulnerabilità e provvedere alla loro rimozione, rafforzando i propri controlli e lavorando costantemente per aumentare la consapevolezza dei dipendenti su come identificare e prevenire la corruzione nei vari contesti di business. Verifica Reputazionale, come anche accettazione e sottoscrizione del Patto Etico d'Integrità sono i pilastri del sistema di controlli atti a prevenire i rischi connessi a comportamenti illegali e infiltrazioni criminali riguardanti i nostri fornitori e subappaltatori, con l'obiettivo di garantire rapporti trasparenti e requisiti di moralità professionale in tutta la filiera di imprese e per tutta la durata del rapporto.

Snam dal 2014 collabora con Transparency International Italia, ha aderito al Business Integrity Forum (BIF) e nel 2016 è entrata a far parte -come prima azienda italiana- del "Global Corporate Supporter Partnership".

nell'ambito di tale collaborazione nel mese di ottobre 2018 Snam ha rinnovato la propria partnership con Transparency International, Segretariato Generale di Berlino, in occasione della diciottesima International Anti-Corruption Conference di Transparency International tenutasi a Copenaghen. In tale occasione Snam ha partecipato a una tavola rotonda ristretta che ha visto, per la prima volta, la partecipazione anche di 4 società del settore privato, tra cui Snam come unica società italiana.

Nel corso del 2019 Snam, ha ulteriormente rafforzato le proprie collaborazioni con altri principali organismi attivi nella lotta alla corruzione. In particolare, a ottobre Snam è entrata a far parte anche del Partnering Against Corruption Initiative (PACI) del World Economic Forum, iniziativa con l'intento di riunire almeno due volte l'anno i principali Compliance & Anticorruption Officer di alcune delle più importanti società al mondo, per condividere e rafforzare best practice e presidi preventivi; e a novembre è stata inserita nella "Integrity & Compliance Taskforce" della Presidenza B20 Saudita, i cui lavori sono iniziati a gennaio 2020 con un "inception event" e proseguiranno per tutto l'anno, fino al Summit di ottobre, in cui verranno presentati gli esiti dei lavori e le proposte da portare al G20.

Oltre alle nuove collaborazioni, Snam nel corso del 2019 ha altresì partecipato a una serie di eventi dedicati ai temi della trasparenza, dell'integrità, dell'etica di impresa, nonché di best practice e buona governance per la prevenzione della corruzione. Tra gli eventi più significativi in cui Snam ha partecipato nel corso del 2019, in primis meritano di essere citati quelli tenutisi all'OECD, ossia il Global Anti-Corruption & Integrity Forum di marzo sul tema "Tech for Trust: risks and opportunities of new technologies for anti-corruption & integrity", il Trust in Business Forum e il Working Party on State Ownership and Privatisation Practices di ottobre all'OECD e, infine, Snam è altresì intervenuta al Working Group on Bribery di dicembre 2019, consultazione annuale che è stata preceduta da una riunione ristretta dei membri della rappresentanza permanente del Business presso l'OECD (BIAC). In aggiunta a ciò, a ottobre, il General Counsel di Snam è stato anche nominato Vicepresidente del Comitato Anticorruzione del BIAC, riconoscimento importantissimo, che vedrà Snam - unica società italiana nella Leadership del BIAC - ancora più impegnata e coinvolta nelle attività dell'OECD sui temi di integrità e anticorruzione.

Da ultimo, Snam a dicembre è intervenuta all'Italian Business Integrity Day Day – iniziativa patrocinata dal Coordinamento Anticorruzione del Ministero degli Affari Esteri- svoltosi in occasione della 8^ Conferenza degli Stati Membri della Convenzione delle Nazioni Unite contro la Corruzione ad Abu Dhabi. In quella sede, Snam è intervenuta per raccontare le sfide che giornalmente affronta nell'ambito dell'anticorruzione e le best practice implementate per gestire le diverse complessità. In tale contesto, Snam ha altresì partecipato a una tavola rotonda organizzata dall'United Nations Office on Drugs and Crime dal titolo "Private sector as a Partner in Anti-Corruption Education", in cui ha raccontato la propria esperienza e il proprio impegno anche nell'ambito della formazione, che rivolge non solo alle proprie persone, ma altresì all'esterno.

RISCHI OPERATIVI

Titolarità delle concessioni di stoccaggio

Il rischio legato al **mantenimento della titolarità delle concessioni di stoccaggio**, è riconducibile per Snam al business in cui opera la società controllata Stogit, sulla base di concessioni rilasciate dal Ministero dello Sviluppo Economico. Otto delle dieci concessioni (Alfonsine, Brugherio, Cortemaggiore, Minerbio, Ripalta, Sabbioncello, Sergnano e Settala) sono scadute il 31 dicembre 2016 e saranno prorogabili per non più di due volte per una durata di dieci anni ciascuna. Con riferimento a tali concessioni Stogit ha presentato, nei termini di legge, istanza di proroga presso il Ministero dello Sviluppo Economico e il relativo procedimento è attualmente pendente presso il suddetto Ministero. In pendenza di tale procedimento, le attività della Società, come previsto dalle norme di riferimento, continueranno a essere esercitate fino al completamento delle procedure autorizzative in corso, previste dall'originario titolo abilitativo, la cui scadenza deve intendersi a tal fine automaticamente prorogata fino all'anzidetto completamento. Una concessione (Fiume Treste) scadrà nel giugno 2022 ed è già stata oggetto della prima proroga decennale nel corso del 2011 e, infine, una concessione (Bordolano) scadrà nel novembre 2031 e potrà essere prorogata per altri dieci anni³⁸. In esito ai ricorsi del 2011 proposti dai Comuni di Azzanello, Verolavecchia e di altri sette soggetti anche in rappresentanza di associazioni ambientaliste, il Consiglio di Stato, con parere recepito nel DPR 16 settembre 2019, ha annullato la valutazione di impatto ambientale riferita all'impianto di Bordolano stoccaggio. Sotto il profilo del rischio della continuità di esercizio delle attività di stoccaggio in Bordolano si evidenzia che: (i) la decisione del Consiglio di Stato fa salve le prescrizioni contenute nel decreto VIA del 2009 e con riferimento ai successivi provvedimenti investiti da illegittimità derivata conferma la perdurante validità delle prescrizioni ivi contenute, a tutela della sicurezza e della incolumità pubblica; (ii) l'art. 29 comma 3 del testo unico ambiente prevede che in caso di annullamento dei provvedimenti VIA in sede giurisdizionale relativi a un

progetto già realizzato l'autorità competente può consentire la prosecuzione dei lavori o delle attività. Il Ministero dello sviluppo economico, con nota U.0025890 del 22 novembre 2019, ha emesso un provvedimento ex art. 29, comma 3 del D. Lgs 152/2006 relativo alla prosecuzione delle attività per l'impianto di Bordolano stoccaggio. Con nota del Ministero dell'ambiente DVA - U.28389 del 29 ottobre 2019, è stato riaperto il procedimento VIA con la partecipazione dei Comuni di Azzanello e Verolavecchia; il procedimento è in corso ed è seguito da Stogit.

Ove Snam non sia in grado di conservare la titolarità di una o più delle proprie concessioni ovvero, al momento del rinnovo, le condizioni delle concessioni risultino meno favorevoli di quelle attuali, potrebbero determinarsi effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

MALFUNZIONAMENTO E IMPREVISTA INTERRUZIONE DEL SERVIZIO

Il rischio di **malfunzionamento e imprevista interruzione del servizio** è determinato da eventi accidentali tra cui incidenti, guasti o malfunzionamenti di apparecchiature o sistemi di controllo, minor resa di impianti ed eventi straordinari quali esplosioni, incendi, frane o altri eventi simili che sfuggono al controllo di Snam. Tali eventi potrebbero causare la riduzione dei ricavi e inoltre arrecare danni rilevanti a persone, con eventuali obblighi di risarcimento. Benché Snam abbia stipulato specifici contratti di assicurazione a copertura di alcuni tra tali rischi, le relative coperture assicurative potrebbero risultare insufficienti per far fronte a tutte le perdite subite, agli obblighi di risarcimento o agli incrementi di spesa.

³⁸ Le concessioni di Stogit rilasciate prima dell'entrata in vigore del D.Lgs. 164/2000 sono prorogabili dal Ministero dello Sviluppo Economico per non più di due volte per una durata di dieci anni ciascuna, ai sensi dell'art. 1, comma 61 della Legge n. 239/2004. Ai sensi dell'art. 34, comma 18, del decreto legge n. 179/2012, convertito dalla legge 221/2012, la durata dell'unica concessione di Stogit rilasciata dopo l'entrata in vigore del D.Lgs. 164/2000 (Bordolano) è trentennale con possibilità di proroga per ulteriori dieci anni.

DNF RITARDI NELL'AVANZAMENTO DEI PROGRAMMI DI REALIZZAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE

Esiste, inoltre, la concreta possibilità per Snam di incorrere in **ritardi nell'avanzamento dei programmi di realizzazione delle infrastrutture** a seguito delle numerose incognite legate a fattori operativi, economici, normativi, autorizzativi, competitivi e sociali, indipendenti dalla sua volontà. Snam non è, quindi, in grado di garantire che i progetti di estensione e potenziamento previsti siano concretamente intrapresi né che, se intrapresi, abbiano buon fine o permettano il conseguimento dei benefici previsti dal sistema tariffario. Inoltre, i progetti di sviluppo potrebbero richiedere investimenti più elevati o tempi più lunghi rispetto a quelli inizialmente stimati, influenzando l'equilibrio finanziario e i risultati economici di Snam. I progetti d'investimento possono essere arrestati o ritardati a causa delle difficoltà nell'ottenere le autorizzazioni ambientali e/o amministrative, dall'opposizione proveniente da forze politiche o altre organizzazioni, o possono essere influenzate da variazioni nel prezzo di equipaggiamenti, materiali e forza lavoro, o da cambiamenti nel quadro politico o regolamentare nel corso della costruzione, o ancora dall'incapacità di ottenere finanziamenti a un tasso d'interesse accettabile. Tali ritardi potrebbero avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Snam. In aggiunta, le variazioni nel prezzo di beni, equipaggiamenti, materiali e forza lavoro potrebbero avere un impatto sui risultati finanziari di Snam.

DNF RISCHI AMBIENTALI

Snam e i siti nei quali opera sono soggetti a leggi e regolamenti che fanno riferimento a inquinamento, protezione dell'ambiente, e utilizzo e smaltimento di sostanze pericolose e rifiuti. Queste leggi e regolamenti espongono Snam a potenziali costi e responsabilità connesse all'esercizio e a i suoi asset. I costi di possibili obblighi di bonifica ambientale sono soggetti a incertezza per quanto riguarda l'estensione della contaminazione, le azioni correttive appropriate e la condivisione di responsabilità e sono pertanto di conseguenza difficili da stimare. Snam non può prevedere se e in che modo i regolamenti e le leggi ambientali potranno nel tempo divenire più vincolanti né può fornire assicurazione che i costi futuri per assicurare la conformità alla normativa ambientale non aumentino o che tali costi possano essere recuperabili all'interno dei meccanismi tariffari o della regolazione applicabile. Incrementi sostanziali nei costi relativi alla conformità ambientale e ad altri aspetti a essa connessi e i costi di possibili sanzioni potrebbero impattare negativamente il business, i risultati operativi e gli aspetti finanziari e reputazionali.

DNF DIPENDENTI E PERSONALE IN RUOLI CHIAVE

La capacità di Snam di operare efficacemente il proprio business dipende dalle competenze e dalle performances del proprio personale. Perdita di personale "chiave" o incapacità di attrarre, formare o trattenerne personale qualificato (in particolare per posizioni tecniche dove la disponibilità di personale opportunamente qualificato può essere limitata) o situazioni in cui la capacità di implementare la strategia di business a lungo termine sia influenzata negativamente a causa di controversie significative con i dipendenti, potrebbero determinare un effetto avverso sul business, sulle condizioni finanziarie e sui risultati operativi.

Rischio legato a partecipazioni estere

Le società estere partecipate da Snam possono essere soggette a rischio regolatorio/legislativo, a condizioni di instabilità politica, sociale ed economica, a rischi di mercato, cyber security, credito e finanziari e agli altri rischi tipici dell'attività di trasporto e stoccaggio di gas naturale evidenziati per Snam, tali da influenzare negativamente le loro attività, i risultati economici e la situazione patrimoniale e finanziaria. Ciò può comportare per Snam impatti negativi al contributo all'utile generato da tali investimenti.

Rischi legati a future acquisizioni/investimenti in partecipazioni

Ogni investimento realizzato nell'ambito di accordi di joint-venture e ogni altro futuro investimento in società italiane o straniere può comportare un incremento di complessità nell'operatività del Gruppo Snam e può non esserci assicurazione che tali investimenti generino la redditività attesa nell'ambito dell'acquisizione o decisione di investimento e che si integrino correttamente in termini di standard di qualità, policies e procedure in modo coerente con il resto dell'attività operative di Snam. Il processo di integrazione può richiedere costi e investimenti aggiuntivi. Una mancata integrazione dell'investimento effettuato può influenzare negativamente il business, i risultati operativi e gli aspetti finanziari.

CYBER SECURITY

Snam svolge la propria attività attraverso una complessa architettura tecnologica facendo affidamento a un modello integrato di processi e soluzioni in grado di favorire la gestione efficiente del sistema gas per l'intero Paese. L'evoluzione del business e il ricorso a soluzioni innovative idonee a migliorarlo continuamente, impone tuttavia un'attenzione crescente agli aspetti di cyber security. Per questo motivo Snam ha sviluppato una propria strategia di cyber sicurezza basata su un framework definito in accordo con i principali standard in materia e con un'attenzione costante all'evoluzione normativa, italiana ed europea, specie per ciò che attiene al mondo delle infrastrutture critiche e dei servizi essenziali. Rientra in primo luogo nell'ambito di tale strategia l'adeguamento dei propri processi alle previsioni degli standard ISO/IEC 27001 (Information Security Management Systems) e ISO22301 (Business Continuity Management Systems) e la formale certificazione della conformità di parte di essi agli standard elencati. Parallelamente e in funzione dell'evoluzione tecnologica, sono valutate e ove opportuno implementate soluzioni volte a tutelare l'azienda dalle più diffuse minacce informatiche e dai moderni agenti di minaccia.

Più specificatamente, Snam ha definito un modello di cyber security incident management, volto a prevenire e, quando necessario, garantire interventi di remediation tempestivi a fronte di eventi potenzialmente in grado di ledere la riservatezza, l'integrità e la disponibilità delle informazioni trattate e dei sistemi informatici utilizzati. Alla base dell'attività vi è un Security Incident Response Team che, avvalendosi di tecnologie che permettono di raccogliere e correlare tutti gli eventi di sicurezza registrati sull'intero perimetro dell'infrastruttura informatica aziendale, ha il compito di monitorare tutte le situazioni anomale da cui possono discendere impatti negativi per la società e di attivare, ove necessario, piani di escalation idonei a garantire il coinvolgimento delle diverse strutture operative. Con riferimento alla gestione delle informazioni a supporto dei processi di business si ritiene opportuno sottolineare che la società risulta proprietaria dell'asset (fibra) utilizzato per la trasmissione dati da e verso il territorio; da ciò deriva una maggiore sicurezza intrinseca grazie alla non dipendenza dal servizio erogato da terze parti e alla possibilità di usufruire in via esclusiva del canale di comunicazione. In ultimo, nell'ambito delle attività di cyber incident management (preventive e reattive) viene anche fatto ricorso a logiche di info sharing con istituzioni e peers nazionali ed europei al fine di migliorare la capacità e rapidità di risposta a fronte di diversi possibili eventi negativi. Grande attenzione viene inoltre posta alla sensibilizzazione e alla formazione specialistica del personale, in modo da rendere più agevole l'identificazione dei segnali deboli e tutti quanto più consapevoli dei rischi di natura cyber che possono manifestarsi nel corso della normale attività lavorativa.

Evoluzione prevedibile della gestione



Il gas naturale si sta affermando a livello globale come fonte energetica sempre più abbondante e competitiva nonché come soluzione immediata ed economica alla decarbonizzazione, con una previsione di crescita significativa della **domanda gas** per i prossimi anni, in particolare nelle Americhe e in Cina.

Tale ruolo centrale verrà rafforzato grazie allo sviluppo dei gas rinnovabili, in particolare della filiera del biometano, che ci si aspetta crescere a ritmo sostenuto in Italia al quale contribuiranno anche gli investimenti di Snam, e alle numerose iniziative in corso in tutto il mondo per produrre l'idrogeno da fonti rinnovabili a costi sempre più competitivi. In Europa e in Italia si è registrato un recupero della domanda negli ultimi anni, associato a una crescente necessità di importazioni da rotte diversificate alla luce del declino della produzione domestica e in vista della progressiva uscita di vari paesi dalla produzione termoelettrica a carbone. In Europa, il fabbisogno di importazioni è cresciuto del 30% dal 2014 ed è previsto in ulteriore aumento nel medio periodo, mentre in Italia, secondo gli scenari congiunti Snam-Terna pubblicati il 30 settembre 2019, i consumi di gas al 2040 sono attesi sostanzialmente in linea con quelli attuali, con un ruolo crescente per i gas rinnovabili (biometano e idrogeno verde).

Snam ha previsto un incremento degli **investimenti** per il periodo 2019-2023, portandoli a 6,5 miliardi di euro, circa il 14% in più rispetto al piano 2018-2022, grazie sia al maggior contributo dei nuovi business della transizione energetica sia all'incremento degli investimenti in sostituzioni (sono previste sostituzioni di 1.000 km di rete in arco piano) al fine di continuare a garantire la massima resilienza, flessibilità ed efficienza delle infrastrutture esistenti.

Gli investimenti nel progetto **SnamTec** (Tomorrow's Energy Company) sono previsti pari a 1,4 miliardi di euro, con l'obiettivo di accelerare la capacità innovativa di Snam e dei suoi asset per cogliere le opportunità offerte dall'evoluzione del sistema energetico.

Con il nuovo piano al 2023 Snam intende rafforzare il suo ruolo nella **transizione energetica** accrescendo la propria presenza nel settore del biometano, che avrà un ruolo strategico nel percorso di decarbonizzazione, e confermando l'impegno nella mobilità sostenibile e nell'efficienza energetica. Inoltre, vuole essere tra i pionieri nell'utilizzo dell'**idrogeno** come vettore energetico pulito del futuro sulla transizione energetica, istituendo una business unit con il compito di valutare possibili progetti pilota e contribuire allo sviluppo della filiera.

I fattori ambientali, sociali e di governance (**ESG**) sono sempre più integrati nelle strategie e nella gestione dell'azienda. Dal punto di vista ambientale, le emissioni di metano sono attese in riduzione del 40% al 2025 (con base 2016) rispetto al target del 25% del precedente piano. È prevista una riduzione del 40% delle emissioni CO₂ al 2030 grazie all'avvio della conversione delle prime sei centrali in ibride gas-elettrico, che contribuiranno anche alla flessibilità del sistema elettrico, e alle azioni di efficienza energetica

sugli edifici. È inoltre prevista al 2030 una riduzione del 40% della CO₂ da consumi elettrici grazie al maggiore ricorso al fotovoltaico.

A livello di governance, l'Assemblea degli Azionisti ha approvato l'inserimento permanente nello statuto delle disposizioni che garantiscano una rappresentanza minima di un terzo negli organi sociali al genere meno rappresentato ed è stata adottata una nuova policy per promuovere la diversità e l'inclusione all'interno dell'azienda. In tema di contrasto alla corruzione, Snam è una delle quattro aziende (unica italiana) ad avere stretto una partnership globale con Transparency International e, da inizio 2019, ha già effettuato oltre 5.000 verifiche reputazionali su fornitori e terze parti.

Snam prevede di rafforzare il **piano di efficienza** lanciato nella seconda metà del 2016, con oltre 65 milioni di euro di risparmi attesi al 2023 con base 2016, rispetto ai 60 milioni di euro del precedente piano. A livello cumulato per il periodo 2016-2019, sono stati già consuntivati 51 milioni di euro, target precedentemente previsto per il 2021.

L'**ottimizzazione della struttura finanziaria** condotta negli ultimi tre anni ha portato a una riduzione del costo medio del debito dal 2,4% del 2016 a circa l'1,3% nel 2019, inclusi gli effetti delle componenti non ricorrenti. Le azioni implementate consentono inoltre di ridurre la volatilità del costo del debito, che è stimato possa rimanere stabile a un valore medio dell'1,4% lungo l'orizzonte di piano.

In aggiunta, con l'obiettivo di allineare la strategia di finanziamento con i propri target di sostenibilità e di ampliare la base di investitori, ha emesso a febbraio il suo primo Climate Action bond che fissa le regole per l'emissione di prestiti obbligazionari volti al finanziamento di investimenti nell'ambito della sostenibilità ambientale e ha ottenuto ad aprile 2019 una riduzione del margine del proprio "sustainable loan" da 3,2 miliardi di euro.

Con riferimento agli impatti sui costi, anche potenziali e ai flussi di cassa attesi, derivanti dal Coronavirus, identificato dalla Cina, in data 31 dicembre 2019 nella città di Wuhan, capitale della provincia cinese dell'Hubei, la società, a oggi, non è in grado di determinare con attendibilità eventuali ripercussioni sui risultati 2020 o eventuali implicazioni per gli anni successivi; sulla base delle attuali e più aggiornate informazioni disponibili, anche in ragione della natura delle attività condotte da Snam, la società prevede impatti limitati in relazione alle circostanze sopra riportate.

Snam ha intrapreso fin da subito tutte le iniziative necessarie a garantire la normale operatività dell'azienda e la sicurezza energetica del Paese.

Allo stato attuale, sono ancora non valutabili gli eventuali effetti sulle iniziative di sviluppo e su fornitori o clienti derivanti dal rallentamento delle attività oltre che dall'attuale contesto macro-economico conseguente allo sviluppo della pandemia su scala internazionale.

Medesime considerazioni valgono inoltre per le attività che il Gruppo Snam detiene al di fuori dei confini territoriali italiani, e in particolare in Francia, Austria, Grecia, Albania e Regno Unito.

Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2019

(Decreto Legislativo 30 dicembre 2016 n. 254)

INDICE DEI CONTENUTI

179	Premessa e guida alla lettura del documento
180	Profilo e attività di Snam
180	Relazioni con gli stakeholder
181	Temi materiali in relazione alle attività svolte
184	Modello di organizzazione e gestione delle attività
188	Aspetti ambientali, di salute e sicurezza
192	Aspetti sociali
195	Aspetti attinenti alla gestione del personale
199	Tutela dei diritti umani
200	Prevenzione della corruzione attiva e passiva
201	Politiche, impegni e modello di gestione
203	Tabella di corrispondenza Standard GRI
209	Relazione della Società di revisione

PREMESSA E GUIDA ALLA LETTURA DEL DOCUMENTO

La Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario (di seguito anche “Dichiarazione non Finanziaria”, “Dichiarazione” o “DNF”) del Gruppo Snam costituisce una specifica sezione della Relazione sulla gestione - Rapporto Integrato (di seguito anche “Relazione sulla gestione integrata”) ed è redatta in conformità alle disposizioni del Decreto Legislativo n.254 del 30 dicembre 2016 e successive integrazioni (di seguito anche “Decreto”)³⁹.

La DNF contiene i dati e le informazioni rilevanti in relazione agli ambiti ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani e alla lotta contro la corruzione attiva e passiva. La rilevanza dei singoli temi è definita tenendo in considerazione delle attività condotte e delle caratteristiche di Snam⁴⁰.

Il perimetro di riferimento delle informazioni contenute nella DNF coincide con l’area di consolidamento del Bilancio consolidato e include:

- **Corporate e altre attività** (Snam S.p.A. con le controllate Gasrule Insurance DAC, Snam International BV, Snam Gas & Energy Service-Beijing);
- **Trasporto** (Snam Rete Gas S.p.A., Asset Company 2 S.r.l., Infrastrutture Trasporto Gas S.p.A., Enura S.p.A.);
- **Rigassificazione di gas naturale liquefatto** (GNL Italia S.p.A.);
- **Stoccaggio** (Stogit S.p.A.);
- **Mobilità sostenibile e Biometano** (Snam4Mobility S.p.A., Cubogas S.r.l., IES Biogas S.r.l., Enersi Sicilia S.r.l., Snam4Environment S.r.l. e Gruppo Renerwaste);
- **Efficienza energetica** (Asset Company 4 S.r.l., TEP Energy Solution S.r.l. e TEA Servizi S.r.l.).

Con riferimento agli aspetti ambientali rendicontati risultano escluse dal consolidamento le società Snam International BV, Gasrule Insurance DAC, Enura S.p.A., Snam4Environment S.r.l., Gruppo Renerwaste (acquisizione avvenuta a fine 2019), Snam Gas & Energy Service-Beijing, che non risultano avere

impatti ambientali rilevanti e incidono sul totale dell’organico del Gruppo per circa il 2%. Con riferimento agli aspetti relativi alla salute e sicurezza risulta esclusa dal consolidamento la società Snam Gas & Energy Service-Beijing, anche essa con impatti poco rilevanti sul Gruppo.

La struttura del gruppo Snam, comprensiva delle partecipazioni all’estero, è riportata a pag. 6-7 della Relazione sulla gestione integrata⁴¹.

Il contenuto della DNF è integrato, laddove necessario od opportuno, da altre informazioni riportate nella Relazione sulla gestione integrata, nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari, e nel Sito Internet della Società (www.snam.it), che sono individuabili e consultabili seguendo gli specifici rimandi⁴².

Al fine di uniformare la rendicontazione di dati e informazioni, nonché facilitarne il collegamento con ciascun tema previsto dal Decreto, ogni ambito sopra elencato è stato articolato in specifici paragrafi suddivisi in quattro sezioni dedicate rispettivamente a:

- principali risultati ottenuti, obiettivi futuri e SDGs di riferimento;
- rilevanza del tema e ai relativi rischi generati o subiti;
- politiche e impegni della Società e alla loro implementazione nelle attività di gestione;
- indicatori di prestazione rilevanti per comprendere i risultati ottenuti nel perseguire tali impegni.

In particolare, questo report è stato preparato in conformità con i GRI Sustainability Reporting Standards pubblicati nel 2016 dal GRI (Global Reporting Initiative) adottando l’opzione “in accordance - Core”⁴³. All’interno della DNF, riferita all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, sono stati riportati per raffronto i risultati dei due esercizi precedenti. La Relazione sulla gestione integrata, di cui la DNF costituisce specifica sezione, è pubblicata all’interno della Relazione Finanziaria Annuale 2019 disponibile sul Sito Internet della Società all’indirizzo www.snam.it/it/investor-relations/Bilanci_Relazioni/.

39 Cfr. art 5, comma 1 del D.Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016; L. 30 dicembre 2018, n. 145, art. 1073.

40 Cfr. art 3, comma 1 del D.Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016.

41 Cfr. art 4, comma 1 del D.Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016.

42 Cfr. art 5, comma 4 del D.Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016.

43 Cfr. art. 3, comma 5 del D.Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016.

PROFILO E ATTIVITÀ DI SNAM

Nata nel 1941 come Società Nazionale Metanodotti, da oltre 75 anni Snam è una delle principali società di infrastrutture energetiche al mondo nonché una delle maggiori aziende quotate italiane per capitalizzazione. Grazie a una rete sostenibile e tecnologicamente avanzata garantisce la sicurezza degli approvvigionamenti, abilita la transizione energetica e favorisce lo sviluppo dei territori nei quali opera. Attraverso le proprie consociate internazionali opera in Albania (AGSCo), Austria (TAG, GCA), Cina (Snam Gas & Energy Services Beijing), Francia (Terèga), Grecia (DESFA) e Regno Unito (Interconnector UK). Snam è inoltre uno dei principali azionisti di TAP (Trans Adriatic Pipeline), il tratto finale del Corridoio Sud dell'energia.

Prima in Europa per estensione della rete di trasmissione (oltre 41.000 km comprese le attività internazionali) e capacità di stoccaggio di gas naturale (circa 20 miliardi di metri cubi, comprese le attività internazionali), la società è anche tra i principali operatori continentali nella rigassificazione, attraverso il terminale di Panigaglia e le quote negli impianti di Livorno (OLT)⁴⁴ e Rovigo (Adriatic LNG) in Italia e di Revithoussa (DESFA) in Grecia, per una capacità di rigassificazione complessiva pro quota di circa 8,5 miliardi di metri cubi annui.

Snam contribuisce alla decarbonizzazione del sistema italiano tramite i suoi nuovi business nella transizione energetica: mobilità sostenibile (distributori di gas naturale compresso - CNG e bio-CNG - e liquefatto - LNG e bio-LNG, Small-scale LNG), infrastrutture di biometano da rifiuti organici e scarti agricoli e agro-industriali, servizi di efficienza energetica per condomini, pubblica amministrazione e industria. Inoltre, nel 2019, Snam è stata la prima azienda europea a sperimentare l'immissione di idrogeno miscelato a gas naturale nella propria rete.

Il suo modello di business è basato sulla crescita sostenibile, sulla valorizzazione dei talenti, sulla trasparenza nei rapporti con i territori, grazie anche al continuo ascolto e al costante dialogo con le comunità locali e alle iniziative sociali di Fondazione Snam. Tramite il progetto SnamTec, avviato nel 2018, Snam ha impresso una forte accelerazione agli investimenti per la transizione energetica, puntando sullo sviluppo tecnologico, sull'innovazione e sui business della green economy, come la mobilità sostenibile, il biometano e in generale la promozione dei gas verdi e l'efficienza energetica, favorendo così il percorso verso la decarbonizzazione.

Snam è quotata alla Borsa Italiana dal 2001. Il titolo Snam è presente oltre che nell'indice azionario italiano FTSE Mib anche nei primari indici internazionali (Stoxx Europe 600 e Stoxx Europe 600 Utilities) e nei principali indici di sostenibilità (Dow Jones Sustainability World Index, FTSE4Good, Ethibel, MSCI, STOXX, ECPI).

Per maggiori informazioni sulla consistenza della rete nazionale delle infrastrutture e sul perimetro delle attività di Snam si rimanda al paragrafo "La presenza di Snam in Italia e nel sistema infrastrutturale internazionale" della Relazione sulla gestione integrata.

RELAZIONI CON GLI STAKEHOLDER

Il rapporto positivo e costante nel tempo con i propri portatori d'interesse è una parte fondamentale del modello di conduzione delle attività di Snam. Le attività di relazione con gli stakeholder si svolgono con l'obiettivo di accrescere la fiducia reciproca e di instaurare un dialogo continuo, onesto e trasparente. Tutte le strutture aziendali contribuiscono alle diverse attività di coinvolgimento degli stakeholder, ciascuna nell'ambito delle proprie prerogative, ruoli e responsabilità con un coordinamento centralizzato.

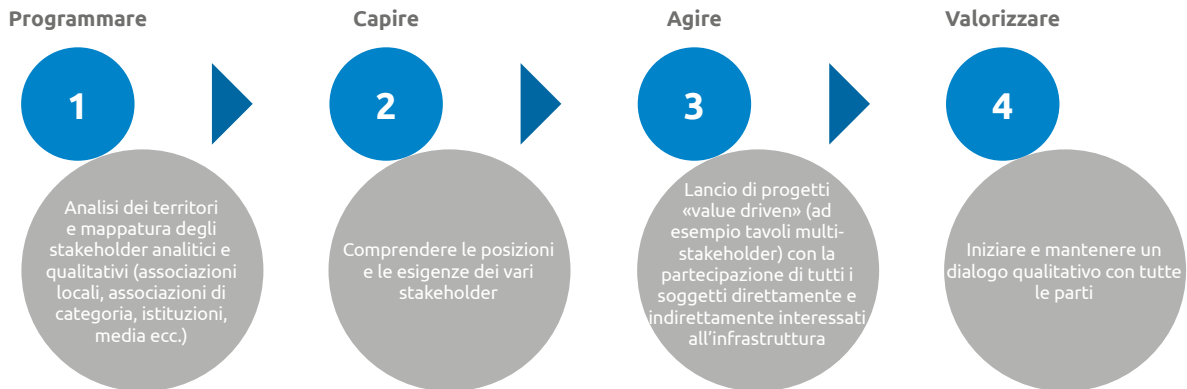
L'approccio di Snam verso il coinvolgimento degli stakeholder, spiegato nella **Politica per il coinvolgimento degli stakeholder**, è finalizzato a:

- identificare, attraverso un'attività di mappatura, le diverse categorie di stakeholder cui la Società interagisce seguendo l'evoluzione del contesto e lo sviluppo delle attività aziendali;
- analizzare e comprendere il profilo degli stakeholder e il posizionamento della Società nei loro confronti;
- approfondire gli interessi e le tematiche rilevanti per ciascuna categoria di stakeholder anche attraverso l'aggiornamento periodico dell'analisi di materialità;
- comunicare periodicamente agli stakeholder i risultati della gestione in relazione alle tematiche materiali di interesse reciproco attraverso il Report di Sostenibilità e tutti gli altri strumenti di reporting e comunicazione.

L'aggiornamento della mappatura degli stakeholder, avvenuta durante il 2019, ha previsto una ricognizione da parte di tutte le funzioni aziendali dei soggetti con cui vi è una relazione regolare. L'elaborazione dei risultati ha portato all'identificazione delle seguenti categorie: **Comunità e territorio, Investitori e finanziatori, Altri operatori, Media, Fornitori, Clienti, Persone, Business partner, Autorità e Istituzioni.**

44 L'acquisizione di una quota del 49,07% del terminale di rigassificazione OLT è stata completata il 26 febbraio 2020.

Stakeholder Engagement



Nel corso del 2019, Snam ha ingaggiato i propri stakeholder principalmente sui temi relativi alla transizione energetica, dal biometano all'efficienza energetica, fino al posizionamento dell'azienda sul fronte dell'idrogeno, organizzando eventi informativi e partecipando a manifestazioni tematiche. Tra le principali attività svolte, vi sono:

- l'organizzazione, a ottobre 2019, dell'evento **"The Hydrogen Challenge - 2019 Global ESG Conference"**, dedicato alle potenzialità dell'idrogeno come vettore di energia pulita;
- l'avvio del programma **"Snam Plastic Less"**, un'iniziativa finalizzata a ridurre del 100% l'utilizzo della plastica negli imballaggi industriali entro il 2023, eliminando già dal 2020 la plastica monouso nei distributori di bevande in tutte le sedi aziendali;
- l'organizzazione, insieme a Cassa Depositi e Prestiti (CDP) e Terna, della prima edizione degli **"Stati Generali della Transizione Energetica Italiana"**, una due giorni di incontri dedicati al futuro del sistema energetico nel nostro Paese.

Oltre a questi principali eventi, Snam ha organizzato altri momenti di incontro e dialogo con gli stakeholder, soprattutto legati ai nuovi business e all'andamento del mercato, e ha intensificato l'attività di presidio e dialogo sui territori interessati dai principali progetti di realizzazione di opere. Tra questi, un evento degno di nota è la prima campagna pubblicitaria di prodotto Snam dedicata al programma **"Casa Mia"** della controllata TEP Energy Solution: **"Il futuro è già in circolazione"**. La campagna, pianificata sui portali web dei principali quotidiani nazionali, sul circuito delle tv metropolitane di Roma e Milano, come affissione dinamica e su alcune linee di tram, interpreta i messaggi chiave dell'efficienza e della riqualificazione energetica. Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo **"Stakeholder e capitale relazionale"** in **"Altri risultati e impatti della gestione"** della Relazione sulla Gestione integrata.

TEMI MATERIALI IN RELAZIONE ALLE ATTIVITÀ SVOLTE

Analisi di materialità

Al fine di individuare i temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani e alla lotta contro la corruzione attiva e passiva da ritenersi materiali, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche dell'impresa, la Società, come ogni anno, ha aggiornato la propria **analisi di materialità** finalizzata all'individuazione delle tematiche più significative per il Gruppo e per gli stakeholder all'interno degli ambiti previsti dal D.Lgs. 254/2016 e s.i., nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo Snam, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto da esso prodotto.

La materialità è il principio di riferimento per meglio focalizzare il resoconto delle attività sui **temi materiali**, ovvero i temi di sostenibilità che più riflettono gli impatti economici, ambientali e sociali dell'organizzazione, o che influenzano le decisioni degli stakeholder.

A fine 2019 Snam ha avviato un'attività per l'aggiornamento dell'universo dei temi che storicamente fanno parte dei suoi ambiti di sostenibilità. In particolare, il processo di analisi è partito dall'individuazione delle tematiche segnalate nei principali trend di sostenibilità, delle più importanti pubblicazioni di settore e mediante un benchmark con le principali aziende peers e comparables di Snam a livello nazionale e internazionale. Tra queste, sono state prese in considerazione anche le indicazioni fornite dal **Sustainability Accounting Standards Board (SASB)**, per il settore **"Extractives & Minerals Processing: Oil & Gas midstream"**. Per definire le tematiche più rilevanti dal punto di vista dell'azienda, si è proceduto analizzando la documentazione interna disponibile (es. Piano Strategico 2019-2023), le principali politiche adottate, i principali rischi identificati dal modello ERM e i temi di sostenibilità su cui insistevano. La rilevanza interna preliminare delle tematiche così individuate è stata poi **sottoposta al management**, attraverso

interviste dirette ai responsabili di ciascuna funzione, al fine di analizzare la percezione dei temi dal punto di vista dell'azienda. In particolare, ogni funzione, ove lo ha ritenuto opportuno, ha potuto aggiornare l'ordinamento relativo di tali temi.

Per definire invece le tematiche più significative dal punto di vista degli stakeholder, si è proceduto utilizzando le analisi sopra descritte, individuando i temi più ricorrenti

e maggiormente significativi. L'ordinamento ottenuto è stato poi integrato con le risultanze delle **survey online** sottoposte a tutte le categorie di stakeholder e di **specifici workshop** dedicati alle categorie dipendenti, clienti e fornitori. Le categorie di stakeholder coinvolte dalle diverse analisi sono state: Comunità e territorio, Investitori e finanziatori, Altri operatori, Media, Fornitori, Clienti, Persone (Dipendenti) e Autorità e Istituzioni.

IL COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER

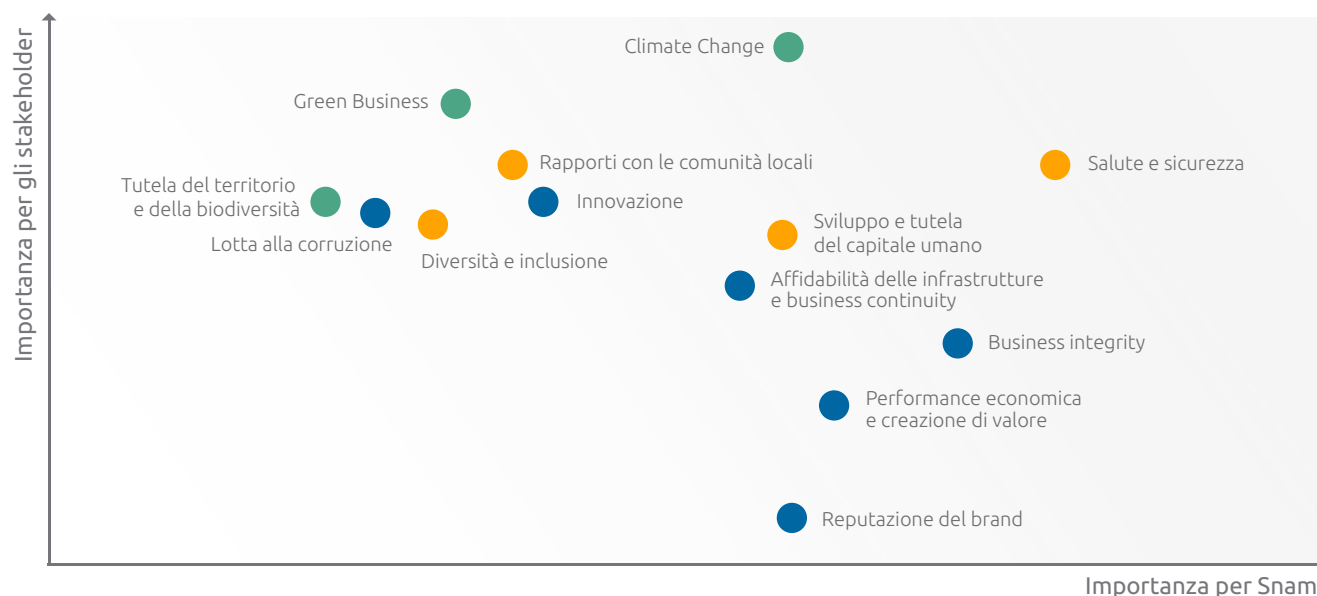
Al fine di integrare il punto di vista esterno degli stakeholder nella propria analisi di materialità, Snam ha previsto il coinvolgimento diretto di alcune categorie di stakeholder tramite lo svolgimento di workshop dedicati. I workshop, svolti in tre momenti differenti, hanno coinvolto i rappresentanti delle categorie clienti, fornitori e dipendenti, ai quali è stato chiesto di esprimersi sulla rilevanza di determinate tematiche. Dopo un'introduzione sul posizionamento di Snam in materia di sostenibilità, è seguita una breve *induction* sul concetto di "materialità" e sulle analisi effettuate per l'identificazione dei temi rilevanti. Successivamente è stato richiesto agli stakeholder di valutare la significatività dei temi di sostenibilità attraverso le seguenti attività:

- validazione dell'universo dei temi;
- prioritizzazione dei temi così validati attraverso l'utilizzo di un questionario cartaceo e di uno tool online.

I risultati dei workshop, insieme alle analisi preliminari sopra descritte (trend, settore e benchmark), hanno permesso di determinare la rilevanza esterna dei temi di sostenibilità.

Tale attività, ha riscontrato un giudizio finale dei partecipanti molto positivo, i quali hanno apprezzato la modalità di coinvolgimento e i temi trattati.

Matrice di materialità 2019



Ambientali



Sociali



Governance (inclusi aspetti economici)

La considerazione congiunta della significatività interna ed esterna ha portato all'individuazione delle aree prioritarie e di materialità. La matrice di materialità è stata validata dal management, dal Comitato ESG e dall'AD.

Le analisi sopra descritte hanno consentito inoltre di individuare ulteriori temi che, pur non essendo materiali, risultano tuttavia essere rilevanti per Snam o per i suoi stakeholder. Questi sono: **Gestione dei rifiuti, Gestione della risorsa idrica, Occupazione, Rapporti con le autorità e qualità dei servizi, Rapporti con le comunità locali, Rispetto dei diritti umani, Tutela dell'aria.**

Tali temi sono stati analizzati e prioritizzati, ma in relazione alle attività di Snam e alle valutazioni degli stakeholder, non ricadono nella categoria dei temi materiali. Tali aspetti sono tuttavia attentamente presidiati e monitorati dalla Società.

Risultanze dell'analisi di materialità rispetto al Decreto

I temi materiali all'interno degli ambiti previsti dal D.Lgs. 254/2016 e successive integrazioni sono risultati essere quelli relativi a Salute e sicurezza, Cambiamento climatico, Tutela del territorio e biodiversità, Green business, Performance economica e creazione di valore, Affidabilità delle infrastrutture e business continuity, Reputazione del brand, Innovazione, Rapporti con le comunità locali, Sviluppo e tutela del capitale umano, Lotta alla corruzione, Business integrity, Diversità e inclusione.

Ambiti del decreto	Temi materiali 2019	Standard GRI di riferimento
Ambiente e salute e sicurezza	Cambiamento climatico, Green business, Salute e sicurezza, Tutela del territorio e della biodiversità	GRI 302 Energy 2016 GRI 304 Biodiversity 2016 GRI 305 Emissions 2016 GRI 403 Occupational Health & Safety 2016
Aspetti sociali	Affidabilità delle infrastrutture e business continuity, Innovazione, Performance economica e creazione di valore, Rapporti con le comunità locali, Reputazione del brand	GRI 201 Economic Performance 2016 GRI 203 Indirect economic impact 2016 GRI 413 Local communities 2016
Aspetti attinenti alla gestione del personale	Diversità e inclusione, Sviluppo e tutela del capitale umano,	GRI 401 Employment 2016 GRI 404 Training and Education 2016 GRI 405 Diversity and Equal opportunities 2016
Tutela dei diritti umani	Diversità e inclusione	GRI 406 Non discrimination 2016
Prevenzione della corruzione attiva e passiva	Business Integrity, Lotta alla corruzione	GRI 205 Anti-corruption 2016 GRI 419 Socio-economic compliance 2016

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLE ATTIVITÀ

Struttura societaria e organizzativa

Il sistema di governo societario di Snam è costituito dall'insieme di regole e metodologie di pianificazione, gestione e controllo necessarie al funzionamento della Società ed è stato delineato dal Consiglio di Amministrazione:

- nel rispetto della normativa, a cui la società è soggetta in quanto Emittente quotato;
- in adesione al Codice di Autodisciplina;
- rispetto alle best practice nazionali e internazionali con cui la Società si confronta.

Tale sistema è fondato su alcuni principi cardine, quali una corretta e trasparente scelta di gestione dell'attività d'impresa, assicurata anche attraverso l'individuazione di flussi informativi tra gli organi sociali, e un'efficiente definizione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Snam esercita l'attività di direzione e coordinamento nei confronti delle società controllate e ha adottato le Linee Guida in materia di Corporate Governance che definiscono, tra l'altro, i principi, i contenuti, gli strumenti e le modalità operative dell'attività di indirizzo strategico svolta da Snam in coerenza con il proprio sistema di governo societario e le caratteristiche della propria struttura organizzativa, tenendo nel contempo adeguatamente in considerazione l'autonomia giuridica e i principi di corretta gestione societaria e imprenditoriale delle Società Controllate.

La struttura organizzativa di Snam è caratterizzata da quattro business unit e da funzioni di staff, articolate in un'ottica di semplificazione dei processi, efficienza e miglioramento continuo. Le business unit sono focalizzate sulle attività (i) di sviluppo internazionale, (ii) di sviluppo del business dell'idrogeno, (iii) di sviluppo dei business legati alla transizione energetica, (iv) di gestione delle controllate italiane e di sviluppo di servizi tecnici incentrati su competenze e know how specializzati per gli operatori del settore gas.

Il Consiglio di Amministrazione ha un ruolo centrale nel presidiare l'impegno della Società per lo sviluppo sostenibile lungo la catena del valore. Durante il 2019, è stato assistito in questi compiti dal Comitato di Sostenibilità, sostituito da maggio 2019 dal neo-costituito **Comitato ESG**, che svolge funzioni propositive e consultive ed è formato da tre amministratori non esecutivi, di cui due indipendenti,

incluso il Presidente. Il comitato è responsabile della promozione e dell'integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance nelle strategie aziendali nel rispetto dello sviluppo sostenibile, nonché del coordinamento della redazione dell'informativa non finanziaria. In particolare, il Comitato Sostenibilità nel 2019 si è riunito due volte e successivamente il Comitato ESG si è riunito sei volte e ha affrontato in più occasioni (due riunioni) i temi relativi al cambiamento climatico analizzando i risultati e le strategie al riguardo, con un tasso di partecipazione dei Membri del Comitato del 100%.

Modalità di conduzione delle attività

La gestione aziendale fa riferimento a un sistema organizzativo e procedurale coerente per tutte le Società di Snam, in Italia e all'estero, creato con lo scopo di rendere chiaro, semplice e organico l'impianto delle regole di gestione che l'azienda si è data. Il sistema è ispirato dal Codice Etico⁴⁵ e si basa su politiche di gestione, descritte nei capitoli successivi, fondate sui principi enunciati dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite, delle Convenzioni fondamentali dell'ILO e delle Linee Guida dell'OCSE per le Imprese Multinazionali. Le principali politiche⁴⁶ richiamate nel documento sono:

- la Politica di sviluppo sostenibile;
- la Politica di salute, sicurezza, ambiente e qualità;
- la Politica di coinvolgimento degli stakeholder;
- la Politica in materia di diritti umani;
- la Politica di gestione delle attività filantropiche e delle iniziative sociali;
- la Politica di social supply chain;
- le Linee Guida Enterprise Risk Management;
- la Dichiarazione di Policy contenuta nella Linea Guida Anticorruzione⁴⁷;
- La Policy Diversity & Inclusion.

Snam, inoltre, aderisce al Global Compact delle Nazioni Unite, la più importante iniziativa internazionale nel campo dello sviluppo sostenibile, finalizzata a promuovere e diffondere i dieci principi etici globali in tema di diritti umani, tutela dell'ambiente, diritti dei lavoratori e lotta alla corruzione. Fondamentale, nell'applicazione del sistema, è l'azione manageriale che si basa sull'assegnazione, a ogni posizione di responsabilità, di obiettivi precisi e sulla valutazione trasparente dei risultati conseguiti, rendendo in tal modo possibile il costante miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi aziendali.

45 Il Codice Etico di Snam è consultabile sul Sito Internet della Società all'indirizzo www.snam.it/export/sites/snam-rp/repository/file/Governance/codice-etico/codice_etico.pdf.

46 Cfr. art 3, comma 1, lett. b. del D.Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016. Le politiche di Snam sono consultabili sul Sito Internet della Società all'indirizzo www.snam.it/it/sostenibilita/strategie_e_impegni/.

47 La Linea Guida Anticorruzione aggiornata al 2019 è consultabile sul Sito Internet della Società www.snam.it/export/sites/snam-rp/repository/file/Governance/lineaguida/anticorruzione/snam_anticorruzione_01.pdf.

Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi ("SCIGR") è l'insieme delle linee guida, regole e strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi, inclusi quelli dei temi di cui all'art. 3, comma 1, del D.Lgs. 254/2016 (temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva).

Snam ha adottato e si impegna a promuovere e mantenere un adeguato Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi. Tale sistema è integrato nell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e, più in generale, di governo societario di Snam e si fonda sul Codice di Autodisciplina cui Snam aderisce, prendendo a riferimento i modelli e le best practice nazionali e internazionali.

Nel Codice Etico sono definiti i principi guida su cui si fonda il SCIGR:

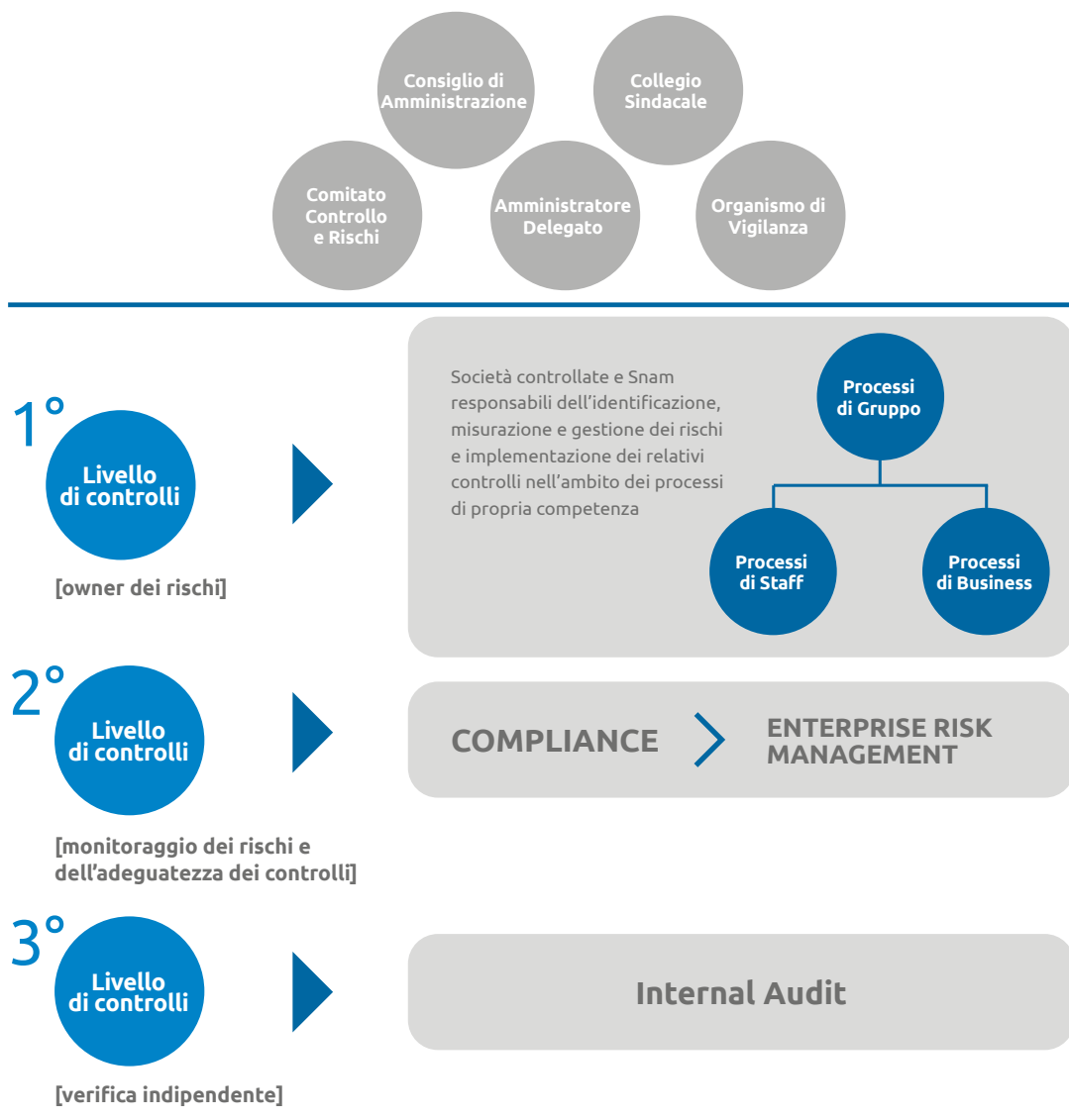
- la segregazione delle attività tra i soggetti preposti all'iter autorizzativo, esecutivo, o di controllo;
- l'esistenza di disposizioni aziendali idonee a fornire i

principi di riferimento generali per la regolamentazione dei processi e delle attività aziendali;

- l'esistenza di regole formalizzate per l'esercizio dei poteri di firma e dei poteri autorizzativi interni;
- la tracciabilità (assicurata attraverso l'adozione di sistemi informativi idonei all'individuazione e alla ricostruzione delle fonti, degli elementi informativi e dei controlli effettuati che supportino la formazione e l'attuazione delle decisioni della Società e le modalità di gestione delle risorse finanziarie).

Il SCIGR è sottoposto nel tempo a verifica e aggiornamento, al fine di garantirne costantemente l'idoneità a presidiare le principali aree di rischio dell'attività di impresa. In tale ambito, e anche al fine di dare compiuta esecuzione alle previsioni del Codice di Autodisciplina, Snam ha adottato il Modello di ERM (Enterprise Risk Management).

La strutturazione e il mantenimento dell'intero sistema è compito dell'Amministratore Delegato, a tal scopo incaricato dal Consiglio di Amministrazione. Il sistema è articolato su tre livelli, ciascuno con diversi obiettivi e responsabilità associati.



Identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi di competenza nell'ambito dei singoli processi di Gruppo.

Primo livello All'interno di questo livello sono collocate le funzioni del Gruppo Snam *owner* dei singoli rischi, responsabili della loro identificazione, misurazione e gestione, oltre che dell'implementazione dei necessari controlli nell'ambito dei processi di propria competenza.

Secondo livello Monitoraggio dei principali rischi al fine di assicurare l'efficacia e l'efficienza della gestione e del trattamento degli stessi e dell'adeguatezza e dell'operatività dei controlli posti a presidio dei principali rischi; supporto al primo livello nella definizione e implementazione di adeguati sistemi di gestione dei principali rischi e dei relativi controlli. All'interno di tale livello operano le funzioni di *staff* del Gruppo preposte al coordinamento e alla gestione dei principali sistemi di controllo (es. su Responsabilità Amministrativa d'Impresa, Informativa Societaria, Anticorruzione, *Antitrust*).

Terzo livello Assurance indipendente e obiettiva sull'adeguatezza ed effettiva operatività del primo e secondo livello di controllo e in generale sulle modalità complessive di gestione dei rischi. L'*Internal Audit* opera sulla base delle "Linee di Indirizzo in materia di attività di internal audit".

Il Modello ERM, in particolare, prevede strumenti idonei per l'identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi che potrebbero influire sul raggiungimento degli obiettivi strategici. Il modello consente una valutazione dei rischi tale da individuare gli stessi secondo logiche omogenee e trasversali, di identificare i rischi prioritari, nonché di garantire il consolidamento delle azioni di trattamento e l'elaborazione di un sistema di reporting. La modalità di valutazione dei rischi è integrata, trasversale e dinamica, e valorizza i sistemi di gestione già esistenti nei singoli processi aziendali a partire da quelli relativi alla prevenzione delle frodi e della corruzione, e della salute, sicurezza ambiente e qualità.

Analogamente, il modello ERM consente la mappatura delle opportunità, intendendo come tali gli effetti positivi dell'incertezza sugli obiettivi societari.

I risultati della valutazione e monitoraggio dei rischi e delle opportunità e dei relativi interventi di mitigazione sono periodicamente presentati al Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate, al Collegio Sindacale e agli Organismi di Vigilanza di Snam e delle Società Controllate. I risultati vengono inoltre utilizzati dalla funzione Internal Audit nell'ambito della predisposizione dei piani di audit.

Risk Assurance & Compliance Integrata

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Linea Guida "Risk Assurance & Compliance Integrata", la quale ha l'obiettivo di integrare, nell'ambito dello SCIGR, i modelli di secondo livello di controllo e di promuovere e sostenere la conformità alle normative di riferimento e la prevenzione degli illeciti attraverso un apposito Compliance Programme per la Prevenzione degli Illeciti (CPPI), nel pieno rispetto del Codice Etico.

La Linea Guida definisce il contenuto del CPPI allineato con gli standard di best practice, nel pieno rispetto del Codice Etico che definisce i valori, i principi di comportamento e i principi guida su cui si fonda l'intero SCIGR che Snam riconosce, accetta, condivide e assume verso l'interno e l'esterno.

Il CPPI viene implementato e reso operativo attraverso:

- il Sistema normativo;
- le disposizioni di corporate governance adottate in conformità alla legislazione applicabile e alle best practice internazionali;
- le disposizioni, le metodologie e le attività dei modelli applicati dalle funzioni preposte;
- un processo integrato di Risk Assurance & Compliance.

Sono elementi rilevanti per l'attuazione del CPPI:

- il modello di Risk Assurance & Compliance Integrata;
- i sistemi: di segnalazione⁴⁸, premiante e sanzionatorio;
- la formazione e comunicazione.

Il modello integrato di Risk Assurance & Compliance intende migliorare la percezione dei controlli da parte dei vari owner coinvolti e a efficientare ulteriormente il SCIGR attraverso un migliore coordinamento e integrazione dei relativi flussi e delle interazioni tra le tre linee di controllo, valorizzandone i rispettivi contributi.

Tale modello prevede l'utilizzo di una piattaforma informatica di Risk Assurance & Compliance Integrata (RACI) che consente di coordinare le attività di gestione del rischio poste in essere nell'ambito dei modelli di controllo di secondo livello, mantenendo le specificità proprie delle metodologie di ciascun modello⁴⁹ e la realizzazione di una banca dati integrata (Risk & Control Register), dove i modelli coinvolti nel processo di Risk Assurance & Compliance Integrata condividono un unico catalogo di rischi e controlli.

⁴⁸ Il CPPI è reso efficace anche grazie al contributo fornito dall'adozione di un sistema di c.d. whistleblowing. La Linea Guida "Segnalazioni anche anonime ricevute da Snam e dalle Società controllate" regola il processo di ricezione, analisi e trattamento delle segnalazioni da chiunque operate anche in forma confidenziale o anonima www.snam.it/export/sites/snam-rp/repository/file/Governance/procedure/procedure_segnaiazioni/snam_segnaiazioni_anche_anonime_04.pdf.

⁴⁹ Sono, in particolare, preservate le prerogative spettanti al Dirigente Preposto per effetto dell'art. 154-bis del TUF, con riferimento, tra l'altro, alla predisposizione di adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario.

Tale repository consente di raccogliere in maniera integrata informazioni e dati coerenti e completi a supporto dei processi decisionali del Vertice e degli Organi Societari destinatari di un'attività di reportistica dedicata.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (Modello 231)

Il Modello 231 di Snam S.p.A. è costituito da un insieme organico di principi, regole, disposizioni in merito, tra l'altro, alla gestione e al controllo di ciascun processo aziendale, la cui finalità è quella di tutelare la società da eventuali condotte che possano comportare la responsabilità amministrativa, ai sensi del D.Lgs. 231 del 2001, in relazione a reati commessi o tentati nell'interesse o a vantaggio della società da soggetti in posizione cosiddetto "apicale" all'interno della struttura stessa o da soggetti sottoposti alla vigilanza e controllo di questi.

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato il Modello 231 per la prevenzione dei reati di cui alla normativa sulla responsabilità amministrativa delle società per i reati commessi nell'interesse o a vantaggio dell'azienda e ha nominato un Organismo di Vigilanza dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, in conformità alla disciplina di legge.

L'attività di analisi dei processi aziendali e l'analisi comparativa tra l'ambiente di controllo esistente e i presidi di controllo sono svolte sulla base del COSO Framework (da ultimo pubblicato nel maggio 2013), che costituisce il modello di riferimento a livello internazionale per l'istituzione, l'aggiornamento, l'analisi e la valutazione del sistema di controllo interno.

Anche le Società Controllate hanno adottato un proprio Modello 231⁵⁰ commisurato alle proprie specificità, nominando un proprio Organismo di Vigilanza incaricato di monitorare l'attuazione del Modello 231 e la sua effettiva applicazione.

Alla fine del 2019 sono state eseguite attraverso il modello di "Risk Assurance & Compliance Integrata", realizzato con l'intento di unire l'intero sistema di rilevamento e gestione rischi e di controlli a supporto delle attività di business, le attività di risk assessment e gap analysis finalizzate all'aggiornamento del Modello 231 di Snam e Controllate. Detto aggiornamento ha riguardato anche i reati introdotti dalla Legge 39/2019 (Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati) e dal D.L. 105/2019

(violazioni della normativa in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica).

Seguendo la logica del modello di Risk Assurance & Compliance Integrata, l'ambito 231 è stato rivisitato in una logica integrata che, partendo dalle specificità delle originarie Attività Sensibile di cui alla Parte speciale dei Modelli 231, ha permesso di sviluppare e applicare una metodologia integrata di analisi del "Rischio Reato" in coerenza con le best practice di riferimento.

Gli esiti di dette attività consentiranno di adeguare i documenti di Parte Speciale denominati "Processi, Attività Sensibili e Standard di Controllo Specifici del Modello 231" per le società del Gruppo in ambito, dando evidenza della nuova metodologia 231 applicata.

Snam ha inoltre sviluppato uno specifico programma di formazione finalizzata alla divulgazione dei principi e dei contenuti del D.Lgs. 231/2001 e del Modello 231 è stato realizzato ed erogato uno specifico corso volto ad assicurare la corretta sensibilizzazione in relazione alla prevenzione dei reati in materia 231 nel management e nella popolazione aziendale di riferimento (Dirigenti, Quadri e Impiegati).

Più in generale, nel secondo semestre 2019 è stato realizzato e reso disponibile un Percorso Compliance rivolto a tutta la popolazione aziendale strutturato in 5 moduli sui seguenti temi: Modello 231, Privacy, Market Abuse, Antitrust e Anticorruzione. Infine, Snam ha predisposto da tempo, nell'ambito del processo di gestione delle segnalazioni (c.d. whistleblowing)⁵¹, specifici canali di comunicazione, a cui fanno riferimento, oltre a Snam, anche le Società controllate. Al fine di garantire livelli di eccellenza e indipendenza, Snam ha affidato la gestione dei suddetti canali di comunicazione a un soggetto esterno (Ombudsman) che assicura la ricezione e l'analisi di ogni segnalazione applicando criteri di massima riservatezza idonei, tra l'altro, a tutelare l'onorabilità delle persone segnalate e l'efficacia degli accertamenti⁵².

Per quanto riguarda in particolare il Modello ERM e la rappresentazione sintetica dei principali rischi generati o subiti⁵³ da Snam in relazione alle proprie attività e relative azioni di mitigazione poste in essere, si rimanda per ulteriori dettagli al paragrafo "Gestione dei rischi e sistema dei controlli - Il processo di Enterprise Risk Management (ERM)" della Relazione sulla gestione integrata.

I rischi generati o subiti sono inoltre descritti per esteso nel capitolo Fattori di rischio e di incertezza della Relazione sulla gestione integrata.

50 Il Modello 231 è consultabile sul Sito Internet della Società www.snam.it/export/sites/snam-rp/repository/file/Governance/responsabilita_amministrativa_231/Modello-231_snam_finale_2019.pdf

51 La Linea Guida è consultabile sul Sito Internet della Società all'indirizzo www.snam.it/export/sites/snam-rp/repository/file/Governance/procedure/procedure_segnaizoni/snam_segnaizoni_anche_anonime_04.pdf

52 Informazioni di dettaglio sugli argomenti trattati in questa sezione sono reperibili nella "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari 2019", consultabile sul Sito Internet della Società all'indirizzo www.snam.it/it/etica-governance/relazioni-documenti/

53 Cfr. art 3, comma 1, lett. C del D.Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016.

ASPETTI AMBIENTALI, DI SALUTE E SICUREZZA

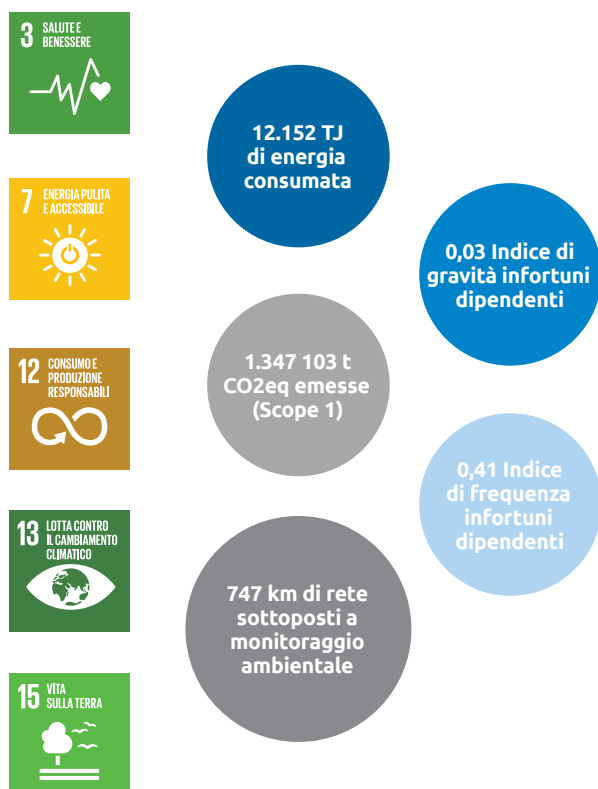
Rilevanza e rischi connessi

I temi materiali che Snam considera collegati agli aspetti attinenti all'ambiente, alla salute e alla sicurezza sono i seguenti:

- **Cambiamento climatico:** in quanto azienda operante nel settore energy, Snam è consapevole del proprio ruolo nel contrasto al cambiamento climatico. Infatti, Snam inserisce nella propria strategia sfidanti target di riduzione delle emissioni e progetti di efficientamento energetico che garantiscono un sempre minore impatto sul cambiamento climatico. In ogni caso il tema del cambiamento climatico e il contributo che i diversi operatori possono dare a mitigarne i rischi stanno assumendo una connotazione sempre più centrale nelle strategie degli attori nel settore energetico così come, gradualmente, anche di altri settori. Snam promuove una conduzione del business più sostenibile attraverso l'utilizzo e la produzione di energia da fonti rinnovabili (es. installazione di impianti fotovoltaici, biometano, bio-GNL e idrogeno). In tal senso, unitamente allo sviluppo di scenari condivisi con Terna, così come previsto dalla normativa, e che prevedono un ruolo centrale del gas nel contesto della transizione energetica a un mondo con neutralità rispetto alle emissioni di CO₂, Snam sta promuovendo lo sviluppo e il ricorso a green gas che rappresentano in alcuni casi l'unica soluzione rispetto agli obiettivi più ampi di decarbonizzazione.

- **Green business:** Snam integra nelle proprie operation nuovi business "green" come biogas, compatibilità con crescenti quantitativi di idrogeno, tecnologie power-to-gas e attenzione alla mobilità sostenibile, volti a favorire la decarbonizzazione e un migliore utilizzo dell'energia, così come descritto nel nuovo Piano Strategico 2019-2023. Per maggiori informazioni si rimanda ai paragrafi "Snam in breve" e "Il Piano Strategico 2019-2023" della Relazione sulla Gestione integrata.
- **Salute e sicurezza:** la sicurezza delle proprie persone è un fattore imprescindibile nella quotidianità delle attività di Snam, che monitora attivamente i rischi attuali e potenziali in modo da mitigare e prevenire gli incidenti sul luogo di lavoro e gli impatti sulla salute delle persone.
- **Tutela del territorio e biodiversità:** attraverso la gestione ambientale efficiente e responsabile, in particolare durante la realizzazione delle infrastrutture, Snam è impegnata a preservare la biodiversità del territorio in cui opera. Snam salvaguarda il patrimonio paesaggistico e dei territori in cui sono presenti impianti o siti del Gruppo, attraverso attività di indagine e monitoraggio volte a minimizzare gli impatti sulla biodiversità e sugli habitat più significativi e minimizza i propri impatti ambientali integrando politiche di tutela del suolo, sottosuolo e falde acquifere nelle attività operative.

La tutela dell'aria e la gestione dei rifiuti e della risorsa idrica sono temi che non sono risultati materiali a seguito dell'analisi di materialità, ma risultano comunque essere presidiati da Snam. Per quanto riguarda la tutela dell'aria, le uniche emissioni significative sono quelle di ossidi di



OBIETTIVI FUTURI

- **-40%** emissioni di metano entro il 2025 rispetto al 2016
- **-40%** emissioni Scope 1 e 2 entro il 2030 rispetto al 2016
- **+55%** rapporto energia elettrica verde/ totale energia elettrica entro il 2030
- **-100%** di imballaggi di plastica nella supply chain entro il 2023 ed eliminazione della plastica nelle aree break entro il 2020 (PlasticLess program)

azoto che derivano principalmente dalla combustione del gas naturale nelle turbine a gas installate negli impianti di compressione (spinta e stoccaggio). Per contenere tali emissioni è in corso da anni un programma che prevede la modifica di alcune turbine esistenti e l'installazione di nuove unità con sistemi di combustione a basse emissioni (DLE). Per quanto riguarda la gestione dell'acqua, il tema risulta non materiale perché le risorse idriche sono impiegate in quantità limitate, prevalentemente nelle operazioni dell'impianto di rigassificazione di GNL Italia e per usi sanitari e di cura del verde. Allo stesso modo, anche la gestione dei rifiuti risulta essere un tema non materiale, in considerazione della limitata quantità di rifiuti prodotti dalle operations della Società.

Il principale rischio operativo con impatto su ambiente, salute e sicurezza è rappresentato dalle rotture e dalle lesioni alle condotte e agli impianti, anche a seguito di eventi straordinari quali incendi, frane, fenomeni atmosferici estremi riconducibili al cambiamento climatico. Tali eventi potrebbero causare, oltre alla riduzione dei ricavi, danni rilevanti.

L'elenco completo dei rischi in ambito ambiente, salute e sicurezza è il seguente:

- rischio Cambiamento climatico all'interno dei Rischi strategici;
- rischio Possibile violazione di norme e regolamenti in relazione a salute sicurezza dei lavoratori e ambiente all'interno del Rischio legale e di non conformità;
- rischio Rotture o lesioni alle condotte con danni su ambiente/persone all'interno dei Rischi operativi;
- rischi Ambientali all'interno dei Rischi operativi.

La descrizione più estesa di tali rischi è riportata al capitolo Fattori di rischio e di incertezza della Relazione sulla gestione integrata.

Politiche, impegni e modello di gestione

In relazione alle tematiche ambientali e di salute e sicurezza, Snam si impegna attraverso la Politica HSEQ e la Politica di Sviluppo Sostenibile a:

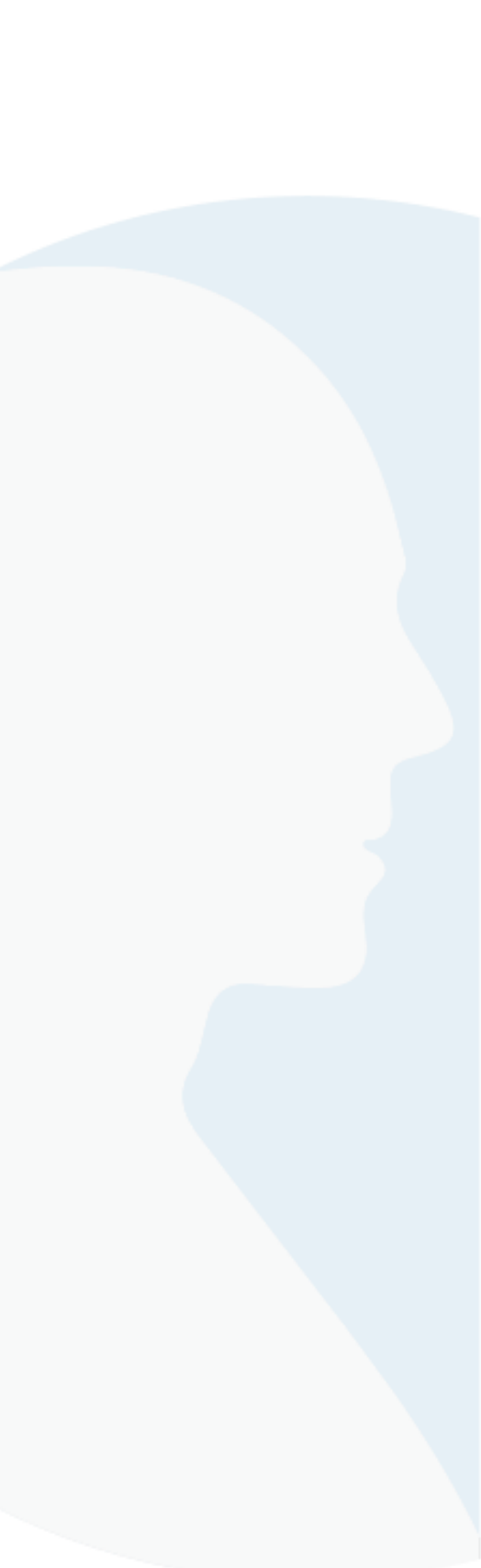
- garantire il rispetto della tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori attraverso la prevenzione di incidenti, infortuni, malattie professionali;
- promuovere azioni di contrasto al cambiamento climatico, attuando interventi operativi e gestionali per la riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra;
- promuovere l'efficienza energetica e garantire l'utilizzo

sostenibile delle risorse naturali;

- prevenire l'inquinamento e assicurare la tutela degli ecosistemi e della biodiversità;
- predisporre procedure per individuare e rispondere a situazioni di emergenza e controllare le conseguenze di eventuali incidenti.

La gestione degli aspetti citati all'interno delle politiche e le conseguenti azioni per la loro implementazione sono attuate principalmente nell'ambito dei sistemi di gestione elaborati in conformità agli standard internazionali ISO 14001 e OHSAS 18001, sistemi periodicamente verificati e certificati da enti terzi, di cui sono dotate tutte le società del Gruppo. Tali azioni sono riportate in dettaglio nella Relazione sulla gestione integrata:

- per gli aspetti di sviluppo e manutenzione dei sistemi di gestione, al paragrafo "Mitigazione degli impatti ambientali, di salute e sicurezza - I sistemi di gestione": in questo paragrafo si possono trovare le certificazioni della Società e delle sue controllate e i dettagli su audit condotti e team di auditor impiegati;
- per gli aspetti di tutela della salute e prevenzione degli infortuni, al paragrafo "Mitigazione degli impatti ambientali, di salute e sicurezza - Prevenzione degli infortuni e tutela della salute": in questo paragrafo si possono trovare le iniziative societarie di coinvolgimento per la prevenzione del fenomeno infortunistico e quanto fa la Società per la salute e la sorveglianza sanitaria dei propri dipendenti;
- per gli aspetti riguardanti le emissioni di gas a effetto serra, efficienza energetica, produzione e utilizzo di energia da fonti rinnovabili, ai paragrafi "Dati e informazioni di sintesi - Andamento operativo" e "Mitigazione degli impatti ambientali, di salute e sicurezza - Cambiamento climatico ed efficienza energetica": in questi paragrafi si trovano dettagli sulle emissioni di gas a effetto serra della Società, sulle iniziative di contenimento delle emissioni e di efficientamento energetico e sulla tipologia, sulla potenza e sul quantitativo di energia prodotta dagli impianti rinnovabili di proprietà Snam;
- per gli aspetti di mitigazione degli impatti ambientali e tutela della biodiversità, al paragrafo "Mitigazione degli impatti ambientali, di salute e sicurezza - Monitoraggi e ripristini ambientali nello sviluppo della rete dei gasdotti": in questo paragrafo sono riportati dettagli sulle attività di ripristino ambientale legate alla posa di nuove infrastrutture.



Le valutazioni preventive degli effetti sull'ambiente e sulla sicurezza dei nuovi insediamenti vengono effettuate nell'ambito delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), al termine delle quali le amministrazioni preposte, sia a livello centrale che locale, rilasciano le autorizzazioni previste dalla normativa vigente. L'avanzamento delle attività di permitting è riportato nel paragrafo "Avanzamento delle attività legate all'ottenimento dei permessi" nei capitoli Trasporto e Stoccaggio di gas naturale della Relazione sulla gestione integrata. Il presidio dei livelli di sicurezza e qualità degli impianti è di grande importanza per Snam. Infatti, sono svolte regolari attività d'ispezione del tracciato delle linee a piedi, con automezzi e con sorvoli in elicottero per rilevare le eventuali situazioni a rischio e le condizioni delle tubazioni, attraverso il passaggio al loro interno di dispositivi intelligenti che consentono di rilevare la presenza di eventuali difetti. Tali azioni sono riportate in dettaglio nel paragrafo "Dati e informazioni di sintesi - Manutenimento dei livelli di sicurezza e qualità degli impianti" della Relazione sulla gestione integrata.

Anche nel processo di qualifica e selezione dei fornitori sono presi in considerazione requisiti di carattere ambientale e relativi alla sicurezza sul lavoro. I fornitori a elevata criticità che operano nell'ambito degli approvvigionamenti di lavori, la categoria più significativa e più a rischio per le attività core, in particolare per gli aspetti di salute e sicurezza e ambientali, sono tutti in possesso di sistemi di gestione qualità, ambiente e sicurezza certificati secondo gli standard ISO 9001, ISO 14001 e OHSAS 18001 o ISO 45001. Gli aspetti di salute e sicurezza e di gestione ambientale rientrano anche nella fase di valutazione delle prestazioni rese dai fornitori.

La lotta al cambiamento climatico, oltre che concretizzarsi in azioni di riduzione delle emissioni e di efficienza energetica, si esprime inoltre a livello strategico attraverso l'incremento dell'uso del gas naturale come fattore chiave nel processo di decarbonizzazione. La Società è impegnata nell'integrazione dei nuovi business "green" nelle proprie operations, con particolare riferimento allo sviluppo dei cosiddetti "gas verdi", quali idrogeno, biometano e metano sintetico.

Indicatori di prestazione

Di seguito gli indicatori rappresentativi dei risultati della gestione degli aspetti ambientali con indicazione dello standard GRI di riferimento.

Rispetto al 2018, si sono dimezzati gli incidenti occorsi ai dipendenti, che sono passati da 4 a 2, mentre sono aumentati da 3 a 5 quelli dei contrattisti, nessuno dei quali ha avuto comunque esito fatale.

Le emissioni Scope 1 di Snam del 2019 ammontano a circa 1,35 milioni di tonnellate di CO_{2eq}, con una riduzione del -10% rispetto al 2018, nonostante l'incremento dei volumi di gas naturale trasportati nella rete gasdotti sia aumentata del 3,5%. La riduzione delle emissioni dirette, così come la riduzione dei consumi energetici (-8,5%), è dovuta principalmente alle iniziative di riduzione delle emissioni di gas naturale implementate nel periodo di riferimento, a dimostrazione dell'efficacia della strategia di decarbonizzazione adottata da Snam nel tempo.

Indicatore	Standard GRI	Unità misura	2017	2018	2019
Indice di frequenza infortuni dipendenti		Infortuni per 106 ore lavorate	1,24	0,84	0,41
Indice di frequenza infortuni contrattisti			0,54	0,41	0,71
Indice di gravità infortuni dipendenti (a)		Giornate di lavoro perse per 103 ore lavorate	0,05	0,02	0,03
Indice di gravità infortuni contrattisti (a)		Giornate di lavoro perse per 103 ore lavorate	0,83	0,03	0,07
	403-2				
Incidenti dipendenti (di cui fatali)			6(0)	4(0)	2(0)
di cui per incidente stradale			1	2	0
di cui per incidente professionale (manutenzione, ispezione, controlli)			1	1	1
di cui per incidente generico (scivolamento, urto, inciampo)		n.	4	1	1
Incidenti contrattisti (di cui fatali)			5 (1)	3(0)	5(0)
Casi riconosciuti di malattie professionali (b)			0	0	0
Assenteismo dipendenti (c)			4,7	4,6	4,5
Assenteismo dipendenti donne		%	-	4,8	5,1
Assenteismo dipendenti uomini			-	4,6	4,4
Emissioni di CO _{2eq} – scope 1 (d)	305-1	103 t CO _{2eq}	1.500	1.497	1.347
Consumi di energia			12.582,3	13.281,0	12.152,2
di cui gas naturale			12.153,2	12.801,4	11.627,9
di cui gasolio			77,9	91,0	82,6
di cui benzina			2,3	2,8	3,9
di cui GPL	302-1	TJ	0,4	0,4	0,4
di cui energia elettrica acquistata in rete (e)			335,3	372,8	419,6
di cui energia termica acquistata			10,8	8,5	14,8
di cui energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili			2,4	4,1	3,0
Rete di trasporto interessata da Siti Natura 2000 (f)	304-1	km	12,6	1,4	3,68

- (a) Numero di giornate di lavoro perse (giorni di calendario), relative a infortuni senza itinere con inabilità di almeno un giorno, per migliaia di ore lavorate. I dati sono calcolati includendo il contributo degli infortuni mortali, per ognuno dei quali sono stati considerati 7.500 giorni di assenza.
- (b) Nel 2019 è stato segnalato un caso di malattia professionale su cui sono in corso accertamenti.
- (c) Ai fini del calcolo del tasso di assenteismo del personale dipendente sono state considerate tutte le ore non lavorate (retribuite e non) a esclusione delle ferie e dei recuperi. Il tasso di assenteismo non comprende i Dirigenti e i periodi di astensione dal lavoro per maternità obbligatoria e facoltativa.
- (d) Le emissioni di CO_{2eq} sono state consolidate secondo l'approccio del controllo operativo. I gas GHG inclusi nel calcolo sono CO₂ e CH₄ e le emissioni sono calcolate con un GWP del metano pari a 28, come indicato nello studio scientifico dell'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) "Fifth Assessment Report IPCC".
- (e) La percentuale di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili e consumata dal Gruppo dipende dai singoli mix elettrici nazionali. Per l'Italia è inoltre presente un autoconsumo di elettricità da fonti rinnovabili.
- (f) I Siti Natura 2000 sono zone a protezione speciale/siti di interesse comunitario. L'indicatore fornisce i km di linea posati in questi siti nell'anno. Per il 2019 l'unico Sito Natura 2000 interessato dalla posa di infrastrutture è stato il SIC Vallata dello Stilaro per i lavori sul "Metanodotto S. Andrea Apostolo dello Ionio - Caulonia", sulla "Derivazione Per Stilo e Bivongi" e sull'"Allacciamento Comune di Bivongi".

ASPETTI SOCIALI

Rilevanza e rischi connessi

I temi materiali collegati all'ambito sociale, in relazione alle attività di Snam, sono i seguenti:

- **Affidabilità delle infrastrutture e business continuity:** Snam opera quotidianamente per assicurare l'affidabilità delle infrastrutture e dei servizi al fine di prevenire e/o mitigare potenziali situazioni che potrebbero compromettere la continuità del business e l'incolumità pubblica (es. emergenze, cyber attack). Per maggiori informazioni si veda il paragrafo "Dati e informazioni di sintesi - Mantenimento dei livelli di sicurezza e qualità degli impianti" della Relazione sulla gestione integrata.
- **Innovazione:** a fronte di uno scenario più complesso e sfidante, Snam ha posto particolare attenzione alla ricerca di nuove tecnologie in un'ottica di crescente efficientamento nella conduzione del proprio business e di diminuzione degli impatti ambientali. Per maggiori informazioni si veda il paragrafo "Innovazione nello sviluppo del business" della Relazione sulla gestione integrata.
- **Performance economica e creazione di valore:** la sostenibilità economica e la crescita del business rappresentano obiettivi chiave e fattori che abilitano le attività aziendali nel loro complesso. Favorire la creazione di valore condiviso di medio-lungo termine per tutte le categorie di stakeholder, attraverso l'efficienza operativa e finanziaria e impegnarsi nello sviluppo di attività di business in grado di generare valore per tutti gli stakeholder del Gruppo sono infatti temi fondamentali per Snam.
- **Rapporti con le comunità locali:** attraverso la realizzazione e il sostegno a progetti per le comunità locali, Snam intende incidere positivamente sul tessuto

sociale in tutti i territori in cui l'azienda opera rafforzando la "licence-to-operate".

- **Reputazione del brand:** Snam tutela e valorizza la propria reputazione con una comunicazione costante, proattiva e diversificata, ricercando il dialogo con il proprio pubblico di riferimento e puntando ad ampliarlo ulteriormente. La società comunica attraverso una strategia multimediale e integrata tra canali tradizionali e digitali - coinvolgendo anche i propri dipendenti e partner come brand ambassador - e tramite eventi e campagne, per affermare la centralità di Snam nel sistema Paese e come attore della transizione energetica a livello nazionale e internazionale, con un'attenzione particolare verso i territori e le comunità in cui opera. Per maggiori informazioni si veda il paragrafo "Stakeholder e capitale relazionale - Il valore della brand reputation" nella Relazione sulla Gestione Integrata.

Il tema relativo alla catena di fornitura non è risultato materiale a seguito dell'analisi svolta, ma è comunque presidiato da Snam. Infatti, il Gruppo ha adottato da tempo politiche di selezione dei fornitori, dei collaboratori e dei partner commerciali basate su processi equi e trasparenti e che prevedono l'integrazione di criteri di sostenibilità. In relazione ai temi materiali relativi all'ambito sociale, i rischi più rilevanti sono legati alla possibile rottura delle condotte e all'eventuale incremento della severità dei fenomeni atmosferici estremi come conseguenza del cambiamento climatico, che potrebbero avere impatti diretti sulla continuità e sulla qualità del servizio erogato. Con riferimento invece alla realizzazione di nuove infrastrutture, il principale rischio operativo è legato ai possibili ritardi nell'avanzamento delle attività di costruzione. Per quanto riguarda il brand Snam, i rischi più rilevanti sono legati al mantenimento di un adeguato profilo reputazionale nei confronti dei principali stakeholder, e alle possibili violazioni delle norme e dei regolamenti propri del settore.



OBIETTIVI FUTURI

- **350 milioni di euro** di investimento in innovazione e tecnologia entro il 2023, all'interno del progetto SnamTec "Tomorrow's Energy Company"
- **400 milioni di euro** di investimento nel programma di sostituzione delle infrastrutture entro il 2023

L'elenco completo dei rischi in ambito sociale è il seguente⁵⁴:

- Rischio legato al cambiamento climatico all'interno dei Rischi strategici;
- Rischio legato al mantenimento di un adeguato profilo reputazionale per fornitori e subappaltatori all'interno dei Rischi legali e di non conformità;
- Possibile violazione di norme e regolamenti all'interno dei Rischi legali e di non conformità;
- Rischio di ritardo nell'avanzamento dei programmi di realizzazione delle infrastrutture all'interno dei Rischi operativi;
- Rischio di Rotture o lesioni alle condotte all'interno dei Rischi operativi;
- Rischio di minacce informatiche (cyber security) all'interno dei Rischi operativi.

Politiche, impegni e modello di gestione

Snam, in linea con gli indirizzi della propria Politica di coinvolgimento degli stakeholder, intrattiene regolari e frequenti relazioni con gli enti di governo locale e con le associazioni degli stakeholder territoriali per condividere i progetti per le nuove realizzazioni.

Il modello di sviluppo del business di Snam è basato sulla crescita sostenibile e sulla promozione dello sviluppo economico e sociale e sul dialogo continuo con tutti gli attori delle comunità e dei territori in cui l'azienda opera. In coerenza con tale impegno, la Società dispone della Politica di Social Supply Chain, che agevola il coinvolgimento delle imprese sociali nella catena di fornitura e ne favorisce l'inserimento anche in qualità di subappaltatori, attraverso meccanismi premianti nella valutazione delle offerte.

Attraverso la Politica di Sviluppo Sostenibile e la Politica di gestione delle attività filantropiche e iniziative sociali, Snam si impegna inoltre a promuovere iniziative nei territori in cui la Società opera per favorire lo sviluppo locale.

Le iniziative sul territorio integrano il confronto con le istituzioni e altri stakeholder che si svolge nell'ambito dei procedimenti autorizzativi e di valutazione di impatto ambientale e, per alcuni impianti, anche di tipo socio-economico. Le relazioni con il territorio sono riportate in dettaglio al paragrafo "Stakeholder e capitale relazionale - Relazioni con il territorio" della Relazione sulla gestione integrata.

A queste attività si affianca anche l'opera della Fondazione Snam⁵⁵. La Fondazione si occupa di perseguire pratiche innovative di "cittadinanza d'impresa" per favorire lo sviluppo civile, culturale ed economico in aree prioritarie di interesse pubblico, promuovendo partnership e mettendo a disposizione competenze e capacità progettuali. Un esempio ne è la collaborazione triennale avviata con Fondazione Cariplo finalizzata a sviluppare progetti di rigenerazione urbana e contrasto alla povertà.

Snam ha costruito nel tempo una fitta rete di relazioni con le associazioni territoriali, Confindustria Energia e le autorità, con le quali tratta temi di politica energetica, economica e ambientale. A livello locale e nazionale, la Società collabora con gli enti regolatori e partecipa ai lavori di associazioni e comitati per i quali mette a disposizione il proprio know-how e le proprie competenze in materia di innovazione sociale e sviluppo sostenibile⁵⁶.

⁵⁴ I rischi relativi all'ambito sociale sono descritti per esteso nel capitolo "Fattori di rischio e di incertezza".

⁵⁵ Maggiori informazioni sulla Fondazione Snam sono reperibili nel Sito Internet della Società all'indirizzo www.snam.it/it/sostenibilita/responsabilita_verso_tutti/fondazione.html

⁵⁶ Ulteriori informazioni sui rapporti tra Snam e le associazioni possono essere reperite sul Sito Internet della Società, alla pagina web www.snam.it/it/sostenibilita/responsabilita_verso_tutti/innovazione_e_tecnologia.html

Indicatori di prestazione

Nel 2019 il Valore Aggiunto globale lordo prodotto da Snam è stato pari a 2.695 milioni di euro, in aumento di 163 milioni di euro, pari al 6,4%, rispetto al 2018 (2.532 milioni di euro).

Le percentuali distribuite ai principali stakeholder di riferimento (finanziatori, azionisti, dipendenti, pubblica amministrazione, comunità locali) sono in linea con quelle del 2018. La variazione più significativa è relativa al valore aggiunto globale lordo reinvestito da Snam all'interno del Gruppo, che è risultato in aumento rispetto al 2018 di 3,7 punti percentuali. Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo "Stakeholder e capitale relazionale" in "Altri risultati e impatti della gestione" della Relazione sulla Gestione integrata.

Indicatore	Standard GRI	Unità Misura	2017	2018	2019
Valore aggiunto prodotto (A)			2.447	2.532	2.695
Valore aggiunto distribuito (B)			1.621	1.634	1.639
Dipendenti (*)			249	280	258
Comunità locale Liberalità e sponsorizzazioni e Compensazioni ambientali da normativa			5	3	3
Finanziatori (obbligazionisti e banche)	201-1	Milioni €	292	249	211
Azionisti (**)			732	746	780
Pubblica amministrazione			343	356	387
Imposte dirette			329	341	375
Imposte indirette			14	15	12
Valore aggiunto trattenuto dalla Società (A)-(B)			826	898	1.056

(*) Include i costi per servizi relativi al personale.

(**) Il dato 2019 fa riferimento al dividendo proposto dal Consiglio di Amministrazione e soggetto all'approvazione dell'Assemblea dei soci del 18 giugno 2020.

ASPETTI ATTINENTI ALLA GESTIONE DEL PERSONALE

Rilevanza e rischi connessi

I temi rilevanti collegati all'ambito della gestione del personale, in relazione alle attività di Snam, sono i seguenti:

- **Diversità e inclusione:** tutelare i propri dipendenti valorizzando il merito e le diversità significa per Snam promuovere attivamente, attraverso iniziative di dialogo e di collaborazione, la creazione di un ambiente di lavoro inclusivo ed efficace.
- **Sviluppo e tutela del capitale umano:** Snam è costantemente impegnata allo sviluppo delle competenze e potenzialità delle proprie persone, incoraggiando percorsi di crescita professionale e politiche di attrazione e "retention" dei talenti e promuovendo il trasferimento delle conoscenze e delle esperienze. Il potenziamento delle competenze tecniche, manageriali e organizzative del personale dipendente anche attraverso attività formative e attivazione di sistemi di ascolto sistematico per i dipendenti è quindi di fondamentale importanza. Inoltre, Snam è convinta dell'importanza della conciliazione vita privata-lavorativa del personale ed è per questo che ha sviluppato numerose iniziative di welfare e di sostegno ai propri dipendenti.

Il tema dell'occupazione è considerato importante da Snam, ma non è emerso come materiale dall'analisi condotta, in considerazione del fatto che la Società opera in Paesi caratterizzati da una ben definita normativa in materia di tutela dei lavoratori.

In relazione ai temi materiali, i rischi più rilevanti, gestiti dalle competenti funzioni aziendali, sono limitati al verificarsi di situazioni di perdita di personale "chiave" o di incapacità di attrarre, formare o trattenere personale qualificato o situazioni in cui la capacità di implementare la strategia di business a lungo termine sia influenzata negativamente a causa di controversie significative con i dipendenti.



Per un approfondimento sui principali rischi generati o subiti da Snam in merito alla gestione delle persone si può fare riferimento al capitolo "Fattori di rischio e di incertezza" della Relazione sulla gestione integrata alla voce "Dipendenti e personale in ruoli chiave" all'interno dei Rischi operativi.

Politiche, impegni e modello di gestione

Snam garantisce a tutti i lavoratori il diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero, di aderire ad associazioni e svolgere attività sindacali. Il dialogo con le parti sociali⁵⁷ è inquadrato e regolato dal vigente Protocollo per le Relazioni Industriali, siglato nel 2013.

Attraverso la Politica di Sviluppo Sostenibile e la nuova politica di Diversity & Inclusion, Snam si impegna a:

- sviluppare il proprio sistema delle competenze professionali e manageriali supportando la crescita delle proprie risorse;
- attrarre e trattenere risorse qualificate;
- assicurare il coinvolgimento del personale affinché partecipi attivamente ai processi di miglioramento;
- adottare pratiche del lavoro fondate su una cultura della diversità e delle pari opportunità assicurandosi che tutti i dipendenti e collaboratori siano trattati con dignità;
- creare un ambiente di lavoro accogliente e libero da qualsiasi discriminazione diretta o indiretta.

Per quanto riguarda in particolare l'impegno per garantire la diversità di genere⁵⁸, questo è stato rafforzato con l'adesione di Snam a Valore D, l'associazione di imprese che promuove la diversità, il talento e la leadership femminile per la crescita delle aziende e del Paese. Inoltre, Snam è partner di InspirinGirls, la campagna internazionale che punta a rafforzare nelle giovani ragazze la consapevolezza del proprio talento rimuovendo gli stereotipi di genere.

OBIETTIVI FUTURI

- **320.000 ore** di formazione erogate entro il 2023
- Estensione del **Performance Management System** a tutto il business

⁵⁷ Cfr. art 3, comma 1, lett d. del D.Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016. A fine 2019 il 25,7% dei dipendenti è risultato iscritto a un'organizzazione sindacale.

⁵⁸ Cfr. art 3, comma 1, lett d. del D.Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016.

Le azioni e iniziative per l'implementazione di tali politiche sono riportate in dettaglio nella Relazione sulla gestione integrata:

- per gli aspetti di andamento e qualità dell'occupazione nei paragrafi "Dati e informazioni di sintesi – Andamento operativo" e "L'occupazione nel cambiamento" nello "Sviluppo del capitale umano": in questi paragrafi si possono trovare dati generali sull'andamento dell'occupazione in termini di entrate e uscite di personale, ripartizione geografica e tipologia contrattuale;
- per gli aspetti di sviluppo del capitale umano, i paragrafi "Sviluppo dei ruoli e delle competenze", "Formazione" e "Il welfare aziendale e la conciliazione vita-lavoro" nello "Sviluppo del capitale umano": in questa sezione sono riportate le azioni societarie per incrementare lo sviluppo dei propri dipendenti come i sistemi di valutazione delle performance e le iniziative di formazione, nonché del sistema di welfare aziendale;
- per le relazioni industriali, il paragrafo "Dati e informazioni di sintesi – Relazioni industriali": in questo paragrafo si possono trovare dettagli sugli incontri con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e sul contenuto delle tematiche discusse;
- per gli aspetti di diversità di genere, al paragrafo "Diversity" in "Sviluppo del capitale umano": in questa sezione sono riportate le azioni della Società per favorire l'inclusione e le pari opportunità e alcuni dati che riguardano l'occupazione femminile tra cui il differenziale retributivo donne/uomini.

La diversity degli organi sociali

La Società ritiene che la diversità sia un valore che contribuisce positivamente all'efficacia dell'azione degli organi sociali. Infatti, nella composizione degli organi di amministrazione, gestione e di controllo, Snam persegue un obiettivo di integrazione di profili professionali tra loro diversi, riconoscendo, quindi, per il buon funzionamento degli organi aziendali, l'importanza di una complementarietà di esperienze e competenze, da coniugare con la diversity di genere e di fasce di età dei membri degli organi sociali. Snam adotta tutte le misure necessarie per assicurare la diversità sotto i profili sopra esposti, non ultima l'approvazione, in data 23 ottobre 2019, da parte dell'Assemblea degli Azionisti, di una modifica dello statuto, che rende permanente il criterio di riparto di genere nel CdA e nel collegio sindacale, in misura pari ad almeno un terzo del totale dei componenti.

Alla luce dei dati di seguito illustrati si ritiene che, nella composizione dei propri organi sociali, Snam assicuri un'adeguata diversity di genere, evidenziando una crescita nella presenza del genere meno rappresentato, ossia quello femminile. Infatti:

- due Presidenti dei Comitati su quattro appartengono al genere femminile;
- la presenza del genere femminile all'interno del Consiglio di Amministrazione è 3 su 9 (ossia un terzo del totale dei componenti);
- il Collegio Sindacale si compone di tre Sindaci Effettivi (di cui uno di genere femminile) e di due Sindaci Supplenti di genere femminile.

La Società inoltre effettua un'attenta analisi del patrimonio di competenze dei membri degli organi amministrativi e di controllo e si impegna nella continua valorizzazione delle diverse competenze presenti all'interno dei vari organi al fine di assicurare un elevato livello di expertise degli organi di amministrazione, gestione e controllo in settori rilevanti per Snam. La Società assicura il monitoraggio della situazione relativamente alla diversità e alla complementarietà dei profili professionali e contribuisce ad accrescere il patrimonio di conoscenze dei membri degli organi amministrativi e di controllo tramite le board induction, attraverso le quali vengono acquisite specifiche competenze di settore.

Per quanto riguarda l'età, lo Statuto di Snam non prevede specifici limiti per i componenti degli organi sociali. Si ritiene che i limiti statutari non siano necessari in quanto risulta già garantita un'adeguata diversità, come dimostrato dai seguenti dati:

- l'età dei consiglieri di amministrazione di Snam oscilla dai 42 ai 67 anni con un'età media di 54 anni;
- l'età dei sindaci di Snam oscilla dai 43 ai 68 anni, con un'età media di 54 anni.

Inoltre, con riferimento alle metodologie adottate al fine di attuare le politiche di diversità rilevano, anzitutto, le board evaluation svolte con il contributo di un advisor esterno. Snam ha effettuato – da ultimo in data 18 marzo 2020 – una valutazione sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati, nonché sulla loro dimensione e composizione, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica.

Per ulteriori approfondimenti in materia di diversità applicate in relazione alla composizione degli organi di amministrazione, gestione e controllo di cui all'art. 10 del Decreto, si rimanda al paragrafo "Descrizione della politica di Snam in materia di diversità" della Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari 2019.

Indicatori di prestazione

Di seguito gli indicatori rappresentativi dei risultati della gestione degli aspetti sociali e connessi al personale, con indicazione dello standard GRI di riferimento.

Si segnalano, come principali variazioni tra i valori 2019 e 2018, un aumento delle ore di formazione erogate ai dipendenti pari al 5%, attribuibile anche all'erogazione in modalità e-learning a tutta la popolazione aziendale di 5

moduli, di circa 1 ora ciascuno, del percorso Compliance. I temi trattati sono stati: Market Abuse, Privacy, Modello 231, Anticorruzione e Antitrust. Inoltre, nel 2019 è aumentato anche il numero di uscite totali, a seguito di un programma di isopensionamento che ha visto coinvolte 77 persone. La classe manageriale della Società, composta da quadri e dirigenti, comprende 604 persone, di cui circa il 18% donne, in linea rispetto al 2018.

Indicatore	Standard GRI	Unità	2017		2018		2019	
Numero totale di dipendenti	102-8	n.	2.919		3.016		3.025	
Dipendenti per tipologia di contratto								
Contratto indeterminato (di cui donne)			2.755	(369)	2.812	(395)	2.817	(417)
Contratto apprendistato o inserimento (di cui donne)	102-8	n.	150	(15)	185	(20)	193	(23)
Contratto a tempo determinato (di cui donne)			14	(9)	19	(4)	15	(1)
Dipendenti per tipo di impiego								
Full-time (di cui donne)	102-8	n.	2.877	(357)	2.975	(382)	2.987	(407)
Part-time (di cui donne)			42	(36)	41	(37)	38	(34)
Dipendenti per area geografica								
Dipendenti Nord			2.204		2.302		2.294	
Dipendenti Centro	102-8	n.	202		220		241	
Dipendenti Sud e Sicilia			509		490		477	
Dipendenti estero			4		4		13	
Entrate e uscite								
Entrate dal mercato totali (di cui donne)			148	(53)	195	(42)	172	(38)
Entrate dal mercato < 30 anni			57		110		104	
Entrate dal mercato tra 30 e 49 anni		n.	88		78		59	
Entrate dal mercato > 50 anni			3		7		9	
Tasso di assunzione totale			5,1		6,5		5,7	
Tasso di assunzione (*) < 30 anni		%	13,3		22,8		20,1	
Tasso di assunzione (*) tra 30 e 49 anni			8,4		6,9		5,2	
Tasso di assunzione (*) > 50 anni	401-1		0,2		0,5		0,6	
Uscite (di cui donne)			69	(12)	189	(24)	198	(19)
Uscite < 30 anni (di cui donne)			10		8		18	
Uscite tra 30 e 49 anni (di cui donne)		n.	21		30		34	
Uscite > 50 anni (di cui donne)			38		151		146	
Tasso di uscita (**)		%	2,4		6,3		6,6	
Tasso di uscita volontaria (***)			1,0		1,2		1,5	

Indicatore	Standard GRI	Unità	2017		2018		2019	
Formazione								
Ore totali di formazione			85.346		107.771		114.179	
Ore medie di formazione uomini			31,3		36,9		38,4	
Ore medie di formazione donne			15,8		28,7		33,8	
Ore medie di formazione dirigenti	404-1	n.	20,5		41,0		51,1	
Ore medie di formazione quadri			18,9		39,7		34,4	
Ore medie di formazione impiegati			23,8		29,5		34,6	
Ore medie di formazione operai			49,7		46,4		45,2	
Diversity organi di governo								
Membri del CdA			9		9		9	
<i>di cui donne</i>		n.	4		4		3	
<i>di cui donne</i>		%	44,44		44,44		33,33	
Membri del CdA < 30 anni								
Membri del CdA tra 30 e 49 anni	405-1	n.	2		2		2	
Membri del CdA > 50 anni			7		7		7	
Membri del CdA < 30 anni								
Membri del CdA tra 30 e 49 anni		%	22,22		22,22		22,22	
Membri del CdA > 50 anni			77,78		77,78		77,78	
Diversity dipendenti								
Dirigenti (di cui donne)			93	(14)	107	(18)	111	(20)
Quadri (di cui donne)		n.	456	(75)	480	(90)	493	(87)
Impiegati (di cui donne)			1.655	(304)	1.682	(311)	1.683	(333)
Operai (di cui donne)			715	(0)	747	(0)	738	(1)
Dirigenti donne			15		16,8		18,0	
Quadri donne	405-1		16		18,8		17,6	
Impiegati donne			18		18,5		19,8	
Operai donne		%					0,1	
Dipendenti < 30 anni			15		16		17	
Dipendenti tra 30 e 49 anni			36		38		38	
Dipendenti > 50 anni			50		46		45	

(*) Il tasso di assunzione per fascia di età mette a rapporto le entrate dal mercato nella fascia di età / numero totale dipendenti nella fascia di età corrispondente al 31/12. Il tasso di assunzione totale è stato calcolato come (assunti dal mercato totale/organico medio).

(**) Il tasso di uscita è calcolato come le uscite (escluse quelle dovute a trasferimenti a società non consolidate) / numero totale dipendenti al 31/12.

(***) Il tasso di uscita volontaria è calcolato come le uscite dovute a dimissioni /organico medio.

TUTELA DEI DIRITTI UMANI

Rilevanza e rischi connessi

La tutela dei diritti umani è un tema che, per tipologia e ambito geografico delle attività di Snam, si associa a un profilo di rischio limitato di possibili violazioni e che non è risultato rilevante a seguito del recente aggiornamento dell'analisi di materialità. Snam considera il tema della tutela dei diritti umani collegato in particolare agli aspetti di diversità e delle pari opportunità, in quest'ambito declinato in particolare dal punto di vista della **non discriminazione**.

Politiche, impegni e modello di gestione

Il Codice etico di Snam sancisce l'impegno di Snam alla tutela e alla promozione dei diritti umani, inalienabili e imprescindibili prerogative degli esseri umani e fondamento per la costruzione di società fondate sui principi di uguaglianza, solidarietà, ripudio della guerra e per la tutela dei diritti civili e politici, dei diritti sociali, economici e culturali e dei diritti cosiddetti di terza generazione (diritto all'autodeterminazione, alla pace, allo sviluppo e alla salvaguardia dell'ambiente).

A tale riguardo, Snam opera nel quadro di riferimento della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite, delle Convenzioni fondamentali dell'ILO - International Labour Organization - e delle Linee Guida dell'OCSE per le Imprese Multinazionali.

In relazione a tali aspetti Snam, si è inoltre dotata di una Politica in materia di diritti umani, attraverso la quale si impegna a prevenire e ripudiare:

- ogni sorta di discriminazione e violenza, di lavoro forzato o minorile;
- qualsiasi forma di molestia sessuale o riferita alle diversità personali e culturali del singolo;
- molestie o atteggiamenti comunque riconducibili a pratiche di mobbing.

La Politica in materia di diritti umani e la nuova politica di Diversity & Inclusion definita nel 2019 ribadiscono inoltre l'impegno, già declinato nelle politiche specifiche citate nei capitoli precedenti, finalizzato a promuovere il benessere della persona, sia come singolo sia come parte delle formazioni sociali, sulla base dei seguenti principi e indirizzi di gestione:

- salvaguardia della dignità, della libertà e dell'uguaglianza degli esseri umani;
- tutela del lavoro, delle condizioni di lavoro e delle libertà sindacali;
- riservatezza dei dati personali;
- tutela della salute e della sicurezza;
- garanzia di crescita professionale e retributiva basata esclusivamente sulla base del merito e competenze;
- tutela del sistema di valori e principi in materia di trasparenza e sviluppo sostenibile;
- creazione di un ambiente di lavoro accogliente e libero da qualsiasi discriminazione diretta o indiretta.

Di conseguenza, la gestione dei Diritti umani negli aspetti citati è integrata con i relativi modelli di gestione. Inoltre, durante il 2019, Snam ha modificato in maniera volontaria il proprio Statuto sociale in relazione alle disposizioni sull'equilibrio tra generi nella composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale recependo il criterio di riparto tra generi. Nello specifico, almeno un terzo dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale devono appartenere al genere meno rappresentato, in coerenza con le più recenti raccomandazioni del Codice di Autodisciplina delle società quotate e le best practice nazionali e internazionali.



OBIETTIVI FUTURI

- Avvio dell'**Inclusion Team** per promuovere e diffondere la cultura della diversità e delle pari opportunità, creando un ambiente di lavoro che valorizzi tutte le persone.

Indicatori di prestazione

Di seguito gli indicatori rappresentativi dei risultati della gestione circa la tutela delle persone da pratiche discriminatorie, con indicazione dello standard GRI di

riferimento. In particolare, nel 2019, così come per i due anni precedenti, non sono state ricevute segnalazioni per episodi legate a pratiche discriminatorie.

Indicatore	Standard GRI	Unità misura	2017	2018	2019
Segnalazioni ricevute per episodi legati a pratiche discriminatorie					
Segnalazioni esaminate			/	/	/
Segnalazioni con azioni correttive in corso di implementazioni	406-1	n.	/	/	/
Azioni correttive implementate			/	/	/
Segnalazioni archiviate			/	/	/

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE ATTIVA E PASSIVA

Rilevanza e rischi connessi

I temi rilevanti collegati all'ambito della lotta alla corruzione attiva e passiva, in relazione alle attività di Snam, sono i seguenti:

- **Business integrity:** Snam considera il mantenimento dell'integrità del business come fondamentale per i propri rapporti economici e sociali, promuovendo lo svolgimento delle attività in maniera onesta, corretta e leale e nel rispetto dei principi e dei valori su cui si basa il Gruppo;
- **Lotta alla corruzione:** Snam riconosce il fenomeno della corruzione come una grave minaccia al loro sviluppo. Il Gruppo ritiene che il business debba essere condotto nel rispetto delle normative e nell'impegno al contrasto alla corruzione a livello nazionale e internazionale, sia nei rapporti con i pubblici ufficiali sia con i privati.

Il rischio corruzione è presente in diversi ambiti dell'attività d'impresa, coinvolgendo anche i rapporti inerenti alla catena di fornitura. Il verificarsi di azioni illecite in tali aree potrebbe comportare per Snam sanzioni ed eventuali ripercussioni sullo svolgimento dell'attività, oltre a un grave danno alla reputazione.

L'elenco completo dei rischi nell'ambito della prevenzione della corruzione attiva e passiva è il seguente:

- rischio di Possibile violazione di norme e regolamenti in relazione alla corruzione tra i Rischi legali e di non conformità;
- rischio legato al Mantenimento di un adeguato profilo reputazionale per fornitori e subappaltatori tra i Rischi legali e di non conformità.

La descrizione più estesa del rischio frode e corruzione e più complessivamente del rischio legale e di non conformità è riportata nel capitolo Fattori di rischio e di incertezza della Relazione sulla gestione integrata.



0 casi di corruzione accertati

4.028 ore di formazione su anticorruzione, codice etico e modello 231

OBIETTIVI FUTURI

- Completamento del **Compliance programme** rispetto agli obiettivi di formazione in merito alle tematiche su Anticorruzione e Modello 231:
 - 100% Modello 231 entro il 2020;
 - 100% Anticorruzione entro il 2022.

POLITICHE, IMPEGNI E MODELLO DI GESTIONE

Programma di Compliance Anticorruzione

Snam ha definito un Compliance Programme Anticorruzione atto a identificare e valutare i rischi di corruzione insiti nell'esercizio delle proprie attività di business e a prevenire la violazione delle relative norme, sia interne che esterne. Tale programma non si limita ad adottare il Modello 231 (diretto a prevenire i reati-presupposto della responsabilità amministrativa da reato della società, tra cui i reati di corruzione) ma, in coerenza con quanto previsto dalle guidance e best practice internazionali, ha altresì implementato i seguenti strumenti⁵⁹:

- "Top level commitment", ossia l'impegno del vertice societario nella lotta alla corruzione;
- adozione di specifiche policy anticorruzione;
- istituzione di una Funzione Legale Anticorruzione (Ethics & Antibribery);
- due diligence anticorruzione su tutti i Business Associate;
- monitoring effettuato da un advisor esterno e indipendente per verificare l'effettiva conoscenza e attuazione delle suddette procedure;
- sensibilizzazione del personale tramite attività di formazione e informazione;
- misure disciplinari in caso di violazione delle norme anticorruzione;
- Risk Assessment periodico.

La collaborazione con Transparency International e altre iniziative

Dal 2016, Snam collabora con Transparency International per sviluppare una partnership nell'ambito del Global Corporate Supporters Forum promosso dall'organizzazione non governativa. In virtù dell'accordo, Snam rientra tra i partner internazionali del Forum come prima azienda italiana, con

la finalità di raggruppare le imprese che si distinguono per l'integrità nella gestione del business, in conformità con gli standard di buon governo, trasparenza e responsabilità promossi da Transparency International, nel quadro dell'impegno globale contro la corruzione e a favore di una condotta d'impresa etica. Tale intesa è stata rinnovata per i successivi due anni nell'ottobre 2018, in occasione della 18^a International Anti-Corruption Conference di Transparency International.

La partnership - siglata con un Memorandum of Understanding - ha formalizzato i principi di gestione dei programmi anticorruzione e delle policy di contrasto a frodi e irregolarità, conflitto di interessi e whistleblowing, tra le altre misure volte a consolidare i più elevati standard anticorruzione riconosciuti da Transparency International.

Nel corso del 2019, grazie al costante impegno di Snam sui temi di anticorruzione, etica d'impresa, integrità e trasparenza, la società è stata coinvolta in diverse iniziative, tra le quali:

- Anticorruption & Integrity Forum e Working Party on Bribery Consultation presso l'OCSE;
- Conferenza semestrale del Partnering Against Corruption Initiative (PACI) del World Economic Forum;
- Italian Business Integrity Day organizzato dal Ministero degli Esteri e della Cooperazione Internazionale, in collaborazione con l'Ambasciata Italiana presso Abu Dhabi, in occasione della 8^a Conferenza degli Stati Membri della Convenzione delle Nazioni Unite contro la Corruzione.

A marzo 2019 è stato altresì presentato il "Modello Snam" al convegno su etica pubblica, trasparenza e legalità promosso dal comune di Milano, Transparency International e Politecnico.

Tra ottobre e novembre 2019, il General Counsel di Snam è stato nominato Vice-Chair dell'Anticorruption Committee del BIAC e membro effettivo della Compliance & Integrity Taskforce all'interno del B20, sotto la Presidenza dell'Arabia Saudita.



⁵⁹ In proposito, il Codice Etico prevede, inter alia, che Snam ripudia ogni sorta di corruzione (in ogni sua forma con riferimento a qualsiasi soggetto pubblico o privato) e che pratiche di corruzione, favori illegittimi, comportamenti collusivi, sollecitazioni, dirette e/o attraverso terzi, di vantaggi personali e di carriera per sé o per altri, sono senza eccezione proibiti.

Highlights Programma di Compliance Anticorruzione

- Zero Tolerance Policy verso qualsiasi forma di corruzione
- Specifiche regole e controlli in relazione alle attività identificate come potenzialmente “a rischio” e alle attività concernenti l’effettiva attuazione della compliance anticorruzione
- Chiara distinzione tra condotte consentite e condotte vietate
- Particolare attenzione ai rapporti con Pubblici Ufficiali e con fornitori e subappaltatori e, in generale, con tutti i business associate
- Istituzione della funzione Ethics & Antibribery dedicata
- Attività di monitoring annuale, con il coinvolgimento del management;
- Formazione specifica avviata nel 2016 nei confronti di oltre 1.442 partecipanti, proseguita nel 2017 e nel 2018 verso tutti i neoassunti, e rinnovata nel corso del 2019 nei confronti della popolazione aziendale coinvolta (2.906 persone)
- Predisposizione della “Mini-Guida Anticorruzione”, distribuita a tutte le persone di Snam, quale supporto agevolmente consultabile, diretto a rafforzare la cultura anticorruzione
- Esempio di “assoluta eccellenza” da Transparency International Italia a seguito del suo “Assessment on Transparency in Reporting on Anti-Corruption”
- Svolte 5.348 verifiche reputazionali su controparti nel 2019 (di cui 2.490 su fornitori e subappaltatori)

La Linea Guida Anticorruzione è parte integrante di un più ampio sistema di controllo di etica di impresa, finalizzato a garantire la compliance di Snam alle Leggi Anticorruzione, sia nazionali sia internazionali e ai migliori standard internazionali nella lotta alla corruzione, anche a tutela della reputazione di Snam. Tra le altre cose, la Linea Guida Anticorruzione pone particolare attenzione alla selezione dei fornitori e business partner, alla gestione dei rapporti con essi e alle relative clausole contrattuali di protezione. La Linea Guida Anticorruzione si applica a Snam e Controllate ed è portata inoltre a conoscenza delle società partecipate, allo scopo di promuovere comportamenti e flussi informativi coerenti con quelli espressi da Snam stessa. Inoltre, Snam usa la propria influenza, per quanto ragionevole secondo le circostanze, affinché le società e gli enti in cui Snam ha una partecipazione non di controllo e i business associate soddisfino gli standard indicati nella Linea Guida Anticorruzione⁶⁰.

Indicatori di prestazione

Di seguito gli indicatori rappresentativi dei risultati della gestione degli aspetti connessi alla prevenzione della corruzione, con indicazione dello standard GRI di riferimento. Nel 2019 è continuato il ciclo formativo avviato nel 2016 con l’obiettivo di calare nella realtà operativa di tutti i giorni i concetti di etica d’impresa, legalità e anticorruzione mettendo in condizione i partecipanti di riconoscere potenziali Red Flag e di gestirle. La formazione su questi temi ha infatti un andamento ciclico che segue l’evoluzione delle normative applicabili alla Società e il relativo aggiornamento del sistema normativo interno. L’incremento rispetto al 2018 è attribuibile ai moduli “Modello 231” e “Etica e Anticorruzione” all’interno del più ampio Percorso Compliance erogato dalla Società nel corso del 2019, resi disponibili in modalità e-learning tramite il supporto di video didattici e di circa 1 ora ciascuno.

Indicatore	Standard GRI	Unità Misura	2017	2018	2019
Casi di corruzione accertati			0	0	0
Segnalazioni ricevute in materia di corruzione e in corso di esame	205-3		0	0	0
Segnalazioni ricevute in materia di corruzione e archiviate perché senza fondamento		n.	1	0	0
Ore di formazione su anti corruzione, codice etico e modello 231			327	321	4.028
Partecipazioni a formazione su anticorruzione, codice etico e modello 231 (*)	205-2		112	112	3.981

(*) Al posto dei partecipanti è riportato il numero di partecipazioni in quanto dato allineato al sistema di rilevazione delle presenze per quanto riguarda la formazione.

60 La Linea Guida Anticorruzione è consultabile sul Sito Internet della Società al link: www.snam.it/export/sites/snam-rp/repository/file/Governance/lineaguida/anticorruzione/snam_anticorruzione_01.pdf.

TABELLA DI CORRISPONDENZA STANDARD GRI

Applicazione dei GRI Standards

Il contenuto del report fa riferimento ai temi materiali di Snam e ai relativi GRI material topics. Sono state coperte le General Disclosure (Standard 102) richieste per l'applicazione dei GRI Standards secondo l'opzione core. I Topic Specific Standard delle serie 200 (Economici), 300 (Ambientali) e 400 (Sociali) sono stati selezionati in relazione ai temi riportati nella matrice di materialità pubblicata nella sezione "Temi

rilevanti materiali in relazione alle attività svolte" della presente Dichiarazione.

Per quanto riguarda lo standard 103 (Approccio alla gestione) si è proceduto come segue:

- per il punto 103-1 (definizione del perimetro interno ed esterno per ciascun tema materiale), è stata elaborata la tabella riportata di seguito;
- per i punti 103-2 (approccio alla gestione), e 103-3 (valutazione dell'approccio di gestione) la disclosure è stata resa per gruppi omogenei di material topic GRI e per ciascuno dei temi materiali Snam che non è stato possibile collegare a topic specific standard.

Legenda:

T = Trasporto; S = Stoccaggio; R = Rigassificazione; C = Corporate; M = Mobilità sostenibile; B = Biometano; E = Efficienza energetica; One Company = T, S, R, C

Temi materiali	Aspetti GRI	Perimetro dell'aspetto		Limitazioni nella rendicontazione	
		Interno	Esterno	Interno	Esterno
Cambiamento climatico	GRI 305 Emissions	T, S, R	Fornitori	-	Emissioni relative ai consumi energetici dei fornitori
	GRI 302 Energy	T, S	Fornitori	-	Consumi energetici dei fornitori
Salute e sicurezza	GRI 403 Occupational Health & Safety	One Company	Fornitori	-	-
Tutela del territorio e della biodiversità	GRI 304 Biodiversity	T	Fornitori	-	-
Green business	-	One Company	-	-	-
Performance economica	GRI 201 Economic Performance	One Company	-	-	-
Affidabilità delle infrastrutture e business continuity	-	One Company	-	-	-
Reputazione del brand	-	One Company	-	-	-
Innovazione	-	One Company	-	-	-
Rapporti con le comunità locali	GRI 413 Local communities	One Company	-	-	-
	GRI 203 Indirect economic impact	One Company	-	-	-
Lotta alla corruzione	GRI 205 Anti-corruption	One Company	Fornitori	-	-
Business integrity	GRI 419 Socio-economic compliance	One Company	-	-	-
Sviluppo e tutela del capitale umano	GRI 401 Employment	One Company	-	-	-
	GRI 404 Training and Education	One Company	-	-	-
Diversità e inclusione	GRI 405 Diversity and Equal opportunities	One Company	-	-	-
	GRI 406 Non-discrimination	One Company	-	-	-

Tabella di corrispondenza Standard GRI

Lo standard di rendicontazione adottato dal Gruppo Snam per la redazione della propria DNF sono i GRI Sustainability Reporting Standards, pubblicati nel 2016 dal GRI – Global Reporting Initiative. In particolare, secondo quanto previsto

dallo Standard GRI 101: Foundation, paragrafo 3, all'interno di questo documento si è fatto riferimento ai Reporting Standard riportati nella seguente tabella.

RF = Relazione Finanziaria Integrata - DNF = Dichiarazione Non Finanziaria

GRI Standard	Disclosure	Descrizione	Documento di riferimento e numero di pagina	Omissioni/Note
GRI 102 – General disclosure 2016				
	102-1	Nome dell'organizzazione		Snam S.p.A.
	102-2	Attività svolte, marchi, prodotti e servizi	RF "Snam in breve"	
	102-3	Ubicazione sede centrale		Snam S.p.A. Piazza Santa Barbara, 7 20097, San Donato Milanese (MI)
	102-4	Ubicazione delle operazioni	RF "La presenza di Snam in Italia e nel sistema infrastrutturale internazionale" (in "Profilo di Snam")	
	102-5	Assetto proprietario	RF "Governance e organizzazione" (in "Modello di business e sviluppo sostenibile")	
	102-6	Mercati serviti	RF "Snam in breve" (in "Profilo di Snam") RF "La presenza di Snam in Italia e nel sistema infrastrutturale internazionale" (in "Profilo di Snam")	
Profilo organizzativo	102-7	Dimensioni dell'organizzazione	DNF "Premessa e guida alla lettura del documento" DNF "Profilo e attività di Snam" DNF "Aspetti attinenti la gestione del personale" RF "Ripartizione del valore aggiunto" (in "Snam nel 2018 – Dati e informazioni di sintesi: Risultati")	
	102-8	Informazione sui dipendenti e altri lavoratori	DNF "Aspetti attinenti la gestione del personale"	
	102-9	Descrizione della catena di fornitura	RF "Gestione della catena di fornitura" (in "Snam nel 2018 – Dati e informazioni di sintesi: Andamento operativo")	
	102-10	Cambiamenti significativi dell'organizzazione e della sua catena di fornitura	DNF "Premessa e guida alla lettura del documento" RF "Gestione della catena di fornitura" (in "Snam nel 2018 – Dati e informazioni di sintesi: Andamento operativo")	
	102-11	Principio o approccio precauzionale	DNF "Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi" DNF "Aspetti ambientali, di salute e sicurezza" RF "Avanzamento delle attività legate all'ottenimento dei permessi" (in "Andamento della gestione nei settori di attività: Trasporto di gas naturale" e "Andamento della gestione nei settori di attività: Stoccaggio di gas naturale")	
	102-12	Iniziative esterne		Snam aderisce al Global Compact e alla Task Force on Climate Related Financial Disclosure (TCFD)
	102-13	Appartenenza ad associazioni	DNF "Aspetti sociali"	
Strategia	102-14	Dichiarazione del principale decision-maker	RF "Lettera agli azionisti e agli stakeholder"	

GRI Standard	Disclosure	Descrizione	Documento di riferimento e numero di pagina	Omissioni/Note
Etica e integrità	102-16	Valori, principi, standard e norme di comportamento	DNF "Modalità di conduzione delle attività"	
Governance	102-18	Struttura di governo	RF "Governance e organizzazione" (in "Modello di business e sviluppo sostenibile")	
	102-40	Lista dei gruppi di stakeholder	DNF "Relazione con gli stakeholder"	
Stakeholder engagement	102-41	Percentuale di dipendenti coperti da contratto collettivo di lavoro		100%. Al personale non dirigente vengono applicati i CCNL (Contratto Energia e Petrolio, Contratto Metalmeccanici, Contratto Commercio). Per il personale dirigente si applica il Contratto Nazionale dei Dirigenti di Aziende produttrici di Beni e Servizi.
	102-42	Identificazione e selezione degli stakeholder	DNF "Relazione con gli stakeholder"	
	102-43	Approccio allo stakeholder engagement	DNF "Relazione con gli stakeholder" DNF "Temi materiali in relazione alle attività svolte" RF "Stakeholder e capitale relazionale" (in "Altri risultati e impatti della gestione")	
	102-44	Temi chiave e principali criticità	DNF "Temi rilevanti materiali in relazione alle attività svolte"	
	102-45	Entità incluse nel bilancio finanziario consolidate ed escluse dalla DNF		Non vi sono differenze di perimetro di consolidamento
	102-46	Definizione dei contenuti della DNF e limiti relativi ai temi	DNF "Premessa e guida alla lettura del documento" DNF "Temi rilevanti materiali in relazione alle attività svolte" DNF "Applicazione dei GRI Standards"	
Processo di reporting	102-47	Lista dei temi materiali	DNF "Temi rilevanti materiali in relazione alle attività svolte"	
	102-48	Ridefinizione delle informazioni rispetto al precedente report		Non sono presenti dati o informazioni significative che sono state modificate rispetto al precedente report
	102-49	Cambiamenti nei temi materiali e relativo perimetro	DNF "Premessa e guida alla lettura del documento" DNF "Temi materiali in relazione alle attività svolte" DNF "Tabella di corrispondenza Standard GRI"	
	102-50	Periodo rendicontato	DNF "Premessa e guida alla lettura del documento"	
	102-51	Data del report più recente		Ultimo documento pubblicato: Dichiarazione Consolidata di Carattere Non Finanziario 2018, inclusa nella Relazione sulla gestione – Rapporto integrato 2018
	102-52	Periodicità di rendicontazione		La DNF viene pubblicata con frequenza annuale

GRI Standard	Disclosure	Descrizione	Documento di riferimento e numero di pagina	Omissioni/Note
Processo di reporting	102-53	Contatti relativi a richieste sul report		Domenico Negrini (domenico.negrini@snam.it), Bruno Andreetto (bruno.andreetto@snam.it)
	102-54	Dichiarazione di compliance allo Standard GRI	DNF "Premessa e guida alla lettura del documento" DNF "Tabella di corrispondenza Standard GRI"	
	102-55	Indice GRI	DNF "Tabella di corrispondenza Standard GRI"	
	102-56	Assurance esterna	DNF "Relazione della Società di revisione"	
Economic topics (GRI 200)				
GRI 201 Performance economica 2016	103-1, 103-2, 103-3	Approccio alla gestione del tema	DNF "Aspetti sociali" RF "Stakeholder e capitale relazionale" (in "Altri risultati e impatti della gestione")	
	201-1	Valore economico diretto generato e distribuito	DNF "Aspetti sociali" RF "Stakeholder e capitale relazionale" (in "Altri risultati e impatti della gestione")	
GRI 203 Impatti economici indiretti 2016	103-1, 103-2, 103-3	Approccio alla gestione del tema	DNF "Aspetti sociali"	
	203-2	Significativi impatti economici indiretti	RF "Gestione della catena di fornitura" (in "Snam nel 2019 – Dati e informazioni di sintesi: Andamento operativo") RF "Stakeholder e capitale relazionale" (in "Altri risultati e impatti della gestione")	
	103-1, 103-2, 103-3	Approccio alla gestione del tema	DNF "Prevenzione della corruzione attiva e passiva"	
GRI 205 Anticorruzione 2016	205-2	Comunicazione e formazione su policy e procedure anticorruzione	DNF "Prevenzione della corruzione attiva e passiva" RF "Sviluppo del capitale umano" (in "Altri risultati e impatti della gestione") RF "Gestione della catena di fornitura" (in "Snam nel 2019 – Dati e informazioni di sintesi: Andamento operativo")	Il 100% dei dipendenti e dei membri del CdA sono stati informati in merito alle politiche e delle procedure adottate da Snam relative al contrasto alla corruzione.
	205-3	Rilievi su casi di corruzione confermati e azioni intraprese	DNF "Prevenzione della corruzione attiva e passiva"	
Environmental topics (GRI 300)				
GRI 302 Energia 2016	103-1, 103-2, 103-3	Approccio alla gestione del tema	DNF "Aspetti ambientali, di salute e sicurezza"	
	302-1	Energia consumata all'interno dell'organizzazione	DNF "Aspetti ambientali, di salute e sicurezza" RF "Cambiamento climatico ed efficienza energetica" (in "Altri risultati e impatti della gestione: Mitigazione degli impatti ambientali, di salute e sicurezza") RF "Consumi energetici ed emissioni" (in "Andamento della gestione nei settori di attività: Trasporto di gas naturale", "Andamento della gestione nei settori di attività: Rigassificazione di Gas Naturale Liquefatto (GNL)", "Andamento della gestione nei settori di attività: Stoccaggio di gas naturale")	

GRI Standard	Disclosure	Descrizione	Documento di riferimento e numero di pagina	Omissioni/Note
GRI 304 Biodiversità 2016	103-1, 103-2, 103-3	Approccio alla gestione del tema	DNF "Aspetti ambientali, di salute e sicurezza"	
	304-1	Localizzazione e dimensioni di terreni posseduti, affittati o gestiti in aree (o adiacenti ad aree) protette o in aree a elevata biodiversità esterne alle aree protette	DNF "Aspetti ambientali, di salute e sicurezza" RF "Monitoraggi e ripristini ambientali nello sviluppo della rete dei gasdotti" (in "Altri risultati e impatti della gestione: Mitigazione degli impatti ambientali, di salute e sicurezza")	
GRI 305 Emissioni 2016	103-1, 103-2, 103-3	Approccio alla gestione del tema	DNF "Aspetti ambientali, di salute e sicurezza"	
	305-1	Emissioni dirette di gas effetto serra (Scope I)	DNF "Aspetti ambientali, di salute e sicurezza" RF "Cambiamento climatico ed efficienza energetica" (in "Altri risultati e impatti della gestione: Mitigazione degli impatti ambientali, di salute e sicurezza") RF "Consumi energetici ed emissioni" (in "Andamento della gestione nei settori di attività: Trasporto di gas naturale", "Andamento della gestione nei settori di attività: Rigassificazione di Gas Naturale Liquefatto (GNL)", "Andamento della gestione nei settori di attività: Stoccaggio di gas naturale")	
Social topics (GRI 300)				
GRI 401 Occupazione 2016	103-1, 103-2, 103-3	Approccio alla gestione del tema	DNF "Aspetti attinenti la gestione del personale"	
	401-1	Nuovi impiegati assunti e turnover	DNF "Aspetti attinenti la gestione del personale" RF "L'occupazione nel cambiamento" (in "Altri risultati e impatti della gestione: Sviluppo del capitale umano")	Non sono riportate le suddivisioni del dato per Paese in quanto non applicabile (la quasi totalità dei dipendenti è localizzata in Italia).
GRI 403 Salute e sicurezza dei lavoratori 2016	103-1, 103-2, 103-3	Approccio alla gestione del tema	DNF "Aspetti ambientali, di salute e sicurezza"	
	403-2	Tipologia di infortuni e tasso di infortuni sul lavoro, di malattia, giornate di lavoro perse, assenteismo e numero totale di decessi	DNF "Aspetti ambientali, di salute e sicurezza" RF "Prevenzione degli infortuni e tutela della salute" (in "Altri risultati e impatti della gestione: Mitigazione degli impatti ambientali, di salute e sicurezza")	Gli infortuni dei dipendenti e contrattisti sono avvenuti tutti in Italia (per i dipendenti 2 al Nord e per i contrattisti 3 al Nord, 1 al Centro e 1 al Sud). Gli infortuni hanno coinvolto solo personale maschile.
GRI 404 Educazione e formazione 2016	103-1, 103-2, 103-3	Approccio alla gestione del tema	DNF "Aspetti attinenti la gestione del personale"	
	404-1	Ore medie di formazione annuali per lavoratore	DNF "Aspetti attinenti la gestione del personale" RF "Formazione" (in "Altri risultati e impatti della gestione: Sviluppo del capitale umano")	
GRI 405 Diversità e pari opportunità 2016	103-1, 103-2, 103-3	Approccio alla gestione del tema	DNF "Aspetti attinenti la gestione del personale" DNF "Tutela dei diritti umani"	
	405-1	Diversità degli organi di governo e dei dipendenti	DNF "Aspetti attinenti la gestione del personale" DNF "Tutela dei diritti umani" RF "Diversity" (in "Altri risultati e impatti della gestione: Sviluppo del capitale umano")	
GRI 406 Non discriminazione 2016	103-1, 103-2, 103-3	Approccio alla gestione del tema	DNF "Tutela dei diritti umani"	
	406-1	Incidenti per discriminazione e azioni correttive intraprese	DNF "Tutela dei diritti umani"	

GRI Standard	Disclosure	Descrizione	Documento di riferimento e numero di pagina	Omissioni/Note
	103-1, 103-2, 103-3	Approccio alla gestione del tema	DNF "Aspetti sociali"	
GRI 413 Comunità locali 2016	413-1	Operazioni con il coinvolgimento della comunità locale, valutazioni d'impatto e programmi di sviluppo	RF "Avanzamento delle attività legate all'ottenimento dei permessi" (in "Andamento della gestione nei settori di attività: Trasporto di gas naturale" e "Andamento della gestione nei settori di attività: Stoccaggio di gas naturale")	
GRI 419 Compliance socio-economica 2016	103-1, 103-2, 103-3 419-1	Approccio alla gestione del tema Non compliance con leggi e regolamenti in ambito sociale ed economico	DNF "Prevenzione della corruzione attiva e passiva" RF "Contenziosi e altri provvedimenti" (in "Note al bilancio consolidato") RF "Contenzioso penale" (in "Note al bilancio consolidato") RF "Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente – ARERA" (in "Note al bilancio consolidato")	
Temî materiali Snam non associati ai GRI material topics				
Green business	103-1, 103-2, 103-3	Approccio alla gestione del tema	DNF "Aspetti ambientali, di salute e sicurezza" RF "Il Piano Strategico 2019-2023 (in "Modello di business e sviluppo sostenibile")	
Affidabilità delle infrastrutture e business continuity	103-1, 103-2, 103-3	Approccio alla gestione del tema	DNF "Aspetti sociali" RF "Mantenimento dei livelli di sicurezza e qualità degli impianti" (in "Snam nel 2019 – Dati e informazioni di sintesi: Andamento operativo") RF "Innovazione per lo sviluppo del business" (in "Altri risultati e impatti della gestione")	
Reputazione del brand	103-1, 103-2, 103-3	Approccio alla gestione del tema	DNF "Aspetti sociali"	
Innovazione	103-1, 103-2, 103-3	Approccio alla gestione del tema	DNF "Aspetti sociali" RF "Innovazione per lo sviluppo del business" (in "Altri risultati e impatti della gestione")	

La presente Dichiarazione Non finanziaria è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Snam S.p.A. del 18 marzo 2020.

La Dichiarazione è stata sottoposta alla verifica da parte della società incaricata della revisione legale (PwC S.p.A.) secondo i criteri indicati nel principio "International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information", emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB). I risultati delle verifiche svolte sono contenuti nella relazione della società di revisione indipendente di seguito riportata.

Relazione della Società di revisione



Relazione della società di revisione indipendente sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario

ai sensi dell'art. 3, c. 10, D.Lgs. 254/2016 e dell'art. 5 Regolamento CONSOB adottato con delibera n. 20267 del gennaio 2018

Al Consiglio di Amministrazione di Snam SpA

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (di seguito "Decreto") e dell'articolo 5 del Regolamento CONSOB n. 20267/2018, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario di Snam SpA e sue controllate (di seguito il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 predisposta ex art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della Relazione sulla gestione e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 18 marzo 2020 (di seguito "DNF").

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la DNF

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai GRI-Sustainability Reporting Standards definiti nel 2016 (di seguito "GRI Standards") da essi individuati come standard di rendicontazione.

Gli Amministratori sono altresì responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili inoltre per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'articolo 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotti.

Gli Amministratori sono infine responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF, per le politiche praticate dal Gruppo e per l'individuazione e la gestione dei rischi generati o subiti dallo stesso.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA n. Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Toffi 1 Tel. 071232311 - Bari 70122 Via Abate Giampaolo 72 Tel. 0805640211 - Bergamo 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035229691 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516686211 - Brescia 25121 Viale Duca d'Acosta 28 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piccopietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mills 16 Tel. 08126181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091249737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 66127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545731 - Roma 00154 Largo Febetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011256771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 23 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422666911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0432480781 - Udine 33100 Via Pascolle 43 Tel. 043225789 - Varese 21100 Via Alinari 41 Tel. 033289039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelambello 9 Tel. 0444392311

www.pwc.com/it

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale. La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della DNF rispetto a quanto richiesto dal Decreto e dai GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio "*International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*" (di seguito "*ISAE 3000 Revised*"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB)* per gli incarichi *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la DNF non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'*ISAE 3000 Revised ("reasonable assurance engagement")* e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla DNF si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella DNF, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

1. analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività ed alle caratteristiche dell'impresa rendicontati nella DNF, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di selezione seguito alla luce di quanto previsto dall'art. 3 del Decreto e tenendo presente lo standard di rendicontazione utilizzato;
2. analisi e valutazione dei criteri di identificazione del perimetro di consolidamento, al fine di riscontrarne la conformità a quanto previsto dal Decreto;
3. comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario incluse nella DNF ed i dati e le informazioni inclusi nel Bilancio Consolidato del Gruppo Snam;
4. comprensione dei seguenti aspetti:
 - modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell'art. 3 del Decreto;
 - politiche praticate dall'impresa connesse ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
 - principali rischi, generati o subiti connessi ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto.

Relativamente a tali aspetti sono stati effettuati inoltre i riscontri con le informazioni contenute nella DNF ed effettuate le verifiche descritte nel successivo punto 5, lett. a);

5. comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella DNF. In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione di Snam SpA e con il personale di Snam Rete Gas SpA e Stogit SpA e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della DNF.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

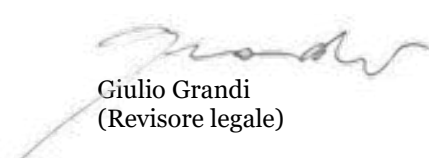
- a livello di capogruppo
 - a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella DNF, e in particolare al modello aziendale, politiche praticate e principali rischi, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
 - b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati.
- per i seguenti siti, impianto di compressione di Poggio Renatico (Snam Rete Gas SpA) e impianto di stoccaggio di Minerbio (Stogit SpA), che abbiamo selezionato sulla base delle loro attività, del loro contributo agli indicatori di prestazione a livello consolidato e della loro ubicazione, abbiamo effettuato visite in loco nel corso delle quali ci siamo confrontati con i responsabili e abbiamo acquisito riscontri documentali circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Conclusioni


Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la DNF del Gruppo Snam relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai GRI Standards.

Milano, 11 maggio 2020

PricewaterhouseCoopers SpA



Giulio Grandi
(Revisore legale)



Paolo Bersani
(Procuratore)

Bilancio consolidato



Indice

214	SCHEMI DI BILANCIO
224	NOTE AL BILANCIO CONSOLIDATO
325	ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO
326	RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Schemi di bilancio

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA (*)

(milioni di €)	Note	31.12.2018		31.12.2019	
		Totale	<i>di cui verso parti correlate</i>	Totale	<i>di cui verso parti correlate</i>
ATTIVITÀ					
Attività correnti					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(8)	1.872		2.851	
Crediti commerciali e altri crediti	(9)	1.347	<i>420</i>	1.376	<i>291</i>
Rimanenze	(10)	109		112	
Attività per imposte sul reddito correnti	(11)	10		12	
Attività per altre imposte correnti	(11)	7		14	
Altre attività correnti	(12)	27		19	
		3.372		4.384	
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	(13)	16.153		16.439	
Rimanenze immobilizzate - Scorte d'obbligo	(10)	363		363	
Attività immateriali	(14)	907		990	
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	(15)	1.710		1.787	
Altre partecipazioni	(16)	40		41	
Altri crediti	(9)	1		3	
Altre attività non correnti	(12)	36	<i>1</i>	26	<i>1</i>
		19.210		19.649	
Attività non correnti destinate alla vendita	(17)			10	
TOTALE ATTIVITÀ		22.582		24.043	

(milioni di €)	Note	31.12.2018		31.12.2019	
		Totale	<i>di cui verso parti correlate</i>	Totale	<i>di cui verso parti correlate</i>
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO					
Passività correnti					
Passività finanziarie a breve termine	(18)	1.976		2.456	
Quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	(18)	1.657		1.675	
Debiti commerciali e altri debiti	(19)	1.768	274	1.801	189
Passività per imposte sul reddito correnti	(11)	14		26	
Passività per altre imposte correnti	(11)	9		9	
Altre passività correnti	(20)	86	27	97	22
		5.510		6.064	
Passività non correnti					
Passività finanziarie a lungo termine	(18)	9.787		10.643	
Fondi per rischi e oneri	(21)	665		713	
Fondi per benefici ai dipendenti	(22)	64		46	
Passività per imposte differite	(23)	134		106	
Altre passività non correnti	(20)	437		213	
		11.087		11.721	
TOTALE PASSIVITÀ		16.597		17.785	
PATRIMONIO NETTO					
	(24)				
Capitale sociale		2.736		2.736	
Riserve		3.212		3.131	
Utile netto		960		1.090	
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio		(625)		(389)	
Acconto sul dividendo		(298)		(313)	
Patrimonio netto di competenza azionisti Snam		5.985		6.255	
Interessenze di terzi				3	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		5.985		6.258	
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		22.582		24.043	

(*) Il Gruppo Snam in sede di prima applicazione IFRS 16 si è avvalso della facoltà di applicare il principio retroattivamente contabilizzando l'effetto cumulativo dell'applicazione al 1° gennaio 2019, senza rideterminare le informazioni comparative. Gli effetti di tale applicazione, hanno comportato un incremento delle Passività finanziarie e un incremento delle attività per Immobili, impianti e macchinari di 20 milioni di euro. L'impatto sul patrimonio netto di Gruppo, al netto del relativo effetto fiscale, è conseguentemente nullo. Per maggiori informazioni si rimanda alla nota n. 2 Principi contabili e interpretazioni applicabili dall'esercizio 2019.

CONTO ECONOMICO

(milioni di €)	Note	2018		2019	
		Totale	<i>di cui verso parti correlate</i>	Totale	<i>di cui verso parti correlate</i>
Ricavi	(27)				
Ricavi della gestione caratteristica		2.555	1.600	2.635	1.576
Altri ricavi e proventi		31	1	30	1
		2.586		2.665	
Costi operativi	(28)				
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi		(311)	(77)	(281)	(61)
Costo lavoro		(201)		(180)	2
		(512)		(461)	
Ammortamenti e svalutazioni	(29)	(690)		(752)	
Utile operativo		1.384		1.452	
(Oneri) proventi finanziari	(30)				
Oneri finanziari		(252)		(213)	
Proventi finanziari		12	8	11	
Strumenti finanziari derivati		(2)		(1)	
		(242)		(203)	
Proventi (oneri) su partecipazioni	(31)				
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto		157		218	
Altri proventi (oneri) su partecipazioni		2		(2)	
		159		216	
Utile prima delle imposte		1.301		1.465	
Imposte sul reddito	(32)	(341)		(375)	
Utile netto		960		1.090	
- Di competenza azionisti Snam		960		1.090	
- Interessenze di terzi					
Utile per azione di competenza azionisti Snam (ammontari in € per azione)	(33)				
- semplice		0,286		0,330	
- diluito		0,280		0,323	

PROSPETTO DELL'UTILE COMPLESSIVO

(milioni di €)	2018	2019
Utile netto (*)	960	1.090
Altre componenti dell'utile complessivo		
<i>Componenti riclassificabili a conto economico:</i>		
Variazione fair value derivati di copertura cash flow hedge	(26)	(44)
Quota di pertinenza delle "altre componenti dell'utile complessivo" delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	(1)	(17)
Effetto fiscale	6	10
	(21)	(51)
<i>Componenti non riclassificabili a conto economico:</i>		
(Perdita)/Utile attuariale da remeasurement piani a benefici per i dipendenti		
Quota di pertinenza delle "altre componenti dell'utile complessivo" delle partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto afferenti a remeasurements di piani a benefici definiti per i dipendenti		(1)
Variazione del fair value di partecipazioni di minoranza valutate al Fair Value Through Other Comprehensive Income - FVTOCI	1	4
	1	3
Totale altre componenti dell'utile complessivo al netto dell'effetto fiscale	(20)	(48)
Totale utile complessivo (*)	940	1.042

(*) Interamente di competenza azionisti Snam.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NELLE VOCI DEL PATRIMONIO NETTO

Patrimonio di pertinenza degli azionisti Snam

(milioni di €)		Capitale sociale	Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Riserva fair value strumenti finanziari derivati cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale	Riserva per piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale	Riserva fair value partecipazioni minoritarie (FVTOCI)	Riserva da consolidamento	Altre riserve	Utili relativi a esercizi precedenti	Utile dell'esercizio	Acconto sul dividendo	Totale	Interessenze di terzi	Totale patrimonio netto
Saldo al 31 dicembre 2017	(Nota 24)	2.736	(318)	1.140	547	(8)	(8)		(674)	58	2.112	897	(294)	6.188		6.188
Effetti della prima applicazione delle disposizioni dell'IFRS 9											8			8		8
Saldo al 1° gennaio 2018 (A)		2.736	(318)	1.140	547	(8)	(8)		(674)	58	2.120	897	(294)	6.196		6.196
Utile netto dell'esercizio 2018												960		960		960
Altre componenti dell'utile complessivo																
Componenti riclassificabili a conto economico:																
Quota di pertinenza delle "altre componenti dell'utile complessivo" delle partecipazioni valutate col metodo del patrimonio netto										(1)				(1)		(1)
Variazione fair value derivati di copertura cash flow hedge						(20)								(20)		(20)
						(20)				(1)				(21)		(21)
Componenti non riclassificabili a conto economico:																
Variazione fair value di partecipazioni valutate al fair value con effetto a OCI								1						1		1
								1						1		1
Totale utile complessivo esercizio 2018 (B)						(20)		1		(1)		960		940		940
Operazioni con gli azionisti:																
Acconto dividendo esercizio 2017 (0,0862 € per azione)												(294)	294			

Patrimonio di pertinenza degli azionisti Snam

(milioni di €)	Capitale sociale	Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Riserva fair value strumenti finanziari derivati cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale	Riserva per piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale	Riserva fair value partecipazioni minoritarie (FVTOCI)	Riserva da consolidamento	Altre riserve	Utili relativi a esercizi precedenti	Utile dell'esercizio	Acconto sul dividendo	Totale	Interessenze di terzi	Totale patrimonio netto
Saldo dividendo esercizio 2017 (*)											(437)		(437)		(437)
Destinazione utile residuo esercizio 2017										166	(166)				
Acconto dividendo esercizio 2018 (0,0905 € per azione)												(298)	(298)		(298)
Piano incentivazione azionaria 2017-2019									3				3		3
Acquisto di azioni proprie		(426)											(426)		(426)
Totale operazioni con gli azionisti (C)		(426)							3	166	(897)	(4)	(1.158)		(1.158)
Altre variazioni di patrimonio netto:															
Annullamento azioni proprie		119	(119)						7				7		7
Totale altre variazioni di patrimonio netto (D)		119	(119)						7				7		7
Saldo al 31 dicembre 2018 (E = A + B + C + D)	(Nota 24)	2.736	(625)	1.021	547	(28)	(8)	1	(674)	67	2.286	960	(298)	5.985	5.985

(*) Il dividendo tra acconto e saldo è complessivamente pari a 0,2155 € per azione.

		Patrimonio di pertinenza degli azionisti Snam														
		Capitale sociale	Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Riserva fair value strumenti finanziari derivati cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale	Riserva per piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale	Riserva fair value partecipazioni minoritarie (FVTOCI)	Riserva da consolidamento	Altre riserve	Utili relativi a esercizi precedenti	Utile dell'esercizio	Acconto sul dividendo	Totale	Interessenze di terzi	Totale patrimonio netto
(milioni di €)																
Saldo al 31 dicembre 2018 (A)	(Nota 24)	2.736	(625)	1.021	547	(28)	(8)	1	(674)	67	2.286	960	(298)	5.985		5.985
Utile netto dell'esercizio 2019												1.090		1.090		1.090
Altre componenti dell'utile complessivo																
Componenti riclassificabili a conto economico:																
Quota di pertinenza delle "altre componenti dell'utile complessivo" delle partecipazioni valutate col metodo del patrimonio netto										(17)				(17)		(17)
Variazione fair value derivati di copertura cash flow hedge						(34)								(34)		(34)
						(34)				(17)				(51)		(51)
Componenti non riclassificabili a conto economico:																
Variazione fair value di partecipazioni valutate al fair value con effetto a OCI								4						4		4
Quota di pertinenza delle "altre componenti dell'utile complessivo" delle partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto afferenti a remeasurements di piani a benefici definiti per i dipendenti										(1)				(1)		(1)
								4		(1)				3		3
Totale utile complessivo esercizio 2019 (B)						(34)		4		(18)		1.090		1.042		1.042

		Patrimonio di pertinenza degli azionisti Snam																	
(milioni di €)		Capitale sociale	Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Riserva fair value strumenti finanziari derivati cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale	Riserva per piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale	Riserva fair value partecipazioni minoritarie (FVTOCI)	Riserva da consolidamento	Altre riserve	Utili relativi a esercizi precedenti	Utile dell'esercizio	Acconto sul dividendo	Totale	Interessenze di terzi	Totale patrimonio netto			
Operazioni con gli azionisti:																			
Acconto dividendo esercizio 2018 (0,0905 € per azione)												(298)	298						
Saldo dividendo esercizio 2018 (0,1358 € per azione) (*)												(448)	(448)	(448)					
Destinazione utile residuo esercizio 2018												214	(214)						
Acconto dividendo esercizio 2019 (0,095 € per azione)												(313)	(313)	(313)					
Piano incentivazione azionaria 2017-2019												7		7	7				
Acquisto di azioni proprie		(39)												(39)	(39)				
Totale operazioni con gli azionisti (C)		(39)												7	214	(960)	(15)	(793)	(793)
Altre variazioni di patrimonio netto:																			
Annullamento azioni proprie		275		(275)															
Apporti di capitale da terzi azionisti														3	3				
Altre variazioni												8	13	21	21				
Totale altre variazioni di patrimonio netto (D)		275		(275)										8	13	21	3	24	
Saldo al 31 dicembre 2019 (E = A + B + C + D)		(Nota 24)	2.736	(389)	746	547	(62)	(8)	5	(674)	64	2.513	1.090	(313)	6.255	3	6.258		

(*) Il dividendo tra acconto e saldo è complessivamente pari a 0,2263 € per azione.

RENDICONTO FINANZIARIO

(milioni di €)	Note	2018	2019
Utile netto		960	1.090
Rettifiche per ricondurre l'utile netto al flusso di cassa da attività operativa:			
Ammortamenti	(29)	682	722
Svalutazioni nette di attività materiali e immateriali	(29)	8	30
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	(15)	(157)	(218)
Altri oneri da partecipazioni	(16)		4
Minusvalenze (plusvalenze) nette su cessioni, radiazioni e eliminazioni di attività		12	8
Dividendi		(2)	(2)
Interessi attivi		(12)	(11)
Interessi passivi		230	190
Imposte sul reddito	(32)	341	375
Altre variazioni		3	7
Variazioni del capitale di esercizio:			
- Rimanenze		(33)	(43)
- Crediti commerciali		41	38
- Debiti commerciali		76	(28)
- Fondi per rischi e oneri		9	6
- Altre attività e passività		92	(237)
<i>Flusso di cassa del capitale di esercizio</i>		<i>185</i>	<i>(264)</i>
Variazione fondi per benefici ai dipendenti		7	(18)
Dividendi incassati		151	134
Interessi incassati		4	11
Interessi pagati		(230)	(185)
Imposte sul reddito pagate al netto dei crediti d'imposta rimborsati (*)		(356)	(387)
Flusso di cassa netto da attività operativa		1.826	1.486
- di cui verso parti correlate	(35)	1.681	1.555
Investimenti:			
- Immobili, impianti e macchinari (**)	(13)	(772)	(852)
- Attività immateriali	(14)	(77)	(102)
- Imprese entrate nell'area di consolidamento e rami d'azienda		(32)	(34)
- Partecipazioni		(165)	(24)
- Crediti finanziari a lungo termine		(148)	(5)
- <i>Variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento</i>		<i>(13)</i>	<i>(23)</i>
<i>Flusso di cassa degli investimenti</i>		<i>(1.207)</i>	<i>(1.040)</i>
Disinvestimenti:			
- Immobili, impianti e macchinari		2	
- Crediti finanziari a lungo termine		519	
- Partecipazioni		21	36
<i>Flusso di cassa dei disinvestimenti</i>		<i>542</i>	<i>36</i>

(milioni di €)	Note	2018	2019
Flusso di cassa netto da attività di investimento		(665)	(1.004)
- di cui verso parti correlate	(34)	(188)	(33)
Assunzione di debiti finanziari a lungo termine		1.810	2.877
Rimborsi di debiti finanziari a lungo termine		(1.608)	(2.070)
Incremento (decremento) di debiti finanziari a breve termine		597	478
Variazione dei crediti finanziari a breve termine		350	
Rimborsi di debiti finanziari per beni in leasing			(6)
		1.149	1.279
Acquisto di azioni proprie		(426)	(39)
Dividendi distribuiti ad azionisti Snam		(731)	(746)
Apporti netti di capitale da terzi azionisti			3
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento		(8)	497
- di cui verso parti correlate	(35)	(14)	
Flusso di cassa netto dell'esercizio		1.153	979
Disponibilità liquide ed equivalenti all'inizio dell'esercizio	(8)	719	1.872
Disponibilità liquide ed equivalenti alla fine dell'esercizio	(8)	1.872	2.851

(*) Oltre il 99% delle imposte è versato in Italia.

(**) Ai soli fini del Rendiconto finanziario, il flusso include: (i) la variazione delle rimanenze di tubazioni e dei relativi materiali accessori impiegate nelle attività di realizzazione degli impianti, riferita al settore trasporto di gas naturale (rispettivamente 11 milioni di euro e -5 milioni di euro per il 2018 e il 2019); (ii) i contributi su opere per interferenze con terzi, cosiddette rivalse (rispettivamente 22 milioni di euro e 14 milioni di euro per il 2018 e il 2019).

Note al bilancio consolidato

INFORMAZIONI SOCIETARIE

Il Gruppo Snam, costituito da Snam S.p.A., l'impresa consolidante, e dalle società da essa controllate (nel seguito "Snam", "Gruppo Snam" o "Gruppo"), è un gruppo integrato che presidia le attività regolate del settore del gas ed è un operatore di assoluta rilevanza in termini di capitale investito ai fini regolatori (RAB) nel proprio settore.

In Italia, Snam opera nelle attività regolate di trasporto e dispacciamento del gas naturale, rigassificazione del gas naturale liquefatto e stoccaggio del gas naturale. È, inoltre, presente nei business della transizione energetica: mobilità sostenibile, infrastrutture per la generazione di biometano da rifiuti organici e scarti agricoli e agro-industriali, servizi di efficienza energetica per condomini, pubblica amministrazione e industria. In Europa, opera nei principali corridoi energetici continentali attraverso accordi e partecipazioni con i più importanti attori del settore.

Tramite le proprie società partecipate è presente in Austria (TAG e GCA), Francia (Terèga), Grecia (DESFA) e Regno Unito (Interconnector UK) ed è tra i principali azionisti di TAP (Trans Adriatic Pipeline).

Snam S.p.A. è una società per azioni organizzata secondo l'ordinamento della Repubblica Italiana, quotata presso la Borsa di Milano e domiciliata in San Donato Milanese (MI), in Piazza Santa Barbara n. 7.

Con delibera del 1 agosto 2019, Il Consiglio di Amministrazione di CDP S.p.A. che, per il tramite della società controllata CDP Reti S.p.A. detiene una partecipazione in Snam S.p.A. pari al 31,04%, ha riquilibrato il rapporto partecipativo nella stessa, già qualificato come controllo di fatto ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 10 – Bilancio consolidato a partire dal 2014, come controllo di fatto ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 2) del Codice civile e dell'art. 93 del TUF.

Non è stata formalizzata né esercitata da parte di CDP S.p.A. alcuna attività di direzione e coordinamento su Snam S.p.A.

1) CRITERI DI REDAZIONE

Il bilancio consolidato è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 38/2005. Gli IFRS includono anche gli International Accounting Standards (IAS) nonché i documenti interpretativi tuttora in vigore emessi dall'IFRS Interpretation Committee (IFRS IC), inclusi quelli precedentemente emessi dall'International Financial

Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e, ancor prima, dallo Standing Interpretations Committee (SIC). Per semplicità, l'insieme dei suddetti principi e interpretazioni è nel seguito definito con "IFRS" o "Principi Contabili Internazionali".

Il bilancio consolidato è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, nonché applicando il metodo del costo storico, tenendo conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al fair value, come indicato nei criteri di valutazione.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Snam S.p.A. nella riunione del 18 marzo 2020, è sottoposto alla revisione contabile da parte della PricewaterhouseCoopers S.p.A. (PwC). PwC, in quanto revisore principale, è interamente responsabile per la revisione del bilancio consolidato del Gruppo Snam; nei limitati casi in cui intervengano altri revisori, si assume la responsabilità del lavoro svolto da questi ultimi.

Il bilancio consolidato adotta l'euro quale valuta di presentazione. I valori delle voci di bilancio e delle relative note, tenuto conto della loro rilevanza, sono espressi, salvo diversa indicazione, in milioni di euro.

2) PRINCIPI CONTABILI E INTERPRETAZIONI APPLICABILI DALL'ESERCIZIO 2019

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 il Gruppo ha applicato principi contabili coerenti rispetto all'esercizio precedente, fatta eccezione per i principi contabili e le interpretazioni entrati in vigore a partire dall'esercizio con inizio il 1 gennaio 2019, di seguito riportati.

IFRS 16 "Leasing"

Con il Regolamento n. 2017/1986, emesso dalla Commissione Europea in data 31 ottobre 2017, sono state omologate le previsioni normative contenute nel documento IFRS 16 "Leasing" emesso dallo IASB in data 13 gennaio 2016, il quale definisce il leasing come un contratto che attribuisce a un'entità il diritto di utilizzare un asset per un determinato periodo di tempo in cambio di un corrispettivo, ed elimina, per il locatario, la distinzione tra leasing finanziario e leasing operativo, introducendo per lo stesso un unico modello contabile di rilevazione.

Definizione di leasing

Applicando tale modello l'entità riconosce: (i) nella propria situazione patrimoniale-finanziaria un'attività, rappresentativa del relativo diritto d'uso, e una passività, rappresentativa dell'obbligazione a effettuare i pagamenti previsti dal contratto, per tutti i leasing con durata superiore

ai dodici mesi il cui valore non possa essere considerato non rilevante¹; (ii) nel conto economico l'ammortamento dell'attività riconosciuta e, separatamente, gli interessi sul debito iscritto.

Ai fini della redazione del bilancio dei locatori, è mantenuta la distinzione tra leasing operativo e finanziario.

Le disposizioni contenute nell'IFRS 16, sostituiscono le previsioni contenute nello IAS 17 "Leasing" e nelle interpretazioni, IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", SIC 15 "Leasing operativo – Incentivi" e SIC 27 "La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing" e sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1 gennaio 2019.

Il Gruppo, ha adottato l'IFRS 16 a partire dal 1 gennaio 2019 modificando, di conseguenza, il proprio principio contabile per la contabilizzazione dei contratti di leasing. In particolare, è stato applicato l'IFRS 16 utilizzando il metodo dell'applicazione retroattiva modificata (IFRS 16.C5b e C7), in virtù del quale l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale è rilevato come rettifica del saldo di apertura degli utili portati a nuovo al 1° gennaio 2019, senza procedere alla rideterminazione delle informazioni comparative.

Alla data di applicazione iniziale, il Gruppo ha deciso di adottare l'espedito pratico previsto dalle disposizioni transitorie dell'IFRS 16 il quale consente di applicare il principio ai contratti in precedenza classificati come contratti di leasing applicando lo IAS 17 e l'IFRIC 4 e di non applicare il presente Principio ai contratti che non erano stati identificati come contenenti un leasing applicando lo IAS 17 e l'IFRIC 4 (IFRS16.C3). Pertanto, la definizione di leasing contenuta nell'IFRS16 è stata applicata solo ai contratti sottoscritti o modificati in data 1° gennaio 2019 o data in data successiva.

Modello contabile per il locatario

In qualità di locatario, applicando le disposizioni di IAS 17 e IFRIC 4, in precedenza il Gruppo classificava i leasing come operativi o finanziari, valutando se il contratto trasferisse sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi alla proprietà dell'attività sottostante. A partire dal 1 gennaio 2019, il Gruppo applica l'IFRS 16 rilevando nella situazione patrimoniale-finanziaria le attività per il diritto d'uso e le passività per leasing come di seguito riportato.

In particolare, la passività per leasing è rilevata inizialmente a un ammontare pari al valore attuale dei seguenti pagamenti dovuti per il leasing non ancora effettuati alla commencement date: (i) pagamenti fissi (o sostanzialmente fissi), al netto di eventuali incentivi da ricevere; (ii) pagamenti variabili che dipendono dall'andamento di tassi o indici; (iii) stima del pagamento, da parte del locatario, a titolo di garanzia del valore residuo; (iv) pagamento del prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario è ragionevolmente certo di esercitarla; e infine (v) pagamento di penalità contrattuali per la risoluzione del leasing, se il

locatario è ragionevolmente certo di esercitare tale opzione. Il valore attuale dei pagamenti è determinato utilizzando un tasso di sconto pari al tasso di finanziamento incrementale del Gruppo tenuto conto della periodicità e della durata dei pagamenti previsti dal contratto di leasing. In seguito alla rilevazione iniziale, la passività per leasing è valutata al costo ammortizzato ed è rideterminata, in contropartita al valore di iscrizione del correlato right-of-use asset, in presenza di una variazione dei pagamenti dovuti per il leasing a seguito di: (i) rinegoziazioni contrattuali; (ii) variazioni di tassi o indici; o (iii) modifiche nelle valutazioni effettuate in merito all'esercizio delle opzioni contrattualmente previste (ad es. acquisto del bene locato, estensione o di risoluzione del contratto). L'attività rappresentativa del diritto d'uso (right-of-use asset) è inizialmente rilevata al costo, determinato come sommatoria delle seguenti componenti: (i) l'importo iniziale della lease liability; (ii) i costi diretti iniziali sostenuti dal locatario; (iii) eventuali pagamenti effettuati alla commencement date o prima della stessa, al netto di eventuali incentivi ricevuti dal locatore; e (iv) la miglior stima dei costi che il locatario prevede di sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'asset sottostante nonché l'eventuale bonifica del sito (ovvero dei costi per riportare l'asset nelle condizioni stabilite dal contratto).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il right-of-use asset è rettificato per tener conto (i) delle quote di ammortamento, (ii) delle eventuali perdite di valore e (iii) degli effetti legati ed eventuali rideterminazioni della passività per leasing. In sede di prima applicazione, il Gruppo ha deciso di avvalersi dei seguenti espedienti pratici e/o opzioni previste dal principio contabile, con riferimento ai leasing classificati in precedenza come leasing operativi, ai sensi dello IAS 17:

- valutare l'attività consistente nel diritto di utilizzo all'importo pari alla passività iniziale del leasing al netto di eventuali risconti attivi iscritti nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria immediatamente prima della data dell'applicazione iniziale (IFRS 16.C8b) ii);
- non rilevare attività e passività relative ai leasing la cui durata termina entro 12 mesi dalla data dell'applicazione iniziale; tali contratti verranno contabilizzati quali leasing a breve termine (IFRS 16.C10c);
- escludere i costi diretti iniziali dalla valutazione dell'attività consistente nel diritto di utilizzo alla data dell'applicazione iniziale (IFRS 16.C10d);
- con riferimento alle opzioni di proroga e risoluzione il Gruppo ha basato le proprie valutazioni sull'esperienza acquisita alla data di applicazione iniziale.

I contratti in cui Snam si configura come locatario (o lessee) sono riferibili prevalentemente a locazioni immobiliari e noleggi a lungo termine di automezzi.

¹ Snam si avvale dell'esenzione pratica consentita per i leasing di breve durata e per quelli di modico valore, rilevando i pagamenti relativi a tali tipologie di leasing a conto economico come costi operativi lungo la durata del contratto di leasing

Leasing classificati in precedenza come leasing finanziari

Con riferimento ai leasing precedentemente classificati come finanziari ai sensi dello IAS 17, il valore contabile dell'attività per il diritto di utilizzo e della passività per leasing al 1° gennaio 2019 corrisponde al valore contabile del bene oggetto di leasing e della passività per Leasing secondo lo IAS 17 immediatamente prima di tale data.

Effetti sul bilancio

Gli effetti della prima applicazione dell'IFRS 16, tenuto conto anche degli espedienti pratici sopra elencati, hanno comportato un incremento delle passività finanziarie di 20 milioni di euro e un incremento delle attività per Immobili, impianti e macchinari di 20 milioni di euro. L'impatto sul patrimonio netto di Gruppo, al netto del relativo effetto fiscale, è stato conseguentemente nullo.

In fase di valutazione delle passività per leasing, il Gruppo ha aggiornato i pagamenti dovuti per il leasing utilizzando la media ponderata del tasso di finanziamento marginale all'1 gennaio 2019, pari al 1,33%. Tale valore è stato determinato ponderando i rendimenti di mercato dei prestiti obbligazionari emessi da Snam, diversificati in funzione della durata dei diversi contratti di leasing.

Alla data dell'1 gennaio 2019 il differenziale esistente, tra l'incremento delle passività finanziarie e l'ammontare degli impegni esposti in bilancio a fronte di contratti di leasing operativo non annullabili, ammontava a 14 milioni di euro prevalentemente riconducibili (per oltre il 90%) all'effetto derivante dall'inclusione delle opzioni di rinnovo ragionevolmente certe nella durata minima contrattuale.

IFRIC 23 "Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito"

Con Regolamento n. 2018/1595, emesso dalla Commissione Europea in data 23 ottobre 2018, sono state omologate le previsioni normative contenute nel documento IFRIC 23 "Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito", emesso dallo IASB in data 7 giugno 2017. Il documento fornisce indicazioni su come calcolare le imposte correnti e differite nel caso in cui vi siano delle incertezze in merito all'applicazione della normativa fiscale. Nel determinare le imposte sul reddito da rilevare in bilancio, l'entità deve considerare la probabilità che l'autorità fiscale accetti o meno il trattamento fiscale adottato dall'entità. Nel caso in cui la suddetta accettazione sia ritenuta non probabile, l'entità dovrà riflettere le incertezze nel calcolo delle imposte correnti e differite, avvalendosi di uno dei seguenti metodi: l'ammontare più probabile (most likely amount) e il valore atteso (expected value); in caso contrario, le imposte sul reddito rilevate in bilancio saranno coerenti con il trattamento fiscale adottato nella dichiarazione dei redditi. L'entità dovrà rivedere le stime delle incertezze qualora vengano rese disponibili nuove informazioni o si verificano cambiamenti nelle circostanze. Tali disposizioni sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1 gennaio 2019. Non sono stati rilevati impatti significativi in bilancio, derivanti dall'adozione della nuova interpretazione.

Altri principi/interpretazioni in vigore dall'1 gennaio 2019

Con Regolamento n. 2019/237 emesso dalla Commissione Europea in data 8 febbraio 2019 sono state omologate le previsioni normative contenute nel documento "Interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture.

Modifiche allo IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture" emesso dallo IASB in data 12 ottobre 2017. Il documento, presenta alcuni chiarimenti per le società che hanno interessenza in progetti finanziati prevalentemente con finanziamenti anticipati a collegate e Joint Venture, invece che attraverso equity funding. In particolare, per i finanziamenti a lungo termine, che nella sostanza rappresentano un ulteriore investimento netto dell'entità, nella società collegata o nella Joint Venture, cui non si applica il metodo del patrimonio netto, l'entità dovrà: (i) effettuare l'impairment test applicando il modello dell'expected credit loss dell'IFRS 9 "Financial Instruments", e successivamente, (ii) applicare il metodo del patrimonio netto al saldo residuo fino a che si raggiunge lo zero e poi fare il test d'impairment disciplinato dallo IAS 36 se sono rispettate le condizioni nello IAS 28.40-43.

Con Regolamento n. 2019/402, emesso dalla Commissione Europea in data 13 marzo 2019, sono state omologate le previsioni normative contenute nel documento "Modifica, riduzione o estinzione del piano. Modifiche allo IAS 19 Benefici per i dipendenti" emesso dallo IASB in data 7 febbraio 2018. Il documento, specifica le regole di contabilizzazione per i casi in cui si verifichi una modifica, riduzione o estinzione di un piano a benefici definiti esistente; in particolare, nel caso in cui si verifichi una delle circostanze sopra indicate durante l'esercizio, un'entità è tenuta ad applicare le ipotesi attuariali aggiornate nella rideterminazione della sua passività (attività) netta per il resto del periodo successivo.

Con Regolamento n. 2019/412, emesso dalla Commissione Europea in data 14 marzo 2019, sono state omologate le previsioni normative contenute nel documento "Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2015-2017" emesso dallo IASB in data 12 dicembre 2017. Il documento contiene modifiche ai seguenti principi: (i) IFRS 3 "Business Combinations", definendo che quando una entità ottiene il controllo di un business, precedentemente qualificabile come joint operation, deve rimisurare l'interessenza precedentemente detenuta in quel business, in quanto l'operazione si configura come un'aggregazione aziendale realizzata in più fasi; (ii) IFRS 11 "Joint Arrangements", chiarendo che, quando una entità che partecipa a una joint operation senza detenerne il controllo congiunto, ne acquisisce il controllo congiunto, non deve rimisurare l'interessenza precedentemente detenuta in quel business; (iii) IAS 12 "Imposte sul reddito", chiarendo che, indipendentemente dal fatto che i dividendi siano rilevati a riduzione del patrimonio netto, un'entità deve rilevare a conto economico gli effetti fiscali dei dividendi ai fini delle imposte sul reddito nel momento in cui rileva la passività relativa al dividendo da pagare; (iv) IAS 23

“Oneri Finanziari”, chiarendo che i finanziamenti specifici richiesti per la costruzione e/o l’acquisto di un bene, qualora restino in essere anche in seguito al momento in cui l’asset è disponibile e pronto per l’uso o la vendita, non devono più essere considerati specifici e pertanto devono essere inclusi nei finanziamenti generici al fine di definire il tasso di capitalizzazione. Inoltre, il documento specifica come, l’ammontare degli oneri finanziari che un’entità può capitalizzare durante un esercizio, non deve eccedere l’ammontare degli oneri finanziari sostenuti durante quell’esercizio.

Con Regolamento n. 2018/498, emesso dalla Commissione Europea in data 22 marzo 2018, sono state omologate le previsioni normative contenute nel documento “Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa – Modifiche all’IFRS 9”, emesso dallo IASB in data 12 ottobre 2017. Il documento consente la misurazione al costo ammortizzato o al Fair Value Through Other Comprehensive Income (FVTOCI) di un’attività finanziaria caratterizzata da un’opzione di pagamento anticipato mediante compensazione negativa (cosiddetta “negative compensation”). Il documento ha inoltre chiarito la modalità di contabilizzazione di una modifica o di uno scambio di una passività finanziaria al costo ammortizzato che non è stata oggetto di derecognition. La differenza tra i cash flows contrattuali originari e i cash flows modificati, scontati al tasso di interesse effettivo, deve essere rilevata a conto economico alla data della modifica o dallo scambio.

Non sono stati individuati impatti derivanti dall’implementazione delle suddette disposizioni.

3) PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

Il bilancio consolidato comprende il bilancio di Snam S.p.A. e delle imprese sulle quali la Società ha il diritto di esercitare, direttamente o indirettamente, il controllo, così come definito dall’IFRS 10 - “Bilancio Consolidato”. In particolare, il controllo esiste quando l’entità controllante contemporaneamente:

- detiene il potere decisionale sull’entità partecipata;
- ha il diritto a partecipare o è esposta ai risultati (positivi e negativi) variabili dalla partecipata;
- ha la capacità di esercitare il potere sulla partecipata in modo da incidere sull’ammontare dei propri ritorni economici.

L’evidenza del controllo deve essere oggetto di verifica continuativa da parte della Società, finalizzata a individuare tutti i fatti o le circostanze che possano implicare una variazione in uno o più elementi da cui dipende l’esistenza di un rapporto di controllo su una partecipata.

Le imprese consolidate, le imprese controllate congiuntamente con altri soci, le imprese collegate nonché le altre partecipazioni rilevanti sono distintamente indicate nell’Allegato “Imprese e partecipazioni di Snam S.p.A. al

31 dicembre 2019”, che è parte integrante delle presenti note. Nello stesso allegato sono riportate le variazioni nell’area di consolidamento al 31 dicembre 2019 rispetto al 31 dicembre 2018.

Tutti i bilanci delle Società incluse nell’area di consolidamento chiudono l’esercizio alla data del 31 dicembre e sono espressi con valuta funzionale in euro.

Imprese incluse nell’area di consolidamento

I valori delle imprese controllate sono inclusi nel bilancio consolidato, sulla base di principi contabili uniformi, dalla data in cui la Società ne assume il controllo (diretto o indiretto) e fino alla data in cui tale controllo cessa di esistere.

Le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle imprese consolidate sono assunti integralmente linea per linea nel bilancio consolidato (metodo dell’integrazione globale); il valore contabile delle partecipazioni in ciascuna delle entità controllate è eliminato a fronte della corrispondente frazione di patrimonio netto di ciascuna delle entità partecipate, comprensiva degli eventuali adeguamenti al fair value del valore delle attività e delle passività effettuati alla data di acquisizione del controllo.

Le quote del patrimonio netto e dell’utile o perdita di competenza delle interessenze di terzi sono iscritte separatamente in apposite voci del Patrimonio netto, del Conto economico e del Prospetto dell’utile complessivo. Le variazioni delle quote partecipative detenute (direttamente o indirettamente) dalla Società in entità controllate, le quali non determinano la modifica della qualificazione della partecipazione quale entità controllata, sono rilevate come transazioni di patrimonio netto. Il valore contabile del patrimonio netto di spettanza dei soci della controllante e delle interessenze di pertinenza dei terzi è rettificato al fine di riflettere la variazione della quota partecipativa. La differenza tra il valore contabile delle interessenze di terzi e il fair value del corrispettivo corrisposto o ricevuto è rilevato direttamente nel patrimonio netto di competenza dei soci della controllante.

Differentemente, la cessione di quote che comportano la perdita del controllo determina la rilevazione a conto economico: (i) dell’eventuale plusvalenza/minusvalenza calcolata come differenza tra il corrispettivo ricevuto e la corrispondente frazione di patrimonio netto ceduta; (ii) dell’effetto dell’allineamento al relativo fair value dell’eventuale partecipazione residua mantenuta; (iii) degli eventuali valori rilevati nelle altre componenti dell’utile complessivo relativi alla ex entità controllata per i quali sia previsto il reversal a conto economico. Il fair value alla data di perdita del controllo dell’eventuale partecipazione mantenuta, rappresenta il nuovo valore di iscrizione della partecipazione e, pertanto, il valore di riferimento per la successiva valutazione della partecipazione secondo i criteri di valutazione applicabili.

Partecipazioni in entità collegate e partecipazioni in joint venture

Un'entità collegata è una partecipata in cui la partecipante detiene un'influenza notevole, ovvero il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata, senza averne tuttavia il controllo od il controllo congiunto². Si presume che la partecipante abbia un'influenza notevole (a meno che non possa essere dimostrato il contrario) se essa possiede, direttamente o indirettamente tramite società controllate, almeno il 20% dei diritti di voto esercitabili.

Una joint venture è un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo e, quindi, hanno un'interessenza sul veicolo societario controllato congiuntamente.

Le partecipazioni in entità collegate e joint ventures sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto, come descritto al punto "Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto".

Aggregazioni aziendali

Le operazioni di aggregazione aziendale (cosiddette "Business combination") sono rilevate applicando l'acquisition method, secondo quanto previsto dall'IFRS 3 - "Aggregazioni Aziendali". Sulla base di tale principio, il corrispettivo trasferito in una business combination è determinato alla data di assunzione del controllo ed è pari al fair value delle attività trasferite, delle passività sostenute o assunte, nonché degli eventuali strumenti di capitale emessi dall'acquirente. I costi direttamente attribuibili all'operazione sono rilevati a conto economico al momento del relativo sostenimento.

Alla data di acquisizione del controllo, il patrimonio netto delle imprese partecipate è determinato attribuendo ai singoli elementi dell'attivo e del passivo patrimoniale il loro fair value. L'eventuale differenza residua rispetto al costo di acquisto o di conferimento, se positiva, è iscritta alla voce dell'attivo "Avviamento" (di seguito anche goodwill); se negativa, è rilevata a conto economico.

Nel caso di assunzione non totalitaria del controllo, la quota di patrimonio netto delle interessenze di terzi è determinata sulla base della quota di spettanza dei valori correnti attribuiti alle attività e passività alla data di assunzione del controllo, escluso l'eventuale goodwill a essi attribuibile (cosiddetto "Partial goodwill method"). In alternativa, è rilevato l'intero ammontare del goodwill generato dall'acquisizione considerando, pertanto, anche la quota attribuibile alle interessenze di terzi (cosiddetto "Full goodwill method"); in quest'ultimo caso, le interessenze di

terzi sono espresse al loro complessivo fair value includendo anche il goodwill di loro competenza. La scelta delle modalità di determinazione del goodwill (Partial goodwill method o Full goodwill method) è operata in maniera selettiva per ciascuna operazione di business combination.

Nel caso di assunzione del controllo in fasi successive, il costo di acquisto è determinato sommando il fair value della partecipazione precedentemente detenuta nell'acquisita e l'ammontare corrisposto per l'ulteriore quota partecipativa. La differenza tra il fair value della partecipazione precedentemente detenuta rideterminato al momento dell'acquisizione del controllo e il relativo valore di iscrizione è imputata a conto economico. In sede di assunzione del controllo eventuali componenti precedentemente rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo sono imputati a conto economico ovvero in un'altra posta del patrimonio netto, nel caso in cui non sia previsto il reversal a conto economico.

Quando la determinazione dei valori delle attività e delle passività dell'acquisita è operata in via provvisoria nell'esercizio in cui la business combination è conclusa, i valori rilevati sono rettificati, con effetto retroattivo, non oltre i dodici mesi successivi alla data di acquisizione, per tener conto delle nuove informazioni su fatti e circostanze esistenti alla data di acquisizione.

Aggregazioni aziendali che coinvolgono entità sotto comune controllo

Le operazioni di aggregazione che coinvolgono imprese che sono, in definitiva, controllate da una medesima società o dalle medesime società sia prima, sia dopo l'operazione di aggregazione, e tale controllo non è transitorio, sono qualificate come "Business Combinations of entities under common control". Tali operazioni sono escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3, né tantomeno sono disciplinate da altri IFRS. In assenza di un principio contabile di riferimento, la selezione del principio contabile per le operazioni in esame, relativamente alle quali non sia comprovabile una significativa influenza sui flussi di cassa futuri, è guidata dal principio di prudenza che porta ad applicare il criterio della continuità di valori delle attività nette acquisite. Le attività sono rilevate ai valori di libro che risultavano dalla contabilità delle società oggetto di acquisizione (ovvero della società venditrice) prima dell'operazione o, alternativamente, ai valori risultanti dal bilancio consolidato della controllante comune.

Con particolare riferimento alle operazioni di cui sopra, relative alla cessione di un business, il trattamento della differenza tra il corrispettivo definito contrattualmente e i valori contabili del business trasferito è differenziato in funzione dei rapporti partecipativi tra i soggetti coinvolti nell'operazione di trasferimento.

Relativamente ai conferimenti di business under common control, invece, indipendentemente dal rapporto partecipativo preesistente, l'entità conferitaria deve rilevare il business

² Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

trasferito al suo valore contabile storico incrementando di pari importo il proprio patrimonio netto; l'entità conferente rileverà simmetricamente la partecipazione nell'entità conferitaria per un importo pari all'incremento del patrimonio netto di quest'ultima. Tale trattamento contabile fa riferimento a quanto proposto da Assirevi negli Orientamenti Preliminari in tema di IFRS (OPI n.1 Revised) - "Trattamento contabile delle Business combinations of entities under common control nel bilancio di esercizio e nel bilancio consolidato", emesso nel mese di ottobre 2016.

Trattamento delle opzioni put su azioni di imprese controllate

Secondo le disposizioni stabilite dal principio IAS 32, paragrafo 23, un contratto che contiene un'obbligazione per un'entità di acquisire azioni per cassa o a fronte di altre attività finanziarie, dà luogo a una passività finanziaria per il valore attuale del prezzo di esercizio dell'opzione (fixed-price put option).

Pertanto, qualora l'entità non abbia il diritto incondizionato di evitare la consegna di cassa o di altri strumenti finanziari al momento dell'eventuale esercizio di una opzione put su azioni d'impresa controllate, si deve procedere all'iscrizione del debito; tutte le successive variazioni sono imputate a conto economico. Il medesimo trattamento contabile è applicabile quand'anche oltre ad una opzione put, vi sia la contestuale presenza di una simmetrica opzione call, c.d. symmetrical put and call options related to non-controlling interest.

Snam considera già acquisite dal Gruppo, le azioni oggetto di opzioni put (ovvero di put e call incrociate), nei casi in cui non restino in capo ai soci terzi, i benefici economici ed i rischi connessi alla actual ownership delle azioni; pertanto in tali circostanze, non procede alla rilevazione delle interessenze di terzi azionisti nel bilancio consolidato.

Transazioni infragruppo oggetto di elisione nel processo di consolidamento

Gli utili derivanti da operazioni tra le imprese consolidate e non ancora realizzati nei confronti di terzi sono eliminati, così come sono eliminati i crediti, i debiti, i proventi e gli oneri, le garanzie, gli impegni e i rischi tra imprese consolidate. Gli utili non realizzati con società valutate secondo il metodo del patrimonio netto sono eliminati per la quota di competenza del gruppo. In entrambi i casi, le perdite infragruppo non sono eliminate perché si considerano rappresentative di un effettivo minor valore del bene ceduto.

4) CRITERI DI VALUTAZIONE

Di seguito sono illustrati i criteri di valutazione più significativi adottati per la redazione del bilancio consolidato.

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono rilevati secondo il criterio del costo e sono iscritti al prezzo di acquisto, di conferimento o al costo di produzione comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività pronte all'uso. Quando è necessario un rilevante periodo di tempo affinché il bene sia pronto all'uso, il prezzo di acquisto, di conferimento o il costo di produzione include gli oneri finanziari che teoricamente si sarebbero risparmiati, nel periodo necessario a rendere il bene pronto all'uso, qualora l'investimento non fosse stato effettuato.

In presenza di obbligazioni attuali per lo smantellamento, la rimozione delle attività e la bonifica dei siti, il valore di iscrizione include i costi stimati (attualizzati) da sostenere al momento dell'abbandono delle strutture, rilevati in contropartita a uno specifico fondo. Il trattamento contabile delle revisioni di stima di questi costi, del trascorrere del tempo e del tasso di attualizzazione è indicato al punto "Fondi per rischi e oneri".

Non è ammesso effettuare rivalutazioni delle attività materiali, neanche in applicazione di leggi specifiche. I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa del valore degli immobili, impianti e macchinari sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi. Sono rilevati all'attivo patrimoniale anche gli elementi acquistati per ragioni di sicurezza o ambientali che, seppur non incrementando direttamente i benefici economici futuri delle attività esistenti, sono necessari per lo svolgimento dell'attività aziendale.

I costi di sostituzione di componenti identificabili di beni complessi sono imputati all'attivo patrimoniale e ammortizzati lungo la loro vita utile; il valore di iscrizione residuo della componente oggetto di sostituzione è imputato a conto economico. Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie, diverse dalle sostituzioni di componenti identificabili, che reintegrano e non incrementano le prestazioni dei beni, sono imputate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

La voce immobili, impianti e macchinari include: (i) nell'ambito delle attività di trasporto di gas naturale, il valore relativo alle quantità di gas naturale immesse al fine di permettere la messa in esercizio dei metanodotti. La valorizzazione è effettuata secondo il metodo del costo medio ponderato d'acquisto. In particolare, la componente di tale quantità che non risulta più estraibile (cosiddetta "Initial line pack") è oggetto di ammortamento lungo la vita utile dell'impianto a cui fa riferimento. Al contrario, la componente commerciale, che risulta eventualmente cedibile al mercato o adoperabile per usi alternativi

(cosiddetta "Operating line pack"), non è sottoposta ad ammortamento, in quanto non soggetta per sua natura a deprezzamento; (ii) nell'ambito delle attività di stoccaggio di gas naturale, la parte di gas iniettato nei pozzi di stoccaggio destinata a costituire il cushion gas.

Gli immobili, impianti e macchinari sono eliminati contabilmente al momento della loro dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro utilizzo o dismissione; il relativo utile o perdita è rilevato a conto economico.

Ammortamento di immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari, dal momento in cui il cespite risulta disponibile e pronto per l'uso, sono ammortizzati sistematicamente a quote costanti lungo la loro vita utile, intesa come il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile per l'entità. Il valore oggetto di ammortamento è rappresentato dal valore di iscrizione, ridotto del presumibile valore netto di realizzo al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile.

Di seguito sono riportate le aliquote di ammortamento annue utilizzate per l'esercizio in esame, presentate per categorie omogenee con evidenza del relativo intervallo di applicazione³:

Aliquota economico tecnica (%) annua

Fabbricati	2-2,5
Impianti e macchinari - Trasporto	
Metanodotti	2
Impianti di compressione	5
Impianti di riduzione e regolazione del gas	5
Ponti radio	25
Strumenti e sistemi di misura e controllo	5
Impianti e macchinari - Stoccaggio	
Condotte	2
Centrali di trattamento	4
Impianti di compressione	5
Pozzi di stoccaggio	2
Strumenti e Sistemi di monitoraggio e controllo	5
Impianti e macchinari - Rigassificazione	
Impianti di rigassificazione	4
Serbatoi e oleodotti	4

³ L'aliquota o l'intervallo di applicazione potrebbero risultare superiori in funzione della vita residua a seguito di acquisizioni e/o operazioni di business combination.

Infrastrutture IT centralizzate	20
Altri impianti e macchinari	2,5-12,5
Apparecchiature di misura	5
Attrezzature industriali e commerciali	10-35
Altri beni	10-33
Diritti d'uso	< tra vita economica-tecnica e durata del contratto

Quando un elemento ricompreso nella categoria immobili, impianti e macchinari è costituito da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente (component approach).

Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato, nonché le attività materiali destinate alla vendita (si veda il punto "Attività non correnti destinate alla vendita e discontinued operations"). Le aliquote di ammortamento sono riviste su base annua e sono modificate se l'attuale vita utile stimata differisce da quella stimata in precedenza. Eventuali modifiche al piano di ammortamento, derivanti da revisione della vita utile dell'attività, del valore residuo ovvero delle modalità di ottenimento dei benefici economici dell'attività, sono rilevate prospetticamente.

I beni gratuitamente devolvibili, se presenti, sono ammortizzati nel periodo di durata della concessione o della vita utile del bene, se minore.

Leasing

Un contratto è, o contiene, un leasing se attribuisce a un'entità il diritto di controllare l'utilizzo di un asset identificato per un determinato periodo di tempo in cambio di un corrispettivo⁴.

Applicando tale modello, il locatario⁵ riconosce: (i) nella propria situazione patrimoniale-finanziaria un'attività, rappresentativa del relativo diritto d'uso, e una passività, rappresentativa dell'obbligazione a effettuare i pagamenti previsti dal contratto, per tutti i leasing con durata superiore ai dodici mesi il cui valore non possa essere considerato

⁴ Le disposizioni dell'IFRS 16 "Leasing" sono in vigore dal 1° gennaio 2019. Il Gruppo ha applicato le nuove disposizioni senza effettuare il restatement degli esercizi precedenti posti a confronto, così come ammesso dallo stesso principio (metodo dell'applicazione retroattiva modificata così come disciplinato dai paragrafi C5b e C7 dell'IFRS 16.). In precedenza, le disposizioni vigenti in materia di leasing prevedevano essenzialmente: (i) che i beni assunti in leasing finanziario, riferibili ad accordi che prevedevano il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici della proprietà, fossero iscritti, alla data di decorrenza del contratto, nell'attivo patrimoniale al fair value dell'asset, al netto dei contributi di spettanza del locatario, o se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, in contropartita al debito finanziario verso il locatore; e invece (ii) con riferimento ai leasing operativi, per tutta la durata del contratto, l'imputazione a conto economico dei relativi canoni.

⁵ Distinzione tra leasing operativo e finanziario è invece mantenuta ai fini della redazione del bilancio dei locatori.

non rilevante⁶; (ii) nel conto economico l'ammortamento dell'attività riconosciuta e separatamente gli interessi sul debito iscritto. Con riferimento alla durata del leasing, si procede considerando oltre al periodo non annullabile del contratto, ove vi sia la ragionevole certezza, anche i periodi addizionali offerti dalle opzioni di estensione contrattualmente presenti, ovvero connessi al mancato esercizio delle opzioni di risoluzione anticipata del contratto. La passività per leasing è rilevata inizialmente a un ammontare pari al valore attuale dei seguenti pagamenti dovuti per il leasing non ancora effettuati alla commencement date: (i) pagamenti fissi (o sostanzialmente fissi), al netto di eventuali incentivi da ricevere; (ii) pagamenti variabili che dipendono dall'andamento di tassi o indici; (iii) stima del pagamento, da parte del locatario, a titolo di garanzia del valore residuo; (iv) pagamento del prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario è ragionevolmente certo di esercitarla; e infine (v) pagamento di penalità contrattuali per la risoluzione del leasing, se il locatario è ragionevolmente certo di esercitare tale opzione. Il valore attuale dei pagamenti è determinato utilizzando un tasso di sconto pari al tasso di finanziamento incrementale del Gruppo tenuto conto della periodicità e della durata dei pagamenti previsti dal contratto di leasing. In seguito alla rilevazione iniziale, la passività per leasing è valutata al costo ammortizzato ed è rideterminata, in contropartita al valore di iscrizione del correlato right-of-use asset, in presenza di una variazione dei pagamenti dovuti per il leasing a seguito di: (i) rinegoziazioni contrattuali; (ii) variazioni di tassi o indici; o (iii) modifiche nelle valutazioni effettuate in merito all'esercizio delle opzioni contrattualmente previste (ad es. acquisto del bene locato, estensione o di risoluzione del contratto). L'attività rappresentativa del diritto d'uso (right-of-use asset) è inizialmente rilevata al costo, determinato come sommatoria delle seguenti componenti: (i) l'importo iniziale della lease liability; (ii) i costi diretti iniziali sostenuti dal locatario; (iii) eventuali pagamenti effettuati alla commencement date o prima della stessa, al netto di eventuali incentivi ricevuti dal locatore; e (iv) la miglior stima dei costi che il locatario prevede di sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'asset sottostante nonché l'eventuale bonifica del sito (ovvero dei costi per riportare l'asset nelle condizioni stabilite dal contratto). Successivamente alla rilevazione iniziale, il right-of-use asset è rettificato per tener conto (i) delle quote di ammortamento, (ii) delle eventuali perdite di valore e (iii) degli effetti legati ed eventuali rideterminazioni della passività per leasing.

Attività immateriali

Le attività immateriali riguardano le attività prive di

⁶ Snam si avvale dell'esenzione pratica consentita per i leasing di breve durata e per quelli di modico valore, rilevando i pagamenti relativi a tali tipologie di leasing a conto economico come costi operativi lungo la durata del contratto di leasing.

consistenza fisica, identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché l'avviamento, quando acquisito a titolo oneroso.

L'identificabilità è definita con riferimento alla possibilità di distinguere l'attività immateriale acquisita dall'avviamento; questo requisito è soddisfatto, di norma, quando: (i) l'attività immateriale è riconducibile a un diritto legale o contrattuale, oppure (ii) l'attività è separabile, ossia può essere ceduta, trasferita, data in affitto o scambiata autonomamente oppure come parte integrante di altre attività. Il controllo dell'impresa consiste nel potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dall'attività e nella possibilità di limitarne l'accesso ad altri. Le attività immateriali sono iscritte al costo determinato secondo i criteri indicati per gli immobili, impianti e macchinari. Non è ammesso effettuare rivalutazioni, neanche in applicazione di leggi specifiche. I costi relativi all'attività di sviluppo tecnologico sono imputati all'attivo patrimoniale quando: (i) il costo attribuibile all'attività immateriale è attendibilmente determinabile; (ii) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita; (iii) è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri.

In alternativa, i costi volti all'acquisizione di nuove conoscenze o scoperte, allo studio di prodotti o processi alternativi, di nuove tecniche o modelli, alla progettazione e costruzione di prototipi o, comunque, sostenuti per altre attività di ricerca scientifica o di sviluppo tecnologico che non soddisfano le condizioni per la loro rilevazione all'attivo patrimoniale sono considerati costi correnti e imputati a conto economico nell'esercizio di sostenimento.

Le attività immateriali sono eliminate contabilmente al momento della loro dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro utilizzo o dismissione; il relativo utile o perdita è rilevato a conto economico.

Concessioni di stoccaggio

Il valore delle concessioni di stoccaggio, rappresentato dalle riserve di gas naturale presenti nei giacimenti (cosiddetto "Cushion Gas"), è imputato alla voce "Concessioni, licenze, marchi e diritti simili" e non è oggetto di ammortamento, in quanto: (i) il volume di tale gas non viene modificato dall'attività di stoccaggio; (ii) il valore economico del gas che può essere recuperato al termine della concessione, ai sensi di quanto disposto dal Decreto Ministeriale 3 novembre 2005 "Criteri per la determinazione di un adeguato corrispettivo per la remunerazione dei beni destinati a un concessionario per lo stoccaggio di gas naturale" del Ministero delle Attività Produttive (MAP), risulta essere non inferiore al valore iscritto in bilancio.

Ammortamento di attività immateriali

Le attività immateriali aventi vita utile definita sono

ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile, intesa come il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile per l'entità.

Il valore oggetto di ammortamento è rappresentato dal valore di iscrizione, ridotto del presumibile valore netto di realizzo al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile.

Di seguito sono riportate le aliquote di ammortamento annue utilizzate per l'esercizio in esame, presentate per categorie omogenee con evidenza del relativo intervallo di applicazione:

Aliquota economico tecnica (%) annua

Altre immobilizzazioni immateriali	
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	20-33
Altre attività immateriali	20 o in funzione della durata del contratto

L'avviamento e le attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento.

Contributi

I contributi in conto capitale concessi da enti pubblici sono rilevati quando esiste la ragionevole certezza che saranno realizzate le condizioni previste dagli organi governativi concedenti per il loro ottenimento e sono rilevati a riduzione del prezzo di acquisto, di conferimento o del costo di produzione delle attività cui si riferiscono. In analogia, i contributi in conto capitale ricevuti da soggetti privati sono contabilizzati in conformità alle medesime previsioni normative.

I contributi in conto esercizio sono rilevati a conto economico per competenza, coerentemente con il sostenimento dei costi cui sono correlati.

Riduzione di valore delle attività immobilizzate non finanziarie

Riduzione di valore di immobili, impianti e macchinari e attività immateriali a vita utile definita

Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione del valore degli immobili, impianti e macchinari o delle attività immateriali a vita utile definita, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione (si veda il punto "Valutazioni al fair value"), e il valore d'uso. Il valore d'uso è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della sua vita utile, al netto degli oneri di dismissione.

I flussi di cassa attesi sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e documentabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno. L'attualizzazione è effettuata a un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività non riflesse nella stima dei flussi di cassa. La valutazione è effettuata per singola attività o per il più piccolo insieme identificabile di attività che, tramite il proprio utilizzo continuativo genera flussi di cassa in entrata largamente indipendenti da quelli di altre attività o gruppi di attività (Cash Generating Unit - CGU). Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le attività sono rivalutate e la rettifica è imputata a conto economico come rivalutazione (ripristino di valore). Il ripristino di valore è effettuato al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state rilevate qualora non si fosse proceduto alla svalutazione.

Riduzione di valore dell'avviamento, delle attività immateriali a vita utile indefinita e delle attività immateriali non ancora disponibili all'uso

La recuperabilità del valore di iscrizione dell'avviamento, delle attività immateriali a vita utile indefinita e delle attività immateriali non ancora disponibili all'uso è verificata con cadenza almeno annuale e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore. Con riferimento al goodwill, la verifica è effettuata a livello del più piccolo aggregato sulla base del quale la Direzione aziendale valuta, direttamente o indirettamente, il ritorno dell'investimento, incluso lo stesso goodwill. Quando il valore di iscrizione della CGU comprensivo del goodwill a essa attribuito è superiore al valore recuperabile, la differenza costituisce oggetto di svalutazione che viene attribuita in via prioritaria al goodwill fino a concorrenza del suo ammontare; l'eventuale eccedenza della svalutazione rispetto al goodwill è imputata pro-quota al valore di libro degli assets che costituiscono la CGU. Le svalutazioni del goodwill non sono oggetto di ripristino di valore.

Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

Le partecipazioni in joint ventures e in imprese collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto. In applicazione del metodo del patrimonio netto, le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo e successivamente adeguate per tener conto: (i) della quota di pertinenza della partecipante ai risultati economici della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione; (ii) della quota di pertinenza della partecipante delle altre componenti dell'utile complessivo della partecipata. I dividendi distribuiti dalla partecipata sono rilevati a

riduzione del valore di iscrizione della partecipazione. Ai fini dell'applicazione del metodo del patrimonio netto, si considerano le rettifiche previste per il processo di consolidamento (si veda anche il punto "Principi di consolidamento").

Nel caso di assunzione di un collegamento (o controllo congiunto) in fasi successive, il costo della partecipazione viene misurato come sommatoria dei fair value delle interessenze precedentemente possedute e del fair value dei corrispettivi trasferiti alla data in cui la partecipazione si qualifica come collegata (o a controllo congiunto). L'effetto della rivalutazione del valore di iscrizione delle quote di partecipazione detenute antecedentemente all'assunzione del collegamento (o del controllo congiunto) viene rilevato a conto economico, inclusi eventuali componenti rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo. La cessione di quote di partecipazione che comporta la perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole sulla partecipata determina la rilevazione a conto economico: (i) dell'eventuale plusvalenza/minusvalenza calcolata come differenza tra il corrispettivo ricevuto e la corrispondente frazione del valore di iscrizione ceduta; (ii) dell'effetto dell'allineamento al relativo fair value dell'eventuale partecipazione residua mantenuta; (iii) degli eventuali valori rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo relativi alla partecipata per i quali sia previsto il rigiro a conto economico. Il valore dell'eventuale partecipazione mantenuta, allineato al relativo fair value alla data di perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole, rappresenta il nuovo valore di iscrizione e pertanto il valore di riferimento per la successiva valutazione secondo i criteri di valutazione applicabili. In presenza di obiettive evidenze di perdita di valore, la recuperabilità del valore di iscrizione è verificata confrontando il valore contabile con il relativo valore recuperabile rilevando tale differenza nel conto economico alla voce "Proventi (oneri) su partecipazioni".

Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le partecipazioni sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni effettuate con imputazione dell'effetto a conto economico alla voce "Proventi (oneri) su partecipazioni".

La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque, a coprirne le sue perdite.

Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide ed equivalenti includono i valori di cassa, i depositi incassabili a vista nonché le altre attività finanziarie a breve termine con una scadenza non superiore ai tre mesi dall'acquisto, prontamente convertibili in cassa e soggette a un irrilevante rischio di variazione del loro valore. Le stesse sono iscritte al valore nominale, corrispondente al fair value.

Rimanenze

Le rimanenze, incluse le scorte d'obbligo, sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo, rappresentato dall'ammontare che l'entità prevede di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività, al netto dei costi stimati per il completamento e per realizzare la vendita.

Il costo delle rimanenze di gas naturale è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato.

Si precisa che le transazioni aventi ad oggetto il gas strategico non presentano sostanza commerciale⁷, pertanto esse non comportano movimentazioni del magazzino.

Strumenti finanziari

Attività finanziarie – strumenti di debito

In funzione delle caratteristiche dello strumento e del modello di business adottato per la relativa gestione, le attività finanziarie, che rappresentano strumenti di debito, sono classificate nelle seguenti tre categorie: (i) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; (ii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti tra le altre componenti dell'utile complessivo (di seguito anche OCI); (iii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti a conto economico.

La rilevazione iniziale avviene al fair value; per i crediti commerciali privi di una significativa componente finanziaria, il valore di rilevazione iniziale è rappresentato dal prezzo della transazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie che generano flussi di cassa contrattuali rappresentativi esclusivamente di pagamenti di capitale e interessi sono valutate al costo ammortizzato se possedute con la finalità di incassarne i flussi di cassa contrattuali (cosiddetto business model hold to collect). Secondo il metodo del costo ammortizzato il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale.

L'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse interno effettivo che rappresenta il tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione iniziale.

I crediti e le altre attività finanziarie valutati al costo ammortizzato sono presentati nello stato patrimoniale al netto del relativo fondo svalutazione.

Le attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito il cui modello di business prevede sia la possibilità di incassare i flussi di cassa contrattuali sia la possibilità di realizzare

⁷ Ovvero il rischio, la tempistica o l'importo dei flussi finanziari futuri dell'entità non sono destinati a cambiare a seguito di tali transazioni IFRS 15.9c

plusvalenze da cessione (cosiddetto business model hold to collect and sell), sono valutate al fair value con imputazione degli effetti a OCI (di seguito anche FVTOCI).

In tal caso sono rilevate a patrimonio netto, tra le altre componenti dell'utile complessivo, le variazioni di fair value dello strumento. L'ammontare cumulato delle variazioni di fair value, imputato nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, è oggetto di reversal a conto economico all'atto dell'eliminazione contabile dello strumento. Vengono rilevati a conto economico gli interessi attivi calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, le differenze di cambio e le svalutazioni. Un'attività finanziaria rappresentativa di uno strumento di debito che non è valutata al costo ammortizzato o al FVTOCI è valutata al fair value con imputazione degli effetti a conto economico (di seguito FVTPL); rientrano in tale categoria le attività finanziarie possedute con finalità di trading. Quando l'acquisto o la vendita di attività finanziarie avviene secondo un contratto che prevede il regolamento dell'operazione e la consegna dell'attività entro un determinato numero di giorni, stabiliti dagli organi di controllo del mercato o da convenzioni del mercato (es. acquisto di titoli su mercati regolamentati), l'operazione è rilevata alla data del regolamento.

Le attività finanziarie cedute sono eliminate dall'attivo patrimoniale quando i diritti contrattuali connessi all'ottenimento dei flussi di cassa associati allo strumento finanziario scadono, ovvero sono trasferiti a terzi.

Svalutazioni di attività finanziarie

La valutazione della recuperabilità delle attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito non valutate al fair value con effetti a conto economico è effettuata sulla base del cosiddetto "Expected Credit Loss model".

In particolare, le perdite attese sono determinate, generalmente, sulla base del prodotto tra: (i) l'esposizione vantata verso la controparte al netto delle relative mitiganti (cosiddetta "Exposure At Default"); (ii) la probabilità che la controparte non ottemperi alla propria obbligazione di pagamento (cosiddetta "Probability of Default"); (iii) la stima, in termini percentuale, della quantità di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default (cosiddetta "Loss Given Default") definita, sulla base delle esperienze pregresse e delle possibili azioni di recupero esperibili (ad es. azioni stragiudiziali, contenziosi legali, ecc.).

Considerate le caratteristiche dei mercati regolati, si considerano in default le esposizioni creditizie scadute da oltre 90 giorni ovvero, in ogni caso, le esposizioni creditizie in contenzioso o per le quali sono in corso azioni di ristrutturazione/rinegoziazione. Sono definite in contenzioso le esposizioni per le quali sono stati attivati, o si è in procinto di attivare, interventi di recupero del credito tramite procedimenti legali/giudiziali.

Le svalutazioni dei crediti commerciali e degli altri crediti sono rilevate nel conto economico, al netto delle eventuali riprese di valore, nella voce "Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti commerciali e altri crediti".

La recuperabilità dei crediti finanziari a lungo termine concessi a società collegate e joint venture, il cui rimborso non è pianificato o non è probabile nel prevedibile futuro, e che nella sostanza rappresentano un ulteriore investimento nelle stesse, è valutata, in primo luogo, sulla base dell'expected credit loss model e, in secondo luogo, unitamente alla partecipazione nella società collegata/joint venture, applicando i criteri indicati nel punto "Metodo del patrimonio netto". In applicazione dell'expected credit loss model non si considerano le eventuali rettifiche del valore di iscrizione del long-term interest derivanti dall'applicazione dei criteri indicati al punto "Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto".

Le attività finanziarie rappresentative di partecipazioni minoritarie, in quanto non possedute per finalità di trading, sono valutate al fair value alternativamente con imputazione degli effetti: (i) nel conto economico (c.d. valutazione al fair value rilevato in conto economico ovvero FVTPL) oppure (ii) nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, senza previsione del loro reversal a conto economico in caso di realizzo (c.d. valutazione al fair value rilevato nel conto economico complessivo ovvero FVTOCI).

Tale classificazione può essere fatta titolo per titolo, esclusivamente al momento della rilevazione iniziale, ed è irrevocabile.

I dividendi provenienti da tali partecipazioni sono rilevati a conto economico alla voce "Proventi (oneri) su partecipazioni". La valutazione al costo di una partecipazione minoritaria è consentita nei limitati casi in cui il costo rappresenti un'adeguata stima del fair value.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti derivati, inclusive dei debiti finanziari, dei debiti commerciali, degli altri debiti e delle altre passività sono iscritte inizialmente al fair value ridotto di eventuali costi connessi alla transazione; successivamente sono rilevate al costo ammortizzato utilizzando ai fini dell'attualizzazione il tasso di interesse effettivo, così come illustrato al punto precedente "Attività finanziarie".

Le passività finanziarie sono eliminate quando sono estinte, ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempita, cancellata o scaduta.

Compensazione di attività e passività finanziarie

Le attività e passività finanziarie sono compensate nello stato patrimoniale quando si ha il diritto legale alla compensazione, correntemente esercitabile, e si ha l'intenzione di regolare il rapporto su base netta (ovvero di realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività).

Strumenti finanziari derivati e hedge accounting

Gli strumenti finanziari derivati, inclusi quelli impliciti (Embedded derivative) sono attività e passività rilevate al fair value secondo i criteri indicati al successivo punto "Valutazioni al fair value".

Nell'ambito della strategia e degli obiettivi definiti per la gestione del rischio, la qualificazione delle operazioni come di copertura richiede: (i) la verifica dell'esistenza di una relazione economica tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura tale da operare la compensazione delle relative variazioni di valore e che tale capacità di compensazione non sia inficiata dal livello del rischio di credito di controparte; (ii) la definizione di un hedge ratio coerente con gli obiettivi di gestione del rischio, nell'ambito della strategia di risk management definita, operando, ove necessario, le appropriate azioni di ribilanciamento (rebalancing). Le modifiche degli obiettivi di risk management, il venir meno delle condizioni indicate in precedenza per la qualificazione delle operazioni come di copertura ovvero l'attivazione di operazioni di ribilanciamento determinano la discontinuazione prospettica, totale o parziale, della copertura.

Al fine di qualificare un'operazione come fair value hedge o cash flow hedge, all'inizio della copertura è predisposta una documentazione formale che illustra le strategie e gli obiettivi della gestione del rischio e individua lo strumento di copertura, quello coperto, la natura del rischio coperto nonché le modalità attraverso le quali si valuterà se la relazione di copertura soddisfa i requisiti di efficacia della copertura.

Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del fair value degli strumenti oggetto di copertura (fair value hedge; es. copertura della variabilità del fair value di attività/passività a tasso fisso), i derivati sono rilevati al fair value con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere a conto economico le variazioni del fair value associate al rischio coperto, indipendentemente dalla previsione di un diverso criterio di valutazione applicabile generalmente alla tipologia di strumento.

Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (cash flow hedge; es. copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività per effetto delle oscillazioni dei tassi di interesse o dei tassi di cambio), le variazioni del fair value dei derivati considerate efficaci sono inizialmente rilevate nella riserva di patrimonio netto afferente le altre componenti dell'utile complessivo e successivamente imputate a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. Nel caso di copertura di transazioni future che comportano l'iscrizione di un'attività o di una passività non finanziaria, le variazioni cumulate del fair value dei derivati di copertura, rilevate nel patrimonio netto, sono imputate a rettifica del valore di iscrizione dell'attività/passività non finanziaria oggetto della copertura (cosiddetto basis adjustment).

La quota non efficace della copertura è iscritta nella voce di conto economico "(Oneri)/Proventi da strumenti derivati". Le variazioni del fair value dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura, ivi incluse le eventuali componenti inefficaci degli strumenti derivati di copertura, sono rilevate a conto economico. In

particolare, le variazioni del fair value dei derivati non di copertura su tassi di interesse e su valute sono rilevate nella voce di conto economico "(Oneri)/Proventi da strumenti derivati".

I derivati impliciti, incorporati all'interno di attività finanziarie, non sono oggetto di separazione contabile; in tali fattispecie, l'intero strumento ibrido è classificato in base ai criteri generali di classificazione delle attività finanziarie. I derivati impliciti incorporati all'interno di passività finanziarie e/o attività non finanziarie sono separati dal contratto principale e rilevati separatamente se lo strumento implicito: (i) soddisfa la definizione di derivato; (ii) nel suo complesso non è valutato al fair value con imputazione degli effetti a conto economico (FVTPL); (iii) se le caratteristiche e i rischi del derivato non sono strettamente collegati a quelli del contratto principale. La verifica dell'esistenza di derivati impliciti da scorporare e valutare separatamente è effettuata al momento in cui l'impresa entra a far parte del contratto e, successivamente, in presenza di modifiche nelle condizioni del contratto che determinino significative variazioni dei flussi di cassa generati dallo stesso.

Valutazione al fair value

Il fair value è il corrispettivo che può essere ricevuto per la cessione di un'attività o che può essere pagato per il trasferimento di una passività in una regolare transazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (i.e. exit price). Il fair value di un'attività o passività è determinato adottando le valutazioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o della passività. La valutazione del fair value suppone, inoltre, che l'attività o la passività sia scambiata nel mercato principale o, in assenza dello stesso, nel più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

La determinazione del fair value di un'attività non finanziaria è effettuata considerando la capacità degli operatori di mercato di generare benefici economici impiegando tale attività nel suo massimo e migliore utilizzo (cosiddetto "Highest and best use"), o vendendola a un altro partecipante al mercato in grado di utilizzarla massimizzandone il valore. La determinazione del massimo e migliore utilizzo dell'asset è effettuata dal punto di vista degli operatori di mercato anche nell'ipotesi in cui l'impresa intenda effettuare un utilizzo differente; si presume che l'utilizzo corrente da parte della società di un'attività non finanziaria sia il massimo e migliore utilizzo della stessa, a meno che il mercato o altri fattori non suggeriscano che un differente utilizzo da parte degli operatori di mercato sia in grado di massimizzarne il valore.

La valutazione del fair value di una passività, sia finanziaria sia non finanziaria, o di uno strumento di capitale, tiene conto del prezzo quotato per il trasferimento di una passività o uno strumento di capitale identici o similari; se tale prezzo quotato non è disponibile, si considera la valutazione della corrispondente attività posseduta da un operatore di mercato alla data della valutazione. Il fair value degli strumenti finanziari è determinato considerando il rischio di

credito della controparte di un'attività finanziaria (cosiddetto "Credit Valuation Adjustment" - CVA) e il rischio di inadempimento, da parte dell'entità stessa, con riferimento a una passività finanziaria (cosiddetto "Debit Valuation Adjustment" - DVA).

Nella determinazione del fair value, è definita una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate nel calcolo. Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del fair value, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione dell'attività/passività. La gerarchia del fair value prevede i seguenti livelli:

- livello 1: input rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- livello 2: input, diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare;
- livello 3: input non osservabili per l'attività o la passività.

In assenza di quotazioni di mercato disponibili, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione, adeguate alle singole fattispecie, che massimizzano l'uso di input osservabili rilevanti, riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Attività non correnti destinate alla vendita e discontinued operations

Le attività non correnti e le attività correnti e non correnti dei gruppi in dismissione sono classificate come destinate alla vendita se il relativo valore di iscrizione sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'uso continuativo. Questa condizione si considera rispettata quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. In presenza di un programma di vendita di una controllata che comporta la perdita del controllo, tutte le attività e passività di tale partecipata sono classificate come destinate alla vendita, a prescindere dal fatto che, dopo la cessione, si mantenga o meno una quota di partecipazione non di controllo. La verifica del rispetto delle condizioni previste per la classificazione di un item come destinato alla vendita comporta che la Direzione Aziendale effettui valutazioni soggettive formulando ipotesi ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni disponibili.

Le attività non correnti destinate alla vendita, le attività correnti e non correnti afferenti a gruppi in dismissione e le passività direttamente associabili sono rilevate nella situazione patrimoniale - finanziaria separatamente dalle altre attività e passività dell'impresa.

Immediatamente prima della classificazione come destinate alla vendita, le attività e le passività rientranti in un gruppo in dismissione sono valutate secondo i principi contabili a esse applicabili. Successivamente, le attività non correnti destinate alla vendita non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il relativo fair value, ridotto degli oneri di vendita (si veda il precedente punto "Valutazioni al fair value").

La classificazione come destinate alla vendita di partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto implica la sospensione dell'applicazione di tale criterio di valutazione; pertanto, in questa fattispecie il valore di iscrizione è pari al valore derivante dall'applicazione del metodo del patrimonio netto alla data della riclassifica.

L'eventuale differenza negativa tra il valore di iscrizione delle attività non correnti e il fair value ridotto degli oneri di vendita è imputata a conto economico come svalutazione; le eventuali successive riprese di valore sono rilevate sino a concorrenza delle svalutazioni rilevate in precedenza, ivi incluse quelle riconosciute anteriormente alla qualificazione dell'attività come destinata alla vendita.

Le attività non correnti e le attività correnti e non correnti (e le eventuali passività a queste associate) dei gruppi in dismissione, classificate come destinate alla vendita, costituiscono una discontinued operation se, alternativamente: (i) rappresentano un ramo autonomo di attività significativo o un'area geografica di attività significativa; (ii) fanno parte di un programma di dismissione di un significativo ramo autonomo di attività o un'area geografica di attività significativa; o (iii) si riferiscono a una controllata acquisita esclusivamente al fine della sua vendita. I risultati delle discontinued operations, nonché l'eventuale plusvalenza/minusvalenza realizzata a seguito della dismissione, sono indicati distintamente nel conto economico in un'apposita voce, al netto dei relativi effetti fiscali, anche per gli esercizi posti a confronto.

Quando si verificano eventi che non consentono più di classificare le attività non correnti o i gruppi in dismissione come destinati alla vendita, gli stessi sono riclassificati nelle rispettive voci di stato patrimoniale e rilevati al minore tra: (i) il valore di iscrizione alla data di classificazione come destinati alla vendita; e (ii) il valore recuperabile alla data della riclassifica.

Fondi per rischi e oneri e attività potenziali

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti ai fondi sono rilevati quando: (i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato; (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso; (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato

attendibilmente. Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio; gli accantonamenti relativi a contratti onerosi sono iscritti al minore tra il costo necessario per l'adempimento dell'obbligazione, al netto dei benefici economici attesi derivanti dal contratto, e il costo per la risoluzione del contratto.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando, a un tasso che riflette le valutazioni presenti sul mercato del valore attuale del denaro, i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a conto economico alla voce "Proventi/(Oneri) finanziari".

Quando la passività è relativa a elementi di immobili, impianti e macchinari (es. smantellamento e ripristino siti), il fondo è rilevato in contropartita all'attività a cui si riferisce e l'imputazione a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento. I costi che l'impresa prevede di sostenere per attuare programmi di ristrutturazione sono iscritti nell'esercizio in cui viene definito formalmente il programma e si è generata nei soggetti interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione avrà luogo.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima dei fondi sono imputate nella medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento ovvero, quando la passività è relativa ad attività materiali (es. smantellamento e ripristini), in contropartita all'attività a cui si riferiscono nei limiti dei valori di iscrizione; l'eventuale eccedenza è rilevata a conto economico.

Nelle note di commento sono illustrate le passività potenziali rappresentate da: (i) obbligazioni possibili (ma non probabili), derivanti da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa; (ii) obbligazioni attuali derivanti da eventi passati il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente o il cui adempimento è probabile che non sia oneroso.

Le attività potenziali, ossia attività possibili che derivano da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solo dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa, non sono rilevate salvo che l'ottenimento dei relativi benefici sia virtualmente certo. Nel caso in cui l'ottenimento dei benefici sia probabile, le attività potenziali sono illustrate nelle note al bilancio. Le attività potenziali sono periodicamente riesaminate al fine di valutare la probabilità di ottenere benefici economici da parte dell'impresa: nell'esercizio in cui l'ottenimento dei benefici è diventato virtualmente certo, sono rilevati l'attività e il relativo provento.

Benefici per i dipendenti

Benefici successivi al rapporto di lavoro

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi, ancorché non formalizzati, che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in piani "a benefici definiti" e piani "a contributi definiti".

■ Piani a benefici definiti

La passività relativa ai piani a benefici definiti, è determinata stimando il valore attuale dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato nell'esercizio corrente e nei precedenti e deducendo il fair value delle eventuali attività a servizio del piano. Il valore attuale delle obbligazioni è determinato sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevato per competenza, coerentemente al periodo lavorativo necessario all'ottenimento dei benefici. Gli utili e le perdite attuariali relativi a programmi a benefici definiti, derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate o da rettifiche basate sull'esperienza passata, sono rilevati nel prospetto dell'utile complessivo nell'esercizio in cui si verificano e non sono oggetto di successiva imputazione a conto economico. Quando si verifica una modifica, una riduzione o un'estinzione di un piano, i relativi effetti sono rilevati a conto economico. Gli oneri finanziari netti rappresentano la variazione che la passività netta subisce nel corso dell'esercizio per effetto del trascorrere del tempo. L'interesse netto (net interest) è determinato applicando alle passività, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, il tasso di sconto utilizzato per l'attualizzazione utilizzato per le passività. Gli oneri finanziari netti di piani a benefici definiti sono rilevati alla voce "Oneri (Proventi) finanziari".

■ Piani a contributi definiti

Nei piani a contributi definiti, l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un'entità giuridicamente distinta (cosiddetta "Fondo"), è determinata sulla base dei contributi dovuti.

I costi relativi ai piani a contribuzione definita sono rilevati a conto economico al momento del loro sostenimento.

Altri benefici a lungo termine

Le obbligazioni relative ad altri benefici a lungo termine sono determinate adottando ipotesi attuariali; gli effetti derivanti dalle modifiche delle ipotesi attuariali ovvero da rettifiche basate sull'esperienza passata sono rilevati interamente a conto economico.

Pagamenti basati su azioni

Il costo lavoro include, coerentemente alla natura sostanziale di retribuzione che assume, il costo dei piani di incentivazione con pagamento basato su azioni. Il costo

dell'incentivazione è determinato con riferimento al fair value degli strumenti attribuiti e alla previsione del numero di azioni che saranno effettivamente assegnate; la quota di competenza dell'esercizio è determinata pro-rata temporis lungo il vesting period, ossia il periodo intercorrente tra la data dell'attribuzione (cosiddetta grant date) e la data di assegnazione. Il fair value delle azioni sottostanti il piano di incentivazione è determinato alla grant date tenendo conto delle previsioni in merito al raggiungimento dei parametri di performance associati a condizioni di mercato e non è oggetto di rettifica negli esercizi successivi; quando l'ottenimento del beneficio è connesso anche a condizioni diverse da quelle di mercato, la stima relativa a tali condizioni è riflessa adeguando, lungo il vesting period, il numero di azioni che si prevede saranno effettivamente assegnate. Al termine del vesting period, nel caso in cui il piano non assegni azioni ai partecipanti per il mancato raggiungimento delle condizioni di performance, la quota del costo afferente le condizioni di mercato non è oggetto di reversal a conto economico.

Azioni proprie

Le azioni proprie, ivi incluse quelle detenute al servizio di piani di incentivazione azionaria, sono rilevate al costo e iscritte a riduzione del patrimonio netto. Gli effetti economici derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati nel patrimonio netto.

Distribuzione di dividendi

La distribuzione di dividendi agli azionisti della Società determina l'iscrizione di un debito nel bilancio del periodo nel quale la distribuzione è stata approvata dagli azionisti della società ovvero, nel caso di distribuzione di acconti sui dividendi, dal Consiglio di Amministrazione.

Operazioni in valuta estera

I criteri adottati da Snam per la conversione delle operazioni in valuta diversa da quella funzionale (euro) sono di seguito riepilogati:

- i ricavi e i costi relativi a operazioni in moneta diversa da quella funzionale sono iscritti al cambio corrente del giorno in cui l'operazione è compiuta;
- le attività e passività monetarie in moneta diversa da quella funzionale sono convertite in euro applicando il cambio corrente alla data di chiusura dell'esercizio con imputazione dell'effetto a conto economico;

- le attività e passività non monetarie in moneta diversa da quella funzionale valutate al costo sono iscritte al cambio di rilevazione iniziale; quando la valutazione è effettuata al fair value, ovvero al valore recuperabile o di realizzo, è adottato il cambio corrente alla data di determinazione del valore.

Ricavi da contratti con la clientela

La rilevazione dei ricavi da contratti con la clientela è basata sui seguenti cinque step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle performance obligation, rappresentate dalle promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente; (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle performance obligation identificate sulla base del prezzo di vendita stand alone di ciascun bene o servizio; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa performance obligation risulta soddisfatta, ossia all'atto del trasferimento al cliente del bene o servizio promesso; il trasferimento si considera completato quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio, che può avvenire nel continuo (over time) o in uno specifico momento temporale (at a point in time). Relativamente alle attività svolte dal Gruppo Snam il momento di riconoscimento dei ricavi coincide generalmente con la prestazione del servizio. Si precisa che la parte più rilevante dei ricavi della gestione caratteristica è relativa ad attività regolate, i cui proventi risultano disciplinati dal quadro normativo definito dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente. Pertanto, le condizioni economiche dei servizi prestati sono definite tramite schemi regolatori e non su base negoziale. In riferimento al settore di attività Trasporto⁸, il differenziale tra i ricavi riconosciuti dal regolatore (cosiddetto "Revenue cap") e i ricavi effettivamente maturati viene iscritto con contropartita nelle voci di Situazione patrimoniale - finanziaria "Altre attività", se positivo, e "Altre passività", se negativo. Tale differenziale sarà oggetto di reversal nel conto economico negli esercizi successivi sotto forma di variazioni tariffarie. All'interno dei settori Rigassificazione e Stoccaggio, invece, l'eventuale differenziale tra i ricavi riconosciuti dal regolatore e i ricavi maturati viene iscritto, se positivo, nella voce di Situazione patrimoniale - finanziaria "Crediti commerciali e altri crediti" e nella voce "Debiti commerciali e altri debiti", se negativo, in quanto lo stesso sarà oggetto di regolamento monetario con la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA). In virtù del principio di neutralità definito dalla normativa vigente, le transazioni effettuate sul mercato del Bilanciamento non generano né costi né ricavi, in quanto mere partite passanti. Gli eventuali differenziali (positivi o negativi) derivanti dall'utilizzo di prezzi differenti per le transazioni di cui sopra, vengono coerentemente neutralizzati, rilevando una posta patrimoniale di credito o

⁸ Per quanto riguarda la quota capacity dei ricavi, le penali per supero di capacità impegnata e i corrispettivi di sbilanciamento.

di debito nei confronti della CSEA, essendo tali differenziali oggetto di conguaglio da parte della stessa.

I ricavi sono rilevati per l'ammontare pari al fair value del corrispettivo a cui l'impresa ritiene di aver diritto in cambio dei beni e/o servizi promessi al cliente, con esclusione degli importi incassati per conto di terzi. In presenza di un corrispettivo variabile, l'impresa stima l'ammontare del corrispettivo a cui avrà diritto in cambio del trasferimento dei beni e/o servizi promessi al cliente; in particolare, l'ammontare del corrispettivo può variare in presenza di sconti, rimborsi, incentivi, concessioni sul prezzo, bonus di performance, penalità o qualora il prezzo stesso dipenda dal verificarsi o meno di taluni eventi futuri.

I ricavi sono esposti al netto delle voci relative a componenti tariffarie addizionali rispetto alla tariffa, destinate alla copertura degli oneri di carattere generale del sistema gas. Gli importi riscossi da Snam, sono versati, per pari ammontare, alla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali. Tale esposizione viene dettagliata nella componente lorda e netta all'interno delle Note al bilancio consolidato (si veda la nota n. 27 "Ricavi"). Le permutate tra beni o servizi di natura e valore simile, in quanto non rappresentative di operazioni di vendita, non determinano la rilevazione di ricavi.

Dividendi percepiti

I dividendi sono rilevati alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea, salvo quando non sia ragionevolmente certa la cessione delle azioni prima dello stacco della cedola.

Costi

I costi sono riconosciuti nell'esercizio quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio medesimo ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi. I costi relativi alle quote di emissione, determinati sulla base dei prezzi di mercato, sono rilevati limitatamente alla quota di emissioni di anidride carbonica eccedenti le quote assegnate. I proventi relativi alle quote di emissione sono rilevati all'atto del realizzo attraverso la cessione. I crediti monetari attribuiti in sostituzione dell'assegnazione gratuita di quote di emissione sono rilevati in contropartita alla voce "Altri ricavi e proventi" del Conto economico. I costi sostenuti in occasione di aumenti del capitale sociale sono iscritti a riduzione del patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile. I debiti e i crediti tributari per imposte sul reddito correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle Autorità

fiscali applicando le aliquote e le normative fiscali vigenti o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio. Per quanto riguarda l'imposta sul reddito delle società (IRES), Snam ha esercitato l'opzione per il regime del Consolidato fiscale nazionale, a cui tutte le imprese consolidate hanno formalmente aderito, ad eccezione di Tea Servizi S.r.l. e di Renerwaste S.r.l. e delle loro controllate. Il debito previsto è rilevato nella voce "Passività per imposte sul reddito correnti".

Il regolamento di partecipazione al regime di tassazione del Consolidato fiscale nazionale per le società di Snam prevede che:

- le società controllate con imponibile positivo corrispondano a Snam l'imposta dovuta. Il reddito imponibile della società controllata, con riferimento al quale è determinata tale imposta, è rettificato per tener conto del recupero di componenti negativi che sarebbero risultati indeducibili in assenza del Consolidato (es. interessi passivi), del cosiddetto "Effetto ACE" e dell'eventuale reddito imponibile negativo riferibile alle partecipazioni della società controllata stessa in società consolidate;
- le società controllate con imponibile negativo, se e nella misura in cui hanno prospettive di redditività che avrebbero consentito, in assenza del Consolidato fiscale nazionale, di rilevare imposte differite attive connesse all'imponibile negativo stesso sul bilancio di esercizio, ricevano dai propri Soci - nel caso in cui questi rientrino fra le società con imponibile positivo, o fra quelle con imponibile negativo ma con prospettive di redditività, o da Snam negli altri casi - una compensazione corrispondente al minore fra il risparmio d'imposta realizzato dal gruppo e le predette imposte differite attive.

L'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) è rilevata alla voce "Passività per imposte sul reddito correnti" - "Attività per imposte sul reddito correnti".

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e passività iscritte a bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali sulla base delle aliquote e della normativa, applicabili negli esercizi in cui la differenza temporanea si annullerà, approvate o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento del bilancio. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è considerato probabile; in particolare la recuperabilità delle imposte anticipate è considerata probabile quando si prevede la disponibilità di un reddito imponibile, nell'esercizio in cui si annullerà la differenza temporanea, tale da consentire di attivare la deduzione fiscale. Analogamente, nei limiti della loro recuperabilità sono rilevati i crediti di imposta non utilizzati e le imposte anticipate sulle perdite fiscali; con riferimento alla attività per imposte anticipate, la loro recuperabilità è verificata con periodicità almeno annuale.

In presenza di incertezze nell'applicazione della normativa fiscale: (i) nei casi in cui si ritenga probabile che l'autorità

fiscale accetti il trattamento fiscale incerto, si procede determinando le imposte sul reddito (correnti e/o differite) da rilevare in bilancio in funzione del trattamento fiscale applicato o che si prevede di applicare in sede di dichiarazione dei redditi; (ii) nei casi in cui si ritenga non probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale incerto, si procede riflettendo tale incertezza nella determinazione delle imposte sul reddito (correnti e/o differite) da rilevare in bilancio.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti e sono compensate a livello di singola impresa, se riferite a imposte compensabili e/o a livello dell'impresa consolidante in presenza del regime di tassazione previsto dal Consolidato Fiscale Nazionale. Il saldo della compensazione, se attivo, è iscritto alla voce "Attività per imposte anticipate"; se passivo, alla voce "Passività per imposte differite". Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte correnti, anticipate e differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

Informativa per settore operativo

L'informativa relativa ai settori di attività è stata predisposta secondo le disposizioni dell'IFRS 8 - "Settori operativi", pertanto, l'identificazione dei settori operativi e l'informativa presentata sono definite sulla base della reportistica interna utilizzata dalla Direzione Aziendale ai fini dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e per l'analisi delle relative performance.

Un settore operativo è definito dall'IFRS 8 come una componente di un'entità che: (i) intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità); (ii) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo dell'entità ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati; (iii) per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

In dettaglio, i settori di attività oggetto di informativa sono: (i) il trasporto di gas naturale (nel seguito "settore Trasporto"); (ii) la rigassificazione di Gas Naturale Liquefatto (nel seguito "settore Rigassificazione"); (iii) lo stoccaggio di gas naturale (nel seguito "settore Stoccaggio") e sono riconducibili alle attività svolte in via prevalente rispettivamente da Snam Rete Gas e ITG, GNL Italia e Stogit.

5) SCHEMI DI BILANCIO⁹

Gli schemi di bilancio adottati nella redazione del bilancio sono coerenti con le disposizioni riportate dallo IAS 1 - "Presentazione del Bilancio" (nel seguito IAS 1). In particolare:

- le voci dello schema della Situazione patrimoniale - finanziaria sono classificate distinguendo attività e passività secondo il criterio "corrente/non corrente"¹⁰;
- il Prospetto di conto economico è stato predisposto classificando i costi per natura, in quanto tale forma di presentazione è ritenuta più idonea per rappresentare la realtà operativa del gruppo, ed è in linea con la prassi consolidata delle aziende operanti nei mercati internazionali;
- il Prospetto dell'utile complessivo indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa previsione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto;
- il Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto presenta i proventi (oneri) complessivi dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto;
- lo schema di Rendiconto finanziario è definito secondo il metodo "indiretto", rettificando l'utile di esercizio delle componenti di natura non monetaria.

Si ritiene che tali schemi rappresentino adeguatamente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del gruppo. Si precisa inoltre che, ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 28 luglio 2006, all'interno del conto economico sono distintamente identificati, qualora presenti, i proventi e oneri derivanti da operazioni non ricorrenti.

In relazione alla medesima Delibera Consob, nei prospetti di bilancio sono evidenziati separatamente i saldi delle posizioni creditorie/debitorie e delle transazioni con parti correlate, ulteriormente descritti nella nota n. 34 "Rapporti con parti correlate".

In ottemperanza allo IAS 1, le informazioni comparative di bilancio si riferiscono, salvo diversa indicazione, all'esercizio precedente.

⁹ Gli schemi di bilancio sono gli stessi adottati nella Relazione finanziaria annuale 2018.

¹⁰ Le attività e le passività sono classificate come correnti se: (i) la loro realizzazione/estinzione è prevista nel normale ciclo operativo aziendale o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio; (ii) sono costituite da disponibilità liquide o disponibilità liquide equivalenti che non presentano vincoli tali da limitarne l'utilizzo nei dodici mesi successivi alla data di chiusura dell'esercizio; o (iii) sono detenute principalmente con finalità di trading. Gli strumenti derivati posti in essere con finalità di trading sono classificati tra le componenti correnti, indipendentemente dalla maturity date. Gli strumenti derivati di copertura sono classificati come correnti quando la loro realizzazione è prevista entro i dodici mesi successivi alla data di chiusura dell'esercizio; diversamente sono classificati tra le componenti non correnti.

6) UTILIZZO DI STIME CONTABILI

L'applicazione dei principi contabili generalmente accettati per la redazione del bilancio comporta che la Direzione aziendale effettui stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, stime basate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima. L'utilizzo di queste stime contabili influenza il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate.

Di seguito sono indicate le stime contabili critiche del processo di redazione del bilancio e delle relazioni contabili infrannuali perché comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relative a tematiche per loro natura incerte. Le modifiche delle condizioni alla base dei giudizi, assunzioni e stime adottati, possono determinare un impatto rilevante sui risultati successivi.

Riduzioni di valore delle attività non finanziarie

Le attività non finanziarie sono svalutate quando eventi o modifiche delle circostanze facciano ritenere che il valore di iscrizione in bilancio non sia recuperabile. Gli eventi che possono determinare una svalutazione di attività sono variazioni nei piani industriali, variazioni nei prezzi di mercato, ridotto utilizzo degli impianti. La decisione se procedere a una svalutazione e la quantificazione della stessa dipendono dalle valutazioni della Direzione Aziendale su fattori complessi e altamente incerti, tra i quali l'andamento futuro dei prezzi, l'impatto dell'inflazione e dei miglioramenti tecnologici sui costi di produzione, i profili produttivi e le condizioni della domanda e dell'offerta.

La svalutazione è determinata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'utilizzo dell'attività. I flussi di cassa attesi sono quantificati alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima sulla base di giudizi soggettivi sull'andamento di variabili future, quali i prezzi, i costi, i tassi di crescita della domanda, i profili produttivi, e sono attualizzati utilizzando un tasso che tiene conto del rischio inerente all'attività interessata.

Le logiche alla base dell'impairment test posto in essere dalla Direzione aziendale in relazione alle aree di bilancio immobili, impianti e macchinari, attività immateriali e Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto sono illustrate rispettivamente nei punti "Riduzioni di valore delle attività immobilizzate non finanziarie" e "Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto".

Fondo smantellamento e ripristino siti

Il Gruppo Snam sostiene delle passività significative connesse agli obblighi di rimozione e smantellamento di impianti o parti di impianto. La stima dei costi futuri di smantellamento e di ripristino è un processo complesso e richiede l'apprezzamento e il giudizio della Direzione aziendale nella valutazione delle passività da sostenersi a distanza di molti anni per l'adempimento di obblighi di smantellamento e di ripristino, spesso non compiutamente definiti da leggi, regolamenti amministrativi o clausole contrattuali. Inoltre, questi obblighi risentono del costante aggiornamento delle tecniche e dei costi di smantellamento e di ripristino, nonché della continua evoluzione della sensibilità politica e pubblica in materia di salute e di tutela ambientale.

La criticità delle stime contabili degli oneri di smantellamento e di ripristino dipende anche dalla tecnica di contabilizzazione di tali oneri il cui valore attuale è inizialmente capitalizzato insieme al costo dell'attività cui si riferiscono in contropartita al fondo rischi. Successivamente il valore del fondo rischi è aggiornato per riflettere il trascorrere del tempo e le eventuali variazioni di stima a seguito delle modifiche dei flussi di cassa attesi, della tempistica della loro realizzazione nonché dei tassi di attualizzazione adottati. La determinazione del tasso di attualizzazione da utilizzare sia nella valutazione iniziale dell'onere sia nelle valutazioni successive è frutto di un processo complesso che comporta giudizi soggettivi da parte della Direzione aziendale.

Partecipazioni e aggregazioni aziendali

La verifica dell'esistenza del controllo, del controllo congiunto, dell'influenza notevole su un'altra entità nonché, nel caso delle joint operation, la verifica dell'esistenza di enforceable rights and obligations richiede l'esercizio di un giudizio professionale complesso da parte della Direzione Aziendale operato considerando le caratteristiche della struttura societaria, gli accordi tra le parti, nonché ogni altro fatto e circostanza che risulti rilevante ai fini di tale verifica. Considerazioni analoghe valgono anche nelle fattispecie di previsto cambio di status conseguente alla perdita del controllo, controllo congiunto o collegamento con l'eventuale necessità dell'attivazione della classificazione come "attività destinate alla vendita/discontinued operation".

La rilevazione delle operazioni di business combinations implica l'attribuzione alle attività e passività dell'impresa acquisita della differenza tra il costo di acquisto e il valore netto contabile. Per la maggior parte delle attività e delle passività, l'attribuzione della differenza è effettuata rilevando le attività e le passività al loro fair value. La parte non attribuita se positiva è iscritta al goodwill, se negativa è imputata a conto economico. Nel processo di attribuzione, il Gruppo Snam si avvale delle informazioni disponibili e, per le business combination più significative, di valutazioni esterne.

Passività ambientali

Il Gruppo Snam è soggetto, in relazione alle attività svolte, a numerose leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente a livello comunitario, nazionale, regionale e locale, ivi incluse le leggi che attuano convenzioni e protocolli internazionali relativi alle attività svolte. Con riferimento a tali normative, quando è probabile l'esistenza di una passività onerosa e l'ammontare può essere stimato attendibilmente, i relativi costi sono accantonati.

Il gruppo attualmente non ritiene che vi saranno effetti negativi particolarmente rilevanti sul bilancio dovuti al mancato rispetto della normativa ambientale, anche tenuto conto degli interventi già effettuati, tuttavia non può essere escluso con certezza che Snam possa incorrere in ulteriori costi o responsabilità anche di proporzioni rilevanti in quanto, allo stato attuale delle conoscenze, è impossibile prevedere gli effetti dei futuri sviluppi tenuto conto tra l'altro dei seguenti aspetti: (i) la possibilità che emergano contaminazioni; (ii) i risultati delle caratterizzazioni in corso e da eseguire e gli altri possibili effetti derivanti dall'applicazione delle leggi vigenti; (iii) gli eventuali effetti di nuove leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente; (iv) gli effetti di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale; (v) la possibilità di controversie e la difficoltà di determinare le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti e ai possibili indennizzi.

Benefici per i dipendenti

I programmi a benefici definiti sono valutati sulla base di eventi incerti e di ipotesi attuariali che comprendono, tra le altre, i tassi di sconto, i ritorni attesi sulle attività a servizio dei piani (ove esistenti), il livello delle retribuzioni future, i tassi di mortalità, l'età di ritiro e gli andamenti futuri delle spese sanitarie coperte.

Le principali assunzioni utilizzate per la quantificazione dei piani a benefici definiti sono determinate come segue: (i) i tassi di sconto e di inflazione che rappresentano i tassi in base ai quali l'obbligazione nei confronti dei dipendenti potrebbe essere effettivamente adempiuta, si basano sui tassi che maturano su titoli obbligazionari di elevata qualità e sulle aspettative inflazionistiche; (ii) il livello delle retribuzioni future è determinato sulla base di elementi quali le aspettative inflazionistiche, la produttività, gli avanzamenti di carriera e di anzianità; (iii) il costo futuro delle prestazioni sanitarie è determinato sulla base di elementi quali l'andamento presente e passato dei costi delle prestazioni sanitarie, comprese assunzioni sulla crescita inflativa dei costi, e le modifiche nelle condizioni di salute degli aventi diritto; (iv) le assunzioni demografiche riflettono la miglior stima dell'andamento di variabili quali ad esempio la mortalità, il turnover e l'invalidità e altro relative alla popolazione degli aventi diritto.

Le differenze nel valore della passività (attività) netta dei piani per benefici ai dipendenti derivanti dalle modifiche

delle ipotesi attuariali utilizzate e dalla differenza tra le ipotesi attuariali precedentemente adottate e quelle che si sono effettivamente realizzate si verificano normalmente e sono definite utili o perdite attuariali. Gli utili e le perdite attuariali relativi a piani a benefici definiti sono rilevati nel prospetto dell'utile complessivo. Le ipotesi attuariali sono adottate anche per la determinazione delle obbligazioni relative agli altri benefici a lungo termine; a tal fine, gli effetti derivanti dalle modifiche delle ipotesi attuariali ovvero delle caratteristiche del beneficio sono rilevati interamente a conto economico.

Fondi per rischi e oneri

Oltre a rilevare le passività ambientali, gli obblighi di rimozione delle attività materiali e di ripristino dei siti, e le passività relative ai benefici per i dipendenti, Snam effettua accantonamenti connessi prevalentemente ai contenziosi legali e fiscali. La stima degli accantonamenti in queste materie è frutto di un processo complesso che comporta giudizi soggettivi da parte della Direzione aziendale.

Fair value

La determinazione del fair value di strumenti finanziari e non finanziari rappresenta un processo articolato caratterizzato dall'utilizzo di metodologie e tecniche di valutazione complesse e che prevedere la raccolta di informazioni aggiornate dai mercati di riferimento e/o l'utilizzo di dati di input interni.

Analogamente alle altre stime, la determinazione del fair value, ancorché basata sulle migliori informazioni disponibili e sull'adozione di adeguate metodologie e tecniche di valutazione, risulta intrinsecamente caratterizzata da elementi di aleatorietà e dall'esercizio di un giudizio professionale e potrebbe determinare previsioni di valori differenti rispetto a quelli che si andranno effettivamente a realizzare.

Classificazione e valutazione degli investimenti effettuati per lo sviluppo e la manutenzione delle proprie infrastrutture

Il Gruppo Snam sostiene significativi investimenti per lo sviluppo e la manutenzione delle proprie infrastrutture. La valutazione della recuperabilità degli investimenti in corso di completamento e la distinzione tra i costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa dell'infrastruttura e le spese di manutenzione e riparazione ordinarie che reintegrano e non incrementano le prestazioni dei beni, includono elementi di valutazione. Tali valutazioni sono formulate sulla base di criteri oggettivi che il Gruppo ha sviluppato per facilitare l'applicazione coerente delle sue politiche contabili.

7) PRINCIPI CONTABILI DI RECENTE EMANAZIONE

Principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB/IFRIC e omologati dalla Commissione Europea, ma non ancora entrati in vigore

Vengono di seguito elencati e illustrati in sintesi i principi contabili e le interpretazioni omologati dalla Commissione europea nel corso del 2019, ma non ancora entrati in vigore.

Altri principi e interpretazioni, omologati dalla commissione europea, ma non ancora entrati in vigore

Con Regolamento n. 2019/2104, emesso dalla Commissione Europea in data 29 novembre 2019 sono state omologate le previsioni normative contenute nel documento "Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8: definizione di rilevante" le cui disposizioni sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1 gennaio 2020.

Il documento ha riformulato e chiarito la definizione di "materiale" con riferimento ai seguenti concetti: (i) "obscuring"; oscurare informazioni rilevanti con altre che potrebbero essere omesse può avere un effetto simile all'omissione o al travisamento; (ii) "could reasonably be expected to influence"; la mole dell'informativa da fornire non deve risentire del rischio remoto di influenzare gli utilizzatori di bilancio; (iii) "primary users"; sono questi e non tutti i possibili utilizzatori del bilancio quelli da considerare per determinare l'informativa da presentare.

Con Regolamento n. 2019/2075, emesso dalla Commissione Europea in data 29 novembre 2019 sono state omologate le previsioni normative contenute nel documento "Amendments to References to the Conceptual Framework in IFRS Standards", le cui disposizioni sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1 gennaio 2020; è inoltre consentita l'applicazione in via anticipata.

Il documento prevede l'aggiornamento dei riferimenti presenti nei principi contabili internazionali, al fine di recepire le novità introdotte dalla versione rivista del "Conceptual Framework for Financial Reporting", emesso dallo IASB in data 29 marzo 2018. Tra gli aspetti principali derivanti dall'introduzione della nuova versione del Conceptual Framework troviamo l'aggiornamento delle definizioni di "attività" e "passività" nonché il processo per la valutazione, eliminazione e presentazione delle stesse. Il documento inoltre chiarisce importanti concetti come l'identificazione dei destinatari del bilancio e gli obiettivi che il bilancio si prefigge di raggiungere, e tratta inoltre il tema della prudenza e incertezza nelle valutazioni per l'informativa di bilancio.

Con Regolamento n. 2020/34 emesso dalla Commissione Europea in data 15 gennaio 2020 sono state omologate le previsioni normative contenute nel documento "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse. Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7". L'obiettivo dello IASB è quello di fornire informazioni

finanziarie derivante dall'eliminazione graduale dei parametri sui tassi di interesse come Interbank Offered Rates (IBORs); in particolare si vanno a modificare alcuni requisiti specifici di contabilizzazione delle operazioni di copertura per mitigare potenziali effetti derivanti dall'incertezza causata dalla riforma IBOR. Inoltre, gli emendamenti impongono alle società di fornire ulteriori informazioni agli investitori in merito ai loro rapporti di copertura che sono direttamente interessati da tali incertezze. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1 gennaio 2020. È tuttavia consentita l'applicazione anticipata.

Non sono stati individuati impatti derivanti dall'implementazione delle suddette disposizioni.

Principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB/IFRIC e non ancora omologati dalla Commissione Europea

Di seguito sono illustrati i principi contabili e le interpretazioni di nuova emissione che, alla data di redazione del presente Bilancio, non hanno ancora ultimato il processo di omologazione da parte della Commissione Europea.

In data 18 maggio 2017, lo IASB ha emesso il documento IFRS 17 "Insurance Contracts", il quale si applica a tutti i contratti assicurativi e ne definisce i principi di rilevazione, misurazione, presentazione e disclosure, sostituendo l'IFRS 4. Le disposizioni contenute nell'IFRS 17 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1 gennaio 2021, salvo eventuali successivi differimenti stabiliti in sede di omologazione da parte della Commissione europea. Il nuovo principio prevede un modello contabile, il "Building Block Approach" (BBA), basato sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, sull'esplicitazione di un "risk adjustment" e di un "Contractual Service Margin" (CSM) che rappresenta il profitto atteso di un contratto assicurativo. Tale margine è rilevato a conto economico lungo il periodo in cui viene fornita la copertura assicurativa. Inoltre, sono stati previsti due approcci alternativi rispetto al BBA, quali il "Variable Fee Approach" (VFA) e il Premium Allocation Approach (PAA), applicabili in determinate casistiche. Il principio prevede altresì una nuova modalità di presentazione a conto economico, che presenti separatamente (i) "insurance revenues", (ii) "insurance service expenses" e (iii) "insurance finance income or expenses".

In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha emesso il documento "Amendments to IFRS 3 Business Combinations", le cui disposizioni sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1 gennaio 2020, salvo eventuali successivi differimenti stabiliti in sede di omologazione da parte della Commissione Europea. Le modifiche introdotte dal documento sono volte a rendere maggiormente agevole l'inquadramento di una transazione quale acquisizione di un business oppure di un gruppo di attività.

In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha emesso il documento "Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current", le

cui disposizioni sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2022, salvo eventuali successivi differimenti stabiliti in sede di omologazione da parte della Commissione Europea. Lo IASB chiarisce i criteri che devono essere utilizzati al fine di determinare se le passività debbano essere classificate come correnti o non correnti. Le modifiche mirano a promuovere la coerenza nell'applicazione dei requisiti aiutando le società a determinare se, i debiti e le altre passività con una data di regolamento incerta debbano essere classificati come correnti (dovuti o potenzialmente da liquidare entro un anno) o non correnti. Inoltre, includono chiarimenti in merito ai requisiti di classificazione, per i debiti che un'entità potrebbe estinguere mediante conversione in equity. È consentita l'applicazione anticipata delle modifiche.

Snam sta analizzando i principi e le interpretazioni indicate, ove applicabili, al fine di valutare se la loro adozione avrà un impatto significativo o meno sul bilancio.

8) DISPONIBILITÀ LIQUIDE ED EQUIVALENTI

Le disponibilità liquide ed equivalenti di 2.851 milioni di euro (1.872 milioni di euro al 31 dicembre 2018) si riferiscono principalmente a conti correnti e depositi bancari prontamente esigibili (2.054 milioni di euro), a operazioni di impiego di liquidità a breve termine con scadenza inferiore a 90 giorni, con controparte istituti bancari con elevato standing creditizio (750 milioni di euro), e alle disponibilità liquide presso le società Snam International BV (20 milioni di euro) e Gasrule Insurance DAC (19 milioni di euro).

I tassi di interesse attivi sugli impieghi di liquidità a breve e sui depositi bancari prontamente esigibili sono di poco superiori allo 0%.

Il valore di iscrizione delle disponibilità liquide ed equivalenti approssima il loro fair value. Le stesse non sono soggette a vincoli nel loro utilizzo.

Per un'analisi complessiva della situazione finanziaria e dei principali impieghi di cassa dell'esercizio si rimanda al prospetto del Rendiconto finanziario.

9) CREDITI COMMERCIALI E ALTRI CREDITI CORRENTI E NON CORRENTI

I *crediti commerciali e altri crediti correnti* di importo pari a 1.376 milioni di euro (1.347 milioni di euro al 31 dicembre 2018) e *gli altri crediti non correnti* di importo pari a 3 milioni di euro (1 milione di euro al 31 dicembre 2018), si analizzano come segue:

(milioni di €)	31.12.2018			31.12.2019		
	Corrente	Non corrente	Totale	Corrente	Non corrente	Totale
Crediti commerciali	1.247		1.247	1.217		1.217
Crediti finanziari	10	1	11		3	3
- a breve termine						
- a lungo termine	10	1	11		3	3
Crediti per attività di investimento/ disinvestimento	9		9	8		8
Altri crediti	81		81	151		151
	1.347	1	1.348	1.376	3	1.379

I crediti commerciali (1.217 milioni di euro; 1.247 milioni di euro al 31 dicembre 2018) sono relativi principalmente ai settori trasporto (993 milioni di euro) e stoccaggio di gas naturale (152 milioni di euro).

I crediti commerciali relativi al settore stoccaggio (152 milioni di euro) sono comprensivi del credito IVA fatturata agli utenti per l'utilizzo di gas strategico prelevato e non reintegrato (77 milioni di euro).

I crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione (102 milioni di euro; 137 milioni di euro al 31 dicembre 2018). Il fondo riguarda essenzialmente le svalutazioni effettuate in esercizi precedenti sui crediti derivanti dal servizio da bilanciamento a fronte della Deliberazione 608/2015/R/gas con la quale l'Autorità aveva disposto il riconoscimento parziale, al responsabile del bilanciamento (Snam Rete Gas), dei crediti non riscossi relativi al periodo 1 dicembre 2011-23 ottobre 2012¹¹ (91 milioni di euro, inclusi i relativi interessi).

La movimentazione del fondo svalutazione crediti dell'esercizio è di seguito riportata:

(milioni di €)	Fondo svalutazione al 31.12.2018	Accantonamenti	Utilizzi per esuberanza	Fondo svalutazione al 31.12.2019
Crediti commerciali	137	1	(36)	102
	137	1	(36)	102

Gli utilizzi netti del fondo svalutazione crediti (35 milioni di euro) riguardano il rilascio a conto economico del fondo svalutazione crediti a fronte della pronuncia del Consiglio di Stato che, in data 5 marzo 2020, confermando la sentenza di primo grado del TAR di Milano del 2017, ha ratificato il riconoscimento, da parte dell'Autorità alla società, di parte dei crediti non riscossi relativi all'attività di bilanciamento per il periodo 1 dicembre 2011-23 ottobre 2012¹².

I crediti finanziari ammontano a 3 milioni di euro (11 milioni di euro al 31 dicembre 2018). Rispetto al 31 dicembre 2018, i crediti registrano una riduzione di 8 milioni di euro dovuta essenzialmente alla conversione in equity, nel mese di febbraio 2019, della quota residua dello Shareholders Loan verso TAP (10 milioni di euro). I crediti per attività di investimento/disinvestimento (8 milioni di euro; 9 milioni di euro al 31 dicembre 2018) riguardano crediti per contributi da privati iscritti a fronte di opere per interferenze con terzi riferite al settore trasporto (cosiddette rivalse).

Gli altri crediti (151 milioni di euro; 81 milioni di euro al 31 dicembre 2018) si analizzano come segue:

(milioni di €)	31.12.2018	31.12.2019
Crediti IRES per il Consolidato fiscale nazionale	9	9
Altri crediti:	72	142
- Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA)	63	124
- Acconti a fornitori	4	6
- Altri	5	12
	81	151

11 Per maggiori informazioni si rinvia alla nota n. 26 "Garanzie, impegni e rischi - Contenziosi - Recupero dei crediti nei confronti di alcuni utenti del sistema del trasporto e bilanciamento".

12 Per maggiori dettagli si veda la nota n. 26 "Garanzie, impegni e rischi - Contenziosi e altri provvedimenti" delle Note al Bilancio consolidato, cui si rinvia.

I crediti IRES per il Consolidato fiscale nazionale (9 milioni di euro; parimenti al 31 dicembre 2018) si riferiscono principalmente a crediti verso l'ex controllante Eni a fronte dell'istanza di rimborso dell'IRES derivante dalla deduzione parziale dell'IRAP relativa ai periodi di imposta dal 2007 al 2011 (ex Decreto Legge 201/2011).

I crediti verso la CSEA (124 milioni di euro) si riferiscono al settore trasporto e sono attribuibili al settlement gas, introdotto dall'Autorità con Deliberazioni 670/2017/R/gas e 782/2017/R/gas, e agli incentivi riconosciuti al responsabile del bilanciamento.

Non vi sono crediti in moneta diversa dall'euro. La valutazione al fair value dei crediti commerciali e altri crediti non produce effetti significativi considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza e le condizioni contrattuali.

L'anzianità dei crediti commerciali e altri crediti è di seguito illustrata:

(milioni di €)	31.12.2019			31.12.2019		
	Crediti commerciali	Altri crediti (**)	Totale	Crediti commerciali (*)	Altri crediti (**)	Totale
Crediti non scaduti e non svalutati	1.134	97	1.231	1.085	162	1.247
Crediti scaduti e non svalutati:	113	4	117	132		132
- da 0 a 3 mesi	15		15	11		11
- da 3 a 6 mesi	3		3	7		7
- da 6 a 12 mesi	1		1	26		26
- oltre 12 mesi	94	4	98	88		88
	1.247	101	1.348	1.217	162	1.379

(*) L'esposizione è al netto di crediti scaduti e svalutati per un importo pari a 102 milioni di euro (137 milioni al 31 dicembre 2018)

(**) Includono i Crediti finanziari, i Crediti per attività di investimento/disinvestimento e gli Altri crediti.

I crediti scaduti e non svalutati (132 milioni di euro; 117 milioni di euro al 31 dicembre 2018) si riferiscono principalmente al settore stoccaggio (77 milioni di euro) a fronte principalmente dell'IVA¹³ fatturata agli utenti nei precedenti esercizi per l'utilizzo di gas strategico prelevato e non reintegrato dagli stessi nei termini stabiliti dal Codice di stoccaggio.

I crediti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 35 "Rapporti con parti correlate".

Informazioni specifiche in ordine al rischio credito sono fornite nella nota n. 26 "Garanzie, impegni e rischi - Gestione dei rischi finanziari - Rischio credito".

13 Così come previsto dalle normative vigenti, le note di variazione IVA potranno essere emesse al termine delle procedure concorsuali o delle procedure esecutive rimaste infruttuose.

10) RIMANENZE

Le *rimanenze*, di importo pari a 475 milioni di euro (472 milioni di euro al 31 dicembre 2018), sono analizzate nella tabella seguente:

(milioni di €)	31.12.2018			31.12.2019		
	Valore lordo	Fondo svalutazione	Valore netto	Valore lordo	Fondo svalutazione	Valore netto
Rimanenze (Attività correnti)	155	(46)	109	157	(45)	112
Materie prime, sussidiarie e di consumo	103	(14)	89	106	(13)	93
Prodotti finiti e merci	52	(32)	20	51	(32)	19
Rimanenze immobilizzate - Scorte d'obbligo (Attività non correnti)	363		363	363		363
	518	(46)	472	520	(45)	475

Rimanenze (Attività correnti)

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo (93 milioni di euro; 89 milioni di euro al 31 dicembre 2018) sono costituite principalmente da materiali a scorta, relativi alla rete gasdotti (38 milioni di euro) e agli impianti di stoccaggio (11 milioni di euro), e da gas naturale utilizzato per l'attività di trasporto (19 milioni di euro).

Le rimanenze di prodotti finiti e merci (19 milioni di euro; 20 milioni di euro al 31 dicembre 2018) riguardano principalmente il gas naturale di proprietà presente nel sistema di stoccaggio (619 milioni di standard metri cubi, parimenti al 31 dicembre 2018) e non includono le scorte d'obbligo, iscritte alla voce "Attività non correnti", della Situazione patrimoniale-finanziaria.

Le rimanenze sono esposte al netto del fondo svalutazione di 45 milioni di euro (46 milioni di euro al 31 dicembre 2018). Il fondo riguarda essenzialmente la svalutazione (30 milioni di euro), operata nel 2014, di 0,4 miliardi di metri cubi di gas naturale utilizzato nell'ambito dell'attività di stoccaggio a fronte del gas strategico indebitamente prelevato da alcuni utenti del servizio nel corso del 2010 e del 2011¹⁴.

Di seguito è riportata la movimentazione del fondo svalutazione nel corso dell'esercizio:

(milioni di €)	Fondo svalutazione al 31.12.2018	Altre variazioni	Fondo svalutazione al 31.12.2019
Materie prime, sussidiarie e di consumo	14	(1)	13
Prodotti finiti e merci	32		32
	46	(1)	45

Sulle rimanenze non sono costituite garanzie reali. Non vi sono rimanenze a garanzia di passività né rimanenze iscritte al valore netto di realizzo.

¹⁴ Per maggiori informazioni in merito all'evoluzione dei procedimenti giudiziari in corso, si rimanda alla nota n. 26 "Garanzie, impegni e rischi - Contenzioni e altri provvedimenti - Recupero di crediti nei confronti di utenti del sistema di stoccaggio".

Rimanenze immobilizzate - Scorte d'obbligo (Attività non correnti)

Le *rimanenze immobilizzate - Scorte d'obbligo* di 363 milioni di euro (parimenti al 31 dicembre 2018) sono costituite da quantità minime di gas naturale che le società di stoccaggio sono obbligate a detenere ai sensi del D.P.R. 31 gennaio 2001, n. 22.

Le quantità di gas in giacenza, corrispondenti a circa 4,5 miliardi di standard metri cubi di gas naturale, sono determinate annualmente dal Ministero dello Sviluppo Economico¹⁵.

11) ATTIVITÀ/PASSIVITÀ PER IMPOSTE SUL REDDITO CORRENTI E ATTIVITÀ/PASSIVITÀ PER ALTRE IMPOSTE CORRENTI

Le attività/passività per imposte sul reddito correnti e le attività/passività per altre imposte correnti si analizzano come segue:

(milioni di €)	31.12.2018	31.12.2019
Attività per imposte sul reddito correnti	10	12
IRES	9	9
IRAP	1	
Altre attività		3
Attività per altre imposte correnti	7	14
IVA	4	11
Altre imposte	3	3
	17	26
Passività per imposte sul reddito correnti	(14)	(26)
IRES	(13)	(22)
IRAP	(1)	(4)
Passività per altre imposte correnti	(9)	(9)
Ritenute IRPEF su lavoro dipendente	(7)	(7)
IVA	(1)	(1)
Altre imposte	(1)	(1)
	(23)	(35)

Le *attività per imposte sul reddito correnti* di importo pari a 12 milioni di euro (10 milioni di euro al 31 dicembre 2018) riguardano principalmente crediti IRES (9 milioni di euro) a fronte di crediti per l'addizionale IRES (8 milioni di euro).
Le *attività per altre imposte correnti* di importo pari a 14 milioni di euro (7 milioni di euro al 31 dicembre 2018) si riferiscono principalmente a crediti per IVA (11 milioni di euro).

¹⁵ Il Ministero, in data 8 gennaio 2019, ha fissato il volume complessivo dello stoccaggio strategico per l'anno contrattuale 2019-2020 (1 aprile 2019-31 marzo 2020) a 4,62 miliardi di metri cubi, pari a circa 48.846 Giga Wattora – GWh, invariato rispetto all'anno termico 2018-2019 (1 aprile 2018-31 marzo 2019). La quota di competenza Stogit è rimasta invariata a 4,5 miliardi di metri cubi.

Le *passività per imposte sul reddito correnti* di importo pari a 26 milioni di euro (14 milioni di euro al 31 dicembre 2018) si riferiscono principalmente a debiti per IRES a fronte del Consolidato fiscale nazionale (22 milioni di euro).

Le *passività per altre imposte correnti* di importo pari a 9 milioni di euro (parimenti al 31 dicembre 2018) si riferiscono principalmente a ritenute IRPEF sul lavoro dipendente (7 milioni di euro).

Le imposte di competenza dell'esercizio sono illustrate alla nota n. 32 "Imposte sul reddito", a cui si rinvia.

12) ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI E NON CORRENTI

Le *altre attività correnti*, di importo pari a 19 milioni di euro (27 milioni di euro al 31 dicembre 2018), e le *altre attività non correnti*, di importo pari a 26 milioni di euro (36 milioni di euro al 31 dicembre 2018), sono così composte:

(milioni di €)	31.12.2018			31.12.2019		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Attività regolate	16	10	26	1	1	2
Valore di mercato degli strumenti finanziari derivati	4		4			
Altre attività:	7	26	33	18	25	43
- Risconti attivi	6	13	19	9	10	19
- Depositi cauzionali		13	13		13	13
- Altri	1		1	9	2	11
	27	36	63	19	26	45

La voce "Altre attività" (43 milioni di euro; 33 milioni di euro al 31 dicembre 2018) include essenzialmente:

- risconti attivi (19 milioni di euro), relativi alle Up-Front Fee e all'imposta sostitutiva su linee di credito revolving (14 milioni di euro) e a premi assicurativi (5 milioni di euro). La quota corrente e la quota non corrente ammontano rispettivamente a 9 e 10 milioni di euro (6 e 13 milioni di euro al 31 dicembre 2018);
- depositi cauzionali (13 milioni di euro) rilasciati a supporto delle attività operative riferiti principalmente al settore Trasporto di gas naturale.

13) IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Gli *immobili, impianti e macchinari*, di importo pari a 16.439 milioni di euro (16.153 euro al 31 dicembre 2018), presentano la seguente movimentazione:

31.12.2018							
(milioni di €)	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo al 31.12.2017	167	443	22.205	108	210	1.138	24.271
Investimenti	2		3	7		793	805
Dismissioni	(1)	(4)	(17)	(3)	(2)	(4)	(31)
Variazione dell'area di consolidamento			1		1		2
Altre variazioni	3	33	1.003	5	26	(1.111)	(41)
Costo al 31.12.2018	171	472	23.195	117	235	816	25.006
Fondo ammortamento al 31.12.2017		(107)	(7.862)	(53)	(153)		(8.175)
Ammortamenti		(11)	(578)	(12)	(21)		(622)
Dismissioni		2	10	3	1		16
Variazione dell'area di consolidamento			(1)				(1)
Altre variazioni			(1)				(1)
Fondo ammortamento al 31.12.2018		(116)	(8.432)	(62)	(173)		(8.783)
Fondo svalutazione al 31.12.2017	(1)	(4)	(25)			(33)	(63)
(Svalutazione)/Ripristini di valore			(2)			(6)	(8)
Dismissioni			1				1
Fondo svalutazione al 31.12.2018	(1)	(4)	(26)			(39)	(70)
Saldo netto al 31.12.2017	166	332	14.318	55	57	1.105	16.033
Saldo netto al 31.12.2018	170	352	14.737	55	62	777	16.153

(milioni di €)	31.12.2019						
	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo al 31.12.2018	171	472	23.195	117	235	816	25.006
Investimenti			5	12	1	843	861
Dismissioni		(1)	(23)	(7)	(1)	(4)	(36)
Variazione dell'area di consolidamento		2	74	1		2	79
- di cui diritti d'uso per beni in leasing		2					2
Altre variazioni	2	11	682	5	50	(717)	33
Diritti d'uso per beni in leasing (*)	3	20			2		25
Costo al 31.12.2019	176	504	23.933	128	287	940	25.968
Fondo ammortamento al 31.12.2018		(116)	(8.432)	(62)	(173)		(8.783)
Ammortamenti		(11)	(605)	(12)	(22)		(650)
Dismissioni			20	7	1		28
Variazione dell'area di consolidamento			(18)				(18)
Diritti d'uso per beni in leasing	(1)	(4)			(1)		(6)
Fondo ammortamento al 31.12.2019	(1)	(131)	(9.035)	(67)	(195)		(9.429)
Fondo svalutazione al 31.12.2018	(1)	(4)	(26)			(39)	(70)
(Svalutazione)/Ripristini di valore			(3)			(27)	(30)
Fondo svalutazione al 31.12.2019	(1)	(4)	(29)			(66)	(100)
Saldo netto al 31.12.2018	170	352	14.737	55	62	777	16.153
Saldo netto al 31.12.2019	174	369	14.869	61	92	874	16.439

(*) Include gli effetti della prima applicazione dell'IFRS 16 (20 milioni di euro) nonché le variazioni dell'esercizio (5 milioni di euro).

Gli immobili, impianti e macchinari (16.439 milioni di euro; 16.153 milioni di euro al 31 dicembre 2018) sono relativi principalmente alle infrastrutture di trasporto (13.401 milioni di euro), stoccaggio (2.845 milioni di euro) e rigassificazione (100 milioni di euro).

Gli investimenti¹⁶ (861 milioni di euro) si riferiscono prevalentemente ai settori trasporto (723 milioni di euro) e stoccaggio (103 milioni di euro).

Nel corso dell'esercizio, Snam ha provveduto a capitalizzare oneri finanziari per un importo pari a 10 milioni di euro (12 milioni di euro nel 2018).

Gli ammortamenti (656 milioni di euro), inclusi i diritti d'uso per beni in leasing, si riferiscono ad ammortamenti economico-tecnici determinati sulla base della vita utile dei beni, ovvero sulla loro residua possibilità di utilizzazione da parte dell'impresa.

I contributi in conto capitale iscritti a riduzione del valore netto degli immobili, impianti e macchinari ammontano a 389 milioni di euro (385 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

Le dismissioni (8 milioni di euro, al netto dei relativi fondi ammortamento e svalutazione) si riferiscono principalmente ad assets del settore trasporto.

16 Gli investimenti per settore di attività sono illustrati al capitolo "Andamento della gestione dei settori di attività" della Relazione sulla gestione.

Le svalutazioni e i ripristini di valore (30 milioni di euro) riguardano principalmente la svalutazione di assets non ancora disponibili all'uso riferiti al settore trasporto. Il valore degli impianti e macchinari include gli oneri per smantellamento e ripristino siti (266 milioni di euro) relativi principalmente ai settori stoccaggio (165 milioni di euro) e trasporto di gas naturale (100 milioni di euro).

Le altre variazioni (33 milioni di euro) riguardano: (i) la revisione in diminuzione delle stime dei costi di smantellamento e ripristino siti, riferibile essenzialmente al settore stoccaggio, i cui effetti sono stati in parte assorbiti dalla riduzione dei tassi di attualizzazione attesi (42 milioni di euro complessivamente); (ii) la variazione delle rimanenze di tubazioni e dei relativi materiali accessori impiegate nelle attività di realizzazione degli impianti, riferita al settore trasporto di gas naturale (5 milioni di euro); (iii) i contributi su opere per interferenze con terzi (cosiddette rivalse, -14 milioni di euro).

Gli impegni contrattuali per l'acquisizione di immobili, impianti e macchinari, nonché per la prestazione di servizi connessi alla loro realizzazione sono riportati alla nota n. 26 "Garanzie, impegni e rischi".

Sugli immobili, impianti e macchinari non sono costituite garanzie reali, fatta eccezione per alcuni immobili relativi a due società controllate entrate nel perimetro di consolidamento nel mese di novembre 2019 gravati da ipoteche a garanzia di prestiti bancari (per un controvalore di circa 70 milioni, pari al doppio dell'importo originario dei finanziamenti). Le suddette garanzie reali sono state cancellate nel mese di gennaio 2020 a fronte del totale rimborso dei relativi prestiti bancari.

Attività materiali per settore di attività

Gli immobili, impianti e macchinari per settore di attività si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di €)	31.12.2018	31.12.2019
Costo storico	25.006	25.968
Trasporto	20.934	21.645
Stoccaggio	3.893	4.020
Rigassificazione	158	176
Corporate e altre attività	21	127
Fondo ammortamento e fondo svalutazione	(8.853)	(9.529)
Trasporto	(7.690)	(8.244)
Stoccaggio	(1.080)	(1.175)
Rigassificazione	(72)	(76)
Corporate e altre attività	(11)	(34)
Saldo netto	16.153	16.439
Trasporto	13.244	13.401
Stoccaggio	2.813	2.845
Rigassificazione	86	100
Corporate e altre attività	10	93

14) ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le *attività immateriali*, di importo pari a 990 milioni di euro (907 milioni di euro al 31 dicembre 2018), presentano la seguente composizione e movimentazione:

31.12.2018						
(milioni di €)	Vita utile definita			Vita utile indefinita		Totale
	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre attività Immateriali	Immobilizzazioni in corso e acconti	Avviamento	
Costo al 31.12.2017	701	763	42	27	27	1.560
Investimenti				77		77
Dismissioni	(1)					(1)
Variazione dell'area di consolidamento		2	19		9	30
Altre variazioni	63	4	3	(66)	6	10
Costo al 31.12.2018	763	769	64	38	42	1.676
Fondo ammortamento al 31.12.2017	(571)	(97)	(42)			(710)
Ammortamenti	(54)	(4)	(2)			(60)
Dismissioni	1					1
Fondo ammortamento al 31.12.2018	(624)	(101)	(44)			(769)
Fondo svalutazione al 31.12.2017						
Fondo svalutazione al 31.12.2018						
Saldo netto al 31.12.2017	130	666		27	27	850
Saldo netto al 31.12.2018	139	668	20	38	42	907

(milioni di €)	31.12.2019					Totale
	Vita utile definita			Vita utile indefinita		
	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre attività immateriali	Immobilizzazioni in corso e acconti	Avviamento	
Costo al 31.12.2018	763	769	64	38	42	1.676
Investimenti				102		102
Variazione dell'area di consolidamento		31	7		9	47
Altre variazioni	91	3	(1)	(93)		
Costo al 31.12.2019	854	803	70	47	51	1.825
Fondo ammortamento al 31.12.2018	(624)	(101)	(44)			(769)
Ammortamenti	(61)	(4)	(1)			(66)
Fondo ammortamento al 31.12.2019	(685)	(105)	(45)			(835)
Fondo svalutazione al 31.12.2018						
Fondo svalutazione al 31.12.2019						
Saldo netto al 31.12.2018	139	668	20	38	42	907
Saldo netto al 31.12.2019	169	698	25	47	51	990

I diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno (169 milioni di euro; 139 milioni di euro al 31 dicembre 2018) riguardano prevalentemente sistemi informativi e applicativi a supporto dell'attività operativa. Le concessioni, licenze, marchi e diritti simili (698 milioni di euro; 668 milioni di euro al 31 dicembre 2018) si riferiscono principalmente a concessioni per l'esercizio dell'attività di stoccaggio del gas naturale (656 milioni di euro) e, in particolare alle concessioni di Settala (226 milioni di euro), Sergnano (126 milioni di euro), Fiume Treste (91 milioni di euro) e Brugherio (56 milioni di euro). Il valore delle concessioni di stoccaggio è rappresentato dalle riserve di gas naturale presenti nei giacimenti (cosiddetto "Cushion Gas"¹⁷). Il Valore include altresì il fair value attribuito in sede di Purchase Price Allocation di Renerwaste, così come disciplinato dall'IFRS3, relativo alle concessioni pluriennali per l'esercizio di tre impianti di gestione dei rifiuti.

La variazione dell'area di consolidamento (47 milioni di euro) si riferisce alle attività immateriali rilevate a seguito delle operazioni di acquisizioni, perfezionate nel mese di novembre 2019, delle società Renerwaste e TEA Servizi. L'aumento delle attività a vita utile indefinita (9 milioni di euro) si riferisce agli avviamenti rilevati a seguito delle operazioni di acquisizione delle società Renerwaste (8 milioni di euro) e TEA Servizi (1 milione di euro)¹⁸. Tali avviamenti sono stati allocati alle CGU rappresentate dalle stesse società acquisite.

17 Il Cushion Gas non è oggetto di ammortamento.

18 Per maggiori informazioni si rinvia alla nota n. 25 "Aggregazioni aziendali".

Gli investimenti (102 milioni di euro) si riferiscono principalmente al settore trasporto (88 milioni di euro)¹⁹. Gli ammortamenti (66 milioni di euro) si riferiscono ad ammortamenti economico-tecnici determinati sulla base della vita utile delle attività immateriali a vita utile definita, ovvero sulla loro residua possibilità di utilizzazione da parte dell'impresa. Gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività immateriali nonché per la prestazione di servizi connessi alla loro realizzazione sono riportati alla nota n. 26 "Garanzie, impegni e rischi".

Come previsto dal principio contabile di riferimento (IAS 36), gli asset e gli avviamenti sono stati assoggettati al test di impairment. L'impairment test viene svolto per tutte le CGU in presenza di impairment indicator e/o di avviamenti allocati alle CGU. Nel 2019, il test, inoltre, è stato eseguito per tutte le principali CGU, indipendentemente dalla presenza di impairment indicator e/o di avviamenti. In particolare, le principali CGU sono rappresentate:

- per i business delle attività regolate del trasporto, della rigassificazione e dello stoccaggio di gas naturale, dalle società Snam Rete Gas e ITG, GNL e Stogit;
- per il business del GNC, costituito dalle stazioni di rifornimento e dai compressori, dalle società Snam 4 Mobility e Cubogas;
- per il business del biogas/biometano, dalla società IES Biogas, e dalle società neo acquisite Renewaste;
- per il business dell'efficienza energetica, dalla società TEP Energy Solutions e dalla società neo acquisita TEA Servizi.

Con riferimento al business CNG rappresentato dalle stazioni di rifornimento, il valore recuperabile della CGU Snam 4 Mobility è stato determinato sulla base del Discounted Cash Flow (DCF) Method. In considerazione della fase di start up del business, i flussi di cassa sono stati determinati considerando un orizzonte temporale più ampio rispetto ai dati previsionali del Piano 2020-2023 approvati dal Board, al fine di poter considerare tutti gli effetti che possono incidere in maniera significativa sui flussi di cassa. Per l'attualizzazione dei flussi di cassa, è stato utilizzato il costo medio ponderato del capitale (Weighted Average Cost of Capital - WAAC).

Con riferimento alle altre attività del CNG (compressori), il valore recuperabile della CGU Cubogas è stato determinato sulla base del Discounted Cash Flow (DCF) Method, utilizzando il Piano 2020-2023 approvato dal Board. Per l'attualizzazione dei flussi di cassa, è stato utilizzato il costo medio ponderato del capitale (Weighted Average Cost of Capital - WAAC).

Con riferimento al business del biogas/biometano, il valore recuperabile della CGU IES Biogas è stato determinato sulla base del Discounted Cash Flow (DCF) Method, utilizzando il Piano 2020-2023 approvato dal Board. Per l'attualizzazione dei flussi di cassa, è stato utilizzato il costo medio ponderato del capitale (Weighted Average Cost of Capital - WAAC). Con riferimento al business dell'efficienza energetica, il valore recuperabile della CGU TEP Energy Solutions è stato determinato sulla base del Discounted Cash Flow (DCF) Method. In ragione della natura del business, significativamente influenzato dai benefici fiscali legati alla riqualificazione energetica degli edifici, i flussi di cassa sono stati determinati su un orizzonte temporale più ampio rispetto al Piano approvato dal Board, pari al periodo in cui si prevede restino in vigore tali benefici. Per l'attualizzazione dei flussi di cassa, è stato utilizzato il costo medio ponderato del capitale (Weighted Average Cost of Capital - WAAC). Per le società neo acquisite operanti nei business del biogas/biometano e dell'efficienza energetica, il valore recuperabile allocato alle CGU, è stato assunto pari ai prezzi di acquisto delle società, tenuto anche conto del timing delle operazioni di acquisizione.

Con riferimento alle CGU del Trasporto (Snam Rete Gas), Rigassificazione (GNL) e Stoccaggio (Stogit), il valore recuperabile è stato definito corrispondente alla stima del valore del Capitale Investito Netto riconosciuto a tali beni ai fini tariffari (RAB - Regulatory Asset Base) dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), al netto delle componenti forfettarie²⁰, del Trattamento di Fine Rapporto (TFR) e dei contributi ricevuti.

Con riferimento alla CGU ITG, il valore recuperabile allocato alla CGU è stato determinato sulla base del Discounted Cash Flow (DCF) Method, utilizzando il Piano 2020-2023 approvato dal Board. Per l'attualizzazione dei flussi di cassa, è stato utilizzato il costo medio ponderato del capitale (Weighted Average Cost of Capital - WAAC).

Per tutte le CGU, il valore recuperabile così come sopra rappresentato è risultato superiore al valore netto contabile delle CGU, inclusi i relativi avviamenti.

Così come previsto dal principio contabile IAS 36, tutte le CGU oggetto di impairment test sono state sottoposte ad analisi di sensitività del valore recuperabile, nell'ipotesi peggiorativa formulata che prevede l'aumento di 0,5 punti percentuali del tasso di sconto applicato ai flussi di cassa. Tale stress test non evidenzia alcuna perdita di valore delle CGU.

¹⁹ Gli investimenti per settore di attività sono illustrati al capitolo "Andamento della gestione nei settori di attività" della Relazione sulla gestione.

²⁰ La RAB è la base di riferimento per la determinazione delle tariffe del servizio e, quindi, dei flussi di cassa generati dalle attività. Il valore della RAB è definito attraverso il metodo del costo storico rivalutato per quanto riguarda il Capitale Immobilizzato, e su base forfettaria per il Capitale di esercizio, il trattamento di fine rapporto e, con riferimento al settore stoccaggio, il fondo smantellamento e ripristino siti.

Attività immateriali per settore di attività

Le attività immateriali per settore di attività si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di €)	31.12.2018	31.12.2019
Costo storico	1.676	1.825
Trasporto	721	809
Stoccaggio	835	844
Rigassificazione	6	6
Corporate e altre attività	114	166
Fondo ammortamento e fondo svalutazione	(769)	(835)
Trasporto	(544)	(594)
Stoccaggio	(159)	(166)
Rigassificazione	(4)	(4)
Corporate e altre attività	(62)	(71)
Saldo netto	907	990
Trasporto	177	215
Stoccaggio	676	678
Rigassificazione	2	2
Corporate e altre attività	52	95

15) PARTECIPAZIONI VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

Le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto, di importo pari a 1.787 milioni di euro (1.710 milioni di euro al 31 dicembre 2018), presentano la seguente composizione e movimentazione:

(milioni di €)	Partecipazioni in imprese		
	A controllo congiunto	Collegate	Totale
Valore iniziale al 01.01.2018	1.164	383	1.547
Acquisizioni e sottoscrizioni	5	160	165
Plusvalenze da valutazione al patrimonio netto	117	48	165
(Minusvalenze) da valutazione al patrimonio netto		(8)	(8)
Differenze cambio di conversione		(1)	(1)
Cessioni e rimborsi	(16)		(16)
Decremento per dividendi	(114)	(35)	(149)
Altre variazioni	(57)	64	7
Valore finale al 31.12.2018	1.099	611	1.710
Valore iniziale al 01.01.2019	1.099	611	1.710
Acquisizioni e sottoscrizioni		23	23
Plusvalenze da valutazione al patrimonio netto	128	97	225
(Minusvalenze) da valutazione al patrimonio netto		(7)	(7)
Differenze cambio di conversione		6	6
Cessioni e rimborsi	(9)	(22)	(31)
Decremento per dividendi	(98)	(34)	(132)
Altre variazioni	7	(14)	(7)
Valore finale al 31.12.2019	1.127	660	1.787

Le acquisizioni e sottoscrizioni (23 milioni di euro) riguardano l'aumento di capitale di TAP a fronte delle richieste di finanziamento soci ricevute nel corso dell'anno.

Le plusvalenze da valutazione con il metodo del patrimonio netto (225 milioni di euro) si riferiscono principalmente alla quota di pertinenza dei risultati delle società a controllo congiunto TAG (74 milioni di euro), Terëga (44 milioni di euro) e AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH (10 milioni di euro) e delle società collegate Italgas (56 milioni di euro) e Senfluga (33 milioni di euro). Le minusvalenze da valutazione con il metodo del patrimonio netto (7 milioni di euro) riguardano la quota di pertinenza dei risultati della società collegata TAP.

Le cessioni e rimborsi (31 milioni di euro) si riferiscono alla riduzione del costo di iscrizione della partecipazione Senfluga (22 milioni di euro), a seguito del rimborso di capitale sociale, e AS Gasinfrastruktur Beteiligung (9 milioni di euro) a fronte della distribuzione di parte della riserva sovrapprezzo azioni.

Il decremento per dividendi (132 milioni di euro) riguarda le società a controllo congiunto TAG (63 milioni di euro) e Terëga (35 milioni di euro) e le società collegate Italgas (26 milioni di euro) e Interconnector (UK) (8 milioni di euro).

Le altre variazioni (-7 milioni di euro) si riferiscono principalmente alla variazione del fair value di strumenti finanziari derivati di copertura delle società collegate (-23 milioni di euro) parzialmente compensata dalla conversione in equity, nel mese di febbraio 2019, della quota residua dello Shareholders Loan verso TAP (+9 milioni di euro).

Sulle partecipazioni, fatto salvo quanto indicato con riferimento alla partecipazione in TAP²¹, non sono costituite garanzie reali.

Al 31 dicembre 2019 il Gruppo ha svolto il test di impairment per ciascuna partecipazione in società collegate e a controllo congiunto; in particolare per la CGU Italgas, il valore recuperabile è stato determinato sulla base della capitalizzazione di borsa dell'omonimo titolo al 31 dicembre 2019, espressione dei valori di mercato a tale data. Per le restanti CGU, il valore recuperabile è stato determinato attraverso il Dividend Discount Model (DDM) Method, sulla base dei più recenti piani delle rispettive società. Per l'attualizzazione dei flussi di cassa, è stato utilizzato il costo del capitale proprio (Cost of Equity – Ke). I test non hanno evidenziato perdite di valore.

Così come previsto dal principio contabile IAS 36, tutte le partecipazioni oggetto di impairment test sono state sottoposte ad analisi di sensitività del valore recuperabile, nell'ipotesi peggiorativa formulata che prevede un aumento di 0,5 punti percentuali del tasso di sconto applicato ai flussi di cassa. Tale stress test non evidenzia perdita di valore delle partecipazioni.

Le imprese consolidate, le imprese controllate congiuntamente con altri soci, le imprese collegate nonché le altre partecipazioni rilevanti sono distintamente indicate nell'Allegato "Imprese e partecipazioni di Snam S.p.A. al 31 dicembre 2019" che fa parte integrante delle presenti note.

Altre informazioni sulle partecipazioni

Coerentemente alle disposizioni richieste dal principio contabile internazionale IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità", di seguito è riportata la sintesi dei dati economico-finanziari delle imprese a controllo congiunto e collegate per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2019.

²¹ Per maggiori informazioni si rinvia alla nota n. 25 "Garanzie, Impegni e Rischi – Impegni, garanzie e pegni – TAP.

Partecipazioni in imprese a controllo congiunto

I dati economico-finanziari relativi a ciascuna partecipazione in società a controllo congiunto giudicata significativa, riferiti ai valori di bilancio redatti in base ai principi IFRS delle imprese partecipate²², sono di seguito riportati:

(milioni di €)	31.12.2018		
	Terēga Holding S.A.S. (*)	Trans Austria Gasleitung GmbH	AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH
Attività correnti	146	57	2
- di cui disponibilità liquide ed equivalenti	34	20	2
Attività non correnti	2.891	1.116	582
Totale attività	3.037	1.173	584
Passività correnti	(146)	(105)	(3)
- di cui passività finanziarie correnti	(81)	(35)	(3)
Passività non correnti	(1.685)	(497)	(283)
- di cui passività finanziarie non correnti	(1.423)	(353)	(283)
Totale passività	(1.831)	(602)	(286)
Patrimonio Netto	1.165	571	298
Interessenza partecipativa detenuta dal Gruppo % (**)	40,50%	89,22%	40,00%
Quota di spettanza del gruppo	472	509	119
Valore di iscrizione della partecipazione	472	509	124
Ricavi	461	308	
Costi operativi	(179)	(124)	
Ammortamenti e svalutazioni	(132)	(56)	
Risultato operativo	150	128	
Proventi finanziari	1		2
Oneri finanziari	(37)	(14)	(7)
Proventi (oneri) su partecipazioni			28
Imposte sul reddito	(31)	(32)	
Utile netto	83	82	23
Altre componenti dell'utile complessivo			
Totale utile complessivo	83	82	23

(*) I dati relativi al 2018 sono stati riesposti coerentemente con i valori definitivi del bilancio approvato della società al 31.12.2018.

(**) La partecipazione detenuta in Trans Austria Gasleitung GmbH è valutata in base alla percentuale dei diritti economici posseduti.

22 Si specifica che, salvo diversa indicazione, i valori di bilancio delle società a controllo congiunto, riportati in quota 100%, sono stati integrati al fine di riflettere le rettifiche operate dalla controllante in applicazione del criterio di valutazione del patrimonio netto. I suddetti valori si riferiscono ai reporting package preliminari e/o approvati.

(milioni di €)	31.12.2019		
	Terēga Holding S.A.S.	Trans Austria Gasleitung GmbH	AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH
Attività correnti	133	46	2
- di cui disponibilità liquide ed equivalenti	40	5	2
Attività non correnti	2.930	1.104	605
Totale attività	3.063	1.150	607
Passività correnti	(174)	(92)	(3)
- di cui passività finanziarie correnti	(74)	(12)	(3)
Passività non correnti	(1.700)	(475)	(292)
- di cui passività finanziarie non correnti	(1.425)	(337)	(244)
Totale passività	(1.874)	(567)	(295)
Patrimonio Netto	1.189	583	312
Interessenza partecipativa detenuta dal Gruppo % (*)	40,50%	89,22%	40,00%
Quota di spettanza del Gruppo	482	520	125
Valore di iscrizione della partecipazione	482	520	125
Ricavi	502	312	
Costi operativi	(208)	(127)	
Ammortamenti e svalutazioni	(103)	(61)	
Risultato operativo	191	124	
Proventi finanziari			2
Oneri finanziari	(52)	(11)	(7)
Proventi (oneri) su partecipazioni			23
Imposte sul reddito	(45)	(30)	(2)
Utile netto	94	83	16
Altre componenti dell'utile complessivo			
Totale utile complessivo	94	83	16

(*) La partecipazione detenuta in Trans Austria Gasleitung GmbH è valutata in base alla percentuale dei diritti economici posseduti.

Informazioni sulle partecipazioni in imprese a controllo congiunto

Terēga Holding S.A.S.

Terēga Holding S.A.S. è una società di diritto francese che controlla (per il tramite di Terēga S.A.S., controllata al 100% da Terēga Holding S.A.S.) il 100% di Terēga S.A.

Terēga S.A. (Transport et Infrastructures Gaz France) è una società attiva nel trasporto e nello stoccaggio di gas naturale nel Sud Ovest della Francia. Le attività di trasporto e stoccaggio di gas naturale in Francia sono soggette a regolazione. Al 31 dicembre 2019 la società Terēga Holding S.A.S. risulta partecipata da Snam S.p.A. (40,5%), dal Fondo sovrano di Singapore GIC (31,5%), da EDF (18%, attraverso il fondo dedicato alle passività derivanti dalla dismissione degli asset nucleari) e da Crédit Agricole Assurances (10%, attraverso la società Prévoyance Dialogue du Crédit Agricole).

Terēga Holding S.A.S. presenta il bilancio consolidato, comprendendo nell'area di consolidamento oltre che Terēga Holding S.A.S., Terēga S.A.S e Terēga S.A.

Le regole di governance societarie prevedono che le decisioni sulle attività rilevanti debbano essere prese con il consenso unanime tra i soci Snam e GIC.

Trans Austria Gasleitung GmbH (TAG)

Trans Austria Gasleitung GmbH (TAG) è una società di diritto austriaco attiva nel settore del trasporto di gas naturale ed è proprietaria del gasdotto che collega il confine tra Slovacchia e Austria con il punto di entrata di Tarvisio.

L'attività di trasporto di gas naturale in Austria è soggetta a regolazione.

Al 31 dicembre 2019 Snam S.p.A. detiene l'84,47% del capitale sociale, cui spetta l'89,22% dei diritti economici. La restante quota del capitale sociale è detenuta da Gas Connect Austria GmbH (GCA).

Gli accordi contrattuali stipulati tra Snam, TAG e GCA prevedono, inoltre, che qualora TAG non sia in grado di finanziarsi autonomamente, siano i soci a finanziarla in ragione della quota azionaria posseduta.

Le regole di governance societarie prevedono che le decisioni sulle attività rilevanti debbano essere prese con il consenso unanime tra i soci Snam S.p.A. e GCA.

AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH

AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH è una società di diritto austriaco a controllo congiunto fra Snam S.p.A. e il gruppo Allianz, con quote rispettivamente pari al 40% e al 60%.

La società detiene il 100% della società di diritto austriaco AS Gasinfrastruktur GmbH, che a sua volta detiene il 49% del capitale sociale di Gas Connect Austria GmbH, società controllata da OMV AG.

Le regole di governance di AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH prevedono che le decisioni sulle attività rilevanti debbano essere prese con il consenso unanime tra i soci Snam e Allianz.

Restrizioni significative

Ai sensi delle disposizioni dell'IFRS 12 si segnalano di seguito le principali restrizioni significative in relazione alla capacità delle imprese partecipate di trasferire fondi a Snam sotto forma di dividendi, rimborsi di prestiti o di anticipazioni effettuate dalla partecipante.

Terēga S.A.S.

Il pagamento ai soci degli interessi calcolati sull'importo nominale del prestito obbligazionario convertibile di 670 milioni di euro (di cui 272 milioni di euro sottoscritti da Snam), può essere posticipato discrezionalmente dall'emittente Terēga S.A.S.

Partecipazioni in imprese collegate

I dati economico-finanziari relativi alle partecipazioni in società collegate giudicate significative, riferiti ai valori di bilancio redatti in base ai principi IFRS delle imprese partecipate²³, sono riportati di seguito:

31.12.2018				
(milioni di €)	Trans Adriatic Pipeline (TAP)	Italgas S.p.A.	Senfluga Energy Infrastructure Holding S.A. (*)	Interconnector UK Ltd
Attività correnti	108	748	347	37
Attività non correnti	4.050	6.011	815	668
Totale attività	4.158	6.759	1.162	705
Passività correnti	(257)	(899)	(176)	(108)
Passività non correnti	(2.619)	(4.531)	(519)	(117)
Totale passività	(2.876)	(5.430)	(695)	(225)
Patrimonio netto	1.282	1.329	467	480
Interessenza partecipativa detenuta dal Gruppo %	20%	13,50%	60%	23,68%
Quota di spettanza del gruppo	256	179	117	114
Valore di iscrizione della partecipazione	258	180	117	55
Ricavi		1.641		168
Risultato operativo	(29)	453	(6)	47
Risultato netto	(18)	314	(6)	37
Altre componenti dell'utile complessivo		(3)		
Totale utile complessivo	(18)	311	(6)	37

(*) I valori riflettono la rilevazione, come provisional accounting, delle attività e delle passività assunte da Senfluga in sede di acquisizione della partecipazione di controllo in DESFA al relativo fair value. Il patrimonio netto include il valore di competenza di azionisti terzi, pari a 272 milioni di euro.

²³ Si specifica che i valori di bilancio delle società collegate, riportati in quota 100%, sono stati rettificati al fine di riflettere le rettifiche operate dalla controllante in applicazione del criterio di valutazione del patrimonio netto. I suddetti valori si riferiscono ai reporting package preliminari e/o approvati.

(milioni di €)	31.12.2019			
	Trans Adriatic Pipeline (TAP)	Italgas S.p.A.	Senfluga Energy Infrastructure Holding S.A. (*)	Interconnector UK Ltd
Attività correnti	79	985	220	32
Attività non correnti	4.100	7.247	839	426
Totale attività	4.179	8.232	1.059	458
Passività correnti	(210)	(1.319)	(105)	(29)
Passività non correnti	(3.103)	(5.118)	(466)	(173)
Totale passività	(3.313)	(6.437)	(571)	(202)
Patrimonio netto	866	1.795	488	256
Interessenza partecipativa detenuta dal Gruppo %	20%	13,5%	54%**	23,68%
Quota di spettanza del Gruppo	264	209	124	61
Valore di iscrizione della partecipazione	264	209	125	61
Ricavi	2	1.893	257	88
Risultato operativo	(39)	516	141	39
Risultato netto	(40)	424	88	33
Altre componenti dell'utile complessivo	(93)	(6)	(5)	28
Totale utile complessivo	(133)	418	83	61

(*) Il patrimonio netto include il valore di competenza di azionisti terzi, pari a 258 milioni di euro.

(**) L'interessenza partecipativa detenuta dal gruppo riflette la riclassifica ad Attività destinate alla vendita pari al 6% (10 milioni di euro).

Informazioni sulle partecipazioni in imprese collegate

Trans Adriatic Pipeline A.G. (TAP)

Trans Adriatic Pipeline A.G. (TAP) è una società di diritto svizzero costituita per la progettazione, lo sviluppo e la realizzazione di un nuovo gasdotto, attualmente in fase costruzione, che si estenderà dal confine greco-turco all'Italia (nel nuovo punto di entrata in località San Foca - Melendugno), attraversando Grecia e Albania.

Al 31 dicembre 2019 la società TAP A.G. risulta partecipata da Snam S.p.A. (20%), Socar (20% attraverso la società AzTAP GmbH), BP (20% attraverso la società BP Gas Marketing Ltd), Fluxys (19% attraverso la società Fluxys Europe B.V.), Enagas (16% attraverso la società Enagás Internacional S.L.U.) e Axpo (5% attraverso la società Axpo Trading A.G.).

Nel mese di dicembre 2019 TAP ha finalizzato un accordo di Project Financing in relazione al finanziamento del progetto per realizzazione del gasdotto.

In base alle attuali regole di governance societaria, nessuno dei soci di TAP è in grado di esercitare il controllo sulla società, neanche in maniera congiunta.

Italgas S.p.A.

Italgas S.p.A. è una società italiana che controlla il 100% di Italgas Reti S.p.A., Seaside S.r.l. e Italgas Acqua., società attive nel settore della distribuzione di gas naturale sul territorio nazionale, dell'efficienza energetica e della gestione del servizio idrico in cinque comuni campani.

Al 31 dicembre 2019 la società Italgas S.p.A., a seguito dell'operazione di separazione da Snam S.p.A. del business della distribuzione del gas naturale, avvenuta nel 2016, risulta partecipata da Snam (13,5%), CDP Reti S.r.l. (26,05%) e la restante parte è detenuta da soci terzi.

In data 7 novembre 2016, data di efficacia della predetta operazione di separazione, è divenuto efficace il patto parasociale, sottoscritto in data 20 ottobre 2016 tra la Società, CDP Reti S.p.A. e CDP Gas S.r.l., avente ad oggetto tutte le azioni da ciascuna detenute in Italgas S.p.A. Il patto parasociale costituisce un sindacato di voto e di blocco, con la facoltà per Snam di recedere anticipatamente nel caso in cui, nell'ipotesi di dissenso di Snam sul voto delle azioni sindacate in merito a talune materie riservate di natura straordinaria, Snam non ceda la propria partecipazione

in Italgas entro i successivi 12 mesi ("Exit Accelerata"). I trasferimenti della partecipazione di Snam in Italgas S.p.A. (anche in caso di Exit Accelerata) sono soggetti al gradimento non mero e prelazione di CDP Reti, nonché all'obbligo di subentro del terzo. Snam, inoltre, non può incrementare la propria partecipazione. Il patto ha durata triennale rinnovabile salvo disdetta; nel caso in cui Snam non rinnovi, CDP Reti avrà un'opzione di acquisto al fair market value sulla partecipazione di Snam in Italgas.

Senfluga Energy Infrastructure Holding

Senfluga Energy Infrastructure Holding è una società tramite la quale il consorzio europeo composto da Snam (60%)²⁴, Enagás (20%) e Fluxys (20%) possiede una quota del 66% di DESFA, l'operatore nazionale nel settore delle infrastrutture del gas naturale.

DESFA possiede e gestisce, in regime regolato, una rete di trasporto ad alta pressione di circa 1.500 km, nonché un terminale di rigassificazione a Revithoussa. La Grecia, crocevia importante per la diversificazione degli approvvigionamenti e l'apertura di nuove rotte del gas naturale in Europa, ha un ulteriore potenziale di sviluppo come hub del Sud-Est europeo.

In base alle attuali regole di governance societaria, nessuno dei soci di Senfluga è in grado di esercitare il controllo sulla società, neanche in maniera congiunta.

Interconnector UK Ltd

Interconnector UK Ltd è una società di diritto inglese proprietaria del gasdotto bidirezionale che unisce il Regno Unito al Belgio e al resto dell'Europa.

Al 31 dicembre 2019 la società Interconnector UK Ltd risulta partecipata da Snam International B.V. (23,68%) e da Fluxys UK Ltd (76,32%).

La società detiene direttamente il 48% della società di diritto olandese Interconnector Zeebrugge Terminal S.C./C.V. Scrl e l'1% indirettamente tramite Interconnector Leasing company Ltd.

16) ALTRE PARTECIPAZIONI

Le *altre partecipazioni* di 41 milioni di euro (40 milioni di euro al 31 dicembre 2018) riguardano principalmente la quota minoritaria pari al 7,3% detenuta da Snam S.p.A. nel capitale di Terminale GNL Adriatico S.r.l. (Adriatic LNG) e si analizzano come segue:

(milioni di €)	
Valore al 31.12.2018	40
Acquisizioni e sottoscrizioni	1
Provento da valutazione al FVTOCI	4
Cessioni e rimborsi	(5)
Altre variazioni	1
Valore al 31.12.2019	41

L'Utile da valutazione al Fair Value Through Other Comprehensive Income (FVTOCI) di 4 milioni di euro si riferisce alla variazione del fair value della partecipazione al 31 dicembre 2019.

²⁴ A fronte della cessione della quota 6% avvenuta in data 13 gennaio 2020, la quota detenuta da Snam risulta pari al 54%. Per maggiori informazioni si rimanda alla successiva nota n. 17 "Attività destinate alla vendita".

17) ATTIVITÀ DESTINATE ALLA VENDITA

Le *attività destinate alla vendita*, di importo pari a 10 milioni euro, riguardano una quota di partecipazione, pari al 6%, della società collegata Senfluga, oggetto di riclassifica a seguito di accordi sottoscritti dagli azionisti di Senfluga per la cessione di una quota pari al 10% della stessa, in misura proporzionale alla quota detenuta da ciascun socio. In conformità alle disposizioni dell'IFRS 5 "Non-current Assets Held for Sale and Discontinued Operations", la suddetta quota di partecipazione è stata iscritta tra le attività destinate alla vendita e valutata al minore tra il suo valore contabile e il relativo fair value, al netto di eventuali costi di vendita. Il perfezionamento dell'operazione, subordinato ad approvazione da parte del regolatore greco, è avvenuto in data 13 gennaio 2020, a fronte di un corrispettivo pari a 16 milioni di euro (10 milioni di euro in quota Snam), ancorato ai valori della transazione conclusa da Snam nel dicembre 2018. A valle della suddetta cessione, la percentuale di partecipazione di Snam al capitale di Senfluga risulta pari al 54%.

18) PASSIVITÀ FINANZIARIE A BREVE TERMINE, PASSIVITÀ FINANZIARIE A LUNGO TERMINE E QUOTE A BREVE DI PASSIVITÀ FINANZIARIE A LUNGO TERMINE

Le *passività finanziarie a breve termine*, di importo pari a 2.456 milioni di euro (1.976 milioni di euro al 31 dicembre 2018), e le *passività finanziarie a lungo termine*, comprensive della quota a breve delle passività a lungo termine, di importo pari complessivamente a 12.318 milioni di euro (11.444 milioni di euro al 31 dicembre 2018) si analizzano come segue:

(milioni di €)	31.12.2018					31.12.2019				
	Passività a lungo termine					Passività a lungo termine				
	Passività a breve termine	Quota a breve termine	Quota a lungo termine con scadenza entro 5 anni	Quota a lungo termine con scadenza oltre 5 anni	Totale quota a lungo termine	Passività a breve termine	Quota a breve termine	Quota a lungo termine con scadenza entro 5 anni	Quota a lungo termine con scadenza oltre 5 anni	Totale quota a lungo termine
Prestiti obbligazionari		913	4.408	3.125	7.533		1.439	3.800	3.809	7.609
Finanziamenti bancari	1.751	744	1.175	1.079	2.254	455	230	1.798	1.221	3.019
Euro Commercial Paper - ECP	225					2.001				
Debiti finanziari per beni in leasing							6	11	4	15
	1.976	1.657	5.583	4.204	9.787	2.456	1.675	5.609	5.034	10.643

Passività finanziarie a breve termine

Le passività finanziarie a breve termine, di importo pari a 2.456 milioni di euro (1.976 milioni di euro al 31 dicembre 2018) sono relative principalmente all'utilizzo di linee di credito bancarie uncommitted a tasso variabile (450 milioni di euro) e all'emissione di titoli a breve termine "unsecured" (Euro Commercial Paper) emessi sul mercato monetario e collocati presso investitori istituzionali (2.001 milioni di euro). L'aumento rispetto al 31 dicembre 2018 di 480 milioni di euro è dovuto principalmente all'emissione degli Euro Commercial Paper (1.775 milioni di euro) parzialmente compensata dai minori utilizzi netti di linee di credito (-1.301 milioni di euro).

Non vi sono passività finanziarie a breve termine denominate in valuta diversa dall'euro.

Il tasso di interesse medio ponderato sulle passività finanziarie a breve termine è pari a -0,11% (-0,04 per l'esercizio 2018).

Il valore di mercato delle passività finanziarie a breve termine è equivalente al valore contabile.

Passività finanziarie a lungo termine e quota a breve di passività finanziarie a lungo termine

Le passività finanziarie a lungo termine, comprensive della quota a breve delle passività a lungo termine, ammontano complessivamente a 12.318 milioni di euro (11.444 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

L'analisi dei prestiti obbligazionari (9.048 milioni di euro), con indicazione della società emittente, dell'anno di emissione, della valuta, del tasso di interesse medio e della scadenza, è illustrata nella seguente tabella.

(milioni di €)								
Società emittente	Emissione (anno)	Valuta	Valore nominale	Rettifiche (a)	Saldo al 31.12.2019	Tasso (%)	Scadenza (anno)	
Euro Medium Term Notes (EMTN)								
SNAM S.p.A. (b) (c) (d) (e)	2012	€	602	6	608	5,25	2022	
SNAM S.p.A. (b) (c) (d) (f)	2012	€	526	16	542	3,5	2020	
SNAM S.p.A. (c) (d) (e)	2013	€	259	8	267	3,375	2021	
SNAM S.p.A. (c) (d) (e)	2014	€	390	9	399	3,25	2024	
SNAM S.p.A. (c) (d) (e) (g)	2014	€	246	4	250	1,5	2023	
SNAM S.p.A. (c) (d) (e) (h)	2015	€	195	(17)	178	1,375	2023	
SNAM S.p.A.	2016	€	1.250	(5)	1.245	0,875	2026	
SNAM S.p.A.	2016	€	500	(1)	499		2020	
SNAM S.p.A. (e)	2017	€	393	3	396	1,25	2025	
SNAM S.p.A. (i)	2017	€	300		300	0,641	2022	
SNAM S.p.A. (i)	2017	€	350		350	0,836	2024	
SNAM S.p.A.	2017	€	650	(2)	648	1,375	2027	
SNAM S.p.A. (i)	2018	€	350		350	0,212	2020	
SNAM S.p.A. (l) (e)	2018	€	595	(3)	592	1,00	2023	
SNAM S.p.A.	2019	€	500	(2)	498	1,25	2025	
SNAM S.p.A. (i)	2019	€	250		250	1,625	2030	
SNAM S.p.A.	2019	€	700	(5)	695		2024	
SNAM S.p.A.	2019	€	600	(11)	589	1,00	2034	
			8.656		8.656			
Obbligazioni convertibili								
SNAM S.p.A.	2017	€	400	(8)	392		2022	
			9.056	(8)	9.048			

(a) Include: (i) l'aggio/disaggio di emissione; (ii) il rateo di interesse.

(b) Prestiti obbligazionari oggetto dell'operazione di Liability Management 2016.

(c) Prestiti obbligazionari oggetto dell'operazione di Liability Management 2017.

(d) Prestiti obbligazionari oggetto dell'operazione di Liability Management 2018.

(e) Prestiti obbligazionari oggetto dell'operazione di Liability Management 2019.

(f) Prestito obbligazionario oggetto di riapertura nel settembre 2013, per un importo incrementale pari a 500 milioni di euro con tasso di interesse e scadenza analoghi al collocamento originario.

(g) Prestito obbligazionario oggetto di riapertura nel gennaio 2015, per un importo incrementale pari a 250 milioni di euro con tasso di interesse e scadenza analoghi al collocamento originario.

(h) Prestiti obbligazionari oggetto dell'operazione di Liability Management 2015.

(i) Prestito obbligazionario a tasso variabile, convertito in tasso fisso attraverso un contratto derivato di copertura Interest Rate Swap (IRS).

(l) Prestito obbligazionario oggetto di riapertura nel novembre 2018, per un importo incrementale pari a 300 milioni di euro con tasso di interesse e scadenza analoghi al collocamento originario.

I prestiti obbligazionari (9.048 milioni di euro) registrano un aumento di 602 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2018 a seguito principalmente dell'emissione: (i) del Climate Action Bond, di importo nominale pari a 500 milioni di euro, a tasso fisso con scadenza 28 agosto 2025; (ii) di un Private Placement di importo nominale pari a 250 milioni di euro, a tasso fisso con scadenza 7 gennaio 2030; (iii) di un'obbligazione dual tranche di importo nominale pari rispettivamente a 700 e 600 milioni di euro, per un totale di 1,3 miliardi di euro, a tasso fisso, con scadenza rispettivamente 12 maggio 2024 e 12 settembre 2034. Tali variazioni sono state in parte compensate: (i) dal rimborso di un prestito obbligazionario a tasso fisso con scadenza 18 gennaio 2019, di importo nominale pari a 519 milioni di euro; (ii) dal rimborso di un prestito obbligazionario a tasso fisso con scadenza 24 aprile 2019, di importo nominale pari a 225 milioni di euro (iii) dal rimborso di un prestito obbligazionario di 10 miliardi di Yen giapponesi, con scadenza 25 ottobre 2019 e di importo nominale a scadenza pari a 83 milioni di euro; (iv) dal riacquisto sul mercato di titoli obbligazionari a tasso fisso per un valore nominale complessivo pari a 597 milioni di euro con cedola media pari a 1,3% e una durata residua pari a circa 3,9 anni. L'esborso totale derivante dal riacquisto dei titoli nell'ambito dell'operazione di Liability Management, conclusa a dicembre 2019, ammonta complessivamente a 626 milioni di euro²⁵, comprensivo delle commissioni corrisposte agli intermediari e degli interessi maturati (5 milioni di euro complessivamente).

I debiti per finanziamenti bancari (3.704 milioni di euro) si riferiscono a finanziamenti a scadenza (Term Loan), di cui 1.669 milioni di euro su provvista della Banca europea per gli Investimenti-BEI.

Non vi sono finanziamenti bancari a lungo termine denominati in valuta diversa dall'euro.

Il tasso di interesse medio ponderato sui debiti per finanziamenti bancari utilizzati (esclusi i finanziamenti su provvista BEI) è pari allo 0,2%²⁶ (0,3 per l'esercizio 2018). Non risultano inadempimenti di clausole connesse ai contratti di finanziamento.

Il valore di mercato dei debiti finanziari a lungo termine, comprensivi della quota a breve termine, ammonta a 12.755 milioni di euro²⁷ (11.564 milioni al 31 dicembre 2018).

Snam dispone inoltre di linee di credito committed non utilizzate per un importo complessivamente pari a 3,2 miliardi di euro.

Covenant di natura finanziaria e clausole contrattuali di negative pledge

Al 31 Dicembre 2019 Snam ha in essere contratti di finanziamento bilaterali e sindacati con banche e altri Istituti Finanziatori non assistiti da garanzie reali, fatta eccezione per alcuni prestiti bancari (per un ammontare pari a 25,9 milioni di euro) relativi a due società controllate entrate nel perimetro di consolidamento nel mese di novembre 2019²⁸. Una parte di tali contratti prevede, inter alia, il rispetto di impegni tipici della prassi internazionale, di cui alcuni soggetti a specifiche soglie di rilevanza, quali ad esempio: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Snam e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole pari passu e change of control; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare; (iv) limiti all'indebitamento delle società controllate.

Il mancato rispetto di tali covenant, nonché il verificarsi di altre fattispecie, come ad esempio eventi di cross-default, possono determinare ipotesi di inadempimento in capo a Snam e, eventualmente, possono causare l'esigibilità anticipata del relativo prestito. Limitatamente ai finanziamenti BEI è prevista la facoltà del finanziatore di richiedere ulteriori garanzie qualora il rating di Snam sia inferiore al livello BBB (Standard & Poor's / Fitch Ratings Limited) o inferiore a Baa2 (Moody's) per almeno due delle tre agenzie di rating.

Il verificarsi di uno o più degli scenari di cui sopra, potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Snam, determinando costi aggiuntivi e/o problemi di liquidità. Al 31 dicembre 2019 i debiti finanziari soggetti a queste clausole restrittive ammontano a circa 3,2 miliardi di euro. I prestiti obbligazionari emessi da Snam al 31 dicembre 2019, pari a un valore nominale di 9,1 miliardi di euro, riguardano principalmente titoli emessi nell'ambito del programma di Euro Medium Term Notes. I covenant previsti dal regolamento dei titoli del programma sono quelli tipici della prassi internazionale di mercato e riguardano, inter alia, clausole di negative pledge e di pari passu. In particolare, ai sensi della clausola di negative pledge, Snam e le controllate rilevanti della stessa sono soggette a limitazioni in merito alla creazione o al mantenimento di vincoli su tutti o parte dei propri beni o sulle proprie entrate per garantire indebitamento, presente o futuro, fatta eccezione per le ipotesi espressamente consentite.

25 Per maggiori informazioni sull'operazione di rimanda a quanto indicato nella Relazione sulla gestione al capitolo "Snam nel 2019 - Dati e informazioni di sintesi - Principali eventi".

26 Esclude l'ammortamento delle Up-Front Fee.

27 Include i prestiti obbligazionari, il cui valore è stimato sulla base delle quotazioni di mercato al 31 dicembre 2019, e le passività finanziarie verso banche, interamente a tasso variabile, il cui corrispondente valore è ritenuto pari al valore nominale di rimborso.

28 Tali prestiti sono stati oggetto di rimborso nel mese di gennaio 2020.

Analisi dell'indebitamento finanziario netto

L'analisi dell'indebitamento finanziario netto con l'evidenza dei rapporti con parti correlate è riportata nella tabella seguente:

(milioni di €)	31.12.2018			31.12.2019		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
A. Disponibilità liquide ed equivalenti	1.872		1.872	2.851		2.851
B. Titoli disponibili per la vendita e da mantenere fino alla scadenza						
C. Liquidità (A + B)	1.872		1.872	2.851		2.851
D. Crediti finanziari a breve termine						
E. Passività finanziarie a breve termine verso banche	1.751		1.751	455		455
F. Passività finanziarie a lungo termine verso banche	744	2.254	2.998	230	3.019	3.249
G. Prestiti obbligazionari	913	7.533	8.446	1.439	7.609	9.048
H. Passività finanziarie a breve termine verso entità correlate						
I. Passività finanziarie a lungo termine verso entità correlate						
L. Altre passività finanziarie a breve termine	225		225	2.001		2.001
M. Altre passività finanziarie a lungo termine (*)				6	15	21
N. Indebitamento finanziario lordo (E + F + G + H + I + L + M)	3.633	9.787	13.420	4.131	10.643	14.774
O. Indebitamento finanziario netto (N - C - D)	1.761	9.787	11.548	1.280	10.643	11.923

(*) Il valore include i debiti finanziari per beni in leasing iscritti ai sensi dell'IFRS 16 "Leasing".

Riconciliazione dell'indebitamento finanziario netto

In conformità alle disposizioni del principio contabile IAS 7 "Rendiconto finanziario" sono di seguito illustrate le variazioni di natura monetaria e non monetaria delle passività derivanti da attività di finanziamento e delle attività che compongono l'indebitamento finanziario netto.

(milioni di €)	31.12.2018	Variazioni flussi di cassa	Variazioni senza impatti sui flussi di cassa			31.12.2019
			Impatto IFRS 9	Delta cambio	Variazione area di consolidamento	
Disponibilità liquide ed equivalenti (*)	1.872	979				2.851
Liquidità e crediti finanziari	1.872	979				2.851
Debiti finanziari a breve termine	1.976	478			2	2.456
Debiti finanziari a lungo termine (**)	11.444	807		3	43	12.297
Debiti finanziari per beni in leasing		(6)	25		2	21
Indebitamento finanziario lordo	13.420	1.285	25	3	47	14.774
Indebitamento finanziario netto	11.548	306	25	3	47	11.923

(*) Include le disponibilità liquide rivenienti dalla variazione dell'area di consolidamento.

(**) Includono le quote a breve termine dei debiti finanziari a lungo termine.

19) DEBITI COMMERCIALI E ALTRI DEBITI

I *debiti commerciali e altri debiti*, di importo pari a 1.801 milioni di euro (1.768 milioni di euro al 31 dicembre 2018), si analizzano come segue:

(milioni di €)	31.12.2018	31.12.2019
Debiti commerciali	491	487
Debiti per attività di investimento	337	320
Altri debiti	940	994
	1.768	1.801

I debiti commerciali (487 milioni di euro; 491 milioni di euro al 31 dicembre 2018) sono relativi principalmente ai settori trasporto (350 milioni di euro, di cui 253 milioni di euro derivanti dall'attività di bilanciamento), stoccaggio (26 milioni di euro) e rigassificazione (8 milioni di euro).

I debiti per attività di investimento (320 milioni di euro; 337 milioni di euro al 31 dicembre 2018) sono relativi principalmente ai settori trasporto (253 milioni di euro) e stoccaggio di gas naturale (38 milioni di euro).

Gli altri debiti (994 milioni di euro; 940 milioni di euro al 31 dicembre 2018) sono di seguito analizzati:

(milioni di €)	31.12.2018	31.12.2019
Altri debiti:		
- Debiti verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA)	570	597
- Acconto sui dividendi	298	313
- Debiti verso il personale	32	35
- Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	19	19
- Consulenti e professionisti	8	8
- Altri	13	22
	940	994

I debiti verso la CSEA (597 milioni di euro) si riferiscono essenzialmente a componenti tariffarie accessorie applicate agli utenti del servizio di trasporto, da restituire al sistema.

L'acconto sui dividendi (313 milioni di euro) si riferisce al debito verso gli azionisti a fronte dell'acconto sul dividendo 2019, pari a 0,095 euro per azione, deliberato in data 13 novembre 2019. L'acconto è stato messo in pagamento a partire dal 22 gennaio 2020.

I debiti verso parti correlate sono illustrati alla nota n. 35 "Rapporti con parti correlate".

La valutazione al fair value dei debiti commerciali e altri debiti non produce effetti significativi considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del debito e la sua scadenza e le condizioni contrattuali.

20) ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI E NON CORRENTI

Le *altre passività correnti*, di importo pari a 97 milioni di euro (86 milioni di euro al 31 dicembre 2018), e le *altre passività non correnti*, di importo pari a 213 milioni di euro (437 milioni di euro al 31 dicembre 2018), sono di seguito analizzate:

(milioni di €)	31.12.2018			31.12.2019		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Passività da attività regolate	38	351	389	49	98	147
Valore di mercato strumenti finanziari derivati	7	26	33	7	56	63
Altre passività:	41	60	101	41	59	100
- Depositi cauzionali		46	46		47	47
- Passività per ricavi e proventi anticipati	29	6	35	26	6	32
- Passività per contributi di allacciamento		6	6		6	6
- Altre	12	2	14	15		15
	86	437	523	97	213	310

Le passività da attività regolate (147 milioni di euro; 389 milioni di euro al 31 dicembre 2018) sono relative:

- al settore trasporto (118 milioni di euro) a fronte delle penali addebitate agli utenti che hanno superato la capacità impegnata. La quota corrente e la quota non corrente ammontano rispettivamente a 49 e 69 milioni di euro (rispettivamente 37 e 322 milioni di euro al 31 dicembre 2018). La riduzione significativa rispetto al 31 dicembre 2018 è dovuta alla liquidazione delle partite tariffarie pregresse effettuata nel mese di luglio 2019.
- al settore stoccaggio (29 milioni di euro) a fronte dei corrispettivi per il bilanciamento e per la reintegrazione degli stoccaggi, da restituire agli utenti del servizio secondo quanto disposto dalla Deliberazione n. 50/06 dell’Autorità, corrispondenti interamente alla quota non corrente (1 e 29 milioni di euro rispettivamente per la quota corrente e non corrente al 31 dicembre 2018).

Il valore di mercato degli strumenti finanziari derivati al 31 dicembre 2019 è di seguito analizzato:

(milioni di €)	31.12.2018			31.12.2019		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Altre attività	4		4			
Strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge:						
- Fair value strumenti di copertura sui tassi di cambio	4		4			
Altre passività	(7)	(26)	(33)	(7)	(56)	(63)
Strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge:						
- Fair value strumenti di copertura sui tassi d'interesse	(6)	(26)	(32)	(6)	(56)	(62)
- Ratei passivi su strumenti derivati	(1)		(1)	(1)		(1)

Le passività derivanti dalla valutazione al valore di mercato degli strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge (63 milioni di euro) si riferiscono a:

- due contratti derivati di Interest Rate Swap “Forward start”, con clausola di Mandatory Early Termination, stipulati nei mesi di luglio 2017 e agosto 2018 a copertura del rischio di oscillazione del tasso di interesse a fronte di emissioni obbligazionarie a lungo termine programmate per gli esercizi 2020 e 2021, per un valore nominale complessivo pari a 500 milioni di euro e per un valore di mercato complessivamente pari a 43 milioni di euro;
- un contratto derivato di Interest Rate Swap, stipulato nel mese di agosto 2017, del valore di mercato pari a 11 milioni di euro. L’IRS è utilizzato a copertura del rischio di oscillazione del tasso di interesse a fronte del prestito obbligazionario a tasso variabile di 350 milioni di euro. Il prestito, della durata di 7 anni, con scadenza 2 agosto 2024, paga un tasso variabile correlato all’Euribor 3 mesi + 40 bps. Tramite il contratto derivato, la passività a tasso variabile è convertita in un’equivalente passività a tasso fisso con tasso di riferimento pari a 0,436%;

- un contratto derivato di Interest Rate Swap, stipulato nel mese di febbraio 2017, del valore di mercato pari a 3 milioni di euro. L'IRS è utilizzato a copertura del rischio di oscillazione del tasso di interesse a fronte di un'emissione obbligazionaria a lungo termine di 300 milioni di euro. Il prestito, della durata di cinque anni con scadenza 21 febbraio 2022, paga un tasso variabile correlato all'Euribor 3 mesi + 60 bps. Attraverso l'IRS, la passività a tasso variabile è convertita in un'equivalente passività a tasso fisso con tasso di riferimento pari a 0,0408%;
- un contratto derivato di Interest Rate Swap, stipulato nel mese di luglio 2018, del valore di mercato pari a 2 milioni di euro. L'IRS è utilizzato a copertura del rischio di oscillazione del tasso di interesse a fronte di una porzione pari al 50% del term loan a tasso variabile 500 milioni di euro. Il term loan, della durata di 3 anni, con scadenza 31 ottobre 2021, paga un tasso variabile correlato all'Euribor 3 mesi + 45 bps. Tramite il contratto derivato, la passività a tasso variabile è convertita in un'equivalente passività a tasso fisso con tasso di riferimento pari allo 0,0570%;
- un contratto derivato di Interest Rate Swap, stipulato nel mese di luglio 2018, del valore di mercato pari a 2 milioni di euro. L'IRS è utilizzato a copertura del rischio di oscillazione del tasso di interesse a fronte del term loan a tasso variabile di 150 milioni di euro. Il term loan, della durata di 5 anni, con scadenza 31 luglio 2022, paga un tasso variabile correlato all'Euribor 3 mesi + 58 bps. Tramite il contratto derivato, la passività a tasso variabile è convertita in un'equivalente passività a tasso fisso con tasso di riferimento pari allo 0,1250%;
- un contratto derivato di Interest Rate Swap, stipulato nel mese di dicembre 2015, del valore di mercato pari a 1 milione di euro. L'IRS è utilizzato a copertura del rischio di oscillazione del tasso di interesse a fronte del term loan a tasso variabile di 9 milioni di euro. Il term loan, della durata di 13 anni, con scadenza 30 giugno 2028, paga un tasso variabile correlato all'Euribor 6 mesi. Tramite il contratto derivato, la passività a tasso variabile è convertita in un'equivalente passività a tasso fisso con tasso di riferimento pari allo 1,04%;
- un contratto derivato di Interest Rate Swap, stipulato nel mese di dicembre 2018, del valore di mercato pari a 1 milione di euro. L'IRS è utilizzato a copertura del rischio di oscillazione del tasso di interesse a fronte della restante porzione pari al 50% del term loan a tasso variabile di 500 milioni di euro. Il term loan, della durata di 3 anni, con scadenza 31 ottobre 2021, paga un tasso variabile correlato all'Euribor 3 mesi + 45 bps. Tramite il contratto derivato, la passività a tasso variabile è convertita in un'equivalente passività a tasso fisso con tasso di riferimento pari al -0,0440%;
- un contratto derivato di Interest Rate Swap, stipulato nel mese di agosto 2013, del valore di mercato inferiore al milione di euro. L'IRS è utilizzato a copertura del rischio di oscillazione del tasso di interesse a fronte del term loan a tasso variabile di 1 milione di euro. Il prestito, con scadenza 30 giugno 2028, paga un tasso variabile correlato all'Euribor 6 mesi. Tramite il contratto derivato, la passività a tasso variabile è convertita in un'equivalente passività a tasso fisso con tasso di riferimento pari al 2,16%;
- un contratto derivato di Interest Rate Swap, stipulato nel mese di gennaio 2018, del valore di mercato inferiore al milione di euro. L'IRS è utilizzato a copertura del rischio di oscillazione del tasso di interesse a fronte del prestito obbligazionario a tasso variabile di 350 milioni di euro. Il prestito, della durata di 2 anni, con scadenza 29 gennaio 2020, paga un tasso variabile correlato all'Euribor 3 mesi + 40 bps. Tramite il contratto derivato, la passività a tasso variabile è convertita in un'equivalente passività a tasso fisso con tasso di riferimento pari al -0,1878%.

Le principali caratteristiche degli strumenti derivati in esame sono riepilogate nelle seguenti tabelle:

Interest Rate Swap - Forward Start

Tipologia di contratto derivato (milioni di €)	Data di decorrenza contratto	Data di scadenza contratto	Data di estinzione anticipata	Durata residua (anni)	Snam paga	Snam riceve	Valore nominale 31.12.2018	Valore nominale 31.12.2019	Valore di mercato 31.12.2018	Valore di mercato 31.12.2019
IRS - Forward start (*)	30/10/19	30/10/26	30/01/20	6,8	1,1805%	Euribor6m	250		(9)	
IRS - Forward start	29/10/20	29/10/27	29/01/21	7,8	1,4225%	Euribor6m	250	250	(8)	(23)
IRS - Forward start	15/04/21	15/04/28	15/07/21	8,3	1,3130%	Euribor6m	250	250	(5)	(20)

(*) Derivato chiuso in data 24 maggio 2019.

Interest Rate Swap

Tipologia di contratto derivato (milioni di €)	Data di decorrenza contratto	Data di scadenza contratto	Durata residua (anni)	Snam paga	Snam riceve	Valore nominale 31.12.2018	Valore nominale 31.12.2019	Valore di mercato 31.12.2018	Valore di mercato 31.12.2019
Interest Rate Swap	02/08/17	02/08/24	4,6	0,4360%	Euribor 3 mesi	350	350	(5)	(11)
Interest Rate Swap	21/02/17	21/02/22	2,1	0,0408%	Euribor 3 mesi	300	300	(2)	(3)
Interest Rate Swap	30/07/18	31/10/21	1,8	0,0570%	Euribor 3 mesi	250	250	(2)	(2)
Interest Rate Swap	31/07/18	31/07/22	2,6	0,1250%	Euribor 3 mesi	150	150	(1)	(2)
Interest Rate Swap	31/10/18	31/10/21	1,8	-0,0440%	Euribor 3 mesi	250	250	(1)	(1)
Interest Rate Swap (*)	31/12/15	30/06/28	8,5	1,0400%	Euribor 6 mesi	10	9		(1)
Interest Rate Swap (*)	07/08/13	30/06/28	8,5	2,1600%	Euribor 6 mesi	1	1		
Interest Rate Swap	29/01/18	29/01/20	0,1	-0,1878%	Euribor 3 mesi	350	350		

(*) Contratti derivati rinvenienti dalla variazione area di consolidamento.

Il fair value dei contratti derivati di copertura, nonché la classificazione tra attività/passività correnti o non correnti, sono stati determinati sulla base di modelli di valutazione diffusi in ambito finanziario e dei parametri di mercato alla data di chiusura dell'esercizio.

Le informazioni relative ai rischi oggetto di copertura tramite strumenti finanziari derivati e alle politiche di copertura da tali rischi adottate dalla società sono riportate alla nota n. 26 "Garanzie, impegni e rischi-Gestione dei rischi finanziari".

Le altre passività (100 milioni di euro; 101 milioni di euro al 31 dicembre 2018) includono principalmente: (i) i depositi cauzionali (47 milioni di euro; 46 milioni di euro al 31 dicembre 2018) versati a titolo di garanzia dagli utenti del servizio di bilanciamento, ai sensi della Deliberazione ARG/gas 45/11 (ii) le passività per ricavi e proventi anticipati (32 milioni di euro), riguardanti essenzialmente i ricavi anticipati verso TAP per la prestazione dei servizi di progettazione resi (21 milioni di euro corrispondenti interamente alla quota corrente) e il canone anticipato per la concessione dell'utilizzo di cavi in fibra ottica a un operatore di telecomunicazioni (8 milioni, di cui 2 milioni di euro di quota corrente e 6 milioni di euro di quota non corrente).

21) FONDI PER RISCHI E ONERI

I *fondi per rischi e oneri*, di importo pari a 713 milioni di euro (665 milioni di euro al 31 dicembre 2018), sono analizzati nella seguente tabella:

31.12.2018							
(milioni di €)	Saldo iniziale	Accantonamenti	Incremento per il trascorrere del tempo	Utilizzi		Altre variazioni	Saldo finale
				A fronte oneri	Per esuberanza		
Fondo smantellamento e ripristino siti	610		11	(6)		(8)	607
Fondo rischi per contenziosi legali	16	6		(1)	(2)		19
Fondo rischi per contenziosi fiscali	10			(3)	(1)		6
Altri fondi	41	20		(26)	(2)		33
	677	26	11	(36)	(5)	(8)	665

31.12.2019							
(milioni di €)	Saldo iniziale	Accantonamenti	Incremento per il trascorrere del tempo	Utilizzi		Altre variazioni	Saldo finale
				A fronte oneri	Per esuberanza		
Fondo smantellamento e ripristino siti	607		7	(9)		42	647
Fondo rischi per contenziosi legali	19	3			(4)		18
Fondo rischi per contenziosi fiscali	6	1			(1)		6
Altri fondi	33	21		(12)			42
	665	25	7	(21)	(5)	42	713

Il fondo smantellamento e ripristino siti (647 milioni di euro; 607 milioni di euro al 31 dicembre 2018) accoglie la stima dei costi, attualizzati, che saranno sostenuti per la rimozione delle strutture e il ripristino dei siti del settore stoccaggio (518 milioni di euro) e trasporto di gas naturale²⁹ (124 milioni di euro). L'attualizzazione relativa al fondo smantellamento e ripristino siti è stata effettuata utilizzando il tasso corrispondente ai rendimenti dei Corporate Bond area Euro con rating "AA". Il tasso così determinato è compreso tra lo 0,62% e l'1,09%. Gli esborsi connessi agli interventi di smantellamento e ripristino saranno sostenuti in un arco temporale che copre i prossimi 42 anni.

Le altre variazioni (42 milioni di euro) si riferiscono alla variazione di stima per effetto della riduzione dei tassi di attualizzazione attesi in parte assorbita dalla revisione in diminuzione delle stime dei costi di smantellamento e ripristino siti riferite principalmente al settore stoccaggio.

Il fondo rischi per contenziosi legali (18 milioni di euro; 19 milioni di euro al 31 dicembre 2018) accoglie gli oneri che la Società ha stimato di dover sostenere a fronte di cause legali in essere.

Il fondo rischi per contenziosi fiscali (6 milioni di euro; parimenti al 31 dicembre 2018) accoglie la stima di probabili oneri a fronte di accertamenti e contenziosi fiscali.

²⁹ I costi si riferiscono agli oneri stimati per la rimozione delle opere di allacciamento al terminale di rigassificazione GNL di Livorno - OLT Offshore LNG Toscana.

Gli altri fondi rischi e oneri (42 milioni di euro; 33 milioni di euro al 31 dicembre 2018) riguardano principalmente gli oneri che la compagnia di assicurazione di Gruppo Gasrule Insurance DAC prevede di sostenere a fronte di sinistri assicurati (18 milioni di euro) e il fondo esodi agevolati (13 milioni di euro).

In coerenza con la Raccomandazione ESMA 2015/1608 del 27 ottobre 2015, di seguito sono rappresentati gli effetti sui fondi rischi e oneri derivanti da una modifica ragionevolmente possibile relativa al tasso di attualizzazione utilizzato alla fine dell'esercizio.

La sensitivity³⁰ sul tasso di attualizzazione rappresenta la variazione del valore della passività attuariale che si ottiene con i dati di valutazione di fine anno, variando il tasso di attualizzazione, ferme restando le altre ipotesi.

(milioni di €)	Variazione tasso di attualizzazione	
	Riduzione del 10%	Incremento del 10%
Effetto sull'obbligazione netta al 31.12.2019		
Fondo smantellamento e ripristino siti	12	(12)

22) FONDI PER BENEFICI AI DIPENDENTI

I *fondi per benefici ai dipendenti*, di importo pari a 46 milioni di euro (64 milioni di euro al 31 dicembre 2018), si analizzano come segue:

(milioni di €)	31.12.2018	31.12.2019
Trattamento di Fine Rapporto di lavoro subordinato (TFR)	26	25
Fondo Integrativo Sanitario Dirigenti aziende dell'Eni (FISDE)	3	4
Fondo Isopensione	25	12
Altri fondi per benefici ai dipendenti	10	5
	64	46

Il TFR disciplinato dall'art. 2120 del Codice Civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità, erogata sotto forma di capitale, è pari alla somma di quote di accantonamento calcolate sulle voci retributive corrisposte in dipendenza del rapporto di lavoro e rivalutate fino al momento di cessazione dello stesso. Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1 gennaio 2007, per imprese con più di 50 dipendenti, una quota significativa del trattamento di fine rapporto maturato è classificato come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi ai fondi pensione, ovvero all'INPS. La passività relativa al trattamento di fine rapporto antecedente al 1 gennaio 2007 continua a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali (25 milioni di euro; 26 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

30 Ai fini della sensitivity sono stati considerati i soli fondi rischi e oneri che presentano un accretion discount significativo.

Il FISDE (4 milioni di euro; 3 milioni di euro al 31 dicembre 2018) accoglie la stima degli oneri, determinati su basi attuariali, relativi ai contributi da corrispondere a beneficio dei dirigenti in servizio³¹ e in pensione.

Il FISDE eroga prestazioni sanitarie integrative di tipo economico ai dirigenti del Gruppo Eni³² e ai dirigenti pensionati il cui ultimo rapporto di lavoro sia intercorso con qualifica di dirigente con il Gruppo Eni. Il finanziamento del FISDE avviene tramite il versamento: (i) di contributi versati dalle aziende aderenti; (ii) di contributi versati dai Soci per sé stessi e per il nucleo familiare; (iii) contributi ad hoc per specifiche provvidenze. L'ammontare della passività e del costo assistenziale vengono determinati prendendo a riferimento, quale approssimazione della stima degli oneri di assistenza sanitaria erogati dal fondo, il contributo che l'azienda versa a favore dei pensionati.

Il fondo Isopensione (12 milioni di euro) riguarda gli oneri a carico del datore di lavoro derivanti dall'applicazione dell'accordo attuativo, relativamente allo strumento di anticipazione alla pensione per i dipendenti, regolamentato dall'Art. 4 commi 1-7 della Legge n. 92/2012 (cosiddetta "Legge Fornero").

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti (5 milioni di euro, 10 milioni di euro al 31 dicembre 2018) riguardano i benefici a lungo termine connessi ai premi di anzianità (3 milioni di euro), ai piani di incentivazione monetaria differita (IMD) e ai piani di incentivazione monetaria di lungo termine (ILT) (2 milioni di euro complessivamente).

I piani di incentivazione monetaria differita sono attribuiti ai dirigenti che hanno conseguito gli obiettivi prefissati nell'anno precedente a quello di assegnazione e prevedono l'attribuzione di un incentivo base che sarà erogato dopo tre anni in misura variabile in funzione delle performance aziendali conseguite nel corso del triennio successivo al momento dell'assegnazione. Il beneficio è stanziato al momento in cui sorge l'impegno di Snam nei confronti del dipendente. La stima è oggetto di revisione negli esercizi successivi in base alla consuntivazione realizzate e all'aggiornamento delle previsioni di risultato (superiore o inferiore al target).

I piani di incentivazione monetaria di lungo termine, prevedono, dopo tre anni dall'assegnazione, l'erogazione di un beneficio monetario variabile legato a un parametro di performance aziendali. L'ottenimento del beneficio è legato al raggiungimento di determinati livelli di performance futuri, e condizionato alla permanenza dell'assegnatario nell'impresa nel triennio successivo all'assegnazione (cosiddetto "Vesting period"). Tale beneficio è stanziato pro-rata temporis lungo il triennio in funzione della consuntivazione dei parametri di performance. A partire dal 2017, in luogo dei piani di incentivazione monetaria di lungo termine (IMD e ILT) è stato introdotto il nuovo piano di incentivazione variabile di lungo termine a base azionaria (ILT azionario)³³, il cui perimetro dei destinatari è stato ampliato nel corso del 2018.

I premi di anzianità sono benefici erogati al raggiungimento di un periodo minimo di servizio in azienda e sono erogati in natura sotto forma di beni e/o servizi.

31 Per i dirigenti in servizio, i contributi sono calcolati a partire dall'anno in cui il dipendente andrà in pensione e riferiti agli anni di servizio già prestato.

32 Il fondo eroga le medesime prestazioni ai dirigenti del Gruppo Snam.

33 Per maggiori informazioni sulle caratteristiche di tale piano si rimanda al paragrafo "Altre informazioni" della Relazione sulla Gestione.

La composizione e la movimentazione dei fondi per benefici ai dipendenti, valutati applicando tecniche attuariali, è la seguente³⁴:

(milioni di €)	31.12.2018					31.12.2019				
	TFR	FISDE	Fondo Isopensione	Altri fondi	Totale	TFR	FISDE	Fondo Isopensione	Altri fondi	Totale
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	30	3	13	12	58	26	3	25	10	64
Costo corrente			15	2	17		1	(6)		(5)
Costo per Interessi						1				1
Rivalutazioni/ (Svalutazioni):	(1)		1			1		(1)	(1)	(1)
- (Utili)/Perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie										
- Effetto dell'esperienza passata	(1)		1			1		(1)	(1)	(1)
Benefici pagati	(3)		(4)	(4)	(11)	(3)		(6)	(4)	(13)
Variazione dell'area di consolidamento										
Valore attuale dell'obbligazione al termine dell'esercizio	26	3	25	10	64	25	4	12	5	46

I costi per piani a benefici definiti rilevati tra le altre componenti dell'utile complessivo sono analizzati nella seguente tabella:

(milioni di €)	31.12.2018			31.12.2019		
	TFR	Fondo Isopensione	Totale	TFR	Fondo Isopensione	Totale
Effetto dell'esperienza passata	(1)	1		1	(1)	
	(1)	1		1	(1)	

34 Nella tabella è altresì riportata la riconciliazione delle passività rilevate nei fondi per benefici ai dipendenti.

Nel prospetto di seguito riportato sono rappresentate le principali ipotesi attuariali adottate per valutare le passività alla fine dell'esercizio e per determinare il costo dell'esercizio successivo.

(milioni di €)	31.12.2018			31.12.2019		
	TFR	FISDE	Altri fondi	TFR	FISDE	Altri Fondi
Tasso di attualizzazione (%)	1,6	1,6	0,1-1,6	0,9	0,9	0,9
Tasso di inflazione (%) (*)	1,5	1,5	1,5	0,9	0,9	0,9

(*) Con riferimento agli altri fondi il tasso è riferito ai soli premi di anzianità.

Il tasso di attualizzazione adottato è stato determinato considerando i rendimenti di titoli obbligazionari di aziende primarie (Corporate Bond area euro e rating AA). I piani per benefici ai dipendenti rilevati da Snam sono soggetti, in particolare, al rischio di tasso, in quanto una variazione del tasso di attualizzazione potrebbe comportare una variazione significativa della passività.

Di seguito sono illustrati gli effetti derivanti da una modifica ragionevolmente possibile³⁵ relativa al tasso di attualizzazione alla fine dell'esercizio.

La sensitivity sul tasso di attualizzazione rappresenta la variazione del valore della passività attuariale che si ottiene con i dati di valutazione di fine anno, variando il tasso di attualizzazione di un certo numero di basis points, ferme restando le altre ipotesi.

(milioni di €)	Variazione tasso di attualizzazione	
	Riduzione di 0,5%	Incremento di 0,5%
Effetto su obbligazione netta al 31.12.2018		
Trattamento di Fine Rapporto di lavoro subordinato	1	(1)
FISDE	1	(1)

Il profilo di scadenza delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti è riportato nella tabella seguente:

(milioni di €)	31.12.2018					31.12.2019				
	TFR	FISDE	Fondo Isopen-sione	Altri fondi	Totale	TFR	FISDE	Fondo Isopen-sione	Altri fondi	Totale
Entro l'esercizio successivo	1		8	5	14	2		4	2	8
Entro cinque anni	5		17	3	25	6		2		8
Oltre cinque e fino 10 anni	9			1	10	9	1		1	11
Oltre 10 anni	11	3		1	15	8	3	6	2	19
	26	3	25	10	64	25	4	12	5	46

35 Eventuali variazioni relative alla mortalità non comportano effetti significativi sulla passività.

La durata media ponderata delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti è di seguito indicata:

	31.12.2018				31.12.2019			
	TFR	FISDE	Fondo Isopen-sione	Altri fondi	TFR	FISDE	Fondo Isopen-sione	Altri fondi
Duration media ponderata (anni)	10	22	2	4	9	23	1	6

23) PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE

Le *passività per imposte differite*, di importo pari a 548 milioni di euro (541 milioni di euro al 31 dicembre 2018) sono esposte al netto delle attività per imposte anticipate compensabili, di importo pari a 442 milioni di euro (407 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

Non vi sono imposte sul reddito anticipate non compensabili.

(milioni di €)	31.12.2018	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	Variazione area di consolidamento	31.12.2019
Passività per imposte differite	541	2	(16)	12	9	548
Attività per imposte anticipate	(407)	(39)	27	(22)	(1)	(442)
	134	(37)	11	(10)	8	106

Le passività per imposte differite e le attività per imposte anticipate sono di seguito analizzate in base alla natura delle differenze temporanee più significative:

(milioni di €)	31.12.2019								
	Saldo iniziale	Accantonamenti	Utilizzi	Impatti rilevati a patrimonio netto	Altre variazioni	Variazione area di consolidamento	Saldo finale	Di cui: IRES	Di cui: IRAP
Passività per imposte differite	541	2	(16)		12	9	548	531	17
Ammortamenti effettuati ai soli fini fiscali	422		(14)				408	408	
Smantellamento e ripristino siti	80	2			12		94	80	14
Rivalutazioni attività materiali	19					2	21	19	2
Capitalizzazione oneri finanziari	7						7	6	1
Svalutazione crediti eccedente	3						3	3	
Altre differenze temporanee	10		(2)			7	15	15	
Attività per imposte anticipate	(407)	(39)	27	(10)	(12)	(1)	(442)	(404)	(38)
Smantellamento e ripristino siti	(169)	(3)	2		(12)		(182)	(155)	(27)
Ammortamenti non deducibili	(129)	(27)	5				(151)	(149)	(2)
Fondi rischi e oneri e altri accantonamenti non deducibili	(57)	(5)	11				(51)	(47)	(4)
Contributi a fondo perduto e contrattuali	(20)						(20)	(17)	(3)
Benefici ai dipendenti	(15)	(2)	7				(10)	(9)	(1)
Altre differenze temporanee	(17)	(2)	2	(10)		(1)	(28)	(27)	(1)
Passività nette per imposte differite	134	(37)	11	(10)	0	8	106	127	(21)

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono da considerarsi a lungo termine.

Le imposte dell'esercizio sono illustrate alla nota n. 32 "Imposte sul reddito".

24) PATRIMONIO NETTO

Il *patrimonio netto*, di importo pari a 6.258 milioni euro (5.985 milioni di euro al 31 dicembre 2018), si analizza come segue:

(milioni di €)	31.12.2018	31.12.2019
Capitale sociale	2.736	2.736
Riserva da soprapprezzo azioni	1.021	746
Riserva legale	547	547
Altre riserve	67	64
Riserva fair value partecipazioni minoritarie	1	5
Utili relativi a esercizi precedenti	2.286	2.513
Utile dell'esercizio	960	1.090
<i>a dedurre</i>		
- Riserva da consolidamento	(674)	(674)
- Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(625)	(389)
- Riserva fair value strumenti finanziari derivati cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale	(28)	(62)
- Riserva per piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale	(8)	(8)
- Acconto sul dividendo	(298)	(313)
Patrimonio netto di competenza azionisti Snam	5.985	6.255
Patrimonio netto di spettanza di terzi		3
Totale Patrimonio netto	5.985	6.258

Di seguito sono analizzate le componenti del patrimonio netto di Snam al 31 dicembre 2019.

Capitale sociale

Il capitale sociale al 31 dicembre 2019 è costituito da n. 3.394.840.916 azioni prive del valore nominale (n. 3.469.038.579 azioni al 31 dicembre 2018), a fronte di un controvalore complessivo pari a 2.735.670.475,56 euro (parimenti al 31 dicembre 2018). La riduzione è dovuta all'annullamento di n. 74.197.663 azioni proprie in portafoglio prive di valore nominale, senza riduzione del capitale sociale, deliberato dall'Assemblea degli azionisti di Snam, tenutasi in sede straordinaria in data 2 aprile 2019, e perfezionato in data 17 aprile 2019.

Riserva da soprapprezzo azioni

La riserva da soprapprezzo azioni al 31 dicembre 2019 ammonta a 746 milioni di euro (1.021 milioni di euro al 31 dicembre 2018). La riduzione di 275 milioni di euro è dovuta all'utilizzo di parte della riserva a fronte dell'annullamento di n. 74.197.663 azioni proprie in portafoglio senza riduzione del capitale sociale, deliberato dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti il 2 aprile 2019 e perfezionato in data 17 aprile 2019.

Riserva legale

La riserva legale al 31 dicembre 2019 ammonta a 547 milioni di euro (parimenti al 31 dicembre 2018).

Altre riserve

Le altre riserve di 64 milioni di euro (67 milioni di euro al 31 dicembre 2018) si riferiscono principalmente agli effetti derivanti dalla valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto.

Utili relativi a esercizi precedenti

Gli utili relativi a esercizi precedenti ammontano a 2.513 milioni di euro (2.286 milioni di euro al 31 dicembre 2018). L'aumento di 227 milioni di euro è dovuto principalmente alla destinazione dell'utile residuo relativo all'esercizio 2018.

Riserva da consolidamento

La riserva da consolidamento (negativa di 674 milioni di euro; parimenti al 31 dicembre 2018) è relativa al valore derivante dalla differenza tra il costo di acquisto della partecipazione Stogit (1.597 milioni di euro, inclusi gli oneri accessori all'operazione e il conguaglio prezzo a fronte degli accordi stipulati in sede di closing dell'operazione) e il relativo patrimonio netto di competenza del gruppo alla data di perfezionamento dell'operazione (923 milioni di euro).

Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio

La riserva negativa per azioni proprie in portafoglio accoglie il costo di acquisto, al netto degli utilizzi, di n. 102.412.920 azioni proprie, pari al 3,02% del capitale sociale (n. 168.197.663 azioni al 31 dicembre 2018), per un importo pari a 389 milioni di euro (625 milioni di euro al 31 dicembre 2018). La riduzione di 236 milioni di euro è dovuta principalmente all'annullamento di n. 74.197.663 azioni proprie in portafoglio, deliberata dall'Assemblea degli azionisti di Snam del 2 aprile 2019, in parte compensata dal riacquisto di n. 8.412.920 azioni, in esecuzione del nuovo programma di buyback avviato in data 16 dicembre 2019.

Informazioni di dettaglio sulle azioni proprie e sui Piani di incentivazione azionaria di lungo termine sono illustrate al capitolo "Altre informazioni" della Relazione sulla gestione, a cui si rinvia.

Riserva fair value strumenti finanziari derivati cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale

La riserva fair value strumenti finanziari derivati cash flow hedge (-62 milioni di euro al 31 dicembre 2019, -28 milioni di euro al 31 dicembre 2018, al netto dei relativi effetti fiscali) accoglie la valutazione al fair value degli strumenti derivati, 6 contratti Interest Rate Swap (IRS) e 2 contratti di Interest Rate Swap "Forward start", illustrati alla nota n. 20 "Altre passività correnti e non correnti".

La movimentazione della riserva nel corso dell'esercizio è di seguito analizzata:

(milioni di €)	Riserva lorda	Effetto fiscale	Riserva netta
Riserva al 31.12.2018	(37)	9	(28)
Variazioni dell'esercizio 2019	(44)	10	(34)
Riserva al 31.12.2019	(81)	19	(62)

Riserva per piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale

La riserva per rimisurazione piani per benefici ai dipendenti al 31 dicembre 2019 (-8 milioni di euro; parimenti al 31 dicembre 2018) accoglie le perdite attuariali, al netto del relativo effetto fiscale, iscritte nelle altre componenti dell'Utile complessivo, ai sensi di quanto previsto dallo IAS 19.

Acconto sul dividendo

L'acconto sul dividendo 2019 di 313 milioni di euro, pari a 0,095 euro per azione, è stato deliberato il 13 novembre 2019 dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2433-bis, comma 5, del Codice Civile. L'acconto è stato messo in pagamento a partire dal 22 gennaio 2020, con stacco cedola il 20 gennaio 2020 e record date il 21 gennaio 2020.

Dividendi

L'Assemblea ordinaria degli azionisti di Snam S.p.A. ha deliberato in data 2 aprile 2019 la distribuzione del dividendo ordinario 2018 di 0,2263 euro per azione, di cui 0,0905 euro per azione, per un ammontare pari a 298 milioni di euro, già distribuiti a titolo di acconto sul dividendo. Il dividendo a saldo di 0,1358 euro per azione, per un ammontare pari a 448 milioni di euro, è stato messo in pagamento a partire dal 26 giugno 2019, con stacco cedola fissato il 24 giugno 2019 e record date il 25 giugno 2019.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 18 marzo 2020, ha proposto all'Assemblea degli azionisti convocata per il 28 aprile 2020, la distribuzione di un dividendo ordinario di euro 0,2376 per azione, di cui 0,095 per azione, per un ammontare pari a 313 milioni di euro, già distribuiti a titolo di acconto sul dividendo. Il dividendo a saldo pari a 0,1426 euro per azione sarà messo in pagamento a partire dal 24 giugno 2020 con stacco cedola il 22 giugno 2020 e record date 23 giugno 2020.

25) AGGREGAZIONI AZIENDALI

TEA Servizi

In data 11 novembre 2019, è stata perfezionata, attraverso la società controllata Asset Company 4 S.r.l., l'acquisizione della società TEA servizi per un controvalore complessivo di circa 8 milioni di euro. TEA è una delle principali società italiane attive nel settore dell'efficienza energetica, come Energy Service Company (ESCO), con oltre 200 clienti tra primarie aziende nazionali e internazionali e 950 mila titoli di efficienza energetica.

L'operazione rappresenta una "Business combination", rilevata in conformità all'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali". A tal fine, alla data di acquisizione del controllo, si è provveduto a rilevare, come provisional accounting separatamente dall'avviamento, le singole attività acquisite e le passività assunte al relativo fair value.

Gli effetti contabili dell'aggregazione aziendale, in conformità con quanto previsto dall'IFRS 3 "Aggregazioni Aziendali", sono di seguito sintetizzati:

(milioni di €)	Valori post allocazione del fair value
Fair value del corrispettivo	7
Fair value del contingent consideration (earn out)	1
Totale attività nette identificabili al fair value	7
Avviamento	1

Nella determinazione del corrispettivo della business combination è incluso il valore attuale dell'earn out contrattualmente dovuto al raggiungimento di specifici risultati operativi.

Si riepilogano inoltre i principali valori delle attività e delle passività di TEA alla data di acquisizione:

(milioni di €)	Valori post allocazione del fair value
Attività correnti	3
Attività non correnti	9
Avviamento	1
Attività acquisite	13
Passività correnti	1
Passività finanziarie a breve termine	-
Passività finanziarie a lungo termine	2
Passività non correnti	2
Passività acquisite	5
Patrimonio netto acquisito	8

L'avviamento pari a 1 milione di euro è stato determinato per differenza tra il fair value del corrispettivo e il fair value delle attività nette acquisite.

A partire dalla data di acquisizione (novembre 2019), il contributo di TEA ai ricavi e all'utile netto consolidato è inferiore al milione di euro.

Renerwaste

In data 20 novembre 2019 Snam, attraverso la nuova società controllata Snam 4 Environment, ha completato l'acquisizione di una quota di circa l'83% di Renerwaste, una delle maggiori società attive in Italia nelle infrastrutture di biogas e biometano, per un valore di circa 46 milioni di euro (di cui 16 milioni di euro a titolo di rimborso dei finanziamenti soci in essere e 30 milioni a titolo di corrispettivo contrattuale).

L'operazione, interamente finanziata con fondi propri, prevede la possibilità per Snam di acquisire, a partire da giugno 2020, anche la restante quota di minoranza pari circa il 17% del capitale sociale detenuto da Ecopartner. Sono previste contrattualmente opzioni incrociate put e call sulle interessenze degli azionisti di minoranza con scadenza nel 2020. Le attività di Renerwaste, che detiene tre impianti operativi³⁶ e, generano oggi ricavi annui per oltre 20 milioni di euro e impiegano circa 50 persone.

L'operazione rappresenta una "Business combination", rilevata in conformità all'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali". A tal fine, alla data di acquisizione del controllo, si è provveduto a rilevare, come provisional accounting separatamente dall'avviamento, le singole attività acquisite e le passività assunte al relativo fair value.

Alla data di acquisizione, sulla base dei termini contrattuali con cui l'esercizio delle opzioni incrociate put e call sulle interessenze di terzi azionisti (pari al 17%) è regolato, l'operazione è stata contabilizzata come se Snam avesse acquisito il controllo del 100% di Renerwaste, senza rilevare, pertanto, interessenze di terzi azionisti.

Il valore attuale dei pagamenti previsti in caso di esercizio delle opzioni, incluso nella determinazione del corrispettivo della business combination comprensivo dell'earn out, a valere sulla suddetta opzione, è pari circa 6 milioni di euro.

Gli effetti contabili dell'aggregazione aziendale, in conformità con quanto previsto dall'IFRS 3 "Aggregazioni Aziendali", sono di seguito sintetizzati:

(milioni di €)	Valori post allocazione del fair value
Fair value del corrispettivo	30
Fair value dell'opzione put/call interessenze di terzi	6
Totale attività nette identificabili al fair value	28
Avviamento	8

³⁶ Sulla base delle disposizioni contrattuali, Snam, al verificarsi di determinate condizioni, entro il 2022, ha il diritto di acquisire due SPV alle quali saranno conferite le autorizzazioni per la costruzione di altri due impianti.

Si riepilogano inoltre i principali valori delle attività e delle passività di Renerwaste alla data di acquisizione:

(milioni di €)	Valori post allocazione del fair value
Attività correnti	15
Attività non correnti (*)	90
Avviamento	8
Attività acquisite	113
Passività correnti	24
Passività finanziarie a breve termine	2
Passività finanziarie a lungo termine	43
Passività per imposte differite	8
Passività acquisite	77
Patrimonio netto acquisito	36

(*) Le attività non correnti includono, tra le immobilizzazioni immateriali, le concessioni pluriennali per l'esercizio di tre impianti di gestione dei rifiuti.

L'avviamento (8 milioni di euro) è stato determinato per differenza tra il fair value del corrispettivo, inclusa la componente finanziaria relativa all'opzione di acquisto delle interessenze di terzi azionisti, e il fair value delle attività nette acquisite. A partire dalla data di acquisizione (fine novembre 2019), il contributo di Renerwaste all'utile netto consolidato è inferiore al milione di euro. Con riferimento ai ricavi, il contributo ammonta a 4 milioni di euro.

Se l'aggregazione aziendale fosse stata efficace dall'1 gennaio 2019, il contributo di Renerwaste al risultato netto di gruppo sarebbe risultato di importo non significativo.



26) GARANZIE, IMPEGNI E RISCHI

Le *garanzie, impegni e rischi*, di importo pari a 4.467 milioni di euro (5.950 milioni di euro al 31 dicembre 2018, si analizzano come segue:

(milioni di €)	31.12.2018	31.12.2019
Garanzie prestate:	1.262	1.230
Nell'interesse di imprese controllate	69	101
Nell'interesse di imprese collegate	1.193	1.129
- di cui TAP	1.129	1.129
Impegni e rischi:		
Impegni	2.021	1.126
Impegni per l'acquisto di beni e servizi (*)	1.691	892
Impegni in imprese collegate (**)	324	234
- di cui TAP	324	234
Altri	6	
Rischi	2.667	2.111
Per beni di terzi in custodia	2.609	2.073
Per risarcimenti e contestazioni	58	38
	5.950	4.467

(*) Il valore relativo al 2019 include gli ordini giuridicamente vincolanti al 31 dicembre 2019.

(**) Il valore riportato in tabella fa riferimento all'impegno residuo.

Garanzie prestate

Le garanzie prestate nell'interesse di imprese controllate (100 milioni di euro; 69 milioni di euro al 31 dicembre 2018) si riferiscono principalmente a: (i) manleve rilasciate a favore di terzi a garanzia di buona esecuzione lavori (33 milioni di euro); (ii) fidejussioni bancarie a favore dell'INPS a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti verso lo stesso istituto nell'ambito delle prestazioni connesse all'anticipazione alla pensione, regolamentate dall'art. 4 comma 1-7 della Legge 92/2012 - Legge Fornero (22 milioni di euro); (iii) garanzie prestate a favore dell'Agenzia delle Entrate nell'interesse delle controllate Stogit, GNL e Snam4Mobility (41 milioni di euro).

Le garanzie prestate nell'interesse di imprese collegate (1.129 milioni di euro; 1.193 milioni di euro al 31 dicembre 2018) si riferiscono alla garanzia prestata nell'interesse di TAP in relazione al finanziamento del progetto per la realizzazione del gasdotto (per maggiori informazioni si rinvia al successivo paragrafo "Impegni, garanzie e pegni - TAP").

Impegni

Gli impegni per l'acquisto di beni e servizi (893 milioni di euro; 1.691 milioni di euro al 31 dicembre 2018) riguardano gli impegni assunti con fornitori per l'acquisto di attività materiali e la fornitura di servizi relativi agli investimenti in corso di realizzazione.

Gli impegni in imprese collegate (234 milioni di euro; 324 milioni di euro al 31 dicembre 2018) si riferiscono all'impegno assunto da Snam S.p.A. nei confronti della società TAP in ragione della quota azionaria posseduta (per maggiori informazioni si rinvia al successivo paragrafo "Impegni, garanzie e pegni - TAP").

Impegni, garanzie e pegni - TAP

Gli impegni in imprese collegate (234 milioni di euro) si riferiscono all'impegno residuo di Snam S.p.A., in qualità di socio e in relazione al finanziamento del progetto per la realizzazione del gasdotto in ragione della quota azionaria posseduta, pari al 20%, nei confronti della società Trans Adriatic Pipeline AG (TAP).

L'impegno è relativo ai costi complessivi del progetto, inclusi gli oneri finanziari previsti nella fase di realizzazione dell'opera derivanti dall'accordo di finanziamento, perfezionato da TAP nel mese di dicembre 2018. Si precisa che, in seguito alla finalizzazione del Project Financing di TAP, il costo del progetto sarà finanziato per circa il 75% dagli istituti finanziatori.

Sulla base del Project Financing concluso, l'impegno di Snam S.p.A. verso TAP potrà progressivamente ridursi per effetto dell'erogazione a TAP dei finanziamenti da parte degli istituti finanziatori.

Nella fase relativa alla costruzione e messa in esercizio dell'impianto, il contratto di finanziamento della società collegata TAP sarà, inter alia, accompagnato da una garanzia a prima richiesta (cosiddetta "Debt Service Guarantee"), fino a un importo massimo pro-quota Snam pari a 1.129 milioni di euro.

Alla data del 31 dicembre 2019 il valore effettivo della garanzia relativa al finanziamento di cui sopra ammonta a circa 654 milioni di euro.

La garanzia sarà svincolata al verificarsi di determinati requisiti pattuiti con gli istituti finanziatori, tra cui, in particolare, il completamento e la messa in esercizio dell'impianto.

Realizzato il progetto, durante la fase di esercizio, è previsto invece un meccanismo di supporto da parte dei soci al rimborso del debito finanziario (cosiddetto "Debt Payment Undertaking") che si attiverebbe al manifestarsi di specifiche e determinate condizioni. La struttura del Project Financing concluso per TAP prevede alcune limitazioni per i soci tipiche per operazioni di questa tipologia, tra cui: (i) la restrizione alla possibilità di disporre liberamente delle azioni in TAP secondo certe tempistiche; (ii) la costituzione in pegno delle azioni detenute da Snam in TAP a favore dei finanziatori per l'intera durata del finanziamento.

Rischi

I rischi per beni di terzi in custodia, di importo pari a 2.111 milioni di euro (2.609 milioni di euro al 31 dicembre 2018) riguardano circa 9 miliardi di metri cubi di gas naturale depositato negli impianti di stoccaggio dai clienti beneficiari del servizio. L'importo è stato determinato valorizzando i quantitativi di gas depositato al presunto costo unitario di riacquisto³⁷, pari a circa 0,23 euro per standard metro cubo (0,32 euro per standard metro cubo al 31 dicembre 2018). I rischi per risarcimenti e contestazioni di 38 milioni di euro (58 milioni di euro al 31 dicembre 2018) sono relativi a oneri risarcitori possibili ma non probabili in conseguenza di controversie legali in atto, con bassa probabilità di verifica del relativo rischio economico.

GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Premessa

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi finanziari identificati, monitorati, e, per quanto di seguito specificato, gestiti da Snam, sono i seguenti:

- il rischio derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse e dei tassi di cambio;
- il rischio di credito derivante dalla possibilità di default di una controparte;
- il rischio liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve termine;
- il rischio rating;
- il rischio di default e covenant sul debito.

Di seguito sono descritte le politiche e i principi di Snam per la gestione e il controllo dei rischi finanziari. In accordo con le informazioni da indicare ai sensi dell'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative", sono altresì illustrati la natura e l'entità dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari. Con riferimento agli altri rischi che caratterizzano la gestione (il rischio di variazione del prezzo del gas naturale, i rischi operativi e i rischi specifici dei settori in cui Snam opera) si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione al capitolo "Fattori di rischio e incertezza".

Rischio di variazione dei tassi di interesse

Il rischio di variazione dei tassi di interesse è connesso alle oscillazioni dei tassi di interesse che influiscono sul valore di mercato delle attività e delle passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti.

L'obiettivo di Snam è l'ottimizzazione del rischio di tasso d'interesse nel perseguimento degli obiettivi definiti e approvati nel piano finanziario.

Il Gruppo Snam adotta un modello organizzativo di funzionamento di tipo accentrato. Le strutture di Snam, in funzione di tale modello, assicurano la copertura dei fabbisogni, tramite l'accesso ai mercati finanziari, e l'impiego dei fondi, in coerenza con gli obiettivi approvati, garantendo il mantenimento del profilo di rischio entro i limiti definiti. Al 31 dicembre 2019 il Gruppo Snam utilizza risorse finanziarie esterne nelle forme di prestiti obbligazionari e contratti di finanziamento bilaterali e sindacati con banche e altri Istituti Finanziatori, sotto forma di debiti finanziari a medio - lungo termine e linee di credito bancarie a tassi di interesse indicizzati sui tassi di riferimento del mercato, in particolare l'Europe Interbank Offered Rate (Euribor) e a tasso fisso.

³⁷ Valore calcolato sulla base della Tariffa CCI, ovvero il prezzo della commercializzazione all'ingrosso, stabilita trimestralmente dall'ARERA.

L'esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse al 31 dicembre 2019 è pari a circa il 24% dell'esposizione totale del gruppo (22% al 31 dicembre 2018). Al 31 dicembre 2019 Snam ha in essere contratti derivati di Interest rate Swap (IRS) di ammontare complessivamente pari a 1.660 milioni di euro, riferiti a coperture per l'intero nozionale a valere su tre prestiti obbligazionari a tasso variabile di ammontare complessivamente pari a 1 miliardo di euro con scadenza 2020, 2022 e 2024 e su finanziamenti bilaterali a tasso variabile di ammontare complessivo pari a 660 milioni con scadenza 2021, 2023 e 2028.

I contratti derivati di IRS sono utilizzati per convertire i prestiti a tasso variabile in prestiti a tasso fisso.

Inoltre, al 31 dicembre 2019, Snam ha in essere dei derivati IRS Forward Starting di importo nozionale complessivamente pari a 500 milioni di euro, con tenor a medio-lungo termine, a fronte di passività finanziarie prospettiche altamente probabili che saranno assunte fino al 2021 a copertura dei fabbisogni finanziari.

Di seguito sono evidenziati gli impatti sul patrimonio netto e sul risultato netto d'esercizio al 31 dicembre 2019 di un'ipotetica variazione positiva e negativa di 10 basis points (bps) dei tassi di interesse effettivamente applicati nel corso dell'esercizio:

(milioni di €)	31.12.2019			
	Risultato di periodo		Patrimonio netto	
	Interesse +10 bps	Interesse -10 bps	Interesse +10 bps	Interesse -10 bps
Finanziamenti a tasso variabile				
Effetto variazione del tasso di interesse	(5)	5		
Finanziamenti a tasso variabile convertiti tramite IRS in finanziamenti a tasso fisso				
Effetto variazione del tasso di interesse sul fair value dei contratti derivati di copertura ai sensi dello IAS 39 - quota efficace (*)			7	(7)
Effetto sul risultato ante imposte	(5)	5	7	(7)
Effetto fiscale	1	(1)	(2)	2
	(4)	4	5	(5)

(*) La variazione del tasso di interesse non ha effetto sul conto economico. Pertanto la variazione del fair value dei contratti derivati conseguente la diminuzione del tasso di interesse ha effetto esclusivamente sul patrimonio netto.

Sebbene il Gruppo Snam abbia una politica attiva di gestione del rischio, l'aumento dei tassi di interesse relativi all'indebitamento a tasso variabile non oggetto di copertura dal rischio di tasso potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Snam.

Rischio di tasso di cambio

L'esposizione di Snam al rischio di variazioni dei tassi di cambio è relativa al rischio di cambio sia di tipo "transattivo" (Transaction Risk) che di tipo "traslativo" (Translation Risk). Il rischio di cambio "transattivo" è generato dalla conversione di crediti (debiti) commerciali o finanziari in valuta diversa da quella funzionale ed è riconducibile all'impatto di fluttuazioni sfavorevoli dei tassi di cambio tra il momento in cui si genera la transazione e il momento del suo perfezionamento (incasso/pagamento).

Il rischio di cambio traslativo è rappresentato da fluttuazioni dei tassi di cambio di valute diverse rispetto alla valuta di consolidamento (Euro) che possono comportare variazioni nel patrimonio netto consolidato. L'obiettivo del Risk Management di Snam è la minimizzazione del rischio di cambio transattivo, anche attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati. Non si può escludere che future variazioni significative dei tassi di cambio possano produrre effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Snam indipendentemente dalle politiche di copertura del rischio derivante dalle oscillazioni dei tassi di cambio mediante gli strumenti finanziari disponibili sul mercato messe in essere da Snam. In merito alla partecipazione di Snam nella società collegata Interconnector UK, è presente un rischio di cambio Euro/Sterlina. Snam ritiene, tuttavia, che tale rischio possa essere considerato limitato, data la bassa volatilità storica del cambio Euro/Sterlina, anche tenendo in considerazione il recente incremento della volatilità a seguito della Brexit. Con riferimento alla partecipazione di Snam nella società collegata TAP, esiste un rischio di cambio Euro/CHF sulle equity cash call sulla base degli impegni contrattuali assunti dai soci con la società, peraltro quest'ultime limitate in termini di importo a seguito della positiva conclusione del Project Financing. Tale rischio, è adeguatamente coperto attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati (es. contratti Forward).

Rischio credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione della società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti. Il mancato o ritardato pagamento dei corrispettivi dovuti potrebbe incidere negativamente sui risultati economici e sull'equilibrio finanziario di Snam. Relativamente al rischio di inadempienza della controparte in contratti di natura commerciale, la gestione del credito è affidata alla responsabilità delle unità di business e alle funzioni accentrate di Snam per le attività connesse al recupero crediti e all'eventuale gestione del contenzioso. Snam, per quanto concerne le attività regolate che rappresentano al momento la quasi totalità, presta i propri servizi di business a circa 200 operatori del settore del gas tenuto conto che i primi 10 operatori rappresentano circa il 70% dell'intero mercato (Eni, Edison e Enel Global Trading ai primi tre posti in graduatoria). Le regole per l'accesso dei Clienti ai servizi offerti sono stabilite dalla Autorità e sono previste nei codici di Rete, ovvero in documenti che stabiliscono, per ciascuna tipologia di servizio, le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di vendita ed erogazione dei servizi stessi, e dettano clausole contrattuali che riducono sensibilmente i rischi di inadempienza da parte dei clienti. Nei Codici è previsto il rilascio di garanzie a copertura delle obbligazioni assunte. In determinati casi, qualora il cliente sia in possesso di un rating creditizio rilasciato da primari organismi

internazionali, il rilascio di tali garanzie può essere mitigato. La disciplina regolatoria ha altresì previsto specifiche clausole al fine di garantire la neutralità del responsabile dell'attività di Bilanciamento, attività svolta a partire dal 1 dicembre 2011 da Snam Rete Gas in qualità di impresa maggiore di trasporto. In particolare, l'attuale disciplina del bilanciamento prevede che Snam sulla base di criteri di merito economico principalmente operi in compravendita presso la piattaforma di bilanciamento del GME per garantire le risorse necessarie alla sicura ed efficiente movimentazione del gas dai punti d'immissione ai punti di prelievo, al fine di assicurare il costante equilibrio della rete. La suddetta disciplina prevede inoltre il ricorso residuale da parte di Snam alle risorse di stoccaggio degli Utenti funzionali alla copertura dello sbilanciamento di sistema e alla relativa regolamentazione economica.

La massima esposizione al rischio di credito per Snam al 31 dicembre 2019 è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie esposte nel bilancio consolidato del Gruppo Snam al 31 dicembre 2019.

Come evidenziato alla nota n. 9 "Crediti commerciali e altri crediti", i crediti scaduti e non svalutati al 31 dicembre 2019 ammontano a 132 milioni di euro (117 milioni di euro al 31 dicembre 2018) e si riferiscono principalmente al settore stoccaggio (77 milioni di euro), a fronte principalmente dell'IVA fatturata agli utenti per l'utilizzo di gas strategico indebitamente prelevato nel corso degli esercizi 2010 e 2011.

Circa il 39% dei crediti commerciali (55% al 31 dicembre 2018) è riferito a clienti di primaria affidabilità, tra i quali figura Eni che rappresenta il 16% del totale dei crediti commerciali (22% al 31 dicembre 2018).

L'attuale contesto caratterizzato dall'espansione del contagio da COVID-19, unitamente al contesto macro-economico che si sta venendo a creare, potrebbe provocare sia con riferimento ad alcuni clienti che alcuni fornitori, situazione di stress finanziario o rallentamento delle attività che potrebbero avere una ricaduta sulle attività e/o passività di Snam. Con riferimento allo sviluppo delle attività nella transizione energetica, è analogamente prevedibile un rallentamento delle attività e un analogo rischio di contesto, con possibili ricadute sulle attività di incassi e pagamenti, per quanto oggi rappresentino una dimensione estremamente limitata rispetto all'intero perimetro del gruppo Snam.

Rischio liquidità

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o di liquidare attività sul mercato (asset liquidity risk), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolubilità che pone a rischio l'attività aziendale.

L'obiettivo di Risk Management di Snam è quello di porre in essere, nell'ambito del piano finanziario, una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business, garantisce un livello di liquidità adeguato per il Gruppo, minimizzando il relativo costo opportunità e mantenga un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito. Il mercato finanziario si caratterizza per una costante crescita di fonti di finanziamento destinate ad aziende in grado di migliorare l'impatto ambientale dei propri investimenti. L'interesse degli investitori è legato e subordinato alla capacità da parte delle aziende stesse di raggiungere determinati obiettivi in termini di sostenibilità ambientale. In un'ottica di corretta gestione del rischio di liquidità, la diversificazione delle fonti di finanziamento anche attraverso il ricorso a strumenti di finanza sostenibile risulta quindi cruciale per garantire alle società ampio accesso ai mercati finanziari a costi competitivi, con conseguenti effetti positivi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria delle società stesse.

Per Snam, analogamente, il mancato raggiungimento di determinati KPI in ambito ESG, all'interno dell'obiettivo generale del Gruppo di rendere il proprio business più sostenibile nel medio-lungo termine, potrebbe determinare a tendere costi di finanziamento più alti o il mancato accesso ad alcune fonti di finanziamento.

La mitigazione di tale rischio passa attraverso l'estrema attenzione di Snam a tematiche ESG, tradizionalmente una parte rilevante e strutturata della strategia aziendale. In coerenza con questo approccio, nel corso del 2018 Snam ha finalizzato la trasformazione in sustainable loan delle linee di credito sindacate da 3,2 miliardi di euro, il terzo maggiore sustainable loan sottoscritto al mondo e il primo da parte di un utility del gas. Tale finanziamento prevede meccanismi di bonus/malus in funzione del raggiungimento di determinati KPI in ambito ESG (Environment, Social, Governance). In aggiunta, nel mese di febbraio 2019 Snam ha emesso il suo primo Climate Action bond da 500 milioni di euro, prestito obbligazionario volto al finanziamento di investimenti nell'ambito della sostenibilità ambientale.

Come evidenziato nel paragrafo "Rischio di variazione dei tassi di interesse", la Società ha avuto accesso a una ampia gamma di fonti di finanziamento attraverso il sistema creditizio e i mercati dei capitali (contratti bilaterali, finanziamenti in pool con primarie banche nazionali e internazionali, contratti di finanziamento su provvista della Banca Europea per gli Investimenti BEI, prestiti obbligazionari e Commercial Paper).

Snam ha come obiettivo il mantenimento di una struttura di debito equilibrata, in termini di composizione tra prestiti obbligazionari e credito bancario e di disponibilità di linee di credito bancario committed utilizzabili, in linea con il profilo di business e il contesto regolatorio in cui Snam opera.

Al 31 dicembre 2019 Snam dispone di linee di credito a lungo termine committed non utilizzate per un importo pari a circa 3,2 miliardi di euro. In aggiunta, alla stessa data, Snam dispone di un programma Euro Medium Term Notes (EMTN), per un controvalore nominale massimo complessivo di 11 miliardi, utilizzato per circa 8,7 miliardi di euro³⁸, e di un programma Euro Commercial Paper Programme (ECP), per un controvalore nominale massimo complessivo di 2 miliardi di euro, pienamente utilizzato al 31 dicembre 2019.

Le disponibilità liquide ed equivalenti di Snam si riferiscono principalmente a operazioni di impiego di liquidità a breve termine, con scadenza inferiore a tre mesi, con controparte un istituto bancario con elevato standing creditizio oltre che a depositi bancari.

Sebbene il Gruppo Snam abbia relazioni con controparti diversificate e con elevato standing creditizio, sulla base di una policy di gestione e continuo monitoraggio del rischio di credito attivo delle stesse, il default di una controparte attiva o la difficoltà di liquidare attività sul mercato potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Snam.

Rischio rating

Con riferimento al rischio rating, il long term rating di Snam è pari a: (i) Baa2 con outlook stabile, confermato in data 27 settembre 2019 da Moody's Investor Services; (ii) BBB+ con outlook negativo, confermato in data 17 gennaio 2020 da Standard & Poor's Global Rating ("S&P"); (iii) BBB+ con outlook stabile, confermato in data 19 dicembre 2019 da Fitch Ratings ("Fitch"). Il rating a lungo termine di Snam per Moody's, Standard & Poor's e Fitch si posiziona un notch sopra quello della Repubblica Italiana. Sulla base della metodologia adottata da Moody's e S&P, il downgrade di un notch dell'attuale rating della Repubblica Italiana innesterebbe un probabile corrispondente aggiustamento al ribasso dell'attuale rating di Snam.

Il rating a breve termine della società, utilizzato nell'ambito del programma di Commercial Paper di Snam, è pari a P-2 per Moody's, A-2 per S&P e F2 per Fitch.

Eventuali riduzioni del rating assegnato al Gruppo Snam potrebbero costituire una limitazione alla possibilità di accesso al mercato dei capitali e incrementare il costo della raccolta e/o del rifinanziamento dell'indebitamento in essere con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Snam.

38 Si precisa che il bond convertibile emesso a marzo 2017 per un valore pari a 400 milioni di euro non rientra nell'ambito del programma EMTN.

Rischio di default e covenant sul debito

Il rischio di default consiste nella possibilità che al verificarsi di precise circostanze, il soggetto finanziatore possa attivare protezioni contrattuali che possono arrivare fino al rimborso anticipato del finanziamento, generando così un potenziale rischio di liquidità.

Al 31 dicembre 2019 Snam ha in essere contratti di finanziamento bilaterali e sindacati con banche e altri Istituti Finanziatori non assistiti da garanzie reali, fatta eccezione per alcuni prestiti bancari (per un ammontare pari a 25,9 milioni di euro) relativi a due società controllate entrate nel perimetro di consolidamento nel mese di novembre 2019³⁹.

Una parte di tali contratti prevede, inter alia, il rispetto di impegni tipici della prassi internazionale, di cui alcuni soggetti a specifiche soglie di rilevanza, quali ad esempio: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Snam e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole pari passu e change of control; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare; (iv) limiti all'indebitamento delle società controllate.

I prestiti obbligazionari emessi da Snam al 31 dicembre 2019, prevedono il rispetto di covenant tipici della prassi internazionale di mercato che riguardano, inter alia, clausole di negative pledge e di pari passu.

Il mancato rispetto di tali covenant, nonché il verificarsi di altre fattispecie, come ad esempio eventi di cross default, possono determinare ipotesi di inadempimento in capo a Snam e, eventualmente, possono causare l'esigibilità anticipata del relativo prestito.

Limitatamente ai finanziamenti BEI è prevista la facoltà del finanziatore di richiedere ulteriori garanzie qualora il rating di Snam sia inferiore al livello BBB (Standard & Poor's / Fitch) o inferiore a Baa2 (Moody's) per almeno due delle tre agenzie di rating.

Il verificarsi di uno o più degli scenari di cui sopra, potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Snam, determinando costi aggiuntivi e/o problemi di liquidità. Tra tali impegni non sono presenti covenant che prevedano il rispetto di ratio di natura economica e/o finanziaria.

39 Tali prestiti sono stati oggetto di rimborso nel mese di gennaio 2020.

Pagamenti futuri a fronte di passività finanziarie, debiti commerciali e altri debiti

Nella seguente tabella si riporta il piano dei rimborsi contrattualmente previsti relativi ai debiti finanziari compresi i pagamenti per interessi e alle passività per strumenti derivati:

(milioni di €)	Flussi futuri				Scadenza				
	31.12.2018	31.12.2019	Quota entro 12 mesi	Quota oltre 12 mesi	2021	2022	2023	2024	Oltre
Finanziamenti bancari	4.747	3.704	685	3.019	1.282	94	305	117	1.221
Prestiti obbligazionari (*)	8.422	9.056	1.376	7.680	259	1.302	1.037	1.440	3.642
Euro Commercial Paper - ECP	225	2.000	2.000						
Debiti finanziari per beni in leasing		21	6	15	4	4	2	1	4
Interessi su finanziamenti (*)	754	772	140	632	124	109	82	71	246
Passività finanziarie	14.148	15.553	4.207	11.346	1.669	1.509	1.426	1.629	5.113
Strumenti derivati forward start (**)	47	48		48	48				
Passività per strumenti derivati	47	48		48	48				
	14.195	15.601	4.207	11.394	1.717	1.509	1.426	1.629	5.113

(*) I pagamenti futuri includono il flusso di cassa generato dai contratti derivati di copertura.

(**) I pagamenti futuri sono valutati alla Mandatory Early Termination Date.

Con riferimento alle tempistiche di pagamento a fronte di debiti commerciali e altri debiti, si rimanda alla nota n.19 "Debiti commerciali e altri debiti".

Altre informazioni sugli strumenti finanziari

Con riferimento alle categorie previste dall'IFRS 9 "Strumenti finanziari", si precisa che, a esclusione della valutazione dei contratti derivati e delle partecipazioni di minoranza, le attività e le passività finanziarie, in funzione delle caratteristiche dello strumento e del modello di business adottato per la loro gestione, rientrano integralmente nella categoria degli strumenti finanziari valutati secondo il metodo del costo ammortizzato.

Il valore di iscrizione degli strumenti finanziari e i relativi effetti economici e patrimoniali si analizzano come segue:

(milioni di €)	Valore di iscrizione		Proventi/Oneri rilevati a conto economico		Altre componenti dell'utile complessivo (a)	
	Saldo al 31.12.2018	Saldo al 31.12.2019	Saldo al 31.12.2018	Saldo al 31.12.2019	Saldo al 31.12.2018	Saldo al 31.12.2019
Strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato						
Crediti commerciali e altri crediti (b)	1.341	1.380	5	35		
Crediti finanziari (c)	11	3	8			
Debiti commerciali e altri debiti (b)	1.814	1.848				
Debiti finanziari (c)	13.420	14.774	(237)	(200)		
Strumenti finanziari valutati al fair value						
Attività (Passività) nette per contratti derivati di copertura (c)	(29)	(63)	(2)	(1)	(20)	(34)
Attività finanziarie valutate al FVOCI						
Partecipazioni minoritarie	40	39	2	2	1	4

(a) Al netto dell'effetto fiscale.

(b) Gli effetti a Conto economico sono rilevati nelle voci "Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi".

(c) Gli effetti a Conto economico sono rilevati nelle voci "Proventi/(Oneri) finanziari".

Valore di mercato degli strumenti finanziari

Di seguito è indicata la classificazione delle attività e passività finanziarie, valutate al fair value nello schema della situazione patrimoniale - finanziaria secondo la gerarchia del fair value definita in funzione della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione. In particolare, a seconda delle caratteristiche degli input utilizzati per la valutazione, la gerarchia del fair value prevede i seguenti livelli:

- livello 1: prezzi quotati (e non oggetto di modifica) su mercati attivi per le stesse attività o passività finanziarie;
- livello 2: valutazioni effettuate sulla base di input, differenti dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che, per le attività/passività oggetto di valutazione, sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (in quanto derivati dai prezzi);
- livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

In relazione a quanto sopra, la classificazione delle attività e delle passività valutate al fair value nello schema di situazione patrimoniale - finanziaria secondo la gerarchia del fair value ha riguardato: (i) gli strumenti finanziari derivati al 31 dicembre 2019 classificati a livello 2 e iscritti alla nota n.19 "Altre passività correnti e non correnti" (63 milioni di euro); (ii) la partecipazione minoritaria in Adriatic LNG, valutata al FVOCI, classificata a livello 3 e illustrata alla nota n. 16 "Altre partecipazioni" (39 milioni di euro).

CONTENZIOSI E ALTRI PROVVEDIMENTI

Snam è parte in procedimenti civili, amministrativi e penali e in azioni legali collegate al normale svolgimento delle sue attività. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, tenuto conto dei rischi esistenti, Snam ritiene che da tali procedimenti e azioni non deriveranno effetti negativi rilevanti.

Di seguito è indicata una sintesi dei procedimenti più significativi; salvo diversa indicazione non è stato effettuato alcuno stanziamento a fronte dei contenziosi di seguito descritti in quanto la Società ritiene improbabile un esito sfavorevole dei procedimenti, ovvero perché l'ammontare dello stanziamento non è stimabile in modo attendibile.

Contenzioso penale

Snam Rete Gas S.p.A. - Evento Tresana

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Massa ha aperto un procedimento penale in relazione all'incidente occorso il 18 gennaio 2012 nei pressi della città di Tresana, riguardante l'esplosione verificatasi durante i lavori di manutenzione eseguiti da un subappaltatore. In seguito al rinvio a giudizio disposto dal GUP, il 23 giugno 2015 si è aperto il dibattimento. All'udienza del 15 settembre 2017, il Tribunale di Massa ha assolto tutti gli imputati dai reati contestati perché il fatto non sussiste. In data 12 gennaio 2018, è stato depositato l'appello da parte del Pubblico Ministero. In data 17 aprile 2019, la Corte di Appello di Genova ha confermato con sentenza l'esito del giudizio di primo grado. Pertanto, è stata dichiarata la completa assoluzione dalle imputazioni di omicidio colposo, in quanto il fatto non sussiste e il non doversi procedere per le pretese violazioni contravvenzionali di norme antinfortunistiche, per il decorso dei termini di legge.

Snam Rete Gas S.p.A. - Evento Pineto

Il 6 marzo 2015, in località Mutignano, una frana ha investito il tratto San Benedetto Del Tronto-Chieti del metanodotto Ravenna-Chieti per una decina di metri, provocandone la rottura e la conseguente fuoriuscita di gas, con un successivo incendio dovuto alla contestuale caduta di un traliccio dell'elettricità. In relazione all'evento, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Teramo ha immediatamente aperto un'indagine ipotizzando condotte colpose collegate all'incendio boschivo. All'esito, la Procura ha chiesto il rinvio a giudizio di tecnici e responsabili tecnici di Snam Rete Gas. Rinvio a giudizio, che il 3 ottobre 2018 è stato disposto dal giudice dell'udienza preliminare. Alla prima udienza dibattimentale del 10 gennaio 2019, il Presidente del Collegio Giudicante, ha chiesto alla difesa e al Pubblico Ministero di esprimersi sullo spostamento del procedimento a un Giudice monocratico competente per materia. Le parti si sono rimesse alla decisione del Tribunale, il quale dopo una breve camera di consiglio, ha trasmesso il procedimento a un competente Giudice monocratico. La prima udienza dibattimentale è stata rinviata ad aprile 2020.

Snam Rete Gas S.p.A. - Evento Sestino (AR)

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Arezzo ha aperto un procedimento penale in relazione all'incidente occorso in data 19 novembre 2015 nel territorio del Comune di Sestino (AR), riguardante una fuga di gas in un tratto del metanodotto. In data 26 novembre 2015, è stato notificato un avviso di accertamento tecnico non ripetibile, dal quale risulta che alcuni amministratori e dirigenti, anche passati, sono stati iscritti nel registro degli indagati. Il Pubblico Ministero ha nominato i propri consulenti tecnici. Il GIP, a seguito della richiesta del PM, ha definitivamente disposto l'archiviazione del procedimento.

IES Biogas - Decreto Penale di condanna

In data 2 novembre 2018 è stato notificato un decreto penale di condanna emesso dal Tribunale di Venezia, nei confronti di un Dirigente di IES Biogas, a seguito dell'infortunio sul lavoro occorso il 29 settembre 2016, a un dipendente della società, durante la manutenzione di un agitatore di un silos. In data 16 novembre 2018 è stato depositato atto di opposizione al decreto penale di condanna, con il quale si è chiesta la definizione del procedimento nelle forme del giudizio abbreviato condizionato. All'udienza del 25 settembre 2019, il Giudice, in accoglimento della richiesta di rinvio presentata sia dalla difesa dell'imputato che dalla persona offesa, ha rinviato l'udienza disponendo l'audizione del testimone dalla Società richiesto nell'atto di opposizione al decreto. Si è in attesa della fissazione dell'udienza.

Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente - ARERA

Snam Rete Gas S.p.A. - Istruttoria per l'accertamento di violazioni in materia di misura del gas naturale nei confronti di Snam Rete Gas S.p.A. e richiesta di informazioni

Con Deliberazione VIS 97/11, notificata in data 15 novembre 2011, l'ARERA ha avviato un procedimento per accertare la sussistenza di violazioni in materia di misura del gas naturale, in relazione a presunte anomalie nel rilevamento della misura del gas con riferimento a 45 impianti; con Deliberazione 431/2012/S/Gas, il procedimento è stato riunito ad altro procedimento, avente ad oggetto i medesimi fatti contestati alla Società, avviato nei confronti della impresa di distribuzione interessata.

Snam Rete Gas, ha presentato una proposta d'impegni in relazione alle condotte contestate che, con Deliberazione 332/2015/S/gas, l'ARERA ha dichiarato inammissibile ritenendo che non fosse idonea a ripristinare l'assetto degli interessi anteriore alle violazioni contestate o a eliminare eventuali conseguenze immediate e dirette delle violazioni medesime.

All'esito dell'istruttoria, in data 20 ottobre 2017, l'ARERA ha notificato a Snam Rete Gas le risultanze istruttorie in cui vengono confermate le contestazioni formulate nella delibera di avvio del procedimento. La Società ha richiesto l'assegnazione di termini per svolgere le proprie difese e, a tal fine, è stata convocata per l'audizione innanzi al collegio dell'Autorità, tenutasi in data 1 marzo 2018, nell'ambito della quale è stata depositata memoria difensiva. All'esito del procedimento, l'Autorità, pur accogliendo parte delle argomentazioni della Società ritenute rilevanti sotto il profilo della quantificazione della sanzione, con Deliberazione 206/2018/S/gas del 5 aprile 2018, ha irrogato a Snam Rete Gas una sanzione pecuniaria amministrativa per un importo di 880 mila euro. La Società, pur provvedendo al pagamento della sanzione pecuniaria, ha impugnato la Deliberazione 206/2018/S/gas innanzi al TAR di Milano. Si resta in attesa di fissazione dell'udienza.

Snam Rete Gas S.p.A. - Deliberazione 608/2015/R/gas - Procedimento per la determinazione della quota parte degli oneri derivanti dai crediti non riscossi, da riconoscere al responsabile del bilanciamento gas

All'esito di istruttoria avviata con Deliberazione n. 145/2013/R/gas ai fini della determinazione della quota parte degli oneri derivanti dai crediti non riscossi, da riconoscere al responsabile del bilanciamento gas, per il periodo 1 dicembre 2011-23 ottobre 2012 in relazione a tre fattispecie oggetto di precedente indagine, con Deliberazione 608/2015/R/gas, l'ARERA ha ritenuto di non riconoscere la quota parte dei crediti non riscossi in relazione alle specifiche fattispecie oggetto di istruttoria, il cui valore nominale complessivo ammonta a circa 130 milioni di euro (IVA inclusa).

La Società, ritenendo che vi fossero i presupposti per il riconoscimento della quota parte degli oneri derivanti dai crediti non riscossi oggetto del procedimento in questione, ha impugnato la Deliberazione 608/2015/R/gas dinanzi al TAR di Milano che, con sentenza n. 942/2017, pubblicata in data 21 aprile 2017, ha parzialmente accolto il ricorso di Snam Rete Gas ritenendo che, in relazione ad alcune delle fattispecie oggetto dell'istruttoria, vi fossero i presupposti per il riconoscimento, in tutto o in parte, degli oneri derivanti dai relativi crediti non riscossi. La decisione del TAR è stata recentemente confermata dal Consiglio di Stato con sentenza n. 1630/2020, pubblicata in data 5 marzo 2020⁴⁰. Per effetto delle sentenze, la Società ha ottenuto il riconoscimento di un importo pari a circa 40 milioni di euro (IVA inclusa). In relazione agli oneri di cui al procedimento in oggetto, era stato effettuato un accantonamento a fondo svalutazione crediti parzialmente rilasciato a conto economico a seguito della suddetta sentenza.

Snam Rete Gas S.p.A. - Deliberazione n. 9/2014/S/gas - Avvio di un procedimento sanzionatorio nei confronti di Snam Rete Gas S.p.A. per inosservanza della Deliberazione 292/2013/R/gas

Con Deliberazione n. 9/2014/S/gas, l'ARERA ha disposto l'avvio di un procedimento sanzionatorio nei confronti di Snam Rete Gas per inosservanza della Deliberazione 292/2013/R/gas al fine di accertare l'esistenza di ritardi negli adempimenti connessi al recepimento delle modifiche del Codice di Rete stabilite con Deliberazione 292/2013/R/gas, in materia di settlement. All'esito del procedimento, con Deliberazione 853/2017/S/gas, l'Autorità ha irrogato a Snam Rete Gas una sanzione pecuniaria amministrativa per un importo di 95 mila euro in quanto, pur accogliendo parte delle argomentazioni della Società rilevanti sotto il profilo della quantificazione della sanzione, ha ritenuto che la Società abbia adempiuto in ritardo alla Deliberazione 292/2013/R/Gas.

La Società, pur provvedendo al pagamento della sanzione pecuniaria, ha impugnato la Deliberazione 853/2017/S/gas innanzi al TAR di Milano. Si resta in attesa di fissazione dell'udienza.

Snam Rete Gas S.p.A. - Deliberazione 250/2015/R/gas, pubblicata il 1 giugno 2015 avente ad oggetto: "Adozione di misure in materia di odorizzazione del gas per usi domestici e similari di clienti finali direttamente allacciati alle reti di trasporto del gas naturale"

Con Deliberazione 250/2015/R/gas, a seguito di sentenza del TAR di Milano, l'ARERA ha modificato l'articolo 5 della Deliberazione 602/2013/R/gas afferente all'obbligo, in capo alle imprese di trasporto, di odorizzare i clienti finali direttamente allacciati alla rete di trasporto che, tenuto

contro delle categorie d'uso indicate nel TISG, facciano un uso non meramente tecnologico del gas riconsegnato. A tal riguardo l'ARERA ha disposto che le imprese di trasporto – previa effettuazione di un censimento dei punti di riconsegna interessati (entro il 31 luglio 2015) e trasmissione all'ARERA (entro il 30 novembre 2015) del piano di adeguamento, da aggiornarsi semestralmente, con la descrizione della soluzione tecnica individuata – devono completare, entro il 31 gennaio 2017, l'attuazione dei piani di adeguamento. Snam Rete Gas ha impugnato la predetta delibera ritenendo che il termine per l'attuazione del Piano potesse essere determinato solo a seguito del censimento.

Espletato il censimento, in sede di trasmissione del Piano di adeguamento e dei successivi aggiornamenti, Snam Rete Gas ha nuovamente rappresentato all'Autorità la irragionevolezza del predetto termine che invece l'ARERA ha ritenuto di confermare con delibera 484/2016/E/gas. Conseguentemente Snam Rete Gas, nell'ambito del ricorso con cui aveva impugnato la Deliberazione 250/2015/R/gas, ha presentato ricorso per motivi aggiunti avverso la Deliberazione 484/2016/E/gas chiedendo la sospensione delle delibere impuginate.

La richiesta di sospensiva è stata accolta dal Consiglio di Stato. In sede di merito, in esito all'udienza tenutasi il 16 gennaio 2019, con sentenza n. 869 del 17 aprile 2019, il TAR di Milano ha accolto il ricorso presentato da Snam Rete Gas dichiarando l'illegittimità del termine fissato dall'Autorità in quanto manifestamente irragionevole laddove non tiene conto della complessità delle attività da svolgere da parte del trasportatore e della necessità della collaborazione dei clienti finali su cui grava l'onere di garantire l'uso del gas in condizioni di sicurezza per i lavoratori interessati.

Si segnala che, con Decreto Ministeriale del 18 maggio 2018, il Ministero per lo sviluppo economico ha fissato in capo ai clienti finali direttamente allacciati alla rete di trasporto di gas naturale l'onere di garantire l'uso del gas in condizioni di sicurezza laddove facciano, anche solo in parte, un uso domestico o similare del gas, anche se combinato con usi tecnologici. In esito alle attività funzionali all'attuazione del Decreto, i clienti finali hanno attestato di garantire l'uso in sicurezza del gas secondo le modalità previste dal Decreto medesimo.

Nell'ambito del Documento di consultazione (DCO 203/2019/R/Gas) propedeutico alla revisione della regolazione in materia di qualità del servizio di trasporto l'ARERA ha manifestato l'intenzione: (i) di confermare il quadro regolatorio di cui alla citata Deliberazione 250/2015/R/Gas senza prevedere un termine entro il quale attuare il Piano; e (ii) di promuovere una modifica normativa finalizzata al coordinamento della regolazione con il Decreto Ministeriale sopra citato. Dando seguito a quanto anticipato nel DCO, con Deliberazione 554/2019/R/gas, l'Autorità

⁴⁰ Per maggiori informazioni si rimanda al successivo paragrafo "Recupero dei crediti nei confronti di alcuni utenti del sistema del trasporto e bilanciamento".

ha confermato il precedente regime regolatorio (obbligo di odorizzare a carico del trasportatore) riproponendosi pertanto un tema di coordinamento con gli obblighi imposti dal Decreto. Nelle more di una eventuale modifica normativa, stante l'impossibilità di dare attuazione a entrambe le previsioni normative e in considerazione degli specifici poteri attribuiti al Ministero in materia di odorizzazione, Snam Rete Gas, in data 21 febbraio 2020, ha impugnato la Deliberazione 554/2019/R/gas con ricorso notificato il 21 febbraio 2020. La società ha provveduto a svalutare parte dei relativi impianti.

Snam Rete Gas S.p.A. - Determinazione DSAI/69/2017/gas - Avvio di procedimento per l'adozione di provvedimenti sanzionatori e prescrittivi in materia di sicurezza del servizio di trasporto del gas naturale

Con Deliberazione 58/2017/E/Gas l'Autorità ha chiuso il supplemento di indagine disposto con Deliberazione 299/2015/E/gas in relazione a 69 eventi emergenziali verificatisi sulla rete di Snam Rete Gas. Nel provvedimento sono state evidenziate alcune criticità emerse a seguito dell'istruttoria rispetto alle quali Snam Rete Gas ha fornito gli opportuni chiarimenti. Con successiva Determinazione DSAI/69/2017/gas ha deciso di avviare un procedimento sanzionatorio ritenuto che, a seguito dei chiarimenti forniti da Snam Rete Gas, permanessero criticità in ordine alle modalità di registrazione degli esiti delle attività di sorveglianza e alla verificabilità delle informazioni e dei dati registrati relativi alle medesime attività. Nell'ambito dell'istruttoria la Società ha provveduto alla trasmissione di documenti e informazioni richiesti dall'Autorità con la medesima Determinazione al fine di documentare l'implementazione di modifiche ai sistemi informativi funzionali al superamento delle predette criticità. Con Deliberazione 146/2018/E/gas l'Autorità ha disposto una verifica ispettiva, successivamente effettuata in data 25-26 settembre 2018, nel corso della quale sono state verificate le informazioni contenute nella documentazione precedentemente trasmessa dalla Società. In data 19 settembre 2019, l'ARERA ha comunicato le risultanze istruttorie che hanno confermato quanto precedentemente dichiarato e documentato dalla Società in merito alla sopravvenuta cessazione delle condotte oggetto del procedimento. A seguito delle risultanze istruttorie la Società ha depositato una memoria difensiva ed è stata audita, in data 26 novembre 2019, innanzi al Collegio dell'Autorità. Da ultimo, con Deliberazione 1/2020/S/Gas, l'Autorità, ritenute fondate le contestazioni alle risultanze istruttorie formulate dalla società nell'ambito della fase decisoria, ha disposto l'archiviazione del procedimento sanzionatori stante l'insussistenza delle violazioni contestate nel provvedimento di avvio al procedimento.

Contenziosi fiscali

TEP Energy Solution - Processo Verbale di Costatazione

In data 14 dicembre 2018 è stato notificato a TEP Energy Solution S.r.l. un Processo Verbale di Costatazione (PVC) limitatamente al periodo di imposta 1 gennaio 2013-31 dicembre 2013. Il PVC è il risultato di una verifica fiscale avviata nei confronti della società il 27 settembre 2018, al fine di controllare l'adempimento delle disposizioni contemplate dalla normativa tributaria in materia di imposte sui redditi, IVA e degli altri tributi. Tale indagine ha preso avvio da un'altra più estesa attività intrapresa dalla Procura delle Repubblica di Milano, in merito a un sistema di frode fiscale basato sull'emissione e utilizzo di fatture per operazioni oggettivamente e soggettivamente inesistenti, nell'ambito della compravendita dei certificati energetici. Successivamente all'esito della verifica fiscale è stato notificato, in data 21 gennaio 2019, a TEP Energy Solution il PVC riferito al periodo di imposta 1 gennaio 2014 e 31 dicembre 2014 e a TEP Real Estate il PVC relativamente agli anni 2013 e 2014. I rilievi mossi riguardano principalmente la presunta indetraibilità dell'IVA.

La Società a seguito della notifica dei PVC ha depositato presso l'Agenzia delle Entrate delle memorie difensive chiedendo anche l'avvio di un contraddittorio con lo stesso Ufficio, al fine di chiarire e precisare i fatti esposti nei PVC per la corretta ricostruzione della fattispecie. Nel contraddittorio con l'Agenzia delle Entrate è emersa l'opportunità di un'ipotesi di definizione transattiva dei PVC, articolata in accertamenti con adesione e atti di parziale archiviazione dei verbali medesimi.

Successivamente in data 30 luglio 2019, l'Agenzia delle Entrate e TEP hanno sottoscritto distinti atti di adesione, per la definizione dei suddetti PVC, a fronte dei quali la Società ha provveduto al pagamento delle somme pattuite, attivando contestualmente le garanzie contrattuali rilasciate dai venditori in favore di Snam in sede di acquisto del controllo della società da parte di quest'ultima (avvenuto nel maggio del 2018). In parallelo al contraddittorio con l'Agenzia delle Entrate, sono stati avviati dei colloqui con il Pubblico Ministero, il quale in data 3 ottobre 2019 ha depositato richiesta di archiviazione per la quale si rimane in attesa della decisione da parte del Giudice per le Indagini Preliminari (GIP).

Snam Rete Gas S.p.A. - IMU/TASI - Comuni Nord Italia

I Comuni del Nord Italia hanno notificato a Snam Rete Gas 17 avvisi di accertamento ai fini IMU/TASI per le annualità 2013, 2014 e 2015, che fanno seguito a richieste di informazioni ai fini catastali ex art. 1, comma 693, della Legge n. 147/2013. La società ha provveduto a effettuare un accantonamento al fondo rischi e oneri.

Stogit S.p.A. - IMU

Il Comune di Bordolano ha notificato a Stogit S.p.A. avvisi di accertamento ai fini IMU per le annualità 2012, 2013 e 2014.

Gli accertamenti ammontano complessivamente a circa 560 mila euro (comprensivi di imposte, sanzioni e interessi). La Commissione Tributaria Provinciale di Cremona con sentenza n. 130/5/2019, ha accertato il debito di imposta riferito alle annualità 2012 e 2013, rimandando a successiva udienza la determina relativa all'annualità 2014.

Alla luce delle suddette sentenze di accertamento del debito, la società provvederà a utilizzare il fondo oneri precedentemente accantonato, rilasciando la relativa quota in esubero.

GNL Italia S.p.A. - Tributi locali

Il Comune di Porto Venere ha notificato avvisi di accertamento per TARSU/TARI relativi alle annualità dal 2012 al 2017 e per IMU relativa all'anno 2013, per un importo complessivamente pari a 578 mila euro.

GNL Italia S.p.A. ha provveduto a definire la contestazione con il Comune mediante il pagamento di un importo pari a 184 mila euro.

Recupero dei crediti nei confronti di alcuni utenti del sistema del trasporto e bilanciamento

Il servizio di bilanciamento garantisce la sicurezza della rete e la corretta allocazione dei costi tra gli operatori di mercato. Il bilanciamento ha una doppia valenza: fisica e commerciale. Il bilanciamento fisico del sistema è l'insieme delle operazioni mediante le quali Snam Rete Gas, tramite il proprio Dispacciamento, controlla in tempo reale i parametri di flusso (portate e pressioni) al fine di garantire in ogni istante la sicura ed efficiente movimentazione del gas dai punti d'immissione ai punti di prelievo. Il bilanciamento commerciale è l'insieme delle attività necessarie alla corretta programmazione, contabilizzazione e allocazione del gas trasportato, nonché il sistema di corrispettivi che incentiva gli Utenti a mantenere l'eguaglianza tra le quantità immesse e prelevate dalla rete.

Ai sensi del vigente regime di bilanciamento, introdotto dalla Deliberazione ARG/gas 45/11 ed entrato in vigore il 1° dicembre 2011, Snam Rete Gas, nella qualità di Responsabile del Bilanciamento, è tenuta ad approvvigionarsi dei quantitativi di gas necessari a bilanciare il sistema e offerti sul mercato dagli Utenti attraverso una piattaforma dedicata del Gestore dei Mercati Energetici (GME), e provvede, di conseguenza, alla regolazione economica delle singole posizioni di disequilibrio attraverso acquisti e vendite di gas sulla base di un prezzo unitario di riferimento (cosiddetto principio del merito economico). La Società, peraltro, è tenuta a recuperare dagli eventuali utenti morosi le somme impiegate per la regolazione delle rispettive posizioni di disequilibrio.

Crediti non corrisposti relativamente al periodo tra il 1 dicembre 2011 e il 23 ottobre 2012

La disciplina regolatoria inizialmente stabilita dall'Autorità con Deliberazione ARG/gas 155/11, prevedeva che gli utenti fossero obbligati a prestare specifiche garanzie a copertura della propria esposizione e, laddove Snam Rete Gas avesse operato diligentemente e non fosse riuscita a recuperare gli oneri connessi all'erogazione del servizio, detti oneri sarebbero stati recuperati attraverso un apposito corrispettivo determinato dall'Autorità.

Con successiva Deliberazione 351/2012/R/gas⁴¹, l'Autorità ha previsto l'applicazione del corrispettivo unitario variabile CV^{BL} a copertura dei crediti non riscossi, disponendo la rateizzazione degli oneri da recuperare su un minimo di 36 mesi con un importo massimo mensile pari a 6 milioni di euro.

L'Autorità, ha successivamente avviato un'istruttoria conoscitiva in relazione alle modalità di erogazione del servizio di bilanciamento per il periodo compreso tra il 1 dicembre 2011 e il 23 ottobre 2012⁴². L'istruttoria è stata chiusa con Deliberazione dell'Autorità 144/2013/E/gas del 5 aprile 2013. In pari data, l'Autorità: (i) ha avviato il procedimento per la determinazione della quota parte degli oneri derivanti dai crediti non riscossi, da riconoscere al responsabile del bilanciamento gas, per il periodo 1 dicembre 2011-23 ottobre 2012; (ii) ha avviato sei procedimenti sanzionatori finalizzati all'accertamento di violazioni in materia di servizio di bilanciamento del gas naturale.

⁴¹ La predetta deliberazione è stata annullata con sentenza del TAR di Milano n.1587/2014, in relazione all'obbligo per gli Utenti di corresponsione del corrispettivo CVBL nella misura di 0,001 €/Smc a decorrere dal 1 ottobre 2012. Peraltro, con successiva Deliberazione 372/2014/R/gas il coefficiente è stato rideterminato nella medesima misura di 0,001 €/Smc.

⁴² L'arco temporale oggetto di istruttoria conoscitiva inizialmente limitato al periodo 1 dicembre 2011-31 maggio 2012 è stato successivamente esteso fino al 23 ottobre 2012.

Con riferimento all'istruttoria di cui al precedente punto (i), è intervenuta la Deliberazione 608/2015/R/gas di chiusura del procedimento, con la quale l'Autorità ha ritenuto di non riconoscere una quota parte dei crediti non riscossi in relazione a specifiche fattispecie oggetto dell'istruttoria, facendo, in ogni caso salvo il diritto di Snam Rete Gas di trattene i crediti relativi alle partite economiche del bilanciamento, eventualmente già recuperati. La Società ha impugnato la Deliberazione 608/2015/R/gas, dinanzi al TAR Milano che ha parzialmente accolto il ricorso presentato dalla Società con sentenza n. 942/2017, a sua volta oggetto di impugnazione parziale da parte della Società e dell'Autorità. La sentenza è stata quindi confermata con sentenza del Consiglio di stato n. 1630/2020. pubblicata in data 5 marzo 2020. Per effetto delle sentenze, la Società ha ottenuto il riconoscimento tramite CSEA di un importo pari a circa 40 milioni di euro (IVA inclusa).

Durante il suindicato periodo oggetto di istruttoria, Snam Rete Gas, dopo aver risolto i contratti di Trasporto dei sei utenti interessati dai procedimenti sanzionatori sopra richiamati, in quanto morosi o comunque inadempienti rispetto agli obblighi previsti dalla regolazione di settore e dal Codice di Rete in tema di bilanciamento, ha avviato le azioni di recupero crediti, riferibili alle partite economiche del bilanciamento e del servizio di trasporto.

Le competenti Autorità Giudiziarie, hanno rilasciato undici decreti ingiuntivi provvisoriamente esecutivi, di cui sei in relazione a crediti riconducibili al servizio di bilanciamento e cinque in relazione a crediti per il servizio di trasporto⁴³, ottenuti i quali Snam Rete Gas ha avviato procedure esecutive che hanno condotto al recupero di importi trascurabili rispetto alla posizione debitoria complessiva degli Utenti, ciò anche in considerazione delle procedure concorsuali nelle more avviate da tutti gli utenti in parola.

In particolare, allo stato:

- cinque utenti sono stati dichiarati falliti. In relazione a tutti e cinque gli Utenti, Snam Rete Gas ha ottenuto altrettanti provvedimenti di ammissione allo stato passivo per l'intero credito vantato, oltre interessi. Nell'ambito di una delle predette procedure, è stata depositata una proposta di concordato fallimentare approvata dalla maggioranza dei creditori;
- un utente ha presentato richiesta di ammissione alla procedura di concordato preventivo e l'Autorità Giudiziaria ha emanato il provvedimento di omologa del concordato⁴⁴.

⁴³ Alcuni dei citati decreti ingiuntivi sono stati opposti dagli utenti interessati. In particolare, tre utenti, oltre a richiedere di sospendere la provvisoria esecutività e di revocare e/o dichiarare nulli, annullabili e/o comunque privi di effetto i decreti ingiuntivi medesimi, hanno formulato domande riconvenzionali per la condanna di Snam Rete Gas al risarcimento dei danni che asseritamente avrebbero subito. I giudizi di opposizione da questi attivati sono stati dichiarati estinti con conseguente caducazione della domanda riconvenzionale e passaggio in giudicato dei decreti ingiuntivi.

⁴⁴ Nei confronti del provvedimento di omologa è stato proposto reclamo innanzi alla Corte d'Appello di Torino, nonché, stante il provvedimento confermativo adottato dalla medesima Corte, impugnazione innanzi la Suprema Corte di Cassazione.

Crediti non corrisposti successivi al 23 ottobre 2012

Nel 2013 sono stati risolti due ulteriori contratti di trasporto e Snam Rete Gas ha agito in sede monitoria, ottenendo tre decreti ingiuntivi di pagamento, di cui due in relazione a crediti riconducibili al servizio di bilanciamento e uno al servizio di trasporto. Entrambi gli Utenti hanno proposto opposizione e i relativi giudizi sono stati dichiarati estinti, con conseguente consolidamento dei titoli acquisiti da Snam Rete Gas. Le procedure esecutive avviate hanno condotto al recupero di importi trascurabili rispetto alla posizione debitoria complessiva degli Utenti che, successivamente, sono stati dichiarati falliti. Snam Rete Gas ha regolarmente insinuato il proprio credito nell'ambito delle rispettive procedure concorsuali.

Nel 2014, è stato risolto un ulteriore contratto di trasporto e Snam Rete Gas ha attivato le azioni di recupero del credito ottenendo due decreti ingiuntivi provvisoriamente esecutivi, di cui uno in relazione a crediti riconducibili al servizio di bilanciamento e uno al servizio di trasporto. L'Utente, peraltro, è stato dichiarato fallito e Snam Rete Gas è stata ammessa allo stato passivo per l'intero credito vantato, oltre interessi.

Infine, nel 2015 è stato risolto un ulteriore contratto di trasporto e Snam Rete Gas ha avviato le relative azioni di recupero crediti, ottenendo due decreti ingiuntivi provvisoriamente esecutivi nei confronti dell'Utente, uno relativo a crediti riconducibili al servizio di bilanciamento e uno al servizio di trasporto. Recentemente, peraltro, l'Utente è stato dichiarato fallito e Snam Rete Gas ha regolarmente insinuato i crediti nell'ambito della procedura concorsuale. Snam Rete Gas, così come di fatto già riconosciuto nei decreti ingiuntivi provvisoriamente esecutivi emessi dall'Autorità Giudiziaria, ha tenuto una condotta corretta e conforme alle disposizioni del contratto di trasporto, del Codice di Rete e in generale della normativa di riferimento.

Da ultimo, si segnala che la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano ha disposto, in data 12 febbraio 2016 in sede di indagini preliminari, il sequestro preventivo in via d'urgenza di beni mobili e immobili appartenenti a società e soggetti riconducibili a vario titolo a cinque Utenti sopra richiamati e, nel mese di maggio 2017, ha chiuso l'attività di indagine contestando agli indagati l'associazione per delinquere finalizzata alla commissione di truffe aggravate ai danni di Snam Rete Gas. Nel settembre 2018, è stato notificato sia a Snam Rete Gas che a Stogit, in qualità di parti offese, decreto di fissazione dell'udienza preliminare, per il 19 dicembre 2018 davanti al Tribunale di Milano. In tale udienza il Giudice ha ammesso la costituzione di parte civile di SRG e ha rinviato all'11 aprile 2019.

Tale procedimento penale è scaturito a seguito dell'atto di denuncia-querela (e successivi atti integrativi) che Snam Rete Gas aveva sporto, in qualità di persona offesa, nel mese di ottobre 2012 per i reati di falso e truffa aggravata.

Recupero dei crediti nei confronti di utenti del sistema di stoccaggio

Prelievi da stoccaggio strategico effettuati da tre Utenti, fatturati da Stogit e non reintegrati dall'utente nei termini previsti dal Codice di Stoccaggio

A seguito di prelievi da stoccaggio strategico operati da un Utente nel 2010, Stogit ha avviato le azioni di recupero crediti ottenendo un decreto ingiuntivo la cui provvisoria esecutività è stata confermata in sede di opposizione avviata da controparte. Sono state conseguentemente avviate le opportune azioni esecutive.

A fronte dei prelievi e della mancata reintegrazione di gas strategico anche nei primi mesi del 2011, Stogit ha richiesto e ottenuto un secondo decreto ingiuntivo provvisoriamente esecutivo per gli ulteriori importi maturati.

È stato avviato inoltre un procedimento d'urgenza per il reintegro di tutto il gas indebitamente prelevato, conclusosi con la condanna del debitore che si è visto altresì respingere il successivo reclamo cautelare.

Nel 2012 il predetto Utente e altri due Utenti (anch'essi resisi inadempienti nei confronti di Stogit) sono stati ammessi alla procedura di concordato preventivo, nell'ambito delle quali Stogit ha regolarmente precisato i propri crediti.

Peraltro, a seguito di sub-procedimento di revoca del concordato, il Tribunale di Asti ha dichiarato il fallimento di due dei predetti Utenti. In entrambi i casi, Stogit si è tempestivamente insinuata al passivo e i relativi crediti sono stati ammessi come da domanda.

Prosegue invece la procedura di concordato preventivo afferente il terzo Utente, per la quale è intervenuta omologa avverso la quale è stato proposto reclamo da parte di uno dei creditori. La Corte d'Appello di Torino ha confermato e, attualmente, pende il ricorso per Cassazione.

Prelievi da stoccaggio strategico effettuati da un Utente, fatturati da Stogit e non reintegrati dall'Utente nei termini previsti dal Codice di Stoccaggio, ascrivibili agli anni termici 2010-2011 e 2011-2012

Stogit ha proposto azione avanti il Tribunale Civile di Milano, finalizzata a ottenere nei confronti di un Utente l'emissione di ordinanza di ingiunzione di pagamento, provvisoriamente esecutiva ex art. 186 *ter*.

Allo stato, anche a seguito di parziali restituzioni di gas effettuate anche dopo l'instaurazione dell'azione giudiziaria, attualmente risultano da restituire a Stogit ancora circa 23,6 milioni di Smc.

Stogit ha quindi promosso le opportune azioni esecutive. Il Tribunale di Roma ha poi dichiarato il fallimento dell'Utente e Stogit ha quindi insinuato il proprio credito, che è stato ammesso al passivo della procedura.

Prelievi da stoccaggio strategico effettuati da un Utente, fatturati da Stogit e non reintegrati dall'Utente nei termini previsti dal Codice di Stoccaggio, ascrivibili ai mesi di ottobre e novembre 2011

Stogit ha proposto azione avanti il Tribunale Civile di Milano, finalizzata a ottenere l'emissione di un'ordinanza di ingiunzione di pagamento, provvisoriamente esecutiva.

In pendenza del giudizio, il Tribunale di Roma ha dichiarato il fallimento dell'Utente. Conseguentemente il Tribunale Civile di Milano ha dichiarato l'interruzione dell'azione giudiziaria e Stogit ha quindi insinuato il proprio credito che è stato ammesso al passivo della procedura.

Allo stato, anche a seguito di parziali restituzioni di gas effettuate anche dopo l'instaurazione dell'azione giudiziaria, a fronte di prelievi indebiti, risultano da restituire a Stogit ancora circa 56,0 milioni di Smc.

Emission Trading

Il 1 gennaio 2013 è iniziato il terzo periodo di regolazione (2013-2020) dell'Emission Trading System (ETS), il sistema di autorizzazione all'emissione di gas a effetto serra, regolamentato dal D.Lgs. 30 del 13 marzo 2013 e successive modifiche e integrazioni che recepisce la Direttiva 2009/29/CE. La riduzione delle emissioni di CO₂ rientra tra gli obiettivi prefissati dall'Unione europea del cosiddetto Pacchetto per il clima e l'energia 2020, approvato nel 2009, che prevede di ridurre entro il 2020 le emissioni di gas serra del 20% (rispetto ai livelli del 1990), alzare al 20% la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili e migliorare del 20% l'efficienza energetica.

Gli impianti del Gruppo Snam soggetti alla normativa Emission Trading sono 22, di cui 13 centrali di compressione di Snam Rete Gas, 8 impianti di stoccaggio di Stogit e il rigassificatore di GNL Italia.

Nel 2019 l'assegnazione gratuita per il Gruppo Snam è stata pari a 201.910 quote, considerando le 19.525 quote assegnate per gli anni 2018 e 2019 ai nuovi impianti di compressione gas di Minerbio e Sergnano. Non considerando tali quote, l'assegnazione gratuita si sarebbe ridotta di circa il 10 % rispetto al 2018, per effetto dell'assegnazione progressivamente decrescente delle quote gratuite da parte dell'Autorità Nazionale Competente, prevista per il terzo periodo di regolazione dall'art.10 bis della Direttiva 2009/29/CE.

Nell'esercizio 2019, le emissioni di anidride carbonica delle installazioni del Gruppo Snam soggette a ETS sono risultate complessivamente superiori rispetto ai permessi di emissione assegnati. A fronte di circa 0,609 milioni di tonnellate di anidride carbonica emesse in atmosfera, sono state assegnate circa 0,202 milioni di quote, facendo registrare un deficit di 0,407 milioni di tonnellate.

Altri impegni e rischi

Gli altri impegni e rischi non valorizzati sono i seguenti:

Impegni derivanti dal contratto di acquisto da Eni di Stogit

Al 31 dicembre 2019 gli impegni residui risultanti dai suddetti accordi riguardano meccanismi di hedging predisposti al fine di mantenere in capo a Eni i rischi e/o benefici che possano derivare: (i) dall'eventuale valorizzazione del gas di proprietà Stogit al momento del trasferimento delle azioni diversa da quella riconosciuta dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) in caso di cessione anche parziale dello stesso,

qualora determinati quantitativi dovessero diventare non più strumentali alle concessioni regolate e quindi disponibili per la cessione; (ii) dall'eventuale cessione di capacità di stoccaggio che dovesse eventualmente rendersi liberamente disponibile su base negoziale e non più regolata, ovvero dalla cessione di concessioni tra quelle in capo a Stogit al momento del trasferimento delle azioni che dovessero eventualmente essere dedicate prevalentemente ad attività di stoccaggio non più soggetta a regolazione.

Impegni derivanti dal contratto di acquisto da Edison di Terminale GNL Adriatico S.r.l.

Il prezzo determinato per l'acquisizione di Terminale GNL Adriatico S.r.l. è soggetto a meccanismi di aggiustamento sulla base degli impegni presi in sede di perfezionamento dell'operazione e destinati a operare anche successivamente alla data di esecuzione.

Al 31 dicembre 2019 l'impegno risultante dal suddetto accordo riguarda meccanismi di hedging predisposti al fine di mantenere in capo a Edison i rischi e/o benefici che possano derivare dalla sottoscrizione di nuovi contratti di utilizzo della capacità del terminale.

Impegni derivanti dal contratto di acquisto di TEP Energy Solution S.r.l.

Il prezzo determinato per l'acquisizione di TEP Energy Solution S.r.l. è soggetto a meccanismi di aggiustamento sulla base degli impegni contrattuali assunti e destinati a operare anche successivamente alla data di esecuzione. Al 31 dicembre 2019 l'impegno risultante dal suddetto accordo riguarda meccanismi di hedging basati sui risultati economici conseguiti da TEP negli esercizi 2018-2020, da regolarsi contrattualmente per cassa per un importo che non potrà essere in ogni caso superiore a 2,5 milioni di euro.

Impegni derivanti dal contratto di acquisto di Renerwaste S.r.l.

Sulla base delle disposizioni contrattuali, Snam, al verificarsi di determinate condizioni, entro il 2022, ha il diritto di acquisire due SPV alle quali saranno conferite le autorizzazioni per la costruzione di due ulteriori impianti per la produzione di Biogas/Biometano.

27) RICAVI

La composizione dei ricavi dell'esercizio, di importo pari a 2.665 milioni di euro (2.586 milioni di euro nel 2018), è riportata nella tabella seguente.

(milioni di €)	2018	2019
Ricavi della gestione caratteristica	2.555	2.635
Altri ricavi e proventi	31	30
	2.586	2.665

I ricavi del gruppo sono conseguiti principalmente in Italia. L'analisi dei ricavi per settore di attività è riportata nella nota n. 34 "Informazioni per settore di attività". I ricavi verso parti correlate sono illustrati alla nota n. 35 "Rapporti con parti correlate".

Ricavi della gestione caratteristica

I ricavi della gestione caratteristica, di importo pari a 2.635 milioni di euro (2.555 milioni di euro nel 2018), sono analizzati nella tabella seguente:

(milioni di €)	2018	2019
Trasporto di gas naturale (*)	1.942	2.006
Rigassificazione di Gas Naturale Liquefatto (GNL)	17	17
Stoccaggio di gas naturale (*)	510	511
Corporate e altre attività	86	101
	2.555	2.635

(*) Ai fini del bilancio consolidato i corrispettivi per il servizio di modulazione, parte integrante dei ricavi di trasporto, sono elisi in capo alle imprese di trasporto, unitamente ai costi del servizio acquistato dall'impresa di stoccaggio, al fine di rappresentare la sostanza dell'operazione. Coerentemente, i relativi valori del 2018 sono stati riesposti.

Trasporto del gas naturale

I ricavi della gestione caratteristica (2.006 milioni di euro) sono relativi principalmente ai corrispettivi per il servizio dell'attività di trasporto (2.002 milioni di euro) e riguardano principalmente Eni S.p.A. (1.114 milioni di euro) e Enel Trade S.p.A. (319 milioni di euro). I ricavi di trasporto includono il riaddebito agli utenti dei costi di interconnessione della rete della Società con quella di terzi operatori (52 milioni di euro)⁴⁵.

Nel corso del 2019 Snam ha svolto il servizio di trasporto per 150 società.

Rigassificazione di Gas Naturale Liquefatto (GNL)

I ricavi della gestione caratteristica (17 milioni di euro) si riferiscono ai corrispettivi per il servizio di rigassificazione, attribuibili principalmente al fattore di copertura dei ricavi riconosciuti dall'Autorità ai sensi della Deliberazione 653/2017/R/gas⁴⁶ (11 milioni di euro). Nel corso del 2019 Snam ha svolto il servizio di rigassificazione per 6 società.

45 Qualora il servizio di trasporto si svolga interessando le reti di più operatori, la Deliberazione n. 166/05 dell'Autorità e successive modificazioni prevede che l'operatore principale fatturi agli utenti il servizio, trasferendo agli altri operatori delle reti di trasporto le quote di loro competenza.

46 L'art. 19 "Modalità applicative del fattore di copertura dei ricavi" dell'Allegato A alla Deliberazione 537/2017/R/gas ha definito il fattore di copertura dei ricavi in misura pari al 64% dei ricavi di riferimento.

Stoccaggio del gas naturale

I ricavi della gestione caratteristica (511 milioni di euro) sono relativi essenzialmente ai corrispettivi per il servizio dell'attività di stoccaggio di modulazione (416 milioni di euro) e strategico (83 milioni di euro). Nel corso del 2019 Snam ha svolto il servizio di stoccaggio di gas naturale per 90 società. I ricavi della gestione caratteristica del gruppo sono esposti al netto delle componenti tariffarie, principalmente riferite al settore trasporto, addizionali rispetto alla tariffa e destinate alla copertura degli oneri di carattere generale del sistema gas (1.287 milioni di euro, 1.162 milioni di euro nel 2018). Gli importi riferiti alle suddette componenti sono riversati da Snam alla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA).

Con riferimento al settore residuale "Corporate e altre attività" che non costituisce oggetto di informativa separata ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 8 "Settori di attività", i ricavi della gestione caratteristica (101 milioni di euro) riguardano principalmente: (i) i corrispettivi per la realizzazione di impianti di biogas e biometano (27 milioni di euro); (ii) prestazioni tecnico-specialistiche verso società estere non consolidate (25 milioni di euro); (iii) prestazioni di servizi relativi a progetti di efficienza energetica (24 milioni di euro); (iv) proventi derivanti dall'affitto e dalla manutenzione di cavi di telecomunicazione in fibra ottica (13 milioni di euro); (v) la vendita di compressori per autotrazione - CNG (11 milioni di euro).

Altri ricavi e proventi

Gli *altri ricavi e proventi*, di importo pari a 30 milioni di euro (31 milioni di euro nel 2018), sono relativi principalmente agli incentivi riconosciuti a Snam Rete Gas S.p.A. per i servizi di Bilanciamento, sulla base di performance tecniche ed economiche, regolate dalla Deliberazione 554/2016/R/Gas (16 milioni di euro), a proventi di natura immobiliare (4 milioni di euro) e a contributi per nuovi allacciamenti alla rete di trasporto (2 milioni di euro).

28) COSTI OPERATIVI

La composizione dei *costi operativi*, di importo pari a 461 milioni di euro (512 milioni di euro nel 2018), è riportata nella tabella seguente:

(milioni di €)	2018	2019
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	311	281
Costo lavoro	201	180
	512	461

I costi sostenuti con parti correlate sono indicati alla nota n. 35 "Rapporti con parti correlate".

Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

La voce *acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi*, di importo pari a 281 milioni di euro (311 milioni di euro nel 2018), si analizza come segue:

(milioni di €)	2018	2019
Costi di acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	145	213
Costi per servizi	290	319
Costi per godimento beni di terzi	21	26
Variazione delle Rimanenze di Materie Prime, materiali diversi, di consumo e merci	(19)	(49)
Accantonamenti (Utilizzi) netti ai fondi rischi e oneri	6	13
Accantonamenti (Utilizzi) al fondo svalutazione crediti	(5)	(35)
Altri oneri	37	29
	475	516
<i>A dedurre:</i>		
Incrementi per lavori interni	(164)	(235)
di cui costi per acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(69)	(102)
di cui costi per servizi	(95)	(133)
	311	281

I costi per servizi, di importo pari a 186 milioni di euro (195 milioni di euro nel 2018), riguardano:

(milioni di €)	2018	2019
Servizi IT (Information Technology)	50	59
Acquisto capacità di trasporto (interconnessione)	49	52
Prestazioni tecniche, legali, amministrative e professionali	42	52
Prestazioni di manutenzione ordinaria	32	27
Servizi relativi al personale	22	23
Costruzione, progettazione e direzione lavori	27	27
Servizi di telecomunicazione	13	12
Fornitura energia elettrica, termica, acqua, ecc.	16	19
Assicurazioni	7	8
Altri servizi	32	40
	290	319
<i>A dedurre:</i>		
Incrementi per lavori interni	(95)	(133)
	195	186

I costi per godimento beni di terzi, di importo pari a 26 milioni di euro (21 milioni di euro nel 2018) si riferiscono principalmente a canoni per contratti di leasing a breve termine e di modico valore, nonché a licenze di natura informatica e software.

La variazione positiva delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci (49 milioni di euro) è dovuta essenzialmente ad acquisti di gas naturale, riferibile principalmente al settore trasporto.

Gli accantonamenti netti del fondo rischi e oneri, di importo, pari a 13 milioni di euro al netto degli utilizzi, si riferiscono principalmente: (i) agli oneri per incentivazione all'esodo di personale dipendente (8 milioni di euro); (ii) all'accantonamento relativo al fondo riserva sinistri riferito alla società captive Gasrule (5 milioni di euro).

Per maggiori dettagli in merito alla movimentazione dei fondi rischi e oneri, si rimanda alla nota n. 22 "Fondi per rischi e oneri".

Gli utilizzi netti del fondo svalutazione crediti (35 milioni di euro) riguardano il rilascio a conto economico del fondo svalutazione crediti a fronte della pronuncia del Consiglio di Stato che, in data 5 marzo 2020, confermando la sentenza di primo grado del TAR di Milano del 2017, ha ratificato il riconoscimento, da parte dell'Autorità alla società, di parte dei crediti non riscossi relativi all'attività di bilanciamento per il periodo 1 dicembre 2011-23 ottobre 2012⁴⁷.

Per maggiori informazioni in merito alla movimentazione del fondo svalutazione crediti, si rimanda alla nota n. 9 "Crediti commerciali e altri crediti".

Gli altri oneri, di importo pari a 29 milioni di euro (37 milioni di euro nel 2018), sono di seguito analizzati:

(milioni di €)	2018	2019
Imposte indirette e tasse	15	12
Minusvalenze da radiazione di immobili, impianti e macchinari e attività immateriali	12	8
Diritti di emissione CO ₂	5	1
Altri oneri	5	8
	37	29

Costo lavoro

Il *costo lavoro*, di importo pari a 180 milioni di euro (201 milioni di euro nel 2018), si analizza come segue:

(milioni di €)	2018	2019
Salari e stipendi	163	167
Oneri sociali (previdenziali e assistenziali)	46	48
Oneri per piani a benefici ai dipendenti	17	(5)
Altri oneri	32	25
	258	235
<i>A dedurre:</i>		
Incrementi per lavori interni	(57)	(55)
	201	180

La voce altri oneri (25 milioni di euro) comprende principalmente gli oneri per piani a contributi definiti (11 milioni di euro) e gli oneri per esodi agevolati (8 milioni di euro).

⁴⁷ Per maggiori dettagli si veda la nota n. 26 "Garanzie, impegni e rischi – Contenziosi e altri provvedimenti" delle Note al Bilancio consolidato, cui si rinvia.

Gli oneri per benefici ai dipendenti sono illustrati alla nota n. 23 "Fondi per benefici ai dipendenti".

Numero medio dei dipendenti

Il numero medio dei dipendenti a ruolo delle entità incluse nell'area di consolidamento, ripartito per qualifica professionale, è riportato nella tabella seguente:

Qualifica professionale	31.12.2018	31.12.2019
Dirigenti	104	116
Quadri	464	494
Impiegati	1.650	1.699
Operai	731	733
	2.949	3.042

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media determinata sulla base delle risultanze mensili dei dipendenti per categoria.

Il personale in servizio al 31 dicembre 2019 è pari a n. 3.025 risorse (n. 3.016 risorse al 31 dicembre 2018), con un incremento di 9 risorse (+ 0,3%) rispetto al 31 dicembre 2018. L'aumento è principalmente dovuto all'ingresso di nuove società nel perimetro di consolidamento.

Piano di incentivazione dei dirigenti con azioni Snam

In data 11 aprile 2017 l'Assemblea degli Azionisti ha approvato il Piano di incentivazione azionaria di lungo termine 2017-2019, conferendo al Consiglio di Amministrazione ogni potere necessario per l'attuazione del Piano.

Il piano, destinato all'Amministratore Delegato e ai dirigenti di Snam, identificati tra coloro che ricoprono posizioni a maggiore impatto sui risultati aziendali o con rilevanza strategica ai fini del conseguimento degli obiettivi pluriennali di Snam, prevede tre cicli di assegnazione annuali di obiettivi triennali (cosiddetto Piano rolling) per gli anni 2017, 2018 e 2019. Al termine del periodo di performance di tre anni, se soddisfatte le condizioni sottostanti al Piano, il beneficiario avrà diritto a ricevere azioni della Società a titolo gratuito.

Il numero massimo di azioni a servizio del piano è pari n. 3.500.000 azioni per ogni anno fiscale del Piano. Il Piano avrà termine nel 2022, allo scadere del Periodo di vesting relativo all'ultima attribuzione del 2019.

A fronte del suddetto Piano sono state attribuite complessivamente n. 5.492.810 azioni, di cui n. 1.368.397 azioni a valere per l'attribuzione 2017, n. 2.324.413 azioni a valere per l'attribuzione 2018 e n. 1.800.000 azioni a valere per l'attribuzione 2019. Il fair value unitario dell'azione, determinato dal valore del titolo Snam alle date di attribuzione (cosiddetta grant date), è pari a 3,8548 e 3,5463 e 4,3522 euro per azione rispettivamente per le attribuzioni 2017, 2018 e 2019. Il costo relativo al Piano di incentivazione di Lungo Termine, rilevato come componente del costo lavoro, ammonta a 7 milioni di euro (3 milioni di euro nel 2018) con contropartita alle riserve di patrimonio netto. In considerazione delle condizioni non di mercato alle quali è connesso l'ottenimento del beneficio, il costo riflette l'adeguamento, lungo il vesting period, del numero di azioni che si prevede saranno effettivamente assegnate.

Per maggiori informazioni sulle caratteristiche del Piano si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione al capitolo "Commento ai risultati economico-finanziari e altre informazioni - Altre informazioni".

Compensi spettanti ai key management personnel

I compensi spettanti ai soggetti che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, direzione e controllo della società, e quindi gli amministratori esecutivi e non, i direttori generali e i dirigenti con responsabilità strategica⁴⁸ (cosiddetti "Key management personnel") in carica nel corso dell'esercizio ammontano (incluso i contributi e oneri accessori) a 11 milioni di euro (9 milioni di euro nel 2018) e risultano così composti:

(milioni di €)	2018	2019
Salari e stipendi	7	6
Benefici successivi al rapporto di lavoro		1
Benefici basati su azioni	2	4
	9	11

Compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci

I compensi spettanti agli amministratori ammontano a 6,0 milioni di euro e 4,2 milioni di euro rispettivamente nell'esercizio 2019 e 2018. I compensi spettanti ai sindaci ammontano a 0,4 milioni di euro (0,2 milioni di euro nel 2018). Questi compensi comprendono gli emolumenti e ogni altra somma avente natura retributiva, previdenziale e assistenziale dovuta per lo svolgimento della funzione di amministratore o sindaco in Snam S.p.A. e in altre imprese incluse nell'area di consolidamento che abbiano costituito un costo per Snam, anche se non soggetti all'imposta sul reddito delle persone fisiche.

29) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

La voce *ammortamenti e svalutazioni*, di importo pari a 752 milioni di euro (690 milioni di euro nel 2018), si analizza come segue:

(milioni di €)	2017	2018
Ammortamenti	682	722
Immobili, impianti e macchinari	622	656
Attività immateriali	60	66
Svalutazioni	8	30
Svalutazioni immobili, impianti e macchinari	8	30
	690	752

Per maggiori dettagli in riferimento agli ammortamenti e svalutazioni di attività materiali e immateriali, si rimanda alle analisi riportate alle note n. 13 "Immobili, impianti e macchinari" e n. 14 "Attività immateriali".

L'analisi degli ammortamenti e svalutazioni per settore di attività è riportata nella nota n. 34 "Informazioni per settore di attività".

⁴⁸ Rientrano i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente e indirettamente, di pianificazione, direzione e controllo di Snam. I dirigenti con responsabilità strategica di Snam, diversi da amministratori e Sindaci, sono stati individuati con riferimento alle seguenti posizioni: (i) Chief Industrial Assets Officer; (ii) Chief commercial Regulation and Development Officer; (iii) Chief International Assets Officer; (iv) Chief Global Solution Officer; (v) Chief Financial Officer; (vi) General Counsel; (vii) Executive Vice President Human Resources and Organization.

30) ONERI (PROVENTI) FINANZIARI

Gli *oneri (proventi) finanziari*, di importo pari a 203 milioni di euro (242 milioni di euro nel 2018), si analizzano come segue:

(milioni di €)	2018	2019
Oneri (Proventi) finanziari	234	191
Oneri finanziari	237	200
Proventi finanziari	(3)	(9)
Altri oneri (proventi) finanziari	6	11
Altri oneri finanziari	15	13
Altri proventi finanziari	(9)	(2)
Oneri (proventi) da strumenti derivati - quota di inefficacia	2	1
Oneri da strumenti derivati	2	1
	242	203

(milioni di €)	2018	2019
Oneri (Proventi) finanziari	234	191
Oneri su debiti finanziari:	249	211
Interessi passivi e altri oneri su prestiti obbligazionari	232	193
Commissioni passive su finanziamenti e linee di credito bancarie	7	7
Interessi passivi su linee di credito e finanziamenti passivi verso banche e altri finanziatori	10	11
Oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale	(12)	(11)
Proventi su crediti finanziari:	(3)	(9)
Interessi attivi e altri proventi su attività finanziarie a breve termine	(3)	(9)
Altri oneri (proventi) finanziari:	6	11
Oneri finanziari connessi al trascorrere del tempo (accretion discount) (*)	11	8
Altri oneri	4	5
Interessi attivi su crediti finanziari a lungo termine	(8)	
Altri proventi	(1)	(2)
Oneri (proventi) da strumenti derivati - quota di inefficacia	2	1
	242	203

(*) La voce riguarda l'incremento dei fondi per rischi e oneri e dei fondi per benefici ai dipendenti che sono indicati, a un valore attualizzato, nelle note n. 20 "Fondi per rischi e oneri" e n. 21 "Fondi per benefici ai dipendenti".

Gli oneri sui debiti finanziari (211 milioni di euro) riguardano: (i) interessi passivi e altri oneri su prestiti obbligazionari (193 milioni di euro) riferiti essenzialmente agli interessi su n. 20 prestiti obbligazionari (145 milioni di euro) e agli oneri derivati dall'operazione di liability management (38 milioni di euro), che ha portato al riacquisto sul mercato di titoli obbligazionari per un valore nominale complessivo pari a 597 milioni di euro con una cedola media pari a circa l'1,3% e una durata residua pari a circa 3,9 anni; (ii) interessi passivi verso banche relativi a linee di credito revolving e a finanziamenti a scadenza per complessivi 11 milioni di euro; (iii) la quota di competenza dell'esercizio delle commissioni Up - Front Fee sulle

linee di credito revolving (4 milioni di euro) e le commissioni di mancato utilizzo delle linee di credito (3 milioni di euro).

Gli oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale (11 milioni di euro) si riferiscono alla quota di oneri finanziari oggetto di capitalizzazione nelle attività di investimento.

Gli altri oneri finanziari netti (11 milioni di euro) riguardano principalmente gli oneri connessi al trascorrere del tempo relativi ai fondi smantellamento e ripristino siti dei settori stoccaggio e trasporto (7 milioni di euro complessivamente).

31) PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI

I *proventi e oneri su partecipazioni*, di importo pari a 216 milioni di euro (159 milioni di euro nel 2018), si analizzano come segue:

(milioni di €)	2018	2019
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto		
Plusvalenza da valutazione con il metodo del patrimonio netto	165	225
Minusvalenza da valutazione con il metodo del patrimonio netto	(8)	(7)
Dividendi	2	2
Altri oneri da partecipazioni		(4)
	159	216

L'analisi delle plusvalenze e minusvalenze da valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto è riportata nella nota n. 15 "Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto". I dividendi (2 milioni di euro) sono relativi alla partecipazione di minoranza nella società Terminale GNL Adriatico S.r.l., valutata sulla base del Fair Value con contropartita a patrimonio netto "Fair Value Through Other Comprehensive Income - FVTOCI".

32) IMPOSTE SUL REDDITO

Le *imposte sul reddito* di competenza dell'esercizio, di importo pari a 375 milioni di euro (341 milioni di euro nel 2018), si analizzano come segue:

(milioni di €)	2018			2018		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Imposte correnti	313	60	373	339	62	401
Imposte correnti di competenza dell'esercizio	314	60	374	339	62	401
Rettifiche per imposte correnti relative a esercizi precedenti	(1)		(1)			
Imposte differite e anticipate	(32)		(32)	(25)	(1)	(26)
Imposte differite	(16)		(16)	(14)		(14)
Imposte anticipate	(16)		(16)	(11)	(1)	(12)
	281	60	341	314	61	375

L'analisi della riconciliazione tra l'onere fiscale teorico, determinato applicando l'aliquota fiscale IRES e IRAP vigente in Italia, e l'onere fiscale effettivo di competenza dell'esercizio è di seguito riportata:

(milioni di €)	2018		2019	
	Aliquota d'imposta	Saldo	Aliquota d'imposta	Saldo
IRES				
Utile prima delle imposte		1.301		1.465
Imposte IRES di competenza calcolate sulla base dell'aliquota teorica d'imposta	24,0%	312	24,0%	352
<i>Variazioni rispetto all'aliquota teorica:</i>				
- Proventi su partecipazioni	(2,9%)	(38)	(3,5%)	(51)
- Imposta sui dividendi	1,1%	14	1,1%	16
- Altre differenze permanenti	(0,5%)	(7)	(0,2%)	(3)
Imposte IRES di competenza dell'esercizio rilevate a Conto Economico	21,6%	281	21,4%	314

(milioni di €)	2018		2019	
	Aliquota d'imposta	Saldo	Aliquota d'imposta	Saldo
IRAP				
Differenza tra valore e costi della produzione		1.399		1.431
Imposte IRAP di competenza calcolate sulla base dell'aliquota teorica d'imposta	3,9%	55	3,9%	56
<i>Variazioni rispetto all'aliquota teorica</i>				
Delta aliquote IRAP regionali	0,2%	3	0,3%	4
Altre differenze permanenti	0,1%	2	0,1%	1
Imposte IRAP di competenza dell'esercizio rilevate a Conto Economico	4,3%	60	4,2%	61

L'analisi delle imposte differite e anticipate in base alla natura delle differenze temporanee significative che le hanno generate è fornita alla nota n. 23 "Passività per imposte differite".

Imposte relative a componenti dell'utile complessivo

Nella tabella seguente sono riportate le imposte correnti e differite relative alle altre componenti dell'utile complessivo:

(milioni di €)	2018			2019		
	Valore ante imposte	Impatto fiscale	Valore netto d'imposta	Valore ante imposte	Impatto fiscale	Valore netto d'imposta
Remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti						
Quota di pertinenza delle "altre componenti dell'utile complessivo" delle partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto	(1)		(1)	(18)		(18)
Variazione del fair value di partecipazioni di minoranza valutate al FVTOCI				4		4
Variazione fair value strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge	(26)	6	(20)	(44)	10	(34)
Altre componenti dell'utile complessivo	(27)	6	(21)	(58)	10	(48)
Imposte differite/anticipate		6			10	

33) UTILE PER AZIONE

L'utile per azione semplice, pari a 0,330 euro per azione (0,286 euro per azione nel 2018) è determinato dividendo l'utile netto di competenza Snam (1.090 milioni di euro; 960 milioni di euro nel 2018) per il numero medio ponderato delle azioni di Snam in circolazione durante l'anno, escluse le azioni proprie (3.300.593.207 azioni; 3.357.806.084 azioni per l'esercizio 2018).

L'utile per azione diluito è determinato dividendo l'utile netto, per il numero medio ponderato delle azioni in circolazione nel periodo, escluse le azioni proprie, incrementato del numero di azioni che potenzialmente potrebbero aggiungersi a quelle in circolazione. Con riferimento all'esercizio 2019, l'utile per azione diluito considera i potenziali effetti derivanti dall'assegnazione di azioni proprie in portafoglio a fronte dell'emissione del prestito obbligazionario convertibile in azioni ordinarie Snam e quelli derivanti dai piani di incentivazione azionaria di lungo termine con riferimento alle assegnazioni 2017, 2018 e 2019.

Il numero medio ponderato delle azioni in circolazione utilizzato per la determinazione dell'utile per azione diluito è di 3.386.571.782 e di 3.441.622.458 rispettivamente per l'esercizio 2019 e 2018.

Riconciliazione utile per azione semplice e diluito

La riconciliazione del numero medio ponderato delle azioni in circolazione utilizzato per la determinazione dell'utile per azione semplice e quello utilizzato per la determinazione dell'utile per azione diluito è di seguito indicata:

	2018	2019
Numero medio ponderato di azioni in circolazione per l'utile semplice	3.357.806.084	3.300.593.207
Numero di azioni potenziali a fronte dei piani di incentivazione di lungo termine	1.262.145	3.424.347
Numero di azioni potenziali a fronte dell'emissione del prestito obbligazionario convertibile	82.554.228	82.554.228
Numero medio ponderato di azioni in circolazione per l'utile diluito	3.441.622.458	3.386.571.782
Utile netto di Gruppo (milioni di €) (a)	960	1.090
Effetto diluitivo da prestito obbligazionario convertibile	3	3
Utile netto di Gruppo diluito per l'utile diluito (milioni di €) (a)	963	1.093
Utile per azione semplice (ammontari in euro per azione) (a)	0,286	0,330
Utile per azione diluito (ammontari in euro per azione) (a)	0,280	0,323

(a) Interamente di competenza azionisti Snam.

34) INFORMAZIONI PER SETTORE DI ATTIVITÀ

L'informativa relativa ai settori di attività è stata predisposta secondo le disposizioni dell'IFRS 8 "Settori operativi", che prevedono la presentazione dell'informativa coerentemente con le modalità adottate dalla Direzione Aziendale per l'assunzione delle decisioni operative. Pertanto, l'identificazione dei settori operativi e l'informativa presentata sono definite sulla base della reportistica interna utilizzata per l'esercizio 2019 dalla Direzione Aziendale ai fini dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e per l'analisi delle relative performance.

I settori di attività oggetto di informativa sono il trasporto di gas naturale ("Trasporto"), la rigassificazione di Gas Naturale Liquefatto ("Rigassificazione") e lo stoccaggio di gas naturale ("Stoccaggio") e sono riconducibili alle attività svolte in via prevalente rispettivamente da Snam Rete Gas, ITG ed Enura, GNL Italia e Stogit. Di seguito sono riepilogate le informazioni per settore di attività per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018.

(milioni di €)	Corporate e altre attività	Trasporto e dispacciamento	Stoccaggio	Rigassificazione	Elisioni e rettifiche di consolidamento	Totale
Esercizio 2018						
Ricavi netti della gestione caratteristica (a)	267	2.087	597	21		2.972
<i>a dedurre: ricavi infrasettori (b)</i>	<i>(181)</i>	<i>(145)</i>	<i>(87)</i>	<i>(4)</i>		<i>(417)</i>
Ricavi da terzi	86	1.942	510	17		2.555
Altri ricavi e proventi	1	26	3	1		31
(Accantonamenti) utilizzi netti ai fondi per rischi e oneri	(3)	(3)				(6)
Ammortamenti e svalutazioni	(10)	(575)	(100)	(5)		(690)
Utile operativo	(17)	1.064	335	2		1.384
Valutazione partecipazioni con il metodo del patrimonio netto	157					157
Totale attività	4.163	14.570	4.012	107		22.852
<i>- di cui Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto</i>	<i>1.710</i>					<i>1.710</i>
Totale passività	13.997	9.941	2.587	50	(9.978)	16.597
Investimenti in attività materiali e immateriali	10	764	99	9		882
Esercizio 2019						
Ricavi netti della gestione caratteristica (a)	310	2.139	594	27		3.070
<i>a dedurre: ricavi infrasettori (b)</i>	<i>(209)</i>	<i>(133)</i>	<i>(83)</i>	<i>(10)</i>		<i>(435)</i>
Ricavi da terzi	101	2.006	511	17		2.635
Altri ricavi e proventi	2	25	1	2		30
(Accantonamenti) utilizzi netti ai fondi per rischi e oneri	(7)	(6)				(13)
Ammortamenti e svalutazioni	14	628	105	5		752
Utile operativo	(43)	1.122	337	1		1.417
Valutazione partecipazioni con il metodo del patrimonio netto	218					218
Totale attività	5.172	14.694	4.053	124		24.043
<i>- di cui Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto</i>	<i>1.787</i>					<i>1.787</i>
Totale passività	15.458	9.911	2.598	65	(10.247)	17.785
Investimenti in attività materiali e immateriali	19	813	112	19		963

(a) Saldi ante eliminazione dei ricavi infrasettoriali.

(b) Ai fini del bilancio consolidato i corrispettivi per il servizio di modulazione, parte integrante dei ricavi di trasporto, sono elisi in capo alle imprese di trasporto, unitamente ai costi del servizio acquistato dall'impresa di stoccaggio, al fine di rappresentare la sostanza dell'operazione. Coerentemente, i relativi valori del 2018 sono stati riesposti.

I ricavi sono conseguiti applicando tariffe regolamentate o condizioni di mercato. I ricavi sono stati realizzati principalmente nel territorio italiano; i costi sono stati sostenuti pressoché interamente in Italia.

35) RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Con decorrenza 1 agosto 2019, CDP S.p.A. ha riquilibrato il rapporto partecipativo in Snam, già qualificato come controllo di fatto ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 10 – Bilancio consolidato a partire dal 2014, come controllo di fatto anche ai sensi dell'art. 2359, comma 1, del Codice Civile e dell'Art. 93 del TUF. Tenuto conto dell'esistenza di una situazione di controllo di fatto da parte di CDP S.p.A. su Snam S.p.A., le parti correlate di Snam, sulla base dell'attuale assetto proprietario di gruppo, sono rappresentate oltre che dalle imprese collegate e a controllo congiunto di Snam, anche dall'impresa controllante CDP S.p.A. e dalle sue imprese controllate anche congiuntamente, nonché dalle imprese controllate anche congiuntamente da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF). Inoltre, sono considerate parti correlate anche i membri del Consiglio di Amministrazione, i Sindaci e i dirigenti con responsabilità strategiche e i loro familiari, del gruppo Snam e di CDP.

Come esplicitato in dettaglio nel seguito, le operazioni con le parti correlate riguardano principalmente lo scambio di beni e la prestazione di servizi regolati nel settore del gas. I rapporti intrattenuti da Snam con le parti correlate rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono generalmente regolati in base a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti. Tutte le operazioni poste in essere sono state compiute nell'interesse delle imprese del gruppo Snam.

Ai sensi delle disposizioni della normativa applicabile, la Società ha adottato linee guida interne per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, realizzate dalla Società stessa o dalle sue società controllate.

Gli amministratori e sindaci rilasciano, semestralmente e/o in caso di variazioni, una dichiarazione in cui sono rappresentati i potenziali interessi di ciascuno in rapporto alla società e al gruppo e in ogni caso segnalano per tempo all'Amministratore Delegato (o al Presidente, in caso di interessi dell'Amministratore Delegato), il quale ne dà notizia agli altri amministratori e al Collegio Sindacale, le singole operazioni che la società intende compiere, nelle quali sono portatori di interessi.

Snam non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento. Snam esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti delle sue controllate ex art. 2497 e ss. del Codice civile.

Nell'ambito delle operazioni con parti correlate, ai sensi degli obblighi informativi previsti dal Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, si segnala:

- la stipula tra Snam Rete Gas S.p.A. e Eni S.p.A. del contratto di trasporto del gas naturale per l'Anno Termico 2018-2019. In data 4 febbraio 2019, il valore del contratto di trasporto ha superato la soglia di rilevanza di 140 milioni individuata nella Linea Guida "Operazioni con interessi degli amministratori e sindaci e operazioni con parti correlate" di Snam;
- la stipula tra Snam Rete Gas S.p.A. e Enel Global Trading S.p.A. del contratto di trasporto di gas naturale per l'Anno Termico 2018-2019. In data 3 ottobre 2019, il valore del contratto di trasporto di gas naturale per l'Anno Termico 2018-2019 stipulato tra Snam Rete Gas S.p.A. e Enel Global Trading S.p.A. ha superato la soglia di rilevanza di 140 milioni individuata nella Linea Guida "Operazioni con interessi degli amministratori e sindaci e operazioni con parti correlate" di Snam. Detto valore, sulla base dei valori di capacità impegnati da Enel Global Trading S.p.A., ammonta infatti a 142.180.585 euro.

I suddetti contratti sono definiti in coerenza con le modalità previste nel Codice di Rete di Snam Rete Gas S.p.A., approvato dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti Ambiente con Delibera n. 75/2003 e i suoi successivi aggiornamenti.

La determinazione del corrispettivo per i servizi resi avviene applicando le tariffe per il trasporto e il dispacciamento del gas naturale approvate con Delibera dell'Autorità.

Tali contratti sono configurabili quali operazioni ordinarie concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard in quanto, ai sensi del paragrafo 2 della Linea Guida (pubblicata sul sito www.snam.it): (i) rientrano nell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria; (ii) le condizioni applicate sono basate su tariffe regolamentate.

Di seguito sono evidenziati i saldi dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria posti in essere con le parti correlate, così come sopra definite, per l'esercizio in corso e il precedente di raffronto. È altresì indicata la natura delle operazioni più rilevanti.

Rapporti commerciali e diversi

I rapporti di natura commerciale e diversi sono analizzati nella tabella seguente:

(milioni di €)	31.12.2018				2018					
	Crediti	Altre attività	Debiti	Altre passività	Costi (a)			Ricavi (b)		
					Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
Imprese a controllo congiunto e collegate										
Interconnector UK	1			1					1	
Senfluga	3								3	
TAG GmbH									3	
Terêga S.A.S.	1									
Trans Adriatic Pipeline AG (TAP)	6			26					10	
	11			27					17	
Fondazione Snam										
								2		
Impresa controllante										
Cassa Depositi e Prestiti			96							
			96							
Imprese controllate dalla controllante Cassa Depositi e Prestiti										
Gruppo Italgas	5		1				3		16	
Gruppo Terna						1				
	5		1			1	3		16	
Imprese a controllo congiunto della controllante Cassa Depositi e Prestiti										
Gruppo Saipem			19			19				
Valvitalia Finanziaria S.p.A.					5	2				
			19		5	21				
Imprese possedute o controllate dallo Stato										
Gestore dei mercati energetici S.p.A.	26		14		47					
Gruppo Anas	1	1	3							
Gruppo Enel (c)	81		55						337	
Gruppo Eni (c)	282		84		1	23	1		1.226	1
Gruppo Ferrovie dello Stato	4		1						4	
Gruppo Finmeccanica			1		1					
	394	1	158		48	23	1		1.567	1
Totale generale	410	1	274	27	53	45	6		1.600	1

(a) Comprendono costi per beni e servizi destinati a investimento.

(b) Al lordo delle componenti tariffarie che trovano contropartita nei costi.

(c) Comprensivi dei saldi patrimoniali relativi all'attività di bilanciamento.

(milioni di €)	31.12.2019				2019					
	Crediti	Altre attività	Debiti	Altre passività	Costi (a)			Ricavi (b)		
					Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
Imprese a controllo congiunto e collegate										
Interconnector UK	1			1					3	
Albanian Gas Services	1								1	
Senfluga										
TAG GmbH	3		2						2	
Terëga S.A.S.	1									
Trans Adriatic Pipeline AG (TAP)	4			21					15	
	10		2	22					21	
Fondazione Snam	1									
Impresa controllante										
Cassa Depositi e Prestiti			100							
			100							
Imprese controllate dalla controllante Cassa Depositi e Prestiti										
Gruppo Italgas	1		2				1			1
	1		2				1			1
Imprese a controllo congiunto della controllante Cassa Depositi e Prestiti										
Gruppo Saipem			16			22				
Valvitalia Finanziaria S.p.A.			1		3	2				
			17		3	24				
Imprese possedute o controllate dallo Stato										
Gestore dei mercati energetici S.p.A.	11		6							
Gruppo Anas	2	1	3		36				2	
Gruppo Enel (c)	65		24			1			354	
Gruppo Eni (c)	200		34			22			1.197	
Gruppo Ferrovie dello Stato	1		1						2	
Gruppo Finmeccanica						2				
	279	1	68		36	25			1.555	
Totale generale	291	1	189	22	39	49	1		1.576	1

(a) Comprendono costi per beni e servizi destinati a investimento.

(b) Al lordo delle componenti tariffarie che trovano contropartita nei costi.

(c) Comprensivi dei saldi patrimoniali relativi all'attività di bilanciamento.

Imprese a controllo congiunto e collegate

I rapporti commerciali più significativi con le imprese a controllo congiunto e collegate riguardano:

- la fornitura a TAP di servizi per la realizzazione di infrastrutture di trasporto disciplinati dall'Engineering and Project Management (EPMS) Agreement;
- la fornitura a TAG di servizi per la realizzazione di infrastrutture di trasporto disciplinati dall'Engineering, Procurement and Construction Management (EPCM) Agreement.

Imprese a controllo congiunto della controllante Cassa Depositi e Prestiti

Tra i rapporti commerciali più significativi con le imprese a controllo congiunto di Cassa Depositi e Prestiti si segnala l'acquisto da Saipem di servizi di progettazione e supervisione lavori per la realizzazione di infrastrutture di trasporto e stoccaggio del gas naturale, regolati da contratti stipulati alle normali condizioni di mercato.

Imprese possedute o controllate dallo Stato

I rapporti commerciali più significativi con le imprese possedute o controllate dallo Stato riguardano:

- la fornitura al Gruppo Eni e al Gruppo Enel di servizi di trasporto, rigassificazione e stoccaggio di gas naturale, regolati sulla base delle tariffe stabilite dall'Autorità;
- l'acquisto dal Gruppo Eni di energia elettrica utilizzata per lo svolgimento delle attività.

Inoltre, al 31 dicembre 2019 sono in essere con Eni attività iscritte a fronte di rapporti derivanti dal Consolidato fiscale nazionale, in vigore fino al 31 luglio 2012.

Rapporti finanziari

I rapporti di natura finanziaria sono analizzati nella tabella seguente e di seguito dettagliati:

(milioni di €)	31.12.2018			2018	
	Crediti	Debiti	Garanzie e impegni	Oneri	Proventi
Imprese a controllo congiunto e collegate					
Senfluga Energy Infrastructure Holding S.A.			64		
Trans Adriatic Pipeline AG (TAP)	10		1.453		8
	10		1.517		8

(milioni di €)	31.12.2019			2019	
	Crediti	Debiti	Garanzie e impegni	Oneri	Proventi
Imprese a controllo congiunto e collegate					
Trans Adriatic Pipeline AG (TAP)			1.363		
			1.363		

Imprese a controllo congiunto e collegate

I rapporti finanziari con le imprese a controllo congiunto e collegate riguardano:

- la garanzia a prima richiesta (cosiddetta "Debt Service Guarantee") sul contratto di finanziamento della società collegata TAP, nella fase relativa alla costruzione e messa in esercizio dell'impianto;
- l'impegno residuo di Snam S.p.A., in qualità di socio e in relazione al finanziamento del progetto per la realizzazione del gasdotto in ragione della quota azionaria posseduta, pari al 20%, nei confronti di TAP⁴⁹.

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi di cassa

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale-finanziaria e di conto economico è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

(milioni di €)	31.12.2018			31.12.2019		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Situazione patrimoniale-finanziaria						
Crediti commerciali e altri crediti correnti	1.347	420	31,2	1.341	291	21,7
Altre attività non correnti	36	1	2,8	26	1	3,8
Debiti commerciali e altri debiti	1.768	274	15,5	1.801	189	10,5
Altre passività correnti	86	27	31,4	97	22	22,7

L'incidenza delle operazioni con parti correlate sul Conto economico è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

(milioni di €)	2018			2019		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Conto economico						
Ricavi della gestione caratteristica	2.555	1.600	62,6	2.635	1.576	59,8
Altri ricavi e proventi	31	1	3,2	30	1	3,3
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	311	77	24,8	316	61	19,3
Costo lavoro	201			180	(2,0)	(1,1)
Proventi finanziari	13	8	61,5	11		

Le operazioni con parti correlate sono generalmente regolate in base a condizioni di mercato, cioè a condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti.

49 Per maggiori informazioni si rimanda alla nota n. 26 "Garanzie, impegni e rischi - Impegni, garanzie e pegni - TAP".

I principali flussi finanziari con parti correlate sono indicati nella tabella seguente.

(milioni di €)	2018	2019
Ricavi e proventi	1.601	1.577
Costi e oneri	(77)	(59)
Variazione dei crediti commerciali e altri crediti correnti	64	129
Variazione dei debiti commerciali e altri debiti	80	(87)
Variazione delle altre passività correnti	13	(5)
Interessi incassati (pagati)		
Flusso di cassa netto da attività operativa	1.681	1.555
Investimenti:		
- Attività materiali e immateriali	(27)	(30)
- Partecipazioni		
- Crediti finanziari a lungo termine	(148)	
- Variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento	(13)	(3)
Flusso di cassa degli investimenti	(188)	(33)
- Crediti finanziari (corrispettivo di cessione)	519	
<i>Flusso di cassa dei disinvestimenti</i>	<i>519</i>	
Flusso di cassa netto da attività di investimento	331	(33)
Incremento (decremento) di debiti finanziari a breve termine	(14)	
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	(14)	
Totale flussi finanziari verso entità correlate	1.998	1.522

L'incidenza dei flussi finanziari con parti correlate è indicata nella tabella seguente:

(milioni di €)	2018			2019		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Flusso di cassa da attività operativa	1.826	1.681	92,1	1.486	1.555	
Flusso di cassa da attività di investimento	(665)	331		(1.004)	(33)	3
Flusso di cassa da attività di finanziamento	(8)	(14)		497		

36) EROGAZIONI PUBBLICHE - INFORMATIVA EX ART. 1, COMMI 125-129, LEGGE N. 124/2017

Ai sensi dell'art. 1, commi 125, della Legge n. 124/2017 e successive modificazioni, di seguito sono indicate le informazioni in merito alle erogazioni ricevute da enti ed entità pubbliche italiane, a favore di Snam S.p.A. e delle società controllate consolidate integralmente. L'informativa consolidata tiene conto delle erogazioni ricevute da soggetti pubblici/entità statali italiani.

In particolare, non sono oggetto di presentazione: (i) le forme di incentivo/sovvenzione ricevute in applicazione di un regime generale di aiuto a tutti gli aventi diritto; (ii) i corrispettivi afferenti a prestazioni di opera/servizi, incluse le sponsorizzazioni; (iii) i rimborsi e le indennità corrisposti a soggetti impegnati in tirocini formativi e di orientamento; (iv) i contributi ricevuti per la formazione continua da parte di fondi interprofessionali costituiti nella forma giuridica di associazione; (v) i contributi associativi per l'adesione ad associazioni di categoria e territoriali, nonché a favore di fondazioni, o organizzazioni equivalenti, funzionali alle attività connesse con il business aziendale. Le erogazioni sono individuate secondo il criterio di cassa.

Gli obblighi di informativa in materia di trasparenza delle erogazioni pubbliche concesse, previsti dalla Legge 124 del 2017 all'art.1, comma 126, risultano non applicabili per il gruppo Snam.

L'informativa di seguito presentata include le erogazioni di importo superiore a 10 mila euro, effettuate da un medesimo soggetto erogante nel corso del 2019, anche tramite una pluralità di atti. Ai sensi delle disposizioni dell'art. 3-quater del DL 135/2018, convertito con modificazioni dalla Legge 11 febbraio 2019, n. 12, per le erogazioni ricevute si rinvia alle indicazioni contenute nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato di cui all'articolo 52 della Legge 24 dicembre 2012, n. 234.

Ente beneficiario	Soggetto erogante	Oggetto del contributo	Importo del vantaggio economico ricevuto (€)
Snam S.p.A.	Regione Lombardia	Progetto I-Gap: formazione professionale	25.379

37) EVENTI E OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293, si precisa che nel corso dell'esercizio non vi sono stati eventi e operazioni significative di natura non ricorrente.

38) POSIZIONI O TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293, si precisa che nel corso dell'esercizio non vi sono state posizioni o transazioni atipiche e/o inusuali.

39) FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In data 31 dicembre 2019, la Cina ha comunicato all'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) di aver identificato nella città di Wuhan, capitale della provincia cinese dell'Hubei, un gruppo di persone affette dai sintomi di una polmonite dai tratti sconosciuti, causata da un virus non indentificato né precedentemente esaminato, che a partire da tale momento viene rinominato COVID-19 (nuovo coronavirus).

Dal febbraio 2020, sono stati diagnosticati casi di contagio da COVID-19 in oltre 100 paesi nel mondo e sono state prese misure e azioni di contenimento epidemiologico, da parte singoli paesi, sempre più stringenti con il progressivo diffondersi di informazioni a livello globale. Lo scorso 11 marzo l'OMS ha dichiarato che il COVID-19 può essere considerato "una situazione pandemica".

In Italia, mediante quattro Decreti della Presidenza del Consiglio dei Ministri (DPCM) datati 23 febbraio, 8 marzo, 9 marzo e 11 marzo 2020, sono state dettate restrizioni e misure volte al contenimento epidemiologico del COVID-19 e individuate misure che si propongono di essere maggiormente incisive allo scopo di ostacolare la diffusione del contagio, intervenendo soprattutto con limitazioni alla mobilità delle persone e alla socialità collettiva.

Snam, che ha intrapreso misure di protezione sin dal 21 febbraio u.s., si è già attrezzata per porre in atto nuove iniziative, sia per allineamento alle restrizioni sia per adottare ulteriori precauzioni, con l'obiettivo di tutelare le proprie persone.

Le misure individuate dalle autorità pubbliche per contrastare e contenere il contagio, non hanno al momento impedito l'ordinaria e complessiva prosecuzione delle attività operative, senza interruzioni o rallentamenti nell'erogazione dei servizi offerti dal Gruppo Snam.

Con riferimento agli impatti sui costi, anche potenziali, e ai flussi di cassa attesi derivanti dal Coronavirus, la società, ad oggi, non è in grado di determinare con attendibilità eventuali ripercussioni sui risultati 2020 o eventuali implicazioni per gli anni successivi. Sulla base delle attuali e più aggiornate informazioni disponibili, anche in ragione della natura delle attività condotte da Snam, la società prevede impatti limitati in relazione alle circostanze sopra riportate. Snam ha intrapreso fin da subito tutte le iniziative necessarie a garantire la normale operatività dell'azienda e la sicurezza energetica del Paese.

Allo stato attuale, sono ancora non valutabili gli eventuali effetti sulle iniziative di sviluppo e su fornitori o clienti derivanti dal rallentamento delle attività oltre che dall'attuale contesto macro-economico conseguente allo sviluppo della pandemia su scala internazionale. Medesime considerazioni valgono inoltre per le attività che il Gruppo Snam detiene al di fuori dei confini territoriali italiani, in particolare in Francia, Austria, Grecia, Albania e Regno Unito.

Snam, anche attraverso Fondazione Snam, ha stanziato 20 milioni di euro per realizzare iniziative in favore del sistema sanitario italiano e del terzo settore. I fondi e le competenze di Snam, che opera in stretto contatto con le autorità, saranno destinati a ospedali, strutture sanitarie e altri enti per acquisti di apparecchiature e beni necessari, per l'assistenza sanitaria e per supportare realtà del terzo settore che si occupano della tutela di giovani e anziani. A tal proposito, Snam ha firmato contratti per acquistare 500 ventilatori polmonari e 650 mila mascherine N95 che saranno donati ai territori più colpiti dall'emergenza. Con questa iniziativa Snam intende manifestare concretamente la propria vicinanza agli operatori sanitari e sostenere le istituzioni, il terzo settore e i territori italiani impegnati a fronteggiare l'emergenza.

40) PUBBLICAZIONE DEL BILANCIO

Il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione, da effettuarsi nei termini di Legge, dal Consiglio di Amministrazione di Snam nella riunione del 18 marzo 2020.



Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154-*bis*, comma 5 del D. Lgs. n. 58/98 (Testo Unico della Finanza)

1. I sottoscritti Marco Alverà e Franco Pruzzi, in qualità rispettivamente, di Amministratore Delegato e di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Snam S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2019.
2. Le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 sono state definite e la valutazione della loro adeguatezza è stata effettuata sulla base delle norme e metodologie definite in coerenza con il modello Internal Control - Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 La Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

18 marzo 2020

/Firma/ Marco Alverà
Marco Alverà
Chief Executive Officer

/Firma/Franco Pruzzi
Franco Pruzzi
Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Relazione della Società di Revisione





Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti di Snam SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Snam (il Gruppo), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto dell'utile complessivo, dal prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Snam SpA (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277831 Fax 027783249 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA n° Reg. Imp. Milano 12079580255 - Iscritta al n° 110644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60132 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805540211 - Bergamo 24121 Largo Eelotti 5 Tel. 035229691 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 0305697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957522311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Picapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via del Mille 18 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Perugia 43121 Viale Tassara 20/A Tel. 0752175911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Foscolo 43 Tel. 043225789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - Verona 37125 Via Francia 21/C Tel. 0458265001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelaudolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it

professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Investimenti in attività materiali e immateriali e relativo impairment test

Nota 13 "Immobili, impianti e macchinari" e Nota 14 "Attività Immateriali" delle Note al bilancio consolidato al 31 dicembre 2019.

Gli "Immobili, impianti e macchinari" e le "Attività immateriali" ammontano ad Euro 17.429 milioni al 31 dicembre 2019 e rappresentano l'89% del totale delle Attività non correnti.

I settori del trasporto, della rigassificazione e dello stoccaggio del gas nei quali opera il Gruppo Snam sono caratterizzati da una specifica regolamentazione normata dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (di seguito "ARERA"). In particolar modo i ricavi di tutti e tre i settori operativi del Gruppo sono determinati dall'ARERA sulla base della remunerazione prefissata degli investimenti realizzati (materiali e immateriali), degli ammortamenti e di alcuni costi operativi.

Nel corso dell'esercizio il Gruppo Snam ha realizzato investimenti pari a circa Euro 861 milioni relativi principalmente alle infrastrutture di trasporto (Euro 723 milioni), stoccaggio (Euro 103 milioni) e rigassificazione (Euro 19 milioni).

In considerazione dei significativi ammontari degli investimenti realizzati, abbiamo identificato un'area di attenzione relativamente alla correttezza della contabilizzazione degli stessi in base ai disposti dei principi contabili internazionali IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari" e IAS 38 "Attività immateriali".

Nello svolgimento delle nostre procedure di revisione abbiamo analizzato, compreso e valutato il sistema di controllo interno del Gruppo in relazione ai processi aziendali denominati "Patrimonio" e "Investimenti" che sottendono i presidi di controllo alla capitalizzazione degli investimenti, alla gestione del patrimonio immobilizzato e alla predisposizione dell'*impairment test*.

Abbiamo identificato e validato l'operatività e l'efficacia dei controlli rilevanti (manuali ed automatici) di tali processi, avvalendoci anche del supporto degli esperti in sistemi informativi ed analisi dei processi aziendali appartenenti alla rete PwC.

Abbiamo verificato la riconciliazione del libro cespiti con i dati contabili ed effettuato il ricalcolo su base campionaria degli ammortamenti dell'esercizio.

In relazione agli investimenti del periodo abbiamo selezionato un campione di transazioni e verificato il corretto rispetto dei criteri di capitalizzazione previsti dai principi contabili.

Abbiamo analizzato i progetti iscritti tra le immobilizzazioni in corso e discusso con la

Aspetti chiave

A fine esercizio la Direzione Aziendale ha valutato opportuno svolgere l'*impairment test* delle immobilizzazioni materiali e immateriali, indipendentemente dall'esistenza di possibili indicatori di perdita di valore, in considerazione della rilevanza delle stesse. L'*impairment test* è stato svolto per ciascuna delle unità generatrici di cassa (CGU) nelle quali opera il Gruppo Snam.

La recuperabilità delle immobilizzazioni è verificata confrontando il valore di carico con il valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value* e il valore d'uso.

In particolare, il valore recuperabile delle immobilizzazioni che rientrano nell'ambito delle attività regolate, è stimato generalmente dalla Direzione Aziendale facendo riferimento al capitale investito riconosciuto ai fini tariffari dall'ARERA (RAB - *Regulatory Asset Base*), che gli operatori di mercato considerano quale misura minima del *fair value* per tali attività.

In tutti gli altri casi il valore recuperabile della CGU è determinato nell'accezione di *value in use* della stessa sulla base dei flussi di cassa attualizzati (DCF - *Discounted Cash Flow*).

Abbiamo identificato un'area di attenzione relativamente alla valutazione delle attività materiali e immateriali in merito al rischio di possibili perdite di valore, in considerazione della significatività di tale posta in bilancio e del fatto che il processo di valutazione comporta un elevato livello di giudizio della Direzione Aziendale in merito alla valutazione di possibili indicatori di perdita di valore e all'eventuale stima del valore recuperabile.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Direzione Aziendale i principali investimenti, la natura degli stessi e per quelli a maggiore anzianità l'eventuale sussistenza di possibili perdite di valore.

Abbiamo ottenuto gli *impairment test* svolti dalla Società ed effettuato incontri con la Direzione Aziendale per comprendere la metodologia adottata per identificare e valutare possibili indicatori di perdita di valore e per svolgere l'*impairment test*.

Per le attività regolate, abbiamo ottenuto e sottoposto a verifica la stima della RAB al 31 dicembre 2019 verificandone la corrispondenza con quanto incluso nelle Proposte Tariffarie predisposte per l'esercizio 2020 ed approvate dall'ARERA rispettivamente con delibera 201/2019 per il trasporto, delibera 535/2019 per lo stoccaggio e delibera 43/2020 per la rigassificazione.

Per le altre CGU abbiamo verificato la correttezza dei modelli valutativi adottati, la ragionevolezza delle assunzioni alla base dei flussi di cassa prospettici e dei tassi di attualizzazione utilizzati e l'accuratezza matematica della quantificazione del valore recuperabile.

Per l'esame dei modelli valutativi e dei tassi di attualizzazione ci siamo avvalsi del contributo di esperti della rete PwC.

Abbiamo infine verificato l'accuratezza e la completezza dell'informativa presentata nelle note 13 e 14 incluse nelle note al bilancio consolidato al 31 dicembre 2019.

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Valutazione delle partecipazioni

Nota 15 “Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto” delle Note al bilancio consolidato al 31 dicembre 2019.

Il saldo delle partecipazioni in società valutate con il metodo del patrimonio netto al 31 dicembre 2019 ammonta a euro 1.787 milioni ed è relativo principalmente alle partecipazioni in società estere a controllo congiunto.

Le partecipazioni in società a controllo congiunto e in società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto. A fine esercizio, in conformità alle proprie procedure interne, la Direzione Aziendale, indipendentemente dall’esistenza di possibili indicatori di perdita di valore, ha ritenuto opportuno svolgere l’*impairment test* per tutte le partecipazioni, confrontando il valore contabile delle stesse con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value* e il valore d’uso.

In particolare, il valore recuperabile della partecipazione in Italgas è stato determinato facendo riferimento alle quotazioni di borsa, mentre per le altre partecipazioni lo stesso è stato determinato nell’accezione di *value in use* sulla base del *Dividend Discount Model* (DDM).

Sulla base delle attività svolte, la Direzione Aziendale non ha identificato perdite di valore delle partecipazioni al 31 dicembre 2019.

Abbiamo identificato un’area di attenzione relativamente alla valutazione della partecipazione in società valutate con il metodo del patrimonio netto in merito al rischio di possibili perdite di valore, in considerazione della significatività di tale posta di bilancio e del fatto che il processo di valutazione comporta un elevato livello di giudizio della Direzione Aziendale in

Nello svolgimento delle nostre procedure di revisione abbiamo analizzato, compreso e valutato il sistema di controllo interno del Gruppo in relazione al processo aziendale denominato “Business Development” che include specifici presidi in merito alla predisposizione dell’*impairment test*.

Abbiamo ottenuto gli *impairment test* svolti dalla Società ed effettuato incontri con la Direzione Aziendale per comprendere la metodologia adottata per identificare e valutare possibili indicatori di perdita di valore delle partecipazioni e per svolgere l’*impairment test*.

Abbiamo confrontato il valore di carico delle partecipazioni con la corrispondente frazione di patrimonio netto e abbiamo analizzato l’andamento a consuntivo delle partecipate rispetto ai dati degli esercizi precedenti e a quelli previsionali.

Per Italgas abbiamo verificato l’accuratezza delle quotazioni di borsa utilizzate.

In tutti gli altri casi, abbiamo verificato la correttezza dei modelli valutativi, la ragionevolezza delle assunzioni alla base dei flussi di cassa prospettici e dei tassi di attualizzazione e l’accuratezza matematica della quantificazione del valore recuperabile.

Per l’esame dei modelli valutativi e dei tassi di attualizzazione ci siamo avvalsi del contributo di esperti della rete PwC.

Aspetti chiave

merito alla valutazione di possibili indicatori di perdita di valore e all'eventuale stima del valore recuperabile.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Abbiamo infine verificato l'accuratezza e la completezza dell'informativa presentata nella nota 15 inclusa nelle note al bilancio consolidato al 31 dicembre 2019.

Riconoscimento dei ricavi

Nota 4 "Criteri di valutazione" e Nota 27 "Ricavi" delle Note al bilancio consolidato al 31 dicembre 2019.

Il riconoscimento dei ricavi per i servizi regolati è condizionato ed influenzato dal quadro normativo definito dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), pertanto le condizioni economiche dei servizi prestati sono definite tramite schemi regolatori e non su base negoziale.

I ricavi iscritti a conto economico coincidono con quelli riconosciuti dal regolatore (cosiddetto "revenue cap"). In conformità alla regolamentazione vigente, l'eventuale differenziale tra i ricavi riconosciuti e quelli effettivamente fatturati/ da fatturare ai clienti sarà oggetto di successivo regolamento monetario con la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA).

In considerazione del significativo volume delle transazioni e della complessità delle sopraccitate normative di riferimento in relazione alla quantificazione dei ricavi, abbiamo identificato un aspetto chiave nel processo di riconoscimento dei ricavi con riferimento alla corretta determinazione degli stessi.

Nello svolgimento delle nostre procedure di revisione abbiamo analizzato, compreso e valutato il sistema di controllo interno del Gruppo in relazione al processo denominato "Attivo" che include i presidi interni di controllo che sottendono al processo di rilevazione dei ricavi.

Abbiamo identificato e validato l'operatività e l'efficacia dei controlli rilevanti (manuali ed automatici) di tale processo, avvalendoci anche del supporto degli esperti in sistemi informativi ed analisi dei processi aziendali appartenenti alla rete PwC.

Abbiamo verificato la riconciliazione dei dati contabili di fatturato con il "revenue cap" individuato dall'ARERA nelle delibere di approvazione dei ricavi per l'esercizio 2019 per i settori del trasporto, della rigassificazione e dello stoccaggio del gas.

Abbiamo verificato la corretta quantificazione del differenziale tra i ricavi riconosciuti dall'ARERA e i ricavi maturati, per ciascun settore, sulla base della differenza tra il "revenue cap" e gli importi fatturati ai clienti nel corso dell'esercizio.

Abbiamo infine svolto procedure di richiesta conferma saldi a controparti terze con

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

l'obiettivo di acquisire elementi probativi a supporto dei crediti commerciali iscritti in bilancio. Per le controparti per le quali non è stata ricevuta la conferma del saldo, abbiamo effettuato procedure alternative sul saldo al 31 dicembre 2019 al fine di ottenere elementi probativi pertinenti e attendibili.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Snam SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.



Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili

nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Snam SpA ci ha conferito in data 25 aprile 2018 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2026.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98

Gli amministratori di Snam SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo Snam al 31 dicembre 2019, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98, con il bilancio consolidato del gruppo Snam al 31 dicembre 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Snam al 31 dicembre 2019 e sono redatte in conformità alle norme di legge.



Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Consob di attuazione del DLgs 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori di Snam SpA sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del DLgs 30 dicembre 2016, n.254.
Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del DLgs 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Milano, 11 maggio 2020

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in dark ink, appearing to read 'Giulio Grandi', is written over a light grey horizontal line.

Giulio Grandi
(Revisore legale)

Bilancio di esercizio



Indice

338	SCHEMI DI BILANCIO
346	NOTE AL BILANCIO DI ESERCIZIO
404	ATTESTAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO
405	PROPOSTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI
406	RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI
416	RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Schemi di bilancio

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

(in €)	Note	31.12.2018		31.12.2019	
		Totale	<i>di cui verso parti correlate</i>	Totale	<i>di cui verso parti correlate</i>
ATTIVITÀ					
Attività correnti					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(7)	1.840.884.813		2.805.483.971	
Crediti commerciali e altri crediti	(8)	5.190.493.439	<i>5.175.985.655</i>	6.394.300.540	<i>6.378.899.546</i>
Attività per imposte sul reddito correnti	(9)	1.334.476		1.617.128	
Attività per altre imposte correnti	(9)	4.014.572		3.746.017	
Altre attività correnti	(10)	21.666.231	<i>13.384.106</i>	31.813.109	<i>16.079.217</i>
		7.058.393.531		9.236.960.765	
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	(11)	5.076.493		20.052.961	
Attività immateriali	(12)	14.194.818		11.696.916	
Partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto	(13)	6.494.001.921		6.545.915.502	
Altre partecipazioni	(14)	39.570.001		38.483.516	
Altri crediti	(8)	4.734.368.468	<i>4.734.102.487</i>	3.882.106.221	<i>3.881.840.424</i>
Attività per imposte anticipate	(15)	19.099.424		28.815.706	
Altre attività non correnti	(10)	12.856.061	<i>208.682</i>	10.883.506	<i>183.468</i>
		11.319.167.186		10.537.954.328	
Attività non correnti destinate alla vendita	(16)			9.931.445	
TOTALE ATTIVITÀ		18.377.560.717		19.784.846.538	

(in €)	Note	31.12.2018		31.12.2019	
		Totale	<i>di cui verso parti correlate</i>	Totale	<i>di cui verso parti correlate</i>
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO					
Passività correnti					
Passività finanziarie a breve termine	(17)	2.018.063.420	<i>42.860.990</i>	2.518.166.881	<i>64.674.984</i>
Quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	(17)	1.657.153.605		1.643.236.287	<i>2.130.196</i>
Debiti commerciali e altri debiti	(18)	400.628.289	<i>123.767.120</i>	446.171.277	<i>136.716.777</i>
Passività per imposte sul reddito correnti	(9)	12.856.283		22.074.563	
Passività per altre imposte correnti	(9)	2.785.927		2.714.282	
Altre passività correnti	(19)	35.500.868	<i>27.018.256</i>	30.693.747	<i>22.200.721</i>
		4.126.988.392		4.663.057.037	
Passività non correnti					
Passività finanziarie a lungo termine	(17)	9.786.856.733		10.637.875.735	6.920.700
Fondi per rischi e oneri	(20)	10.666.169		11.111.425	
Fondi per benefici ai dipendenti	(21)	19.284.457		14.252.396	
Altre passività non correnti	(19)	32.150.265		62.349.019	2.549.197
		9.848.957.624		10.725.588.575	
TOTALE PASSIVITÀ		13.975.946.016		15.388.645.612	
PATRIMONIO NETTO (22)					
Capitale sociale		2.735.670.476		2.735.670.476	
Riserve		1.868.816.961		1.545.240.438	
Utile netto		721.367.934		816.531.795	
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio		(625.514.567)		(388.461.122)	
Acconto sul dividendo		(298.726.103)		(312.780.661)	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		4.401.614.701		4.396.200.926	
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		18.377.560.717		19.784.846.538	

(*) Snam in sede di prima applicazione IFRS 16 si è avvalsa della facoltà di applicare il principio retroattivamente contabilizzando l'effetto cumulativo dell'applicazione al 1 gennaio 2019, senza rideterminare le informazioni comparative. Gli effetti di tale applicazione, hanno comportato un incremento delle Passività finanziarie e un incremento delle attività per Immobili, impianti e macchinari di 16 milioni di euro. L'impatto sul patrimonio, al netto del relativo effetto fiscale, è conseguentemente nullo. Per maggiori informazioni si rimanda alla nota n. 2 Principi contabili e interpretazioni applicabili dall'esercizio 2019.

CONTO ECONOMICO

(in €)	Note	2018		2019	
		Totale	<i>di cui verso parti correlate</i>	Totale	<i>di cui verso parti correlate</i>
Ricavi	(23)				
Ricavi della gestione caratteristica		226.131.597	209.152.893	240.787.719	225.762.221
Altri ricavi e proventi		689.627	63.387	1.020.921	45.755
		226.821.224		241.808.640	
Costi operativi	(24)				
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi		(137.768.986)	(25.230.499)	(175.388.605)	(22.483.037)
Costo lavoro		(94.114.211)	(3.911.404)	(88.488.001)	(5.446.967)
		(231.883.197)		(263.876.606)	
Ammortamenti e svalutazioni	(25)	(8.147.398)		(10.770.662)	
Utile (perdita) operativo		(13.209.371)		(32.838.628)	
(Oneri) proventi finanziari	(26)				
Proventi finanziari		213.718.403	209.984.176	159.545.204	149.790.598
Oneri finanziari		(249.197.475)	(335.257)	(211.366.869)	(365.442)
Oneri da strumenti derivati		(1.893.477)		(846.448)	
		(37.372.549)		(52.668.113)	
Proventi (oneri) su partecipazioni	(27)	775.034.861		898.063.982	
Utile prima delle imposte		724.452.941		812.557.241	
Imposte sul reddito	(28)	(3.085.007)		3.974.554	
Utile netto		721.367.934		816.531.795	

PROSPETTO DELL'UTILE COMPLESSIVO

(milioni di €)	2018	2019
Utile netto	721	817
Altre componenti dell'utile complessivo		
Componenti riclassificabili a conto economico:		
Variazione fair value derivati di copertura cash flow hedge	(26)	(44)
Effetto fiscale	6	10
Componenti non riclassificabili a conto economico:		
Variazione del fair value di partecipazioni di minoranza valutate al Fair Value Through Other Comprehensive Income - FVTOCI	1	4
Totale altre componenti dell'utile complessivo al netto dell'effetto fiscale	(19)	(30)
Totale utile complessivo	702	787

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NELLE VOCI DEL PATRIMONIO NETTO

Patrimonio di pertinenza degli azionisti Snam														
(milioni di €)		Capitale sociale	Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Riserva fair value strumenti finanziari derivati CFH al netto dell'effetto fiscale	Riserva per piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale	Riserva fair value partecipazioni minoritarie (FVTOCI)	Altre riserve di utili	Altre riserve	Utili relativi a esercizi precedenti	Utile dell'esercizio	Acconto sul dividendo	Totale
Saldo al 31 dicembre 2017	(Nota 22)	2.736	(318)	1.140	547	(8)	(1)		344	(7)	45	677	(294)	4.861
Effetti della prima applicazione delle disposizioni dell'IFRS 9											(3)			(3)
Saldo al 1° gennaio 2018 (A)		2.736	(318)	1.140	547	(8)	(1)		344	(7)	42	677	(294)	4.858
Utile dell'esercizio 2018												721		721
Altre componenti dell'utile complessivo:														
<i>Componenti riclassificabili a conto economico:</i>														
- Variazione fair value derivati di copertura cash flow hedge						(20)								(20)
<i>Componenti non riclassificabili a conto economico:</i>														
- Variazione fair value di partecipazioni valutate al fair value con effetto a OCI								1						1
Totale utile complessivo esercizio 2018 (b)						(20)		1				721		702
Operazioni con gli azionisti:														
Attribuzione dividendo esercizio 2017 (0,0862 € per azione)												(294)	294	
Saldo dividendo esercizio 2017									(12)		(42)	(383)		(437)
Destinazione utile residuo esercizio 2017														
Piano incentivazione azionaria 2017-2019									3					3
Acquisto di azioni proprie			(426)											(426)
Acconto sul dividendo 2018 (0,0905 € per azione)													(298)	(298)
Totale operazioni con gli azionisti (C)			(426)						(12)	3	(42)	(677)	(4)	(1.158)
Altre variazioni di patrimonio netto														
Annullamento azioni proprie			119	(119)										
Totale altre variazioni di patrimonio netto (D)			119	(119)										
Saldo al 31 dicembre 2018 (E = A + B + C + D)	(Nota 22)	2.736	(625)	1.021	547	(28)	(1)	1	332	(4)		721	(298)	4.402

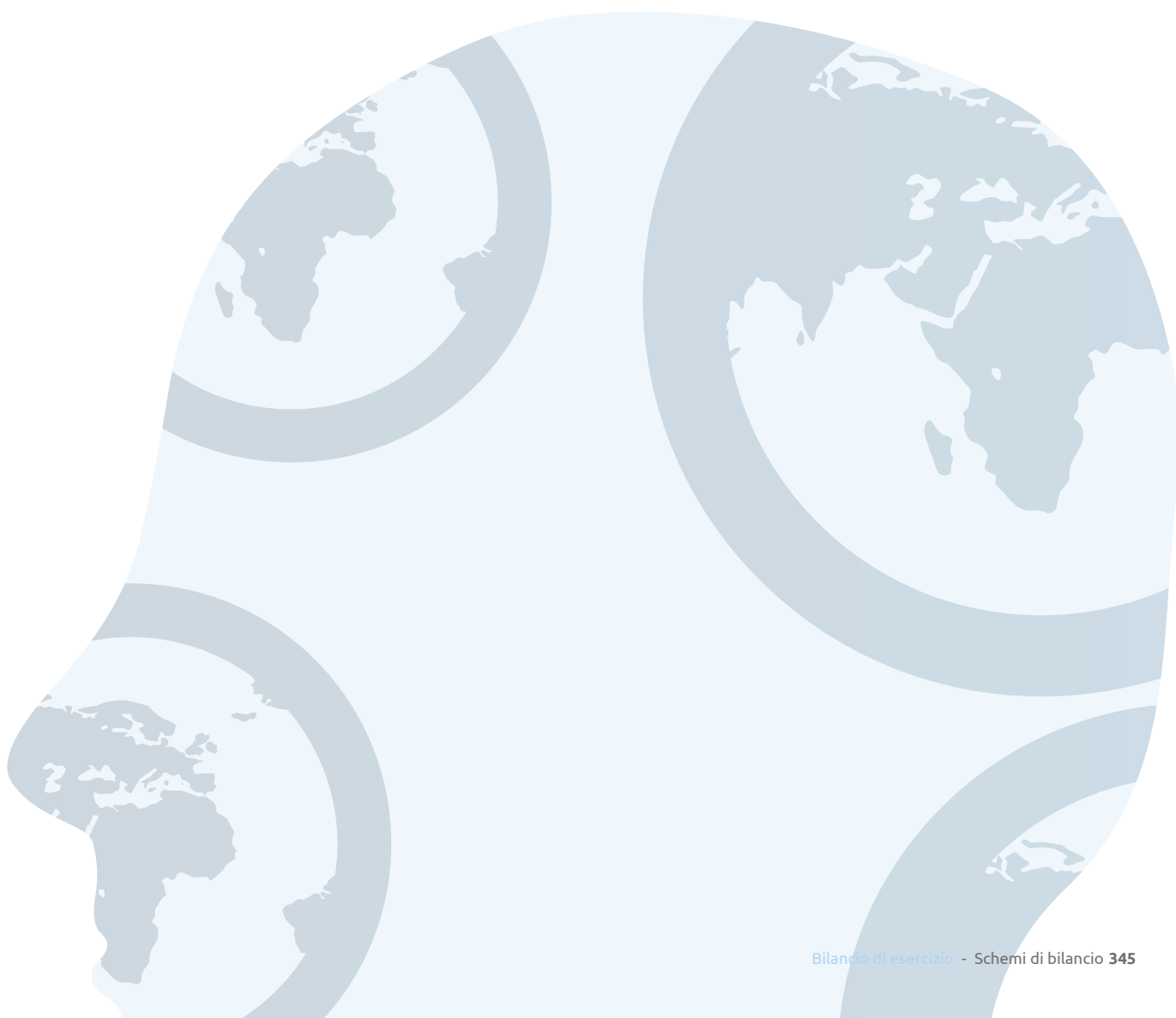
		Patrimonio di pertinenza degli azionisti Snam												
(milioni di €)		Capitale sociale	Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	Riserva sopraprezzo azioni	Riserva legale	Riserva fair value strumenti finanziari derivati CFH al netto dell'effetto fiscale	Riserva per piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale	Riserva fair value partecipazioni minoritarie (FVTOCI)	Altre riserve di utili	Altre riserve	Utili relativi a esercizi precedenti	Utile dell'esercizio	Acconto sul dividendo	Totale
Saldo al 31 dicembre 2018	(Nota 22)	2.736	(625)	1.021	547	(28)	(1)	1	332	(4)		721	(298)	4.402
Utile dell'esercizio 2019												817		817
Altre componenti dell'utile complessivo:														
Componenti riclassificabili a conto economico:														
- Variazione fair value derivati di copertura cash flow hedge						(34)								(34)
Componenti non riclassificabili a conto economico:														
- Variazione fair value di partecipazioni valutate al fair value con effetto a OCI								4						4
Totale utile complessivo esercizio 2019 (B)						(34)		4				817		787
Operazioni con gli azionisti:														
Attribuzione dividendo esercizio 2018 (0,0905 € per azione)												(298)	298	
Saldo dividendo esercizio 2018 (*)									(25)			(423)		(448)
Piano incentivazione azionaria 2017-2019										7				7
Acquisto di azioni proprie			(39)											(39)
Acconto sul dividendo 2019 (0,095 € per azione)													(313)	(313)
Totale operazioni con gli azionisti (C)			(39)						(25)	7		(721)	(15)	(793)
Altre variazioni di patrimonio netto														
Annullamento azioni proprie			275	(275)										
Totale altre variazioni di patrimonio netto (D)			275	(275)										
Saldo al 31 dicembre 2019 (E = A + B + C + D)	(Nota 22)	2.736	(389)	746	547	(62)	(1)	5	307	3		817	(313)	4.396

(*) Il dividendo tra acconto e saldo è complessivamente pari a 0,2263 € per azione.

RENDICONTO FINANZIARIO

(milioni di €)	Note	2018	2019
Utile netto		721	817
Rettifiche per ricondurre l'utile netto al flusso di cassa da attività operativa:			
Ammortamenti	(25)	8	11
Svalutazioni di partecipazioni	(27)		
Dividendi e altri proventi da partecipazioni	(27)	(775)	(898)
Interessi attivi		(213)	(159)
Interessi passivi		237	195
Imposte sul reddito	(28)	3	(4)
Altre variazioni		3	7
Variazioni del capitale di esercizio:			
- Crediti commerciali		(1)	(11)
- Debiti commerciali		(6)	19
- Fondi per rischi e oneri		4	
- Altre attività e passività		12	(22)
<i>Flusso di cassa del capitale di esercizio</i>		9	(14)
Variazione fondi per benefici ai dipendenti			(5)
Dividendi e altri proventi da partecipazioni incassati		775	898
Interessi incassati		205	159
Interessi pagati		(237)	(195)
Imposte sul reddito pagate, al netto dei crediti d'imposta rimborsati		11	
Flusso di cassa netto da attività operativa		747	812
- di cui verso parte correlate	(29)	385	336
Investimenti:			
- Immobili, impianti e macchinari		(1)	(2)
- Attività immateriali		(4)	(3)
- Partecipazioni		(226)	(84)
- Crediti finanziari a lungo termine		(148)	(1.344)
- Variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento		(1)	
<i>Flusso di cassa degli investimenti</i>		<i>(380)</i>	<i>(1.433)</i>
Disinvestimenti:			
- Partecipazioni		21	36
- Crediti finanziari a lungo termine		1.490	1.769
<i>Flusso di cassa dei disinvestimenti</i>		<i>1.511</i>	<i>1.805</i>

(milioni di €)	Note	2018	2019
Flusso di cassa netto da attività di investimento		1.131	372
- di cui verso parte correlate	(29)	1.342	425
Assunzione di debiti finanziari a lungo termine		1.810	2.878
Rimborso di debiti finanziari a lungo termine		(1.607)	(2.058)
Incremento (decremento) di debiti finanziari a breve termine		629	500
Incremento (decremento) di crediti finanziari a breve termine		(407)	(751)
Rimborsi di debiti finanziari per beni in leasing			(4)
		425	565
Acquisto azioni proprie		(426)	(39)
Dividendi distribuiti agli azionisti Snam		(731)	(746)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento		(732)	(220)
- di cui verso parte correlate	(29)	(395)	(730)
Flusso di cassa netto dell'esercizio		1.146	964
Disponibilità liquide ed equivalenti all'inizio dell'esercizio	(7)	695	1.841
Disponibilità liquide ed equivalenti alla fine dell'esercizio	(7)	1.841	2.805



Note al bilancio di esercizio

INFORMAZIONI SOCIETARIE

Snam S.p.A. (di seguito anche Snam) è una holding industriale, quotata alla borsa di Milano. In Italia, Snam opera nelle attività regolate di trasporto e dispacciamento del gas naturale, rigassificazione del gas naturale liquefatto e stoccaggio del gas naturale. È, inoltre, presente nei business della transizione energetica: mobilità sostenibile, infrastrutture di biometano da rifiuti organici e scarti agricoli e agro-industriali, servizi di efficienza energetica per condomini, pubblica amministrazione e industria. In Europa, Snam S.p.A., attraverso accordi con importanti attori del settore e partecipazioni dirette nel capitale sociale di società, opera nei principali corridoi energetici continentali. Tramite le proprie società partecipate è presente in Austria (TAG e GCA), Francia (Terèga), Grecia (Desfa) e Regno Unito (Interconnector UK) ed è tra i principali azionisti di TAP (Trans Adriatic Pipeline).

Alla Snam S.p.A. sono altresì attribuiti compiti di indirizzo strategico, direzione e coordinamento nei confronti delle proprie società controllate.

Al 31 dicembre 2019, l'azionista di riferimento, CDP S.p.A., detiene per il tramite di CDP Reti S.p.A.¹, il 31,04% del capitale sociale di Snam S.p.A. A tal fine rileva che, con decorrenza 1 agosto 2019, la stessa CDP ha riqualificato il rapporto partecipativo in Snam, già qualificato come controllo di fatto ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 10 – Bilancio consolidato a partire dal 2014, come controllo di fatto anche ai sensi dell'art. 2359, comma 1, del Codice Civile e dell'art. 93 del TUF. Non è stata formalizzata né esercitata alcuna attività di direzione e coordinamento da parte di CDP su Snam.

1) CRITERI DI REDAZIONE

Il bilancio di esercizio è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 38/2005. Gli IFRS includono anche gli International Accounting Standards (IAS) nonché i documenti interpretativi tuttora in vigore emessi dall'IFRS Interpretation Committee (IFRS IC), inclusi quelli precedentemente emessi dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e, ancor prima, dallo Standing Interpretations Committee (SIC). Per

semplicità, l'insieme dei suddetti principi e interpretazioni è nel seguito definito con "IFRS" o "Principi Contabili Internazionali".

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, nonché applicando il metodo del costo storico, tenendo conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al fair value.

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Snam S.p.A. nella riunione del 18 marzo 2020, è sottoposto alla revisione contabile da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Il bilancio adotta l'euro quale valuta di presentazione.

Gli schemi della Situazione patrimoniale-finanziaria e del Conto economico sono presentati in unità di euro, mentre il Prospetto dell'utile complessivo, il Prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto e il Rendiconto finanziario sono presentati in milioni di euro. Le informazioni a commento delle Note al bilancio di esercizio, tenuto conto della rilevanza degli importi, sono espresse in milioni di euro.

2) PRINCIPI CONTABILI E INTERPRETAZIONI APPLICABILI DALL'ESERCIZIO 2019

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 la Società ha applicato principi contabili coerenti rispetto all'esercizio precedente, fatta eccezione per i principi contabili e le interpretazioni entrati in vigore a partire dall'esercizio con inizio il 1 gennaio 2019. Di seguito sono riportate le valutazioni e gli impatti derivanti dall'applicazione del principio contabile IFRS 16 "Leasing". Con riferimento agli altri principi entrati in vigore nell'esercizio 2019, che non hanno determinato impatti su Snam S.p.A., si rinvia a quanto illustrato nella nota n. 2 "Principi contabili e interpretazioni applicabili dall'esercizio 2019" delle Note al bilancio consolidato.

IFRS 16 "Leasing"

Con il Regolamento n. 2017/1986, emesso dalla Commissione Europea in data 31 ottobre 2017, sono state omologate le previsioni normative contenute nel documento IFRS 16 "Leasing" emesso dallo IASB in data 13 gennaio 2016, il quale definisce il leasing come un contratto che attribuisce a un'entità il diritto di utilizzare un asset per un determinato periodo di tempo in cambio di un corrispettivo, ed elimina, per il locatario, la distinzione tra leasing finanziario e leasing operativo, introducendo per lo stesso un unico modello contabile di rilevazione.

¹ Società posseduta al 59,10% da CDP S.p.A.

Definizione di leasing

Applicando tale modello l'entità riconosce: (i) nella propria situazione patrimoniale-finanziaria un'attività, rappresentativa del relativo diritto d'uso, e una passività, rappresentativa dell'obbligazione a effettuare i pagamenti previsti dal contratto, per tutti i leasing con durata superiore ai 12 mesi il cui valore non possa essere considerato non rilevante; (ii) nel conto economico l'ammortamento dell'attività riconosciuta e separatamente gli interessi sul debito iscritto.

Ai fini della redazione del bilancio dei locatori, è mantenuta la distinzione tra leasing operativo e finanziario.

Le disposizioni contenute nell'IFRS 16, sostituiscono le previsioni contenute nello IAS 17 "Leasing" e nelle interpretazioni, IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", SIC 15 "Leasing operativo – Incentivi" e SIC 27 "La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing" e sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1 gennaio 2019.

Snam, ha adottato l'IFRS 16 a partire dal 1 gennaio 2019 modificando, di conseguenza, il proprio principio contabile per la contabilizzazione dei contratti di leasing; in particolare è stato applicato l'IFRS 16 utilizzando il metodo dell'applicazione retroattiva modificata (IFRS 16.C5b e C7), in virtù del quale l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale è rilevato come rettifica del saldo di apertura degli utili portati a nuovo al 1 gennaio 2019, senza procedere alla rideterminazione delle informazioni comparative.

Alla data di applicazione iniziale, la Società ha deciso di adottare l'espedito pratico previsto dalle disposizioni transitorie dell'IFRS 16 il quale consente di applicare il principio ai contratti in precedenza classificati come contratti di leasing applicando lo IAS 17 e l'IFRIC 4 e di non applicare il presente Principio ai contratti che non erano stati identificati come contenenti un leasing applicando lo IAS 17 e l'IFRIC 4 (IFRS16.C3). Pertanto, la definizione di leasing contenuta nell'IFRS16 è stata applicata solo ai contratti sottoscritti o modificati in data 1 gennaio 2019 o data in data successiva.

Modello contabile per il locatario

In qualità di locatario, applicando le disposizioni di IAS 17 e IFRIC 4, in precedenza la Società classificava i leasing come operativi o finanziari, valutando se il contratto trasferisse sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi alla proprietà dell'attività sottostante. A partire dal 1 gennaio 2019, la Società applica l'IFRS 16 rilevando nella situazione patrimoniale finanziaria le attività per il diritto d'uso e le passività per leasing come di seguito riportato.

In particolare, la passività per leasing è rilevata inizialmente a un ammontare pari al valore attuale dei seguenti pagamenti dovuti per il leasing non ancora effettuati alla commencement date: (i) pagamenti fissi (o sostanzialmente fissi), al netto di eventuali incentivi da ricevere; (ii) pagamenti variabili che dipendono dall'andamento di tassi o indici; (iii) stima del pagamento, da parte del locatario, a titolo di garanzia del valore residuo; (iv) pagamento del prezzo

di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario è ragionevolmente certo di esercitarla; e infine (v) pagamento di penalità contrattuali per la risoluzione del leasing, se il locatario è ragionevolmente certo di esercitare tale opzione. Il valore attuale dei pagamenti è determinato utilizzando un tasso di sconto pari al tasso di finanziamento incrementale della Società tenuto conto della periodicità e della durata dei pagamenti previsti dal contratto di leasing. In seguito alla rilevazione iniziale, la passività per leasing è valutata al costo ammortizzato ed è rideterminata, in contropartita al valore di iscrizione del correlato right-of-use asset, in presenza di una variazione dei pagamenti dovuti per il leasing a seguito di: (i) rinegoziazioni contrattuali; (ii) variazioni di tassi o indici; o (iii) modifiche nelle valutazioni effettuate in merito all'esercizio delle opzioni contrattualmente previste (ad es. acquisto del bene locato, estensione o di risoluzione del contratto).

L'attività rappresentativa del diritto d'uso (right-of-use asset) è inizialmente rilevata al costo, determinato come sommatoria delle seguenti componenti: (i) l'importo iniziale della lease liability; (ii) i costi diretti iniziali sostenuti dal locatario; (iii) eventuali pagamenti effettuati alla commencement date o prima della stessa, al netto di eventuali incentivi ricevuti dal locatore; e (iv) la miglior stima dei costi che il locatario prevede di sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'asset sottostante nonché l'eventuale bonifica del sito (ovvero dei costi per riportare l'asset nelle condizioni stabilite dal contratto). Successivamente alla rilevazione iniziale, il right-of-use asset è rettificato per tener conto (i) delle quote di ammortamento, (ii) delle eventuali perdite di valore e (iii) degli effetti legati ed eventuali rideterminazioni della passività per leasing. In sede di prima applicazione, la Società ha deciso di avvalersi dei seguenti espedienti pratici e/o opzioni previste dal principio contabile, con riferimento ai leasing classificati in precedenza come leasing operativi, ai sensi dello IAS 17:

- valutare l'attività consistente nel diritto di utilizzo all'importo pari alla passività iniziale del leasing al netto di eventuali risconti attivi iscritti nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria immediatamente prima della data dell'applicazione iniziale (IFRS 16.C8b) ii);
- non rilevare attività e passività relative ai leasing la cui durata termina entro 12 mesi dalla data dell'applicazione iniziale; tali contratti verranno contabilizzati quali leasing a breve termine (IFRS 16.C10c);
- escludere i costi diretti iniziali dalla valutazione dell'attività consistente nel diritto di utilizzo alla data dell'applicazione iniziale (IFRS 16.C10d);
- con riferimento alle opzioni di proroga e risoluzione la Società ha basato le proprie valutazioni sull'esperienza acquisita alla data di applicazione iniziale.

I contratti in cui Snam si configura come locatario (o lessee) sono riferibili prevalentemente a locazioni immobiliari e noleggi a lungo termine di automezzi.

Leasing classificati in precedenza come leasing finanziari

Con riferimento ai leasing precedentemente classificati come finanziari ai sensi dello IAS 17, il valore contabile dell'attività per il diritto di utilizzo e della passività per leasing al 1 gennaio 2019 corrisponde al valore contabile del bene oggetto di leasing e della passività per Leasing secondo lo IAS 17 immediatamente prima di tale data.

Effetti sul bilancio

Gli effetti della prima applicazione dell'IFRS 16, tenuto conto anche degli espedienti pratici sopra elencati, ha comportato un incremento delle Passività finanziarie di 16 milioni di euro e un incremento delle attività per Immobili, impianti e macchinari di 16 milioni di euro. L'impatto sul patrimonio netto di Snam S.p.A., al netto del relativo effetto fiscale, è stato conseguentemente nullo.

In fase di valutazione delle passività per leasing, la Società ha aggiornato i pagamenti dovuti per il leasing utilizzando la media ponderata del tasso di finanziamento marginale al 1 gennaio 2019, pari a 1,36%. Tale valore è stato determinato ponderando i rendimenti di mercato dei prestiti obbligazionari emessi da Snam, diversificati in funzione della durata dei diversi contratti di leasing.

Alla data del 1 gennaio 2019 il differenziale esistente tra l'incremento delle Passività finanziarie e l'ammontare degli impegni esposti in bilancio a fronte di contratti di leasing operativo non annullabili ammontava a 14 milioni di euro prevalentemente riconducibili (per oltre il 90%) all'effetto derivante dall'inclusione delle opzioni di rinnovo ragionevolmente certe nella durata minima contrattuale.

3) CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione sono gli stessi adottati per la redazione della Relazione finanziaria annuale consolidata, cui si rinvia, fatta eccezione per la rilevazione e la valutazione delle partecipazioni in imprese controllate, controllate congiuntamente (joint venture) e collegate, che sono valutate al costo di acquisto.

Le entità controllate sono imprese sulle quali la Società ha il diritto di esercitare, direttamente o indirettamente, il controllo, così come definito dal principio IFRS 10 "Bilancio Consolidato". In particolare, il controllo esiste quando l'entità controllante contemporaneamente:

- detiene il potere decisionale sull'entità partecipata;
- ha il diritto a partecipare o è esposta ai risultati (positivi e negativi) variabili dalla partecipata;
- ha la capacità di esercitare il potere sulla partecipata in modo da incidere sull'ammontare dei propri ritorni economici.

L'evidenza del controllo deve essere oggetto di verifica continuativa da parte della Società, finalizzata a individuare tutti i fatti o le circostanze che possano implicare una variazione in uno o più elementi da cui dipende l'esistenza di un rapporto di controllo su una partecipata.

Una joint venture è un joint arrangement nel quale le parti che detengono il controllo congiunto hanno diritti sulle attività nette dell'accordo e, quindi, hanno un'interessenza sul veicolo societario controllato congiuntamente.

Un'entità collegata è una partecipata in cui la partecipante detiene un'influenza notevole, ovvero il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata, senza averne tuttavia il controllo od il controllo congiunto. Si presume che la partecipante abbia un'influenza notevole (a meno che non possa essere dimostrato il contrario) se essa possiede, direttamente o indirettamente tramite società controllate, almeno il 20% dei diritti di voto esercitabili.

Le imprese controllate, le imprese controllate congiuntamente con altri soci, le imprese collegate nonché le altre partecipazioni sono distintamente indicate nell'allegato "Imprese e partecipazioni di Snam S.p.A. al 31 dicembre 2019", che è parte integrante delle presenti note.

In presenza di obiettive evidenze di riduzione di valore, la recuperabilità del valore di iscrizione è verificata confrontando il valore contabile con il valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value (al netto degli oneri di dismissione) e il valore d'uso. Il valore d'uso è determinato, generalmente, nei limiti della corrispondente frazione del patrimonio netto dell'impresa partecipata desunto dal bilancio consolidato. La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione, è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque, a coprirne le perdite. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, il valore di iscrizione delle partecipazioni valutate al costo viene ripristinato nei limiti delle svalutazioni effettuate con l'imputazione dell'effetto a conto economico alla voce "Proventi e oneri su partecipazioni".

I dividendi sono rilevati alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea, salvo quando non sia ragionevolmente certa la cessione delle azioni prima dello stacco della cedola. I dividendi deliberati da società controllate o joint venture sono imputati a conto economico quando deliberati, anche nel caso in cui derivino dalla distribuzione di riserve di utili generatesi antecedentemente all'acquisizione della partecipazione. La distribuzione di tali riserve di utili rappresenta un evento che fa presumere una perdita di valore e, pertanto, comporta la necessità di verificare la recuperabilità del valore di iscrizione della partecipazione. La distribuzione di una riserva di capitale rappresenta viceversa un rimborso di capitale, senza effetti di natura economica.

4) SCHEMI DI BILANCIO²

Gli schemi di bilancio adottati nella redazione del bilancio sono coerenti con le disposizioni riportate dallo IAS 1 "Presentazione del Bilancio" (nel seguito IAS 1). In particolare:

- le voci dello schema della Situazione patrimoniale-finanziaria sono classificate distinguendo attività e passività secondo il criterio "corrente/non corrente"³;
- il Prospetto di conto economico è stato predisposto classificando i costi per natura, in quanto tale forma di presentazione è ritenuta più idonea per rappresentare la realtà della Società, ed è in linea con la prassi consolidata delle aziende operanti nei mercati internazionali;
- il Prospetto dell'utile complessivo indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa previsione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto;
- il Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto presenta i proventi (oneri) complessivi dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto;
- lo schema di Rendiconto finanziario è definito secondo il metodo "indiretto", rettificando l'utile di esercizio delle componenti di natura non monetaria.

Si ritiene che tali schemi rappresentino adeguatamente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Si precisa inoltre che, ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 28 luglio 2006, all'interno del conto economico sono distintamente identificati, qualora presenti, i proventi e oneri derivanti da operazioni non ricorrenti.

In relazione alla medesima Delibera Consob, nei prospetti di bilancio sono evidenziati separatamente i saldi delle posizioni creditorie/debitorie e delle transazioni con parti correlate, ulteriormente descritti nella nota n. 30 "Rapporti con parti correlate".

In ottemperanza allo IAS 1, le informazioni comparative di bilancio si riferiscono, salvo diversa indicazione, all'esercizio precedente.

5) UTILIZZO DI STIME CONTABILI

L'applicazione dei principi contabili generalmente accettati per la redazione del bilancio comporta che la Direzione aziendale effettui stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, stime basate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima. L'utilizzo di queste stime contabili influenza il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate.

Di seguito sono indicate le stime contabili critiche del processo di redazione del bilancio perché comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relative a tematiche per loro natura incerte. Le modifiche delle condizioni alla base dei giudizi, assunzioni e stime adottati, possono determinare un impatto rilevante sui risultati successivi.

Riduzioni di valore delle attività

Le attività sono svalutate quando eventi o modifiche delle circostanze facciano ritenere che il valore di iscrizione in bilancio non sia recuperabile. Gli eventi che possono determinare una svalutazione di attività sono variazioni nei piani industriali, variazioni nei prezzi di mercato, ridotto utilizzo degli impianti. La decisione se procedere a una svalutazione e la quantificazione della stessa dipendono dalle valutazioni della Direzione Aziendale su fattori complessi e altamente incerti, tra i quali l'andamento futuro dei prezzi, l'impatto dell'inflazione e dei miglioramenti tecnologici sui costi di produzione, i profili produttivi e le condizioni della domanda e dell'offerta.

2 Gli schemi di bilancio sono gli stessi adottati nella Relazione finanziaria annuale 2018.

3 Le attività e le passività sono classificate come correnti se: (i) la loro realizzazione/estinzione è prevista nel normale ciclo operativo aziendale o nei 12 mesi successivi alla chiusura dell'esercizio; (ii) sono costituite da disponibilità liquide o disponibilità liquide equivalenti che non presentano vincoli tali da limitarne l'utilizzo nei 12 mesi successivi alla data di chiusura dell'esercizio; (iii) sono detenute principalmente con finalità di trading. Gli strumenti derivati posti in essere con finalità di trading sono classificati tra le componenti correnti, indipendentemente dalla maturity date. Gli strumenti derivati di copertura sono classificati come correnti quando la loro realizzazione è prevista entro i 12 mesi successivi alla data di chiusura dell'esercizio; diversamente sono classificati tra le componenti non correnti.

La svalutazione è determinata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'utilizzo dell'attività. I flussi di cassa attesi sono quantificati alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima sulla base di giudizi soggettivi sull'andamento di variabili future, quali i prezzi, i costi, i tassi di crescita della domanda, i profili produttivi, e sono attualizzati utilizzando un tasso che tiene conto del rischio inerente all'attività interessata.

Le logiche alla base dell'impairment test posto in essere dalla Direzione aziendale in relazione alle aree di bilancio Partecipazioni, Immobili, impianti e macchinari e Attività immateriali sono illustrate nella nota n. 4 "Criteri di valutazione" delle Note al bilancio consolidato.

Benefici per i dipendenti

I programmi a benefici definiti sono valutati sulla base di eventi incerti e di ipotesi attuariali che comprendono, tra le altre, i tassi di sconto, i ritorni attesi sulle attività a servizio dei piani (ove esistenti), il livello delle retribuzioni future, i tassi di mortalità, l'età di ritiro e gli andamenti futuri delle spese sanitarie coperte.

Le principali assunzioni utilizzate per la quantificazione dei piani a benefici definiti sono determinate come segue: (i) i tassi di sconto e di inflazione che rappresentano i tassi in base ai quali l'obbligazione nei confronti dei dipendenti potrebbe essere effettivamente adempiuta, si basano sui tassi che maturano su titoli obbligazionari di elevata qualità e sulle aspettative inflazionistiche; (ii) il livello delle retribuzioni future è determinato sulla base di elementi quali le aspettative inflazionistiche, la produttività, gli avanzamenti di carriera e di anzianità; (iii) il costo futuro delle prestazioni sanitarie è determinato sulla base di elementi quali l'andamento presente e passato dei costi delle prestazioni sanitarie, comprese assunzioni sulla crescita inflativa dei costi, e le modifiche nelle condizioni di salute degli aventi diritto; (iv) le assunzioni demografiche riflettono la miglior stima dell'andamento di variabili quali ad esempio la mortalità, il turnover e l'invalidità e altro relative alla popolazione degli aventi diritto.

Le differenze nel valore della passività (attività) netta dei piani per benefici ai dipendenti derivanti dalle modifiche delle ipotesi attuariali utilizzate e dalla differenza tra le ipotesi attuariali precedentemente adottate e quelle che si sono effettivamente realizzate si verificano normalmente e sono definite utili o perdite attuariali. Gli utili e le perdite attuariali relativi a piani a benefici definiti sono rilevati nel prospetto dell'utile complessivo. Le ipotesi attuariali sono adottate anche per la determinazione delle obbligazioni relative agli altri benefici a lungo termine; a tal fine, gli effetti derivanti dalle modifiche delle ipotesi attuariali ovvero delle caratteristiche del beneficio sono rilevati interamente a conto economico.

Fondi per rischi e oneri

Oltre a rilevare le passività relative ai benefici per i dipendenti, Snam effettua accantonamenti connessi prevalentemente ai contenziosi legali e fiscali. La stima degli accantonamenti in queste materie è frutto di un processo complesso che comporta giudizi soggettivi da parte della Direzione aziendale.

Fair value

La determinazione del fair value di strumenti finanziari e non finanziari rappresenta un processo articolato caratterizzato dall'utilizzo di metodologie

e tecniche di valutazione complesse e che prevedere la raccolta di informazioni aggiornate dai mercati di riferimento e/o l'utilizzo di dati di input interni. Analogamente alle altre stime, la determinazione del fair value, ancorché basata sulle migliori informazioni disponibili e sull'adozione di adeguate metodologie e tecniche di valutazione, risulta intrinsecamente caratterizzata da elementi di aleatorietà e dall'esercizio di un giudizio professionale e potrebbe determinare previsioni di valori differenti rispetto a quelli che si andranno effettivamente a realizzare.

6) PRINCIPI CONTABILI DI RECENTE EMANAZIONE

Principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB/IFRIC e omologati dalla Commissione europea, ma non ancora entrati in vigore

Con riferimento ai principi contabili di recente emanazione, applicabili a partire dal 1 gennaio 2020, si rinvia a quanto indicato alla nota n. 7 "Principi contabili di recente emanazione" delle Note al bilancio consolidato.

Dalle prime analisi effettuate, non sono stati individuati impatti derivanti dall'implementazione delle suddette disposizioni.

7) DISPONIBILITÀ LIQUIDE ED EQUIVALENTI

Le *disponibilità liquide ed equivalenti*, di importo pari a 2.805 milioni di euro (1.841 milioni di euro al 31 dicembre 2018) si riferiscono a conti correnti e depositi bancari prontamente esigibili (2.055 milioni di euro) e a operazioni di impiego di liquidità a breve termine con scadenza inferiore a 90 giorni, con controparte un istituto bancario con elevato standing creditizio (750 milioni di euro).

Il valore di iscrizione delle disponibilità liquide ed equivalenti approssima il loro fair value. Per un'analisi complessiva della situazione finanziaria e dei principali impieghi di cassa del periodo si rimanda al prospetto del Rendiconto finanziario.

8) CREDITI COMMERCIALI E ALTRI CREDITI CORRENTI E NON CORRENTI

I *crediti commerciali e altri crediti correnti* di importo pari a 6.394 milioni di euro (5.190 milioni di euro al 31 dicembre 2018) e *gli altri crediti non correnti* di importo pari a 3.882 milioni di euro (4.734 milioni di euro al 31 dicembre 2018), si analizzano come segue:

(milioni di €)	31.12.2018			31.12.2019		
	Corrente	Non corrente	Totale	Corrente	Non corrente	Totale
Crediti commerciali	95		95	106		106
Crediti finanziari	5.066	4.734	9.800	6.234	3.882	10.116
- a breve termine	4.369		4.369	5.120		5.120
- a lungo termine	697	4.734	5.431	1.114	3.882	4.996
Altri crediti	29		29	54		54
	5.190	4.734	9.924	6.394	3.882	10.276

I crediti commerciali (106 milioni di euro; 95 milioni di euro al 31 dicembre 2018) si riferiscono principalmente alla prestazione di servizi resi alle società controllate (84 milioni di euro) e alle società collegate e a controllo congiunto (6 milioni di euro). I crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione (3 milioni di euro; parimenti al 31 dicembre 2018).

La valutazione al fair value dei crediti commerciali non produce effetti significativi considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza e le condizioni contrattuali.

I crediti finanziari a breve termine (5.120 milioni di euro; 4.369 milioni di euro al 31 dicembre 2018) riguardano i crediti finanziari verso le società controllate derivanti dai rapporti di conto corrente, regolati da specifiche convenzioni di tesoreria stipulate tra Snam S.p.A. e le società. I crediti si riferiscono principalmente a Snam Rete Gas S.p.A. (3.862 milioni di euro; 3.384 milioni di euro al 31 dicembre 2018), Stogit S.p.A. (1.146 milioni di euro; 947 milioni di euro al 31 dicembre 2018), IES Biogas S.r.l. (40 milioni di euro; 15 milioni di euro al 31 dicembre 2018) e GNL Italia S.p.A. (31 milioni di euro; 21 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

L'incremento dei crediti finanziari a breve termine, pari a 751 milioni di euro, è dovuto ai maggiori utilizzi netti del conto corrente di tesoreria da parte delle società controllate.

I crediti finanziari a lungo termine (4.996 milioni di euro; 5.431 milioni di euro al 31 dicembre 2018) riguardano essenzialmente i crediti a fronte dei finanziamenti erogati alle società controllate Snam Rete Gas S.p.A. (3.157 milioni di euro) e Stoccaggi Gas Italia S.p.A. (691 milioni di euro).

Il valore di mercato dei crediti finanziari a lungo termine, incluse le relative quote a breve termine, risulta pari a 5.167 milioni di euro (4.824 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

Gli altri crediti (54 milioni di euro; 29 milioni di euro al 31 dicembre 2018) si analizzano come segue:

(milioni di €)	31.12.2018	31.12.2019
Crediti IRES per il Consolidato fiscale nazionale	22	39
Altri crediti	7	15
	29	54

I crediti IRES per il Consolidato fiscale nazionale (39 milioni di euro) riguardano: (i) crediti verso le società del gruppo per 32 milioni di euro (15 milioni di euro al 31 dicembre 2018); (ii) crediti verso l'ex controllante Eni per 7 milioni di euro (parimenti al 31 dicembre 2018), a fronte dell'istanza di rimborso dell'IRES per la deduzione parziale dell'IRAP relativa ai periodi d'imposta dal 2004 al 2007 (ex articolo 6, Decreto Legge n. 185 del 28 novembre 2008, convertito dalla Legge n. 2 del 28 gennaio 2009) e dal 2007 al 2011 (ex Decreto Legge 201/2011).

Non vi sono crediti in moneta diversa dall'euro. I crediti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 29 "Rapporti con parti correlate".

I crediti commerciali sono esigibili entro l'esercizio successivo. Informazioni specifiche in merito al rischio credito sono fornite nella nota n. 23 "Garanzie, impegni e rischi - Gestione dei rischi finanziari - Rischio credito".

9) ATTIVITÀ/PASSIVITÀ PER IMPOSTE SUL REDDITO CORRENTI E ATTIVITÀ/PASSIVITÀ PER ALTRE IMPOSTE CORRENTI

Le attività/passività per imposte sul reddito correnti e le attività/passività per altre imposte correnti si analizzano come segue:

(milioni di €)	31.12.2018	31.12.2019
Attività per imposte sul reddito correnti	1	2
IRES	1	2
IRAP		
Attività per altre imposte correnti	4	4
IVA	3	4
Altre imposte	1	
	5	6
Passività per imposte sul reddito correnti	(13)	(22)
IRES	(13)	(22)
Passività per altre imposte correnti	(3)	(3)
Ritenute IRPEF su lavoro dipendente	(3)	(3)
	(16)	(25)

Le *attività per imposte sul reddito correnti*, di importo pari a 2 milioni di euro (1 milione di euro al 31 dicembre 2018), riguardano il credito IRES per maggiori acconti d'imposta versati.

Le *attività per altre imposte correnti*, pari a 4 milioni di euro (parimenti al 31 dicembre 2018) si riferiscono principalmente ai crediti verso l'Erario per l'IVA di gruppo (3 milioni di euro).

Le *passività per imposte sul reddito correnti* di importo pari a 22 milioni di euro (13 milioni di euro al 31 dicembre 2018) si riferiscono principalmente a debiti per IRES a fronte del Consolidato fiscale nazionale.

Le *passività per altre imposte correnti* di importo pari a 3 milioni di euro (3 milioni di euro al 31 dicembre 2018) si riferiscono a ritenute IRPEF sul lavoro dipendente.

Le imposte di competenza dell'esercizio sono illustrate alla nota n. 28 "Imposte sul reddito", cui si rimanda.

10) ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI E NON CORRENTI

Le *altre attività correnti*, di importo pari a 32 milioni di euro (22 milioni di euro al 31 dicembre 2018), e le *altre attività non correnti*, di importo pari a 11 milioni di euro (13 milioni di euro al 31 dicembre 2018), sono così composte:

(milioni di €)	31.12.2019			31.12.2018		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Valore di mercato degli strumenti finanziari derivati	4		4			
Altre attività:	18	13	31	32	11	43
- Risconti attivi per costi di assunzione finanziamenti	4	13	17	3	11	14
- Risconti attivi	14		14	29		29
	22	13	35	32	11	43

La voce "Altre attività" (43 milioni di euro; 31 milioni di euro al 31 dicembre 2018) riguarda principalmente: (i) i risconti attivi a fronte dei costi per servizi di progettazione resi principalmente alla società TAP per il tramite di Snam Rete Gas (16 milioni di euro corrispondenti interamente alla quota corrente); (ii) i risconti attivi per costi di assunzione finanziamenti (14 milioni di euro, di cui 11 milioni di euro relativi alla quota non corrente e 3 milioni di euro alla quota corrente) relativi principalmente alle Up-Front Fee e all'imposta sostitutiva su linee di credito revolving⁴.

Il valore di mercato degli strumenti finanziari derivati in essere al 31 dicembre 2019 è analizzato alla nota n. 19 "Altre passività correnti e non correnti".

⁴ Le commissioni, da pagarsi una-tantum (Up-Front Fee), così come l'imposta sostitutiva, sono da considerarsi "Costi di transazione" ai sensi dell'IFRS 9 "Strumenti finanziari"; i relativi oneri sono ripartiti lungo la durata (vita attesa) dello strumento finanziario.

11) IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Gli immobili, impianti e macchinari, di importo pari a 20 milioni di euro (5 milioni di euro al 31 dicembre 2018), presentano la seguente composizione e movimentazione:

(milioni di €)	31.12.2018			
	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo al 31.12.2017	1	9	1	11
Investimenti			1	1
Altre variazioni			(1)	(1)
Costo al 31.12.2018	1	9	1	11
Fondo ammortamento al 31.12.2017		(5)		(5)
Ammortamenti		(1)		(1)
Fondo ammortamento al 31.12.2018		(6)		(6)
Saldo netto al 31.12.2017	1	4	1	6
Saldo netto al 31.12.2018	1	3	1	5

(milioni di €)	31.12.2019				
	Costo al 31.12.2018	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo al 31.12.2018		1	9	1	11
Investimenti				2	2
Altre variazioni	1		1	(1)	1
Diritti d'uso per beni in leasing	17		1		18
Costo al 31.12.2019	18	1	11	2	32
Fondo ammortamento al 31.12.2018			(6)		(6)
Ammortamenti			(1)		(1)
Altre variazioni	(1)				(1)
Diritti d'uso per beni in leasing	(4)				(4)
Fondo ammortamento al 31.12.2019	(5)		(7)		(12)
Saldo netto al 31.12.2018		1	3	1	5
Saldo netto al 31.12.2019	13	1	4	2	20

Sugli immobili, impianti e macchinari della Società non sono costituite garanzie reali.

Gli impegni contrattuali per l'acquisizione di immobili, impianti e macchinari, nonché per la prestazione di servizi connessi alla loro realizzazione sono riportati alla nota n. 23 "Garanzie, impegni e rischi".

12) ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le *attività immateriali*, di importo pari a 12 milioni di euro (14 milioni di euro al 31 dicembre 2018), presentano la seguente composizione e movimentazione:

(milioni di €)	31.12.2018		
	Vita utile definita		
	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo al 31.12.2017	67	2	69
Investimenti		4	4
Altre variazioni	5	(4)	1
Costo al 31.12.2018	72	2	74
Fondo ammortamento al 31.12.2017	(53)		(53)
Ammortamenti	(7)		(7)
Fondo ammortamento al 31.12.2018	(60)		(60)
Saldo netto al 31.12.2017	14	2	16
Saldo netto al 31.12.2018	12	2	14

(milioni di €)	31.12.2019		
	Vita utile definita		
	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo al 31.12.2018	72	2	74
Investimenti		3	3
Altre variazioni	4	(3)	1
Costo al 31.12.2019	76	2	78
Fondo ammortamento al 31.12.2018	(60)		(60)
Ammortamenti	(6)		(6)
Fondo ammortamento al 31.12.2019	(66)		(66)
Saldo netto al 31.12.2018	12	2	14
Saldo netto al 31.12.2019	10	2	12

I diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno (10 milioni di euro) riguardano sistemi informativi e applicativi.

Gli investimenti (3 milioni di euro) sono riferiti essenzialmente a licenze d'uso software.

Gli ammortamenti dell'esercizio (6 milioni di euro) si riferiscono ad ammortamenti economico-tecnici determinati sulla base della vita utile delle attività immateriali a vita utile definita, ovvero sulla loro residua possibilità di utilizzazione da parte dell'impresa. Non vi sono attività immateriali a vita utile indefinita. Gli ammortamenti sono iscritti a conto economico tra i componenti del risultato operativo.

Sulle attività immateriali non sono costituite garanzie reali.

Per informazioni relative agli impegni contrattuali per l'acquisizione di attività immateriali nonché per la prestazione di servizi connessi alla loro realizzazione, si rimanda a quanto indicato alla nota n. 23 "Garanzie, impegni e rischi".

13) PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE E A CONTROLLO CONGIUNTO

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate, a controllo congiunto e in altre imprese⁵, di importo pari a 6.545 milioni di euro (6.494 milioni di euro al 31 dicembre 2018), presentano la seguente composizione e movimentazione:

(milioni di €)	Saldo al 31.12.2018	Acquisizioni e sotto- scrizioni	Cessioni e rimborsi	Altre variazioni	Saldo al 31.12.2019
Partecipazioni in imprese controllate	4.804	60			4.864
Snam Rete Gas S.p.A.	2.850				2.850
Stogit S.p.A.	1.597				1.597
Asset company 2 S.r.l.	172				172
Snam International B.V.	61				61
GNL Italia S.p.A.	43				43
Snam 4 Mobility S.p.A.	38				38
Asset company 4 S.r.l.	23				23
Gasrule Insurance D.A.C.	20				20
Enura S.p.A. (ex Asset Company 5 S.r.l.)		4			4
Snam 4 Environment S.r.l. (ex Asset Company 6 S.r.l.)		55			55
Snam 4 Efficiency S.r.l.		1			1
Partecipazioni in imprese a controllo congiunto	1.054		(9)		1.045
Trans Austria Gasleitung GmbH	500				500
Terēga Holding S.A.S.	452				452
AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH	102		(9)		93
Partecipazioni in imprese collegate	636	23	(22)	(1)	636
Trans Adriatic Pipeline AG	271	23		9	303
Italgas S.p.A.	244				244
Senfluga Energy Infrastructure Holding S.A.	121		(22)	(10)	89
	6.494	83	(31)	(1)	6.545

5 Per maggiori informazioni sulle operazioni intervenute nel corso dell'anno si rimanda al capitolo "Snam nel 2019 - Dati e informazioni di sintesi - Principali eventi" della Relazione sulla gestione.

Le acquisizioni e sottoscrizioni (83 milioni di euro) si riferiscono principalmente: (i) all'aumento di capitale (55 milioni di euro) di Snam 4 Environment S.r.l. (ex Asset Company 6 S.r.l.) a fronte dell'acquisto di Renerwaste S.r.l.; (ii) all'aumento di capitale di TAP (23 milioni di euro), cui Snam è tenuta a partecipare in maniera proporzionale alla quota azionaria posseduta, in forza degli accordi sottoscritti in sede di acquisizione della partecipazione; (iii) all'aumento di capitale (4 milioni di euro) di Enura S.p.A. (ex Asset Company 5 S.r.l.) posseduta al 55% da Snam S.p.A., per la realizzazione dell'infrastruttura di trasporto in Sardegna⁶.

Le cessioni e rimborsi (31 milioni di euro) si riferiscono alla riduzione del costo di iscrizione della partecipazione in Senfluga (22 milioni di euro), a seguito della riduzione e contestuale rimborso ai soci di una quota di capitale sociale⁷, e AS Gasinfrastruktur Beteiligung (9 milioni di euro) a fronte della distribuzione di parte della riserva sovrapprezzo azioni.

Le altre variazioni (-1 milione di euro) si riferiscono alla riclassifica, alla voce "Attività destinate alla vendita", di una quota pari al 10% del capitale sociale in misura proporzionale alla quota detenuta in Senfluga da ciascun socio (-10 milioni di euro), parzialmente compensata dalla conversione in equity, nel mese di febbraio 2019, della quota residua dello Shareholders Loan verso TAP (9 milioni di euro).

6 Si precisa che la società Asset Company 5 S.r.l., costituita dal socio unico Snam S.p.A. nel mese di giugno 2018, è stata rinominata Enura S.p.A., a far data dal 1 aprile 2019, contestualmente all'ingresso nella compagine azionaria del socio Società Gasdotti Italia (SGI) con una quota pari al 45% del capitale sociale della società.

7 Le quote di capitale sociale dei soci azionisti rimangono invariate (Snam, 60%, Fluxys, 20%, Enagas, 20%).

L'analisi delle partecipazioni, con il raffronto tra il valore netto di iscrizione e la quota di patrimonio netto di spettanza della Società, è indicata nella tabella seguente:

(milioni di €)	Quota di possesso	Patrimonio netto (ultimo esercizio)	Utile (perdita) (ultimo esercizio)	Valore Netto di iscrizione 31.12.2019 (A)	Quota di patrimonio netto al 31.12.2019 di spettanza (B)	Differenza rispetto alla valutazione al patrimonio netto (B) - (A)
Partecipazioni in imprese controllate		6.681	975	4.864	6.679	1.815
Snam Rete Gas S.p.A.	100%	4.728	740	2.850	4.728	1.878
Stogit S.p.A.	100%	1.496	219	1.597	1.496	(101)
Asset company 2 S.r.l. (*)	100%	181	5	172	181	9
Snam International B.V. (*)	100%	82	8	61	82	21
GNL Italia S.p.A.	100%	63		43	63	20
Snam 4 Mobility S.p.A. (*)	100%	28	(2)	38	28	(10)
Asset company 4 S.r.l. (*)	100%	16	3	23	16	(7)
Gasrule Insurance D.A.C.	100%	25	2	20	25	5
Enura S.p.A. (ex Asset Company 5 S.r.l.)	55%	6		4	4	
Snam 4 Environment (ex Asset company 6 S.r.l.)	100%	55		55	55	
Snam 4 Efficiency S.r.l.	100%	1		1	1	
Partecipazioni in imprese a controllo congiunto		2.083	99	1.045	1.127	82
Trans Austria Gasleitung GmbH (**)	84,47%	583	83	500	520	20
Terēga Holding S.A.S. (*)	40,50%	1.189		452	482	30
AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH (*)	40%	311	16	93	125	32
Partecipazioni in imprese collegate		2.656	433	636	597	(39)
Trans Adriatic Pipeline AG	20%	866	(39)	303	264	(39)
Italgas S.p.A. (*)	13,50%	1.560	417	244	209	(35)
Senfluga Energy Infrastructure Holding S.A. (*)	54%	230	55	89	124	35
		11.420	1.507	6.545	8.403	1.858

(*) I valori del patrimonio netto e del risultato di esercizio sono relativi ai dati del consolidato o subconsolidato.

(**) La partecipazione detenuta in Trans Austria Gasleitung GmbH (TAG) è valutata in base alla % dei diritti economici posseduti (89,22%).

Sulle partecipazioni, fatto salvo quanto indicato con riferimento alla partecipazione in TAP⁸, non sono costituite garanzie reali. Non vi sono ulteriori restrizioni alla loro disponibilità, ad eccezione di quanto stabilito nei contratti di finanziamento. Come previsto dal principio contabile di riferimento (IAS 36), le partecipazioni sono assoggettate al test di impairment. L'impairment test viene svolto per tutte le partecipazioni in presenza di impairment indicator. Nel 2019, il test, inoltre, è stato eseguito per tutte le principali partecipazioni, indipendentemente dalla presenza di impairment indicator.

8 Per maggiori informazioni si rinvia alla nota n. 23 "Garanzie, Impegni e Rischi - Impegni, garanzie e pegni - TAP.

Con riferimento alle partecipazioni iscritte per un valore superiore alla corrispondente quota di patrimonio netto della partecipata, la stima del maggior valore recuperabile rispetto al valore di libro è stata determinata:

- per Stogit, con riferimento al capitale investito ai fini regolatori (RAB) riconosciuto dall'Autorità, rettificato per la posizione finanziaria netta;
- per Snam 4 Mobility: (i) con riferimento al business Compressed Natural Gas (CNG) rappresentato dalle stazioni di rifornimento sulla base dei flussi di cassa dei piani societari con la metodologia del Discounted Cash Flow (DCF) Method. In considerazione della fase di start-up del business, i flussi di cassa sono stati determinati considerando un orizzonte più ampio rispetto ai dati previsionali del Piano 2020-2023, al fine di poter considerare tutti gli effetti che possono incidere in maniera significativa sui flussi di cassa. Per l'attualizzazione dei flussi di cassa è stato utilizzato il costo medio ponderato del capitale (WACC); (ii) con riferimento alle altre attività del CNG (compressori) e al business del biogas/biometano a cui fa capo la società IES Biogas, il valore recuperabile delle rispettive CGU è stato determinato sulla base del Discounted Cash Flow (DCF) Method, utilizzando i Piani 2020-2023 approvati dai rispettivi Board. Per l'attualizzazione dei flussi di cassa, è stato utilizzato il costo medio ponderato del capitale (Weighted Average Cost of Capital - WAAC);
- per Asset Company 4: (i) con riferimento al business dell'efficienza energetica, il valore recuperabile è stato determinato sulla base del Discounted Cash Flow (DCF) Method. In ragione della natura del business, significativamente influenzato dai benefici fiscali legati alla riqualificazione energetica degli edifici, i flussi di cassa sono stati determinati su un orizzonte temporale più ampio rispetto al Piano approvato dal Board, pari al periodo in cui si prevede restino in vigore tali benefici. Per l'attualizzazione dei flussi di cassa, è stato utilizzato il costo medio ponderato del capitale (Weighted Average Cost of Capital – WAAC);
- per Trans Adriatic Pipeline AG (TAP), sulla base dei flussi di cassa dei piani societari con la metodologia del Dividend Discounted Model (DDM). I flussi di cassa attualizzati coprono un orizzonte temporale pari alla durata dei contratti a lungo termine sottoscritti. Per l'attualizzazione dei flussi di cassa è stato utilizzato il costo del capitale proprio (Ke);
- per Italgas, prendendo come riferimento la quotazione di borsa alla data del 31 dicembre 2019.

Per tutte le partecipazioni di Snam in imprese controllate, controllate congiuntamente con altri soci e collegate, il valore recuperabile è risultato superiore al relativo valore di iscrizione.

Così come previsto dal principio contabile IAS 36, tutte le partecipazioni oggetto di impairment test sono state sottoposte ad analisi di sensitività del valore recuperabile, nell'ipotesi peggiorativa formulata che prevede un aumento di 0,5 punti percentuali del tasso di sconto applicato ai flussi di cassa o dividendi. Tale stress test non evidenzia perdita di valore delle partecipazioni.

Le suddette imprese sono distintamente indicate nell'allegato "Imprese e partecipazioni di Snam S.p.A. al 31 dicembre 2019" che fa parte integrante delle presenti note.

14) ALTRE PARTECIPAZIONI

Le *altre partecipazioni* di 39 milioni di euro (40 milioni di euro al 31 dicembre 2018) riguardano esclusivamente la quota minoritaria pari al 7,3%, detenuta da Snam S.p.A. nel capitale di Terminale GNL Adriatico S.r.l. (Adriatic LNG) e si analizzano come segue:

(milioni di €)	
Valore al 31.12.2018	40
Provento da valutazione al FVTOCI	4
Cessioni e rimborsi	(5)
Valore al 31.12.2019	39

In conformità alle previsioni del principio contabile internazionale IFRS 9 “Strumenti Finanziari”, Snam ha operato la scelta di valutare la partecipazione in Adriatic LNG al “Fair Value Through Other Comprehensive Income - FVTOCI” in considerazione del fatto che è intenzione del Gruppo mantenere in portafoglio la partecipazione nel prossimo futuro.

15) ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE

Le *attività per imposte anticipate*, di importo pari a 32 milioni di euro (22 milioni di euro al 31 dicembre 2018), sono esposte al netto delle *passività per imposte differite* compensabili pari a 3 milioni di euro (parimenti al 31 dicembre 2018). Non vi sono imposte sul reddito differite non compensabili.

Le imposte anticipate sono di seguito analizzate in base alla natura delle differenze temporanee:

(milioni di €)	Saldo iniziale	Accantonamenti	Utilizzi	Impatti rilevati a Patrimonio netto	Saldo finale
Attività per Imposte anticipate (*)	22	3	(3)	10	32
Benefici ai dipendenti	4		(1)		3
Fondi rischi e oneri e altri accantonamenti non deducibili	3	3	(1)		5
Altre differenze temporanee	15		(1)	10	24
Passività per Imposte differite	(3)			0	(3)
Altre differenze temporanee	(3)				(3)
	19	3	(3)	10	29

(*) Le attività per imposte anticipate si riferiscono all'IRES.

Le imposte dell'esercizio sono illustrate alla nota n. 28 “Imposte sul reddito”.

16) ATTIVITÀ DESTINATE ALLA VENDITA

Le *attività destinate alla vendita*, di importo pari a 10 milioni euro, riguardano una quota di partecipazione, pari al 6%, della società collegata Senfluga, oggetto di riclassifica a seguito di accordi sottoscritti dagli azionisti di Senfluga per la cessione di una quota pari al 10% della stessa, in misura proporzionale alla quota detenuta da ciascun socio. Il perfezionamento dell'operazione, subordinato ad approvazione da parte del regolatore greco, è avvenuto in data 13 gennaio 2020, a fronte di un corrispettivo pari a 16 milioni di euro (10 milioni di euro in quota Snam), ancorato ai valori della transazione conclusa da Snam nel dicembre 2018. A valle della suddetta cessione, la percentuale di partecipazione di Snam al capitale di Senfluga risulta pari al 54%.

17) PASSIVITÀ FINANZIARIE A BREVE TERMINE, PASSIVITÀ FINANZIARIE A LUNGO TERMINE E QUOTE A BREVE DI PASSIVITÀ FINANZIARIE A LUNGO TERMINE

Le *passività finanziarie a breve termine* di importo pari a 2.518 milioni di euro (2.018 milioni di euro al 31 dicembre 2018) e le *passività finanziarie a lungo termine*, comprensive della *quota a breve delle passività a lungo termine*, di importo pari a 12.281 milioni di euro (11.444 milioni di euro al 31 dicembre 2018), si analizzano come segue:

(milioni di €)	31.12.2018					31.12.2019				
	Passività a lungo termine					Passività a lungo termine				
	Passività a breve termine	Quota a breve termine	Quota a lungo termine con scadenza entro 5 anni	Quota a lungo termine con scadenza oltre 5 anni	Totale quota a lungo termine	Passività a breve termine	Quota a breve termine	Quota a lungo termine con scadenza entro 5 anni	Quota a lungo termine con scadenza oltre 5 anni	Totale quota a lungo termine
Prestiti obbligazionari		913	4.408	3.125	7.533		1.439	3.800	3.809	7.609
Finanziamenti bancari	1.751	744	1.175	1.079	2.254	453	201	1.797	1.221	3.018
Euro Commercial Paper - ECP	225					2.001				
Altri finanziatori	42					64				
Debiti finanziari per beni in leasing							3	10	1	11
	2.018	1.657	5.583	4.204	9.787	2.518	1.643	5.607	5.031	10.638

Passività finanziarie a breve termine

Le passività finanziarie a breve termine, di importo pari a 2.518 milioni di euro (2.018 milioni di euro al 31 dicembre 2018) sono relative principalmente a linee di credito bancarie uncommitted a tasso variabile (450 milioni di euro) ed a Euro Commercial Paper (2.001 milioni di euro)⁹. L'incremento rispetto al 31 dicembre 2018 di 500 milioni di euro è dovuto essenzialmente alle maggiori emissioni di Euro Commercial Paper in parte compensati da minori utilizzi di linee uncommitted.

Il tasso di interesse medio ponderato sulle passività finanziarie a breve termine è pari a -0,11 (-0,04 per l'esercizio 2018).

Non vi sono passività finanziarie a breve termine denominate in valuta diversa dall'euro.

Il valore di mercato delle passività finanziarie a breve termine è equivalente al valore contabile.

Passività finanziarie a lungo termine e quota a breve di passività finanziarie a lungo termine

Le passività finanziarie a lungo termine, comprensive della quota a breve delle passività a lungo termine, ammontano complessivamente a 12.281 milioni di euro (11.444 milioni di euro al 31 dicembre 2018), di cui 1.643 milioni di euro relativi alle quote a breve termine e 10.638 milioni di euro relativi alle quote a lungo termine.

I debiti finanziari per beni in leasing (14 milioni di euro) si riferiscono alle passività finanziarie iscritte in conformità al principio IFRS 16 "Leasing" in vigore dal 1° gennaio 2019. Tali passività sono rappresentative dell'obbligazione a effettuare i pagamenti previsti dal contratto, per tutti i leasing di durata superiore ai 12 mesi.

⁹ Il valore delle ECP emesse al 31 dicembre 2019, ha raggiunto l'ammontare massimo del Programma ECP autorizzato dal CdA Snam del 19 marzo 2019, pari a 2 miliardi di euro.

L'analisi dei prestiti obbligazionari (9.048 milioni di euro), con indicazione della società emittente, dell'anno di emissione, della valuta, del tasso di interesse medio e della scadenza, è analizzata nella tabella seguente:

(milioni di €)							
Società emittente	Emissione (anno)	Valuta	Valore nominale	Rettifiche (a)	Saldo al 31.12.2019	Tasso (%)	Scadenza (anno)
Euro Medium Term Notes (EMTN)							
SNAM S.p.A. (b) (c) (d) (e)	2012	€	602	6	608	5,25	2022
SNAM S.p.A. (b) (c) (d) (f)	2012	€	526	16	542	3,5	2020
SNAM S.p.A. (c) (d) (e)	2013	€	259	8	267	3,375	2021
SNAM S.p.A. (c) (d) (e)	2014	€	390	9	399	3,25	2024
SNAM S.p.A. (c) (d) (e) (g)	2014	€	246	4	250	1,5	2023
SNAM S.p.A. (c) (d) (e) (h)	2015	€	195	(17)	178	1,375	2023
SNAM S.p.A.	2016	€	1.250	(5)	1.245	0,875	2026
SNAM S.p.A.	2016	€	500	(1)	499		2020
SNAM S.p.A. (e)	2017	€	393	3	396	1,25	2025
SNAM S.p.A. (i)	2017	€	300		300	0,641	2022
SNAM S.p.A. (i)	2017	€	350		350	0,836	2024
SNAM S.p.A.	2017	€	650	(2)	648	1,375	2027
SNAM S.p.A. (i)	2018	€	350		350	0,212	2020
SNAM S.p.A. (l) (e)	2018	€	595	(3)	592	1,00	2023
SNAM S.p.A.	2019	€	500	(2)	498	1,25	2025
SNAM S.p.A. (i)	2019	€	250		250	1,625	2030
SNAM S.p.A.	2019	€	700	(5)	695		2024
SNAM S.p.A.	2019	€	600	(11)	589	1,00	2034
			8.656		8.656		
Obbligazioni convertibili							
SNAM S.p.A.	2017	€	400	(8)	392		2022
			9.056	(8)	9.048		

(a) Include: (i) l'aggio/disaggio di emissione; (ii) il rateo di interesse.

(b) Prestiti obbligazionari oggetto dell'operazione di Liability Management 2016.

(c) Prestiti obbligazionari oggetto dell'operazione di Liability Management 2017.

(d) Prestiti obbligazionari oggetto dell'operazione di Liability Management 2018.

(e) Prestiti obbligazionari oggetto dell'operazione di Liability Management 2019.

(f) Prestito obbligazionario oggetto di riapertura nel settembre 2013, per un importo incrementale pari a 500 milioni di euro con tasso di interesse e scadenza analoghi al collocamento originario.

(g) Prestito obbligazionario oggetto di riapertura nel gennaio 2015, per un importo incrementale pari a 250 milioni di euro con tasso di interesse e scadenza analoghi al collocamento originario.

(h) Prestiti obbligazionari oggetto dell'operazione di Liability Management 2015.

(i) Prestito obbligazionario a tasso variabile, convertito in tasso fisso attraverso un contratto derivato di copertura Interest Rate Swap (IRS).

(l) Prestito obbligazionario oggetto di riapertura nel novembre 2018, per un importo incrementale pari a 300 milioni di euro con tasso di interesse e scadenza analoghi al collocamento originario.

I debiti per finanziamenti bancari (3.219 milioni di euro) si riferiscono a finanziamenti a scadenza (Term Loan), di cui 1.669 milioni di euro su provvista della Banca europea per gli Investimenti-BEI.

Non vi sono finanziamenti bancari a lungo termine denominati in valuta diversa dall'euro.

Il tasso di interesse medio ponderato sui debiti per finanziamenti bancari utilizzati (esclusi i finanziamenti su provvista BEI) è pari allo 0,2% (0,3% per l'esercizio 2018).

Non risultano inadempimenti di clausole connesse ai contratti di finanziamento.

Il valore di mercato dei debiti finanziari a lungo termine, comprensivi della quota a breve termine, ammonta a 12.654 milioni di euro (11.564 milioni al 31 dicembre 2018).

Snam dispone inoltre di linee di credito committed non utilizzate per un importo complessivamente pari a 3,2 miliardi di euro.

Covenant di natura finanziaria e clausole contrattuali di negative pledge

Al 31 dicembre 2019 Snam ha in essere contratti di finanziamento bilaterali e sindacati con banche e altri istituti finanziatori non assistiti da garanzie reali.

Una parte di tali contratti prevede, *inter alia*, il rispetto di impegni tipici della prassi internazionale, di cui alcuni soggetti a specifiche soglie di rilevanza, quali ad esempio: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Snam e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole *pari passu* e change of control; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare; (iv) limiti all'indebitamento delle società controllate.

Il mancato rispetto di tali covenant, nonché il verificarsi di altre fattispecie, come ad esempio eventi di cross-default, possono determinare ipotesi di inadempimento in capo a Snam e, eventualmente, possono causare l'esigibilità anticipata del relativo prestito. Limitatamente ai finanziamenti BEI è prevista la facoltà del finanziatore di richiedere ulteriori garanzie qualora il rating di Snam sia inferiore al livello BBB (Standard & Poor's / Fitch Ratings Limited) o inferiore a Baa2 (Moody's) per almeno due delle tre agenzie di rating.

Il verificarsi di uno o più degli scenari di cui sopra, potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Snam, determinando costi aggiuntivi e/o problemi di liquidità.

Al 31 dicembre 2019 i debiti finanziari soggetti a queste clausole restrittive ammontano a circa 3,2 miliardi di euro.

I prestiti obbligazionari emessi da Snam al 31 dicembre 2019, pari a un valore nominale di 9,1 miliardi di euro, riguardano principalmente titoli emessi nell'ambito del programma di Euro Medium Term Notes. I covenant previsti dal regolamento dei titoli del programma sono quelli tipici della prassi internazionale di mercato e riguardano, *inter alia*, clausole di negative pledge e di pari passu. In particolare, ai sensi della clausola di negative pledge, Snam e le controllate rilevanti della stessa sono soggette a limitazioni in merito alla creazione o al mantenimento di vincoli su tutti o parte dei propri beni o sulle proprie entrate per garantire indebitamento, presente o futuro, fatta eccezione per le ipotesi espressamente consentite.

Analisi dell'indebitamento finanziario netto

L'analisi dell'indebitamento finanziario netto con l'evidenza dei rapporti con parti correlate è riportata nella tabella seguente:

(milioni di €)	31.12.2018			31.12.2019		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
A. Disponibilità liquide ed equivalenti	1.841		1.841	2.805		2.805
B. Titoli disponibili per la vendita e da mantenere fino alla scadenza						
C. Liquidità (A + B)	1.841		1.841	2.805		2.805
D. Crediti finanziari a breve termine	4.369		4.369	5.120		5.120
E. Passività finanziarie a breve termine verso banche	1.751		1.751	453		453
F. Passività finanziarie a lungo termine verso banche	744	2.254	2.998	201	3.018	3.219
G. Prestiti obbligazionari	913	7.533	8.446	1.439	7.609	9.048
H. Passività finanziarie a breve termine verso entità correlate	42		42	64		64
I. Passività finanziarie a lungo termine verso entità correlate (*)						
L. Altre passività finanziarie a breve termine	225		225	2.001		2.001
M. Altre passività finanziarie a lungo termine (*)				3	11	14
N. Indebitamento finanziario lordo (E + F + G + H + I + L + M)	3.675	9.787	13.462	4.161	10.638	14.799
O. Indebitamento finanziario netto (N - C - D)	(2.535)	9.787	7.252	(3.764)	10.638	6.874

(*) Il valore include i debiti finanziari per beni in leasing ai sensi dell'IFRS 16 "Leasing".

Riconciliazione dell'indebitamento finanziario netto

In conformità alle disposizioni del principio contabile internazionale IAS 7 "Rendiconto finanziario" sono di seguito illustrate le variazioni di natura monetaria e non monetaria delle passività derivanti da attività di finanziamento e delle attività che compongono l'indebitamento finanziario netto.

(milioni di €)	31.12.2018	Variazioni flussi di cassa	Variazioni senza impatti sui flussi di cassa		31.12.2019
			Impatto IFRS 9	Delta Cambio	
Disponibilità liquide ed equivalenti	1.841	964			2.805
Crediti finanziari a breve termine	4.369	751			5.120
Liquidità e crediti finanziari	6.210	1.715			7.925
Debiti finanziari a breve termine	2.018	500			2.518
Debiti finanziari a lungo termine (*)	11.444	820		3	12.267
Debiti finanziari per beni in leasing		(4)	18		14
Indebitamento finanziario lordo	13.462	1.316	18	3	14.799
Indebitamento finanziario netto	7.252	(399)	18	3	6.874

(*) Includono le quote a breve dei debiti finanziari a lungo termine.

18) DEBITI COMMERCIALI E ALTRI DEBITI

I *debiti commerciali e altri debiti*, di importo pari a 446 milioni di euro (400 milioni di euro al 31 dicembre 2018), si analizzano come segue:

(milioni di €)	31.12.2018	31.12.2019
Debiti commerciali	62	81
Debiti per attività di investimento	3	4
Altri debiti	335	361
	400	446

I debiti commerciali (81 milioni di euro; 62 milioni di euro al 31 dicembre 2018) sono relativi a debiti verso fornitori (68 milioni di euro; 50 milioni di euro al 31 dicembre 2018) e debiti verso imprese controllate e altre imprese del gruppo (13 milioni di euro; 12 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

Gli altri debiti (361 milioni di euro; 335 milioni di euro al 31 dicembre 2018) sono di seguito analizzati:

(milioni di €)	31.12.2018	31.12.2019
Debiti IRES per Consolidato fiscale nazionale		2
IVA di Gruppo	11	18
Altri debiti:	324	341
- Acconto sul dividendo	298	313
- Debiti verso il personale	12	16
- Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	7	7
- Altri	7	5
	335	361

Gli altri debiti (361 milioni di euro) riguardano essenzialmente l'acconto sul dividendo 2019 pari a 0,095 euro per azione (313 milioni di euro) deliberato in data 14 novembre 2019 e distribuito nel mese di gennaio 2020. I debiti verso parti correlate sono illustrati alla nota n. 29 "Rapporti con parti correlate". Il valore di iscrizione in bilancio dei debiti commerciali e altri debiti, considerando il limitato intervallo temporale tra il sorgere del debito e la sua scadenza, approssima la relativa valutazione al fair value.

19) ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI E NON CORRENTI

Le *altre passività correnti*, di importo pari a 31 milioni di euro (35 milioni di euro al 31 dicembre 2018), e le *altre passività non correnti*, di importo pari a 63 milioni di euro (32 milioni di euro al 31 dicembre 2018), si analizzano come segue:

(milioni di €)	31.12.2018			31.12.2019		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Valore di mercato degli strumenti finanziari derivati	7	26	33	6	56	62
Altre passività:						
- Passività per ricavi e proventi anticipati	28	6	34	25	7	32
- Altri						
	35	32	67	31	63	94

Le passività per ricavi e proventi anticipati ammontano a 32 milioni di euro (34 milioni di euro al 31 dicembre 2018) e riguardano principalmente: (i) i ricavi anticipati verso TAP per la prestazione dei servizi di progettazione resi (21 milioni di euro corrispondenti interamente alla quota corrente); (ii) il canone anticipato per la concessione dell'utilizzo di cavi in fibra ottica a un operatore di telecomunicazioni (8 milioni di euro, di cui 2 milioni di euro di quota corrente e 6 milioni di euro di quota non corrente).

Il valore di mercato degli strumenti finanziari derivati in essere al 31 dicembre 2019 è di seguito analizzato:

(milioni di €)	31.12.2018			31.12.2019		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Altre attività	4		4			
Strumenti finanziari derivati di copertura fair value hedge						
Fair value strumenti di copertura sui tassi di cambio	4		4			
Altre passività	(7)	(26)	(33)	(6)	(56)	(62)
Strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge						
Fair value strumenti di copertura sui tassi di cambio						
Fair value strumenti di copertura sui tassi di interesse	(6)	(26)	(32)	(5)	(56)	(61)
Ratei passivi su strumenti derivati	(1)		(1)	(1)		(1)

Le passività derivanti dalla valutazione al valore di mercato degli strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge (62 milioni di euro) si riferiscono a:

- due contratti derivati di Interest Rate Swap "Forward start", con clausola di Mandatory Early Termination, stipulati nei mesi di luglio 2017 e agosto 2018 a copertura del rischio di oscillazione del tasso di interesse a fronte di emissioni obbligazionarie a lungo termine programmate per gli esercizi 2020 e 2021, per un valore nominale complessivo pari a 500 milioni di euro e per un valore di mercato complessivamente pari a 43 milioni di euro;
- un contratto derivato di Interest Rate Swap, stipulato nel mese di agosto 2017, del valore di mercato pari a 11 milioni di euro. L'IRS è utilizzato a copertura del rischio di oscillazione del tasso di interesse a fronte del prestito obbligazionario a tasso variabile di 350 milioni di euro. Il prestito, della durata di 7 anni, con scadenza 2 agosto 2024, paga un tasso variabile correlato all'Euribor 3 mesi + 40 bps. Tramite il contratto derivato, la passività a tasso variabile è convertita in un'equivalente passività a tasso fisso con tasso di riferimento pari a 0,436%;
- un contratto derivato di Interest Rate Swap, stipulato nel mese di febbraio 2017, del valore di mercato pari a 3 milioni di euro. L'IRS è utilizzato a copertura del rischio di oscillazione del tasso di interesse a fronte di un'emissione obbligazionaria a lungo termine di 300 milioni di euro. Il prestito, della durata di cinque anni con scadenza 21 febbraio 2022, paga un tasso variabile correlato all'Euribor 3 mesi + 60 bps. Attraverso l'IRS, la passività a tasso variabile è convertita in un'equivalente passività a tasso fisso con tasso di riferimento pari a 0,0408%;
- un contratto derivato di Interest Rate Swap, stipulato nel mese di luglio 2018, del valore di mercato pari a 2 milioni di euro. L'IRS è utilizzato a copertura del rischio di oscillazione del tasso di interesse a fronte di una porzione pari al 50% del term loan a tasso variabile 500 milioni di euro. Il term loan, della durata di 3 anni, con scadenza 31 ottobre 2021, paga un tasso variabile correlato all'Euribor 3 mesi + 45 bps. Tramite il contratto derivato, la passività a tasso variabile è convertita in un'equivalente passività a tasso fisso con tasso di riferimento pari allo 0,0570%;
- un contratto derivato di Interest Rate Swap, stipulato nel mese di luglio 2018, del valore di mercato pari a 2 milioni di euro. L'IRS è utilizzato a copertura del rischio di oscillazione del tasso di interesse a fronte del term loan a tasso

variabile di 150 milioni di euro. Il term loan, della durata di 5 anni, con scadenza 31 luglio 2022, paga un tasso variabile correlato all'Euribor 3 mesi + 58 bps. Tramite il contratto derivato, per la durata di quattro anni, la passività a tasso variabile è convertita in un'equivalente passività a tasso fisso con tasso di riferimento pari allo 0,1250%;

- un contratto derivato di Interest Rate Swap, stipulato nel mese di dicembre 2018, del valore di mercato pari a 1 milione di euro. L'IRS è utilizzato a copertura del rischio di oscillazione del tasso di interesse a fronte della restante porzione pari al 50% del term loan a tasso variabile di 500 milioni di euro. Il term loan, della durata di 3 anni, con scadenza 31 ottobre 2021, paga un tasso variabile correlato all'Euribor 3 mesi + 45 bps. Tramite il contratto derivato, la passività a tasso variabile è convertita in un'equivalente passività a tasso fisso con tasso di riferimento pari al -0,0440%;
- un contratto un contratto derivato di Interest Rate Swap, stipulato nel mese di gennaio 2018, del valore di mercato inferiore al milione di euro. L'IRS è utilizzato a copertura del rischio di oscillazione del tasso di interesse a fronte del prestito obbligazionario a tasso variabile di 350 milioni di euro. Il prestito, della durata di 2 anni, con scadenza 29 gennaio 2020, paga un tasso variabile correlato all'Euribor 3 mesi + 40 bps. Tramite il contratto derivato, la passività a tasso variabile è convertita in un'equivalente passività a tasso fisso con tasso di riferimento pari al -0,1878%.

Le principali caratteristiche degli strumenti derivati in esame sono riepilogate nelle seguenti tabelle:

Interest Rate Swap - Forward Start

(milioni di €)										
Tipologia di contratto derivato	Data di decorrenza contratto	Data di scadenza contratto	Data di estinzione anticipata	Durata residua (anni)	Snam paga	Snam riceve	Valore nominale 31.12.2018	Valore nominale 31.12.2019	Valore di mercato 31.12.2018	Valore di mercato 31.12.2019
IRS - Forward start (*)	30/10/19	30/10/26	30/01/20	6,8	1,1805%	Euribor 6 m	250		(9)	
IRS - Forward start	29/10/20	29/10/27	29/01/21	7,8	1,4225%	Euribor 6 m	250	250	(8)	(23)
IRS - Forward start	15/04/21	15/04/28	15/07/21	8,3	1,3130%	Euribor 6 m	250	250	(5)	(20)

(*) Derivato chiuso in data 24 maggio 2019.

Interest Rate Swap

(milioni di €)										
Tipologia di contratto derivato	Data di decorrenza contratto	Data di scadenza contratto	Durata residua (anni)	Snam paga	Snam riceve	Valore nominale 31.12.2018	Valore nominale 31.12.2019	Valore di mercato 31.12.2018	Valore di mercato 31.12.2019	
Interest Rate Swap	02/08/17	02/08/24	4,6	0,4360%	Euribor 3 m	350	350	(5)	(11)	
Interest Rate Swap	21/02/17	21/02/22	2,1	0,0408%	Euribor 3 m	300	300	(2)	(3)	
Interest Rate Swap	30/07/18	31/10/21	1,8	0,0570%	Euribor 3 m	250	250	(2)	(2)	
Interest Rate Swap	31/07/18	31/07/22	2,6	0,1250%	Euribor 3 m	150	150	(1)	(2)	
Interest Rate Swap	31/10/18	31/10/21	1,8	-0,0440%	Euribor 3 m	250	250	(1)	(1)	
Interest Rate Swap	29/01/18	29/01/20	0,1	-0,1878%	Euribor 3 m	350	350			

Il fair value dei contratti derivati di copertura, nonché la classificazione tra attività/passività correnti o non correnti, sono stati determinati sulla base di modelli di

valutazione diffusi in ambito finanziario e dei parametri di mercato alla data di chiusura dell'esercizio.

Le informazioni relative ai rischi oggetto di copertura tramite strumenti finanziari derivati e alle politiche di copertura da tali rischi adottate dalla società sono riportate alla nota n.23 "Garanzie, impegni e rischi-Gestione dei rischi finanziari".

20) FONDI PER RISCHI E ONERI

I *fondi per rischi e oneri*, di importo pari a 11 milioni di euro (parimenti al 31 dicembre 2018), sono analizzati nella seguente tabella:

(milioni di €)	31.12.2018				
	Saldo iniziale	Accantonamenti	Utilizzi		Saldo finale
			A fronte oneri	Per esuberanza	
Fondo rischi per contenziosi legali	3			(2)	1
Fondo rischi per contenziosi fiscali	1				1
Altri fondi rischi e oneri	3	8	(2)		9
	7	8	(2)	(2)	11

(milioni di €)	31.12.2019				
	Saldo iniziale	Accantonamenti	Utilizzi		Saldo finale
			A fronte oneri	Per esuberanza	
Fondo rischi per contenziosi legali	1	3		(1)	3
Fondo rischi per contenziosi fiscali	1			(1)	
Altri fondi rischi e oneri	9	1	(2)		8
	11	4	(2)	(2)	11

Gli altri fondi rischi e oneri (8 milioni di euro; 9 milioni di euro al 31 dicembre 2018) riguardano principalmente il fondo esodi agevolati (7 milioni di euro).

21) FONDI PER BENEFICI AI DIPENDENTI

I *fondi per benefici ai dipendenti*, di importo pari a 14 milioni di euro (19 milioni di euro al 31 dicembre 2018), si analizzano come segue:

(milioni di €)	31.12.2018	31.12.2019
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	7	7
Fondo integrativo sanitario dirigenti aziende dell'Eni (FISDE)	2	3
Fondo Isopensione	4	2
Altri fondi per benefici ai dipendenti	6	2
	19	14

Il TFR (7 milioni di euro; parimenti al 31 dicembre 2018), disciplinato dall'art. 2120 del Codice Civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità, erogata sotto forma di capitale, è pari alla somma di quote di accantonamento calcolate sulle voci retributive corrisposte in dipendenza del rapporto di lavoro e rivalutate fino al momento di cessazione dello stesso. Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1 gennaio 2007, per imprese con più di 50 dipendenti, una quota significativa del trattamento di fine rapporto maturando è classificato come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi ai fondi pensione, ovvero all'INPS. La passività relativa al trattamento di fine rapporto antecedente al 1 gennaio 2007 continua a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali.

Il FISDE (3 milioni di euro; 2 milioni di euro al 31 dicembre 2018), accoglie la stima degli oneri, determinati su basi attuariali, relativi ai contributi da corrispondere al fondo integrativo sanitario a beneficio dei dirigenti in servizio¹⁰ e in pensione. Il FISDE eroga prestazioni sanitarie integrative di tipo economico ai dirigenti del gruppo Eni¹¹ e ai dirigenti pensionati il cui ultimo rapporto di lavoro sia intercorso con qualifica di dirigente con il Gruppo Eni. Il finanziamento del FISDE avviene tramite il versamento: (i) di contributi versati dalle aziende aderenti; (ii) di contributi versati dai Soci per sé stessi e per il nucleo familiare; (iii) contributi ad hoc per specifiche provvidenze. L'ammontare della passività e del costo assistenziale vengono determinati prendendo a riferimento, quale approssimazione della stima degli oneri di assistenza sanitaria erogati dal fondo, il contributo che l'azienda versa a favore dei pensionati.

Il fondo Isopensione (2 milioni di euro; 4 milioni di euro al 31 dicembre 2018) riguarda gli oneri a carico del datore di lavoro derivanti dall'applicazione dell'accordo attuativo (di seguito il "Piano"), relativamente allo strumento di anticipazione alla pensione per i suoi dipendenti, regolamentato dall'Art.4 commi 1-7 della Legge n. 92/2012 (cosiddetta "Legge Fornero").

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti (2 milioni di euro; 6 milioni di euro al 31 dicembre 2018) riguardano i benefici a lungo termine connessi ai piani di Incentivazione Monetaria Differita (IMD) e i piani di Incentivazione monetaria di Lungo Termine (ILT) e i premi di anzianità.

I piani di incentivazione monetaria differita sono attribuiti ai dirigenti che hanno conseguito gli obiettivi prefissati nell'anno precedente a quello di assegnazione e prevedono l'attribuzione di un incentivo base che sarà erogato dopo tre anni in misura variabile in funzione delle performance aziendali conseguite nel corso del triennio successivo al momento dell'assegnazione. Il beneficio è stanziato al momento in cui sorge l'impegno di Snam nei confronti del dipendente. La stima è oggetto di revisione negli esercizi successivi in base alle consuntivazioni realizzate e all'aggiornamento delle previsioni di risultato (superiore o inferiore al target). I piani di incentivazione monetaria di lungo termine, prevedono, dopo tre anni dall'assegnazione, l'erogazione di un beneficio monetario variabile legato a un parametro di performance aziendali. L'ottenimento del beneficio è legato al raggiungimento di determinati livelli di performance futuri, e condizionato alla permanenza dell'assegnatario nell'impresa nel triennio successivo all'assegnazione (cosiddetto "Vesting period"). Tale beneficio è stanziato pro-rata temporis lungo il triennio in funzione della consuntivazione dei parametri di performance. A partire dal 2017, in luogo dei piani di incentivazione monetaria di lungo termine (IMD e ILT) è stato introdotto il nuovo piano di incentivazione variabile di lungo termine a

¹⁰ Per i dirigenti in servizio, i contributi sono calcolati a partire dall'anno in cui il dipendente andrà in pensione e riferiti agli anni di servizio già prestato.

¹¹ A tutt'oggi il fondo eroga le medesime prestazioni ai dirigenti del Gruppo Snam.

base azionaria (ILT azionario)¹², il cui perimetro dei destinatari è stato ampliato nel corso del 2018.

I premi di anzianità sono benefici erogati al raggiungimento di un periodo minimo di servizio in azienda e sono erogati in natura sotto forma di beni e/o servizi.

La composizione e la movimentazione dei fondi per benefici ai dipendenti, valutati applicando tecniche attuariali, è la seguente¹³:

(milioni di €)	31.12.2018					31.12.2019				
	TFR	FISDE	Fondo Isopensione	Altri fondi	Totale	TFR	FISDE	Fondo Isopensione	Altri fondi	Totale
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	5	2	3	6	16	7	2	4	6	19
Costo corrente			2	1	3		1	(1)		
Benefici pagati	(1)		(1)	(1)	(3)			(1)	(4)	(5)
Effetto aggregazioni aziendali, dimissioni, trasferimenti	3				3					
Valore attuale dell'obbligazione al termine dell'esercizio	7	2	4	6	19	7	3	2	2	14

Nel prospetto di seguito riportato sono rappresentate le principali ipotesi attuariali adottate per valutare le passività alla fine dell'esercizio e per determinare il costo dell'esercizio successivo.

	2018			2019		
	TFR	FISDE	Altri fondi	TFR	FISDE	Altri fondi
Tasso di attualizzazione (%)	1,6	1,6	1,6	0,9	0,9	0,9
Tasso di inflazione (%) (*)	1,5	1,5	1,5	0,9	0,9	0,9

(*) Con riferimento agli altri fondi il tasso è riferito ai soli premi di anzianità.

Il tasso di attualizzazione adottato è stato determinato considerando i rendimenti di titoli obbligazionari di aziende primarie (Corporate Bond area Euro e rating AA). I piani per benefici ai dipendenti rilevati da Snam sono soggetti, in particolare, al rischio di tasso, in quanto una variazione del tasso di attualizzazione potrebbe comportare una variazione significativa della passività.

La sensitivity sul tasso di attualizzazione rappresenta la variazione di valore della passività attuariale che si ottiene con i dati di valutazione di fine anno, variando il tasso di attualizzazione di un certo numero di basis points, ferme restando le altre ipotesi.

Alla data del 31 dicembre 2019 gli effetti derivanti da una modifica ragionevolmente possibile¹⁴ relativa al tasso di attualizzazione (variazione del +/- 0,5%) non sono significativi.

¹² Per maggiori informazioni sulle caratteristiche di tale piano si rimanda al paragrafo "Altre informazioni" della Relazione sulla Gestione.

¹³ Nella tabella è altresì riportata la riconciliazione delle passività rilevate nei fondi per benefici ai dipendenti.

¹⁴ Eventuali variazioni relative alla mortalità non comportano effetti significativi sulla passività.

Il profilo di scadenza delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti è riportato nella tabella seguente:

(milioni di €)	31.12.2018					31.12.2019				
	TFR	FISDE	Fondo Isopensione	Altri fondi	Totale	TFR	FISDE	Fondo Isopensione	Altri fondi	Totale
Entro l'esercizio successivo			1	4	5				2	2
Entro cinque anni	1		3	2	6	2				2
Oltre cinque e fino a dieci anni	3				3	3				3
Oltre dieci anni	3	2			5	2	3	2		7
	7	2	4	6	19	7	3	2	2	14

La durata media ponderata delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti è di seguito indicata:

	2018				2019			
	TFR	FISDE	Fondo Isopensione	Altri	TFR	FISDE	Fondo Isopensione	Altri
Duration media ponderata (anni)	10	22	1	4	8	20	1	4

22) PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto, di importo pari a 4.396 milioni di euro (4.402 milioni di euro al 31 dicembre 2018), si analizza come segue:

(milioni di €)	31.12.2018	31.12.2019
Capitale sociale	2.736	2.736
Riserva da soprapprezzo azioni	1.021	746
Riserva legale	547	547
Altre riserve di utili	332	307
Riserva fair value partecipazioni minoritarie (FVTOCI)	1	5
Altre riserve	(4)	3
Utile dell'esercizio	721	817
<i>a dedurre:</i>		
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(625)	(389)
Riserva fair value strumenti finanziari derivati cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale	(28)	(62)
Riserva per piani a benefici per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale	(1)	(1)
Acconto sul dividendo	(298)	(313)
Totale Patrimonio netto	4.402	4.396

Di seguito è sintetizzata la descrizione delle componenti del patrimonio netto della società al 31 dicembre 2019.

Capitale sociale

Il capitale sociale al 31 dicembre 2019 è costituito da n. 3.394.840.916 azioni prive del valore nominale (n. 3.469.038.579 azioni al 31 dicembre 2018), a fronte di un controvalore complessivo pari a 2.735.670.475,56 euro (parimenti al 31 dicembre 2018). La variazione della composizione del capitale sociale fa seguito all'annullamento di n. 74.197.663 azioni proprie in portafoglio prive di valore nominale, senza riduzione del capitale sociale, con conseguente modifica dell'art. 5.1 dello Statuto sociale, approvata dall'Assemblea degli Azionisti di Snam, tenutasi in sede straordinaria, in data 2 aprile 2019 e perfezionato in data 17 aprile 2019.

Riserva da sovrapprezzo azioni

La riserva da sovrapprezzo azioni al 31 dicembre 2019 ammonta a 746 milioni di euro (1.021 milioni di euro al 31 dicembre 2018). La riduzione di 275 milioni di euro è dovuta all'utilizzo di parte della riserva a fronte dell'annullamento di n. 74.197.663 azioni proprie in portafoglio, senza riduzione del capitale sociale, deliberato dall'Assemblea degli Azionisti in data 2 aprile 2019 e perfezionato in data 17 aprile 2019.

Riserva legale

La riserva legale al 31 dicembre 2019 ammonta a 547 milioni di euro (parimenti al 31 dicembre 2018).

Altre riserve di utili

Le altre riserve da utili (307 milioni di euro; 322 milioni di euro al 31 dicembre 2018) si riferiscono alla riserva iscritta a fronte della cessione da parte di Snam S.p.A. a Italgas S.p.A. del 38,87% della partecipazione in Italgas Reti S.p.A., pari alla differenza tra il corrispettivo della vendita (1.503 milioni di euro) e il valore di iscrizione della partecipazione, al netto delle imposte sul reddito rilevate ai sensi della normativa vigente. La riserva è stata iscritta al netto delle relative imposte con riferimento all'esercizio in cui è stata perfezionata l'operazione. La riduzione di 25 milioni di euro è attribuibile all'utilizzo della stessa riserva a fronte del pagamento agli azionisti del saldo dividendo relativo all'esercizio 2018.

Altre riserve

Le altre riserve (3 milioni di euro; -4 milioni di euro al 31 dicembre 2018) si riferiscono: (i) alla riserva da conferimento partecipazioni (-19 milioni di euro) costituita a fronte del differenziale tra il prezzo di emissione delle n. 119.000.000 di azioni emesse a fronte dell'operazione di acquisizione di TAG così come determinato dal Consiglio di Amministrazione di Snam in data 17 dicembre 2014 (4,218 euro), e il prezzo delle azioni al 19 dicembre 2014, data del closing dell'operazione (4,056 euro); (ii) la componente di equity del prestito obbligazionario convertibile del valore nominale di 400 milioni di euro (17 milioni di euro); (iii) alla riserva derivante dal Piano di incentivazione azionaria 2017-2019 (11 milioni di euro); (iv) alla riserva derivante da compravendite di rami d'azienda

effettuate tra società under common control (-3 milioni di euro); (v) alla riserva indisponibile per applicazione IFRS (-3 milioni di euro).

Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio

La riserva negativa per azioni proprie in portafoglio accoglie il costo di acquisto, al netto degli utilizzi, di n. 102.412.920 azioni proprie, pari al 3,02% del capitale sociale (n. 168.197.663 azioni al 31 dicembre 2018), per un importo pari a 389 milioni di euro (625 milioni di euro al 31 dicembre 2018). La riduzione di 236 milioni di euro è dovuta principalmente all'annullamento di n. 74.197.663 azioni proprie in portafoglio, deliberata dall'Assemblea degli azionisti di Snam del 2 aprile 2019, in parte compensata dal riacquisto di n. 8.412.920 azioni, in esecuzione del nuovo programma di buyback avviato in data 16 dicembre 2019.

Informazioni di dettaglio sulle azioni proprie e sui Piani di incentivazione azionaria di lungo termine sono illustrate al capitolo "Altre informazioni" della Relazione sulla gestione, a cui si rinvia.

Riserva fair value strumenti finanziari derivati cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale

La riserva fair value strumenti finanziari derivati cash flow hedge (-62 milioni di euro al 31 dicembre 2019, -28 milioni di euro al 31 dicembre 2018, al netto dei relativi effetti fiscali) accoglie la valutazione al fair value degli strumenti derivati, sei contratti Interest Rate Swap (IRS) e 2 contratti di Interest Rate Swap "Forward start", illustrati alla nota n. 20 "Altre passività correnti e non correnti".

Riserva per piani a benefici per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale

La riserva per remeasurement piani per benefici ai dipendenti al 31 dicembre 2019 (-1 milione di euro; parimenti al 31 dicembre 2018) accoglie le perdite attuariali, al netto del relativo effetto fiscale, iscritte nelle altre componenti dell'Utile complessivo, ai sensi di quanto previsto dallo IAS 19.

Acconto sul dividendo

L'acconto sul dividendo 2019 di 313 milioni di euro, pari a 0,095 euro per azione, è stato deliberato il 14 novembre 2019 dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2433-bis, comma 5, del Codice Civile. L'acconto è stato messo in pagamento a partire dal 22 gennaio 2020, con stacco cedola il 20 gennaio 2020 e record date il 21 gennaio 2020.

Dividendi

L'Assemblea ordinaria degli azionisti di Snam S.p.A. ha deliberato in data 2 aprile 2019 la distribuzione del dividendo ordinario 2018 di 0,2263 euro per azione, di cui 0,0905 euro per azione, per un ammontare pari a 298 milioni di euro, già distribuiti a titolo di acconto sul dividendo. Il dividendo a saldo di 0,1358 euro per azione, per un ammontare pari a 448 milioni di euro, è stato messo in pagamento a partire dal 26 giugno 2019, con stacco cedola fissato il 24 giugno 2019 e record date il 25 giugno 2019.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 18 marzo 2020, ha proposto all'Assemblea degli azionisti convocata per il 28 aprile 2020, la distribuzione di un dividendo ordinario di 0,2376 euro per azione, di cui 0,095 per azione, per un ammontare pari a 313 milioni di euro, già distribuiti a titolo di acconto sul dividendo. Il dividendo a saldo pari a 0,1426 euro per azione sarà messo in pagamento a partire dal 24 giugno 2020 con stacco cedola il 22 giugno 2020 e record date 23 giugno 2020.

Analisi del patrimonio netto per origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità

(milioni di €)	Importo 31.12.2019	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale Sociale	2.736		
Riserva sovrapprezzo azioni	746	A, B, C	746
Riserva legale (*)	547	B	547
Utili relativi a esercizi precedenti		A, B, C	
Altre riserve di utili	307	A, B, C	307
Componente equity prestito obbligazionario convertibile	17	B	17
Riserva da Piano di incentivazione azionaria 2017-2019	11	B	11
Riserva fair value partecipazioni minoritarie	5		
Riserva per piani a benefici per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale	(1)		
Riserva da acquisti rami d'azienda under common control	(3)		
Riserve indisponibili per applicazione IFRS	(3)		
Riserva da conferimento partecipazioni	(19)		
Riserva fair value strumenti derivati cash flow hedge	(62)		
Acconto sul dividendo	(313)		
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(389)		
			1.628
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio			(389)
Quota disponibile			1.239
Quota non distribuibile			575
Ammontare delle riserve negative			(401)
Residuo quota distribuibile			263

(*) La riserva legale ha raggiunto l'ammontare di un quinto del capitale sociale.

A Disponibile per aumento capitale sociale.

B Disponibile per copertura perdite.

C Disponibile per la distribuzione ai soci.

Al 31 dicembre 2019 l'ammontare delle riserve che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile ai fini IRES e IRAP è pari a 1 milione di euro, corrispondente all'importo residuo delle deduzioni extracontabili effettuate ai fini fiscali, al netto della relativa fiscalità differita, cosiddetto "vincolo di massa" di cui all'art. 109, comma 4, lettera b) del D.P.R. n. 917/86 e successive modifiche e integrazioni.

23) GARANZIE, IMPEGNI E RISCHI

Le *garanzie, impegni e rischi*, di importo pari a 1.497 milioni di euro (1.729 milioni di euro al 31 dicembre 2018), si analizzano come segue:

(milioni di €)	31.12.2018	31.12.2019
Garanzie prestate:	1.262	1.232
nell'interesse di imprese controllate	65	98
nell'interesse di entità collegate	1.193	1.129
- di cui TAP	1.129	1.129
proprio	4	5
Impegni e rischi:		
Impegni	465	265
Impegni in imprese collegate (*)	324	234
- di cui TAP	324	234
Impegni per l'acquisto di beni e servizi	139	31
Altri	2	
Rischi	2	
per risarcimenti e contestazioni	2	
	1.729	1.497

(*) Il valore riportato in tabella fa riferimento all'impegno residuo.

Garanzie

Le garanzie prestate nell'interesse di imprese controllate (98 milioni di euro; 65 milioni di euro al 31 dicembre 2018) si riferiscono principalmente a: (i) manleve rilasciate a favore di terzi a garanzia di buona esecuzione lavori (38 milioni di euro); (ii) garanzie prestate a favore dell'Agenzia delle Entrate nell'interesse delle controllate Stogit, GNL e Snam 4 Mobility per rimborso dei crediti IVA ai sensi del D.P.R. 633/1972 (41 milioni) (iii) fidejussioni bancarie a favore dell'INPS a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti verso lo stesso istituto nell'ambito delle prestazioni connesse all'anticipazione alla pensione, regolamentate dall'art. 4 comma 1-7 della Legge 92/2012 - Legge Fornero (18 milioni di euro).

Le garanzie prestate nell'interesse di imprese collegate (1.129 milioni di euro; 1.193 milioni di euro al 31 dicembre 2018) si riferiscono alla garanzia prestata nell'interesse di TAP in relazione al finanziamento del progetto per la realizzazione del gasdotto (per maggiori informazioni si rinvia al successivo paragrafo "Impegni, garanzie e pegni – TAP").

Impegni

Gli impegni in imprese collegate (234 milioni di euro; 324 milioni di euro al 31 dicembre 2018) si riferiscono all'impegno assunto da Snam S.p.A. nei confronti della società TAP in ragione della quota azionaria posseduta (per maggiori informazioni si rinvia al successivo paragrafo "Impegni, garanzie e pegni – TAP").

Gli impegni per l'acquisto di beni e servizi (31 milioni di euro; 139 milioni di euro al 31 dicembre 2018) riguardano gli impegni assunti con fornitori per l'acquisto di attività materiali e la fornitura di servizi relativi agli investimenti in corso di realizzazione.

Impegni, garanzie e pegni - TAP

Gli impegni in imprese collegate (234 milioni di euro) si riferiscono all'impegno residuo di Snam S.p.A., in qualità di socio e in relazione al finanziamento del progetto per la realizzazione del gasdotto in ragione della quota azionaria posseduta, pari al 20%, nei confronti della società Trans Adriatic Pipeline AG (TAP).

L'impegno è relativo ai costi complessivi del progetto, inclusi gli oneri finanziari previsti nella fase di realizzazione dell'opera derivanti dall'accordo di finanziamento, perfezionato da TAP nel mese di dicembre 2018. Si precisa che, in seguito alla finalizzazione del Project Financing di TAP, il costo del progetto sarà finanziato per circa il 75% dagli istituti finanziari.

Sulla base del Project Financing concluso, l'impegno di Snam S.p.A. verso TAP potrà progressivamente ridursi per effetto dell'erogazione a TAP dei finanziamenti da parte degli istituti finanziari.

Nella fase relativa alla costruzione e messa in esercizio dell'impianto, il contratto di finanziamento della società collegata TAP sarà, inter alia, accompagnato da una garanzia a prima richiesta (cosiddetta "Debt Service Guarantee"), fino a un importo massimo pro-quota Snam pari a 1.129 milioni di euro.

Alla data del 31 dicembre 2019 il valore effettivo della garanzia relativa al finanziamento di cui sopra ammonta a circa 654 milioni di euro.

La garanzia sarà svincolata al verificarsi di determinati requisiti pattuiti con gli istituti finanziari, tra cui, in particolare, il completamento e la messa in esercizio dell'impianto.

Realizzato il progetto, durante la fase di esercizio, è previsto invece un meccanismo di supporto da parte dei soci al rimborso del debito finanziario (cosiddetto "Debt Payment Undertaking") che si attiverebbe al manifestarsi di specifiche e determinate condizioni. La struttura del Project Financing concluso per TAP prevede alcune limitazioni per i soci tipiche per operazioni di questa tipologia, tra cui: (i) la restrizione alla possibilità di disporre liberamente delle azioni in TAP secondo certe tempistiche; (ii) la costituzione in pegno delle azioni detenute da Snam in TAP a favore dei finanziatori per l'intera durata del finanziamento.

GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Premessa

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi finanziari identificati, monitorati, e, per quanto di seguito specificato, gestiti da Snam, sono i seguenti:

- il rischio derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse e dei tassi di cambio;
- il rischio di credito derivante dalla possibilità di default di una controparte;
- il rischio liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve termine;
- il rischio rating;
- il rischio di default e covenant sul debito.

Di seguito sono descritte le politiche e i principi di Snam per la gestione e il controllo dei rischi finanziari da strumenti finanziari sopra elencati.

Con riferimento agli altri rischi che caratterizzano la gestione (il rischio di variazione del prezzo del gas naturale, i rischi operativi e i rischi specifici dei settori in cui Snam opera) si rinvia a quanto indicato nella Relazione degli Amministratori, parte integrante del presente documento.

Rischio di variazione dei tassi di interesse

Il rischio di variazione dei tassi di interesse è connesso alle oscillazioni dei tassi di interesse che influiscono sul valore di mercato delle attività e delle passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti. L'obiettivo di Snam è l'ottimizzazione del rischio di tasso d'interesse nel perseguimento degli obiettivi definiti e approvati nel piano finanziario. Snam adotta un modello organizzativo di funzionamento di tipo accentrato. Le strutture di Snam, in funzione di tale modello, assicurano la copertura dei fabbisogni, tramite l'accesso ai mercati finanziari, e l'impiego dei fondi, in coerenza con gli obiettivi approvati, garantendo il mantenimento del profilo di rischio entro i limiti definiti.

La composizione dell'indebitamento finanziario lordo tra indebitamento a tasso fisso e indebitamento a tasso variabile al 31 dicembre 2019, in comparazione al 31 dicembre 2018, è analizzata nella seguente tabella:

(milioni di €)	31.12.2018		31.12.2019	
	Valore	%	Valore	%
A tasso fisso	10.531	78%	11.188	76%
A tasso variabile	2.931	22%	3.611	24%
	13.462	100%	14.799	100%

Al 31 dicembre 2019 Snam utilizza risorse finanziarie esterne nelle forme di prestiti obbligazionari e contratti di finanziamento bilaterali e sindacati con banche e altri Istituti Finanziatori, sotto forma di debiti finanziari a medio - lungo termine e linee di credito bancarie a tassi di interesse indicizzati sui tassi di riferimento del mercato, in particolare l'Europe Interbank Offered Rate (Euribor) e a tasso fisso. L'esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse al 31 dicembre 2019 è pari a circa il 24% dell'esposizione totale del gruppo (22% al 31 dicembre 2018). Al 31 dicembre 2019 Snam ha in essere contratti derivati di Interest rate Swap (IRS) di ammontare complessivamente pari a 1.650 milioni di euro, riferiti a coperture per l'intero nozionale a valere su tre prestiti obbligazionari a tasso variabile di ammontare complessivamente pari a 1.000 milioni di euro con scadenza 2020, 2022 e 2024 e su due finanziamenti bilaterali a tasso variabile di ammontare complessivo pari a 650 milioni con scadenza 2021 e 2023.

I contratti derivati di IRS sono utilizzati per convertire i prestiti a tasso variabile in prestiti a tasso fisso. Inoltre, al 31 dicembre 2019, Snam ha in essere dei derivati IRS Forward Starting di importo nozionale complessivamente pari a 500 milioni di euro, con tenor a medio-lungo termine, a fronte di passività finanziarie prospettiche altamente probabili che saranno assunte fino al 2021 a copertura dei fabbisogni finanziari.

La composizione dei crediti di natura finanziaria concessi da Snam S.p.A. alle società controllate e a controllo congiunto tra tasso fisso e tasso variabile è illustrata di seguito:

(milioni di €)	31.12.2018		31.12.2019	
	Valore	%	Valore	%
A tasso fisso	4.276	44%	3.902	39%
A tasso variabile	5.524	56%	6.214	61%
	9.800	100%	10.116	100%

Snam applica ai finanziamenti concessi alle società controllate le medesime condizioni economiche previste dai finanziamenti stipulati con le Banche nonché dai prestiti obbligazionari collocati sul mercato. L'esposizione netta al rischio complessivo di variazione dei tassi di interesse al 31 dicembre 2019 in capo alla Snam S.p.A. risulta pertanto ammontare a circa 2,6 miliardi di euro.

Di seguito sono evidenziati gli impatti sul patrimonio netto e sul risultato netto d'esercizio al 31 dicembre 2019 di un'ipotetica variazione positiva e negativa del 10 basis points

(bps) dei tassi di interesse effettivamente applicati nel corso dell'esercizio:

(milioni di €)	31.12.2019			
	Risultato di periodo		Patrimonio netto	
	Interesse +10 bps	Interesse -10 bps	Interesse +10 bps	Interesse -10 bps
Finanziamenti a tasso variabile				
Effetto variazione del tasso di interesse	(5)	5		
Finanziamenti a tasso variabile convertiti tramite IRS in finanziamenti a tasso fisso				
Effetto variazione del tasso di interesse sul fair value dei contratti derivati di copertura ai sensi dello IAS 39 - quota efficace (*)			7	(7)
Effetto sul risultato ante imposte	(5)	5	7	(7)
Effetto fiscale	1	(1)	(2)	2
	(4)	4	5	(5)

(*) La variazione del tasso di interesse non ha effetto sul conto economico. Pertanto la variazione del fair value dei contratti derivati conseguente la diminuzione del tasso di interesse ha effetto esclusivamente sul patrimonio netto.

Rischio di tasso di cambio

L'esposizione di Snam al rischio di variazioni dei tassi di cambio è relativa al rischio di cambio sia di tipo "transattivo" (Transaction Risk) che di tipo "traslativo" (Translation Risk). Il rischio di cambio "transattivo" è generato dalla conversione di crediti (debiti) commerciali o finanziari in valuta diversa da quella funzionale ed è riconducibile all'impatto di fluttuazioni sfavorevoli dei tassi di cambio tra il momento in cui si genera la transazione e il momento del suo perfezionamento (incasso/pagamento).

L'obiettivo del Risk Management di Snam è la minimizzazione del rischio di cambio transattivo, anche attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati. Non si può escludere che future variazioni significative dei tassi di cambio possano produrre effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Snam indipendentemente dalle politiche di copertura del rischio derivante dalle oscillazioni dei tassi di cambio mediante gli strumenti finanziari disponibili sul mercato messe in essere da Snam.

In merito alla partecipazione di Snam nella società collegata Interconnector UK, è presente un rischio di cambio Euro/Sterlina. Snam ritiene, tuttavia, che tale rischio possa essere considerato limitato, data la bassa volatilità storica del cambio Euro/Sterlina, anche tenendo in considerazione il recente incremento della volatilità a seguito della Brexit. Con riferimento alla partecipazione di Snam nella società collegata TAP, esiste un rischio di cambio Euro/CHF sulle equity cash call sulla base degli impegni contrattuali assunti dai soci con la società, peraltro quest'ultime limitate in termini di importo a seguito della positiva conclusione del

Project Financing. Tale rischio, è adeguatamente coperto attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati (es. contratti Forward).

Rischio credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione della società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti. Il mancato o ritardato pagamento dei corrispettivi dovuti potrebbe incidere negativamente sui risultati economici e sull'equilibrio finanziario di Snam S.p.A.

Snam S.p.A. presta i propri servizi sostanzialmente alle società del gruppo. Non può essere escluso, tuttavia, che Snam S.p.A. possa incorrere in passività e/o perdite derivanti dal mancato adempimento di obbligazioni di pagamento dei propri clienti, tenuto conto dell'attuale congiuntura economico-finanziaria che rende l'attività di incasso crediti più complessa.

L'attuale contesto caratterizzato dall'espansione del contagio da COVID-19, unitamente al contesto macro-economico che si sta venendo a creare, potrebbe provocare sia con riferimento ad alcuni clienti che alcuni fornitori, situazione di stress finanziario o rallentamento delle attività che potrebbero avere una ricaduta sulle attività e/o passività di Snam S.p.A. Con riferimento allo sviluppo delle attività nella transizione energetica, in cui Snam S.p.A. detiene, direttamente o indirettamente, quote di partecipazione al capitale sociale, è analogamente prevedibile un rallentamento delle attività e un analogo rischio di contesto

con possibili ricadute sulle attività di incassi e pagamenti, per quanto oggi rappresentino una dimensione estremamente limitata rispetto all'intero perimetro del gruppo Snam.

La massima esposizione al rischio di credito per Snam S.p.A. al 31 dicembre 2019 è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie esposte in bilancio. Alla medesima data, sono presenti crediti scaduti e non svalutati di importo pari a circa 9 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2019 non si evidenziano significativi rischi di credito. Circa l'86% dei crediti commerciali è riferito a società correlate a Snam.

Rischio liquidità

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o di liquidare attività sul mercato (asset liquidity risk), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale.

L'obiettivo di Risk Management di Snam è quello di porre in essere, nell'ambito del piano finanziario, una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business, garantisce un livello di liquidità adeguato per il Gruppo, minimizzando il relativo costo opportunità e mantenga un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito. Il mercato finanziario si caratterizza per una costante crescita di fonti di finanziamento destinate ad aziende in grado di migliorare l'impatto ambientale dei propri investimenti. L'interesse degli investitori è legato e subordinato alla capacità da parte delle aziende stesse di raggiungere determinati obiettivi in termini di sostenibilità ambientale. In un'ottica di corretta gestione del rischio di liquidità, la diversificazione delle fonti di finanziamento anche attraverso il ricorso a strumenti di finanza sostenibile risulta quindi cruciale per garantire alle società ampio accesso ai mercati finanziari a costi competitivi, con conseguenti effetti positivi sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria delle società stesse.

Per Snam, analogamente, il mancato raggiungimento di determinati KPI in ambito ESG, all'interno dell'obiettivo generale del Gruppo di rendere il proprio business più sostenibile nel medio-lungo termine, potrebbe determinare a tendere costi di finanziamento più alti o il mancato accesso ad alcune fonti di finanziamento.

La mitigazione di tale rischio passa attraverso l'estrema attenzione di Snam a tematiche ESG, tradizionalmente una parte rilevante e strutturata della strategia aziendale.

In coerenza con questo approccio, nel corso del 2018 Snam ha finalizzato la trasformazione in sustainable loan delle linee di credito sindacate da 3,2 miliardi di euro, il terzo maggiore sustainable loan sottoscritto al mondo e il primo da parte di un utility del gas. Tale finanziamento prevede meccanismi di bonus / malus in funzione del raggiungimento di determinati KPI in ambito ESG (Environment, Social, Governance). In aggiunta, nel mese di febbraio 2019 Snam ha emesso il suo primo Climate Action bond da 500 milioni di euro, prestito obbligazionario volto al finanziamento di investimenti nell'ambito della sostenibilità ambientale.

Come evidenziato nel paragrafo "Rischio di variazione dei tassi di interesse", la Società ha avuto accesso a una ampia gamma di fonti di finanziamento attraverso il sistema creditizio e i mercati dei capitali (contratti bilaterali, finanziamenti in pool con primarie banche nazionali e internazionali, contratti di finanziamento su provvista della Banca Europea per gli Investimenti BEI, prestiti obbligazionari e Commercial Paper).

Snam ha come obiettivo il mantenimento di una struttura di debito equilibrata, in termini di composizione tra prestiti obbligazionari e credito bancario e di disponibilità di linee di credito bancario committed utilizzabili, in linea con il profilo di business e il contesto regolatorio in cui Snam opera. Al 31 dicembre 2019 Snam dispone di linee di credito a lungo termine committed non utilizzate per un importo pari a circa 3,2 miliardi di euro. In aggiunta, alla stessa data, Snam dispone di un programma Euro Medium Term Notes (EMTN), per un controvalore nominale massimo complessivo di 11 miliardi, utilizzato per circa 8,7 miliardi di euro¹⁵, e di un programma Euro Commercial Paper Programme (ECP), per un controvalore nominale massimo complessivo di 2 miliardi di euro, pienamente utilizzato al 31 dicembre 2019.

Le disponibilità liquide ed equivalenti di Snam si riferiscono principalmente a operazioni di impiego di liquidità a breve termine, con scadenza inferiore a tre mesi, con controparte un istituto bancario con elevato standing creditizio oltre che a depositi bancari.

Sebbene il Gruppo Snam abbia relazioni con controparti diversificate e con elevato standing creditizio, sulla base di una policy di gestione e continuo monitoraggio del rischio di credito attivo delle stesse, il default di una controparte attiva o la difficoltà di liquidare attività sul mercato potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Snam.

¹⁵ Si precisa che il bond convertibile emesso a marzo 2017 per un valore pari a 400 milioni di euro non rientra nell'ambito del programma EMTN.

Rischio rating

Con riferimento al rischio rating, il long term rating di Snam è pari a: (i) Baa2 con outlook stabile, confermato in data 27 settembre 2019 da Moody's Investor Services; (ii) BBB+ con outlook negativo, confermato in data 27 novembre 2018 da Standard & Poor's Global Rating ("S&P"); (iii) BBB+ con outlook stabile, confermato in data 19 dicembre 2019 da Fitch Ratings ("Fitch"). Il rating a lungo termine di Snam per Moody's, Standard & Poor's e Fitch si posiziona un notch sopra quello della Repubblica Italiana. Sulla base della metodologia adottata da Moody's e S&P, il downgrade di un notch dell'attuale rating della Repubblica Italiana innesterebbe un probabile corrispondente aggiustamento al ribasso dell'attuale rating di Snam. Il rating a breve termine della società, utilizzato nell'ambito del programma di Commercial Paper di Snam, è pari a P-2 per Moody's, A-2 per S&P e F-2 per Fitch. Eventuali riduzioni del rating assegnato al Gruppo Snam potrebbero costituire una limitazione alla possibilità di accesso al mercato dei capitali e incrementare il costo della raccolta e/o del rifinanziamento dell'indebitamento in essere con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Snam.

Rischio di default e covenant sul debito

Il rischio di default consiste nella possibilità che al verificarsi di precise circostanze, il soggetto finanziatore possa attivare protezioni contrattuali che possono arrivare fino al rimborso anticipato del finanziamento, generando così un potenziale rischio di liquidità.

Al 31 dicembre 2019 Snam ha in essere contratti di finanziamento bilaterali e sindacati con banche e altri istituti finanziari non assistiti da garanzie reali. Una parte di tali contratti prevede, *inter alia*, il rispetto di impegni tipici della prassi internazionale, di cui alcuni soggetti a specifiche soglie di rilevanza, quali ad esempio: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Snam e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole pari passu e change of control; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare; (iv) limiti all'indebitamento delle società controllate.

I prestiti obbligazionari emessi da Snam al 31 dicembre 2019, prevedono il rispetto di covenant tipici della prassi internazionale di mercato che riguardano, *inter alia*, clausole di negative pledge e di *pari passu*.

Il mancato rispetto di tali covenant, nonché il verificarsi di altre fattispecie, come ad esempio eventi di crossdefault, possono determinare ipotesi di inadempimento in capo a Snam e, eventualmente, possono causare l'esigibilità anticipata del relativo prestito.

Limitatamente ai finanziamenti BEI è prevista la facoltà del finanziatore di richiedere ulteriori garanzie qualora il rating di Snam sia inferiore al livello BBB (Standard & Poor's / Fitch) o inferiore a Baa2 (Moody's) per almeno due delle tre agenzie di rating.

Il verificarsi di uno o più degli scenari di cui sopra, potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Snam, determinando costi aggiuntivi e/o problemi di liquidità. Tra tali impegni non sono presenti covenant che prevedano il rispetto di ratio di natura economica e/o finanziaria.

Pagamenti futuri a fronte di passività finanziarie

Nella seguente tabella si riporta il piano dei rimborsi contrattualmente previsti relativi ai debiti finanziari compresi i pagamenti per interessi e alle passività per strumenti derivati:

(milioni di €)	Flussi futuri				Scadenza				
	31.12.2018	31.12.2019	Quota entro 12 mesi	Quota oltre 12 mesi	2021	2022	2023	2024	Oltre
Finanziamenti bancari (*)	4.747	3.668	650	3.018	1.282	94	305	117	1.221
Prestiti obbligazionari (*)	8.422	9.056	1.376	7.680	259	1.302	1.037	1.440	3.642
Euro Commercial Paper - ECP	225	2.000	2.000						
Altri finanziatori	42	64	64						
Debiti finanziari per beni in leasing		14	3	11	3	3	3	1	1
Interessi su finanziamenti (*)	754	772	140	632	124	109	82	71	246
Passività finanziarie	14.190	15.574	4.233	11.341	1.668	1.508	1.427	1.629	5.110
Strumenti derivati forward start (**)	47	48		48	48				
Passività per strumenti derivati	47	48		48	48				
	14.237	15.622	4.233	11.389	1.716	1.508	1.427	1.629	5.110

(*) I pagamenti futuri includono il flusso di cassa generato dai contratti derivati di copertura (IRS).

(**) I pagamenti futuri sono valutati alla Mandatory Early Termination Date.

Altre informazioni sugli strumenti finanziari

Con riferimento alle categorie previste dall'IFRS 9 "Strumenti finanziari", si precisa che, a esclusione della valutazione dei contratti derivati e delle partecipazioni di minoranza, le attività e le passività finanziarie, in funzione delle caratteristiche dello strumento e del modello di business adottato per la loro gestione, rientrano integralmente nella categoria degli strumenti finanziari valutati secondo il metodo del costo ammortizzato.

Il valore di iscrizione degli strumenti finanziari e i relativi effetti economici e patrimoniali si analizzano come segue:

(milioni di €)	Valore di iscrizione		Proventi/Oneri rilevati a conto economico		Altre componenti dell'utile complessivo (a)	
	Saldo al 31.12.2018	Saldo al 31.12.2019	Saldo al 2018	Saldo al 2019	Saldo al 2018	Saldo al 2019
Strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato						
Crediti commerciali e altri crediti	102	121	5			
Crediti finanziari (b)	9.800	10.116	213	139		
Debiti commerciali e altri debiti	389	426				
Debiti finanziari (b) (c)	13.462	14.799	(213)	(159)		
Strumenti finanziari valutati al fair value						
Attività (Passività) nette per contratti derivati di copertura (c)	(29)	(62)	(2)	(1)	(20)	(34)
Attività finanziarie valutate al FVOCI						
Partecipazioni minoritarie	40	39	2	2	1	4

(a) Al netto dell'effetto fiscale.

(b) Gli effetti a Conto economico sono rilevati nelle voci "Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi".

(c) Gli effetti a Conto economico sono rilevati nelle voci "Proventi/(Oneri) finanziari".

Valore di mercato degli strumenti finanziari

Di seguito è indicata la classificazione delle attività e passività finanziarie, valutate al fair value nello schema della situazione patrimoniale - finanziaria secondo la gerarchia del fair value definita in funzione della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione. In particolare, a seconda delle caratteristiche degli input utilizzati per la valutazione, la gerarchia del fair value prevede i seguenti livelli:

- livello 1: prezzi quotati (e non oggetto di modifica) su mercati attivi per le stesse attività o passività finanziarie;
- livello 2: valutazioni effettuate sulla base di input, differenti dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che, per le attività/passività oggetto di valutazione, sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (in quanto derivati dai prezzi);
- livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

In relazione a quanto sopra, la classificazione delle attività e delle passività valutate al fair value nello schema di situazione patrimoniale - finanziaria secondo la gerarchia del fair value ha riguardato: (i) gli strumenti finanziari derivati al 31 dicembre 2019 classificati a livello 2 e iscritti alla nota n. 19 "Altre passività correnti e non correnti" (62 milioni di euro); (ii) la partecipazione minoritaria in Adriatic LNG, valutata al FVOCI, classificata a livello 3 e illustrata alla nota n. 14 "Altre partecipazioni" (39 milioni di euro).

CONTENZIOSI E ALTRI PROVVEDIMENTI

Snam è parte in procedimenti civili, amministrativi e penali e in azioni legali collegate al normale svolgimento delle sue attività. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, e tenuto conto dei rischi esistenti, Snam ritiene che tali procedimenti e azioni non determineranno effetti negativi rilevanti sul proprio bilancio.

ALTRI IMPEGNI E RISCHI

Gli altri impegni e rischi non valorizzati sono i seguenti:

Impegni derivanti dal contratto di acquisto da Eni di Stogit

Gli impegni residui risultanti dai suddetti accordi riguardano meccanismi di hedging predisposti al fine di mantenere in capo a Eni i rischi e/o benefici che possano derivare: (i) dall'eventuale valorizzazione del gas di proprietà Stogit al momento del trasferimento delle azioni diversa da quella riconosciuta dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) in caso di cessione anche parziale dello stesso, qualora determinati quantitativi dovessero diventare non più strumentali alle concessioni regolate e quindi disponibili per la cessione; (ii) dall'eventuale cessione di capacità di stoccaggio che dovesse eventualmente rendersi liberamente disponibile su base negoziale e non più regolata, ovvero dalla cessione di concessioni tra quelle in capo a Stogit al momento del trasferimento delle azioni che dovessero eventualmente essere dedicate prevalentemente ad attività di stoccaggio non più soggetta a regolazione.

Impegni derivanti dal contratto di acquisto di Terminale GNL Adriatico S.r.l.

Il prezzo determinato per l'acquisizione di Terminale GNL Adriatico S.r.l. è soggetto a meccanismi di aggiustamento sulla base degli impegni presi in sede di perfezionamento dell'operazione e destinati a operare anche successivamente alla data di esecuzione e sino al 31 dicembre 2022.

L'impegno risultante dal suddetto accordo riguarda meccanismi di hedging predisposti al fine di mantenere in capo a Edison i rischi e/o benefici che possano derivare dalla sottoscrizione di nuovi contratti di utilizzo della capacità del terminale.

23) RICAVI

La composizione dei *ricavi* dell'esercizio, di importo pari a 242 milioni di euro (227 milioni di euro nel 2018), è riportata nella tabella seguente:

(milioni di €)	2018	2019
Ricavi della gestione caratteristica	226	241
Altri ricavi e proventi	1	1
	227	242

I ricavi della gestione caratteristica (241 milioni di euro) si riferiscono principalmente: (i) ai ricavi per prestazioni di servizio costituiti dai riaddebiti alle società controllate e alle altre società partecipate dei costi sostenuti per la prestazione di servizi svolti e gestiti da Snam S.p.A. (198 milioni di euro); (ii) ai ricavi per progetti di Global Solution (26 milioni di euro); (iii) ai ricavi derivanti dall'affitto e manutenzione dei cavi di telecomunicazione in fibra ottica concessi in uso a terzi (13 milioni di euro).

24) COSTI OPERATIVI

La composizione dei *costi operativi*, di importo pari a 263 milioni di euro (232 milioni di euro nel 2018), è riportata nella tabella seguente:

(milioni di €)	2018	2019
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	138	175
Costo lavoro	94	88
	232	263

I costi operativi comprendono principalmente gli oneri connessi alla prestazione di servizi centralizzati resi alle società controllate. I servizi prestati da Snam S.p.A. sono regolati mediante contratti di servizio stipulati tra la capogruppo e le sue controllate e riguardano le seguenti aree: ICT, Personale e Organizzazione, Pianificazione, Amministrazione Finanza e Controllo, Servizi Generali, Immobiliari, Security, Affari Legali, Societari e Compliance, Salute Sicurezza e Ambiente, Relazioni Esterne e comunicazione, Internal Audit, Tecnico, Commerciale, Regolazione e Procurement. Il modello di pricing dei contratti di servizio si basa sul riaddebito dei costi sostenuti per l'erogazione dei servizi secondo una logica di full cost.

Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

La voce *acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi*, di importo pari a 175 milioni di euro (138 milioni di euro nel 2018), si analizza come segue:

(milioni di €)	2018	2019
Costi di acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	8	13
Costi per servizi	114	132
Costi per godimento beni di terzi	16	23
Accantonamenti (Utilizzi) netti ai fondi rischi e oneri	(2)	2
Accantonamenti (Utilizzi) al fondo svalutazione crediti	(5)	
Oneri diversi di gestione	7	5
	138	175

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci (13 milioni di euro) riguardano essenzialmente i costi di acquisto di hardware effettuati nell'ambito delle attività gestite centralmente da Snam S.p.A.

I costi per servizi, di importo pari a 132 milioni di euro sono di seguito analizzati:

(milioni di €)	2018	2019
Servizi IT (Information Technology)	41	51
Prestazioni tecniche, legali, amministrative e professionali	38	48
Servizi relativi al personale	10	11
Servizi di telecomunicazione	6	5
Altri servizi	19	17
	114	132

I costi per servizi IT (51 milioni di euro) includono i costi sostenuti anche per conto delle società controllate e alle stesse riaddebitati.

I servizi relativi al personale (11 milioni di euro) riguardano principalmente rimborsi spese viaggi e trasferte, mensa, costi di reclutamento del personale e costi di formazione.

I costi per godimento di beni di terzi (23 milioni di euro) si analizzano come segue:

(milioni di €)	2018	2019
Canoni, brevetti e licenze d'uso	11	23
Locazioni e noleggi	5	
	16	23

I canoni, brevetti e licenze d'uso (23 milioni di euro) si riferiscono principalmente a licenze d'uso su software.

La riduzione delle locazioni e noleggi (5 milioni di euro) è dovuta agli effetti dell'applicazione dell'IFRS 16 "Leasing"¹⁶.

¹⁶ Per maggiori informazioni si rinvia alla Nota n. 2 "Principi contabili e interpretazioni applicabili dall'esercizio 2019".

Gli oneri diversi di gestione (5 milioni di euro) sono di seguito analizzati:

(milioni di €)	2018	2019
Imposte indirette e tasse	2	1
Altri oneri	5	4
	7	5

Gli accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri (2 milioni di euro) riguardano principalmente l'accantonamento, al netto dell'utilizzo per esubero, del fondo rischi per contenziosi legali.

Costo lavoro

La voce *costo lavoro*, di importo pari a 88 milioni di euro (94 milioni di euro nel 2018), si analizza come segue:

Qualifica professionale	2018	2019
Salari e stipendi	56	60
Oneri sociali (previdenziali e assistenziali)	15	16
(Proventi)/Oneri per prestazioni di personale in comando	5	(4)
Oneri per piani a benefici ai dipendenti	3	
Altri oneri	15	16
	94	88

La voce altri oneri (16 milioni di euro) comprende principalmente gli oneri del Piano di incentivazione azionaria 2017-2019 (7 milioni di euro) e gli oneri per piani a contributi definiti (5 milioni di euro).

Gli oneri per benefici ai dipendenti sono illustrati alla nota n. 20 "Fondi per benefici ai dipendenti".

Numero medio dei dipendenti

Il numero medio dei dipendenti a ruolo ripartito per qualifica professionale è riportato nella tabella seguente:

Qualifica professionale	2018	2019
Dirigenti	70	84
Quadri	227	267
Impiegati	443	519
Operai	3	3
	743	873

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media determinata sulla base delle risultanze mensili dei dipendenti per categoria.

Il personale in servizio medio nell'esercizio 2019 è pari a n. 822 unità (n. 817 nell'esercizio 2018), con un aumento rispetto al 31 dicembre 2018 di n. 5 unità.

Compensi spettanti ai key management personnel

I compensi spettanti ai soggetti che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, direzione e controllo della società, e quindi gli amministratori esecutivi e non, i direttori generali e i dirigenti con responsabilità strategica¹⁷ (cosiddetti "Key management personnel") in carica al 31 dicembre 2019 ammontano (inclusi i contributi e gli oneri accessori) a 11 milioni di euro per il 2019 (9 milioni di euro nel 2018) e risultano così composti:

(milioni di €)	2018	2019
Salari e stipendi	7	6
Benefici successivi al rapporto di lavoro		1
Benefici basati su azioni	2	4
	9	11

Compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci

I compensi spettanti agli amministratori ammontano a 6,0 e 4,2 milioni di euro rispettivamente per gli esercizi 2019 e 2018. I compensi spettanti ai sindaci ammontano a 0,4 milioni di euro (0,2 milioni di euro nel 2018). Questi compensi comprendono gli emolumenti e ogni altra somma avente natura retributiva, previdenziale e assistenziale dovuta per lo svolgimento della funzione di amministratore o sindaco che abbiano costituito un costo per la Società, anche se non soggetti all'imposta sul reddito delle persone fisiche.

25) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

La voce *ammortamenti e svalutazioni*, di importo pari a 11 milioni di euro (8 milioni di euro al 31 dicembre 2018), si analizzano come segue:

(milioni di €)	2018	2019
Immobili, impianti e macchinari	1	5
Attività immateriali	7	6
	8	11

Gli ammortamenti delle attività immateriali (6 milioni di euro) si riferiscono a diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno.

¹⁷ Rientrano i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente e indirettamente, di pianificazione, direzione e controllo di Snam. I dirigenti con responsabilità strategica di Snam, diversi da amministratori e Sindaci, sono stati individuati con riferimento alle seguenti posizioni: (i) Chief Industrial Assets Officer; (ii) Chief commercial Regulation and Development Officer; (iii) Chief International Assets Officer; (iv) Chief Global Solution Officer; (v) Chief Financial Officer; (vi) General Counsel; (vii) Executive Vice President Human Resources and Organization.

Per maggiori dettagli in riferimento ad ammortamenti e svalutazioni di attività materiali e immateriali, si rimanda alle analisi riportate alle note n. 11 "Immobili, impianti e macchinari" e n. 12 "Attività immateriali".

26) ONERI (PROVENTI) FINANZIARI

Gli *oneri (proventi) finanziari*, di importo pari a 53 milioni di euro (38 milioni di euro nel 2018), si analizzano come segue:

(milioni di €)	2018	2019
Oneri (Proventi) finanziari	204	149
Oneri finanziari	249	211
Proventi finanziari	(45)	(62)
Altri oneri (proventi) finanziari	(168)	(97)
Altri proventi finanziari	(168)	(97)
Oneri (proventi) da strumenti derivati - quota di inefficacia	2	1
Oneri da strumenti derivati	2	1
	38	53

(milioni di €)	2018	2019
Oneri (Proventi) finanziari	204	149
Oneri su debiti finanziari:	249	211
Interessi passivi e altri oneri su prestiti obbligazionari	232	193
Commissioni passive su finanziamenti e linee di credito bancarie	7	7
Interessi passivi su linee di credito e finanziamenti passivi verso banche e altri finanziatori	10	11
Proventi su crediti finanziari:	(45)	(62)
Interessi attivi e altri proventi su attività finanziarie a breve termine	(45)	(62)
Altri oneri (proventi) finanziari:	(168)	(97)
Interessi attivi e altri proventi su crediti finanziari a lungo termine	(143)	(77)
Altri proventi	(25)	(20)
- Interessi attivi e altri proventi su attività finanziarie a lungo termine	(25)	(20)
Oneri (proventi) da strumenti derivati - quota di inefficacia	2	1
	38	53

Gli oneri (proventi) finanziari (149 milioni di euro) riguardano principalmente: (i) interessi passivi e altri oneri su prestiti obbligazionari (193 milioni di euro) riferiti essenzialmente agli oneri derivati dall'operazione di liability management (38 milioni di euro), che ha portato al riacquisto sul mercato di titoli obbligazionari per un valore nominale complessivo pari a 597 milioni di euro con una cedola media pari a circa l'1,3% e una durata residua pari a circa 3,9 anni e agli interessi su n. 20 prestiti obbligazionari (145 milioni di euro); (ii) la quota di competenza dell'esercizio delle commissioni Up-Front Fee sulle linee di credito revolving (4 milioni di euro) e le commissioni di mancato utilizzo delle linee di credito (3 milioni di euro); (iii) interessi passivi verso banche relativi a linee di credito revolving e a finanziamenti a scadenza per complessivi 11 milioni di euro; (iv) interessi attivi su

crediti finanziari a breve termine concessi alle società controllate (-62 milioni di euro).

Gli altri proventi finanziari (97 milioni di euro) riguardano gli interessi attivi su crediti finanziari a lungo termine concessi alle società controllate (77 milioni di euro) e i proventi da ribaltamento diretto e dalle convezioni di tesoreria, stipulate tra Snam S.p.A. e le società, degli oneri derivanti dall'operazione di liability management (20 milioni di euro complessivamente).

27) PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI

I *proventi (oneri) su partecipazioni*, di importo pari a 898 milioni di euro (775 milioni di euro nel 2018), si analizzano come segue:

(milioni di €)	2018	2019
Proventi su partecipazioni	775	898
Dividendi	753	876
Proventi su prestito obbligazionario convertibile	22	22
	775	898

I proventi su partecipazioni (898 milioni di euro) sono costituiti principalmente: (i) dai dividendi distribuiti dalle società controllate Snam Rete Gas S.p.A. (580 milioni di euro) e Stogit S.p.A. (185 milioni di euro) nonché dalle società a controllo congiunto Trans Austria Gasleitung GmbH - TAG (63 milioni di euro), Terēga Holding (13 milioni di euro) e dalla società collegata Italgas S.p.A. (26 milioni di euro)¹⁸, (ii) dai proventi derivanti dalla sottoscrizione del prestito obbligazionario convertibile in azioni emesso da Terēga S.A. (22 milioni di euro). Informazioni relative alle partecipazioni sono fornite alla nota n. 13 "Partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto".

28) IMPOSTE SUL REDDITO

Le *imposte sul reddito* di competenza dell'esercizio, di importo pari a -4 milioni di euro (3 milioni di euro nel 2018), si analizzano come segue:

(milioni di €)	2018			2019		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Imposte correnti	2		2	(4)		(4)
Imposte correnti di competenza dell'esercizio	2		2	(4)		(4)
Imposte differite e anticipate	1		1			
Imposte anticipate	1		1			
	3		3	(4)		(4)

18 Maggiori informazioni sono fornite nell'allegato alle note del bilancio di esercizio "Notizie sulle imprese controllate a partecipazione diretta di Snam S.p.A.", cui si rinvia.

Le aliquote applicate e previste dalla normativa fiscale per le imposte correnti sono pari rispettivamente al 24% per l'IRES e al 4,65% per l'IRAP. Le imposte differite e le imposte anticipate sono state calcolate sulla base dell'aliquota IRES del 24% e dell'aliquota IRAP del 4,65%.

L'IRES dell'esercizio 2019 (-4 milioni di euro) è conseguenza della tassazione dei dividendi distribuiti dalle società controllate per il 5% del loro ammontare.

Imposte relative a componenti dell'utile complessivo

Nella tabella seguente sono riportate le imposte correnti e differite alle altre componenti dell'utile complessivo:

(milioni di €)	2018			2018		
	Valore ante imposte	Impatto fiscale	Valore netto d'imposta	Valore ante imposte	Impatto fiscale	Valore netto d'imposta
Variatione fair value strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge	(26)	6	(20)	(44)	10	(34)
Altre componenti dell'utile complessivo	(26)	6	(20)	(44)	10	(34)
Imposte differite/anticipate		6			10	

29) RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Con decorrenza 1 agosto 2019, CDP S.p.A. ha riquilibrato il rapporto partecipativo in Snam, già qualificato come controllo di fatto ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 10 – Bilancio consolidato a partire dal 2014, come controllo di fatto anche ai sensi dell'art. 2359, comma 1, del Codice Civile e dell'Art. 93 del TUF. Tenuto conto dell'esistenza di una situazione di controllo di fatto da parte di CDP S.p.A. su Snam S.p.A., le parti correlate di Snam, sulla base dell'attuale assetto proprietario di gruppo, sono rappresentate oltre che dalle imprese controllate, collegate e a controllo congiunto di Snam, anche dall'impresa controllante CDP S.p.A. e dalle sue imprese controllate anche congiuntamente, nonché dalle imprese controllate anche congiuntamente da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF). Inoltre, sono considerate parti correlate anche i membri del Consiglio di Amministrazione, i Sindaci e i dirigenti con responsabilità strategiche e i loro familiari, del Gruppo Snam e di CDP.

I rapporti intrattenuti da Snam S.p.A. con le parti correlate rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono generalmente regolati in base a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti. Tutte le operazioni poste in essere sono state compiute nell'interesse della Società.

Ai sensi delle disposizioni della normativa applicabile, la Società ha adottato procedure interne per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parte correlate, realizzate dalla Società stessa o dalle sue società controllate.

Gli amministratori e sindaci rilasciano, semestralmente e/o in caso di variazioni, una dichiarazione in cui sono rappresentati i potenziali interessi di ciascuno in rapporto alla Società e al gruppo e in ogni caso segnalano per tempo all'Amministratore Delegato (o al Presidente, in caso di interessi dell'Amministratore Delegato), il quale ne dà notizia agli altri amministratori e al Collegio Sindacale, le singole operazioni che la società intende compiere, nelle quali sono portatori di interessi. Snam non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento. Snam esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti delle sue controllate ex art. 2497 e ss. del Codice Civile.

Le operazioni compiute dalla Società con le parti correlate riguardano essenzialmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con le entità sopra definite.

Di seguito sono evidenziati i saldi dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria posti in essere con le parti correlate sopra definite, per l'esercizio in corso e il precedente esercizio di raffronto. È altresì indicata la natura delle operazioni più rilevanti.

Rapporti commerciali e diversi

I rapporti di natura commerciale e diversi sono analizzati nella tabella seguente e di seguito dettagliati:

(milioni di €)	31.12.2018					2018		
	Crediti	Altre attività	Debiti	Altre passività	Garanzie e impegni	Costi (a)		Ricavi
						Servizi	Altro	Servizi
Imprese controllate	87	13	23		65	18	6	175
Cubogas	1				1			2
Enersì					1			
GNL Italia S.p.A.	4		1		6			2
Infrastrutture Trasporto Gas S.p.A.	1							1
Snam Rete Gas S.p.A.	68	13	16		48	17	6	147
Snam 4 Mobility S.p.A.	1		1			1		1
Stoccaggi Gas Italia S.p.A.	12		5		9			22
Imprese a controllo congiunto e collegate	11			27				17
Interconnector UK Ltd	1			1				1
Senfluga Energy Infrastructure Holding S.A.	3							3
TAG GmbH								3
Terēga S.A.S.	1							
Trans Adriatic Pipeline AG (TAP)	6			26				10
Imprese controllante			96					
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.			96					
Imprese controllate dalla controllante Cassa Depositi e Prestiti	5		1				3	16
Gruppo Italgas	5		1				3	16
Imprese possedute o controllate dallo Stato	7		4			1		1
Gruppo Eni	7		4			1		1
Fondazione Snam							2	
Totale generale	110	13	124	27	65	19	11	209

(a) Comprendono costi per beni e servizi destinati a investimento.

(milioni di €)	31.12.2019					2019		
	Crediti	Altre attività	Debiti	Altre passività	Garanzie e impegni	Costi (a) Servizi	Altro	Ricavi Servizi
Imprese controllate	129	16	32	3	98	20	6	204
Asset Company 2 S.r.l.			1					
Asset Company 4 S.r.l.	2							
Cubogas S.r.l.	1		1					1
Enersi Sicilia S.r.l.					1			
Enura S.p.A. (Ex Asset Company 5)	2			3				2
GNL Italia S.p.A.	2		2		10			3
IES Biogas S.r.l.					4			
Infrastrutture Trasporto Gas S.p.A.	1							1
Snam 4 Environment								1
Snam 4 Mobility S.p.A.	1		1		2			1
Snam Rete Gas S.p.A.	102	16	23		48	18	6	171
Snam G. & En. Ser. (Beijing)	1		1			1		1
Stoccaggi Gas Italia S.p.A.	17		3		32	1		23
TEP Energy Solution S.r.l.					1			
Imprese a controllo congiunto e collegate	7		1	22			(1)	20
Albanian Gas Service	1						(1)	1
AS Gasinfrastruktur GmbH (BidCo)								
Interconnector UK Ltd				1				3
Senfluga Energy Infrastructure Holding S.A.								
TAG GmbH	1							1
Terëga S.A.S.	1		1					
Trans Adriatic Pipeline AG (TAP)	4			21				15
Imprese controllante			100					
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.			100					
Imprese controllate dalla controllante Cassa Depositi e Prestiti	1		1					
Gruppo Italgas	1		1					
Imprese possedute o controllate dallo Stato	8		3			2		2
Gruppo Eni	8		3			2		2
Fondazione Snam							1	
Totale generale	145	16	137	25	98	22	6	226

(a) Comprendono costi per beni e servizi destinati a investimento.

Imprese controllate

I rapporti commerciali attivi più significativi con le società controllate Snam Rete Gas S.p.A., Stogit S.p.A., GNL Italia S.p.A., Snam 4 Mobility S.p.A., riguardano la prestazione dei servizi svolti e gestiti centralmente da Snam S.p.A. relativi alle seguenti aree organizzative: ICT, personale e organizzazione, pianificazione, amministrazione finanza e controllo, servizi generali, immobiliari, security, affari legali, societari e compliance, salute, sicurezza e ambiente, regolazione, relazioni esterne e comunicazione, internal audit, commerciale e Enterprise Risk Management (ERM).

I principali rapporti commerciali passivi riguardano il riaddebito a Snam, da parte delle società controllate, dei costi relativi al personale in servizio presso la controllante, a ruolo presso le società controllate, nonché contratti di locazione. Gli altri rapporti riguardano essenzialmente i rapporti intrattenuti tra Snam e le sue società controllate nell'ambito del Consolidato fiscale nazionale. Tali rapporti sono regolati da appositi contratti, per i quali si applicano le norme di Legge¹⁹.

Imprese a controllo congiunto e collegate

I rapporti commerciali e diversi più significativi con le imprese a controllo congiunto e collegate riguardano:

- la fornitura a TAG di servizi per la realizzazione di infrastrutture di trasporto disciplinati dall'Engineering, Procurement and Construction Management (EPCM) Agreement;
- la fornitura a TAP di servizi per la realizzazione di infrastrutture di trasporto disciplinati dall'Engineering and Project Management (EPMS) Agreement.

Imprese possedute o controllate dallo Stato

I rapporti commerciali più significativi con le imprese possedute o controllate dallo Stato riguardano le attività in essere con Eni iscritte a fronte di rapporti derivanti dal Consolidato fiscale nazionale, in vigore fino al 31 luglio 2012.

¹⁹ Per maggiori informazioni si rimanda alla nota n. 8 "Crediti commerciali e altri crediti correnti e non correnti".

Rapporti finanziari

I rapporti di natura finanziaria sono analizzati nella tabella seguente e di seguito dettagliati:

(milioni di €)	31.12.2018		Garanzie e impegni	2018	
	Crediti	Debiti		Proventi	Oneri
Imprese controllate	9.790	43		202	
Asset Company 2 S.r.l.		11			
Asset Company 4 S.r.l.		2			
Cubogas S.r.l.	1				
Enersì Sicilia S.r.l.		1			
Gasrule D.A.C.		20			
GNL Italia S.p.A.	21				
IES Biogas	15				
Infrastrutture Trasporto Gas S.p.A.		5			
Snam Rete Gas S.p.A.	7.819			158	
Stoccaggi Gas Italia S.p.A.	1.934			44	
TEP Energy Solution		4			
Imprese collegate	10		1.517	8	
Senfluga Energy Infrastructure Holding S.A.			64		
Trans Adriatic Pipeline AG (TAP)	10		1.453	8	
Totale generale	9.800	43	1.517	210	

(milioni di €)	31.12.2019		Garanzie e impegni	2019	
	Crediti	Debiti		Proventi	Oneri
Imprese controllate	10.116	74		150	
Asset Company 2 S.r.l.		10			
Asset Company 4 S.r.l.	5				
Cubogas S.r.l.	8				
Ecoprogetto Milano S.r.l.	3				
Ecoprogetto Tortona S.r.l.	2				
Enersì Sicilia S.r.l.	2				
Enura S.p.A. (Ex asset Company 5)	13			1	
Gasrule D.A.C.		20			
GNL Italia S.p.A.	31				
IES Biogas	41				
Infrastrutture Trasporto Gas S.p.A.		11			
Renerwaste Lodi S.r.l.	1				
Renerwaste S.r.l.	7				
Snam 4 Environment		8			
Snam 4 Mobility S.p.A.	25	16			
Snam Rete Gas S.p.A.	8.043			119	
Stoccaggi Gas Italia S.p.A.	1.924	1		30	
TEA Servizi S.r.l.	1				
TEP Energy Solution	10				
Imprese collegate			1.363		
Trans Adriatic Pipeline AG (TAP)			1.363		
Totale generale	10.116	74	1.363	150	

Imprese controllate

I rapporti finanziari in essere tra Snam S.p.A. e le sue società controllate riguardano la copertura dei fabbisogni finanziari delle Società operative. Tali rapporti sono regolati da contratti stipulati alle normali condizioni di mercato.

Imprese a controllo congiunto e collegate

I rapporti finanziari con le imprese a controllo congiunto e collegate riguardano:

- la garanzia a prima richiesta (cosiddetta "Debt Service Guarantee") sul contratto di finanziamento della società collegata TAP, nella fase relativa alla costruzione e messa in esercizio dell'impianto (1.129 milioni di euro);
- l'impegno residuo di Snam S.p.A., in qualità di socio e in relazione al finanziamento del progetto per la realizzazione del gasdotto in ragione della quota azionaria posseduta, pari al 20%, nei confronti di TAP²⁰ (234 milioni di euro).

²⁰ Per maggiori informazioni si rimanda alla nota n. 23 "Garanzie, impegni e rischi - Impegni, garanzie e pegni - TAP".

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi di cassa

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale-finanziaria è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

(milioni di €)	31.12.2018			31.12.2019		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Situazione patrimoniale-finanziaria						
Crediti commerciali e altri crediti correnti	5.190	5.176	99,7	6.394	6.379	99,8
Altri crediti non correnti	4.734	4.734	100,0	3.882	3.882	100,0
Altre attività correnti	22	13	59,1	32	16	50,0
Passività finanziarie a breve termine	2.018	43	2,1	2.518	65	2,6
Passività finanziarie a lungo termine	11.444			12.281	9	0,1
Debiti commerciali e altri debiti	400	124	31,0	446	137	30,7
Altre passività correnti	35	27	77,1	31	22	71,0
Altre passività non correnti	32			62	3	5

L'incidenza delle operazioni con parti correlate sul Conto economico è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

(milioni di €)	2018			2019		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Conto Economico						
Ricavi	226	209	92,5	241	226	93,8
Altri ricavi e proventi	1			1		
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	138	26	18,8	175	22	12,6
Costo lavoro	94	4	4,3	88	6	6,8
Proventi finanziari	213	210	98,6	160	150	93,8
Oneri finanziari	249			211		

Le operazioni con parti correlate sono generalmente regolate in base a condizioni di mercato, cioè a condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti.

I principali flussi finanziari con parti correlate sono indicati nella tabella seguente:

(milioni di €)	2018	2019
Ricavi e proventi	209	226
Costi e oneri	(30)	(28)
Variazione dei crediti commerciali e altri crediti	4	(11)
Variazione dei debiti commerciali e altri debiti	(11)	4
Variazione delle altre attività correnti	(4)	(3)
Variazione delle altre passività correnti	13	(2)
Interessi incassati	202	150
Interessi pagati		
Flusso di cassa netto da attività operativa	383	336
Investimenti:		
- Crediti finanziari a lungo termine	(148)	(1.344)
Flusso di cassa degli investimenti	(148)	(1.344)
Disinvestimenti:		
- Crediti finanziari a lungo termine	1.490	1.769
Flusso di cassa dei disinvestimenti	1.490	1.769
Flusso di cassa netto da attività di investimento	1.342	425
Incremento (Decremento) di debiti finanziari a breve termine	12	21
Decremento di debiti finanziari a lungo termine		(2)
Decremento (Incremento) di crediti finanziari a breve termine	(407)	(749)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	(395)	(730)
Flusso di cassa netto dell'esercizio verso entità correlate	1.330	31

L'incidenza dei flussi finanziari con parti correlate è indicata nella tabella seguente:

(milioni di €)	31.12.2018			31.12.2019		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Flusso di cassa da attività operativa	747	383	51,3%	812	336	41,4%
Flusso di cassa da attività di investimento	1.131	1.342		372	425	
Flusso di cassa da attività di finanziamento	(732)	(395)	54,0%	(220)	(730)	

30) EROGAZIONI PUBBLICHE - INFORMATIVA EX ART. 1, COMMI 125-129, LEGGE N. 124/2017

Ai sensi dell'art. 1, commi 125, della Legge n. 124/2017 e successive modificazioni, di seguito sono indicate le informazioni in merito alle erogazioni ricevute da enti ed entità pubbliche italiane, a favore di Snam S.p.A. e delle società controllate consolidate integralmente. L'informativa consolidata tiene conto delle erogazioni ricevute da soggetti pubblici/entità statali italiani. In particolare, non sono oggetto di presentazione: (i) le forme di incentivo/sovvenzione ricevute in applicazione di un regime generale di aiuto a tutti gli aventi diritto; (ii) i corrispettivi afferenti a prestazioni di opera/servizi, incluse le sponsorizzazioni; (iii) i rimborsi e le indennità corrisposti a soggetti impegnati in tirocini formativi e di orientamento; (iv) i contributi ricevuti per la formazione continua da parte di fondi interprofessionali costituiti nella forma giuridica di associazione; (v) i contributi associativi per l'adesione ad associazioni di categoria e territoriali, nonché a favore di fondazioni, o organizzazioni equivalenti, funzionali alle attività connesse con il business aziendale. Le erogazioni sono individuate secondo il criterio di cassa. Gli obblighi di informativa in materia di trasparenza delle erogazioni pubbliche concesse, previsti dalla Legge 124 del 2017 all'art.1, comma 126, risultano non applicabili per il gruppo Snam.

L'informativa di seguito presentata include le erogazioni di importo superiore a 10 mila euro, effettuate da un medesimo soggetto erogante nel corso del 2019, anche tramite una pluralità di atti. Ai sensi delle disposizioni dell'art. 3-quater del DL 135/2018, convertito con modificazioni dalla Legge 11 febbraio 2019, n. 12, per le erogazioni ricevute si rinvia alle indicazioni contenute nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato di cui all'articolo 52 della Legge 24 dicembre 2012, n. 234.

Ente beneficiario	Soggetto erogante	Oggetto del contributo	Importo del vantaggio economico ricevuto (€)
Snam S.p.A.	Regione Lombardia	Progetto I-Gap: formazione professionale	25.379

31) EVENTI E OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293, si precisa che nel corso dell'esercizio non vi sono stati eventi e operazioni significative di natura non ricorrente.

32) POSIZIONI O TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293, si precisa che nel corso dell'esercizio non vi sono state posizioni o transazioni atipiche e/o inusuali.

33) FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In data 31 dicembre 2019, la Cina ha comunicato all'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) di aver identificato nella città di Wuhan, capitale della provincia cinese dell'Hubei, un gruppo di persone affette dai sintomi di una polmonite dai tratti sconosciuti, causata da un virus non indentificato né precedentemente esaminato, che a partire da tale momento viene rinominato COVID-19 (nuovo coronavirus).

Dal febbraio 2020, sono stati diagnosticati casi di contagio da COVID-19 in oltre 100 paesi nel mondo e sono state prese misure e azioni di contenimento epidemiologico, da parte singoli paesi, sempre più stringenti con il progressivo diffondersi di informazioni a livello globale. Lo scorso 11 marzo l'OMS ha dichiarato che il COVID-19 può essere considerato "una situazione pandemica".

In Italia, mediante quattro Decreti della Presidenza del Consiglio dei Ministri (DPCM) datati 23 febbraio, 8 marzo, 9 marzo e 11 marzo 2020, sono state dettate restrizioni e misure volte al contenimento epidemiologico del COVID-19 e individuate misure che si propongono di essere maggiormente incisive allo scopo di ostacolare la diffusione del contagio, intervenendo soprattutto con limitazioni alla mobilità delle persone e alla socialità collettiva.

Snam, che ha intrapreso misure di protezione sin dal 21 febbraio u.s., si è già attrezzata per porre in atto nuove iniziative, sia per allineamento alle restrizioni sia per adottare ulteriori precauzioni, con l'obiettivo di tutelare le proprie persone.

Le misure individuate dalle autorità pubbliche per contrastare e contenere il contagio, non hanno al momento impedito l'ordinaria e complessiva prosecuzione delle attività operative, senza interruzioni o rallentamenti nell'erogazione dei servizi offerti dal Gruppo Snam.

Con riferimento agli impatti sui costi, anche potenziali, e ai flussi di cassa attesi derivanti dal Coronavirus, la società, ad oggi, non è in grado di determinare con attendibilità eventuali ripercussioni sui risultati 2020 o eventuali implicazioni per gli anni successivi. Sulla base delle attuali e più aggiornate informazioni disponibili, anche in ragione della natura delle attività condotte da Snam, la società prevede impatti limitati in relazione alle circostanze sopra riportate.

Snam ha intrapreso fin da subito tutte le iniziative necessarie a garantire la normale operatività dell'azienda e la sicurezza energetica del Paese.

Allo stato attuale, sono ancora non valutabili gli eventuali effetti sulle iniziative di sviluppo e su fornitori o clienti derivanti dal rallentamento delle attività oltre che dall'attuale contesto macro-economico conseguente allo sviluppo della pandemia su scala internazionale. Medesime considerazioni valgono inoltre per le attività che il Gruppo Snam detiene al di fuori dei confini territoriali italiani, in particolare in Francia, Austria, Grecia, Albania e Regno Unito.

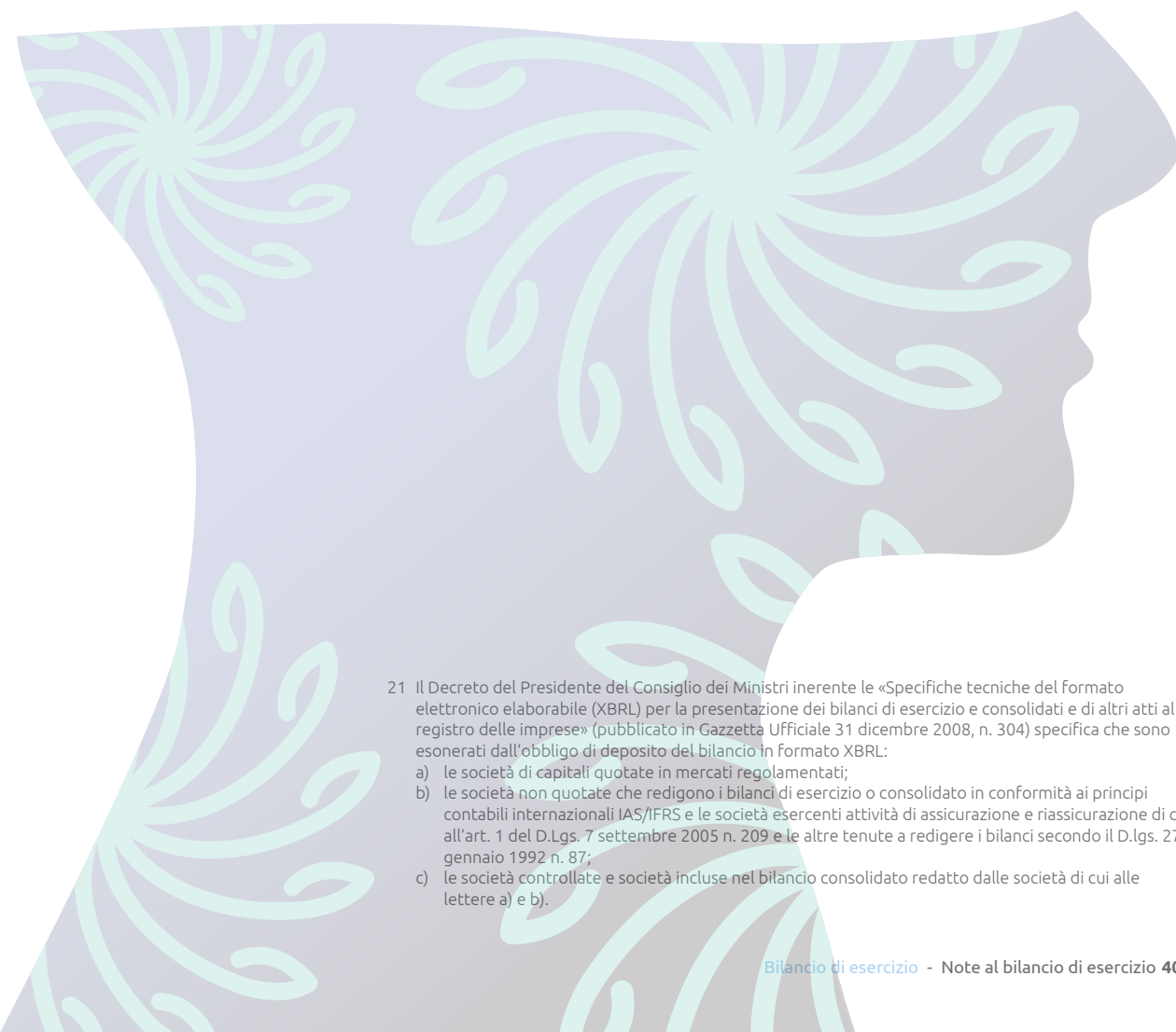
Snam, anche attraverso Fondazione Snam, ha stanziato 20 milioni di euro per realizzare iniziative in favore del sistema sanitario italiano e del terzo settore.

I fondi e le competenze di Snam, che opera in stretto contatto con le autorità, saranno destinati a ospedali, strutture sanitarie e altri enti per acquisti di apparecchiature e beni necessari, per l'assistenza sanitaria e per supportare realtà del terzo settore che si occupano della tutela di giovani e anziani. A tal proposito, Snam ha firmato contratti per acquistare 500 ventilatori polmonari e 650 mila mascherine N95 che saranno donati ai territori più colpiti dall'emergenza. Con questa iniziativa Snam intende manifestare concretamente la propria vicinanza agli operatori sanitari e sostenere le istituzioni, il terzo settore e i territori italiani impegnati a fronteggiare l'emergenza.

34) PUBBLICAZIONE DEL BILANCIO

Il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione, da effettuarsi nei termini di Legge, dal Consiglio di Amministrazione di Snam nella riunione del 18 marzo 2020.

Si precisa che la Società, ai sensi del DPCM²¹ del 10 dicembre 2008, è esonerata dall'obbligo di deposito del bilancio in formato elettronico XBRL presso il Registro delle imprese.



21 Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri inerente le «Specifiche tecniche del formato elettronico elaborabile (XBRL) per la presentazione dei bilanci di esercizio e consolidati e di altri atti al registro delle imprese» (pubblicato in Gazzetta Ufficiale 31 dicembre 2008, n. 304) specifica che sono esonerati dall'obbligo di deposito del bilancio in formato XBRL:

- a) le società di capitali quotate in mercati regolamentati;
- b) le società non quotate che redigono i bilanci di esercizio o consolidato in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e le società esercenti attività di assicurazione e riassicurazione di cui all'art. 1 del D.Lgs. 7 settembre 2005 n. 209 e le altre tenute a redigere i bilanci secondo il D.lgs. 27 gennaio 1992 n. 87;
- c) le società controllate e società incluse nel bilancio consolidato redatto dalle società di cui alle lettere a) e b).

Attestazione del bilancio di esercizio ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5 del D.Lgs. n. 58/98 (Testo Unico della Finanza)

1. I sottoscritti Marco Alverà e Franco Pruzzi, in qualità rispettivamente, di Amministratore Delegato e di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Snam S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso dell'esercizio 2019.
2. Le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019 sono state definite e la valutazione della loro adeguatezza è stata effettuata sulla base delle norme e metodologie definite in coerenza con il modello Internal Control - Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella comunità europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 3.2 La Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

18 marzo 2020

/Firma/Marco Alverà
Marco Alverà
Chief Executive Officer

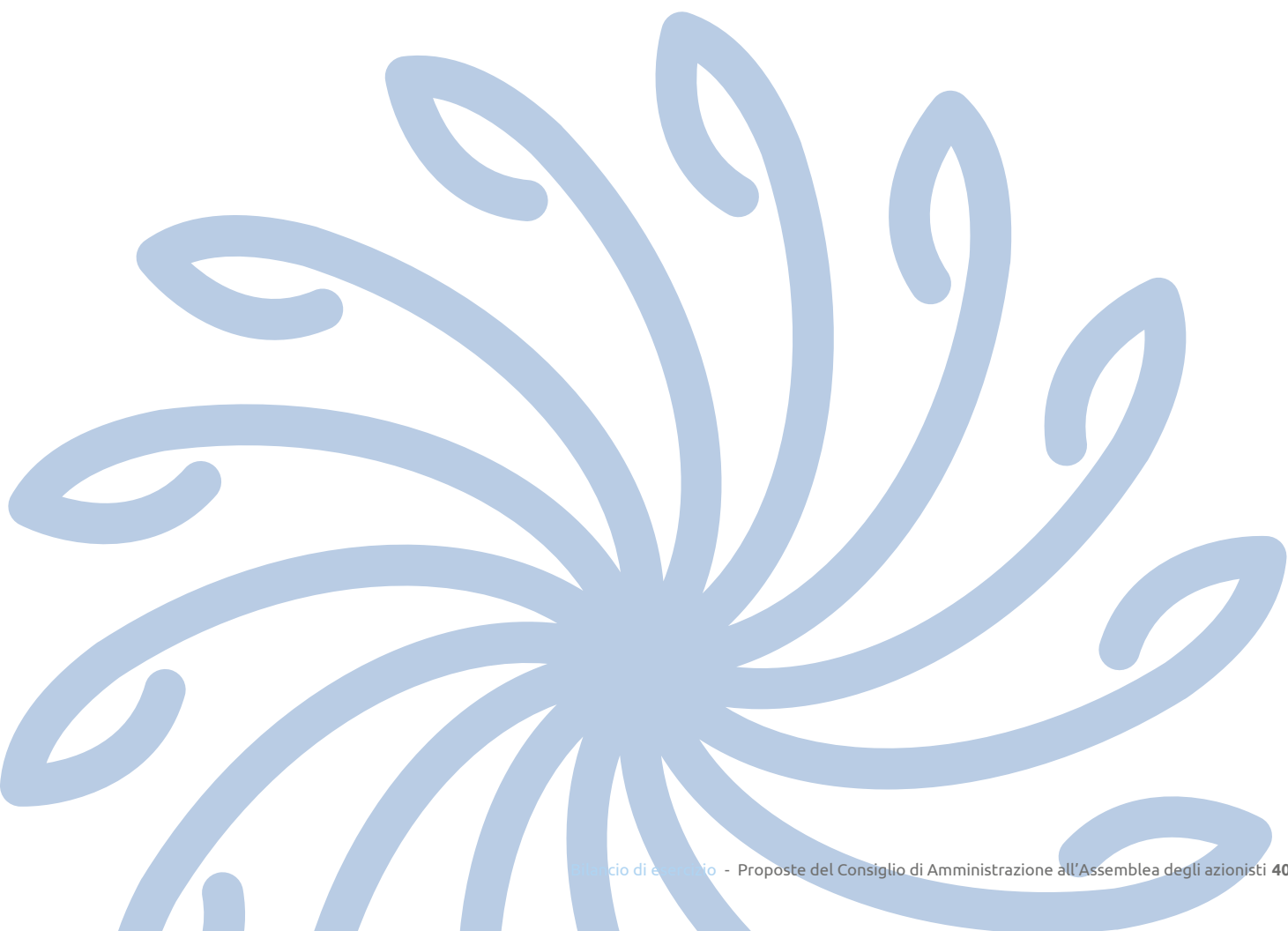
/Firma/Franco Pruzzi
Franco Pruzzi
Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli azionisti

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione Vi propone di:

- approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019, che chiude con un utile di 816.531.795,17 euro;
- destinare l'utile di esercizio di 504.196.912,41 euro, che residua dopo la distribuzione dell'acconto sul dividendo dell'esercizio 2019 di 0,095 euro per azione deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 13 novembre 2019, come segue:
 - agli azionisti a titolo di dividendo 0,1426 euro per azione alle azioni che risulteranno in circolazione alla data di stacco della cedola, escluse le azioni proprie in portafoglio a quella data, a saldo dell'acconto sul dividendo, attribuendo alla riserva Utili relativi a esercizi precedenti l'importo che residua. Il dividendo relativo all'esercizio 2019 si determina pertanto tra acconto e saldo in 0,2376 euro per azione;
- mettere in pagamento il saldo del dividendo di 0,1426 euro per azione a partire dal 24 giugno 2020 con stacco cedola fissato al 22 giugno 2020 e record date il 23 giugno 2020.



Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli azionisti

(ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e dell'art. 2429 del Codice Civile)

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2019 il Collegio Sindacale di Snam S.p.A. ("Snam" o la "Società") ha svolto la propria attività in conformità alle disposizioni di legge vigenti, vigilando sull'osservanza della legge, dell'atto costitutivo e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del processo di informativa finanziaria, del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, del sistema amministrativo-contabile della Società - ivi inclusa l'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione - sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società Controllate e sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario, nonché monitorando - in qualità di comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 - la revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati e verificando il processo di selezione e l'indipendenza della Società di revisione legale dei conti.

Lo svolgimento delle funzioni a noi attribuite in qualità di Collegio Sindacale è avvenuto in ossequio e in conformità alle disposizioni normative, di cui all'art. 149 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (in seguito anche "TUF"). Più in generale, diamo atto di aver assunto quali valori ispiratori della nostra attività istituzionale i principi contenuti nelle norme di comportamento del Collegio Sindacale di società quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, le raccomandazioni fornite da Consob in materia di controlli societari e attività del Collegio Sindacale, nonché le indicazioni contenute nel Codice di Autodisciplina.

Con la presente relazione (in seguito anche la "Relazione"), il Collegio Sindacale riferisce all'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 le attività svolte nell'adempimento dei propri doveri, in coerenza con le indicazioni contenute, tra l'altro, nella Comunicazione Consob DEM/1025564 del 6 aprile 2001, come successivamente modificata e integrata²².

1. Nomina del Collegio Sindacale e verifica dei requisiti di indipendenza

Prima di ogni altra considerazione appare corretto ricordare che i sottoscritti componenti il Collegio Sindacale sono stati nominati in occasione dell'Assemblea degli Azionisti tenutasi in data 2 aprile 2019 per l'approvazione del Bilancio relativo all'esercizio 2018. A seguito dell'avvenuta nomina e della conseguenziale assunzione della carica il Collegio Sindacale, in pari data, ha svolto, con esito positivo, la verifica del possesso da parte di tutti i componenti dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, del D.Lgs. n. 58/1998, nonché dagli artt. 3 e 8 del Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A. (edizione luglio 2018 - in seguito anche il "Codice di Autodisciplina") in materia di indipendenza dei sindaci di società quotate.

2. Attività di vigilanza

Il Collegio Sindacale ha svolto le attività di vigilanza previste dalla normativa vigente nel rispetto, in particolare: (i) delle disposizioni dell'art. 149 del TUF e dell'art. 19 del D.Lgs. 39/2010, (ii) delle "Norme di Comportamento del Collegio Sindacale di Società Quotate" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili in materia di controlli societari e attività del Collegio Sindacale, nonché (iii) delle indicazioni contenute nel Codice di Autodisciplina.

Dette attività di vigilanza sono state eseguite in relazione alle dimensioni strutturali della Società e alla natura e alle modalità di perseguimento dell'oggetto sociale, con un approccio *risk based* finalizzato a individuare e valutare gli eventuali elementi di maggiore criticità, con una frequenza di intervento graduato secondo la rilevanza del rischio percepito.

Segnatamente, si dà atto che nel corso del 2019 il Collegio Sindacale:

- a) si è riunito 23 volte²³, con una durata media delle riunioni di 183 minuti;
- b) ha partecipato a: (i) n. 14²⁴ riunioni del Consiglio di Amministrazione; (ii) n. 11²⁵ riunioni del Comitato per

23 Di cui 6 riunioni tenute dal precedente Collegio Sindacale composto dal Dott. Leo Amato (Presidente), Dott.ssa Maria Luisa Mosconi e Dott. Massimo Gatto.

24 Di cui 4 partecipate dal precedente Collegio Sindacale.

25 Di cui 3 partecipate dal precedente Collegio Sindacale.

22 Comunicazione DEM/3021582 del 4 aprile 2003 e Comunicazione DEM/6031329 del 7 aprile 2006.

- la Remunerazione; (iii) n. 17²⁶ riunioni del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate (di cui 9 in seduta congiunta); (iv) n. 8²⁷ riunioni del Comitato Nomine; (v) n. 8²⁸ riunioni del Comitato *Environmental, Social & Governance*. In particolare, l'iter decisionale del Consiglio di Amministrazione è apparso correttamente ispirato al rispetto del fondamentale principio dell'agire informato;
- c) ha partecipato alle Assemblee straordinarie e ordinarie degli Azionisti tenutesi in data 2 aprile²⁹ e 23 ottobre 2019;
- d) ha vigilato sull'osservanza della legge, dell'atto costitutivo e dello Statuto, nonché ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sul suo concreto funzionamento, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società Controllate, ai sensi dell'art. 114, comma 2, del TUF;
- e) ha ottenuto informazioni in merito ai rapporti commerciali più significativi con le società Controllate;
- f) ha ottenuto dall'Amministratore Delegato, con la periodicità prevista dalla normativa e dallo Statuto sociale, le dovute informazioni sulle attività svolte dalla Società e dalle società Controllate, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensione e caratteristiche economico-patrimoniali e finanziarie, deliberate e poste in essere, quali adeguatamente rappresentate nella Relazione sulla Gestione a cui si rinvia;
- g) ha, altresì, acquisito le informazioni necessarie per lo svolgimento dell'attività di propria competenza mediante raccolta di documenti, dati e informazioni nonché mediante incontri periodici, programmati al fine del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti con: (i) il management della Società, in particolare: (a) il *General Counsel* con riguardo, a titolo esemplificativo, allo stato del contenzioso di Snam e delle Controllate, alla proposta di aggiornamento del modello di organizzazione, gestione e controllo, adottato dalla Società in conformità al D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 (di seguito anche il "Modello 231"), alla "Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari 2019", nonché alla "Relazione sulla Compliance - Anno 2019"; (b) il *Chief Financial Officer* e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari; (c) i Responsabili delle singole funzioni organizzative della Società; (ii) l'Organismo di Vigilanza e Garante del Codice Etico previsto dal Modello 231; (iii) i rappresentanti della Società di revisione nonché (iv) gli Organi di controllo delle società Controllate;
- h) ha vigilato, nella sua qualità di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010, con riguardo: (i) al processo di informativa finanziaria; (ii) all'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio, e della revisione interna, senza violarne l'indipendenza; (iii) alla revisione legale dei conti annuali e consolidati, (iv) all'indipendenza della società di revisione;
- i) ha vigilato sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi e del Sistema Amministrativo-Contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione per il tramite delle competenti funzioni aziendali. In particolare, il Collegio ha vigilato in merito all'adeguatezza e all'effettivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi mediante:
- l'esame della "Relazione per l'anno 2019 sull'assetto organizzativo, amministrativo e contabile di Snam e delle società Controllate aventi rilevanza strategica" al fine di consentire al Consiglio di Amministrazione di valutare, ai sensi dell'art. 154-bis, comma 4, del TUF, l'adeguatezza dei mezzi a disposizione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
 - l'esame del "Rapporto per l'anno 2019 sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno sull'Informativa Societaria e sul rispetto delle procedure amministrativo-contabili", al fine di consentire al Consiglio di Amministrazione di ottemperare ai propri obblighi di vigilanza sull'effettivo rispetto delle procedure amministrativo-contabili, ai sensi dell'art. 154-bis, comma 4 del TUF. Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e l'Amministratore Delegato hanno fornito le idonee attestazioni, così come previsto dall'art. 154-bis, comma 5, del TUF;
 - gli incontri periodici con il *Senior Vice President Internal Audit*, in relazione: (i) alle attività svolte, (ii) alle risultanze degli interventi di *audit* effettuati, (iii) ai rapporti di *follow up* delle azioni correttive individuate a seguito delle attività di *audit*, (iv) al Piano di *Audit* e al *Budget* della Funzione *Internal Audit* per l'anno 2019, (v) alla presentazione delle funzionalità del sistema informativo a supporto del processo di *internal audit* e all'aggiornamento del *tool* di *continuous monitoring*, (vi) alla gara europea a procedura ristretta per l'affidamento delle attività di revisione contabile di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (di seguito anche "CDP") e delle società incluse nel suo perimetro di consolidamento per il periodo 2020-2028 (come meglio illustrato al successivo paragrafo 6), (vii) alla proposta di Piano di *Audit* e *Budget* della Funzione *Internal Audit* per l'anno 2020 e (viii) alle segnalazioni, anche anonime, ricevute da Snam e dalle società Controllate;

26 Di cui 4 partecipate dal precedente Collegio Sindacale.

27 Di cui 4 partecipate dal precedente Collegio Sindacale.

28 Di cui 2 partecipate dal precedente Collegio Sindacale in cui si ricorda che la denominazione del Comitato era "Comitato Sostenibilità".

29 A cui ha partecipato il precedente Collegio Sindacale.

- gli incontri periodici con il *General Counsel* e l'*Head Enterprise Risk Management*, in relazione:
 - (i) all'aggiornamento della mappatura dei rischi del Gruppo facente capo a Snam (in seguito anche il "*Gruppo*"),
 - (ii) ai relativi potenziali impatti,
 - (iii) ai controlli posti in essere nell'ambito delle attività di acquisizione di nuove società,
 - (iv) agli interventi di mitigazione individuati nonché (iv) alle possibili evoluzioni del Modello ERM;
 - l'esame della documentazione e dei rapporti periodici previsti dalla Linea Guida "*Segnalazioni, anche anonime, ricevute dalla Snam S.p.A. e dalle Società controllate*", da cui risulta che le segnalazioni, anche anonime, ricevute nel corso del 2019 sono state correttamente analizzate e, conseguentemente, sono state attuate, ove necessario, le misure opportune;
 - l'esame delle informative in merito alle notizie/notifiche di indagini da parte di Organi/Autorità dello Stato italiano con giurisdizione penale o comunque con poteri di indagine giudiziaria, con riferimento a illeciti che potrebbero coinvolgere, anche in via potenziale, Snam o le società da essa controllate in via diretta o indiretta, nonché i suoi amministratori e/o dipendenti;
 - l'esame dei documenti aziendali e dei risultati del lavoro svolto dalla Società di revisione;
 - i rapporti con gli organi di controllo delle società Controllate, ai sensi dell'art. 151, commi 1 e 2, del TUF;
 - la partecipazione ai lavori del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate e, nell'occasione in cui gli argomenti trattati lo hanno richiesto, lo svolgimento di riunioni congiunte con lo stesso Comitato;
- j) ha svolto approfondimenti in merito alle cariche ricoperte e alle partecipazioni detenute dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e da alcuni suoi stretti familiari, a esito dei quali è stato accertato che non sono state compiute operazioni tra il Gruppo Snam e le parti correlate riconducibili al Presidente del Consiglio di Amministrazione di Snam;
- k) ha ricevuto dalla Società di revisione la conferma dell'indipendenza della stessa ai sensi dell'art. 6 del Regolamento (UE) n. 537/2014, nonché la comunicazione dei servizi non di revisione legale forniti a Snam dalla medesima Società di revisione nonché da entità appartenenti alla rete della stessa, così come evidenziati nel successivo paragrafo 6;
- l) ha ricevuto sempre dalla Società di revisione una informativa relativa alle novità normative aventi un impatto sulle attività di revisione contabile e, più in particolare, sulla relazione annuale di revisione contabile;
- m) ha monitorato le concrete modalità di attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina – come adottate dalla Società – anche con riguardo all'autovalutazione del Consiglio stesso e dei suoi Comitati;
- n) ha partecipato a sessioni di *induction* finalizzate ad approfondire la conoscenza dei settori di attività e delle strategie della Società, in linea con quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina³⁰;
- o) in relazione alle tematiche di responsabilità sociale, ha monitorato l'applicazione del modello di sostenibilità nell'ambito dei processi aziendali e delle strategie aziendali. L'integrazione della sostenibilità nei processi di *business* e nelle strategie di realizzazione e gestione integrata delle infrastrutture del gas naturale in Europa ha trovato rendicontazione, oltretutto nella Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2019 (di seguito anche la "*DNF*") di cui al successivo paragrafo 12, nel documento "*Report di Sostenibilità 2019 - Energia del cambiamento. L'impresa tra sfide climatiche e finanza sostenibile*", redatto seguendo lo *standard* internazionale del *Global Reporting Initiative* (GRI) come riferimento metodologico. Il Collegio segnala la presenza, anche nell'anno 2019, del titolo Snam nei più importanti indici mondiali di sostenibilità, a conferma dei risultati conseguiti nel tempo con il buon governo e la continua implementazione delle pratiche di responsabilità sociale;
- p) ha monitorato l'adeguatezza dei flussi informativi resi dalle società Controllate a Snam, volti ad assicurare il tempestivo adempimento degli obblighi di comunicazione previsti per legge. Al riguardo, informa che il Collegio Sindacale – nella precedente e nell'attuale composizione – ha (i) ricevuto dai Collegi Sindacali delle società Controllate i rispettivi resoconti sulle attività svolte nel primo semestre e nel secondo semestre 2019 ai sensi della "*Delibera Quadro tra i Collegi del Gruppo Snam*" (adottata il 12 gennaio 2017) e (ii) incontrato, nel corso della riunione dell'11 marzo 2019, i Collegi Sindacali delle società Controllate, nonché, nel corso di un'ulteriore giornata di approfondimento svoltasi nel successivo mese di luglio 2019, i Presidenti dei singoli organi di controllo delle medesime società Controllate;
- q) ha esaminato la bozza della Linea Guida in materia di "*Antitrust*" e di "*Anticorruzione*".

Le specifiche indicazioni da fornire con la presente Relazione, laddove non siano già state rese nei precedenti paragrafi,

³⁰ In particolare, nel 2019, si sono svolte le riunioni, di seguito indicate, nel cui ambito sono state approfondite le seguenti tematiche:

- 2 aprile 2019: in occasione dell'insediamento dei nuovi Organi sociali è stata effettuata una presentazione generale del Gruppo Snam;
- 6 maggio 2019: la struttura, le attività e i sistemi informativi della Funzione di *Internal Audit*;
- 13 maggio 2019: la Corporate Governance di Snam, la Creazione di Valore, il Budget 2019, i risultati del primo trimestre 2019, la Finanza in Snam, il Patrimonio Immobiliare Snam, le iniziative per il cambiamento culturale in Snam;
- 14 maggio 2019: lo sviluppo dello scenario del mercato del gas, il Piano Strategico e il Contesto Regolatorio;
- 12 giugno 2019: le attività dell'Asset Italia Business Unit e le attività di supporto della funzione DT&T al *business* Snam. Visita al Distretto Centro Occidentale di Snam Rete Gas;
- 16 luglio 2019: le attività all'estero, il Sistema di controllo interno sull'informativa societaria; il *Tax Control Framework - Cooperative Compliance*;
- 11 settembre 2019: rischi e opportunità del *Climate Change*, gli scenari del Piano Strategico, aggiornamento sui Progetti in corso;
- 2 ottobre 2019: Visita agli impianti di stoccaggio di Bordolano.

sono elencate di seguito, secondo l'ordine previsto dalla già menzionata Comunicazione Consob DEM/1025564 del 6 aprile 2001 e successive modifiche e integrazioni.

3. Bilancio consolidato e progetto di Bilancio di esercizio 2019

Il Collegio Sindacale ha ricevuto, entro i termini di Legge, il progetto di Bilancio *consolidato* del Gruppo e il progetto di Bilancio di esercizio chiusi al 31 dicembre 2019, unitamente alla Relazione sulla Gestione redatta dal Consiglio di Amministrazione.

I Bilanci sono stati redatti secondo gli *International Financial Reporting Standards* ("IFRS") emanati dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB") e adottati dalla Commissione europea secondo la procedura di cui all'articolo 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38. Gli IFRS includono anche gli *International Accounting Standards* ("IAS") nonché i documenti interpretativi tuttora in vigore emessi dall'*IFRS Interpretations Committee* ("IFRS IC"), inclusi quelli precedentemente emessi dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* ("IFRIC") e, ancor prima, dallo *Standing Interpretations Committee* ("SIC").

Nell'ambito della Relazione sulla Gestione, in considerazione della sua natura di *holding* industriale, così come al fine di agevolare la comprensione dei risultati economici, la Società ha predisposto lo schema di conto economico riclassificato, limitandosi a prevedere l'inversione dell'ordine delle voci del conto economico (e cioè presentando per prime le voci relative alla gestione finanziaria) ex D.Lgs. 9 aprile 1991, n. 127. Tale schema è stato predisposto sulla base dei suggerimenti riportati nella Comunicazione Consob n. 94001437 del 23 febbraio 1994.

Si ricorda che la Società, a partire dall'esercizio 2015, ha iniziato a pubblicare la Relazione integrata sulla gestione, contenuta all'interno della Relazione finanziaria, in conformità alle indicazioni del *framework* dell'*International Integrated Reporting Council* ("IIRC"), integrando i contenuti di carattere finanziario con quelli di sostenibilità ed evidenziando le connessioni esistenti tra la strategia del Gruppo, la *governance*, la *performance* gestionale e il contesto sociale, ambientale ed economico nel quale opera.

La Società di revisione *PricewaterhouseCoopers S.p.A.* ("PwC"), cui è stata attribuita la funzione di revisione legale dei conti, ha rilasciato, in data odierna, le Relazioni ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 2014 per il Bilancio di esercizio e per il Bilancio consolidato di Snam al 31 dicembre 2019, esprimendo un giudizio senza rilievi né richiami di informativa. In particolare, con tali Relazioni la Società di revisione attesta che il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso

a tale data, in conformità agli IFRS, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 e che la Relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, indicate nell'art. 123-*bis*, comma 4, del TUF, la cui responsabilità compete agli Amministratori di Snam, sono coerenti con il Bilancio di esercizio e con il Bilancio consolidato di Snam al 31 dicembre 2019 e conformi alle norme di legge; la Società di revisione ha, inoltre, verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria e l'avvenuta predisposizione da parte degli amministratori della seconda sezione della Relazione sulla Remunerazione sulla politica in materia di Remunerazione e sui compensi corrisposti indicata nell'art. 123-*ter* del TUF.

4. Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale - operazioni con parti correlate

Il Collegio Sindacale ritiene di aver acquisito adeguate informazioni – anche nell'ambito dei flussi informativi di cui all'art. 16.3 dello Statuto sociale – sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate da Snam e dalle società del Gruppo, rappresentate nella Relazione sulla gestione e nelle Note di commento al Bilancio consolidato e al Bilancio di esercizio – cui si rinvia – nel rispetto delle indicazioni da fornire in tale ambito sulla base della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, modificata da ultimo con Delibera n. 19974 del 27 aprile 2017.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione, nella Relazione sulla gestione e nelle Note al Bilancio di esercizio e consolidato, ha fornito esaustiva illustrazione con riferimento alle operazioni con interessi degli Amministratori e Sindaci e operazioni con parti correlate.

In particolare, il Collegio Sindacale dà atto che le operazioni ivi indicate sono state poste in essere nel rispetto delle modalità di approvazione ed esecuzione delle stesse, previste nell'apposita procedura interna adottata nel rispetto dell'art. 2391-*bis* del Codice civile e della disciplina attuativa dettata dalla Consob. Al riguardo, si segnala che il Consiglio di Amministrazione, nell'adunanza del 9 dicembre 2019, ha svolto la verifica annuale dell'adeguatezza della Linea Guida "*Operazioni con interessi degli amministratori e sindaci e operazioni con parti correlate*", confermando la soglia di rilevanza per le "*Operazioni di Maggiore Rilevanza*"³¹.

31 In relazione a tale attività si fa presente che è tutt'ora in corso la revisione della disciplina secondaria ad opera della Consob, avviata con la pubblicazione del documento di consultazione del 31 ottobre 2019 (denominato "*Modifiche al regolamento sulle operazioni con parti correlate, al regolamento mercati e al regolamento emittenti in materia di trasparenza delle remunerazioni, dei gestori degli attivi e dei consulenti in materia di voto in recepimento della Direttiva (UE) 2017/828 (Shareholder Rights Directive 2)*") e non ancora conclusa. I relativi contenuti saranno, quindi, considerati ad esito del completamento del quadro normativo-regolamentare di riferimento.

Il Collegio Sindacale attesta che, sulla base delle informazioni acquisite, le operazioni di maggior rilievo descritte nel Bilancio di esercizio di Snam al 31 dicembre 2019 sono conformi alla legge e allo statuto sociale, non sono manifestamente imprudenti ovvero poste in essere in conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea degli Azionisti o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Inoltre, sulla base delle informazioni a disposizione del Collegio Sindacale, non è emersa l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali.

Nella Relazione sulla Gestione e nelle Note al Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019 è fornita esaustiva illustrazione delle operazioni poste in essere con le proprie società Controllate e con le altre parti correlate. Ad avviso del Collegio Sindacale, tali operazioni sono: (i) rappresentate in modo corretto e completo nei citati documenti; (ii) conformi alla legge e allo Statuto; (iii) rispondenti all'interesse sociale e alla convenienza per la Società, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli Azionisti di minoranza e (iv) non caratterizzate da sussistenza di situazioni di conflitto di interessi.

5. Conferimento di incarichi alla Società di revisione

Come indicato nella documentazione messa a disposizione in vista dell'Assemblea ordinaria dello scorso 23 ottobre 2019, si ricorda, preliminarmente, che, con comunicazione del 28 giugno 2018, il Collegio Sindacale di CDP ha invitato il Collegio Sindacale e i competenti organi di Snam a valutare la possibilità di aderire a una procedura unica finalizzata all'individuazione di un revisore unico del Gruppo CDP (per tale intendendosi l'insieme costituito da CDP e dalle società da questa controllate incluse nel relativo perimetro di consolidamento), per gli esercizi 2020-2028 (in seguito anche la "Procedura Unica"). Dopo un'approfondita valutazione di detta richiesta, il Collegio Sindacale di Snam ha formalmente comunicato a CDP la propria positiva valutazione in ordine alla partecipazione di Snam alla Procedura Unica, facendo presente di voler essere direttamente e adeguatamente coinvolto e informato - come poi effettivamente avvenuto - nelle singole e diverse fasi di svolgimento della gara. A seguito di quanto precede, Snam ha pertanto conferito a CDP apposito mandato ad espletare la Procedura Unica di gara anche in nome e per conto di Snam e delle proprie controllate rientranti nel perimetro di consolidamento della stessa CDP, ferma restando l'autonomia e l'indipendenza di Snam, delle proprie controllate e dei relativi Organi nel valutare gli esiti della gara e nel decidere se, ed eventualmente a quali termini, procedere con la risoluzione anticipata dell'incarico di revisione legale in essere e con il conferimento del nuovo incarico di revisione legale. A conclusione del predetto processo di selezione, l'Assemblea degli Azionisti di CDP del 19 marzo 2019 ha conferito l'incarico di revisione legale per gli esercizi 2020-2028 a *Deloitte & Touche* S.p.A. ("*Deloitte*").

Il Collegio Sindacale di Snam, in data 10 luglio 2019, ha incontrato Deloitte e sulla base delle ulteriori evidenze informative, anche documentali, ricevute e delle ulteriori verifiche effettuate, nel corso della riunione del 30 luglio 2019, ha emesso il proprio parere (positivo) alla risoluzione consensuale dell'incarico di revisione legale conferito alla società di revisione PwC dall'Assemblea degli Azionisti in data 24 aprile 2018; contestualmente, ha rilasciato la proposta motivata da sottoporre ai soci di Snam in merito al conferimento dell'incarico di revisione legale di Snam - ai sensi del Regolamento (UE) n. 537 del 2014 avente a oggetto i requisiti specifici relativi alla revisione legale dei conti di enti di interesse pubblico e del D.Lgs. n. 39/2010 in materia di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati - per la durata di nove esercizi, e precisamente per gli esercizi chiusi il 31 dicembre dal 2020 al 2028, alla società di revisione Deloitte. Il tutto in conformità ai termini e alle condizioni, anche economiche, contenute nell'offerta presentata da Deloitte a Snam e sintetizzati nella medesima proposta del Collegio Sindacale, previa delibera dell'Assemblea in merito alla risoluzione consensuale dell'incarico allo stato conferito a PwC.

La predetta Assemblea degli Azionisti del 23 ottobre 2019: (i) sentito il parere del Collegio Sindacale, ha deliberato la risoluzione consensuale dell'incarico conferito nell'aprile 2018 a PwC, con effetto a decorrere dalla revisione legale dei conti relativi all'esercizio 2020 e (ii) su proposta del Collegio Sindacale, ha conferito l'incarico di revisione legale del Bilancio di esercizio e consolidato a Deloitte per gli esercizi 2020-2028.

Tenuto conto di quanto precede, nel corso dell'esercizio 2019, Snam ha conferito a *Deloitte*:

- (i) incarico di revisione legale del Bilancio di esercizio della Società per il periodo 2020 - 2028, a fronte di un corrispettivo pari a 71.875 euro per ciascun esercizio;
- (ii) incarico di revisione legale del Bilancio consolidato del Gruppo per il periodo 2020-2028, a fronte di un corrispettivo pari a 15.544 euro per ciascun esercizio che include la revisione del *reporting package* annuale del Gruppo per CDP e CDP Reti S.p.A. ai fini del consolidamento;
- (iii) incarico di revisione legale limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo al 30 giugno per il periodo 2020-2028 (come raccomandato da Consob con comunicazione n. 97001574 del 20 febbraio 1997), a fronte di un corrispettivo pari a 20.616 euro per ciascun esercizio che include la revisione del *reporting package* annuale del Gruppo per CDP e CDP Reti S.p.A. ai fini del consolidamento;
- (iv) incarico avente ad oggetto lo svolgimento dell'attività di revisione limitata della DNF relativi agli esercizi sociali 2020 - 2028, a fronte di un corrispettivo pari a 14.800 euro per ciascun esercizio;
- (v) incarico di revisione legale dei conti annuali separati consolidati ("*unbundling*") predisposti in conformità alla Delibera n. 231 del 2014 dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico (ora Autorità di

Regolazione per Energia Reti e Ambiente), per il periodo 2020-2028, a fronte di un corrispettivo pari a 5.251 euro per ciascun esercizio;

- (vi) incarico per l'esame dell'adeguatezza del sistema di controllo interno connesso alla predisposizione dell'informativa finanziaria ("SCIS") per la formazione del Bilancio di esercizio della Società e del Bilancio consolidato del Gruppo, per il periodo 2020-2028, a fronte di un corrispettivo pari a 118.598 euro per ciascun esercizio;
- (vii) incarico di revisione contabile limitata della situazione patrimoniale al 30 settembre di Snam S.p.A. per il periodo 2020 - 2028 finalizzata all'emissione dell'acconto sui dividendi, a fronte di un corrispettivo pari a 17.570 euro per ciascun esercizio;
- (viii) incarico avente ad oggetto l'emissione di *Comfort Letter* sulle informazioni finanziarie contenute nel *Prospectus* per il rinnovo annuale del programma di emissioni obbligazionarie "*Euro Medium Term Notes*" ("*EMTN*"), a fronte di un corrispettivo pari a 10.542 euro e a un'emissione obbligazionaria nell'ambito di tale programma, a fronte di un corrispettivo pari a 10.542 euro. Nel caso di nuovo programma obbligazionario EMTN o nel caso di emissione di prestiti obbligazionari (incluso Green Bond, Social Bond, etc) il corrispettivo è pari a 30.748 euro.

Negli allegati alla Relazione Finanziaria Annuale 2019 sono evidenziati i corrispettivi riconosciuti a PwC quale Società di revisione in carica nel 2019 per i servizi di revisione legale dei conti e i servizi diversi dalla revisione. A detta Società di revisione non sono stati attribuiti incarichi non consentiti dall'art. 17, comma 3, del D.Lgs. n. 39/2010.

Il Collegio Sindacale non ritiene che esistano aspetti critici in materia di indipendenza della Società di revisione, tenuto conto:

- della dichiarazione di indipendenza rilasciata da PwC ai sensi degli artt. 10 e 17 del D.Lgs. n. 39/2010 e
- della peculiarità degli incarichi conferiti da Snam e dalle società del Gruppo a PwC e alle società appartenenti alla sua rete.

6. Pareri rilasciati nel corso dell'esercizio

Nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale ha rilasciato n. 7 pareri, in particolare:

- un parere in merito alla nomina del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- un parere in merito alla risoluzione anticipata dell'incarico di revisione legale dei conti e proposta di conferimento, da parte dell'Assemblea degli Azionisti di Snam, del nuovo incarico di revisione legale dei conti della Società per il periodo novennale 2020-2028;
- un parere in merito alla remunerazione di amministratori investiti di particolari cariche ai sensi dell'art. 2389,

terzo comma, del Codice Civile, con riferimento in particolare (i) alla remunerazione del Presidente e (ii) alla remunerazione fissa e al sistema di incentivazione variabile a breve termine dell'Amministratore Delegato;

- un parere in merito alla proposta di revisione del Par. 3.1.2 del Capitolo 3 della Parte Generale del Modello 231;
- un parere in merito alla nomina dell'Organismo di Vigilanza e Garante del Codice Etico;
- un parere in merito alla remunerazione degli Amministratori non esecutivi per la partecipazione ai Comitati consiliari;
- un parere in merito alla proposta di attribuzione per l'anno 2019 al *Chief Executive Officer* dell'incentivo di lungo termine in forma azionaria.

7. Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sul rispetto del fondamentale criterio della sana e prudente gestione della Società e del più generale principio di diligenza, potendo al riguardo confermare che le dinamiche societarie sono state informate a criteri di validità economica (agire informato) e di fondamento giuridico (soggetto pienamente investito del potere di porle in essere).

Sulla base di tali considerazioni, il Collegio Sindacale non ha osservazioni da sollevare sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, che risultano essere stati appunto costantemente osservati.

8. Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, di cui si è riscontrata l'idoneità al soddisfacimento delle esigenze gestionali e di controllo sull'operatività aziendale.

In particolare, il Collegio Sindacale può confermare che la composizione dell'Organo amministrativo risulta conforme alle disposizioni di cui all'art. 148, comma 3, del TUF, come richiamato dall'art. 147-ter, comma 4, con riferimento alla presenza nella sua composizione degli Amministratori indipendenti e delle quote di genere.

9. Osservazioni sull'adeguatezza del sistema di controllo interno

Dall'attività di vigilanza svolta, come meglio rappresentata nel precedente paragrafo 2, non sono emerse anomalie che possano essere considerate sintomi di inadeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. In particolare, il Collegio Sindacale reputa che tale sistema sia

adeguato alle caratteristiche gestionali della Società e del Gruppo, rispondendo ai requisiti di efficienza ed efficacia nel presidio dei rischi e nel rispetto delle procedure e delle disposizioni interne ed esterne.

In relazione all'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi – atto a garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza dei processi aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria e, più in generale, il rispetto delle disposizioni normative, dello Statuto sociale e delle procedure interne – attestiamo di averne valutato la relativa appropriatezza, avendo riscontrato che: (i) il processo di pianificazione risulta supportato da adeguati sistemi informativi e procedure che consentono di riconciliare in modo affidabile le principali informazioni di carattere economico e finanziario con le risultanze dei sistemi informativi utilizzati all'interno delle singole società Controllate; (ii) il processo assicura la correttezza e l'integrità delle informazioni stesse.

Il Collegio Sindacale dà, inoltre, atto che la Società continua ad adottare il Modello 231, in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. n. 231/2001, al fine di tutelare la Società da eventuali condotte che possano comportare la responsabilità amministrativa della medesima in relazione ai reati commessi o tentati nel suo interesse o a suo vantaggio da soggetti in posizione cosiddetta "apicale" all'interno della struttura organizzativa o da soggetti sottoposti alla vigilanza e al controllo di questi, e ha nominato l'Organismo di Vigilanza, dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, in conformità alla disciplina di legge.

L'Organismo di Vigilanza ha presentato al Collegio Sindacale le relazioni semestrali sulle attività svolte nel corso dell'esercizio 2019, che hanno riguardato la vigilanza sull'effettività del Modello 231 e sul monitoraggio dell'attività di attuazione e aggiornamento dello stesso, l'impulso e il monitoraggio delle attività svolte dalle funzioni aziendali interessate all'attuazione del medesimo Modello, con particolare attenzione alla comunicazione e alla formazione rivolte al personale Snam, le attività di verifica come previste dal Programma di Vigilanza 2019 e l'esame delle segnalazioni ricevute dalle società del Gruppo, per le materie di propria competenza, anche come Garante del Codice Etico. In esito al reciproco scambio di informazioni con l'Organismo di Vigilanza non siamo venuti a conoscenza di situazioni che rendessero necessario riferire agli Organi societari.

Il Collegio Sindacale ha, altresì, verificato che siano state fornite, all'interno della Relazione sulla gestione, le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 2, lett. b), del TUF, sulle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata.

Si conferma che non sono stati segnalati al Collegio Sindacale fatti o situazioni che debbano essere evidenziati nella presente Relazione.

10. Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione

Il Collegio Sindacale non ha osservazioni da formulare sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Con riferimento all'informativa contabile contenuta nel Bilancio di esercizio e nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019, è stata correttamente resa l'attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento adottato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 (di seguito anche il "Regolamento Emittenti").

La Società è dotata di un sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria del Gruppo finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa societaria in tema di *reporting* finanziario e la capacità dei processi aziendali, al riguardo rilevanti, di produrre tale informativa in accordo con i principi contabili.

La Società si è dotata di un corpo regolamentare che definisce le norme, i principi, le metodologie, i ruoli e le responsabilità per la progettazione, l'istituzione, il mantenimento nel tempo e la valutazione dell'efficacia del Sistema di Controllo Interno sull'Informativa Societaria applicato a Snam e alle società da essa Controllate.

Il modello di gestione dei rischi e di controllo interno sull'informativa societaria adottato da Snam e dalle Società Controllate, è stato definito coerentemente con le previsioni del menzionato art. 154-bis del TUF ed è basato, sotto il profilo metodologico, sul *COSO Framework (Internal Control - Integrated Framework, emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission)*, modello di riferimento a livello internazionale per l'istituzione, l'aggiornamento, l'analisi e la valutazione del sistema di controllo interno.

Con riferimento alle disposizioni di cui all'art. 15 del Regolamento Mercati adottato dalla Consob con delibera n. 20249 del 28 dicembre 2017, si osserva che le Controllate extra – UE della Società, allo stato attuale, non rivestono significativa rilevanza secondo le disposizioni di cui al titolo VI, capo II, del Regolamento Emittenti e, comunque, dispongono di un sistema amministrativo – contabile idoneo a far pervenire regolarmente alla direzione e al revisore della Società i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del bilancio consolidato.

11. Attività del Collegio Sindacale in merito alla Dichiarazione di carattere non finanziario ex art. 4 del D.Lgs. 30 dicembre 2016 n. 254

A norma dell'art. 3, comma 7, del D.Lgs. n. 254/2016 (in seguito anche il "Decreto") – che ha dato attuazione alla Direttiva 2014/95/UE recante modifica della direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese e di taluni gruppi di grandi dimensioni – il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto stesso e ne riferisce nella relazione annuale all'Assemblea, "nell'ambito dello svolgimento delle funzioni attribuite a detto organo dalle norme generali dell'ordinamento" di cui all'art. 2403 del Codice Civile e all'art. 149 del TUF per i Sindaci di società quotate.

Il Collegio Sindacale ha verificato, per quanto di competenza, che la Società abbia assolto agli obblighi di cui alle disposizioni del Decreto attraverso la redazione della DNF, contenuta in apposita sezione della Relazione sulla gestione – Rapporto Integrato e, nell'ambito delle proprie attività, non ha avuto evidenza di elementi di non conformità e/o violazione della normativa di riferimento applicabile.

In particolare, il Collegio Sindacale ha incontrato, anche tramite riunioni congiunte con il Comitato Sostenibilità, i Responsabili delle funzioni competenti di Snam e della Società di revisione per un approfondimento in merito: (i) al processo aziendale di predisposizione della DNF e (ii) agli standard internazionali di rendicontazione adottati, nonché (iii) al documento "2019 Financial Disclosure on climate change".

Al fine di consentire al Collegio Sindacale l'adempimento del ruolo di vigilanza sopra citato, è stata predisposta dalle competenti funzioni aziendali e fornita allo stesso Collegio la "Relazione sull'adeguatezza delle procedure, dei processi e delle strutture in materia di predisposizione delle informazioni di carattere non finanziario di Snam".

Il Collegio Sindacale ha, infine, preso atto della Relazione della Società di revisione ("limited assurance engagement") di cui all'art. 5 del Regolamento CONSOB n. 20267 del 18 gennaio 2018, emessa in data odierna, dalla quale si evince l'assenza di elementi, fatti o circostanze che facciano sostenere che la DNF non sia stata redatta in conformità alla normativa di riferimento e agli standards internazionali di rendicontazione.

12. Informazioni di cui al 2019 Financial Disclosure on Climate Change

Nel settembre 2018, Snam ha aderito alla "Task Force on Climate Related Financial Disclosure - TCFD"⁽³²⁾. L'adesione alla Task Force rappresenta per Snam uno strumento

per illustrare in modo chiaro la strategia e il modello di *business* finalizzati a garantire un percorso verso la decarbonizzazione, oltre che una dimostrazione di trasparenza e di impegno nel confronto con gli *stakeholders*. In tale contesto si collocano le attività finalizzate a garantire la supervisione da parte del Consiglio di Amministrazione dei rischi e delle opportunità legati al cambiamento climatico, nonché quelle volte ad assicurare la corretta gestione di tali aspetti da parte del *management* nella conduzione del proprio *business*.

Il Collegio Sindacale è stato adeguatamente informato in merito anche al contenuto del documento "Il cambiamento di oggi per il clima di domani – 2019 Financial Disclosure on Climate Change" soggetto a pubblicazione con le modalità previste per la Relazione finanziaria annuale.

13. Osservazioni sugli eventuali aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni tenutesi con la società di revisione ai sensi dell'art. 150, comma 3, del TUF

Nel corso del 2019 il Collegio Sindacale ha tenuto n. 5 riunioni con i Responsabili della Società di revisione – anche ai sensi dell'art. 150, comma 3, del TUF e dell'art. 19, comma 1, del D.Lgs. n. 39/2010 – nel corso delle quali non sono emersi fatti o situazioni che debbano essere evidenziati nella presente Relazione.

A ulteriore conferma di quanto sopra indicato, infine, il Collegio Sindacale ha ricevuto, in data odierna, la "Relazione al Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile" ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537 del 2014, dalla quale non sono emersi aspetti significativi da evidenziare nella presente Relazione. Con riferimento all'emergenza sanitaria Covid-19 la Società di revisione ha richiamato quanto già indicato all'interno della Relazione Finanziaria senza formulare rilievo alcuno.

14. Indicazione dell'eventuale adesione della Società al Codice di Autodisciplina del Comitato per la Corporate Governance delle società quotate

Il Collegio Sindacale ha vigilato, ai sensi dell'art. 149, comma 1, lettera *c-bis* del TUF, sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina adottato dal Consiglio di Amministrazione in adesione al Codice promosso da Borsa Italiana S.p.A.

³² Tale Task Force è stata istituita dal *Financial Stability Board* con l'obiettivo di stabilire raccomandazioni e linee guida per migliorare la *disclosure* delle aziende in materia di aspetti finanziari legati al *climate change*.

La "Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari 2019", predisposta dagli Amministratori e approvata dal Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 6 maggio 2020, illustra nel dettaglio i principi e i criteri applicativi adottati dalla Società, in modo da esporre con chiarezza quali raccomandazioni del suddetto Codice di Autodisciplina siano state adottate e con quali modalità siano state effettivamente applicate, nel rispetto del principio *comply or explain*.

In tale ambito, si informa che il Collegio Sindacale ha verificato che il Consiglio di Amministrazione di Snam, nel valutare l'indipendenza dei propri membri non esecutivi, ha correttamente applicato i criteri individuati nel Codice di Autodisciplina e il principio della prevalenza della sostanza sulla forma ivi indicato.

Si richiama, inoltre, l'informativa resa in materia di remunerazioni nella Relazione sulla Remunerazione approvata dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

Il Collegio Sindacale ha, altresì, verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei Consiglieri, nonché il rispetto dei criteri di indipendenza da parte dei singoli membri del Collegio stesso, così come previsto dal Codice di Autodisciplina. Il Collegio Sindacale ha poi monitorato l'adempimento, da parte delle diverse funzioni amministrative della Società, del corretto adempimento dei rispettivi obblighi di informazione periodica o eventuale.

15. Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta nonché in ordine alle eventuali omissioni, fatti censurabili o irregolarità rilevate nel corso della stessa

Attestiamo che l'attività di vigilanza, come sopra descritta, si è svolta nel corso dell'esercizio 2019 con carattere di normalità e senza soluzione di continuità e che da essa non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità tali da richiedere la segnalazione ai competenti Organi di vigilanza e controllo o la menzione nella presente Relazione.

Diamo, altresì, atto che nel corso del 2019 non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile né risultano presentati esposti da parte di alcuno.

Il Collegio Sindacale – anche alla luce degli incontri tenuti con gli Organi di controllo delle società Controllate – non è a conoscenza di altri fatti o esposti di cui fare menzione all'Assemblea degli Azionisti.

Si informa, infine, che, in coerenza con la Norma Q.1.1. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società quotate" del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (Edizione Aprile 2018), il Collegio Sindacale ha proceduto all'autovalutazione del Collegio con il supporto di un *advisor*. Nel complesso l'Autovalutazione ha fornito un quadro positivo sulla composizione e sul funzionamento del Collegio Sindacale, essendo stata

ravvisata in capo ai singoli suoi componenti l'idoneità a svolgere le funzioni assegnate in termini di professionalità, competenza, disponibilità di tempo e indipendenza, nonché essendo stato dato, reciprocamente, atto dell'assenza in capo agli stessi di prestazione d'opera retribuita, e di altri rapporti patrimoniali in genere, tali da costituire un effettivo rischio per la loro indipendenza. In particolare, dagli esiti, conservati agli atti del Collegio stesso, è emerso, tra l'altro, che: "(...) i Sindaci hanno espresso soddisfazione ed apprezzamento in merito alla dimensione, alla composizione e al funzionamento del Collegio Sindacale di SNAM. Il Collegio, anche grazie ad una intensa attività svolta proprio in questi primi mesi dell'esercizio in esame, sta lavorando con impegno e costanza verso un consolidamento progressivo della conoscenza del Gruppo e del mercato di riferimento, accrescendo anche la propria consapevolezza in merito ai principi di governance di una Società quotata. SNAM rappresenta una realtà complessa, molto organizzata e fortemente orientata alle procedure che il Collegio Sindacale sta gradualmente conoscendo (...)".

16. Indicazione di eventuali proposte da rappresentare all'assemblea ai sensi dell'art. 153, comma 2, del TUF

Sulla base di quanto esposto e illustrato nella presente Relazione, considerate le risultanze contenute nella Relazione della Società di revisione e tenuto conto, altresì, delle informazioni acquisite dal Collegio Sindacale nel corso dei rituali controlli periodici, il Collegio Sindacale non rileva, per i profili di propria competenza, alcun motivo ostativo, nemmeno parziale, all'approvazione del Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, così come redatto e approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 18 marzo 2020, e alla proposta formulata dal medesimo Consiglio di Amministrazione in ordine alla destinazione dell'utile dell'esercizio e alla distribuzione del dividendo presentata dal medesimo Consiglio di Amministrazione, invitando l'Assemblea degli Azionisti a deliberare in merito.

17. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio "Emergenza sanitaria COVID-19"

Nei primi mesi del 2020 in Italia, come in altri paesi del mondo, è iniziata una grave crisi sanitaria dovuta alla diffusione pandemica del coronavirus. Il Collegio Sindacale, fin dalla notizia dei primi contagi nel nostro Paese, è stato informato che Snam ha costituito un team inter-funzionale per la gestione del difficile momento e ha messo in atto, con il contributo straordinario di tutto il personale, le azioni necessarie a garantire la continuità del servizio e ad assicurare la sicurezza energetica del Paese. Al riguardo, il Collegio ha avuto contezza che i dipendenti hanno proseguito il proprio lavoro attraverso lo strumento dello *smart working* da casa, con presidi fisici limitati al minimo indispensabile per garantire l'operatività e grazie al supporto

dalle risorse tecnologiche e informatiche necessarie. Oltre alla doverosa attenzione riservata dalla Società in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro con l'adozione di tutte le misure atte a tutelare i propri dipendenti e collaboratori dal cosiddetto "rischio biologico, Snam ha anche intrapreso iniziative di solidarietà stanziando attraverso la Fondazione Snam, un contributo di 20 milioni di euro per realizzare proposte e soluzioni in favore del sistema sanitario italiano e del terzo settore che, lavorando in modo incessante e straordinario, si sono trovati a fronteggiare una situazione di estrema emergenza. Il Consiglio di Amministrazione sovrintende e monitora, attraverso la costante informativa

ricevuta dal management e dai Comitati consiliari competenti in relazione ai rischi aziendali e alle iniziative sociali, l'evoluzione dell'emergenza e le iniziative intraprese dalla Società: *(i)* a tutela della sicurezza dei dipendenti, *(ii)* a garanzia della continuità operativa e *(iii)* a carattere sociale. Il Collegio Sindacale rende noto, infine, di essere stato a tal proposito costantemente e adeguatamente informato nel contesto *(i)* degli incontri con le competenti Funzioni della Società, *(ii)* delle riunioni congiunte con il Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate, nonché *(iii)* delle informative specifiche rese in occasione delle adunanze del Consiglio di Amministrazione.

Milano - Roma, 11 maggio 2020

Il Collegio Sindacale di Snam S.p.A.

Stefano Gnocchi
Gianfranco Chinellato
Donata Paola Patrini

Relazione della Società di revisione



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti di Snam SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Snam SpA (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto dell'utile complessivo, dal prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.000.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880355 - Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 50131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132111 - Bari 70122 Via Abate Gianna 72 Tel. 0805640011 - Bergamo 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035209591 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0515186211 - Brescia 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 25 Tel. 0552481811 - Genova 16121 Piazza Piospiera 6 Tel. 01059041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Venezia 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 66127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00134 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10121 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 31 Tel. 0461217004 - Treviso 31100 Viale Feltrina 90 Tel. 0422506011 - Trieste 34123 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Foscolle 43 Tel. 043225789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - Verona 37135 Via Fincaia 21/C Tel. 0458363001 - Vicenza 36100 Piazza Postalmadello 9 Tel. 0444393211

www.pwc.com/it

nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Valutazione delle partecipazioni

Nota 13 "Partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto" delle Note al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019.

Il saldo delle partecipazioni in società controllate, collegate e a controllo congiunto al 31 dicembre 2019 ammonta a euro 6.545 milioni ed è relativo per euro 4.864 milioni alle partecipazioni in società controllate e per Euro 1.681 milioni alle partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto.

Le partecipazioni in società controllate, collegate e a controllo congiunto sono valutate al costo. A fine esercizio, in conformità alle proprie procedure interne, la Direzione Aziendale, indipendentemente dall'esistenza di possibili indicatori di perdita di valore, ha ritenuto opportuno svolgere l'*impairment test* per tutte le partecipazioni, confrontando il valore contabile delle stesse con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value* e il valore d'uso.

In particolare, il valore recuperabile delle partecipazioni controllate italiane che operano in attività regolate è generalmente stimato dalla Direzione Aziendale facendo riferimento al capitale investito della partecipata riconosciuto dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (di seguito "ARERA") ai fini tariffari (RAB - *Regulatory Asset Base*), che gli operatori di mercato considerano quale misura minima del *fair value* per le attività regolate, da cui viene dedotto l'indebitamento della partecipata.

Nello svolgimento delle nostre procedure di revisione abbiamo analizzato, compreso e valutato il sistema di controllo interno del Gruppo in relazione al processo aziendale denominato "Business Development" che include specifici presidi in merito alla predisposizione dell'*impairment test*.

Abbiamo ottenuto gli *impairment test* svolti dalla Società ed effettuato incontri con la Direzione Aziendale per comprendere la metodologia adottata per identificare e valutare possibili indicatori di perdita di valore delle partecipazioni e per svolgere l'*impairment test*.

Abbiamo confrontato il valore di carico delle partecipazioni con la corrispondente frazione di patrimonio netto e abbiamo analizzato l'andamento a consuntivo delle partecipate rispetto ai dati degli esercizi precedenti e a quelli previsionali.

Per quanto concerne le partecipazioni in controllate italiane operanti in settori regolati, abbiamo ottenuto e sottoposto a verifica la stima della RAB al 31 dicembre 2019 ed abbiamo verificato la corrispondenza dell'indebitamento finanziario netto utilizzato ai fini dell'*impairment test* con i dati di bilancio della società controllata.

Per quanto concerne invece le altre partecipazioni

Per Italgas abbiamo verificato l'accuratezza

Aspetti chiave

in società controllate, a controllo congiunto e collegate, il valore recuperabile è determinato nell'accezione di *value in use* delle stesse (sulla base o dei DCF - *Discounted Cash Flow*, o del DDM - *Dividend Discount Model*), fatta salva la partecipazione in Italgas per cui si fa riferimento alle relative quotazioni di borsa.

La Direzione Aziendale, sulla base delle attività svolte, non ha identificato perdite di valore delle partecipazioni al 31 dicembre 2019.

Abbiamo identificato un'area di attenzione relativamente alla valutazione delle partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto in merito al rischio di possibili perdite di valore, in considerazione della significatività di tale posta in bilancio, che rappresenta circa il 33% delle attività al 31 dicembre 2019 e del fatto che il processo di valutazione comporta un elevato livello di giudizio professionale della Direzione Aziendale in merito alla valutazione di possibili indicatori di perdita di valore e all'eventuale stima del valore recuperabile.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

delle quotazioni di borsa utilizzate.

In tutti gli altri casi, abbiamo verificato la correttezza dei modelli valutativi, la ragionevolezza delle assunzioni alla base dei flussi di cassa prospettici e dei tassi di attualizzazione e l'accuratezza matematica della quantificazione del valore recuperabile.

Per l'esame dei modelli valutativi e dei tassi di attualizzazione ci siamo avvalsi del contributo di esperti della rete PwC.

Abbiamo infine verificato l'accuratezza e la completezza dell'informativa presentata nella nota 13 inclusa nelle note al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.



Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo



complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Snam SpA ci ha conferito in data 24 aprile 2018 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2026.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98

Gli amministratori di Snam SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Snam SpA al 31 dicembre 2019, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.



Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98, con il bilancio d'esercizio di Snam SpA al 31 dicembre 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Snam SpA al 31 dicembre 2019 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Consob di attuazione del DLgs 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori di Snam SpA sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del DLgs 30 dicembre 2016, n.254.
Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del DLgs 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Milano, 11 maggio 2020

PricewaterhouseCoopers SpA


Giulio Grandi
(Revisore legale)

Allegati



Indice

424	ALLEGATI ALLE NOTE DEL BILANCIO CONSOLIDATO
425	Partecipazioni di Snam S.p.A. al 31 dicembre 2019
429	Variazioni dell'area di consolidamento verificatesi nell'esercizio 2019
430	ALLEGATI ALLE NOTE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO
431	Notizie sulle imprese controllate e collegate a partecipazione diretta di Snam S.p.A.
435	Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

Allegati alle note del Bilancio consolidato



Partecipazioni di Snam S.p.A. al 31 dicembre 2019

In conformità a quanto disposto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006 e dagli artt. 38 e 39 del D.Lgs. 127/1991, sono forniti di seguito gli elenchi delle imprese controllate, a controllo congiunto e collegate di Snam S.p.A. al 31 dicembre 2019, nonché delle altre partecipazioni rilevanti.

Le imprese sono suddivise per settore di attività e sono elencate in ordine alfabetico. Per ogni impresa sono indicati: la denominazione, la sede legale, il capitale sociale, gli azionisti e le rispettive percentuali di possesso; per le imprese consolidate è indicata la percentuale consolidata di pertinenza di Snam; per le imprese non consolidate partecipate da imprese consolidate è indicato il criterio di valutazione.

Al 31 dicembre 2019 le imprese di Snam S.p.A. sono così ripartite:

	Controllate	Controllo congiunto e collegate	Altre partecipazioni rilevanti (*)	Totale
Imprese consolidate con il metodo integrale				
Partecipazioni di imprese consolidate (**)	21			21
Valutate con il metodo del patrimonio netto		8		8
Valutate con il criterio del costo	6	3	1	10
	27	11	1	39
Partecipazioni di imprese non consolidate				
Possedute da imprese a controllo congiunto		3		3
Possedute da imprese controllate				
		3		3
Totale imprese	27	14	1	42

(*) Riguardano partecipazioni in imprese diverse da controllate, a controllo congiunto e collegate non quotate in misura superiore al 10% del loro capitale sociale.

(**) Le partecipazioni in imprese controllate e collegate valutate con il criterio del costo, rettificato per perdite di valore, riguardano le imprese non significative.

Impresa consolidante

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	Azionisti	% di possesso
Snam S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	Euro	2.735.670.475,56	CDP Reti S.p.A.	31,04%
				Romano Minozzi (a)	7,38%
				Snam S.p.A.	3,02%
				Azionisti terzi	58,56%

(a) Si segnala che, alla data della presente Relazione, l'azionista Romano Minozzi ha comunicato a Snam che la percentuale di possesso è pari al 7,38%.

Imprese controllate

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	Azionisti	% di possesso	% consolidata di pertinenza Snam	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Corporate e altre attività							
Asset Company 4 S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	Euro	2.000.000	Snam S.p.A.	100%	100%	C.I.
Asset Company 7 B.V.	Amsterdam (Paesi Bassi)	Euro	1	Snam S.p.A.	100%		Co.
Copower S.r.l.	Roma	Euro	80.000	TEP Energy Solution S.r.l.	51%		Co.
				Soci terzi	49%		
Cubogas S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	Euro	1.000.000	Snam 4 Mobility S.p.A.	100%	100%	C.I.
Ecoprogetto Milano S.p.A.	Bolzano (BZ)	Euro	1.000.000	Renerwaste Lodi S.r.l.	55%	100%	C.I.
				Renerwaste S.r.l.	45%		
Ecoprogetto Tortona S.r.l.	Bolzano (BZ)	Euro	1.000.000	Renerwaste S.r.l.	100%	100%	C.I.
Enersi Sicilia S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	Euro	400.000	Snam 4 Mobility S.p.A.	100%	100%	C.I.
Gasrule Insurance DAC	Dublino	Euro	20.000.000	Snam S.p.A.	100%	100%	C.I.
IES Biogas S.r.l.	Pordenone	Euro	100.000	Snam 4 Mobility S.p.A.	70%	70%	C.I.
				Soci terzi	30%		
IES Biogas S.r.l.	Buenos Aires (Argentina)	ARS	100.000 (a)	IES Biogas S.r.l.	95%		Co.
				Soci terzi	5%		
Renerwaste S.r.l.	Bolzano (BZ)	Euro	1.151.391	Snam 4 Environment	82,63%	82,63%	C.I.
				Soci terzi	17,37%		
Renerwaste Lodi S.r.l.	Bolzano (BZ)	Euro	10.000	Renerwaste S.r.l.	100%	100%	C.I.
Snam 4 Efficiency S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	Euro	100.000	Snam S.p.A.	100%		Co.
Snam 4 Environment S.r.l. (ex Asset Company 6 S.r.l.)	San Donato Milanese (MI)	Euro	5.000.000	Snam S.p.A.	100%	100%	C.I.
Snam 4 Mobility S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	Euro	2.320.000	Snam S.p.A.	100%	100%	C.I.
Snam Gas & Energy Services (Beijing) Co., Ltd.	Beijing (China)	RMB	15.493.800 (b)	Snam International B.V.	100%	100%	C.I.
Snam International B.V.	Amsterdam (Paesi Bassi)	Euro	6.626.800	Snam S.p.A.	100%	100%	C.I.
TEA Innovazione 2	Brescia (BS)	Euro	20.000	TEA Servizi S.r.l.	100%		Co.
TEA Servizi S.r.l.	Brescia (BS)	Euro	300.000	Asset Company 4 S.r.l.	100%	100%	C.I.
TEP Energy Solution S.r.l.	Roma	Euro	1.000.000	Asset Company 4 S.r.l.	82%	82%	C.I.
				Soci terzi	18%		
Tep Energy Solution Nord Est S.r.l.	Udine	Euro	100.000	Tep Energy Solution S.r.l.	50,00%		Co.
				Asset Company 4 S.r.l.	50,00%		
Rigassificazione di gas naturale							
GNL Italia S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	Euro	17.300.000	Snam S.p.A.	100%	100%	C.I.
Stoccaggio di gas naturale							
Stogit S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	Euro	152.205.500	Snam S.p.A.	100%	100%	C.I.
Trasporto di gas naturale							
Asset Company 2 S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	Euro	10.000.000	Snam S.p.A.	100%	100%	C.I.
Enura S.p.A. (ex Asset Company 5 S.r.l.)	San Donato Milanese (MI)	Euro	3.700.000	Snam S.p.A.	55%	55%	C.I.
				S.G.I S.p.A.	45%		
Infrastrutture Trasporto Gas S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	Euro	10.000.000	Asset Company 2 S.r.l.	100%	100%	C.I.
Snam Rete Gas S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	Euro	1.200.000.000	Snam S.p.A.	100%	100%	C.I.

(a) Il valore è espresso in Pesos argentini (ARS).

(b) il valore è espresso in Renminbi cinese (RMB). Di cui capitale sociale versato pari a 7.676.800 RMB.

Imprese collegate e a controllo congiunto

Denominazione	Sede legale	Valuta di bilancio	Capitale sociale	Azionisti	% di possesso	% consolidata di pertinenza Snam	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Corporate e altre attività							
Albanian Gas Service Company (a)	Tirana (Albania)	ALL	875.000	Snam S.p.A.	25,00%		Co.
				Soci terzi	75,00%		
AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH (b)	Vienna (Austria)	Euro	35.000	Snam S.p.A.	40,00%		PN
				Soci terzi	60,00%		
AS Gasinfrastruktur GmbH	Vienna (Austria)	Euro	35.000	AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH	100,00%		
EIS S.r.l.	Milano	Euro	100.000	TEA Servizi	40,00%		Co.
				Soci terzi	60,00%		
Italgas S.p.A.	Milano	Euro	1.001.231.518	Snam S.p.A.	13,50%		PN
				CDP Reti S.p.A.	26,05%		
				Soci terzi	60,45%		
Interconnector (UK) Ltd	Londra (Regno Unito)	GBP	12.754.680 (c)	Snam International B.V.	23,68%		PN
				Soci terzi	76,32%		
Interconnector Zeebrugge Terminal s.c.r.l.	Bruxelles (Belgio)	Euro	123.946	Interconnector (UK) Ltd	48,00%		PN
				Snam International B.V.	25,00%		
				Soci terzi	27,00%		
Latina Biometano	Roma	Euro	10.000	IES Biogas S.r.l.	32,50%		Co.
				Soci terzi	67,50%		
Senfluga Energy Infrastructure Holding S.A.	Atene (Grecia)	Euro	20.125.050	Snam S.p.A.	60,00%		PN
				Soci terzi	40,00%		
Terëga Holding S.A.S. (b)	Pau (Francia)	Euro	505.869.374	Snam S.p.A.	40,50%		PN
				Soci terzi	59,50%		
Terëga S.A.S.	Pau (Francia)	Euro	489.473.550	Terëga Holding S.A.S.	100,00%		
Terëga S.A.	Pau (Francia)	Euro	17.579.088	Terëga S.A.S.	100,00%		
Trans Austria Gasleitung GmbH (b)	Vienna (Austria)	Euro	76.566 (d)	Snam S.p.A.	84,47%		PN
				Gas Connect Austria GmbH	15,53%		
Trans Adriatic Pipeline AG	Baar (Svizzera)	Euro	1.325.587.850 (e)	Snam S.p.A.	20,00%		PN
				Soci terzi	80,00%		

(*) P.N.= Valutazione al patrimonio netto; Co. = Valutazione al costo.

(a) Il valore è espresso in Lek Albanese (ALL).

(b) La Società è a controllo congiunto.

(c) Il valore è espresso in GBP.

(d) Di cui capitale sociale versato pari a € 22.061,69.

(e) Il valore è espresso in CHF.

Altre partecipazioni rilevanti

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	Azionisti	% di possesso	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Trasporto di gas naturale						
PRISMA - European Capacity Platform GmbH	Leipzig (Germania)	Euro	261.888	Snam Rete Gas S.p.A.	14,66%	Co.
				Azionisti Terzi	85,34%	

(*) Co. = Valutazione al costo.

Variazioni dell'area di consolidamento verificatesi nell'esercizio 2019

Le variazioni dell'area di consolidamento del Gruppo Snam al 31 dicembre 2019 rispetto a quella in essere al 31 dicembre 2018 hanno riguardato l'ingresso nel perimetro di consolidamento seguenti delle Società:

Denominazione	Settore	Socio diretto	% di possesso	Decorrenza
Ecoprogetto Milano S.p.A.	Corporate e altre attività	Renerwaste Lodi S.r.l.	55%	novembre 2019
		Renerwaste S.r.l.	45%	
Ecoprogetto Tortona S.r.l.	Corporate e altre attività	Renerwaste S.r.l.	100%	novembre 2019
Enura S.p.A. (ex Asset Company 5 S.r.l.)	Trasporto di gas naturale	Snam S.p.A.	55%	marzo 2019
Renerwaste S.r.l.	Corporate e altre attività	Snam 4 Environment S.r.l.	82,63%	novembre 2019
Renerwaste Lodi S.r.l.	Corporate e altre attività	Renerwaste S.r.l.	100%	novembre 2019
Snam 4 Environment S.r.l.	Corporate e altre attività	Snam S.p.A.	100%	novembre 2019
Snam Gas & Services (Beijing) Co., Ltd.	Corporate e altre attività	Snam International B.V.	100%	aprile 2019
TEA Servizi S.r.l.	Corporate e altre attività	Asset Company 4 S.r.l.	100%	novembre 2019

Allegati alle note del Bilancio di esercizio



Notizie sulle imprese controllate e collegate a partecipazione diretta di Snam S.p.A.

Asset Company 2 S.r.l. - San Donato Milanese

L'Assemblea degli azionisti del 29 marzo 2019 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2018, che chiude con un utile pari a 5.822.488,76 euro e ha deliberato di destinare a "Riserva Legale" 291.124,44 euro, pari al 5% dell'utile di esercizio, nonché di distribuire un dividendo pari a 5.531.364,32 euro. Snam S.p.A. ha incassato il dividendo in data 15 aprile 2019.

La partecipazione nella società è rimasta immutata rispetto al 31 dicembre 2018.

Asset company 4 S.r.l - San Donato Milanese

In data 14 febbraio 2018 è stata costituita la società a responsabilità limitata Asset Company 4 S.r.l. con capitale sociale pari a 10.000,00 euro interamente sottoscritto e versato dal socio unico Snam S.p.A. per una quota di partecipazione pari allo stesso capitale nominale di 10.000,00 euro.

In data 25 maggio 2018, l'Assemblea degli azionisti ha deliberato l'aumento del capitale sociale a pagamento per nominali 1.990.000 euro sino a nominali 2.000.000,00 euro, con sovrapprezzo di 21.000.000,00 euro per complessivi 22.990.000,00 euro. Tale aumento di capitale e il relativo sovrapprezzo sono stati integralmente sottoscritti e versati dal socio unico Snam S.p.A. e finalizzati all'acquisizione di una partecipazione pari all'82% della società TEP Energy Solution perfezionata in data 30 maggio 2018 già autorizzata dal Consiglio di Amministrazione di Snam S.p.A. in data 23 febbraio 2018.

L'Assemblea degli azionisti del 28 marzo 2019, ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2018, che chiude con una perdita pari a 65,60 euro e ha destinato tale importo a "Utili (Perdite) portati a nuovo".

In data 30 ottobre 2019 e in data 11 novembre 2019, Asset Company 4 S.r.l. ha effettuato l'acquisizione rispettivamente del 50% del capitale sociale di Tep Energy Solution Nordest S.r.l. e del 100% del capitale sociale di Tea Servizi S.r.l.aa

Enura S.p.A (già Asset company 5 S.r.l) - San Donato Milanese

In data 21 giugno 2018 è stata costituita la società a responsabilità limitata Asset Company 5 S.r.l. con capitale sociale pari a 10.000,00 euro interamente sottoscritto e versato dal socio unico Snam S.p.A. per una quota di partecipazione pari allo stesso capitale nominale di 10.000,00 euro. L'assemblea degli azionisti del 25 marzo 2019 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2018, che chiude con utile di periodo pari a zero.

In data 29 marzo 2019, l'Assemblea degli azionisti ha deliberato di aumentare il capitale sociale sino a nominali 3.700.000 euro, con sovrapprezzo di 3.000.000 euro, per totali 6.690.000 euro, per una quota di partecipazione di Snam S.p.A. e Società Gasdotti Italia S.p.A. rispettivamente pari a 55% e al 45%; in medesima data l'Assemblea ha altresì deliberato di trasformare la denominazione sociale in Enura S.p.A.

Snam 4 Environment S.r.l. (già Asset Company 6 S.r.l.) - San Donato Milanese

In data 21 giugno 2018 è stata costituita la società a responsabilità limitata Asset Company 6 S.r.l. con capitale sociale pari a 10.000,00 euro interamente sottoscritto e versato dal socio unico Snam S.p.A. per una quota di partecipazione pari allo stesso capitale nominale di 10.000,00 euro. In data 20 novembre 2019 l'assemblea in forma totalitaria di Asset Company 6 ha deliberato un aumento di capitale sociale a pagamento per nominali euro 4.990.000, oltre a sovrapprezzo pari a euro 50.010.000, per un totale di euro 55.000.000. Tale aumento di capitale è stato interamente sottoscritto e versato. La medesima assemblea ha adottato un nuovo testo di Statuto Sociale, che ha previsto la nuova denominazione sociale di Snam 4 Environment S.r.l.

Asset company 7 B.V. - Amsterdam (Paesi Bassi)

In data 15 maggio 2019 lo Shareholders' Resolution del socio unico Snam S.p.A. ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2018 che chiude con una perdita di esercizio pari a 8.496,00 euro e ha deliberato di riportare interamente la perdita a nuovo. La partecipazione nella società è rimasta immutata rispetto al 31 dicembre 2018, con capitale sociale pari a 1,00 euro interamente sottoscritto dal socio unico Snam S.p.A.

Gasrule Insurance DAC - Dublino

Con Shareholders' Resolution del socio unico Snam S.p.A. del 26 giugno 2019 è stato approvato il bilancio al 31 dicembre 2018 che chiude con l'utile di 1.306.167 euro. Non è stata deliberata la distribuzione di dividendi.

La partecipazione nella società è rimasta immutata rispetto al 31 dicembre 2018, in n. 20.000.000 di azioni del valore nominale di 1 euro, pari al 100% del capitale sociale.

GNL Italia S.p.A. - San Donato Milanese

L'Assemblea degli Azionisti del 28 marzo 2019, ha approvato il Bilancio al 31 dicembre 2018, che chiude con un utile netto di 954.709,82 euro e ha deliberato di distribuire un dividendo pari a 859.810,00 euro, nonché di destinare a "utili portati a nuovo" l'importo residuo di 94.899,82 euro. Snam S.p.A. ha incassato il dividendo in data 15 aprile 2019. La partecipazione nella società è rimasta immutata rispetto al 31 dicembre 2018 in n. 17.300.000 azioni del valore nominale di 1 euro, pari al 100% del capitale sociale Snam Rete Gas S.p.A. - San Donato Milanese.

L'Assemblea degli azionisti del 28 marzo 2019 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2018 che chiude con un utile di esercizio di 644.699.142,28 euro e ha deliberato di distribuire agli azionisti un dividendo di 580.200.000,00 euro, pari a 0,4835 euro per azione, portando a nuovo l'utile residuo di 64.499.142,28 euro. Snam S.p.A. ha incassato il dividendo in data 15 aprile 2019.

La partecipazione nella società è rimasta immutata rispetto al 31 dicembre 2018 in n. 1.200.000.000 azioni del valore nominale di 1 euro, pari al 100% del capitale sociale.

Snam 4 Efficiency S.r.l. - San Donato Milanese

In data 11 marzo 2019 è stata costituita la società a responsabilità limitata Snam 4 Efficiency S.r.l. con capitale sociale pari a 10.000,00 euro interamente sottoscritto e versato dal socio unico Snam S.p.A. per una quota di partecipazione pari allo stesso capitale nominale di 10.000,00 euro.

In data 13 dicembre 2019 l'assemblea di Snam 4 efficiency S.r.l. ha proceduto a (i) la integrale copertura della complessiva perdita risultante dalla situazione patrimoniale al 31 ottobre 2019, mediante azzeramento del capitale sociale e mediante utilizzo di parte del versamento a titolo di sovrapprezzo per la quota parte residua; (ii) ricostituire il capitale sociale per nominali euro 100.000 (centomila) mediante emissione di una quota di corrispondente valore nominale e per euro 900.000 (novecentomila) con versamento di sovrapprezzo.

Snam 4 Mobility S.p.A. - San Donato Milanese

L'Assemblea degli Azionisti del 27 marzo 2019 ha approvato il Bilancio al 31 dicembre 2018, che chiude con una perdita di esercizio pari a -2.102.404,41 euro, e ha deliberato di attribuire interamente la perdita a nuovo. La partecipazione nella società è rimasta immutata rispetto al 31 dicembre 2018 in n. 2.320.000 di azioni del valore nominale di 1 euro, pari al 100% del capitale sociale.

Snam International B.V. - Amsterdam (Paesi Bassi)

In data 10 aprile 2019 lo Shareholders' Resolution del socio unico Snam S.p.A. ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2018 che chiude con un utile di esercizio pari a 8.990.093,00 euro e ha deliberato di attribuire a "Utili portati a nuovo" 8.990.093,00 euro pari al 100% dell'utile di esercizio. Lo Shareholders' Resolution ha contestualmente autorizzato il cambio della sede legale della società da Rotterdam ad Amsterdam.

Al 31 dicembre 2019 la partecipazione nella società è costituita da n. 6.626.800,00 azioni del valore nominale di 1 euro, pari al 100% del capitale sociale di 6.626.800,00 euro.

Stoccaggi Gas Italia S.p.A. - San Donato Milanese

L'Assemblea degli Azionisti del 28 marzo 2019 ha approvato il Bilancio al 31 dicembre 2018, che chiude con un utile di esercizio di 205.980.433,28 euro, e ha deliberato di distribuire agli azionisti un dividendo di 185.386.299 euro, pari a 1,2180 euro per azione, portando a nuovo l'utile residuo di 20.594.134,28 euro. Snam S.p.A. ha incassato il dividendo in data 15 aprile 2019.

La partecipazione nella società è rimasta immutata rispetto al 31 dicembre 2018 in n. 152.205.500 azioni del valore nominale di 1 euro, pari al 100% del capitale sociale.

Imprese collegate e a controllo congiunto

AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH - Vienna (Austria)

In data 19 giugno 2019 l'Assemblea degli azionisti ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2018 di AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH, che chiude con un utile di 39.439.041 euro. L'Assemblea degli azionisti ha contestualmente deliberato di distribuire agli azionisti un dividendo di 23.100.000,00 euro, utilizzando riserve di capitale disponibili.

La partecipazione nella società, che rimane invariata rispetto al 31 dicembre 2018, è costituita da una quota pari al 40% del capitale sociale di 35.000,00 euro.

Italgas S.p.A. - Milano

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Italgas S.p.A., tenutasi il 4 aprile 2019, ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2018 che chiude con un utile di 193.744.903,76 euro e ha deliberato: (i) la distribuzione agli Azionisti di 189.337.707,47 euro a titolo di dividendo, pari a 0,234 euro per azione; (ii) la destinazione a nuovo dell'utile residuo di 4.407.196,29 euro.

La partecipazione nella società è rimasta invariata rispetto al 31 dicembre 2018 ed è costituita da n. 109.233.293 azioni, prive del valore nominale, pari al 13,5% del capitale sociale di 1.001.231.518,44 euro.

Senfluga Energy Infrastructure Holdings S.A. - Atene (Grecia)

In data 8 ottobre 2019 l'Assemblea degli azionisti ha deliberato: (i) un aumento di capitale sociale sottoscritto pro quota da tutti gli azionisti, attuato mediante la conversione dell'importo di share premium pari a 17.001.000,00 euro, con contestuale emissione di 5.667.000 nuove azioni del valore di 3 euro ciascuna; (ii) una riduzione di capitale sociale per l'importo pari a 39.600.000,00 euro con contestuale cancellazione di 12.300.000 azioni del valore di 3 euro ciascuna.

Successivamente in data 19 dicembre 2019 l'Assemblea degli azionisti ha deliberato un ulteriore aumento di capitale sociale, sottoscritto pro quota da tutti gli azionisti, pari a 45 euro con contestuale emissione di 15 nuove azioni del valore pari a 3 euro ciascuna.

Alla luce delle operazioni sopra descritte, la partecipazione nella società al 31 dicembre 2019 risulta costituita da n. 4.025.010,00 azioni del valore nominale di 3 euro ciascuna (n. 8.004.801,00 al 31 dicembre 2018), pari al 60% del capitale sociale (parimenti al 31 dicembre 2018) di 20.125.050,00 euro (40.024.005,00 euro al 31 dicembre 2018).

Terēga Holding S.A.S. – Pau (Francia)

In data 18 aprile 2019 l'Assemblea degli azionisti ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2018, che chiude con un utile di 58.041.162,00 euro. L'Assemblea degli azionisti ha contestualmente approvato il bilancio consolidato relativo allo stesso periodo, che chiude con un utile di 83.561.155,00 euro.

In data 12 dicembre 2019 l'Assemblea degli azionisti ha deliberato di distribuire agli azionisti un dividendo di 33.327.865,00 euro.

La partecipazione nella società, che rimane invariata rispetto al 31 dicembre 2018, è costituita da n. 24.103.188 azioni del valore nominale di 8,50 euro, pari al 40,5% del capitale sociale di 505.869.374,00 euro.

Trans Adriatic Pipeline AG (TAP) - Baar (Svizzera)

In data 17 giugno 2019 l'Assemblea degli azionisti ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2018 di TAP AG, che chiude con una perdita dell'anno pari a CHF 44.160.000 (29.721.000 euro). L'Assemblea degli azionisti ha inoltre deliberato di riclassificare a "Utili portati a nuovo" una perdita cumulata pari a CHF 305.917.000 (231.206.000 euro).

In forza degli accordi sottoscritti in sede di acquisizione della partecipazione, nel corso del 2018, il capitale sociale della società è aumentato da 1.141.210.000,00 CHF a 1.325.587.850,00 CHF mediante emissione di n. 184.377.850 azioni del valore nominale di 1 CHF. L'aumento è stato sottoscritto e versato dai soci, in misura proporzionale alle rispettive quote detenute.

La partecipazione nella società al 31 dicembre 2018 è costituita da azioni n. 265.117.570 azioni del valore nominale di 1 CHF (n. 228.242.000 al 31 dicembre 2018), pari al 20% del capitale sociale di TAP, quota invariata rispetto al 31 dicembre 2018.

Trans Austria Gasleitung GmbH (TAG) - Vienna (Austria)

In data 11 aprile 2019 l'Assemblea degli azionisti ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2018, che chiude con un utile di 76.592.075,24 euro. L'Assemblea degli azionisti ha contestualmente deliberato di distribuire agli azionisti un dividendo di 32.097.024,02 euro, utilizzando l'utile di esercizio.

In seconda istanza, in data 6 dicembre 2019, l'Assemblea degli azionisti ha deliberato di distribuire agli azionisti un dividendo di 38.592.075,24 euro, utilizzando l'utile di esercizio.

La partecipazione nella società, che rimane invariata rispetto al 31 dicembre 2018, è costituita da una quota pari all'84,47% del capitale sociale di 76.566,31 euro.

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

Ai sensi dell'art. 149 - duodecies, secondo comma, della Deliberazione Consob 11971 del 14 maggio 1999, e successive modificazioni, sono di seguito indicati i compensi di competenza dell'esercizio spettanti alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. a fronte dei servizi forniti alla capogruppo Snam S.p.A., alle sue società controllate e a controllo congiunto.

(migliaia di €)

Tipologia dei servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione contabile ⁽¹⁾	Revisore della Capogruppo	Società capogruppo	188
	Revisore della Capogruppo	Società controllate	449
	Rete del revisore della Capogruppo	Società controllate ⁽²⁾	147
Servizi di attestazione ⁽³⁾	Revisore della Capogruppo	Società capogruppo	230
	Revisore della Capogruppo	Società controllate	43
	Rete del revisore della Capogruppo	Società controllate ⁽²⁾	4
			1.061

(1) I servizi di revisione contabile comprendono essenzialmente: (i) la revisione del bilancio consolidato e dei bilanci di esercizio di Snam S.p.A, delle Società controllate e a controllo congiunto; (ii) la revisione limitata della relazione finanziaria semestrale; (iii) le verifiche contabili nel corso dell'esercizio ai sensi dell'art. 14, lettera b del D.Lgs. n. 39/2010; (iv) le verifiche svolte in conformità al principio di revisione ISA 600; (v) la revisione limitata della Dichiarazione non finanziaria ex D.Lgs. 254/2016; (vi) la verifica di conformità del Report di sostenibilità.

(2) Includono i compensi relativi a società controllate congiuntamente, di cui rispettivamente 40 mila euro riguardano i servizi di revisione contabile e 4 mila euro i servizi di attestazione.

(3) I servizi di attestazione riguardano principalmente: (i) la revisione del sistema di controllo sul reporting finanziario; (ii) attestazioni (Comfort Letter) connesse alle emissioni di prestiti obbligazionari; (iii) la revisione limitata della relazione degli amministratori ai sensi dell'art. 2433-bis, comma 5 del Codice Civile.



A cura di
Snam

Concept & Design
Inarea Strategic Design

Impaginazione
Inarea Strategic Design

Stampa
Periskop
Stampato su carta ecologica
Fedrigoni Symbol Freelife

Per informazioni
Snam S.p.A.
Piazza Santa Barbara, 7
I - 20097 San Donato Milanese (MI)

www.snam.it

maggio 2020



